BERESCITH

1 ' In principio Dio creò il cielo e la terra '). [2] La terra era sterminata e vuota,
le tenebre erano sulla faccia dell'abisso [2]) e lo spirito di Dio si librava[3]) sulla superficie delle acque. [3] Dio disse : « Sia luce ") ». E luce fu. [4] Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre. [5] Dio chiamò la luce giorno e chiamò notte le tenebre; così fu sera e fu mattino, un giorno [5]).

[6] Dio disse poi : « Sia una distesa in mezzo alle acque che separi le une dalle altre ». [7] Dio fece la distesa e separò le acque che sono al di sotto della distesa da quelle che sono al di sopra di essa. E così fu ")., [8] Dio chiamò cielo la distesa; così fu sera e fu mattino, un secondo giorno.

[9] Dio disse : « Si riuniscano le acque che sono al di sotto del cielo in un sol luogo sì che apparisca l'asciutto ». E così fu. [10] Dio chiamò l'asciutto, terra, e chiamò mari l'ammasso delle acque. Dio vide che era cosa buona. " Dio disse: « La terra produca germogli, erbe che facciano seme, alberi da frutto che diano frutti ciascuno della propria specie, contenenti il loro seme, sulla terra ». E così fu. [12] La terra produsse germogli, erbe che fanno seme secondo la loro specie, alberi da frutto contenenti ciascuno il seme della propria specie. Dio vide che era cosa buona. [13] Così fu sera e fu mattino, un terzo giorno.

[14]Dio disse: «Siano luminari nella distesa del cielo per far distinzione fra il giorno e la notte; siano anche indici per le stagioni, per i giorni e per gli anni. [16] Funzionino come luminari nella distesa del cielo per far luce sulla terra». E così fu. [16]Dio fece dunque i due grandi luminari: il maggiore per

[1] Questo primo verso vuol essere una introduzione generale al racconto particolareggiato della creazione. All'uomo che vive sulla terra e ha sopra di sé il cielo, l'autore incomincia col dire che *in principio,* quando cioè nulla esisteva, Dio creò, fece nascere dal nulla, l'una e l'altro. Passa poi a spiegare come si svolse l'opera della creazione.

[2] L'abisso, ebraico *tehom,* è la massa informe costituita dall'elemento solido e da quello liquido insieme.

[3] È la prima manifestazione della potenza creatrice, il primo contatto di Dio con la materia informe. La radice ebraica che si trova nel testo indica propriamente il volo leggerissimo della madre che sfiora appena i suoi piccoli nel nido.

[4] Si tratta qui di luce indipendente da quella solare.

[5] Avendo le tenebre preceduto la luce, il giorno ebraico si fa incominciare dalla sera. Secondo un'altra interpretazione, la giornata della creazione incomincerebbe e finirebbe la mattina.

[6] La distesa celeste separa le acque che sono in alto, nelle nubi, nei serbatoi del cielo, da quelle che sono nel basso, sulla terra o al di sotto di essa.

presiedere al giorno e il minore per presiedere alla notte, e le stelle. [17] Dio li pose nella distesa del cielo per far luce sulla terra; [18] per presiedere al giorno e alla notte, e per fare distinzione fra la luce e le tenebre. Dio vide che era cosa buona. [19] Fu sera e fu mattino, un quarto giorno.

[20] Dio disse: «Brulichino le acque di un brulicame di esseri viventi; volatili volino sulla terra, sulla superficie della distesa celeste ». [21] Dio creò i grandi mostri acquatici, tutti gli esseri viventi che si muovono di cui le acque brulicarono di varia specie e tutti i volatili alati delle diverse specie. Dio vide che era cosa buona. [22] Dio li benedisse dicendo: «Prolificate, moltiplicatevi, empite le acque nei mari; il volatile si moltiplichi sulla terra ». [23] Così fu sera e fu mattino, un quinto giorno.

[24] Dio disse: «La terra produca esseri viventi di specie varie, animali domestici, rettili e bestie selvatiche di specie diversa ». E cosi fu. [25] Dio fece bestie selvatiche di varia specie, animali domestici di specie diverse e ogni sorta di striscianti sulla terra. Dio vide che era cosa buona. [26] Dio disse poi: « Facciamo un uomo a immagine nostra, a nostra somiglianza [x]) ; domini sui pesci del mare, sui volatili del cielo, sugli animali domestici, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra ». [27] Dio creò l'uomo a Sua immagine; lo creò a immagine di Dio; creò maschio e femmina [2]). [28]Dio li benedisse e Dio stesso disse loro : « Prolificate, moltiplicatevi[3]), empite la terra e rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare, sui volatili del cielo e su tutti gli animali che si muovono sulla terra». [29] Dio disse: «Ecco, Io vi do tutte le erbe che fanno seme, che sono sulla faccia di tutta la terra, tutti gli alberi che danno frutto d'albero producente seme; vi serviranno come cibo [4]). [30] Agli animali tutti della terra, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli striscianti sulla terra che hanno un afflato di vita, tutte le erbe verdi serviranno di cibo ». E cosi fu. [31] Dio vide che tutto quello che aveva fatto era molto buono. Fu sera e fu mattino, il sesto giorno.

[1] L'uso del plurale per il singolare è frequente (vedi Commento del Luzzatto in loco). Anche in italiano non è raro che un solo individuo accingendosi a dire o a scrivere qualche cosa si esprima al plurale anche non *maiestatis.* C'è anche chi pensa che la parola di Dio sia rivolta alle gerarchie angeliche create precedentemente.

[2] Parlando della creazione dell'uomo, l'Autore accenna pure a quella della donna di cui dirà dopo (2, 18-23) dettagliatamente.

[n] Di qui il dovere della prolificazione. [1]

L'umanità primitiva era vegetariana.

O [1] II cielo e la terra e tutto il loro esercito erano ormai completi[1]). [2] Nel * settimo giorno Dio aveva completato l'opera Sua che aveva fatto, così nel settimo giorno cessò da tutta la Sua opera che aveva compiuto. [3] Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò, poiché in esso aveva cessato da tutta la Sua opera che Egli stesso aveva creato per poi elaborarla[2]).

[4] Tali sono le origini del cielo e della terra quando furono creati, allorché il Signore [3]) Dio fece terra e cielo [4]). [5] Non c'era ancora sulla terra nessun arbusto della campagna, né alcuna erba dei campi era ancora germogliata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra, né c'era l'uomo per coltivare il terreno; [6]ma un vapore umido saliva dalla terra e bagnava tutta la superficie del suolo. [7] II Signore Dio formò l'uomo di polvere della terra, gli ispirò nelle narici il soffio vitale e l'uomo divenne essere vivente. [8] II Signore Dio piantò un giardino in 'Èden, a oriente, e vi pose l'uomo che aveva formato. [9] II Signore Dio fece germogliare dal terreno tutti gli alberi dall'aspetto piacevole e dal frutto buono a mangiarsi, l'albero della vita in mezzo al giardino, e l'albero della conoscenza del bene e del male. [10] Dall"Éden usciva un fiume per bagnare il giardino e di là si divideva e formava quattro capi. [n] II nome dell'uno è Piscion [5]) quello che scorre tutto intorno al paese di Cha-vilà •) dove c'è l'oro; [12]e l'oro di quel paese è buono; là si trovano pure il bdellio ') e la pietra onice. [13] II nome del secondo fiume è Ghichon [s]) che scorre intorno a tutto il paese di Cush [9]). [u] II nome del terzo fiume è Chid-dèkel[10]) che è quello che scorre a oriente dell'Assiria; il quarto fiume e l'Eufrate. [16] II Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di 'Èden perché lo coltivasse e lo custodisse [11]). [ie] II Signore Dio diede all'uomo questo ordine: «Mangia pure di qualsiasi albero del giardino; [17]ma non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male, perché nel giorno in cui tu ne mangiassi, moriresti ». [18] Poi il Signore Dio disse: « Non è bene che l'uomo rimanga solo; farò per lui un aiuto che gli si confaccia ». [19] II Signore Dio, che aveva formato dalla terra tutte le bestie dei campi e tutti i volatili del cielo, li portò all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati; qualunque nome l'uomo avesse

[1] Le espressioni *esercito del cielo* ed *esercito della terra* vogliono significare tutto ciò che è in essi e che ubbidisce al volere di Dio chiamato appunto in questo sensoj secondo alcuni interpreti, *Adonai Tsevaoth,* « il Signore degli eserciti ».

[2] Di qui l'origine del riposo sabbatico.

[3] Si trova qui per la prima volta nel testo il nome divino scritto con le lettere ***jod,*** *he, vàu, he.* La sua vocalizzazione e la sua pronuncia non ci sono note, perché per antichissima tradizione esso non viene mai pronunciato ma sostituito da *Adonai,* « il Signore ». Con questo termine è sempre reso nella presente traduzione.

[4] Questo verso e i tre seg. riassumono quanto è stato narrato precedentemente per esteso.

[6] È stato identificato variamente : il Gange, l'Indo, il Phasis. Non è nominato in altri libri biblici.

***** L'India, secondo chi ritiene che *Piscion* sia l'Indo. Autori antichi affermano che in India si trovavano in abbondanza oro fino e gemme.

[7] Resina aromatica. Secondo altri: cristallo, o nome di pietra preziosa.

[8] Forse il Nilo.

***** È l'Etiopia. Se Ghichon è il Nilo, si può credere che gli antichi, non troppo esperti in geo grafia, pensassero che il Nilo nascesse in Asia e bagnasse poi l'Etiopia in Africa.

[10] II Tigri. Ma poiché esso non scorre a oriente dell'Assiria, il termine che si trova nel testo do vrebbe interpretarsi non *a oriente,* ma « dinanzi ».

[11] La forma grammaticale fa apparire probabile l'interpretazione : « Lo pose nel giardino di Eden affinché Gli prestasse il culto e l'osservanza dovutiGli ».

dato agli esseri viventi sarebbe stato il loro nome. [20] L'uomo pose allora i nomi a tutti gli animali domestici, agli uccelli del cielo e a tutte le bestie dei campi. Ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli si confacesse. [21] II Signore Dio fece cader sonno sull'uomo che si addormentò; gli prese una delle costole e nel suo posto chiuse la carne. [22] Con la costola che aveva preso dall'uomo, il Signore Dio costruì una donna e la presentò all'uomo. [2S] L'uomo disse: « Questa volta è osso delle mie ossa e carne della mia carne ». Pertanto si chiamerà iscià (donna) essendo stata tratta da ish (uomo). [24] Perciò l'uomo abbandona padre e madre, si unisce con la moglie e diviene con lei come un essere solo. [25] L'uomo e sua moglie erano nudi ambedue, ma non si vergognavano.

O [1] II serpente, il più astuto fra tutti gli animali della campagna che il Signore Dio aveva fatto, disse alla donna : « Dio vi ha proprio detto : Non mangiate di nessun albero del giardino?». [2] La donna rispose al serpente: «Del frutto di qualunque albero del giardino noi possiamo mangiare, [3] ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: Non mangiatene e non lo toccate, altrimenti morrete». * Il serpente replicò alla donna: «Non morrete. [5] Ma Dio sa che nel giorno in cui mangiaste di esso, i vostri occhi si aprirebbero e diverreste come Dio conoscitori del bene e del male ». [6] La donna, vedendo che l'albero era buono da mangiare, piacevole a vedersi e desiderabile perché faceva acquistare intelligenza, prese del frutto e mangiò. Ne diede anche a suo marito che era con lei ed egli pure mangiò. [7] Gli occhi di ambedue si aprirono, ed essi si accorsero che erano nudi; misero insieme delle foglie di fico e se ne fecero cinture. [8] Udirono, nel vento del giorno [1]), il rumore del Signore Dio che incedeva nel giardino, e l'uomo si nascose con sua moglie dalla presenza del Signore Dio, fra gli alberi del giardino. [9] II Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse : « Dove sei? ». [10] Ed egli rispose : « Ho udito nel giardino il Tuo rumore, ho avuto paura perché sono nudo e mi sono nascosto ». [J1] Dio gli replicò : « Chi ti ha fatto avvertito che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero del quale ti avevo comandato di non mangiare? ». [12] L'uomo rispose : « La donna che hai posto insieme a me, fu essa a darmi dell'albero ed io mangiai ». [13] II Signore Dio disse alla donna : « Perché hai fatto questo? ». Ed

[1] Anche in altri passi biblici.la teofania si manifesta nel vento.

essa: «Il serpente mi sedusse ed io mangiai». [14] Disse allora il Signore Dio al serpente: «Poiché facesti questo, sii maledetto fra tutti gli animali domestici e tutte le bestie selvatiche, camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita. [15] Porrò odio fra te e la donna, fra la progenie tua e quella di lei; la progenie di lei ti schiaccerà la testa e tu ti avvolgerai al calcagno di essa ».

[16]Alla donna disse: «Farò grandi le sofferenze tue e della tua gravidanza, partorirai figli con doglia e avrai desiderio di tuo marito; egli dominerà su di te ».

[17] E all'uomo disse: « Poiché hai ascoltato la parola di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare, il suolo sarà maledetto per causa tua; usufruirai di esso con dolore per tutto il tempo della tua vita. [18] Ti produrrà spine e pruni e mangerai l'erba dei campi. [19] Mangerai pane col sudore del tuo volto finché tornerai alla terra dalla quale sei stato tratto; polvere sei e alla polvere tornerai ». [20] L'uomo dette a sua moglie il nome di Chavvà (Eva) poiché essa fu madre di tutti i viventi[1]). [21] II Signore Dio fece per Adamo e per sua moglie delle tonache di pelle e li vestì.

[22] Poi il Signore Dio disse : « Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi[2]), in quanto conosce il bene ed il male; è da evitare ora che stenda la mano, prenda anche dell'albero della vita, ne mangi, e viva in perpetuo ». [23] II Signore Dio allora lo mandò via dal giardino di 'Èden, affinché coltivasse la terra da cui era stato tratto. [24] Scacciato l'uomo, collocò a oriente del giardino di 'Èden i Cherubini che roteavano la spada fiammeggiante, per custodire la via che portava all'albero della vita.

h ' L'uomo conobbe Eva sua moglie ed essa rimase incinta, partorì Caino e disse : « Con l'aiuto del Signore ho acquistato [3]) un uomo ». [2] Partorì poi suo fratello Hèvel (Abele)[4]); Abele fu pastore di greggi, Caino agricoltore. [3] Una volta Caino portò dei frutti della terra come presente al Signore. [4] Abele portò anch'esso dei primogeniti del suo gregge e delle loro parti più grasse. Il Signore gradì Abele e il suo presente; [5] mentre non gradì Caino ed il suo presente. Ciò rincrebbe molto a Caino che rimase abbattuto. [6] II Signore disse

[1] II nome ebraico della prima donna, *Chavvà,* deriva dalla radice che significa «vivere». [3] La parola di Dio sarebbe rivolta, come si intende generalmente, agli angeli i quali partecipano della natura divina. Vedi anche 1, 26.

[3] Riconnette il nome *Cairi* alla radice verbale *carta* = « acquistare ».

[4] Del nome *Hèvel* il testo non dà la ragione. Secondo alcuni interpreti deriverebbe da radice semitica che si trova in parola siriaca che significa « figlio » ; secondo altri, dall'ebraico *hèvel* = « soffio », poiché ebbe vita breve e morì senza lasciar traccia.

a Caino : « Perché ciò ti è rincresciuto, perché sei rimasto abbattuto? [7] Se agirai bene potrai andare a testa alta [1]) ma se non agirai bene, il peccato sta in agguato alla porta; esso ha desiderio di te, ma tu puoi dominarlo ».

[8] Caino ne parlò ad Abele suo fratello, e mentre si trovavano in campagna, Caino si levò contro suo fratello Abele e lo uccise. [9] II Signore disse a Caino : « Dov'è tuo fratello Abele? ». Ed egli rispose: « Non lo so; sono forse il custode di mio fratello? ». [10] Allora il Signore: « Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. [n] Ora tu sei maledetto dalla terra stessa che ha aperto la bocca per ricevere dalla tua mano il sangue di tuo fratello. [12] Quando lavorerai la terra, non ti darà più i suoi frutti; sarai errante e vagabondo sulla terra ». [13] Caino disse al Signore : « È troppo grande il mio castigo per poterlo sopportare ! [14] Ecco, ora Tu mi scacci dalla faccia della terra, sarò rimosso dal Tuo cospetto [2]), sarò errante e vagabondo nella terra; chiunque mi troverà potrà uccidermi». [16] II Signore gli replicò: «No, chi uccida Caino sarà punito sette volte tanto [3]) ». Il Signore stesso pose un segno a Caino affinché chiunque l'incontrasse non lo uccidesse. [16] Caino uscì dal cospetto del Signore ed abitò nella terra di Nod [4]) a oriente di 'Èden. ″ Caino conobbe sua moglie che rimase incinta e partorì Chanoch; costruì una città che dal nome di suo figlio chiamò Chanoch. [18] A Chanoch nacque 'Irad, 'Irad generò Mechujael, Me-chujael generò Methusciael, e Methusciael generò Lèmech. [19] Lèmech prese due mogli; la prima aveva nome 'Ada, la seconda Tsillà. [20] 'Ada partorì lavai; egli fu padre di coloro che vivono sotto le tende con gli armenti[5]). [21] Suo fratello si chiamava Iuval e fu padre di tutti i sonatori di cetra e di flauto [6]). [22] Tsillà essa pure partorì Tuval-Càin affilatore di tutti gli strumenti di rame e di ferro ') ; sorella di Tuval-Càin fu Na'amà. [23] Lèmech disse alle sue mogli : « 'Ada e Tsillà, ascoltate la mia voce, mogli di Lèmech, state attente a quel che vi dico: Ho ucciso un uomo che mi ha inferto un colpo e un giovane che mi ha prodotto una lividura. [24] Ora, se Caino sarà vendicato a sette doppi, Lèmech lo sarà a settantasette [8]) ». [25] Adamo conobbe ancora sua moglie che partorì un figlio al quale mise nome Sceth [9]), poiché disse : « Dio mi ha dato altra prole in luogo di Abele che Caino uccise ». [26] Anche a Sceth nacque un figlio al quale pose nome Enosh. Allora s'incominciò a invocare il nome del Signore.

[1] Altri intendono: «sarai perdonato».

- Abbandonato da Dio, non era considerato più come uomo.

[a] L'eventuale responsabile della uccisione di Caino sarà punito con una pena sette volte maggiore: sette membri della sua famiglia saranno uccisi.

[4] « Terra di *vagabondaggio* ». Non è nome specifico di luogo.

[5] Iniziò la vita pastorale nomade.

[6] Fu il primo fabbricante di strumenti musicali a corda e a fiato.

' Fabbricante di armi taglienti.

[8] Molte interpretazioni sono state date a questo enigmatico discorso di Lèmech. A noi sembra possa avere questo significato : L'eventuale uccisore di Caino sarebbe stato punito a sette doppi (sette dei 6uoi familiari o discendenti avrebbero subito la stessa sorte del fratricida); se Lèmech, uccisore dei due che lo avevano offeso, fosse stato ucciso dai vendicatori delle sue vittime, essi sa rebbero stati passibili della pena stessa degli uccisori di Caino, aumentata fino a settantasette volte. Tanto grave quella pena sarebbe stata che egli credeva di poter tranquillizzare le proprie mogli sulla sua sorte, dicendo loro che, per il timore di una pena cosi grave, nessuno avrebbe osato toccarlo.

[9] La radice *scith* significa « dare, porre, concedere ».

C [1] Questa è l'enumerazione della posterità di Adamo. Quando Dio creò l'uomo lo
fece a somiglianza di Dio. [2] Li creò maschio e femmina, li benedisse e diede loro
il nome « Adamo » ') nel giorno in cui furono creati. [3] Adamo, quando viveva da
centotrent'anni, generò un figlio a somiglianza e immagine propria e gli pose
nome Sceth. [4] Dopo aver generato Sceth, Adamo visse ottocento anni e generò
figli e figlie. [5] La vita intera che Adamo visse fu novecento-trent'anni e poi morì. [6]
Sceth quando aveva centocinque anni generò Enosh.
[7] Dopo aver generato Enosh visse ottocentosette anni e generò figli e figlie.
[8] Sceth visse complessivamente novecentododici anni e poi morì. [9] Enosh
quando aveva novantanni generò Kenan. [10] Dopo aver generato Kenan visse
ottocentoquindici anni e generò figli e figlie. ' ' Enosh visse complessivamente
novecentocinque anni e poi morì. '[2] Kenan quando aveva settant'anni generò
Mahalalel. [1S] Dopo aver generato Mahalalel visse ottocentoquarant'anni e generò
figli e figlie. [14] Kenan visse complessivamente novecentodieci anni e poi morì.
[15] Mahalalel quando aveva sessantacinque anni generò Ièred. [16]Dopo aver ge
nerato Ièred visse ottocentotrent'anni e generò figli e figlie. '[7] Mahalalel visse
complessivamente ottocentonovantacinque anni e poi morì. [18] Ièred quando
aveva centosessantadue anni generò Chanoch. [.9]Dopo aver generato Chanoch
visse ottocento anni e generò figli e figlie. [20] Ièred visse complessivamente no-
vecentosessantadue anni e poi morì. [21] Chanoch quando aveva sessantacinque
anni generò Methuscèlach. [22] Chanoch procedette con Dio dopo aver gene
rato Methuscèlach, per trecento anni, e generò figli e figlie. [23] Chanoch visse

Adam da *adamà,* « terra « con cui fu formato.

complessivamente trecentosessantacinque anni. [24] Chanoch procedeva con Dio; non fu più fra i vivi perché Dio se lo prese [1]). [25] Methuscèlach quando aveva centottantasette anni generò Lèmech. [26] Dopo aver generato Lèmech visse settecentottantadue anni e generò figli e figlie. [27] Methuscèlach visse complessivamente novecentosessantanove anni; poi morì. [28] Quando Lèmech aveva centottantadue anni generò un figlio. [29] Gli mise nome Nòach (Noè) dicendo : « Questi ci consolerà [2]) nel nostro lavoro e nel travaglio delle nostre mani che ci vengono dalla terra che il Signore ha maledetto ». [30] Lèmech dopo aver generato Noè visse cinquecentonovantacinque anni e generò figli e figlie. [31] Visse complessivamente settecentosettantasette anni; poi morì. [32] Noè all'età di cinquecento anni generò Scem, Cham e Jèfeth.

/? [1] Quando gli uomini incominciarono a moltiplicarsi sulla faccia della terra ed erano nate loro delle figlie, [2] i figli di Dio videro le figlie dell'uomo che erano belle e si presero delle mogli (donne) fra tutte quelle che scelsero [3]). [3] II Signore disse: « Il Mio spirito non rimanga sempre perplesso nei riguardi dell'uomo considerando che è di carne; gli darò tempo centoventi anni[4]) ». [4]1 giganti erano sulla terra in quel tempo ed anche dopo che i figli di Dio si furono congiunti con le figlie dell'uomo e ne ebbero figli. Sono gli eroi dell'antichità, uomini famosi.

[5] II Signore vide che la malvagità dell'uomo nella terra era grande e che ogni creazione del pensiero dell'animo di lui era costantemente soltanto male.

[6] II Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuore.

[7] II Signore disse : « Distruggerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato, dall'uomo fino ai quadrupedi, ai rettili, agli uccelli del cielo, perché mi son pen tito di averli fatti ». [8] Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

[1] *Procedere con Dio* significa essere buoni e giusti. Questa stessa espressione è adoperata anche per Noè (6, 9) di cui è detto che era « giusto e integro fra i suoi contemporanei ». Chanoch buono e giusto viveva in mezzo a una società corrotta^ come è dimostrato dal fatto che al tempo del suo pronipote Noè il diluvio la distrusse; e Dio, per sottramelo, lo fece morire quando aveva vissuto una vita assai più breve di quella dei suoi antenati.

[2] Dalle radici *nuach* — «aver quiete, riposo»; *nacham* — «consolare, recar conforto».

[3] *Figli di Dio* secondo alcuni interpreti sono gli angeli che avrebbero assunto forma umana. Avremmo qui una variante del racconto della caduta dal cielo degli angeli ribelli, dall'unione dei quali con donne della terra nacquero i giganti.

[4] Senso : « Non intendo rimanere più nell'incertezza se punirlo o perdonarlo nella considera zione che, essendo mortale, è soggetto alle passioni ; gli concederò un periodo di centoventi anni perché si possa ravvedere ». Altri interpreta: « Il mio spirito, l'anima, non continuerà a rimanere tanto a lungo nell'uomo fatto di carne ; ne limiterò la permanenza a centoventi anni ». Inteso in questo senso, il verso che a qualcuno è sembrato qui fuori posto spiegherebbe, come pena del l'accoppiamento dei figli di Dio con le figlie dell'uomo, la diminuzione della durata della vita umana. Comunque, il passo è assai oscuro.

NÒACH

9 Questa è la storia di Noè. Noè era uomo giusto, integro tra i suoi contemporanei. Procedeva con Dio. "Noè generò tre figli: Scem, Cham e Jèfeth. 11 La terra era corrotta davanti a Dio, era piena di violenza. 12 Dio vide che la terra era corrotta, che ogni creatura seguiva una via di corruzione sulla terra.

13 Dio disse a Noè: «Ho decretato la fine di tutte le creature, perché per esse la terra è piena di violenza; ed Io le distruggerò con la terra stessa. 14 Fatti un'arca di legno di pino *), falla a scompartimenti e spalmala di dentro e di fuori con pece. 15 La farai così: la lunghezza dell'arca sarà di trecento cubiti, la larghezza di cinquanta e l'altezza di trenta. 16 Fa' all'arca una finestra al di sopra, della grandezza di un cubito; la porta dell'arca la collocherai da un lato di essa; falla a piani inferiori, secondi e terzi. 17 Io, ecco, sto per far venire sulla terra il diluvio d'acqua per distruggere di sotto il cielo ogni creatura in cui è soffio vitale; tutto ciò che è in terra, perirà. 18 Io fermo il Mio patto con te: tu entrerai nell'arca e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. 19 Di ogni essere vivente, di ogni creatura, introduci nell'arca, per conservarli in vita con te, coppie di tutti, che siano maschio e femmina; 20 delle varie specie di volatili, di quadrupedi, di tutte le specie di striscianti per terra, coppie di ognuno verranno a te per essere mantenute in vita. 21 Tu prenditi di ogni cibo commestibile e riuniscilo presso di te; servirà di nutrimento a te e a loro ». 22 Noè eseguì; fece tutto ciò che Dio gli aveva comandato.

H [1] II Signore disse a Noè: « Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, poiché
te ho veduto giusto dinanzi a Me in questa generazione. [2] Prenditi di ogni
quadrupede puro [2]) sette coppie maschio e femmina, e dei quadrupedi non

[1] II nome ebraico che si trova nel testo potrebbe anche indicare l'abete, il cipresso o altro albero resinoso.

[2] Puri erano considerati gli animali bovini e ovini che gli antichi popoli semitici offrivano in sacrificio ("vedi Gen. *A. Al*

puri due coppie, maschio e femmina. [3] Anche di uccelli sette coppie, maschio e femmina, per conservare la razza sulla faccia di tutta la terra. [4] Perché di qui a sette giorni Io farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti e distruggerò di sulla faccia della terra tutti gli esseri che ho creato ». [5] Noè fece secondo tutto quello che il Signore gli aveva comandato. [6] Noè aveva seicento anni quando venne il diluvio, l'acqua sulla terra. [7] Noè entrò nell'arca e con lui i figli, la moglie, e le mogli dei figli, a causa delle acque del diluvio. [8] Dei quadrupedi puri e di quelli non puri, dei volatili e degli striscianti sulla terra, [9] vennero a coppie da Noè nell'arca, maschio e femmina, come Dio aveva comandato a Noè. [10] Dopo i sette giorni le acque del diluvio furono sulla terra. [11] Nell'anno secentesimo della vita di Noè, nel secondo mese [1])$_3$ il diciassette del mese, proprio in quel giorno, si spaccarono tutte le fonti del grande abisso e si aprirono le cateratte del cielo. [12] La pioggia durò sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti. [13] In questo stesso giorno Noè entrò nell'arca con Scem, Cham e Jèfeth suoi figli, con sua moglie e le tre mogli dei suoi figli con loro. [14] Essi e tutte le varie specie di animali selvatici e domestici, tutte le specie di rettili striscianti sulla terra, tutte le varie specie di volatili, tutti gli uccelli, tutti gli animali forniti di ali; [16] vennero a Noè nell'arca le coppie di tutte le creature in cui era soffio vitale. [16] Di tutte le creature quelle che dovevano entrare, si presentarono maschio e femmina, come Dio gli aveva comandato. Poi il Signore chiuse dietro di lui. [17] II diluvio fu sulla terra per quaranta giorni, le acque aumentarono e sollevarono l'arca che si alzò di sulla terra. [18] Le acque ingrossarono, crebbero molto sulla terra, e l'arca navigava sulla superficie delle acque. [18] Moltissimo s'ingrossarono ancora le acque sulla terra e rimasero coperti tutti i monti più alti esistenti sotto tutto il cielo. [20] Quindici cubiti si innalzarono le acque al di sopra e coprirono i monti. [21] Però ogni creatura che si muoveva sulla terra; i volatili, gli animali domestici e selvatici, i rettili striscianti sulla terra; e tutte le persone. [22] Tutti gli esseri, nelle narici dei quali era ispirato soffio di vita, esistenti sulla terraferma

Con ogni probabilità i mesi sono numerati qui incominciando da Tishrì.

morirono. [23] II Signore distrusse ogni essere che era sulla faccia della terra dal-
l'uomo alla bestia, ai rettili e ai volatili; furono distrutti dalla terra; rimase soltanto
Noè e chi era con lui nell'arca. [24] Le acque rimasero alte sulla terra per
centocinquanta giorni.

Q [1] Dio si ricordò di Noè e di tutti gli animali selvatici e domestici che erano con
lui nell'arca, fece passare un vento sulla terra e le acque si calmarono-[2] le fonti
dell'abisso e le cateratte del cielo si chiusero, e la pioggia dal cielo cessò ; [3] le
acque andarono ritirandosi di sulla terra e cominciarono a diminuire alla fine di
centocinquanta giorni. * Nel settimo mese, il diciassettesimo giorno del mese
l'arca si posò sui monti di Ararat[1])- [5] Le acque continuarono a diminuire fino al
decimo mese; il primo di quel mese apparvero le cime dei monti.
[6] Al termine di quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatto nell'arca;
[7] e mandò fuori il corvo che usciva, andando e tornando finché le acque di sulla
terra non si fossero asciugate. [8] Mandò fuori la colomba per vedere se le acque
erano diminuite dalla superficie del suolo. [9] Ma la colomba non trovò un luogo
dove posare la pianta del piede, e tornò a lui nell'arca perché sulla superficie
di tutta la terra c'era acqua ed egli stese la mano e la prese e la riportò con sé
nell'arca. [10] Aspettò ancora sette altri giorni e rimandò la colomba dall'arca.
[11] La colomba tornò a lui verso sera portando nel becco una foglia verde d'ulivo;
Noè si accorse che le acque di sulla terra erano diminuite. [12] Aspettò sette altri
giorni ancora e rimandò la colomba che non tornò più a lui. [13] Nel secente
simo primo anno di Noè, nel primo mese, il primo del mese le acque di sulla
terra erano asciutte, Noè tolse il tetto dell'arca e vide che la superficie della terra
era proprio asciutta. [14] Nel secondo mese, il ventisette del mese la terra era
secca.

[15] Così il Signore parlò a Noè: [16] « Esci dall'arca e con te, tua moglie, i tuoi

[1] È una catena montuosa **in Armenia la cui cima più alta si eleva di oltre cinquemila metri.**

figli e le mogli dei tuoi figli. [17] E con te fa' uscire tutti gli animali che sono insieme con te, tutte le creature, siano volatili, quadrupedi, ogni rettile che striscia sulla terra fa' uscire con te, si che brulichino nella terra e in essa crescano e si moltiplichino ». [18] Noè uscì, e con lui i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli. [19] Tutti i quadrupedi, i rettili e i volatili, tutti gli esseri che si muovono sulla terra, per famiglie, uscirono dall'arca. [20] Noè edificò un altare al Signore, prese di tutti i quadrupedi e i volatili puri e offri olocausti sull'altare. [21] II Signore accolse l'odore propiziatorio e disse in cuor Suo ') : « Non maledirò più la terra a causa dell'uomo, poiché il pensiero dell'animo dell'uomo tende al male fin dalla fanciullezza, né più colpirò tutti i viventi come ho fatto. *M* Finché la terra sussisterà, non cesseranno semina e raccolto, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte [2]) ».

Q *I* Dio benedisse Noè ed i suoi figli e disse loro : « Prolificate e moltiplicatevi ed empite la terra [3]). [2] Tutte le bestie della terra e tutti i volatili del cielo avranno spavento e paura di voi; con tutti gli animali che strisciano sulla terra e con tutti i pesci del mare, sono dati in mano vostra. [3] Ogni essere che è vivo, vi servirà di cibo; come le verdure io vi do tutto. [4] Non mangiate però carne mentre ha la sua vitalità, il suo sangue[4]). [5] Così pure chiederò conto del vostro sangue, della vostra vita; a qualsiasi animale ne chiederò conto; agli umani, della vita dell'uomo, all'uomo suo fratello chiederò conto. [6] Chi versa il sangue dell'uomo, avrà il proprio sangue versato dall'uomo, poiché Dìo fece l'uomo ad immagine propria [5]). [7] E voi prolificate, moltiplicatevi, brulicate nella terra ed in essa moltiplicatevi ».

[8] Così Dio parlò poi a Noè ed ai suoi figli insieme con lui : [9] « Ecco, Io fermo il Mio patto con voi, con la vostra discendenza dopo di voi; [10] e con tutti gli esseri viventi che sono con voi: volatili, animali domestici e selvatici insieme a voi, tutti quelli che sono usciti dall'arca, tutti gli animali della terra. *n* Manterrò il Mio patto con voi; nessuna creatura sarà più distrutta dalle acque del

[1] Gli antropomorfismi comuni nella Bibbia non possono suscitare meraviglia. Parlando essa a uomini è naturale che usi vocaboli e frasi che esprimono sentimenti ed atti propri alla natura umana. È necessario per farsi intendere.

[2] Significa che le leggi naturali non subiranno più alterazioni come quella prodotta dal diluvio.

[3] Impone il dovere della prolificazione (vedi i, 28).

[4] L'umanità primitiva era vegetariana; ora si permette di cibarsi anche di carne, ma si proibisce il sangue degli animali uccisi. Si proibisce pure di mangiare qualsiasi membro di un animale che sia ancora, in vita.

[5] II precetto: «Non uccidere»

diluvio, né ci sarà più diluvio per distruggere la terra». [12] Dio disse: «Questo è il segno del patto che Io pongo fra Me, voi e ogni essere vivente che è con voi, per le generazioni in perpetuo. [13] Pongo nelle nuvole il Mio arco che sarà il segno del patto fra Me e la terra. [14] Quando farò addensare le nubi sopra la terra, si vedrà l'arcobaleno nelle nubi; [15] ed io ricorderò il Mio patto fra Me, voi e ogni essere vivente, ogni creatura, né più le acque produrranno un diluvio per distruggere tutte le creature. [16] L'arcobaleno sarà nelle nuvole ed Io lo vedrò per ricordare il patto perpetuo esistente fra Dio e tutti gli esseri viventi, fra tutte le creature esistenti sulla terra». [17] Dio disse a Noè: «Questo è il segno del patto che fermo fra Me e tutte le creature esistenti sulla terra ».

[18]1 figli di Noè usciti dall'arca erano Scem, Cham e Jèfeth; Cham è il padre di Canaan »). [19] Questi tre sono i figli di Noè; da essi si diffuse la popolazione in tutta la terra. [20] Noè, agricoltore, fu il primo a piantare la vigna. [21] Bevve del vino, si ubriacò, e si scoprì dentro la sua tenda. [22] Cham, padre di Canaan, vide la nudità del padre, e lo disse, fuori, ai suoi due fratelli. [23] Scem e Jèfeth presero il mantello, lo posero sulla schiena di ambedue, e camminando a ritroso coprirono la nudità del padre senza vederla, poiché avevano la faccia rivolta indietro. [24] Noè, destatosi dal vino, seppe quello che gli aveva fatto suo figlio minore. [25] E disse: « Maledetto Canaan! Sia schiavo degli schiavi dei suoi fratelli». [26] Disse poi: «Benedetto il Signore Dio di Scem! Canaan sia loro schiavo. [27] Dio conceda a Jèfeth estesi confini ed abiti nelle tende di Scem. Canaan sia loro schiavo ». [28] Noè visse dopo il diluvio trecentocinquant'anni. [29] Tutta la vita di Noè fu di novecentocinquant'anni; poi morì.

10 [1] Questa è la discendenza dei figli di Noè: Scem, Cham e Jèfeth ai quali nacquero dei figli dopo il diluvio[2]). [2] Figli di Jèfeth: Gòmer, Magog, Madài, Javan, Tuval, Mèscech e Tiras [3]). [3] Figli di Gòmer : Ashkenaz, Rifatti e Togarmà[4]). [4] Figli di Javan: Eliscià', Tarscish, Kittim e Dodanim [6]). [B] Da

[1] Questa notizia è anticipata qui e ripetuta al v. 22 a motivo della successiva invettiva di Noè contro di lui, che vuol riferirsi particolarmente alle popolazioni cananee che da lui ebbero origine.

[2] L'identificazione dei paesi e delle popolazioni menzionati in questo capitolo non è facile. Noi registriamo qui le opinioni degli interpreti più autorevoli.

[3] *Gòmer:* la Frigia o i Cimmeri del Ponto; *Magog:* la Scizia; *Madài:* la Media; *Javan:* la Grecia; *Tuval:* Tabareni dell'Asia Minore a nord-est del Mar Nero; *Mèscech:* Meschi, tribù del l'Asia Minore; *Tiras:* Tracia.

[4] *Ashkenaz:* popoli dell'Armenia. Nella letteratura ebraica medievale e moderna sono chiamati Aschkenazim i Tedeschi; *Rifath:* il Curdistan o la Paflagonia; *Togarmà:* l'Armenia occidentale.

[5] *Eliscià' :* Eliade, Cilicia o Cipro o Cartagine ; *Tarscish :* Tarso in Asia Minore o Tartesso in Spagna o Tiro in Fenicia o colonia fenicia in Sardegna ; *Kittim :* Cipro ; *Dodanim :* Dardama (Troia) o Rodi.

questi figli di Javan, si diramarono nelle loro terre le nazioni d'oltremare ») aventi ciascuna la propria lingua, diverse per famiglie nelle varie nazioni. [6] Figli di Cham: Cush, Mitsràim, Put e Canaan[2]). 'Figli di Cush: Seva, Chavilà Savthà, Ra'mà e Savthechà [3]). Figli di Ra'mà: Scevà e Dedan [4]). [8] Cush generò Nimrod che fu il primo uomo di valore in terra. [9] Fu cacciatore forte insuperabile[5]); perciò si dice: Cacciatore insuperabile come Nimrod. [10] II suo primo dominio fu Bavel, Èrech, Accad e Calne nel paese di Scin'ar. [n] Da quel paese passò in Assiria e costruì Ninive,- Rechovoth-'ir e Caladi; [12] e Rèsen fra Ninive, la grande città, e Caladi[6]). [13] Mitsràim generò i Ludei, gli Anamei, i Leavei, i Naftuchei, [14] i Patrusei, i Casluchei dai quali ebbero origine i Filistei e i Caftorei[7]). [15] Canaan generò Sidon suo primogenito e Cheth[8]). [16] Gli Jevusei, gli Emorei, i Ghirgasei. [17]1 Chiwei, gli Archei, i Sinei. [18] Gli Arvadei, gli Tsemarei, i Chamatei. Le famiglie dei Cananei si sparsero poi in altre terre. [19] II territorio dei Cananei si estendeva da Sidone verso Gherar fino a Gaza, verso Sodoma, Gomorra, Admà, Tsevoim fino a Lascia'[9]). [20] Questi sono i figli di Cham per famiglie e linguaggi, nei loro paesi, nelle rispettive nazioni. [21] Nacquero dei figli anche a Scem padre di tutti i popoli dell'ai di là [10]), fratello maggiore di Jèfeth [u]). [22] Figli di Scem: 'Elam, Assciur, Arpachsciad,'Lud e Aram[12]). [23] Figli di Aram: 'Uts, Chul, Ghèther e Masch [13]). [24] Arpachsciad generò Scèlach [u]), Scèlach generò 'Èver [15]). [25]A 'Èver nacquero due figli: il primo ebbe nome Pèleg poiché al tempo suo avvenne la divisione degli abitatori della terra [16]); il secondo, Joctan [17]). [26] Joctan generò Almodad, Scèlef, Chatsar-

[1] Europee.

[2] *Cush:* Etiopia o, forse, il paese a mezzogiorno di Canaan; *Mitsràim:* Egitto; *Put:* Libia; *Canaan:* Fenici e Cananei.

[3] *Seva :* tribù araba di questo nome ; *Chavilà :* popolazione araba sulla costa africana ; *Savthà :* secondo alcuni lo Hadramaut, secondo altri un paese arabo sul Golfo Persico a occidente ; *Ra'mà :* nell'Arabia Felice; *Savthechà:* sul Golfo Persico a oriente.

[4] *Scevà:* tribù araba non meglio identificata; *Dedan:* altra popolazione araba confinante con l'Idumea.

[6] Letteralmente: «Fu cacciatore forte davanti al Signore».

[8] *Scin'ar* è il territorio chiamato oggi Irak. Nimrod da Scin'ar o Bavel (territorio, e non la città dello stesso nome) passò in Assiria. Assiri e Babilonesi, per la civiltà comune che ebbero, vengono considerati come un solo popolo. Molti identificano Scin'ar con Sumer o Sumir, il paese in cui fiori la civiltà che prese il nome da Sumir e da Accad. *Càlach :* città a sud di Ninive nel luogo chiamato oggi Teli Nimrod.

[7] Tribù di origine egiziana non meglio identificate.

[8] Primogenito di Canaan è Sidon, la capitale e la città più antica della Fenicia (Canaan).

[9] Sono le città della Pentapoli del Mar Morto delle quali Sodoma era la principale.

[10] Cioè al di là dell'Eufrate.

[11] *Scem* era il primogenito. L'autore, parlando della discendenza di lui dopo quella dei fratelli, crede utile ricordare che era il maggiore per età e per importanza. Secondo altra opinione Jèfeth sarebbe il primogenito e il testo significherebbe: «fratello di Jèfeth il maggiore».

[12] *'Elam :* il paese a mezzogiorno della Siria e della Media e al nord del Golfo Persico ; *Assciur :* l'Assiria ; *Arpachsciad :* forse i Caldei ; *Lud :* i Lidi dell'Asia Minore ; *Aram :* la Siria e la Mesopotamia.

[13] Molto incerta è l'identificazione dei paesi ai quali questi quattro nomi corrispondono.

[14] Forse il paese a nord della Mesopotamia.

[16] Popolazione al di là dell'Eufrate.

[16] II nome *Pèleg,* da *palag,* « dividere », si dimostrò poi ben appropriato a lui perché durante la sua vita avvenne la distribuzione degli uomini nelle varie parti della terra.

[17] Joctan è considerato padre di tutti gli Arabi veri e propri, e i suoi tredici figli rappresentano altrettante tribù. C'è ancora nel Jèmen settentrionale un distretto chiamato Kahtan.

màveth, Jèrach; "Adoram, Uzal, Diclà; [28]<Oval, Avimael, Scevà; [29]0fir Chavilà e Jovav; tutti questi, i figli di Joctan. [30] La loro sede fu la regione montuosa ad oriente, partendo da Mescià verso Sefar [1]). [31] Questi sono i figli di Scem per famiglie e linguaggi, nei loro paesi, nelle rispettive nazioni. [32]Tali sono le famiglie dei figli di Noè, distribuite secondo le genealogie, nelle nazioni loro; da esse derivarono le nazioni che si sparsero nella terra dopo il diluvio

"| ' In tutta la terra si parlava una lingua unica e si usavano le stesse espressioni. [2] Partendo dall'oriente gli uomini trovarono una pianura nella terra di Scin'ar e là si stabilirono. [3] Dissero gli uni agli altri: «Orsù fabbrichiamo dei mattoni e facciamoli cuocere ». I mattoni adoperarono come pietre e l'asfalto come calce. [4] Poi dissero : « Orsù, fabbrichiamoci una città e una torre la cui cima arrivi fino al cielo; ci faremo un nome e non accadrà che ci sparpagliamo sulla faccia di tutta la terra ». [5] II Signore scese [2]) per vedere la città e la torre che i figli dell'uomo costruivano. [6] E disse : « Sono un popolo solo, parlano tutti la stessa lingua e hanno cominciato a far questo! Niente impedirà loro di fare tutto ciò che si proporranno. [7] Orsù, scendiamo e confondiamo la loro lingua, sì che uno non comprenda quel che dice l'altro ». [8] II Signore li disperse di là sulla faccia di tutta la terra; così cessarono di fabbricare la città. [9] Alla quale fu dato il nome di Bavel (Babele), perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra, sulla cui faccia Egli li disperse [3]).

[10] Questa è la discendenza di Scem : Quando egli aveva cento anni generò Arpachsciad due anni dopo il diluvio. M Dopo aver generato Arpachsciad visse cinquecento anni e generò figli e figlie. [12] Arpachsciad quando aveva trentacinque anni generò Scèlach. [13] Dopo aver generato Scèlach, Arpachsciad visse quattrocentotré anni e generò figli e figlie. [M] Scèlach, quando aveva trent'anni, generò 'Èver. [15] Dopo aver generato 'Èver, visse quattrocentotré anni e generò

[1] Non sono possibili identificazioni precise. Le due località menzionate, Mescià e Sefar, sembra fossero l'una al nord, l'altra al sud.
[2] Vedi nota a 8, 21.
[3] Si mette in rapporto il nome *Bavel* con la radice *baiai* = « confondere ».

figli e figlie. [16] 'Èver quando aveva trentaquattro anni generò Pèleg. [17] Dopo aver generato Pèleg, visse quattrocentotrent'anni e generò figli e figlie. [18] Pèleg quando aveva trentanni, generò Re'ù. [19]Dopo aver generato Re'ù, visse duecentonove anni e generò figli e figlie. [M] Re'ù, quando aveva trentadue anni, generò Serug. [21] Dopo aver generato Serug, visse duecentosette anni e generò figli e figlie. [22] Serug, quando aveva trent'anni, generò Nachor. [23] Dopo aver generato Nachor, visse duecento anni e generò figli e figlie. [24] Nachor, quando aveva ventinove anni, generò Tèrach. [26] Dopo aver generato Tèrach, visse centodiaciannove anni e generò figli e figlie. [26] Tèrach, quando aveva settantanni, generò Avram (Abramo), Nachor e Haran. [27] Questa è la discendenza di Tèrach: Egli generò Abramo, Nachor e Haran. Haran generò Lot. [28] Haran morì quando suo padre era ancor vivo, nel suo paese nativo, in Ur-Casdim. [29] Abramo e Nachor presero moglie; la moglie di Abramo si chiamava Sarai (Sara), e Milcà quella di Nachor che era figlia di Haran padre pure di Iscà. [30] Sarai era sterile; non aveva figli. [31] Tèrach prese suo figlio Abramo, suo nipote Lot figlio di Haran suo figlio, sua nuora Sarai moglie di suo figlio Abramo, e insieme uscirono da Ur-Casdim per recarsi nella terra di Canaan; giunti a Ch&ran, si fermarono là. [32] Tèrach visse duecentocinque anni e mori in Charan.

L E C H - L E C H À

12 [1] II Signore disse ad Abramo : « Va' via dal tuo paese, dal tuo parentado, dalla tua casa paterna, al paese che ti indicherò. [2] Farò di te una grande

nazione, ti benedirò, renderò grande il tuo nome, sarai una benedizione '). [3] Benedirò chi ti benedice, maledirò chi ti maledice; si benediranno in te tutte le famiglie della terra ». [4] Abramo partì come il Signore gli aveva detto, e Lot andò con lui. Quando uscì da Charan aveva settantacinque anni. [6] Prese con sé Sarai sua moglie, Lot figlio di suo fratello, tutti i beni che possedevano e le persone che avevano messe insieme in Charan [2]). Erano partiti per recarsi nel paese di Canaan e colà arrivarono. [6] Abramo percorse il paese fino al luogo di Scechem (Sichem)[3]) ed al querceto di More[4]). I Cananei erano allora nel paese. [7] II Signore apparve ad Abramo e gli disse : « Ai tuoi discendenti darò questa terra ». Là egli costruì un altare al Signore che gli era apparso. [8] Di là si trasferì verso, il monte a oriente di Beth-El e piantò le sue tende avendo Beth-El a occidente e 'Ai a oriente; fabbricò un altare al Signore invocandone il nome. [9] Continuò il suo viaggio dirigendosi sempre verso mezzogiorno.

[10] C'era carestia nel paese, una carestia tanto grande che Abramo si recò in Egitto per trattenervisi. [u] Quando fu vicino ad arrivare in Egitto disse a sua moglie Sarai: «So bene che tu sei donna di bell'aspetto; [12] quando gli Egiziani ti vedranno, diranno: " Costei è sua moglie"; uccideranno me, e te lasceranno in vita. [1S] Di' dunque che sei mia sorella affinché io possa avere, in grazia tua, il beneficio di aver salva la vita ». [14] Quando Abramo entrò in Egitto, gli Egiziani notarono che la donna era molto bella; [15]i notabili del Faraone la videro, gliene fecero l'elogio, ed essa fu portata in casa del Faraone, [18]il quale, per lei, beneficò Abramo che ricevette bestiame ovino e bovino, asini, schiavi, schiave, asine e cammelli. [17] II Signore colpì il Faraone e la sua casa con grandi castighi a cagione di Sarai moglie di Abramo. [18] II Faraone chiamò Abramo e gli disse : « Che cosa mi hai fatto ! Perché non mi hai detto che era tua moglie? [19] Perchè hai detto: " È mia sorella? " così io l'ho presa per moglie! Eccoti dunque tua moglie; prendila e va' ». [20] Incaricati del Faraone accompagnarono lui e sua moglie con quanto gli apparteneva.

[1] Significa : « Sarai tu stesso pieno di benedizioni » o « Sarai tipo di benedizione », nel senso che si dirà: «Possa tu esser benedetto come Abramo ». In questo senso può intendersi la seconda parte del verso seguente.

[8] Le persone che avevano al loro servizio.

[3] Qtta in Efraim fra i monti 'Eval e Gherizim.

[4] Alcuni interpreti ritengono che questo nome *Elon Mori* corrisponda a *Allon Me onemm* (Giud. 9, 37) che significherebbe « quercia degli àuguri » perché quel luogo era sede di maghi che predicevano l'avvenire.

13 [1] Abramo partì dall'Egitto con sua moglie e con quanto possedeva, avendo sempre Lot con sé, dirigendosi verso il Nèghev. [2] Era ricchissimo in bestiame, argento e oro. [3]Nei suoi viaggi dal mezzogiorno si spinse a Beth-El fino al luogo dove già prima aveva piantato le sue tende, fra Beth-El e 'Ai, [4] al luogo dove già aveva costruito l'altare ed invocò là il nome del Signore. [5] Anche Lot che viaggiava con Abramo aveva bestiame minuto e grosso e tende. [8] II paese non li poteva contenere stando insieme; troppi erano i loro beni, non potevano perciò abitare insieme. ' Nacque discordia fra i pastori dell'armento di Abramo e quelli dell'armento di Lot. I Cananei e i Perizei abitavano allora nel paese. [8]Abramo disse a Lot: «Non ci siano questioni fra me e te, fra i tuoi pastori ed i miei, poiché siamo fratelli! [9] Hai dinanzi a te tutto il paese; separati da me. Se tu andrai a sinistra, io andrò a destra, se tu andrai a destra, io andrò a sinistra ». [10] Lot alzò gli occhi e vide l'intera pianura del Giordano che, prima che il Signore distruggesse Sodoma e Gomorra, era tutta irrigata fino a Tsò'ar come il giardino del Signore, come la terra d'Egitto[1]). [u] Lot si scelse tutta la pianura del Giordano, si diresse verso oriente; così si separarono l'uno dall'altro. [12] Abramo si stabilì nella terra di Canaan, Lot nelle città della pianura e piantò le tende fino a Sodoma. [13] Gli abitanti di Sodoma erano malvagi e grandi peccatori verso il Signore. [14] Dopo che Lot si fu separato da lui, il Signore disse ad Abramo : « Alza gli occhi dal luogo dove" ti trovi e guarda a settentrione, a mezzogiorno, a oriente e a occidente; [15] tutto il paese che vedi, lo darò a te e alla tua discendenza in perpetuo. [16] Farò la tua discendenza come la polvere della terra: se alcuno potrà contare la polvere della terra, anche la tua discendenza si conterà. [17] Levati, percorri il paese per lungo e per largo, perché lo darò a te [2]) ». [18] Abramo piantò le tende e andò ad abitare nel querceto di Mamrè presso Chevron, e là costruì un altare al Signore.

[1] L"Éden irrigato da quattro fiumi, l'Egitto reso fertile dal Nilo.
[2] Era una presa di possesso simbolica.

1 *h l* **Al tempo** di **Amrafel re** di Scin'ar *), Afioch re di Ellasar[2]), **Kedor-**[J]**-^ la'òmer re** di **'Elam**[3]) **e** Tid'al **re** di Gojim «), accadde che [2] essi fecero **guerra con Bèra' re** di Sodoma, Birscià' re di Gomorra, Scinav re di Admà, Sceméver **re** di Tsevoim **e** il re di Béla' oggi Tsò'ar [6]). [3] Si riunirono tutti nella valle di Siddim dove oggi **è** il Mare Salato •). * Per dodici anni i cinque prestarono obbedienza a Kedorla'òmer, nel tredicesimo si ribellarono. [5] Nell'anno quattordicesimo venne Kedorla'òmer con i re suoi alleati e batterono i Refaim in 'Ashteroth-Carnàim '), i Zuzim in Ham[8]), gli Emim in Sciavè-Kirjathàim [9]), * e i Chorei nel loro monte Se'ir fino ad El-Paran [10]) che è presso al deserto. [7] Successivamente vennero a 'En-Mishpat oggi Cadesh [n])j batterono tutto il paese degli Amaleciti e quello degli Emorei abitanti in Chatsatson-Tamar[12]). [8]1 re di Sodoma, di Gomorra, di Admà, di Tsevoim e di Béla', oggi Tsò'ar, fecero una sortita e si schierarono in battaglia nella valle di Siddim contro di loro: * contro Kedorla'òmer re di 'Elam, Tid'al di Gojim, Amrafel di Scin'ar, Arioch di Ellasar; quattro re contro cinque. [10] Nella valle di Siddim c'erano molti pozzi di asfalto; i re di Sodoma e di Gomorra fuggirono e vi caddero dentro [13]), i superstiti ripararono sul monte. [n] I vincitori presero tutti i beni di Sodoma e di Gomorra e tutte le loro vettovaglie e se ne andarono. [12] Andandosene, presero anche, con i suoi beni, Lot figlio del fratello di Abramo che abitava in Sodoma. [13] Un fuggiasco andò ad informarne Abramo ebreo [14]) che dimorava nel querceto di Mamrè, fratello di Eshcol e di 'Aner alleati di Abramo. [14] Quando Abramo udì che il suo congiunto era stato fatto prigioniero, armò i suoi giovani, nati in casa sua, trecentodiciotto, e inseguì quei re fino a Dan. [15] Nella notte, egli ed i suoi servi, si divisero contro di essi; li batté, e li inseguì fino a Chovà che è a sinistra [15]) di Damasco. [16] Fece restituire tutti i beni, Lot suo congiunto con i suoi beni, ed anche le donne e l'altra gente. [17] Tornando

[1] Alcuni lo identificano con Hammurabi, il noto re di Babilonia (Scin'ar) autore del Codice di leggi che porta il suo nome.

[2] Secondo alcuni, Larsa a sud di Bavel; secondo altri, Til-Ashur (2 Re 19,12) o altra località a oriente dell'Eufrate.

[3] A oriente di Bavel.

[4] I Chiniti o una popolazione giapetica già nominata (io, 5).

[5] La nota pentacoli del Giordano.

• O Mar Morto.

' Era un popolo di giganti (vedi Deut. 3, n). *'Ashtaroth* nel Bascian al di là del Giordano, oggi Tel Ashtara, a nord del Jarmuk.

[8] Alcuni interpreti li identificano con i Zamzummim (Deut. 2, 20). Anch'essi popolo di giganti. *Ham* non è identificata.

' Forse la pianura *(sciavi)* in cui è la città di Kirjathàim, l'attuale Horbat al Kiraiat, a nord del torrente Arnon.

[16] I Chorei abitavano i monti di Se'ir prima della conquista da parte dei discendenti di Esaù. El-Paran è il deserto di Paran fra l'Idumea e l'Egitto.

[11] Cadesh o Cadesh Barnèa' sul confine dell'Idumea. La colonia moderna costruita a sud dell'antica ha conservato il nome 'Ain Kadais.

[12] È 'En-Ghèdi sulla riva ovest del Mar Morto. La colonia nuova costruita nello stesso luogo, porta oggi il medesimo nome.

[13] O, vi si gettarono, forse per far perdere le loro tracce. Comunque, non morirono. Il re di Sodoma va poi (v. 17) incontro ad Abramo.

[14] *'Ivrì* dal testo significa « discendente di 'Èver » o « proveniente dal di là *('èver)* dell'Eufrate ».

[16] È quanto dire a nord, cioè a sinistra di chi guarda verso oriente.

egli da battere Kedorla'òmer e i re che erano con lui, il re di Sodoma gli si fece incontro nella valle di Sciavè, la valle del Re. [18] Malkitsèdec re di Sdalem che era sacerdote al Dio Altissimo recò pane e vino [1]). [19] Lo benedisse dicendo: « Benedetto tu sia, Abramo, dal Dio Altissimo, padrone del cielo e della **terra.** [20] E benedetto sia il Dio Altissimo che ha consegnato nelle tue mani i tuoi nemici ». Abramo gli diede la decima di tutto il bottino di guerra. [21] II re di Sodoma disse ad Abramo : « Da' a me le persone e tieni per te gli averi ». [22] Abramo replicò al re di Sodoma: «Giuro per il Signore Dio Altissimo, padrone del cielo e della terra, [23] che non prenderò neppure un filo né un laccio di scarpa di ciò che è tuo, si che tu non possa dire: " Io ho arricchito Abramo ". [24] Niente eccetto quello che i giovani hanno mangiato e la parte spettante a coloro che son venuti con me: 'Aner, Eshcol e Mamrè prendano pure la parte loro».

15 [1] Dopo questi fatti la parola del Signore fu rivolta ad Abramo in visione in questi termini: «Non temere, Abramo, Io ti sono scudo; la ricompensa che riceverai sarà grandissima ». [2] Ed Abramo : « Signore Dio, che cosa mi darai? Io sono solo; provveditore della mia casa è Eli'èzer damasceno ».
[3] Poi soggiunse: « Non mi hai dato prole; il mio domestico sarà il mio erede [2]) ».
[4] II Signore gli replicò subito: « Il tuo erede non sarà lui; ti erediterà uno che uscirà dalle tue viscere». [5] Lo fece poi uscire all'aperto e gli disse: «Osserva il cielo e conta le stelle, se puoi contarle. E soggiunse: Così numerosa sarà la tua discendenza ». [8] Egli ebbe fiducia nel Signore che gliela ascrisse a merito. [7] Gli disse poi : « Io sono il Signore che ti feci uscire da Ur-Casdim per darti il possesso di questa terra ». [8] E Abramo : « Signore Dio, come posso sapere che la possederò?». [9] Gli disse: «Prendi una vitella di tre anni, una capra di tre anni, un montone di tre anni[3]), una tortora e un piccione ». [10] Egli prese tutti questi animali, li divise nel mezzo, e pose la metà di ciascuno di fronte all'altra: gli uccelli non li divise. " Gli avvoltoi calarono sulle carogne e Abramo li scacciò. [12] II sole stava per tramontare e un sonno profondo cadde su Abramo

[1] Scialem è il nome di Gerusalemme. Il suo re, come avveniva anche presso altri popoli, era pure sacerdote. Viene qualificato qui sacerdote al Dio Altissimo in quanto fra gli dei del suo Pantheon ce n'era uno detto *'Elion* (Altissimo) che egli identificava col Dio unico. Come re, si con gratula per la vittoria che aveva riportato e gli fa omaggio di pane e vino; come sacerdote, lo be nedice.
[2] E perciò un estraneo alla mia famiglia.
[3] Altri interpreta : « terzogenito » ed altri ancora : « triplice », e cioè tre capi di ciascuno dei quadrupedi.

e subito dopo gli piombava addosso lo spavento, una grande oscurità. [13] II Signore disse ad Abramo: « Sappi che i tuoi discendenti dimoreranno, stranieri in un paese non loro, che li asserviranno e li opprimeranno per quattrocento anni. [14] Ma Io punirò anche la nazione che li avrà tenuti schiavi e poi usciranno con grandi ricchezze. [15] Tu te ne andrai in pace ai tuoi padri *), sarai seppellito in vecchiaia avanzata[2]). [16] La quarta generazione tornerà qui; l'iniquità degli Emorei fino allora non avrà raggiunto il colmo [3]) ». [17] II sole era tramontato e si era fatta oscurità completa, quand'ecco che una fornace fumante e un tizzone ardente passò fra quei corpi divisi. [18] In quel giorno il Signore stabilì con Abramo un patto dicendogli: « Alla tua discendenza ho assegnato questa terra, dal fiume d'Egitto [4]) fino al gran fiume, il fiume Eufrate. [19] Kenei, Kenizei, Cadmonei,[20] Chittei, Perizei, Refaei, [21] Emorei, Cananei, Ghirgascei, Jevusei ».

16 [1] Sarai, moglie di Abramo, non gli aveva dato figli. Aveva una schiava egiziana a nome Hagar. [2] Sarai disse ad Abramo: «Vedi, il Signore mi nega di far figli, prendi deh ! la mia schiava, forse ne avrò da lei ». E Abramo le dette ascolto. [3] Sarai moglie di Abramo prese Hagar egiziana sua schiava, dopo dieci anni da che Abramo abitava in terra di Canaan, e la diede in moglie ad Abramo suo marito. * Egli si uni ad Hagar la quale rimase incinta, e vedendosi tale trattava la signora con disprezzo. [5] Sarai disse ad Abramo: « Sei tu la causa delle insolenze che sopporto. Io stessa ti ho dato la mia schiava come moglie, ma da quando si è accorta di essere incinta mi tratta con disprezzo; sia giudice il Signore fra me e te ». [6] Abramo replicò a Sarai : « La tua schiava è in tuo potere, disponi di lei come più ti piace ». Sarai la trattò crudamente ed essa fuggì da presso a lei. [7] Un messo del Signore la trovò presso una fontana d'acqua nel deserto, presso la fonte sulla via di Sciur [5]). [8] Le disse: «Hagar, schiava di Sarai, da dove vieni e dove vai?». Essa rispose: «Fuggo via dalla mia signora Sarai». [9] II messo del Signore le replicò: «Torna dalla tua signora e sta sottomessa a lei». [10] II medesimo messo del Signore soggiunse: «Farò

[1] Espressione che indica la morte e con la quale si accenna, a quanto pare, alla sopravvivenza delle anime.

[3] Letteralmente l'ebraico significa : « in vecchiaia buona », che sembra voler significare, piut tosto che « dopo aver trascorso una vecchiaia felice », « quando avrai raggiunto un'età avanzata ».

' Per essere scacciati dal proprio paese che i tuoi discendenti conquisteranno. Emorei indica qui in genere gli antichi abitanti del paese.

[4] È il torrente Al Arish; questo a sud-ovest, e l'Eufrate a nord-est, segnano il confine del paese assegnato alla discendenza di Abramo.

[5] È il confine orientale dell'Egitto.

la tua discendenza tanto numerosa che non si potrà contare ». [u] E proseguì il messo del Signore : « Tu sei incinta e partorirai un figlio al quale porrai nome Ishma'el (Ismaele)[l)] poiché il Signore ha ascoltato le manifestazioni della tua afflizione. [12] Egli sarà un uomo onagro -), la sua mano sarà contro tutti e quella di tutti contro di lui; abiterà di fronte a tutti i suoi fratelli[3]) ». [13] Essa chiamò il Signore che le parlava col nome «Tu sei Iddio che si vede» poiché disse: « Avrei potuto pensare di vederlo anche qui, dopo che lo avevo già veduto in casa di Abramo? ». [14] Perciò quel pozzo è stato chiamato « pozzo del Vivente che vede ». È fra Cadesh e Bèred. [15] Hagar partorì ad Abramo un figlio al quale egli pose nome Ismaele. [16] Abramo, quando Hagar gli partorì Ismaele, aveva ottantasei anni.

17 [1] Abramo aveva novantanove anni quando il Signore gli apparve e gli disse : « Io sono Iddio onnipotente, procedi dinanzi a Me e sii integro. [2] Io fermerò il Mio patto fra Me e te e ti farò numerosissimo ». [3] Abramo s'inchinò e Dio gli parlò così : * « Il Mio patto con te è questo : Tu sarai padre di numerose genti. [5] Non ti chiamerai più Avram, il tuo nome sarà Avraham perché ti faccio padre di numerose genti[4]). [6] Ti renderò enormemente prolifico, farò di te tante genti, da te deriveranno dei re. ' Confermerò il Mio patto fra Me e te, patto perpetuo con i tuoi discendenti dopo di te per le loro generazioni: di essere Dio a te e alla tua discendenza dopo di te. [8] A te e alla tua discendenza dopo di te darò in possesso perpetuo la terra delle tue peregrinazioni, tutta la terra di Canaan, e sarò il loro Dio ». [9] Dio soggiunse ad Abramo : « E tu osserverai il Mio patto; tu e la tua discendenza dopo di te per le generazioni future. [10] Questo è il Mio patto che osserverete fra Me, voi, e la tua discendenza dopo di te: di circoncidere tutti i vostri maschi. [u] Circonciderete la carne del vostro prepuzio; questo sarà il segno del patto fra Me e voi. [12] All'età di otto giorni, per le vostre generazioni, verranno circoncisi tutti i maschi, nati in casa 0 acquistati col denaro da qualsiasi straniero non appartenente alla vostra stirpe. [13] Venga circonciso chi nasce in casa tua e chi è acquistato col tuo danaro; il Mio patto

[1] « Dio ascolta ».
[2] L'asino selvatico è forte, libero, insofferente del giogo. Sono le caratteristiche della stirpe di scesa da Ismaele. I beduini vivono la vita libera nel deserto.
[3] Cercherà di soverchiare gli altri, ma gli altri si volgeranno contro di lui. Starà di fronte ad altri popoli pronto a danneggiarli e ad aggredirli.
[4] *Avram* significa « padre eccelso » ; *Avraham* equivale forse ad *Avir-hamon* = « re di moltitudini ».

sia nella vostra carne un patto perpetuo. [M] L'individuo maschio incirconciso, che non avrà circonciso la carne del suo prepuzio, verrà tagliato fuori dalle sue genti, perché avrà infranto il Mio patto *) ».

[15] Poi Dio disse ad Abramo: « Sarai tua moglie non chiamarla più Sarai; il suo nome sia Sara. [16] Io la benedirò e ti darò anche da lei un figlio; la benedirò e diventerà nazioni; re di popoli trarranno origine da lei». [17]Abramo inchinò la faccia e rise; disse in cuor suo: « A cent'anni può uno generare, e Sara a no-vant'anni partorire?». [18] Abramo disse a Dio: «Possa Ismaele vivere davanti a Te!»[2]). [19]E Dio disse: «Comunque, tua moglie Sara è per partorirti un figlio ; gli porrai nome Itschac (Isacco)[3]) e con esso confermerò il Mio patto, patto perpetuo per la sua discendenza successiva. [20] Quanto ad Ismaele ti esaudisco; lo benedirò, lo farò prolificare e divenire molto numeroso, darà origine a dodici principi e farò di lui una grande nazione. [21] Ma stabilirò il Mio patto con Isacco che ti partorirà Sara l'anno venturo in questo tempo ». [22] Quando ebbe finito di parlargli, Dio si partì da presso Àbramo. [23] Abramo prese suo figlio Ismaele, tutti coloro che erano nati in casa sua, tutti coloro che aveva acquistato col proprio denaro, tutti i maschi fra le persone di casa sua e circoncise la carne del loro prepuzio in quello stesso giorno come Dio gli aveva detto. [24] Abramo aveva novantanove anni, quando si circoncise la carne del suo prepuzio. [2S] Suo figlio Ismaele aveva tredici anni quando fu circoncisa la carne del suo prepuzio. [26] In quello stesso giorno si circoncisero Abramo e Ismaele suo figlio. [27] Tutta la gente di casa sua, nati in casa 0 acquistati con denaro da estranei, furono circoncisi con lui.

V A - J E R À

18 [1] II Signore gli apparve presso le querce di Mamrè mentre egli era seduto all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. "Alzò gli occhi, ed ecco tre uomini erano là vicini a lui; come li vide, corse loro incontro dalla porta

[1] Si tratta della pena del *careth* che figura fra le altre comminate nel Pentateuco. Secondo i Dot tori talmudici è la morte immatura, secondo altri la distruzione della discendenza o l'esclusione dell'individuo dal popolo ebreo del quale la sua colpa lo rende indegno. In ogni caso è una pena divina.

[2] Ottenga la tua protezione. Oppure : purché Ismaele rimanga in vita non pretendo avere altri figli.

[3] Da *tsachac* = « ridere », perché Abramo aveva riso nell'udire che a cento anni avrebbe avuto un figlio (v. 17).-

della tenda, si prostrò a terra, [3]e disse: « Signor mio, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, ti prego, non passare oltre al tuo servo '). [4] Si prenderà un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. [5] Prenderò un pezzo di pane, vi ristorerete, poi proseguirete, giacché siete passati presso al vostro servo » Essi risposero: «Fa' pure come hai detto». [6] Abramo corse verso la tenda da Sara e le disse : « Presto, prendi tre seà [2]) di fior di farina, impastala e fanne focacce ». [7] Corse poi all'armento, prese un vitello tenero e bello, e lo diede al garzone che si affrettò a prepararlo. [8] Prese poi della crema e del latte, il vitello che aveva preparato, e pose tutto dinanzi a loro; essi mangiarono mentre egli stava in piedi vicino a loro sotto l'albero. [9] Gli domandarono : « Dov'è tua moglie Sara?». «È nella tenda» egli rispose. [10] Uno di essi disse: «Tornerò da te di qui a un anno e allora tua moglie Sara avrà un figlio ». Sara intanto udiva alla porta dietro la quale il messo del Signore si trovava. ' ' Abramo e Sara erano vecchi, avanzati in età; Sara non aveva più la regola delle donne. [12] Essa rise dentro di sé, pensando : « Logorata ormai come sono, può tornarmi la freschezza? E, per di più, il mio signore è vecchio ! ». [13] II Signore disse ad Abramo: « Perché Sara ha riso pensando : È proprio vero che io, così vecchia, possa partorire? [14] C'è cosa impossibile per il Signore? Da qui a un anno, tornerò da te e Sara avrà già un figlio ». [15] Sara negò dicendo: « Non ho riso »; perché aveva paura. E quegli : « No, hai proprio riso ». [16] Gli uomini si alzarono e si diressero alla volta di Sodoma. Abramo li accompagnava per congedarsi da loro.

[17] II Signore disse: «Posso io tener celato ad Abramo ciò che sto per fare?

[18] mentre egli dovrà divenire una nazione grande e potente ed essere il tipo di benedizione per tutte le genti della terra? [19] Poiché Io lo prediligo affinché rac comandi ai suoi figli e alla sua famiglia avvenire di osservare le vie del Si gnore operando carità e giustizia sì che Io, Signore, compia nei suoi riguardi quello che ho detto». [20] II Signore disse: «Poiché i clamori contro Sodoma e Gomorra sono grandi e le loro colpe molto gravi, [21] andrò a vedere se agiscono in tutto e per tutto secondo i lamenti che mi giungono o no; voglio rendermene conto [3]) ». [22] Quegli uomini partitisi di là andarono a Sodoma mentre Abramo

[1] Si rivolge a quello dei tre che gli era più vicino.
[2] Misura di capacità, corrispondente a circa 10-12 litri.
[3] Altri interpreta: -Se no, saprò quel che devo fare».

stava dinanzi al Signore, [23] e, fattosi avanti disse : « Vorrai sterminare col malvagio anche il giusto? [24] Forse ci saranno nella città cinquanta giusti, e tuttavia distruggerai e non risparmierai il paese in grazia dei cinquanta giusti che vi si troveranno? [25] Lungi da Te il fare una cosa simile; far morire il giusto col malvagio sì che il giusto sia come il malvagio ! il giudice di tutta la terra non farebbe giustizia?!». [26] A cui il Signore: «Se troverò in Sodoma, dentro la città, cinquanta giusti, risparmierò in grazia loro tutto il paese ». [27] E Abramo soggiunse: « Quantunque io sia polvere e cenere ardisco parlare al Signore. [28] Forse dai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per cinque vorrai distruggere tutta la città?». E il Signore: «Non distruggerò se ne troverò quarantacinque». [29] Continuò ancora a parlargli: «Forse se ne troveranno quaranta!». E il Signore: «Non distruggerò in grazia dei quaranta». [30] E Abramo: «Non dispiaccia al Signore che io parli. Se ne troveranno forse trenta ! ». « Non lo farò se ne troverò trenta». [31] « Oso ancora parlare al Signore: forse se ne troveranno venti ! ». « Non distruggerò in grazia dei venti ». [32] Abramo ancora : « Non dispiaccia al Signore che io parli un'altra sola volta: Se ne troveranno forse dieci!». E il Signore: «Non distruggerò in grazia dei dieci». [33] Quando ebbe finito di parlare ad Abramo il Signore se ne andò, e Abramo tornò alla sua sede.

19 [1] Alla sera i due messi ') giunsero a Sodoma, e Lot che stava alla porta della città come li vide si alzò incontro a loro e si prostrò con la faccia a terra. [2] E disse : « Signori miei, deviate verso la casa del vostro servo, passate la notte, lavatevi i piedi e domani mattina presto riprenderete il viaggio ». « No — essi risposero — pernotteremo per la strada ». [3] Lot insistette e quelli deviarono verso di lui, ed entrarono in casa sua; egli preparò loro un pranzo, cosse delle focacce e mangiarono. ' Non si erano ancora coricati quando gli abitanti della città, quei di Sodoma, circondarono la casa, giovani e vecchi, tutta la popò-

' TI terzo si tratteneva ancora presso Abramo.

lazione fino dalle contrade estreme. [5] Chiamarono Lot e gli dissero: «Dove sono gli uomini che son venuti da te questa notte? facceli uscir fuori che vogliamo conoscerli ». [6] Lot uscì da loro alla porta, chiuse l'uscio dietro di sé ' e disse : « Deh ! o fratelli, non fate del male. [8] Io ho due figlie che non hanno conosciuto uomo, ve le manderò fuori e trattatele come vi pare; ma non fate nulla a questi uomini perché son venuti all'ombra del mio tetto». [9]Ed essi: « Vattene ! ». E soggiunsero : « Uno solo che è venuto qui, forestiero, si permette di far da giudice ! ora faremo male a te più che a loro ». Esercitarono su quell'uomo, su Lot, grande pressione e si awicinaro per rompere l'uscio. [10] Ma gli uomini, i messi divini, stesero la mano, trassero a sé Lot in casa, chiusero la porta, [u] e colpirono di abbagliamento alla vista coloro, grandi e piccoli, che erano all'ingre/so della casa, sì che tentarono invano di trovare la porta. [12] Quegli uomini dissero a Lot: « Fa' uscire dal paese chiunque tu abbia ancora qui in città, i generi, i figli, le figlie. [13] Poiché noi distruggiamo questo paese; grandi sono i clamori che giungono al Signore contro di esso, ed Egli ci ha mandati per distruggerlo ». [14] Lot uscì e ai suoi generi, che dovevano sposare le sue figlie, disse: « Su, uscite da questo luogo poiché il Signore sta per distruggere *h* città ». Ma ai suoi generi sembrò che scherzasse. [15] Allo spuntar dell'alba, i messi insistettero con Lot dicendogli : « Su, prendi tua moglie, e le tue due figlie che son qui, per non esser coinvolti nel castigo della città ». [ie] Egli indugiava, e quegli uomini, per la pietà del Signore verso di lui, presolo per mano, con sua moglie e le sue due figlie lo portarono via e lo misero fuori della città. [1?] Quando li ebbero portati fuori, uno gli disse: «Mettiti in salvo, non guardare indietro e non fermarti in tutta la pianura [J]); fuggi al monte per non morire». [18] Lot disse loro: «No, Signore; [18]il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi, grande è stata la bontà che hai usato verso di me, lasciandomi in vita; ma io non posso mettermi in salvo al monte, perché il disastro potrebbe raggiungermi prima, e io morrei. [20] C'è vicina questa città per rifugiarsi ed è piccola [2]), posso mettermi in salvo là; è piccola cosa quella che chiedo, e così

[1] La pianura irrigata dal Giordano nella quale si trovavano le cinque città: Sodoma, Gomorra, Admà, Tsevoim e Lèscia'. Il monte verso il quale Lot doveva andare era la regione montuosa di Moab a oriente del Mar Morto.

[2] Tsò'ar, dove egli chiese di potersi fermare, è una piccola località e perciò pensa che avrebbe potuto essere risparmiata. Piccolo è il paese *(Tsò'ar)* e piccolo *(mits'ar) è* il favore che domanda. È un' gioco di parole sui due vocaboli derivati dalla stessa radice.

potrò vivere». "Egli rispose: «Anche in questo voglio compiacerti, di non distruggere la città di cui parli. [2]? Fa' presto a rifugiarti là, poiché non posso far niente finché tu non sia arrivato ». Perciò la città ebbe nome Tsò'ar [2S] Il sole spuntava sulla terra, quando Lot entrò in Tsò'ar. [24] II Signore fece piovere su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco; da parte del Signore, dal cielo- [85]e distrusse quelle città, tutta la pianura, tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. [i6] Sua moglie guardò indietro e divenne una statua di sale.

[27] Al mattino Abramo si recò al luogo dove era già stato davanti al Signore-

[28] guardò verso Sodoma e Gomorra e verso tutto il paese della pianura e vide che dalla terra si alzava un fumo come quello di una fornace. [29] Dio, quando distrusse le città della pianura, si era ricordato di Abramo e, sovvertendo le città in cui Lot abitava, aveva mandato via lui dal sovvertimento. [30] Lot partì da Tsò'ar e si fermò al monte con le due figlie, perché aveva paura a rimanere in Tsò'ar e rimase con le due figlie in una grotta. [31] La maggiore di esse disse alla minore: «Nostro padre è vecchio, e nel paese non c'è nessuno che, come è regolare, possa coabitare con noi. [32] Diamo dunque da bere del vino a nostro padre, corichiamoci con lui, e così avremo figli da lui ». [33] Quella notte dettero da bere del vino al padre; la maggiore andò a coricarsi con lui ed egli non si accorse né quando essa si coricò né quando si alzò. [34] II giorno seguente la maggiore disse alla minore: «Ieri mi sono coricata con il babbo; diamogli da bere anche stanotte, e va' tu a giacere con il babbo sì che avremo figli da lui ». [35] Anche quella notte diedero da bere al babbo, e la minore andò a coricarsi con lui, che non si accorse quando essa si coricò né quando si alzò. [36] Ambedue le figlie di Lot rimasero incinte del padre. [37] La maggiore partorì un figlio, cui pose nome Moav, che è il padre dei Moabiti d'oggi. [38] Anche la minore partorì un figlio, cui pose nome Ben-'Ammì '), che è padre degli odierni Ammoniti.

[1] *Moav* significa *Min-haav* — « figlio del padre » ; *Ben-'Ammì* significa ■ figlio del mio popolo 1 che e quanto dire » mio parente ».

20 [1] Abramo si trasferì di là verso il mezzogiorno, si stabilì fra Cadesh e Sciur fermandosi in Gherar'). [2] Abramo diceva di Sara sua moglie: «È mia sorella » e Avimèlech re di Gherar mandò a prenderla. [3] Ma Dio si presentò in sogno di notte ad Avimèlech e gli disse: « Tu morrai a causa della donna che hai preso, poiché è maritata ». [4] Avimèlech non si era avvicinato a lei, e disse: «O Signore, uccideresti una nazione innocente? [5] Egli mi ha detto: "Èrnia sorella"; ed essa pure ha detto: "È mio fratello"; io ho fatto questo ingenuamente ed innocentemente». [5] II Signore in sogno replicò: « So anch'Io che hai agito ingenuamente; Io stesso ho evitato che tu peccassi verso di Me e perciò non ti ho permesso di toccarla. [7] Or dunque, restituisci la moglie a quell'uomo che è un profeta; pregherà per te e guarirai, sappi però che, se non la restituirai, morrai tu e tutti i tuoi ». [8] Avimèlech di buon mattino chiamò tutti i suoi servi, espose loro tutte queste cose ed essi ebbero molta paura. " Poi chiamò Abramo e gli disse: « Che cosa ci hai fatto? in che cosa ho mancato verso di te che hai fatto cadere su di me e sul mio regno una colpa così grave? hai fatto nei miei riguardi cose che non si debbono fare». [10] E soggiunse: «Quali ragioni hai avuto per far questo?». [n] Abramo rispose: «Pensai: certamente qui non c'è timor di Dio; potrebbero anche uccidermi a causa di mia moglie. [12] Ed è anche vero che essa è mia sorella, figlia di mio padre ma non di mia madre, ed è diventata mia moglie [2]). [13] Quando Dio mi fece andare errabondo [3]) lungi dalla mia casa paterna, le dissi : " Devi farmi questo favore : dovunque andremo, di' di me: È mio fratello " ». M Avimèlech preso del bestiame minuto e grosso, schiavi e schiave, li diede ad Abramo e gli restituì la moglie Sara. '[5] E gli disse: « Il mio paese ti sta dinanzi; abita dove più ti piace ». [16] A Sara poi disse: « Ho dato a tuo fratello mille monete d'argento; ciò ti varrà a far tacere coloro che ti son vicino e tutti gli altri; ne sarai soddisfatta»[4]). "Àbramo pregò Dio

' Città dei Filistei a nord-est di Gaza.

[2] Abramo può giustificare così la sua affermazione non vera, perché presso i popoli pagani il matrimonio con la sorella da parte del padre era permesso e praticato.

[3] Nel testo è usato il verbo al plurale pur riferendosi a Dio unico, perche si parla ad uri pagano.

[4] Varie interpretazioni sono state date a questo passo assai oscuro. A noi pare debba intendersi- » La somma che ho dato ad Abramo vuol essere un risarcimento del danno morale che gli e deri vato nell'opinione generale e specialmente di chi vi sta vicino; di ciò tu pure devi esser contenta ».

e Questi guari Avimèlech, sua moglie e le sue ancelle sì che poterono aver fieli "Poiché il Signore aveva reso sterile la famiglia tutta di Avimèlech a causa di Sara moglie di Abramo.

Ol ' Il Signore si ricordò di Sara come aveva detto e mantenne quel che le aveva promesso. [2] Essa rimase incinta e partorì ad Abramo, vecchio un figlio nel tempo che Dio gli aveva detto. [3]A1 figlio che gli era nato, partoritogli da Sara, Abramo pose nome Isacco '). ″ Abramo circoncise suo figlio Isacco, quando ebbe otto giorni, come Dio gli aveva comandato. [5] Quando gli nacque il figlio Isacco, Abramo aveva cent'anni. [6] Sara disse : « Dio mi ha dato di che ridere [2]); chi saprà il mio caso riderà ». [7] E soggiunse: « Chi avrebbe detto ad Abramo che Sara allatterebbe dei figli! che gli avrei partorito un figlio nella sua vecchiaia ! ». [8] Nel giorno in cui il bambino cresciuto venne divezzato, Abramo fece un gran banchetto. [9] Sara vide il figlio che l'egiziana Hagar aveva partorito ad Abramo, che giocava [3]). [10] E disse ad Abramo : « Scaccia questa schiava e suo figlio poiché il figlio di questa schiava non deve essere erede con mio figlio, con Isacco ». [u] Ad Abramo la cosa dispiacque molto a motivo del proprio figlio. [12] Ma Dio disse ad Abramo: « Non ti dispiaccia per il ragazzo e per la tua schiava; dà ascolto a tutto ciò che Sara ti dice, poiché la tua discendenza prenderà nome da Isacco. [13] Tuttavia anche del figlio della schiava farò un popolo perché è prole tua ». [14] Al mattino presto, Abramo, preso del pane e un otre d'acqua, li diede ad Hagar e glieli pose sulle spalle, le dette pure il ragazzo [4]) e la congedò; essa parti e andò errando nel deserto di Beer Scèva'. [15] Finita l'acqua dell'otre, adagiò il ragazzo sotto un arbosce^o; [16]andò poi a sedersi lontano, distante quanto un tiro d'arco, poiché disse : « Che io non veda morire il fanciullo! ». Seduta così a distanza, levò la voce e pianse. [17] Dio udì la voce del ragazzo e un messo di Dio chiamò Hagar dal cielo e le disse : « Che hai, Hagar? Non temere, Dio ha ascoltato la voce del ragazzo là dove si trova. [18] Alzati, tira su il ragazzo e sostienlo con forza; lo farò divenire una grande

[1] Vedi più innanzi (v. 6).
[2] In ebraico la radice *rsachac,* da cui *Itschac* (Isacco), significa « ridere •.
[3] L'allegria e i giuochi di Ismaele suscitano la gelosia di Sara.
[4] Ismaele non aveva allora meno di sedici anni.

nazione ». [19] Dio le aprì gli occhi si che vide un pozzo d'acqua, andò a riempire l'otre e diede da bere al ragazzo. [20] Dio fu con lui, egli crebbe, stette nel deserto, e divenne esperto arciere. [21] Stette nel deserto di Paran ') e sua madre gli prese una moglie dalla terra d'Egitto.

[22] In quel tempo Avimèlech, insieme con Pichol capo del suo esercito, disse ad Abramo : « Dio è con te in tutto quel che fai. [23] Or dunque, giurami qui nel nome di Dio che non ti mostrerai ingrato verso di me, verso mio figlio e mio nipote, ma userai verso di me e verso il paese che ti ha ospitato la benevolenza che ho usato verso di te». [24] Abramo disse: «Giuro». [25] Abramo poi espose ad Avimèlech le sue lagnanze per un pozzo d'acqua c>e gli schiavi di lui si erano appropriati. [M]Avimèlech rispose: «Non so chi abbia fatto questo, né tu me ne hai informato; io lo sento soltanto oggi». '"Abramo prese pecore e buoi, li diede ad Avimèlech, e ambedue fermarono un patto. [28] Abramo mise da parte sette agnelle, [29] e Avimèlech gli chiese : « Che cosa vogliono indicare queste sette agnelle che hai messo da parte? ». [30] Rispose Abramo : « Accetta da me queste sette agnelle affinché ciò mi valga come testimonianza che ho scavato io questo pozzo ». [31] Perciò, poiché là giurarono ambedue, quel luogo si chiamò Beer Scèva' '-). [32] Cosi fermarono il patto in Beer Scova', dopo di che Avimèlech e Pichol, capo del suo esercito, si levarono e tornarono al paese dei Filistei. [33] Abramo piantò un tamarisco in Beer Scèva' e là invocò il nome del Signore Iddio eterno. [34] Per molto tempo Abramo dimorò nel paese dei Filistei.

22 [1] Dopo questi fatti, Dio mise alla prova Abramo, lo chiamò : « Abramo ! » ed egli rispose : « Eccomi qui ». '- « Prendi — gli disse — il tuo amato

[1] A occidente dell'Idumca.

[2] « Pozzo del giuramento ». Con il giuramento (vv. 23-24) presso il pozzo Abramo si obbliga a serbar memoria della buona accoglienza ricevuta in Gherar. Alla località dà il nome di Beer Sceva che viene confermato dal giuramento di Avimèlech il quale riconosce che quel pozzo e stato sca vato da Abramo.

unico figlio, Isacco, va alla terra di Morijà e là offrilo in olocausto su uno dei monti che ti dirò [x]) ». [3] Al mattino presto, Abramo mise il basto all'asino, prese con sé due schiavi e suo figlio Isacco, spaccò della legna per l'olocausto, e parti per recarsi al luogo che Dio gli aveva detto. [4] Al terzo giorno, alzati gli occhi, vide in lontananza quel luogo. [5] Disse Abramo ai suoi schiavi: «Voi rimanete qui con l'asino mentre io ed il ragazzo andremo fin là, faremo atto di adorazione a Dio, e poi torneremo da voi ». [6] Prese poi le legna per l'olocausto e le caricò addosso a suo figlio Isacco, egli stesso tenne il fuoco [2]) e il coltello, e ambedue insieme proseguirono il cammino. ' Isacco rivolto al padre disse : « Babbo » ed egli : « Eccomi qui figlio mio ». E questi : « Qui c'è il fuoco e le legna, ma l'agnello per l'olocausto dov'è? ». [8] A cui Abramo : « Figlio mio, Dio provvedere l'agnello per l'olocausto ». E proseguirono tutti e due insieme il cammino. [9] Giunto al luogo che Dio gli aveva detto, Abramo vi costruì un altare, preparò le legna, legò il figlio Isacco e lo mise sull'altare sopra le legna. [10] Stese poi la mano e prese il coltello per scannare il figlio. [X1] Un messo divino dal cielo lo chiamò: « Abramo, Abramo! ». Egli rispose: « Sono qui ». [12] E quegli: « Non metter la mano addosso al ragazzo, non fargli niente, poiché ora ho constatato che sei temente di Dio; non mi hai negato il tuo unico figlio ». [13] Abramo alzò gli occhi e scorse un montone che rimase poi impigliato per le corna ad un cespuglio; andò, lo prese e lo offri in olocausto invece del proprio figlio. [14] Abramo dette nome a quel luogo: Adonai ire, il Signore provvede, perciò oggi si dice: Nel monte del Signore c'è chi provvede. [15] II messo del Signore chiamò dal cielo Abramo una seconda volta, [16] e gli disse: « Giuro per Me stesso — parola del Signore — che essendoti così comportato e non avendomi negato il tuo unico figlio, [17]ti benedirò, renderò numerosa la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sulla riva del mare, i tuoi discendenti possede-

[1] II monte Morijà, dove re Salomone edificò il Santuario.
[2] Ciò che occorreva per accendere il fuoco.

ranno le città dei loro nemici, [18]e nella tua stirpe saranno benedette tutte le nazioni della terra, come ricompensa di aver tu obbedito alla Mia parola ». [19] Abramo tornò dai suoi servi insieme con i quali si recò in Beer Scèva', dove Abramo si stabilì.

[20] Dopo questi fatti fu annunziato ad Abramo: «Anche Milcà ha partorito dei figli a tuo fratello Nachor: [21]il primogenito 'Uts, suo fratello Buz, Kemuel padre di Aram, [22] Kèsed, Chazò, Pildash, Idlaf e Bethuel [23] che generò Rebecca. Milcà partorì questi otto a Nachor fratello d'Abramo. [24] Anche Reuma sua concubina partorì Tèvach, Gàcham, Tàchash e Ma'achà ».

CHAJJÈ S A R À

OO 'La vita di Sara fu di centoventisette anni. Tanti furono gli anni della vita di Sara. [2] Morì in Kiriath Arbà' ora Chevron *'),* in terra di Canaan; e Abramo venne a far esequie a Sara e a piangerla. [3] Levatosi poi da presso al suo morto parlò cosi ai Chittei *"-) : "* « Io sono presso di voi un estraneo, un forestiero, datemi in proprietà un sepolcro sì che io possa togliermi il morto che mi sta davanti e seppellirlo ». [5]1 Chittei gli risposero : [6] « Ascoltaci, o signore; tu sei fra noi un gran principe, seppellisci il tuo morto nel migliore dei nostri sepolcri, nessuno di noi ti negherà il proprio sepolcro per seppellirvi il tuo morto ». [7] Abramo si alzò, si prostrò alla gente del paese, ai Chittei, [8] e così disse loro: «Se voi volete togliermi dinanzi il mio morto per seppellirlo, ascoltatemi e intercedete per me presso 'Efron figlio di Tsòchar, [9] affinché mi ceda la sua grotta di Machpelà che è all'estremità del suo campo; me la ceda, alla vostra presenza, come proprietà ad uso di sepoltura, per l'intero suo valore ». [10]'Efron si trovava in mezzo ai Chittei; e 'Efron chitteo rispose ad Abramo, in presenza dei Chittei, di tutti coloro che erano convenuti nella piazza della sua città[3]) in questi termini: [u] « No, signor mio, ascoltami: io ti cedo il campo

[1] *Chevron,* a 35 km. a sud di Gerusalemme, è una delle città antiche di Canaan. Si chiamava anche *Kiriath Arbà'* = « la città di Arbà'. (Gios. 14, 15). Il nome *Arbà'* = « quattro », potrebbe esserle stato dato perché era costruita su quattro colli, 0 perché in origine constava di quattro vil laggi che furono poi uniti. Chevron dalla radice *chavar* = « unire «, confermerebbe questa ipotesi.

[2] *Chittei:* Si tratta degli Ittiti, discendenti da Chcth figlio di Canaan, figlio di Cham (io, 15) che abitavano allora in Chevron. La loro sede più importante era in Asia Minore.

[3] Nel foro all'ingresso della città sedevano gli anziani, i quali giudicavano e decidevano sulle questioni pubbliche e private.

e ti cedo anche la grotta che in esso si trova; te la cedo alla presenza dei miei connazionali; seppellisci pure il tuo morto ». [12] Abramo si prostrò alla gente del paese. [1S] Parlò poi a 'Efron in presenza della gente del paese: « Ma... se tu... deh! ascoltami, io ti do il prezzo del campo, accettalo, e là seppellirò il mio morto». [14]'Efron rispose ad Abramo: [15] « Ascoltami, o signore; un terreno da quattrocento sicli d'argento, fra me e te, che cos'è? *)• Seppellisci il tuo morto ». [16] Abramo acconsentì a 'Efron, e gli pagò la somma che aveva chiesto alla presenza dei Chittei; quattrocento sicli d'argento, corrente fra i mercanti. [17] Così il campo di ' Efron, posto in Machpelà di fronte a Mamrè, il campo e la grotta che è in esso, tutti gli alberi esistenti nel campo, dentro i suoi confini all'intorno, passarono [18] in proprietà di Abramo, alla presenza dei Chittei, di tutti coloro che erano convenuti nella piazza della sua città [2]). [19] Dopo di che Abramo seppellì Sara sua moglie nella grotta del campo di Machpelà posto di fronte a Mamrè oggi Chevron in terra di Canaan. [20] II campo e la grotta che è in esso passarono dai Chittei ad Abramo in proprietà per sepoltura.

24 [1] Abramo era vecchio, in età avanzata, e il Signore lo aveva benedetto in tutto. [2] Al suo servo, vecchio di casa, che sopraintendeva a tutto ciò che egli possedeva, disse: «Poni la tua mano sotto la mia coscia[3]). [a] E ti farò giurare per il Signore Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai una moglie per mio figlio dalle figlie dei Cananei in mezzo ai quali io abito; [4] ma andrai alla mia terra e al mio parentado e là prenderai la moglie per mio figlio Isacco ». [5] II servo gli disse: « Forse la donna non consentirà a seguirmi in questo paese; dovrò far tornare tuo figlio al paese donde tu sei uscito? ». [6] Abramo gli rispose: « Guardati bene dal far tornare là mio figlio ! [7] II Signore Dio del cielo che mi prese dalla mia casa paterna e dal mio paese natio, che mi parlò e mi giurò dicendo: " Alla tua stirpe darò questa terra ", Egli stesso manderà un Suo messo

[1] Abbiamo qui la forma tipica della contrattazione fra gli Orientali. Il venditore non domanda espressamente un prezzo, ma fingendo quasi di regalare l'oggetto, formula in modo indireno la sua richiesta facendola apparire come cosa di nessuna importanza.

[2] È la forma classica del contratto di vendita.

[3] L'ebraico *jarech,* che si traduce generalmente « coscia », indica anche i genitali. Il giuramento che Abramo richiede al servo è nel parto rappresentato dalla circoncisione. Il servo era circonciso anch'esso e perciò partecipe del patto. Quantunque in tutto lo svolgimento della sua missione non venga designato col suo nome è probabile che sia *Eli'èzer* (vedi 15,2-4).

avanti a te e prenderai moglie per mio figlio di là. [8] Se poi la donna non vorrà seguirti, sarai sciolto da questo mio giuramento, ma non far tornare là mio figlio ». [9] II servo pose la mano sotto la coscia di Abramo suo padrone, e gli giurò al riguardo. [10] Prese poi dieci cammelli fra quelli del suo padrone, partì portando con sé le cose più belle del suo padrone e si recò in Mesopotamia alla città di Nachor [1]). [u] Fece inginocchiare i cammelli presso il pozzo dell'acqua verso sera, sull'ora in cui le donne escono ad attingere acqua. [12]E disse: « O Signore Dio del mio signore Abramo, fammi fare oggi un buon incontro e usa benignità verso il mio signore Abramo. [13] Ecco, io mi fermo presso la fonte dell'acqua quando le figlie degli abitanti della città escono ad attingere acqua; [14] la ragazza alla quale dirò: " Inclina deh! la tua brocca perché io possa bere " e mi risponderà: " Bevi pure, darò da bere anche ai tuoi cammelli", sarà quella che Tu avrai destinato al tuo servo Isacco, e da questo mi accorgerò che avrai usato benevolenza verso il mio signore». [15]Non aveva ancora finito di parlare che usciva, con la brocca sulle spalle, Rivcà (Rebecca) nata da Bethuel figlio di Milcà, moglie di Nachor, fratello di Abramo. [16] La ragazza era bellissima d'aspetto, giovane che non aveva conosciuto uomo; scese alla fonte, empì la brocca, e risalì. [17] II servo le corse incontro e le disse : « Deh ! dammi da bere un po' d'acqua dalla tua brocca ! ». [18] Gli rispose: « Bevi, signor mio »; e subito calò la brocca nella mano e gli diede da bere. [19] Quando ebbe finito di dargli da bere, soggiunse : « Attingerò anche per i tuoi cammelli finché abbiano bevuto a sufficienza ». [20] Votò subito la brocca nell'abbeveratoio, corse subito di nuovo al pozzo ad attingere, e attinse per tutti i suoi cammelli. [21] L'uomo la guardava stupito, ma taceva in attesa di vedere se il Signore aveva fatto prosperare il suo viaggio o no. [22] Quando i cammelli ebbero finito di bere, l'uomo prese un pendente d'oro del peso di mezzo siclo, e le pose alle braccia due braccialetti del peso di dieci sicli d'oro. [23] E le chiese : « Di chi sei figlia? dimmi se in casa di tuo padre c'è posto per pernottare ». [24] Gli rispose : « Son figlia di Bethuel figlio di Milcà da lei partorito a Nachor. [25] Abbiamo anche paglia e biada in quantità, anche posto per pernottare ». [26] Quegli s'inchinò e si prostrò al Signore. [27] E disse: « Sia bene-

[1] Cioè: Charan.

detto il Signore Dio del mio padrone Abramo che non ha cessato la sua benevolenza e la sua fedeltà verso il mio padrone; ora, nel mio viaggio mi ha condotto alla casa dei parenti del mio padrone ». [28] La ragazza corse a casa di sua madre a raccontare questi fatti. [29] Rebecca aveva un fratello di nome Lavan (Labano), il quale corse da quell'uomo fuori, alla fonte. [30] Quando vide il pendente e i braccialetti nelle braccia di sua sorella, e quand'ebbe udito il racconto di Rebecca sua sorella che gli disse : « Cosi quell'uomo mi ha parlato », si recò da quell'uomo che stava alla fonte presso i cammelli. [31] E gli disse: «Vieni benedetto del Signore; perché stai fuori mentre io ho fatto posto in casa anche per i cammelli? ». [32] L'uomo entrò in casa e scaricò i cammelli; Labano gli diede paglia e biada per i cammelli e acqua perché si lavassero i piedi lui e gli uomini che aveva con sé. [33] Quando gli fu presentato da mangiare, disse: «Non mangerò finché non avrò detto quel che ho da dire ». L'altro gli disse : « Parla pure ». [34] Ed egli : « Sono un servo di Abramo. [35] II Signore ha molto benedetto il mio padrone sì che questi è arricchito; gli ha dato pecore, buoi, argento, oro, schiavi, schiave, cammelli e asini. [36] Sara, moglie del mio padrone, già vecchia, gli ha partorito un figlio al quale egli ha dato tutto ciò che possiede. [37] Il mio padrone mi ha fatto giurare dicendo: " Non prendere moglie per mio figlio fra le donne dei Cananei nel cui paese io abito. [38] Ma recati alla mia casa paterna, presso la mia famiglia a prendere una moglie per mio figlio ". [39] Io dissi al mio padrone: "Forse quella donna non vorrà seguirmi". [40] Ed egli a me: "Il Signore, dinanzi al quale io procedo, manderà con te un Suo messo si che il tuo viaggio avrà esito felice e prenderai una moglie per mio figlio dalla mia famiglia e dalla casa di mio padre. [41] Sarai sciolto dal mio giuramento quando ti sia recato presso la mia famiglia; solo se non te la daranno sarai sciolto dal mio giuramento ". [42] Venuto oggi alla fonte, dissi: "O Signore Dio del mio padrone Abramo, se vuoi che il viaggio che sto facendo abbia esito favorevole, [43] ecco, io mi fermo presso la fontana d'acqua: se la ragazza che verrà ad attingere, alla quale dirò: Dammi da bere, deh! un po' d'acqua dalla tua brocca, [44] mi risponderà: Bevi pure, attingerò anche per i tuoi cammelli, quella sarà la donna

che il Signore avrà destinato al figlio del mio padrone ". [45] Non avevo finito ancora di parlare dentro di me, che Rebecca veniva con la brocca sulle spalle, scendeva alla fonte ad attingere; allora le dissi: "Dammi deh! un po' da bere". [46] Subito ella si calò la brocca da dosso e mi disse: " Bevi; darò da bere anche ai tuoi cammelli ". Bevvi e dette da bere anche ai cammelli. [47] Le domandai allora: " Di chi sei figlia?". Ed essa: " Son figlia di Bethuel figlio di Nachor partorito a lui da Milcà ". Le misi allora il pendente nel naso e i braccialetti alle braccia. [48] M'inchinai e mi prostrai al Signore e benedissi il Signore Dio del mio padrone Abramo che mi aveva indirizzato nella vera via per prendere per moglie al suo figliolo una figlia del fratello ') del mio padrone stesso. [49] Ed ora se siete disposti ad usare benignità e fedeltà verso il mio padrone, ditemelo; se no, ditemelo ugualmente e mi volgerò a destra o a sinistra ». [50] Labano e Bethuel risposero : « La cosa proviene dal Signore, noi non possiamo dirtene né male né bene. [51] Rebecca ti sta dinanzij prendila e va'; diventi moglie del figlio del tuo padrone, come il Signore ha stabilito ». [62] Quando il servo di Abramo ebbe udito le loro parole si prostrò a terra al Signore. [53] Allora il servo trasse fuori oggetti d'argento e d'oro e vestiti e li diede a Rebecca e offrì anche doni preziosi[2]) al fratello e alla madre di lei. [64] Mangiarono e bevvero egli e gli uomini che erano con lui, e pernottarono; si alzarono al mattino ed egli disse : « Lasciatemi andare dal mio padrone ». °[5] II fratello e la madre dissero : « Rimanga con noi la fanciulla ancora una diecina di giorni?), poi andrà ». [56] II servo disse loro : « Non mi trattenete, giacché il Signore ha concesso esito favorevole al mio viaggio, lasciatemi andare che torni dal mio signore ». "E i parenti: «Chiamiamo la fanciulla e sentiamo il suo parere». [58] Chiamarono Rebecca e le domandarono: «Vuoi andare con quest'uomo?». Rispose affermativamente. [59] Congedarono Rebecca loro sorella con la sua nutrice, ed il servo d'Abramo con i suoi uomini. [60] Benedissero Rebecca dicendo: « Sorella nostra, possa tu diventare migliaia di miriadi, e la tua discendenza conquistare le città dei suoi nemici ». [61] Rebecca e le sue ancelle si levarono e montarono sui cammelli e seguirono quell'uomo; il servo prese Rebecca e partì. [es] Isacco, che abitava nel paese del mezzogiorno, tornava da Beer-lachàj-roì[4]) [63] ed era uscito a passeggiare [s]) in campagna sul volger della sera. Alzò gli occhi e vide dei

[1] Bethuel figlio di un fratello di Abramo è chiamato qui *fratello* di lui ; similmente, quando i familiari salutano Rebecca che parte la chiamano *sorella* (w. 59. 60). I due termini *ach* e *achoth* che letteralmente significano » fratello » e « sorella » hanno anche il senso generico di » parenti ».

[2] Altri interpreta : « cibi prelibati ».

[3] I commentatori nostri e la parafrasi aramaica intendono l'espressione ebraica, poco chiara, « un anno o dieci mesi ».

[4] Vedi 16,14.

[5] Altri traducono : ■ a meditare •, altri : « a pregare ». Poiché era l'ora del vespro, nel Talmud si dice che a Isacco si deve l'istituzione della preghiera vespertina.

cammelli che si avanzavano. [64] Rebecca pure alzò gli occhi, vide Isacco, e saltò giù dal cammello. [6S] Domandò al servo: «Chi è quell'uomo che viene nella campagna incontro a noi? ». Ed egli: « È il mio padrone ». Essa prese il velo e si coprì[l]. [86] II servo narrò ad Isacco tutto quello che aveva fatto. [67] Isacco condusse Rebecca nella tenda di Sara sua madre, la prese per moglie e l'amò; si confortò così dopo la morte di sua madre.

OC [x] Abramo aveva preso un'altra donna a nome Keturà, [2] che gli aveva partorito Zimran, Jokscian, Medan, Midian, Ishbac e Sciùach. [3] Jokscian generò Scevà e Dedan; figli di Dedan sono gli Asciurei, i Letuscei e i Leummei. [4] Figli di Midian sono 'Efà, 'Éfer, Chanoch, Avida' e Elda'à. Tutti questi sono i discendenti di Keturà [2]). [5] Abramo diede tutto quello che possedeva ad Isacco. [8] Ai figli delle sue concubine fece dei doni e, mentre era vivo, li mandò lontano da suo figlio Isacco verso levante nel paese orientale [3]). [7] Gli anni della vita vissuta da Abramo furono contosettantacinque. [8] Abramo finì la vita e morì in vecchiezza avanzata, vecchio e soddisfatto, e si riunì alla sua gente "). [9] Isacco e Ismaele suoi figli lo seppellirono nella grotta di Machpelà nel campo di 'Efron chitteo figlio di Tsòchar di fronte a Mamrè,[10] nel campo che Abramo aveva comprato dai Chittei; là furono seppelliti Abramo e Sara sua moglie. [u] Dopo la morte di Abramo, Dio benedisse suo figlio Isacco. Isacco abitò presso Beer-lachàj-roì.

[12] Questa è la discendenza di Ismaele figlio di Abramo che l'egiziana Hagar schiava di Sara partorì.ad Abramo. [13] Questi i nomi dei figli di Ismaele, secondo l'ordine in cui nacquero: primogenito di Ismaele, Nevajoth, poi Kedar, Adbeel, Mivsam, [14] Mishma', Duma, Massa, [15] Chadad, Tema, Jetur, Nafish e Kèdma. [16] Questi sono i figli di Ismaele che abitavano in villaggi e in attendamenti; e

[1] L'uso delle spose di velarsi il volto vige anche oggi in Oriente.

[2] L'identificazione dei nomi di persone, di località e di tribù arabe e siriache nominate qui e nei versi successivi (13. 18) è incerta o addirittura impossibile. Soltanto pochi sono noti perche ricorrono, meglio specificati, in altri passi biblici. *Midian* per es. è il noto paese fra la Moabitide e la penisola del Sinai. Gli Asciurei di qui sono gli abitanti di un Asciur diverso da quello di Meso-po tamia.

[3] Forse i! paese a oriente del Mar Morto.

[4] Soddisfatto in quanto aveva veduto realizzate le sue aspirazioni. Con l'espressione *riunirsi alla propria gente,* che ricorre più volte nel Pentateuco, non si vuole indicare il seppellimento del corpo presso gli antenati, ma la riunione ad essi dello spirito. Quindi una allusione all'immortalità dell'anima e alla vita futura.

questi i nomi loro; erano dodici capi di altrettante nazioni. [17] Gli anni della vita di Ismaele furono centotrentasette; fini la vita, morì e si riunì alla sua gente [18]1 suoi figli si stabilirono da Chavilà fino a Sciur che è di fronte all'Egitto verso l'Assiria. Così Ismaele venne a stabilirsi di fronte a tutti i suoi fratelli ').

TOLEDOTH

[19] Questa è la discendenza d'Isacco figlio di Abramo. Abramo generò Isacco. [20] Isacco aveva quarant'anni quando prese per moglie Rebecca figlia di Bethuel arameo di Paddan-Aram, e sorella di Labano arameo esso pure. [21] Isacco pregò molto il Signore per sua moglie perché era sterile; il Signore accolse le sue preghiere e Rebecca rimase incinta. [22]1 feti si urtavano nel ventre ed essa disse: « Se questo mi avviene perché sono rimasta incinta? » % e andò a consultare il Signore. [23] II Signore le disse : « Nel tuo ventre ci sono due nazioni, due popoli si dirameranno dalle tue viscere, una nazione sarà più forte dell'altra, ma il più grande servirà il più piccolo ». [24] II periodo della gravidanza si compì; essa aveva nel ventre due gemelli. [25] II primo che usci era rosso, tutto come una pelliccia e lo chiamarono Esaù [3]). [26] Poi uscì suo fratello che teneva con la mano il calcagno di Esaù e lo chiamarono Ja'acov (Giacobbe)[4])- Quando essi nacquero, Isacco aveva sessant'anni. [27]1 ragazzi crebbero ed Esaù divenne un esperto di caccia, un uomo di campagna, mentre Giacobbe, uomo pacifico, viveva nelle tende. [28] Isacco, al quale piaceva la caccia, prediligeva Esaù; Rebecca prediligeva Giacobbe. [29] Un giorno che Giacobbe si era preparato una minestra, Esaù tornò stanco dalla campagna. [30] Disse a Giacobbe: « Fammi trangugiare un po' di questa roba rossa, che sono stanco ». Perciò fu chiamato Edom [6])-[31] E Giacobbe: «Vendimi la tua primogenitura». [a2] Esaù replicò: « Io vado a morire"), a che mi vale la primogenitura?». [3i] Giacobbe gli disse: «Giura-

[1] Vedi 16, 12.
[2] Se debbo soffrir tanto, qual vantaggio ho dalla vita?
[3] L'etimologia del nome *Esaù* è incerta ; lo si riconnette a una radice semitica viva in arabo che significa " peloso ».
* Da *'akev* = « calcagno ■.
[5] *Adam* vuol dire > rosso ». La discendenza di Esaù e detta anche *Se ir* = « peloso •■
[8] Mi espongo alla morte andando a caccia; oppure: muoio di fame.

melo prima ». Egli giurò e vendette la primogenitura a Giacobbe. 3i Giacobbe diede a Esaù del pane e la minestra di lenticchie. Egli mangiò e bevve, si alzò e se ne andò senza dare importanza alla primogenitura.

26 [1] Ci fu nel paese una carestia, oltre alla precedente che c'era stata al tempo di Abramo, e Isacco andò da Avimèlech re dei Filistei, in Gherar '). [2] II Signore gli apparve e gli disse: «Non andare in Egitto, fermati nel paese che ti dirò Io. [3] Dimora in questo paese, ed Io sarò con te e ti benedirò; perché a te e alla tua discendenza darò tutta questa terra e manterrò il giuramento che feci a tuo padre Abramo. [4] Farò numerosa la tua discendenza come le stelle dej cielo, darò alla tua stirpe tutte queste terre, e nella tua stirpe si benediranno tutte le nazioni della terra, [5]come premio che Abramo mi obbedì, osservò i miei ordini, i miei comandamenti, i miei statuti e le mie leggi ». [6] Isacco rimase in Gherar. ′ Quando la gente del luogo gli domandava di sua moglie, diceva : « È mia sorella ». Aveva paura che dicendo : « È mia moglie » gli abitanti del posto lo uccidessero a causa di lei poiché era di bell'aspetto. [8] Prolungandosi il suo soggiorno colà, Avimèlech re dei Filistei affacciatosi un giorno alla finestra, vide Isacco che scherzava con sua moglie Rebecca. [9] Chiamò Isacco e gli disse: «Costei è certo tua moglie; perché hai detto: È mia sorella?». Isacco gli rispose: «Perché pensai: Non vorrei morire a causa di lei». [10] E Avimèlech: « Che cosa ci hai fatto ! Non sarebbe stato difficile che un individuo qualsiasi fosse giaciuto con tua moglie e ci avresti portato addosso una colpa ». ' ' Avimèlech ordinò a tutto il popolo : « Chi tocca quest'uomo 0 sua moglie sarà messo a morte». [12] Isacco seminò in quella terra e il raccolto dell'anno superò cento volte la sementa, tanto il Signore lo benedisse. ,3 Si fece sempre più ricco, fino a divenire ricchissimo. [14] Aveva bestiame minuto e grosso e molta servitù si che i Filistei erano gelosi di lui. [15]Essi chiusero, empiendoli di terra, tutu 1 pozzi che al tempo di suo padre Abramo, i servi di lui avevano scavato. '" Avimèlech disse ad Isacco : « Va' via da noi, poiché sei diventato molto più potente

[1] Vedi 20,1.

di noi ». " Isacco si parti di là, si attendò nella piana di Gherar e vi si stabilì [18] Scavò di nuovo i pozzi che avevano scavato al tempo di suo padre Abramo e che dopo la morte di lui i Filistei avevano chiuso, ed assegnò ad essi i nomi che aveva dato loro suo padre. [19] I servi di Isacco scavarono nella pianura e vi trovarono un pozzo d'acqua viva. [20] I pastori di Gherar vennero a contestazione con quelli di Isacco perché dicevano : <■ L'acqua è nostra », ed egli diede al pozzo il nome 'Èsec poiché altercarono. [21] Scavarono poi un altro pozzo che fu denominato Sitnà per la contestazione che ci fu anche per quello. '-'- Di là si trasferì e scavò un altro pozzo per il quale non ci furono contestazioni; lo chiamò Rechovoth poiché disse : « Ora il Signore ci ha fatto largo e potremo prosperare nel paese » '). [M] Di là andò a Bcer-Scèva', -' Il Signore gli apparve in quella notte e gli disse: « Io sono il Dio di tuo padre Abramo; non temere, Io sono con te, ti benedirò e farò numerosa la tua discendenza in grazia di Abramo Mio servo ». [zs] Là costruì un altare, invocò il nome del Signore e si attendò. I suoi servi scavarono un pozzo. '-" Presso di lui si recò da Gherar Avimèlech con Achuzzath suo amico e Pichol capo del suo esercito. -[7] Isacco disse loro: «Perché siete venuti da me, mentre mi odiate e mi avete mandato via dal vostro paese?». [28] Risposero: «Abbiamo veduto che il Signore è con te; perciò abbiamo detto: Facciamo un giuramento fra noi, fra noi e te, e stabiliamo un patto : '-'•' che tu non ci farai alcun male, come noi non abbiamo toccato te, non ti abbiamo fatto che bene e ti abbiamo lasciato andare incolume; cosi tu ora sei benedetto dal Signore ». [:1°] Isacco offrì loro un pranzo e mangiarono e bevvero. [31] Di buon mattino si scambiarono il giuramento, Isacco li accomiatò e partirono da lui in pace. [:1]- In quel giorno i servi di Isacco gli si presentarono e lo informarono riguardo al pozzo che avevano scavato : « Abbiamo trovato acqua ». [:] Egli lo chiamò Sciv'à, perciò la città si chiama anche oggi Beer-Scèva'[2]).

[31] Esaù a quarantanni prese per moglie Jehudith figlia del chitteo Beerì e Ba-

[1] *'Èsec* significa "rissa»; *Sitnà,* -contesa ■; *Rechovoth,* "luoghi ampi, spaziosi".
- Isacco conferma il nome che era sialo già dato alla città al tempo di Abramo (21,31)-

semath figlia di Elon, chitteo anch' esso. [3o] II che fu causa di amarezza a Isacco e a Rebecca.

fyj ' Quando Isacco fu vecchio e la vista gli si indebolì tanto che non vedeva più, chiamò Esaù suo figlio maggiore e gli disse: « Figlio mio! » e quegli rispose : « Eccomi ! ». [2] E Isacco : « Sono vecchio e non so quando morrò. [3] Or dunque, prendi le tue armi, la faretra e l'arco, va' in campagna, prendimi della caccia, [4] preparami una vivanda gustosa, come piace a me, portamela e la mangerò affinché io ti benedica prima di morire ». [5] Rebecca sentiva quando Isacco parlava al figlio Esaù. Allorché questi fu uscito per cercare della caccia da portargli, [6] Rebecca parlò così al figlio Giacobbe: «Ho sentito tuo padre che diceva a tuo fratello Esaù: [7] " Portami della caccia, preparami una vivanda gustosa; la mangerò e ti benedirò davanti al Signore prima di morire ". [8] Ed ora, figlio mio, dammi ascolto in ciò che ti raccomando. [9] Va' al gregge e prendimi di là due bei capretti con i quali preparerò per tuo padre una vivanda gustosa come piace a lui. [10] Gliela porterai e la mangerà, affinché ti benedica prima della sua morte». " Giacobbe disse a sua madre Rebecca: «Mio fratello Esaù è peloso e io sono liscio. '[2] Forse mio padre mi palperà, apparirò ai suoi occhi come un ingannatore e mi tirerò addosso maledizione anziché benedizione ». [13] Sua madre gli replicò: « La tua maledizione ricada su di me, figlio mio; ma dammi ascolto e va' a prendermeli ». '" Andò a prenderli e li portò a sua madre che ne fece una vivanda gustosa come piaceva al padre. [15] Rebecca prese poi gli abiti più belli di Esaù suo figlio maggiore che aveva presso di sé in casa, e li fece indossare a Giacobbe suo figlio minore. [18] Gli mise sulle braccia e sul collo liscio le pelli dei capretti " e gli diede in mano la vivanda gustosa e il pane che aveva preparato. [18] Giacobbe si presentò al padre e gli disse: « Babbo ! » e quegli: « Son qui; e tu chi sei, figlio mio?». [19] Giacobbe disse a suo padre: «Sono Esaù tuo primogenito, ho fatto come mi hai detto; su, siediti deh! e mangia

della mia caccia per darmi poi la benedizione ». [20] Isacco soggiunse al figlio : « Come mai hai trovato la caccia così presto? ». Gli rispose : « Il Signore tuo Dio me l'ha fatta capitare davanti agli occhi ». [21] Isacco disse a Giacobbe: « Avvicinati, che io ti palpi figlio mio, per accertarmi se sei davvero mio figlio Esaù 0 no ». [22] Giacobbe si avvicinò a Isacco suo padre che lo palpò e disse : « La voce è quella di Giacobbe, ma le braccia son quelle di Esaù ». [23] Non lo riconobbe perché aveva le braccia pelose come quelle di Esaù suo fratello, e lo benedisse. [24] Gli ripetè ancora: «Sei proprio mio figlio Esaù?». Ed egli: «Sono proprio io». [25]Poi disse: «Appressamela, che mangi della caccia di mio figlio perché io ti benedica ». Gliela appressò ed egli mangiò, gli portò del vino e bevve. [26] Isacco suo padre continuò a dirgli: «Avvicinati, figlio, e baciami». [2'] Egli si avvicinò, Isacco lo baciò e, sentito l'odore dei suoi vestiti, lo benedisse e disse: « Ecco l'odore del mio figlio ! È come l'odore di un campo che il Signore ha benedetto. [28] Ti conceda Iddio rugiada dal cielo, contrade pingui della terra, grano e vino abbondanti. [29]Ti servano i popoli, si prostrino a te le nazioni, sia tu signore dei tuoi fratelli, a te si prostrino i figli di tua madre; sia maledetto chi ti maledice, benedetto chi ti benedice ». [30] Quando Isacco ebbe finito di benedire Giacobbe, e Giacobbe era appena uscito dalla presenza di Isacco suo padre, Esaù tornò dalla sua caccia. [31] Preparò egli pure una vivanda gustosa e la portò al padre al quale disse : « Si alzi mio padre, e mangi della caccia di suo figlio ; perché tu mi benedica». [32] Suo padre Isacco gli disse: «Chi sei?». Ed egli: « Sono il tuo figlio primogenito Esaù ». [33] Un tremito violento assalì Isacco che esclamò : « Chi è dunque colui che ha preso della caccia ed io ho mangiato di tutto quello che mi ha portato prima che venissi tu e l'ho benedetto? Benedetto sia ! ') ». [34] Quando Esaù ebbe udite le parole di suo padre proruppe in un alto amarissimo grido e disse a suo padre : « Benedici anche me, padre mio ! ». [35] E Isacco : « È venuto tuo fratello con inganno ed ha preso la tua benedizione ». [36] Ed Esaù : « Per questo è stato chiamato Giacobbe ! mi ha soppiantato già due volte [2]); mi aveva già preso la primogenitura ed ora ha preso la mia benedizione». E aggiunge: «Per me non hai in serbo alcuna benedizione?». [37] Isacco gli replicò: «Ecco io l'ho costituito signore su di te, gli ho dato per schiavi tutti i suoi fratelli, gli ho assegnato il sostentamento del grano e del vino; per te, dunque, figlio mio, che cosa posso fare? ». [38] Esaù disse allora a suo

' Non può Isacco annullare la benedizione già data.
- La radice da cui deriva il nome Ja'acov significa anche « soppiantare, insidiare ».

padre: « Hai tu, o babbo, una sola benedizione? Benedici anche me, padre mio » Levò alta la voce e pianse. [39] Suo padre Isacco, replicando gli disse: « La tua sede sarà in luoghi pingui della terra, resi fertili anche dalla rugiada degli alti cieli *). [40] Vivrai sulla tua spada e servirai tuo fratello, ma quando gemerai[2]) scuoterai il suo giogo di sul tuo collo ». [41] Esaù serbò odio a Giacobbe per la benedizione che suo padre gli aveva dato, e disse in cuor suo [3]) : « Son vicini i giorni del lutto di mio padre; allora ucciderò mio fratello Giacobbe». « Le parole di Esaù, suo figlio maggiore, vennero riportate a Rebecca, la quale, mandato a chiamare Giacobbe suo figlio minore, gli disse : « Tuo fratello Esaù si consola nei tuoi riguardi pensando di ucciderti. *[s] Perciò, figlio mio, dammi ascolto : levati e fuggitene presso Labano mio fratello in Charan. [u] Rimani con lui qualche tempo finché l'ira di tuo fratello si sia calmata. *[5] Finché sia passata l'ira di tuo fratello contro di te e abbia dimenticato quel che gli hai fatto. Allora ti manderò a prendere di là. Perché dovrei rimanere priva di tutti e due voi in un sol giorno? [4]) ». [46] A Isacco, Rebecca disse: « Ho a noia la vita a causa delle donne chittee. Se Giacobbe prende per moglie una chittea come queste del paese, a che mi giova la vita? ».

28 [1] Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli comandò: «Non prendere moglie fra le donne di Canaan. [%] Levati, va' in Paddan-Aram in casa di Bethuel padre di tua madre, e là prendi moglie dalle figlie di Labano fratello di tua madre. [3] Iddio onnipotente ti benedica, ti faccia prolifico e numeroso sì che tu divenga un aggregato di popoli[6]). [4] A te e con te alla tua progenie conceda la benevolenza di Abramo dandoti il possesso della terra delle tue peregrinazioni che Egli concesse ad Abramo ». [5] Isacco congedò Giacobbe ed egli si recò in Paddan-Aram da Labano figlio di Bethuel arameo fratello di Rebecca madre .di Giacobbe ed Esaù. [6] Vedendo Esaù che Isacco aveva benedetto Giacobbe e lo aveva mandato in Paddan-Aram perché prendesse moglie colà, e che, benedicendolo, gli aveva imposto di non prender moglie fra le donne di Canaan; [7] che Giacobbe aveva dato ascolto al padre e alla madre ed era andato in Paddan-Aram; [8] accorgendosi come le donne cananee spiacevano a suo padre;

[1] Altri interpreti, ritenendo che Isacco non ripeta a Esaù una benedizione già data a Giacobbe intendono : « La tua sede sarà lontana dai luoghi fertili e sarà priva della rugiada celeste ».

[2] La parola del testo *tarid* è stata variamente interpretata. Nella traduzione nostra dovrebbe intendersi : « Quando le sofferenze della schiavitù ti diverranno insopportabili riuscirai, con grandi sforzi, a liberartene ». Altri intende : « Quando verrà un tempo in cui potrai esser padrone ». Altri infine interpreta: « Quando, esule dalla tua terra, andrai vagando... ». Tutte le interpretazioni che si danno, vengono riferite ad episodi della storia di Edom disceso da Esaù.

[3] *In cuor suo* non va inteso nel senso più letterale della espressione. Parlò riservatamente a chi gli era- più vicino. Altrimenti Rebecca non avrebbe potuto conoscere la sua intenzione.

[4] Se Esaù avesse ucciso il fratello non sarebbe tornato più nella casa paterna o sarebbe stato messo a morte come fratricida.

[6] *Amrmm* = « popoli », sono qui le tribù cui egli dette origine.

[9] si recò presso Ismaele e prese per moglie, oltre a quelle che già aveva, Machalath figlia di Ismaele, figlio di Abramo, sorella di Nevajoth.

V A - J E T S È

[10] Giacobbe, uscito da Beer-Scèva', andava in Charan. [n] Essendo tramontato il sole, pernottò in un luogo dove era giunto per caso; prese delle pietre di quel luogo, se le mise sotto la testa e là si coricò. [12] Fece un sogno: vedeva una scala posata in terra, la cui cima arrivava al cielo e per essa degli angeli di Dio salivano e scendevano. [13] II Signore stava in cima ad essa [1]) e gli diceva: « Io sono il Signore Dio di Abramo tuo padre, e Dio di Isacco; la terra sulla quale stai coricato la darò a te e alla tua discendenza. [14] La tua discendenza sarà come la polvere della terra e ti estenderai a occidente, a oriente, a settentrione e a mezzogiorno e in te e nella tua discendenza si benediranno tutte le nazioni della terra. [15] Io sono con te, ti proteggerò dovunque andrai e ti farò tornare in questo paese; non ti abbandonerò ma adempirò a quel che ti ho detto ». [16] Destatosi dal sonno Giacobbe disse: « In questo luogo c'è proprio il Signore, e io non lo sapevo [2]) ». [17]Preso da un senso di venerazione disse: «Quanto è venerando questo luogo! Indubbiamente è la casa di Dio, è la porta del cielo ». [18] Alzatosi di buon mattino, Giacobbe prese la pietra che si era messo sotto la testa, la pose come monumento e ci versò sopra dell'olio. [19] Diede a quel luogo il nome di Beth-El[3]); la città si chiamava prima Luz. [20] Giacobbe fece poi un voto: « Se Dio sarà con me, mi proteggerà in questo viaggio che ho intrapreso, mi darà pane per mangiare e abiti per vestire, [21] tornerò sano e salvo alla mia casa paterna e il Signore mi sarà Dio [4]), [22] questa pietra che ho posto come monumento sarà Casa di Dio e di tutto ciò che mi darai, offrirò la decima a Te ».

OQ [1] Giacobbe si mise in cammino e si recò nel paese degli Orientali[5]). [2] Nella campagna c'era un pozzo presso il quale stavano coricati tre greggi di pe-

[1] Può anche intendersi : «Il Signore stava presso a lui (Giacobbe)».
[2] « Se lo avessi saputo — pensa Giacobbe — non ci avrei dormito; mi sarei comportato col rispetto e la venerazione che merita ».
[3] « Casa di Dio » che là gli era apparso.
[4] Altri interpreta: «Se... Egli sarà il mio Dio».
[5] Le tribù arabe ed aramee che abitavano ad est e a nord-est della Palestina.

core, poiché da quel pozzo abbeveravano i greggi, e la pietra sulla bocca del pozzo era grossa. [3] Quando tutti i greggi si erano colà riuniti, i pastori rotolavano la pietra di sulla bocca del pozzo, abbeveravano il gregge e rimettevano la pietra al suo posto sulla bocca del pozzo. [4] Giacobbe chiese loro : « Fratelli, di dove siete? » ed essi: « Siamo di Charan ». [5] « Conoscete Labano figlio di Nachor? ') ». Risposero : « Sì, lo conosciamo ». [6] Ed egli : « Sta bene? ». « Sta bene — gli risposero — ed ora sua figlia Rachele viene col gregge». [7]E Giacobbe: «È sempre giorno pieno, non è ancor ora di ritirare il bestiame, abbeverate le pecore e andate ancora a pascerlo ». [8] Ed essi : « Non possiamo finché non si siano riuniti tutti i greggi, e i pastori abbiano rotolato la pietra di sulla bocca del pozzo, e abbiamo abbeverato il gregge ». [9] Parlava ancora con loro quando Rachele, che era pastora, veniva con il bestiame minuto di suo padre. [10] Quando Giacobbe vide Rachele figlia di Labano fratello di sua madre e il gregge di Labano, fratello di sua madre, si avvicinò, fece rotolare la pietra di sulla bocca del pozzo e abbeverò il bestiame di Labano fratello di sua madre[2]). "Giacobbe baciò Rachele, alzò la voce e pianse. [12] Disse a Rachele che egli era parente [3]) di suo padre, e figlio di Rebecca, ed essa corse a riferire a suo padre. [13] Come Labano ebbe notizia di Giacobbe figlio di sua sorella, gli corse incontro, lo abbracciò e lo baciò e lo condusse a casa sua. Egli raccontò a Labano tutte queste cose. [14] Labano gli disse: « Sei proprio carne ed ossa miei». Ed egli rimase con lui per un mese. [16] Poi Labano disse a Giacobbe: «Perché sei mio parente devi servirmi gratuitamente? Dimmi che compenso vuoi ». [16] Labano aveva due fighe: la più grande si chiamava Lea, la minore Rachele. '[7] Lea aveva gli occhi smorti, Rachele era bella di forme e bella d'aspetto. [Is] Giacobbe amava Rachele, e disse: «Ti servirò sette anni per Rachele, la tua figlia minore». [19]Labano replicò: « È meglio ch'io la dia a te che a un altr'uomo; rimani con me ». [20] Giacobbe servi per Rachele sette anni che gli sembrarono pochi giorni, tanto l'amava. [21] Poi Giacobbe disse a Labano: «Dammi mia moglie, si che possa

[1] Figlio di Bethuel figlio di Nachor. f

[2] Con la triplice ripetizione della qualifica *fratello di sua madre* si vuol mettere in rilievo 1 affetto di Giacobbe verso la sua famiglia.

[3] Nel testo si trova la parola *ach* = « fratello ». Vedi 24, 27.

convivere con lei ». [22] Labano riunì tutta la gente del luogo e fece un pranzo
[23] Alla sera, prese sua figlia Lea, la condusse presso di lui che si unì con lei
[24] Labano diede come ancella a sua figlia Lea la propria serva Zilpà. [25] Al mattino Giacobbe si accorse che era Lea e disse a Labano: « Che mi hai fatto? Io ti ho servito per Rachele; perché dunque mi hai ingannato? ». [26] Labano gli replicò: «Non si fa così nel nostro paese, di dar marito alla minore prima che alla maggiore. [27] Finisci la settimana di questa '), e ti daremo anche l'altra per il servizio che mi presterai per altri sette anni ». [28] Giacobbe fece così, completò la settimana di quella e poi Labano gli dette in moglie la figlia Rachele.
[29] Labano diede come ancella a sua figlia Rachele la propria schiava Bilhà.
[30] Unitosi anche con Rachele, amò lei più di Lea; e servì Labano per altri sette anni. [31] II Signore, vedendo che Lea veniva trascurata, la rese feconda: Rachele era sterile. [32] Lea rimase incinta e partorì un figlio al quale pose nome Reuven (Ruben) poiché disse: « Il Signore ha veduto *) la mia afflizione; ora mio marito mi amerà». [33] Rimase di nuovo incinta, partorì un figlio e disse: «Il Signore mi ha esaudito poiché vengo trascurata e mi ha dato anche questo »; e lo chiamò Scim'on (Simeone)[3]). [34] Rimase ancora incinta, partorì un altro figlio e disse: « Ora, questa volta mio marito si terrà legato di più a me che gli ho partorito tre figli »; pertanto Io clùamò Levi[4]). [35] Rimasta nuovamente incinta partorì un figlio e disse: « Questa volta tributo omaggio al Signore »; perciò gli mise nome Jehudà (Giuda)[5]). Poi, i suoi parti si interruppero.

30 [1] Rachele, vedendo che non dava figli a Giacobbe, divenne gelosa della sorella e disse a Giacobbe : « Dammi figli, se no io muoio ». [2] Giacobbe si adirò contro Rachele e le disse : « Son io forse al posto di Dio, che ti ha negato la fecondità?». [3] Ed essa: «Ecco qui la mia ancella Bilhà, unisciti a lei, partorirà sulle mie ginocchia [a]) e per mezzo di lei avrò anch'io dei figli ». [4] Diede

[1] La durata dei festeggiamenti nuziali.
[2] Nel verbo *raà* = • vedere » è la radice del nome *Reuven.*
[3] Da *sciama'* - • ascoltare, esaudire ».
[4] Da *lava* = ■ attaccare, unire, accompagnare ».
[5] Da *hodà* = « tributare omaggio ».
[6] Quasi che partorisse essa stessa.

la sua ancella Bilhà a suo marito, il quale si unì a lei. [5] Bilhà rimase incinta e partorì un figlio a Giacobbe. [6] Rachele disse : « Dio mi ha reso giustizia, mi ha esaudito e mi ha dato un figlio »; perciò lo chiamò Dan ')• [7] Bilhà, ancella di Rachele, rimase di nuovo incinta e partorì a Giacobbe un secondo figlio. [8]Disse: «Ho sostenuto con mia sorella una lotta poderosa e ho anche vinto». Chiamò il bambino Naftalì *). [9] Lea, vedendo che i suoi parti avevano subito una sosta, prese la sua ancella Zilpà e la diede in moglie a Giacobbe. [t0] Zilpà, ancella di Lea, partorì un figlio a Giacobbe. [n] Lea disse: «È venuta la buona sorte ! ». E gli mise nome Gad [3]). [n] Zilpà, ancella di Lea, partorì un secondo figlio a Giacobbe. [13] Lea disse: «È nato per la mia felicità; felice mi diranno le donne ». E gli mise nome Ascer [4]). [14] Ruben, uscito per la campagna nel tempo della mietitura del grano, trovò delle mandragole e le portò a sua madre Lea, alla quale Rachele disse: «Dammi delle mandragole di tuo figlio». [l5] Ed essa: « Come fosse poco avermi preso il marito, vuoi prendere anche le mandragole di mio figlio ! ». A cui Rachele : « Ebbene ! questa notte egli stia con te, in cambio delle madragole di tuo figlio ». [16] Quando la sera Giacobbe tornò dai campi, Lea gli andò incontro dicendo: « Sta' con me poiché ti ho pagato con le mandragole di mio figlio!». Ed egli rimase con lei quella notte. [17] Dio esaudì Lea; questa rimase incinta e partorì un quinto figlio a Giacobbe. [18] Lea disse: «Dio mi ha ricompensato perché ho dato la ima ancella a mio marito ». E gli mise nome Issachar[5]). [19] Rimasta di nuovo incinta partorì a Giacobbe un sesto figlio. [20] Disse Lea: «Dio mi ha fatto un bel regalo; questa volta mio marito a cui ho partorito sei figli starà con me ». E lo chiamò Zevulun "). [21] Partorì poi una figlia, cui pose nome Dina. [22] Dio si ricordò di Rachele, la esaudì e la rese feconda. [23] Rimase incinta e partorì un figlio. Disse : « Dio ha posto fine alla mia vergogna». [24] Gli mise nome Josef (Giuseppe) dicendo: «Il Signore mi aggiunga ') un altro figlio ». [25] Quando Rachele ebbe partorito Giuseppe, Giacobbe disse a Labano : « Lascia che io vada a casa mia e alla mia terra. [26] Dammi le mie mogli e i miei figli per i quali ti ho servito; tu sai il servizio che ti ho

[1] Dalla radice *dun* che significa » giudicare ».
[2] *Paihal* ha il senso di * torcere » i il significato di « lottare » gli viene dai contorcimenti e dagli sforzi dei lottatori per atterrarsi.
[3] *Gad :* « sorte, fortuna ».
[4] *Ascer:* la radice del nome indica -felicità, beatitudine-.
[5] *lesh-sachar :* • c'è un premio, una ricompensa ».
[6] II nome *zevul* significa ■ abitazione, dimora, sede ».
[7] *Josef* da *jasaf* =a " aggiungere, aumentare ».

prestato». [27] Labano replicò: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, rimani; mi sono convinto che il Signore mi ha benedetto in grazia tua ». [28] E soggiunse : «Stabilisci quale compenso vuoi da me, e te lo darò». [29] Gli rispose: «Tu sai come ti ho servito e che cosa è diventato il tuo bestiame in mano mia. [30] Da poco che ne avevi prima che venissi io *è* enormemente aumentato; il Signore ti ha benedetto dopo che son venuto; ora, quando potrò adoperarmi anch'io per la mia famiglia?». [31] « Che cosa posso darti?» disse Labano. E Giacobbe: « Non mi dar niente; se mi concederai questo, pascolerò ancora il tuo gregge e lo curerò. [32] Passerò oggi in rassegna tutto il tuo gregge, separando da esso i singoli capi punteggiati e macchiati e quelli bruni fra le pecore, nonché quelli macchiati e punteggiati fra le capre. Quelli che nasceranno tali da ora in poi, costituiranno la mia mercede ')• [33] Quando tu venga domani per constatare ciò che mi sarò tenuto come mercede, la mia lealtà farà fede davanti a te: ogni animale che non sarà punteggiato o macchiato fra le capre e bruno fra le pecore sarà un furto presso di me». [34] Labano gli disse: «Ebbene, sia come tu dici». [33] In quel giorno Labano separò i montoni striati e macchiati, tutte le capre punteggiate e macchiate, ogni animale che aveva del bianco, e fra le pecore anche quelle brune e li consegnò ai suoi figli. [3G] Frappose una distanza di tre giornate fra sé e Giacobbe; questi pascolava il rimanente gregge di Labano. [37] Giacobbe poi prese dei bastoni freschi di pioppo, di mandorlo e di platano e vi fece delle scorticature bianche, mettendo a nudo il bianco dei bastoni. [38] Collocò i bastoni che aveva scorticato nei canali, negli abbeveratoi dove le pecore andavano a bere, di fronte alle pecore che entravano in caldo quando andavano a bere. [39] Le pecore entravano in caldo avendo davanti i bastoni, e le femmine partorivano animali striati, punteggiati e macchiati. [40] Giacobbe teneva questi animali separati e disponeva in modo che le pecore di Labano avessero davanti animali striati e tutti bruni[2]); cosi formò dei greggi esclusivamente suoi e non li mise insieme al bestiame di Labano. [41] Quando entravano in caldo in primavera le femmine robuste, Giacobbe metteva i bastoni davanti ad esse perché entrassero in calore guardandoli. [42] In autunno invece quando le pecore erano deboli non li poneva; così i nati deboli toccavano a Labano, quelli robusti a Giacobbe [1]). [43] In tal modo egli si fece ricchiscimo, sì che possedeva molto bestiame, schiave, schiavi, cammelli ed asini.

[1] Sembra che i fatti fossero questi : Labano avrebbe prelevato dal gregge e tenuti per se gli animali macchiati e striati; a Giacobbe sarebbero spettati quelli che fossero nati in seguito con le stesse caratteristiche.

[2] L'interpretazione dei w. 41-42 non e sicurissima.

[a] Con questo artificio nascevano, anche nel gregge monocolore di Labano, animali macchiati che spettavano a Giacobbe.

0"| ' Giacobbe udì i discorsi dei figli di Labano che dicevano : « Giacobbe si è preso tutto ciò che apparteneva a nostro padre, e con quel che apparteneva a nostro padre, ha accumulato tutta questa ricchezza ». [2] Dalla faccia di Labano si accorgeva anche che non era verso di lui come in passato. [3] II Signore disse a Giacobbe : « Torna alla terra dei tuoi padri e alla tua patria e Io sarò con te ». [4] Giacobbe mandò a chiamare Rachele e Lea in campagna presso il suo bestiame, [5] e disse loro : « Mi accorgo dalla faccia di vostro padre che non è verso di me come in passato; il Dio di mio padre è stato con me. [6]Voi sapete che ho servito vostro padre con tutte le mie forze. [7] Egli invece si è beffato di me ed ha cambiato dieci volte ') la mia mercede; ma Dio non gli ha permesso di farmi del male. [3] Se diceva: "La tua mercede saranno gli animali punteggiati ", tutte le pecore nascevano punteggiate; se diceva: " La tua mercede saranno quelli striati ", tutte le pecore partorivano striati. [9] Dio ha tolto il bestiame a vostro padre e l'ha dato a me. [10] Nella stagione in cui il bestiame entrava in caldo, una volta, in sogno, alzavo gli occhi e vedevo che i maschi che montavano le femmine erano striati, punteggiati e macchiati. " Un messo di Dio, in sogno, mi chiamava: "Giacobbe!" e io rispondevo: "Eccomi qui! ". [I2] E mi diceva: " Alza gli occhi e osserva; tutti i maschi che montano le femmine sono striati, punteggiati e macchiati; perché ho veduto quel che ti fa Labano. [13] Io sono il Dio di Beth-El dove tu consacrasti un monumento e mi facesti un voto; ora levati, esci da questo paese e torna alla tua terra natia"». "Rachele e Lea gli risposero: «Abbiamo noi ancora parte o eredità in casa di nostro padre? [16] Egli ci ha considerate estranee, perché ci ha vendute e ha mangiato il danaro nostro. [16] Tutte le ricchezze che Dio ha tolto a nostro padre sono nostre e dei nostri figli; perciò, fa' tutto ciò che Dio ti ha detto ». [17] Allora Giacobbe mise i figli e le mogli sui cammelli, [18] portò via tutto il suo bestiame, tutti i beni che aveva acquistato, il bestiame che aveva messo insieme in Paddan-Aram per tornare da suo padre Isacco in terra di Canaan. [I9] Labano intanto era andato a tosare il gregge, e Rachele rubò gli idoli *) di suo padre.

[1] DICCI non nel senso letterale; vuole indicare numerose volte.

[2] In ebraico *Terafim;* erano i Penati, gli dei protettori del focolare domestico. Rachele li sottrasse al padre o per recargli dispiacere o forse perché, se erano di metallo prezioso, rappresentavano un valore di cui credeva giusto appropriarsi in compenso di ciò che Labano avrebbe dovuto darle.

[20] Giacobbe ingannò Labano arameo non informandolo che si disponeva ad andarsene. [21] Fuggì con tutto ciò che aveva, passò l'Eufrate e si diresse verso il monte Ghil'ad ')• [M] II terzo giorno fu fatto sapere a Labano che Giacobbe era fuggito. [23] Prese con sé la sua gente -), lo inseguì per un cammino di sette giorni e lo raggiunse nel monte Ghil'ad. [2i] Di notte, in sogno, Dio si presentò a Labano arameo e gli disse : « Guardati di non parlare a Giacobbe né in bene né in male ». [25] Quando Labano ebbe raggiunto Giacobbe, questi aveva piantato le sue tende nel monte; Labano stabilì la sua gente nel monte Ghil'ad. [26] Labano disse a Giacobbe : « Che hai fatto? mi hai ingannato, ti sei portato via le mie figliole come prigioniere di guerra. [27] Perché sei fuggito di nascosto, mi hai ingannato, non mi hai detto niente? ti avrei congedato in letizia, con canti, a suon di timpano e di cetra. [28] Non mi hai lasciato baciare i miei figli ■') e le mie figlie; ti sei portato male ! [29] Avrei anch'io la possibilità di farvi del male, ma il Dio di vostro padre ieri mi disse: " Guardati dal parlare a Giacobbe né in bene né in male ". [30] Ora tu te ne sei andato perché avevi desiderio della casa di tuo padre, ma perché hai rubato i miei dèi?». [81] Giacobbe gli rispose: «Ebbi paura, pensavo che avresti potuto portarmi via le tue figlie. [32] Però, colui presso il quale troverai i tuoi dèi non sopravviverà; alla presenza della nostra gente cerca se c'è presso di me qualche cosa di tuo e prenditelo ». Giacobbe non sapeva che gli idoli li aveva sottratti Rachele. [S3] Labano entrò nella tenda di Giacobbe, in quella di Lea e in quella delle due ancelle e non trovò niente; uscito dalla tenda di Lea entrò in quella di Rachele. [34] Rachele, che aveva preso gli idoli, li aveva messi nella sella del cammello e ci si era seduta sopra, così Labano frugò per tutta la tenda senza trovar nulla. [35] Essa disse a suo padre : « Non ti dispiaccia, signor mio, se non posso alzarmi davanti a te, perché ho la regola delle donne ». Labano frugò ma non trovò gli idoli. [3B] II fatto dispiacque a Giacobbe che si risentì con Labano e gli disse: « Qual è la mia colpa e qual è il mio peccato, che mi perseguiti? [37] Hai frugato in tutta la mia roba; quali oggetti di casa tua vi hai trovato? presentali qui dinanzi alla mia gente e alla tua; giudichino essi fra noi due. [3S] In vent'anni che sono stato con te, le tue pecore e le tue capre non hanno partorito feti morti, né ho mangiato i montoni del tuo

[1] A oriente del Giordano.
[1] Letteralmente: «I suoi fratelli». Qui come nel seguito del racconto, si chiamano « iratelli » di Labano i parenti e i familiari che lo accompagnavano. [-1] I figli delle figlie.

gregge. [39] Non ti ho mai portato animali dilaniati da bestie feroci '); rifondevo io il danno, mi chiedevi conto dei furti commessi sia di giorno che di notte. [40] Mi trovavo in condizione che di giorno mi consumava il gran caldo, il gelo di notte, e il sonno se ne andava dai miei occhi. [41] Dei vent'anni che sono stato in casa tua, quattordici ti ho servito per le tue fighe e sei per il tuo bestiame-tu hai cambiato la mia mercede dieci volte [2]). [42] Se il mio Dio paterno, Dio di Abramo e venerato da Isacco non mi avesse assistito, tu ora mi avresti lasciato andare a mani vuote, ma Dio ha veduto la mia afflizione e le mie fatiche; e te lo ha dimostrato ieri ». [43] Labano replicò a Giacobbe: « Le figlie sono figlie mie, miei sono i figli, il bestiame è mio, e tutto quello che vedi è roba mia; che male posso fare oggi a loro o ai figli che esse hanno partorito? [44] Vieni dunque, fermiamo un patto che sia testimone fra me e te ». [45] Giacobbe prese una pietra e la eresse come monumento. [46] Giacobbe stesso disse poi ai suoi parenti: « Raccogliete delle pietre ! ». Essi presero delle pietre, ne fecero un mucchio, e mangiarono là, presso il mucchio. [47] Labano lo chiamò Jegar Sahaduthà e Giacobbe lo chiamò Gal'ed [3])- [48] Labano disse : « Questo mucchio sia oggi testimone fra me e te »; perciò fu chiamato Gal'ed, [49] e anche Mitspà [4]) in quanto egli disse : « Il Signore osservi i rapporti che correranno fra me e te, quando saremo lontani l'uno dall'altro. [r,°] Se sarai causa di afflizione alle mie figlie 0 se prenderai altre mogli oltre ad esse, anche se nessuno sarà presso di noi, vedi, Dio è testimonio fra me e te». [51] Labano disse ancora a Giacobbe: «Ecco, questo mucchio di pietre e questo monumento che io elevo fra me e te; [52] l'uno e l'altro stiano ad attestare che io non oltrepasserò verso di te questo mucchio, né tu oltrepasserai verso di me questo mucchio e questo monumento a fin di male. [33] II Dio di Abramo e il Dio di Nachor, gli dèi dei loro padri siano i nostri giudici ». Giacobbe giurò in nome di Dio che suo padre Isacco venerava. [54] Giacobbe immolò un sacrificio sul monte e invitò la gente di Labano a mangiare; mangiarono e pernottarono nel monte.

OO ' Labano la mattina presto baciò i figli e le figlie, e li benedisse, poi parti e tornò al suo paese. [2] Giacobbe proseguì il suo viaggio e s'incontrò con

[1] Non ho profittato di niente di ciò che ti apparteneva ; non ti ho mai portato, per evitare di pa gartene il valore, avanzi di animali che fossero stati dilaniati da bestie feroci.

[2] Vedi 3J.7-

[3] Labano nella sua lingua aramaica lo chiama « mucchio di testimonianza », Giacobbe in ebraico * mucchio testimone ».

[4] ■ Punto di osservazione ».

dei messi di Dio. [3] Quando li vide egli disse: «Questo è un campo di Dio » e chiamò quel luogo Machanàim •).

V A - I S H L A C H

[4] Poi Giacobbe mandò innanzi a sé dei messi a suo fratello Esaù al paese di Se'ir, alla campagna di Edom. [5] Comandò loro : « Così direte a Esaù mio signore : Cosi dice il tuo servo Giacobbe: Ho dimorato in casa di Labano, presso il quale son rimasto fino ad ora; [6] posseggo buoi, asini, bestiame, schiavi e schiave; mando ad informarne te, mio signore, per trovar grazia ai tuoi occhi ». [7]1 messi di ritorno a Giacobbe gli dissero: « Ci siamo recati da tuo fratello Esaù; ti viene incontro portando con sé quattrocento uomini ». [8] Giacobbe, molto impaurito ed angustiato [2]), divise in due schiere la gente che era con lui, il bestiame minuto e grosso e i cammelli. [9] Pensò : « Se Esaù verrà contro una schiera e la batterà, quella che rimane sarà salva ». [10] Disse Giacobbe : « O Dio di mio padre Abramo, Dio di mio padre Isacco, 0 Signore che mi dicesti: "Torna alla tua terra, al tuo paese natio e ti farò del bene "; " non son degno di tutta la bontà vera che hai usato verso il tuo servo; passai questo Giordano con il bastone solo ed ora i miei beni sono tanti che ho potuto dividerli in due schiere [s]). [12] Liberami deh! dalle mani di mio fratello, di Esaù, che temo venga e colpisca me e le madri con i figli; [l3] mentre Tu dicesti: " Ti farò del bene e farò la tua discendenza come la sabbia del mare che non si potrà contare per il gran numero " ». [11] Là passò quella notte; quindi prelevò da quel che possedeva un dono per suo fratello Esaù; ""duecento capre e venti capri; duecento pecore e venti montoni, [16] trenta cammelle allattanti con i loro figli, quaranta vacche e dieci tori, venti asine e dieci puledri. " Consegnò ai suoi servi ogni mandria a parte e disse loro : « Passate avanti a me e lasciate uno spazio fra una mandria e l'altra ».

[1] » Campo duplice ■> cioè di angeli e di uomini.
[s] Pensa che il fratello gli venga incontro con cattive intenzioni, sia perché non aveva neppure risposto al suo saluto, sia perché portava con sé un numeroso seguito. [3] Letteralmente: «ed ora sono divenuto due schiere».

[18] Ordinò al primo: « Quando mio fratello Esaù ti incontrerà e ti domanderà: " Di chi sei? Dove vai? Di chi sono questi animali avanti a te? " [19] rispondigli: " Del tuo servo Giacobbe, è un dono inviato al mio signore Esaù: egli pure è dietro a noi " ». [20] Gli stessi ordini diede anche al secondo, al terzo e a tutti coloro che seguivano le mandrie : « Questo discorso farete a Esaù quando lo troverete. [21] Gli direte anche: Giacobbe tuo servo è dietro a noi; ci ha detto: " Voglio placarlo col dono che mi precede, poi mi presenterò; può essere che mi accolga bene " ». [22] II dono lo precedette ed egli trascorse quella notte nel campo. [23] Durante la notte si alzò, prese le sue mogli, le due ancelle e gli undici figli e passò il guado del Jabboc '). [24] Li prese, fece passar loro il torrente e fece passare tutto ciò che gli apparteneva. [25] Giacobbe rimase solo e un uomo [2]) lottò con lui sino allo spuntar dell'alba [3]). [26] Vedendo che non ce la poteva, lo toccò all'estremità del femore, e l'estremità del femore di Giacobbe si slogò mentre lottava con lui. [27] L'uomo gli disse : « Lasciami andare che è spuntata l'alba ». E Giacobbe : « Non ti lascerò finché non mi avrai benedetto ». [28] E l'altro: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». [29]«Non Giacobbe sarai chiamato, ma Israele[4]), poiché hai lottato con un essere divino e con uomini e ce l'hai potuta ». [30] Giacobbe gli disse: « Dimmi il tuo nome ». E l'altro: « A che scopo me lo domandi? ». E là lo benedisse. [31] Giacobbe chiamò quel luogo Peniel[5]) poiché disse: « Ho veduto faccia a faccia un essere divino e ho avuto salva la vita ». [32] II sole si levò quand'ebbe passato Peniel ed egli zoppicava su una coscia. [33] Perciò i figli d'Israele ancora oggi non mangiano il nervo ischiatico che si trova nella parte posteriore della coscia perché l'essere divino colpì la parte posteriore della coscia di Giacobbe nel nervo ischiatico ").

OD [1] Giacobbe, alzando gli occhi vide Esaù che veniva con quattrocento uomini; divise allora i figli fra Lea, Rachele e le due ancelle. [2] Collocò prime

' Affluente di sinistra del Giordano.

- Era un angelo in sembianze umane. Poi è chiamato *Blohim* = « essere divino ».

[1] Altri intendono < *verso* Io spuntar dell'alba » invece che *sino.*

[4] Dalla radice *sarà* cht sembra (perché si trova nella Bibbia soltanto in questo passo) significare ■ combattere » ed *El* « Dio ».

[5] Significa « volto di Dio ». Giacobbe lottando con l'angelo ebbe l'impressione di essersi trovato di fronte a Dio.

[6] Di qui l'obbligo di togliere il nervo ischiatico nei quadrupedi permessi per l'alimentazione. Esso ha inizio nel punto di congiunzione del pelvico col femore e si estende in tutta la coscia nel lato posteriore.

le ancelle con i loro figli, poi Lea con i suoi figli, e Rachele e Giuseppe ultimi. [3] Egli stesso passò avanti a loro, si prostrò a terra per sette volte finché raggiunse suo fratello. [4] Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, gli si gettò al collo e lo baciò, e piansero. [5] Alzati gli occhi, vide le donne e i figli e domandò : « Chi sono questi per te?» ')• E Giacobbe: « Sono i figli di cui Dio ha fatto grazia al tuo servo ». [6] Si avvicinarono le ancelle con i loro figli e si prostrarono; ' si avvicinò anche Lea con i suoi figli e si prostrarono; si avvicinarono poi Giuseppe e Rachele ed essi pure si prostrarono. [8] Disse poi Esaù : « Che cos'è per te tutta questa schiera che ho incontrato?». E Giacobbe: «Per riuscire grato al mio signore». [9] A cui Esaù: «Io posseggo molto; tienti, fratello, ciò che hai». [10] Giacobbe replicò: «No; se tu mi vedi volentieri, accetta il mio dono, giacché vedendo che mi hai accolto così benevolmente, mi è sembrato di vedere Dio. ' ' Accetta deh ! il mio dono che ti vien presentato perché Dio mi è stato benigno ed ho di tutto». Tanto insistette che accettò. [12]Esaù disse: «Partiamo e andiamo; io ti verrò da presso ». [13] Gli rispose Giacobbe: « Il mio signore sa che ho dei figli in tenera età, che ho la responsabilità del bestiame minuto e grosso '-) e che se si sforzasse anche un sol giorno, tutto il bestiame morirebbe. [u] Passi deh! il mio signore avanti al suo servo, ed io camminerò lentamente al passo del bestiame che mi sta dinanzi e al passo dei fanciulli fino che raggiungerò il mio signore a Se'ir». [15] Ed Esaù: «Vorrei lasciarti una parte delle persone che ho con me [1]) ». Gli replicò Giacobbe : « Perché vuoi dimostrarmi la tua benevolenza fino a tanto?». '"Esaù tornò quello stesso giorno per la sua strada a Se'ir; " Giacobbe si diresse verso Succoth dove fabbricò una casa per sé e fece per'il suo bestiame delle capanne per le quali quel luogo ebbe nome Succoth [4]). [18] Giacobbe, di ritorno da Paddan-Aram giunse incolume alla città di Scechem, in terra di Canaan, e si stanziò di fronte alla città. "Acquistò, per cento kesità [5]), dai figli di Chamor padre di Scechem quella parte di campo dove aveva piantato la sua tenda. -° Là costruì un altare presso il quale proclamò: «Dio, è il Dio d'Israele».

[1] Oppure: Quali rapporti ha con le questa gente? ■ .

* Altra interpretazione : Ho nell'armento pecore e mucche che allattano ed io debbo avere per esse speciali riguardi ■.

[3] Se possono esserti utili nel viaggio.

[4] *Succo è* uno spazio circondato e ricoperto da fronde e rami d'albero per proteggere dal sole e dalle intemperie.

[5] Secondo alcuni interpreti e una moneta, secondo altri una pecora.

34 [1] Dina, la figlia che Lea aveva partorito a Giacobbe, era uscita per vedere le donne del paese. [2] La vide Scechem, figlio di Chamor, chivveo, principe del paese, la rapì, giacque con lei e la violentò. [3] Si affezionò a Dina, figlia di Giacobbe, l'amò, le parlò al cuore, [4] e poi disse a suo padre Chamor : « Prendimi per moglie questa fanciulla ». [6] Giacobbe venne a sapere che colui aveva disonorato sua figlia Dina, mentre i suoi figli erano in campagna con l'armento, e tacque fino al loro ritorno. [7] Chamor, padre di Scechem si recò da Giacobbe per parlargli. [8] I figli di Giacobbe, quando ebbero notizia del fatto, tornarono dalla campagna ; furono addolorati ed adirati molto che Scechem avesse commesso un'azione così ignominiosa verso Israele disonorando la figlia di lui; cose che non si fanno. [8] Così parlò loro Chamor: «Mio figlio Scechem si è invaghito della vostra figlia; dategliela per moglie. [9] Imparentatevi con noi: dateci le vostre figlie e voi prendete le nostre. [10] Venite a stare con noi, il paese è a vostra disposizione, abitatelo, percorretelo e acquistatevi possesso ». [11] Scechem disse al padre e ai fratelli di lei : « Pur di esservi gradito, vi darò quel che mi chiederete. [12] Imponetemi un premio nuziale rilevante[1]) e molti regali e ve li darò nella misura che mi chiederete, ma datemi in moglie la fanciulla ». [13] I figli di Giacobbe replicarono a Scechem e a suo padre Chamor parlando con inganno, perché quegli aveva disonorato la loro sorella Dina. [14] Risposero: «Non possiamo far questo, dare la nostra sorella a un uomo che abbia il prepuzio, che è per noi ignominia. [15] Soltanto a questa condizione potremmo consentire con voi, se diveniste come noi circoncidendo tutti i vostri maschi. [16] Daremmo a voi le nostre figlie, e noi prenderemmo le vostre, abiteremmo insieme con voi e saremmo un popolo solo. [17] Ma se non acconsentirete a circoncidervi, prenderemo la nostra figlia e ce ne andremo ». [18] Le loro parole piacquero a Chamor e a suo figlio Scechem. [19] Il giovane non tardò ad effettuare la cosa, perché amava la figlia di Giacobbe. Egli era il più stimato fra tutti i componenti la famiglia di suo padre. [20] Chamor e suo figlio Scechem recatisi nella piazza della loro città parlarono così ai suoi abitanti: [21] « Questa gente sono in buoni rapporti con

[1] Il prezzo o il dono che il padre dello sposo offriva ai parenti della sposa.

noi; possono abitare e percorrere il paese, che si estende ampio dinanzi a loro noi potremo prender per mogli le loro figlie e dare a loro le nostre. [22] Ma essi consentiranno ad abitare con noi, a diventare un sol popolo, se circonciderемo tutti i nostri maschi, come essi sono circoncisi. [2;i] I loro armenti, i loro beni, tutto il loro bestiame, sono a nostra disposizione; ma acconsentiamo loro sì che rimangano con noi ». [24] Tutti gli abitanti della città diedero ascolto a Chamor e a Scechem suo figlio e circoncisero tutti i maschi. [25] Nel terzo giorno quando quelli erano sofferenti, Simeone e Levi, i due figli di Giacobbe, fratelli di Dina, presero ciascuno la propria spada, si precipitarono contro la città che si riteneva sicura e uccisero tutti i maschi. [26] Passarono a fil di spada Chamor e Scechem suo figlio, presero Dina dalla casa di Scechem e uscirono. [27]1 figli di Giacobbe si gettarono sugli uccisi e depredarono la città che aveva disonorato la loro sorella. [28] Presero greggi, armenti, asini e tutto quel che era in città e in campagna. [29] Predarono tutti i loro beni e menarono prigionieri bambini e donne, con tutto ciò che si trovava nelle case. [30] Giacobbe disse a Simeone e a Levi : « Mi avete danneggiato, mettendomi in cattiva luce presso gli abitanti del paese, Cananei e Perizei. Io ho un numero esiguo di persone; se si unissero contro di me, mi batterebbero e sarei annientato io con la mia famiglia». [31] Gli risposero: <(Avrebbe dovuto la nostra sorella esser considerata come una meretrice? ».

35 [1] Dio disse a Giacobbe : « Levati, va' a Beth-El, fermati là e fa' un altare all'Iddio che ti apparve quando fuggivi da Esaù tuo fratello ». [2] Giacobbe disse ai suoi familiari e a tutti quelli che erano con lui : « Togliete gli dèi stranieri che sono fra voi, purificatevi e cambiatevi gli abiti '). [3] Poi ci leveremo e ci recheremo a Beth-El dove farò un altare all'Iddio che mi esaudì nel tempo della mia angustia e fu con me nel viaggio che intrapresi ». [4] Consegnarono a Giacobbe tutti gli dèi stranieri che erano nelle loro mani e i pendenti che avevano agli orecchi, e Giacobbe li seppellì sotto la quercia che era presso Scechem. [5] Partirono; e una enorme paura assalì le città lì vicine, sì che non inseguirono

[1] La rinunzia all'idolatria di cui si erano macchiati doveva manifestarsi anche materialmente cambiando gli abiti.

i figli di Giacobbe. [6] Giacobbe si recò a Luz, che è Beth-El, in terra di Canaan con tutta la gente che aveva con sé. [7] Là costruì un altare, e chiamò il luogo El-Beth-El [1]) perché colà gli era apparso Dio quando fuggiva dinanzi a suo fratello. * Là morì Debora nutrice di Rebecca e fu seppellita giù a Beth-El sotto una quercia che venne chiamata Quercia del pianto. [a] Dio apparve ancora una volta a Giacobbe di ritorno da Paddan-Aram e lo benedisse. [10] Gli disse: «Tu ti chiami Giacobbe; non si continuerà a chiamarti ancora Giacobbe; il tuo nome sarà Israele. E gli impose nome Israele-)». " Dio stesso soggiunse: «Io sono Iddio Onnipotente, prolifica e diventa numeroso, una nazione; un insieme di nazioni deriverà da te; dai tuoi lombi usciranno dei re. [12] A te assegno la terra che già assegnai ad Abramo e ad Isacco; la darò alla tua discendenza dopo di te ». [1:1] Dio si dileguò da presso a lui nel luogo stesso dove gli aveva parlato. " Giacobbe eresse un monumento, di pietra nel luogo dove Dio gli aveva parlato, ci fece sopra una libazione e ci spruzzò dell'olio. [IS] Chiamò Beth-El il luogo dove Dio gli aveva parlato')■ '"Partirono da Beth-El; quando mancava ancora un breve tratto di strada per arrivare ad Efrath, Rachele partorì ed ebbe un parto difficile. " Mentre soffriva nella difficoltà del parto, la levatrice le disse: "Non aver paura, anche questo è un maschio». [IK] Quando stava per esalare l'ultimo respiro, perché mori, chiamò il neonato Ben-Onì, mentre il •padre lo chiamò Binjamin (Beniamino)')• '* Morta Rachele, fu seppellita sulla via di Efrath che è Beth-Lèchem (Betlemme). *° Giacobbe eresse un monumento sulla sua sepoltura; è il monumento tombale di Rachele ancora oggi. -' Israele parti e piantò le tende oltre Migdal 'Eder. — Mentre Israele abitava in quel paese, Ruben andò a giacere con Bilhà concubina di suo padre; Israele lo venne a sapere.

I figli di Giacobbe erano dunque dodici. "Figli di Lea: il primogenito di Giacobbe, Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issachar e Zcvulun. -' Figli di Rachele: Giuseppe e Beniamino. [M] Figli di Bilhà, ancella di Rachele: Dan e Naftalì. -"Figli di Zilpà, ancella di Lea: Gad e Ascer. Questi sono i figli di

[1] Sacro all'Iddio di Bcib-EI. Porse dà questo nome a11a parie di Luz clic aveva già denominalo Beth-El, nel suo primo viaggio (28, 12 e ss.).

- Dio conferma il nome già datogli dall'angelo col quale aveva lottato.

[1] Queste appari/ioni successive della divinità inducono Giacobbe a confermare il nome che già aveva datò a I.uz.

[1] *Ben-Onì* - figlio del mio dolore •; *liinjamin* - .figlio della destra •, prediletto.

Giacobbe natigli in Paddan-Aram. [27] Giacobbe andò da Isacco suo padre in Mamrè Kirjath Arbà', poi detta Chevron, dove già avevano abitato Abramo e Isacco. [28] Isacco visse centottant'anni. [29] Isacco finì la vita, morì, e si riunì alla sua gente [x]) vecchio e sazio di anni, e i suoi figli Esaù e Giacobbe lo seppellirono.

36 [1] Questa è la discendenza di Esaù o Edom : [2] Egli prese le sue mogli fra le donne di Canaan; 'Ada figlia di Elon chitteo, Aholivamà figlia di 'Anà figlia di Tsiv'on chivveo, [3] e Basemath figlia di Ismaele sorella di Nevajoth[2]). [4]'Ada partorì a Esaù Elifaz; e Basemath partorì Re'uel. [6] Aholivamà partorì Je'ush, Ja'lam e Còrach; questi sono i figli di Esaù natigli in terra di Canaan. [6] Esaù prese le mogli, i figli, le figlie, tutta la gente di casa sua, il suo armento, tutto il suo bestiame e tutti gli altri beni che aveva accumulato in terra di Canaan e si trasferì in altro paese per causa di suo fratello Giacobbe; [7] poiché i loro beni erano troppi per poter stare insieme e il paese che abitavano non poteva contenerli a causa dei loro armenti. [8] Esaù o Edom abitò nel monte Se'ir. [9] Questa è la discendenza di Esaù padre degli Idumei nel monte Se'ir. [10] Questi sono i nomi dei figli di Esaù: Elifaz figlio della moglie 'Ada, Re'uel figlio della moglie Basemath. "Figli di Elifaz furono: Teman, Omar, Tsefò, Ga'tam e Kenaz. [12] Timnà' concubina di Elifaz gli partorì 'Amalec. Questi, i figli di 'Ada moglie di Esaù. [13] Questi sono i figli di Re'uel: Nàchath, Zèrach, Sciammà e Mizzà. Questi erano figli di Basemath moglie di Esaù. [14] E questi erano i figli di Aholivamà figlia di 'Anà figlia di Tsiv'on moglie di Esaù che partorì a lui Je'ush, Ja'lam e Còrach. [15] Questi sono i filarchi dei figli di Esaù: figli di Elifaz primogenito di Esaù: il filarca di Teman, quelli di Omar, di Tsefò, di Kenaz; [16]i filarchi di Còrach, di Ga'tam, di 'Amalec; questi sono i filarchi di Elifaz nella terra di Edom, questi sono i figli di 'Ada. [17] E questi sono i figli di Re'uel figlio di

[1] Vedi 25, 8.
[2] I nomi delle mogli di Esaù presentano qui qualche variante da 26, 34 e da 28, 9.

Esaù: i filarelli di Nàchath, di Zérach, di Sciammà, di Mizzà; questi sono i filarelli di Re'uel nella terra di Edom, questi sono i figli di Basemath moglie di Esaù. [18] Questi sono i figli di Aholivamà moglie di Esaù: i filarelli di Je'ush di Ja'lam, di Còrach; questi sono i filarelli di Aholivamà figlia di 'Anà moglie di Esaù. [19] Questi sono i figli di Esaù e questi i loro filarelli; questo è Edom. [20] Questi sono i figli del choreo Se'ir, primi indigeni del paese *) : Lotan, Scioval, Tsiv'on, 'Anà, [21] Discion, 'Etser e Discian; questi sono i filarelli dei Chorei figli di Se'ir, nel paese di Edom. [22] Figli di Lotan furono Chorì e Emam; sorella di Lotan fu Timnà'. [23] Questi furono i figli di Scioval : 'Alvan, Manàchath, 'Eval, Scefò e Onam. [24] Questi i figli di Tsiv'on: Ajà e 'Anà; è quel 'Anà che trovò i giganti[2]) nel deserto mentre pascolava gli asini di suo padre Tsiv'on.

[26] E questi sono i figli di 'Anà: Discion e Aholivamà che anch'essa era figlia di lui. [26] Questi sono i figli di Discion : Chemdan, Eshban, Ithran e Keran.

[27] Questi i figli di 'Ètser: Bilhan, Za'avan e 'Acan. [28] Figli di Discian: 'Uts e Aran. [29] Questi sono i filarelli dei Chorei: Lotan, Scioval, Tsiv'on, 'Anà, [30] i filarelli Discion, 'Ètser, Discian; questi sono, distinti per tribù, i filarelli dei Chorei, nella terra di Se'ir.

[31] Questi sono i re che regnarono nel paese di Edom, prima che i figli d'Israele avessero un re [3]). [32] Regnò in Edom, Béla' figlio di Be'or; il nome della sua città era Dinhàva. [33] Quando Béla' morì gli successe Jovav figlio di Zérach da Botsrà. [34] Morto Jovav gli successe Chusciam del paese dei Temaniti. [36] Alla morte di Chusciam gli successe Hadad figlio di Bedad che sconfisse Midian sui campi di Moav; il nome della sua città era 'Avith. [36] Successore di Hadad, alla sua morte, fu Samlà da Masrecà. " Morto Samlà, gli successe Sciaul da Rechovoth-ha-Nahar. [38] Alla morte di Sciaul gli successe Bà'al Chanan figlio di 'Achbor. [39] Quando Bà'al Chanan figlio di 'Achbor morì gli successe Hadar; la sua città era Pà'u e sua moglie aveva nome Mehetavel figlia di Matred figlia di Me-Zahav. [40] Questi sono i nomi dei filarchi di Esaù divisi secondo le famiglie, e le sedi con i nomi relativi: il filarca di Timnà', quello di 'Alvà e quello

[1] Erano gli indigeni del paese quando fu occupato da Esaù e dai suoi discendenti.

[2] **Altri interpretano** : « le sorgenti termali » ; ed altri : « i muli che 'Anà avrebbe trovato per primo », accoppiando l'asino col cavallo.

[3] Secondo alcuni commentatori nostri il *re dei figli d'Israele* a cui qui si accenna, sarebbe Mosè al quale può bene attribuirsi la qualifica di *mèlech* nel senso etimologico della parola : « guida, con dottiero ». Confermerebbe questa interpretazione il fatto che la serie dei re di Edom enumerati in **questo capitolo** non andrebbe oltre i tempi mosaici.

di Jetheth. [41]1 filarelli di Aholivamà, di Eia, di Pinon; [42] di Kenaz, di Teraan di Mivtsar, "di Magdiel, di 'Iram; questi sono i filarchi di Edom, distribuiti secondo le loro sedi nel paese che possedevano. Questo è quanto si riferisce a Esaù, padre degli Idumei.

V A - J È S C E V

37 [1] Giacobbe si stabilì nella terra in cui suo padre aveva abitato, nella terra di Canaan. [2] La discendenza di Giacobbe è questa: Giuseppe a diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli e, ancora giovanetto, stava con i figli di Bilhà e di Zilpà mogli di suo padre, al quale raccontava ciò che facevano di male. [3] Israele prediligeva Giuseppe fra tutti i suoi figli perché era per lui il figlio della vecchiezza e gli aveva fatto una tunica lunga fino ai piedi '). [4]1 suoi fratelli, vedendo che il padre lo preferiva a tutti loro, lo odiavano si che non potevano parlargli amorevolmente. [5] Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancor di più. [6] Disse loro : « Ascoltate questo sogno che ho fatto : [7] Legavamo i covoni nel campo, quando il covone mio si alzava e si ergeva dritto; i vostri gli si facevano intorno e gli si prostravano». [8]I fratelli gli dissero: «Sarai tu il nostro sovrano? dominerai su di noi?». E ancor più presero a odiarlo, per i suoi sogni e per i suoi discorsi. [9] Un altro sogno egli fece e lo raccontò ai fratelli. « Un altro sogno — egli disse — ho fatto : Il sole, la luna e undici stelle si prostravano a me ». [10] Quando lo raccontò al padre e ai fratelli, suo padre lo sgridò e gli disse : « Che cos'è questo sogno che hai fatto? Dovremo venire io, tua madre e i tuoi fratelli e prostrarci dinanzi a te fino a terra?». [n]I suoi fratelli divennero gelosi di lui; suo padre conservò memoria del fatto. [12] Essendo andati i suoi fratelli a pascolare il gregge del padre in Scechem[2]), [13] Israele disse a Giuseppe: «I tuoi fratelli sono a pascolare in Sccchem; vieni che ti mando da loro». Ed egli rispose: «Eccomi». "Giacobbe soggiunse : « Va', ti prego, vedi come stanno i tuoi fratelli, come sta il bestiame e portamene notizie ». Lo mandò dalla valle di Chevron [3]) ed egli si recò a

[1] Secondo altri - una tunica a righe ».

[2] *Scechem,* sui monti di Efraim, era assai distante da Chevron sui monti della Giudea, dove risiedeva allora Giacobbe.

[3] Per andare da Chevron a Scechem Giuseppe dovette scendere a valle per poi risalire.

Scechem. [15] Un tale lo trovò mentre era smarrito per la campagna e gli chiese: « Che cerchi? ». [16] Gli rispose: « Cerco i miei fratelli; dimmi dove sono a pascolare!». "Quell'uomo gli rispose: « Son partiti di qui; sentii che dicevano: " Andiamo a Dothan ! ') " ». Giuseppe seguì le tracce dei suoi fratelli e li trovò in Dothan. [18] Lo videro da lontano, e prima che si avvicinasse a loro, gli prepararono una insidia per farlo morire. [19] Si dissero l'un l'altro: «Ecco questo sognatore che viene ! [20] Orsù, uccidiamolo, gettiamolo in un pozzo e diremo che una belva l'ha divorato; Vedremo che ne sarà dei suoi sogni ». [21] Ciò udendo Ruben, volle liberarlo dalle loro mani, e disse : « Non gli togliamo la vita ! ». [28] E soggiunse: «Non versate sangue, gettatelo in questo pozzo che è nella landa, ma non mettetegli le mani addosso ». Intendeva salvarlo per restituirlo poi al padre. [23] Quando Giuseppe raggiunse i fratelli, lo spogliarono della tunica, la tunica lunga che aveva addosso, [24] lo presero e lo gettarono nel pozzo. Il pozzo era vuoto, non c'era acqua. [25] Si sedettero poi a mangiare, quando, alzando gli occhi, videro una carovana di Ismaeliti che veniva da Ghil'ad; andavano a portare in Egitto droghe, balsamo e mirra di cui i loro cammelli erano carichi. [26] Giuda disse ai fratelli : « Quale vantaggio otterremo quando avremo ucciso il nostro fratello e tenuta celata la sua morte? [27] Orsù, vendiamolo agli Ismaeliti, non mettiamogli le mani addosso, è nostro fratello e carne nostra ». I fratelli gli dettero ascolto. [28] Passarono dei mercanti midianiti[2]), tirarono su e fecero salire Giuseppe dal pozzo, e vendettero Giuseppe agli Ismaeliti per venti monete d'argento. Essi lo menarono in Egitto. [29] Ruben tornò al pozzo, ma Giuseppe non c'era ed egli si stracciò le vesti. [30] Tornato dai suoi fratelli disse: « Il ragazzo non c'è, e io dove debbo andare? [3]) ». [31] Presero la tunica di Giuseppe; scannarono un capretto e la intrisero nel sangue. [32] Fecero portare la lunga tunica al padre al quale dissero: « L'abbiamo trovata; riconosci la tunica di tuo figlio? è questa 0 no?». [33] La riconobbe e disse: «È la tunica di mio figlio; una belva lo ha divorato, Giuseppe è stato sbranato ». [34] Giacobbe si stracciò gli abiti, si cinse i fianchi di sacco [4]) e fece lutto per suo figlio lungo

[1] Forse l'attuale Tel-Dutan a nord di Scechem.

[2] Ismaeliti e Midianiti erano parenti prossimi ; discendevano gli uni da Hagar, gli altri da Keturà mogli ambedue di Abramo. Il libro dei Giudici (8, 24-36) ci dice che i Midianiti erano Ismaeliti. È perciò probabile che vengano qui designati indifferentemente con l'uno o con l'altro nome. Se condo chi pensa si tratti di due carovane distinte, l'interpretazione del passo riesce alquanto più difficile: I Midianiti traggono Giuseppe dal pozzo, lo vendono agli Ismaeliti che, a loro volta, lo rivendono in Egitto a Potifar. Il v. 36 che tradotto letteralmente significa : « I *Midianiti* lo ven dettero in Egitto a Potifar » dovrebbe intendersi, un po' a discrezione : « I Midianiti lo vendettero poi *a coloro che andavano in Egitto {gli Ismaeliti) dove fu venduto a Potifar* ».

[3] Come trovare il coraggio per presentarmi a nostro padre?

[4] Era un panno che si cingeva ai fianchi in segno di lutto.

tempo. [35] Tutti i suoi figli e tutte le sue figlie [x]) verniero a consolarlo, ma egli rifiutò qualsiasi conforto dicendo: «Voglio scendere presso mio figlio nello sceol[2]), ancora in lutto ». Così suo padre lo pianse. [36] I Midianiti[3]) lo vendettero in Egitto a Potifar, ministro del Faraone, capo giustiziere[4]).

38 [1] In quel periodo Giuda, lasciati i suoi fratelli, si recò presso un uomo di 'Adullam [5]) che aveva nome Chirà. [2] Là, vide la figlia di un cananeo chiamato Sciùa', la prese e si unì con lei. [3] Rimasta incinta partorì un figlio che ebbe nome 'Er. [4] Rimasta incinta di nuovo, partorì un altro maschio che chiamò Onan. [5] Partorì poi un terzo cui pose nome Scelà; quando essa lo partorì Giuda era in Keziv '). [6] Giuda stesso prese per il suo primogenito 'Er una moglie chiamata Tamar. ' 'Er, primogenito di Giuda, non era gradito al Signore, che lo fece morire. [8] Giuda disse allora a Onan : « Sposa la moglie di tuo fratello, compiendo il tuo dovere di cognato ') e fa' nascere prole a tuo fratello ». [9] Sapendo Onan che la prole proveniente da quel suo matrimonio non sarebbe appartenuta a lui, quando avvicinava la moglie del suo fratello faceva in modo che non potesse rimanere incinta, perché non voleva dar figli a suo fratello.]0 Tale sua condotta spiacque al Signore che fece morire anche lui. [u] Giuda disse a sua nuora Tamar: «Rimani vedova in casa di tuo padre finché mio figlio Scelà sia cresciuto [8]) », poiché pensò : « Potrebbe morire esso pure come i suoi fratelli ». Tamar andò e rimase in casa di suo padre. [12] Trascorso molto tempo, morì la figlia di Sciùa' moglie di Giuda, e questi, quando si fu consolato, si recò in Timnà ") alla tosatura del gregge insieme con Chirà, il suo compagno di 'Adullam. [13] Fu detto a Tamar : « Il tuo suocero viene a Timnà a tosare il suo gregge ». [14] Si tolse di dosso gli abiti vedovili, si coprì con un velo, si adornò e si fermò in un luogo aperto molto in vista [10]) sulla via di Timnà. Aveva veduto che Scelà era cresciuto e non gli era stata data in moglie. [15] Giuda la vide e, avendo essa la faccia coperta, la credette una meretrice. [16] Deviò verso di lei sulla strada e le disse : « Su, vengo da te ! ». Non sapeva però che era la sua nuora. Ed essa : « Che mi dai, se vieni da me? ».

[1] Poiché non aveva che una figlia sola, il plurale si riferisce alle nuore, salvo che Giacobbe avesse avuto, oltre Dina, altre figlie che il testo non menziona.

[2] Termine che indica il luogo dove si trovano gli uomini dopo la morte.

[3] Sembrano essere gli stessi Midianiti del v. 28. Allora potremmo intendere che questi vendet tero Giuseppe agli Ismaeliti che andavano in Egitto.

[4] *Tabbachim :* secondo alcuni interpreti, sono magistrati che giudicavano le cause penali ; secondo altri, gli addetti alla macellazione degli animali destinati alla alimentazione.

[5] Nella pianura di Giuda.

[6] *Keziv o Achziv :* località in Giuda di cui non è nota l'ubicazione precisa.

[7] Si richiama a quello che divenne ai tempi mosaici il precetto del levirato, cioè di sposare la vedova del proprio fratello morto senza figli, per farlo rivivere, perpetuandone il nome, nel primo genito che sia per nascere da quel matrimonio (Deut. 25, 5-6).

[8] Giuda non voleva che Tamar sposasse Scelà perché pensava che anch'egli potesse morire senza prole come i suoi fratelli ; ma d'altra parte non voleva neppure che si sposasse ad un altro uomo perché la norma sul levirato lo vieta salvo nel caso che il cognato non rifiuti di compiere quel suo dovere (Deut. 25, 7 ss.). La legge mosaica sancisce come obbligo il levirato che prima era una consuetudine.

[6] A nord-est di 'Adullam.

[10] Sulla via maestra, in luogo bene in vista. Altri ritengono *'Enàim* uguale a *'Enam* nome di luogo nei pressi di Timnà. Si fermò alla porta di 'Enàim.

17 Egli disse: «Ti manderò un capretto dal gregge». Ed essa: «Purché tu mi dia un
pegno fino a che lo manderai ». 18 Le chiese: « Qual pegno debbo darti? ». Ed
essa: «Il tuo sigillo col cordone[1]) e il bastone che hai in mano». Glieli diede, e
andò da lei che rimase incinta. 19 Alzatasi, se ne andò, si tolse di dosso il velo e
vestì di nuovo gli abiti vedovili. 20 Giuda mandò il capretto a mezzo del
compagno adullamita perché ritirasse il pegno dalla donna, ma non la trovò. 21
Chiese alla gente del luogo : « Dov'è la meretrice che era qui in vista sulla strada?
». Gli risposero : « Qui non c'è stata mai meretrice ». 22 Tornato da Giuda gli
disse: «Non l'ho trovata ed anche la gente del posto mi ha detto: Qui non c'è mai
stata meretrice ». 23 Giuda disse: « Si tenga il pegno! per non essere esposti al
disprezzo continuando a far ricerche di una simile donna! Io avevo mandato
questo capretto e tu non l'hai trovata! » 24 Dopo circa tre mesi dissero a Giuda : «
Tua nuora Tamar si è prostituita ed è anche rimasta incinta ». Egli ordinò : «
Menatela fuori perché sia bruciata ! ». 25 Mentre si preparava l'esecuzione essa
mandò a dire al suocero : « Sono incinta di colui al quale questi oggetti
appartengono; riconosci a chi appartengono questo sigillo, questo cordone, questo
bastone? ». 26 Giuda li riconobbe, ed esclamò : « È migliore di me, in quanto non
l'ho data in moglie a mio figlio Scelà ! ». E non ebbe più relazione con lei. 27
Presentatosi il parto, essa portava nel seno due gemelli.
28 Mentre partoriva, uno di essi mise fuori una mano; la levatrice prese un
filo scarlatto, lo legò sopra la mano e disse : « Questo è uscito per primo ».
29 Aveva appena ritirata la mano, quando uscì il suo fratello; e quella disse:
« Perché ti sei spinto avanti? Hai compiuto un atto di violenza ! » e gli posero
nome Pèrets [2]). 30 Poi uscì l'altro che aveva sulla mano il filo scarlatto, e gli
posero nome Zèrach [3]).

OQ [x] Giuseppe fu condotto in Egitto e Potifar, ministro del Faraone, capo
giustiziere, egiziano, lo comprò dagli Ismaeliti che ve lo avevano condotto. 4 II
Signore fu con Giuseppe, tutto gli andava bene; pertanto rimase in casa del suo
padrone egiziano. 3 Vedendo il padrone, che il Signore era con lui e che faceva
riuscir bene tutti i suoi lavori, 4 Giuseppe acquistò anche il favore di lui, che lo
ammise al suo servizio personale, lo fece intendente della sua casa e affidò

[1] Secondo alcuni, è il cordone col quale si teneva il sigillo appeso al collo ; secondo altri, è una specie di collana.
[2] Significa « irruzione, impeto, violenza ».
[3] « Splendore », forse per il colore rosso acceso del filo che la levatrice gli aveva legato intorno al braccio.

nelle sue mani rutto quanto possedeva. [6] Da che lo ebbe fatto sovrintendente alla sua casa affidando a lui tutto quanto gli apparteneva, il Signore benedisse la casa dell'Egiziano in grazia di Giuseppe, e la benedizione si manifestava su tutto quello che possedeva sia in casa che in campagna. [6] Lasciava tutto in mano di Giuseppe e non si occupava di nulla ad eccezione del cibo che mangiava. Giuseppe era bello di forme e d'aspetto. [7] In seguito a questo, la moglie del padrone pose gli occhi su Giuseppe, e gli disse: « Giaci con me ». [8] Egli rifiutò, protestando : « Il padrone non si occupa di quello che c'è in casa, ha affidato a me tutto ciò che possiede; [9] nessuno è superiore a me in questa casa, niente mi ha vietato eccetto te perché sei sua moglie; come potrei commettere una azione cosi cattiva, peccando verso Dio? ». [10] Quantunque essa parlasse ogni giorno della cosa con Giuseppe, questi non le dava ascolto di giacere con lei e perfino di starle vicino. [u] Un giorno in cui era entrato in casa per fare il suo lavoro, e nessuno della gente di casa era là presente, [12] lo afferrò per il vestito dicendo : « Giaci con me ! » ma egli le lasciò il vestito in mano, fuggì e uscì fuori.

13 Vedendo la donna che le aveva lasciato in mano il vestito ed era uscito fuori,
[14] chiamò la gente di casa e parlò loro così: « Vedete, mio marito ci ha portato un Ebreo per offenderci; mi si è avvicinato per giacere con me ed io ho gridato ad alta voce; [15] udendomi alzar la voce e gridare, ha lasciato qui il vestito, è fuggito ed è uscito fuori». [16]Trattenne il vestito presso di sé fino che tornò a casa il padrone, "al quale parlò così: «Lo schiavo ebreo che ci hai portato è venuto per offendermi. [18] Quando ho alzato la voce e ho gridato, mi ha lasciato qui il vestito, è fuggito ed è uscito fuori». [19] Allorché il padrone ebbe udito il racconto della moglie che così gli aveva riferito: il tuo schiavo mi ha fatto questo e questo; si accese d'ira; [20] prese Giuseppe e lo mise nella prigione, dove venivano rinchiusi i detenuti del re; e nella prigione egli rimase. [21] II Signore fu con Giuseppe, gli fu benigno e lo rese ben visto al capo della pri gione. [2r2] Quegli affidò nelle mani di Giuseppe tutti i detenuti che erano nella

prigione; egli faceva tutto ciò che là si faceva. [23] II capo della prigione non si occupava affatto delle mansioni di cui lo aveva incaricato, in quanto- il Signore era con lui e tutto ciò che egli faceva riusciva bene.

A fi [1] Dopo questi fatti accadde che il coppiere e il panettiere del re d'Egitto commisero una colpa verso lo stesso re d'Egitto loro signore. [2] II Faraone, irritato contro i suoi due ministri, il capo dei coppieri e il capo dei panettieri, [3] li mise sotto custodia in casa del giustiziere capo, nel carcere in cui era detenuto Giuseppe. * Il giustiziere capo incaricò Giuseppe di servirli ed essi rimasero sotto sorveglianza per un anno. [5] II coppiere e il panettiere del re d'Egitto imprigionati nel carcere fecero ambedue in una stessa notte ciascuno un sogno diverso, di diversa interpretazione. [6] Al mattino, quando Giuseppe si recò da loro, vide che erano inquieti. [7] Interrogò i ministri del Faraone che erano con lui sotto custodia in casa del suo padrone dicendo : « Perché oggi avete un aspetto così triste? ». [8] Gli risposero : « Abbiamo fatto un sogno e non c'è chi possa interpretarlo ». E Giuseppe: «Le interpretazioni appartengono a Dio. Raccontatemeli, vi prego ». [9] II capo dei coppieri espose così il proprio sogno a Giuseppe : « Sognavo che mi stava dinanzi una vite. [10] Quella vite aveva tre tralci e, appena spuntati i germogli, metteva i fiori, e i grappoli d'uva erano già maturi. [u] Io tenevo in mano la coppa del Faraone, prendevo l'uva, la spremevo nella coppa e la porgevo al Faraone ». [12] Giuseppe disse: « L'interpretazione è questa: i tre tralci rappresentano tre giorni; [13] di qui a tre giorni il Faraone ti annovererà di nuovo fra i suoi ministri, ti ripristinerà nel tuo ufficio e porgerai la coppa al Faraone, come per il passato quand'eri il suo coppiere. [u] Magari tu serbassi memoria di me quando starai bene, fossi così buono verso di me ricordandomi al Faraone e facendomi uscire da questa prigione ! [lS] Perché sono stato rubato dal paese degli Ebrei e qui non ho fatto niente di male per cui mi dovessero

chiudere in questo carcere ». [16] II panettiere, vedendo che aveva interpretato bene, disse a Giuseppe : « Anch'io, nel mio sogno, avevo sul capo delle ceste di pane bianco ') ; " nella cesta superiore c'era ogni specie di prodotti di panettiere di cui si ciba il Faraone e gli uccelli li mangiavano dal canestro di sul mio capo ». [18] Giuseppe rispose : « L'interpretazione è questa : le tre ceste rappresentano tre giorni; [19] di qui a tre giorni, il Faraone ti taglierà la testa, ti impiccherà sulla forca e gli uccelli ti mangeranno la carne di dosso ». [20] Nel terzo giorno, giorno del suo compleanno, il Faraone fece un banchetto a tutti i suoi servi, nel numero dei quali dovevano essere annoverati il capo dei coppieri e il capo dei panettieri. [21] Ripristinò nel suo ufficio il capo dei coppieri sì che tornò a porgere la coppa al Faraone; [22]e impiccò il capo dei panettieri; secondo l'interpretazione che Giuseppe aveva dato ai loro sogni. [23] II capo dei coppieri, invece di ricordarsi di Giuseppe, lo dimenticò.

MIKKETS

Al ' Trascorsi due anni interi, il Faraone fece un sogno : si trovava presso il Nilo, [2] quand'ecco che dal fiume venivano su sette vacche belle a vedersi, grasse, e pascolavano fra le erbe palustri. [3] Dopo di esse salivano dal fiume altre sette vacche brutte d'aspetto e magre che si fermavano sulla riva presso le altre. * Le vacche brutte e magre divoravano poi le sette vacche belle e grasse. Il Faraone si destò. "Riaddormentatosi, fece un secondo sogno: sette spighe piene e belle venivano su da un unico stelo. [6] Sette spighe sottili e sbattute dal vento di scirocco germogliavano dopo di esse. [7] Queste sette spighe sottili inghiottivano le sette spighe grosse e piene. Il Faraone si destò e si accorse di aver sognato. " Al mattino, sentendosi agitato, mandò a chiamare tutti i maghi d'Egitto e tutti i suoi saggi ai quali raccontò il sogno ; ma non vi fu chi glielo interpretasse. [9] II capo dei coppieri così parlò allora al Faraone : « Io ricordo oggi le mie colpe

Altri intendono: canestri forati, fatti a rete».

[10] II Faraone irritatosi contro i suoi servi pose sotto custodia in casa del giustiziere capo me e il capo dei panettieri. [u] In una stessa notte facemmo io e lui un sogno, ciascuno dei quali aveva una particolare interpretazione. [12] Era là con noi un giovane ebreo servo del giustiziere capo; gli raccontammo i sogni ed egli dette a ciascuno di noi due l'interpretazione del proprio sogno. [13] La sua interpretazione si verificò ; fece tornare me al mio ufficio e impiccò quello ». [14] II Faraone mandò a chiamare Giuseppe; lo trassero dalla prigione, ed egli si rase, si cambiò gli abiti e andò dal Faraone. [15] II Faraone gli disse: « Ho fatto un sogno e non c'è chi l'interpreti, ed io ho sentito dire di te che sai interpretare un sogno che ti raccontino». '"Giuseppe rispose al Faraone: «Non io! Dio darà una risposta tale da far tranquillo il Faraone». [17] II Faraone raccontò: «In sogno mi trovavo sulla riva del Nilo. [IS] Quand'ecco che dal fiume salivano sette vacche grasse e belle e pascolavano fra le erbe palustri. [10] Sette altre vacche misere, bruttissime a vedersi e magre, salivano dopo di esse; mai ne avevo viste di così brutte in tutta la terra d'Egitto. [20] Le vacche magre e brutte divoravano le prime vacche grasse. '-' Erano entrate nel loro ventre, ma non se n'accorgeva perché il loro aspetto era brutto come prima. Mi destai. '-'- Poi vidi, sempre in sogno, sette spighe piene e belle che venivano su da un unico stelo. -[3] Sette spighe secche, sottili, sbattute dallo scirocco, germogliavano dopo di esse. [2I] Le sette spighe sottili inghiottivano poi le sette spighe belle. Raccontai il sogno ai maghi ma non ci fu chi sapesse dirmene qualche cosa». -'Giuseppe disse al Faraone: «Il sogno è uno solo; Dio annunzia al Faraone una cosa che sta per fare. '-[B] Le sette vacche belle rappresentano sette anni, e sette anni rappresentano le sette spighe belle; il sogno è uno. -[7] Le sette vacche magre e brutte che salivano dopo di esse, rappresentano sette anni, e le sette spighe vuote sbattute dallo scirocco saranno sette anni di carestia. [28]È quello che dicevo al Faraone; Dio gli indica che cosa sta per fare. [fia] Sette anni di grande abbondanza stanno per venire in tutta la terra di

Egitto. [30] Verranno successivamente sette anni di carestia sì che in terra di Egitto sarà dimenticata tutta l'abbondanza; la carestia finirà il paese. [31] Non si riconoscerà più nel paese l'abbondanza precedente a causa della successiva carestia, tanto questa sarà grave. [32] L'essersi ripetuto al Faraone il sogno per due volte significa che la cosa è ormai stabilita da Dio e che Egli si affretta ad attuarla. [33] II Faraone dunque provveda un uomo intelligente e saggio e lo ponga a capo della terra d'Egitto. [34] II Faraone si metta all'opera, nomini dei commissari nel paese e, durante i sette anni di abbondanza, requisisca la quinta' parte dei prodotti della terra d'Egitto [1]). [35]1 commissari ammassino tutte le vettovaglie di questi anni fertili che sono per venire, accumulino nelle città grano e altri viveri sotto la potestà del Faraone e lo custodiscano. [36] Quei viveri rimarranno in deposito per le necessità del paese nei sette anni di carestia che saranno in terra d'Egitto e il paese non sarà distrutto per la carestia ». [37] La cosa piacque al Faraone e a tutti i suoi ministri, [3S] ai quali egli disse : « Si può trovare un uomo in cui sia, come in questo, lo spirito di Dio? ». [39] E a Giuseppe disse : « Poiché Dio ha fatto conoscere a te tutto questo, non c'è uomo intelligente e saggio come te. [40] Perciò tu sarai preposto alla mia casa e tutto il mio popolo obbedirà ai tuoi ordini[2]); io sarò superiore a te soltanto per il trono ». [4] ' Disse ancora a Giuseppe : « Vedi, ti costituisco capo su tutta la terra d'Egitto ». [42] Si tolse l'anello dal dito e lo pose nel dito di Giuseppe, gli fece indossare abiti di bisso e gli mise al collo una collana d'oro. [43] Lo fece salire sulla carrozza speciale che egli aveva per il viceré, e al suo passaggio gridavano: Avrech ![3]). E lo prepose a tutta la terra d'Egitto. [44] II Faraone disse a Giuseppe: « Io sono il Faraone [4]); nessuno, in tutta la terra d'Egitto, alzerà la mano 0 il piede senza il tuo consenso ». [45] II Faraone impose a Giuseppe il nome Tsafenath Pa'nèach [5]) e gli diede per moglie Asenath figlia di Poti-fèra' [6]) sacerdote di On [7]). Poi Giuseppe uscì per rendersi conto delle esigenze della terra d'Egitto. [46] Giuseppe aveva trent'anni quando fu ammesso alla presenza del Faraone re d'Egitto; uscito dalla presenza di lui percorse tutta la terra d'Egitto. " Nei sette anni di abbondanza, la terra dette una produzione enorme.

[1] Altra interpretazione : « Approvvigioni la terra di Egitto, la metta in condizione di far fronte alla carestia >\

[2] Altri intende : <• Il popolo sarà giudicato, si *alimenterà* o *si regolerà come piacerà a te* ». Per altri ancora la frase che si trova nel testo significherebbe : « Il mio popolo ti bacerà sulla bocca », riferendosi a un uso praticato dagli schiavi verso il loro signore.

[3] Alcuni interpreti ritengono questo vocabolo di origine egiziana e significherebbe : « I tuoi ordini sono il nostro desiderio » o sarebbe l'omaggio che un banditore richiede al popolo al pas saggio del cocchio del viceré: « Fate largo! ». Altri lo fanno derivare dall'ebraico *berech* = «gi nocchio » e significherebbe: « Piegate il ginocchio! ». Ma la forma grammaticale della parola non si presta a questo senso.

[4] E i miei ordini debbono avere piena attuazione.

[5] Nella lingua copta significa ■ salvatore del mondo ». Alcuni interpreti lo spiegano « rivelatore di cose occulte dall'ebraico *Tsafan* = «nascondere » e *paan* ~ «mostrare».

[6] È forse lo stesso che Potifar.

[7] Città sul ramo orientale del Nilo non lungi da Menfi. In ebraico (Ger. 43, 13) è detta Beth Scèmesh; i Greci la chiamavano Eliopoli.

[48] Giuseppe ammassò tutto il prodotto dei sette anni immagazzinando in ogni città i prodotti delle campagne circostanti. [49] Accumulò grano quanto la rena del mare; rinunciò a tenerne calcolo perché era impossibile. [60] Prima che venisse l'anno della carestia nacquero a Giuseppe due figli che gli partorì Asenath figlia di Poti-fèra' sacerdote di On. [51] Chiamò il primogenito Menasce (Manasse) dicendo : « Dio mi fece dimenticare *) tutta la mia sofferenza e tutti gli eventi della mia casa paterna ». [52] E chiamò Efràim [2]) il secondo poiché disse: « Dio mi fece aver prole nel paese della mia afflizione ». [53] Finirono i sette anni di abbondanza che c'erano stati in terra d'Egitto, [54] e incominciarono a venire i sette anni di carestia, come aveva detto Giuseppe; mentre in tutti i paesi c'era la carestia, in tutta la terra d'Egitto c'erano viveri. [5S] Tutto il paese d'Egitto era alla fame e il popolo reclamò viveri al Faraone, il quale disse agli Egiziani tutti: «Andate da Giuseppe e fate quel che vi dirà». [56] Essendo carestia in tutto il paese, Giuseppe aprì i magazzini e véndette agli Egiziani, essendo grave la carestia in terra d'Egitto. [57] Anche da tutti i paesi vicini vennero in Egitto per comprare da Giuseppe, perché la carestia era grave in tutti quei paesi.

AO [1] Quando Giacobbe seppe che in Egitto c'era grano disse ai suoi figli: « Perché state a guardarvi? [2] Ho sentito che in Egitto c'è del grano, andateci e compratene affinché possiamo vivere e non morire ». [3] Dieci fratelli di Giuseppe si recarono, a comprar grano dall'Egitto. [4] Ma Giacobbe non mandò Beniamino fratello di Giuseppe [3]) con i suoi fratelli poiché pensò: Gli potrebbe accadere qualche disgrazia. [5]1 figli d'Israele si presentarono a comprare insieme con altri perché in terra di Canaan c'era la carestia. [6] Essendo Giuseppe il padrone del paese, quegli che vendeva a tutta la popolazione, i suoi fratelli si presentarono a lui e si prostrarono con la faccia a terra. [7] Giuseppe, vedendo i suoi fratelli, li riconobbe, ma con loro si finse estraneo, parlò loro duramente e chiese loro : « Donde venite? ». Gli risposero : « Dalla terra di Canaan per comprar da mangiare ». [8] Giuseppe aveva riconosciuto i fratelli, ma essi non

' L'ebraico *Menasce* è messo in rapporto col verbo *nascid* = - dimenticare »,
- Da *para* = » far frutti ».
[3] Intende dire nato anche dalla stessa madre.

lo riconobbero. [9] Giuseppe si ricordò dei sogni a loro riguardo che av^va fatto e disse loro : « Siete delle spie, siete venuti per vedere le parti sguarnite [1]) del paese». [10] Gli risposero: «No, signore; i tuoi servi son venuti per comprar viveri. [u] Siamo tutti figli di uno stesso uomo, siamo persone per bene, i tuoi servi non sono spie». [12] E Giuseppe: «Non è vero, siete venuti per vedere i luoghi indifesi di questo paese». [13] E proseguirono: «Noi, tuoi servi, siamo dodici fratelli figli di uno stesso uomo che vive nel paese di Canaan; il più piccolo è oggi con nostro padre, l'altro non è più ». [14] Giuseppe replicò : « È proprio quel che vi dicevo, siete delle spie! [15] Voglio mettervi alla prova. Come è vivo il Faraone, non uscirete di qui se non quando sia venuto qui il vostro fratello minore ! [16] Mandate uno di voi a prendere il vostro fratello e voi rimarrete qui prigionieri; così riuscirà provato se le vostre affermazioni sono vere; altrimenti, come è vivo il Faraone, voi siete delle spie ! ». [17] E li trattenne prigionieri per tre giorni. [18]A1 terzo giorno, Giuseppe disse loro: «Fate questo, e vivrete; io temo Iddio ! [2]). [19] Se siete persone per bene, un vostro fratello rimanga prigioniero qui dove siete detenuti e voi altri andate a portare i viveri necessari alle vostre famiglie. [30] Portatemi il vostro fratello minore; cosi sarà provato che avete detto la verità e non morrete ». Ed essi fecero così. [21] Si dicevano fra loro : « Noi siamo colpevoli verso il nostro fratello che vedemmo quanto fosse angosciato l'animo suo e non lo ascoltammo quando ci supplicava; perciò ci accade questa disavventura! ». [22] Ruben replicò: «Non ve lo dicevo io, non commettete peccato verso il ragazzo? Non mi deste ascolto ed ora ci vien chiesto conto del suo sangue ». [23] Poiché fra loro c'era l'interprete, non sapevano che Giuseppe capiva. [24] Questi si allontanò e pianse, poi tornò a parlare con loro, prelevò Simeone [3]) e lo prese come prigioniero sotto i loro occhi. [25] Poi Giuseppe ordinò di empire i loro sacchi di grano, di mettere nel sacco di ognuno il denaro che aveva pagato e di dar loro provviste per il viaggio; e così fu fatto. [26] Caricarono il grano sugli asini e partirono di là. [27] Uno dei fratelli aprì, nel luogo dove pernottarono, il sacco per dar da mangiare al suo asino e vide che

[1] Letteralmente « la nudità », le parti del territorio nostro nude, sguarnite, indifese.

[2] Giuseppe intende dire : « Io sono uomo di fede e, nel vostro interesse, se volete dimostrarmi che siete persone oneste, fate ciò che vi consiglio ».

[3] Era il secondo dei suoi fratelli. Non prelevò Ruben, il primogenito, perché aveva sentito come egli si fosse dimostrato contrario a fargli del male.

alla bocca del sacco c'era il denaro che aveva pagato. [28] Disse ai fratelli: «Mi è stato restituito il denaro; è qui nel sacco ». Rimasero sbigottiti e tremanti dissero l'uno all'altro: «Perché mai Dio ci ha fatto questo?». [29] Giunti dal padre Giacobbe in terra di Canaan così gli raccontarono quel che era accaduto loro : [30] « Il signore del paese ci ha parlato duramente, ci ha trattato come spie. [31] Noi gli abbiamo replicato: " Siamo persone per bene, non siamo spie;[32] siamo dodici fratelli figli di uno stesso padre; uno non è più e il minore è oggi con nostro padre in terra di Canaan ". [33] II signore del paese ci disse: " Da questo mi accorgerò se siete persone per bene: lasciate qui con me uno di voi fratelli, prendete i viveri per le vostre famiglie e andate; [34] portate qui da me il vostro fratello minore ed io mi convincerò che non siete spie ma persone per bene; vi restituirò il vostro fratello e potrete trafficare nel paese liberamente " ». [36] Vuotavano i sacchi e ciascuno trovava nel proprio l'involto del denaro; e vedendo essi ed il padre loro gli involti del denaro si intimorirono. [36] II padre Giacobbe disse loro: «Mi private dei figli; Giuseppe non c'è più, Simeone non c'è più, volete prendere Beniamino! Tutto è contro di me!*x)* ». [37] Ruben disse al padre: « Fa' morire i miei figli se non te lo ricondurrò, consegnalo a me, ed io te lo ricondurrò '-) ». [38] Gli rispose : « Questo mio figlio non verrà con voi, poiché suo fratello è morto, egli è rimasto solo [3]) e se gli accadesse una disgrazia nel viaggio che state per intraprendere, sareste causa che scendessi canuto nello sceol[4]) affranto dal dolore ».

43 [1] La carestia era grave nel paese. [2] Quando ebbero finito di mangiare i viveri che avevano portato dall'Egitto, il padre disse loro : « Tornate a comprarci un po' da mangiare ». [3] Giuda gli replicò : « Quell'uomo ci ha dichiarato: "Non mi vedrete se il vostro fratello non sarà con voi". [4]Perciò, se tu vuoi mandare il nostro fratello con noi, andremo e ti compreremo da mangiare; [5] ma se tu non lo mandi, non andremo, poiché quell'uomo ci ha detto: " Non mi vedrete se il vostro fratello non sarà con voi " ». [6] Israele disse :

[1] Oppure: «Mi piombano addosso tutte le disgrazie!».
[2] Ruben ebbe quattro figli (46, 9) ; ora ne aveva soltanto due.
[3] Era rimasto solo dei figli di Rachele, che erano soltanto lui e Giuseppe.
[1] Vedi 37, 35-

« Perché mi avete fatto il male di informare quell'uomo che avete ancora un fratello?». [7] Gli risposero: «Quell'uomo ci ha domandato di noi e della nostra famiglia; ci ha chiesto: "Vostro padre è ancora vivo? Avete fratelli?". E noi lo informammo secondo queste sue richieste. Come potevamo sapere che ci avrebbe detto: " Portate vostro fratello"?». [8] Giuda disse a suo padre Israele: « Manda il ragazzo con me e ci metteremo in viaggio ; così avremo da vivere e non morremmo né noi, né tu, né i nostri bambini. [9] Te lo garantisco io, ne chiederai conto a me; se non te lo ricondurrò e non te lo riporterò sotto gli occhi, mi riterrò colpevole verso di te per tutta la vita. [10] Se non avessimo indugiato tanto a quest'ora saremmo già tornati due volte ». [n] Israele loro padre disse loro : « Allora dunque, fate così : prendete nel vostro bagaglio dei prodotti migliori del paese, e portate un regalo a quell'uomo; un po' di balsamo, un po' di miele [1]), aromi, laudano, pistacchi e mandorle. [12] Prendete con voi denaro doppio [2]), e riportate quello che è stato rimesso alla bocca dei vostri sacchi; forse è stato un errore. [13] Prendete vostro fratello, muovetevi e tornate da quell'uomo. [14] Iddio onnipotente ispiri a quell'uomo pietà verso di voi sì che vi rimandi l'altro vostro fratello e Beniamino; quanto a me, se dovrò rimanere privo di figli, rimarrò ». [15] Essi presero con sé quel dono, denaro doppio e Beniamino, si recarono in Egitto e si presentarono davanti a Giuseppe. [16] Quando Giuseppe vide con loro Beniamino, disse al suo maggiordomo : « Conduci questi uomini a casa, macella e prepara, perché a mezzogiorno mangeranno con me ». [17] Egli eseguì l'ordine di Giuseppe e li accompagnò in casa di lui. [18] Quelli, condotti in casa di Giuseppe, si impaurirono e pensarono : « Ci hanno condotti qui per il denaro che è stato rimesso la volta passata nei nostri sacchi, per aver un pretesto per gettarcisi addosso, per prendere in schiavitù noi e i nostri asini ». [19] Si avvicinarono al maggiordomo di Giuseppe e così gli parlarono all'ingresso della casa : [20] « Deh ! 0 signore, noi siamo venuti la volta passata per comprar da mangiare. [21] Giunti nel luogo dove pernottare, aprimmo i sacchi e trovammo ciascuno il proprio denaro, il peso esatto, alla bocca del sacco; lo abbiamo riportato con noi; [22] e abbiamo portato anche altro denaro per comprar da mangiare;

[1] Non si tratta probabilmente di miele di api, ma di zucchero di datteri o d'uva secca.

[2] Giacobbe pensava o che il prezzo del grano fosse molto aumentato da quello che era al loro viaggio precedente, o che era loro dovere restituire il danaro che avevano trovato nei sacchi la volta passata (42, 35).

non sappiamo chi ci abbia messo il denaro nei sacchi». [23] Egli disse: «State tranquilli, non abbiate paura! Il Dio vostro e dei vostri padri vi ha messo nei sacchi un tesoro imprevisto; il vostro denaro è pervenuto a me». Poi mise in libertà Simeone. [24] Li fece entrare in casa di Giuseppe, a loro diede acqua con cui si lavarono i piedi, e biada ai loro asini. [25] Prepararono il dono in attesa che Giuseppe venisse a mezzogiorno poiché avevano sentito che avrebbero mangiato là. [2e] Giuseppe venne a casa, gli presentarono il dono che avevano con sé, gli si prostrarono a terra. [27] Chiese loro della salute e domandò : « Come sta il vostro vecchio padre di cui mi parlaste, è ancora vivo? ». [28] Gli risposero: « Il tuo servo nostro padre sta bene, è ancora vivo». E si inchinarono e si prostrarono. [29] Allorché alzando gli occhi vide suo fratello Beniamino figlio della sua stessa madre chiese : « È questo il vostro fratello minore che mi diceste? ». E soggiunse: «Dio ti sia propizio, figlio mio!». [30] Giuseppe che alla vista del fratello si era commosso e stava per piangere, si affrettò ad andare in camera, e là pianse. [31] Si lavò il viso e uscì; fattosi forza disse: «Portate da mangiare ». [32] Apparecchiarono una tavola per lui solo, una per loro soli, e un'altra per i soli Egiziani che mangiavano con lui, poiché gli Egiziani non potevano mangiare insieme con gli Ebrei; era per gli Egiziani cosa abbominevole [1]). [33] Si sedettero dinanzi a lui, il primogenito al posto che gli spettava come tale, il più giovane a quello che gli era dovuto per la sua giovane età; si che si guardavano l'un l'altro, stupiti[2]). [34] Giuseppe da parte sua fece loro delle offerte; quella di Beniamino fu cinque volte superiore a quella di tutti gli altri. Bevvero con lui abbondantemente.

44 [1] Giuseppe ordinò al suo maggiordomo: «Empi i sacchi di quegli uomini di viveri quanti ne possono contenere e metti il denaro di ognuno in cima al suo sacco; [2]nel sacco del minore metti la mia coppa, la mia coppa d'argento, oltre al denaro che ha speso ». Egli eseguì l'ordine di Giuseppe. [3] Al mattino seguente, quando fu giorno, gli uomini furono lasciati partire con i loro asini. [4] Erano usciti dalla città, ma non ancora lontani, quando Giuseppe disse al suo maggiordomo : « Presto, insegui quegli uomini e, quando li avrai

[1] Gli Ebrei mangiavano p. es. carne di bue, animale sacro per gli Egiziani.
[2] Fu Giuseppe a destinare i posti alla mensa. Ve li fece sedere in ordine di età, il che destò nei fratelli grande meraviglia.

raggiunti, di' loro: "Perché avete contraccambiato male per bene? [5] Questa è la coppa in cui beve il mio signore con la quale trae gli auspici '); è una brutta azione quella che avete commesso " ». [6] Li raggiunse e parlò loro in questo senso. [7] Gli risposero: «Perché, signore, parli così? lungi dai tuoi servi fare queste cose ! [8] Se ti abbiamo riportato dal paese di Canaan il denaro che abbiamo trovato alla bocca dei nostri sacchi, come avremmo rubato dalla casa del tuo signore, argento o oro? [9] Quello dei tuoi servi presso il quale venga trovata la coppa sia messo a morte e noi pure saremmo tuoi schiavi, o signore ! ». [10] Quegli disse: «Anche ora, dopo ciò che è accaduto, ammetto che sia come voi dite, di essere persone per bene; perciò quegli solo presso il quale si troverà la coppa, mi sarà schiavo, e voi altri sarete liberi». [11] Ognuno si affrettò a calare a terra il proprio sacco e ad aprirlo. [12] II maggiordomo frugò cominciando dal più grande e terminando col più piccolo; la coppa si trovò nel sacco di Beniamino. [13] Si stracciarono gli abiti, ciascuno ricaricò il suo asino e tornarono in città. [u] Giuda e i suoi fratelli entrarono in casa di Giuseppe dove egli si trovava ancora, e si gettarono a terra davanti a lui. [15] Giuseppe disse loro: « Che azione è questa che avete compiuto ! Non sapete che un uomo come sono io trae gli auspici?». [16] Giuda replicò: «Che cosa possiamo dire al mio signore? Che dire e come giustificarci? Dio ha trovato un mezzo per punire i tuoi servi[2]); eccoci schiavi al mio signore, tanto noi quanto colui in possesso del quale è stata trovata la coppa ». "A cui Giuseppe: « Lungi da me far questo! Colui in possesso del quale è stata trovata la coppa mi sarà schiavo, e voi tornate in pace da vostro padre ».

V A - I G G A S H

[18] Giuda, avvicinatosi a lui, gli disse: «Permettimi, deh! 0 signore, di dirti qualche cosa senza che ti adiri contro il tuo servo, perché tu sei come il Faraone ■*').* '"Il mio signore domandò ai suoi servi: "Avete un padre, un fratello?". [20] Gli rispondemmo: "Abbiamo un padre vecchio, un fratello, suo figlio della vecchiaia, giovanetto, suo fratello è morto ed essendo rimasto esso

[1] Gli Egiziani, i Persiani e altri popoli antichi traevano gli auspici dai bicchieri e dalle scodelle; nel recipiente pieno d'acqua facevano cadere pezzetti d'oro, d'argento o delle pietruzze, e dai cerchi che si descrivevano, traevano presagi per gli eventi futuri.

- L'ebraico *avon* ha anche il significato di ■ pena, castigo » (vedi 4, 13). Il significato del passo sarebbe : Dio ci ha voluto punire per il male che abbiamo fatto a Giuseppe, facendo trovare miracolosamente la coppa nel sacco di Beniamino ».

[3] Giuda intende dire a Giuseppe che, essendo egli la più alta autorità del paese, non poteva rivolgere ad altri che a lui la richiesta di darsi schiavo invece di Beniamino; si degnasse perciò di ascoltarlo senza irritarsi.

solo figlio della stessa madre, suo padre lo predilige ". [21] Tu dicesti ai tuoi servi: " Portatemelo a vedere ". [22] A cui noi: " Il ragazzo non può lasciare suo padre; se lo lasciasse, quegli morrebbe ". [23] E tu replicasti ai tuoi servi: " Se il vostro fratello minore non verrà con voi, non mi vedrete oltre ". [24] Quando tornammo dal tuo servo mio padre, gli riferimmo ciò che il mio signore aveva detto. [25] Successivamente nostro padre ci disse: " Tornate a comprarci un po' da mangiare ". [26] Gli rispondemmo: "Non possiamo andarci; andremo se il nostro fratello minore verrà con noi; perché, altrimenti, non potremmo vedere quell'uomo ". [27] II tuo servo nostro padre ci disse: "Voi sapete bene che la mia moglie prediletta mi ha partorito soltanto due figli. [28] Uno è andato via da presso a me e penso che sia stato sbranato da una belva; non l'ho più veduto. [29] Ora volete portarmi via anche questo; se per caso gli accadesse una disgrazia, sareste voi la causa che, vecchio come sono, finissi malamente la vita ". [30] Ora, se io torno dal tuo servo mio padre senza che il ragazzo sia con noi, legata com'è la vita dell'uno a quella dell'altro, [31] quand'egli veda che esso non c'è, i tuoi servi sarebbero causa che la canizie del tuo servo nostro padre scendesse sotto terra finita dal dolore. [32] Giacché io mi son fatto garante del ragazzo presso mio padre, al quale ho detto: " Se non te lo ricondurrò, mi riterrò colpevole verso mio padre per tutta la vita ". [33] Pertanto, rimanga il tuo servo in sostituzione del ragazzo, schiavo del mio signore, e il ragazzo parta con i suoi fratelli. [34] Se no, come potrei presentarmi a mio padre senza avere il ragazzo con me? Che io non veda il male che incoglierebbe a mio padre! ».

45 [1] Giuseppe non potè più resistere dinanzi a tutti i presenti ed esclamò : « Fate uscir tutti ». E nessuno rimase con lui quando si fece conoscere dai suoi fratelli. [2] Proruppe in pianto; gli Egiziani e la casa del Faraone lo udirono. [3] Disse ai fratelli : « Io sono Giuseppe. Mio padre è sempre vivo? ». I fratelli non poterono rispondergli perché erano rimasti storditi davanti a lui. [4] « Avvicinatevi a me — disse loro; ed essi si avvicinarono; — io sono vostro fratello Giuseppe che vendeste in Egitto. [5] Però non addoloratevi, non vi dispiaccia di avermi venduto qui, perché Dio mi ha mandato avanti a voi perché

rimaneste in vita. [e] Già da due anni c'è carestia nel paese, e per cinque anni ancora non ci sarà aratura né mietitura. ' Dio mi ha mandato avanti a voi per darvi la possibilità di rimanere sulla terra, e perché per voi si dia vita a numerosi scampati*). [e] Non voi mi avete mandato qui, ma Dio che mi ha costituito come padre al Faraone, signore *di* tutta la sua casa e dominatore su tutta la terra di Egitto. [9] Andate presto da mio padre e ditegli: " Cosi dice tuo figlio Giuseppe: Dio mi ha fatto padrone di tutto l'Egitto, vieni da me, non indugiare. [10] Abiterai nel paese di Gòscen •), cosi sarai vicino a me, tu, i tuoi figli, i figli dei tuoi figli, il tuo bestiame ovino e bovino, e tutto ciò che possiedi. [n] Là io ti manterrò, perché ci saranno ancora cinque anni di carestia, affinché non siate ridotti in miseria tu, la tua famiglia e tutto ciò che possiedi ". [12] Voi e mio fratello Beniamino vedete con i vostri occhi che son proprio io che vi parlo. [13] Dite a mio padre di tutti gli onori che mi si fanno in Egitto e tutto quel che avete veduto ; e affrettatevi a farlo venir qui ». [u] Si gettò al collo di suo fratello Beniamino e pianse, e Beniamino pianse sul collo di lui. [15] Baciò piangendo tutti i suoi fratelli, i quali poi parlarono con lui. [16] La notizia: sono arrivati i fratelli di Giuseppe, si seppe in casa del Faraone, ed egli ed i suoi servi ne furono contenti. [17] II Faraone disse a Giuseppe: «Di' ai tuoi fratelli: "Fate cosi. Caricate le vostre bestie, e tornate nel paese di Canaan, [18] prendete vostro padre e le vostre famiglie, e tornate da me; vi darò il meglio della terra d'Egitto e godrete ciò che offre di migliore ". [19] Incarico te di dire ai tuoi fratelli: " Fate così; prendetevi dalla terra di Egitto dei carri per i vostri bambini e per le vostre donne; prendete vostro padre e venite. [20] Non vi preoccupate per dover lasciare le vostre masserizie; tutta la terra d'Egitto è a vostra disposizione " ». [21]1 figli d'Israele fecero così e Giuseppe diede loro dei carri, secondo le disposizioni del Faraone, e provviste per il viaggio. [22] A tutti diede una muta di abiti per ciascuno, a Beniamino trecento monete d'argento e cinque mute di abiti. [23]A suo padre mandò dieci asini carichi delle cose migliori d'Egitto e dieci asine cariche di grano, di pane, e vari altri generi alimentari per lui durante il viaggio.

[1] Giuseppe sembra voler dire che la sua venuta in Egitto prima dei fratelli era stata provviden ziale, perché aveva offerto loro la possibilità di non morir di fame, operando, con la loro sopravvi venza, quella avvenire della loro numerosa discendenza.

[2] Territorio ricco di pascoli nella regione orientale del Delta,

[24] Congedò i suoi fratelli e partirono con il suo augurio di buon viaggio ! >)
[25] Partirono dall'Egitto e arrivano in terra di Canaan dal padre loro Giacobbe
[26] al quale riferirono che Giuseppe era ancora vivo e che dominava su tutta la terra d'Egitto; ma l'animo suo rimase abbattuto perché non ci credeva. [27] Gli raccontarono poi tutto ciò che Giuseppe aveva detto a loro, vide i carri che aveva mandato per trasportarlo; solo allora lo spirito di Giacobbe si ravvivò. [28] Israele disse: «Mi basta che mio figlio Giuseppe sia ancora vivo; di andare a vederlo prima di morire ! ».

46 [1] Israele si mise in viaggio e, giunto a Beer Scèva", offrì sacrifici al Dio di Isacco suo padre. [2] In visione, di notte, Dio lo chiamò : « Giacobbe, Giacobbe ! » ed egli : « Son qui ! ». [3] Dio gli disse : « Io sono Iddio, il Dio di tuo padre; non aver paura di andare in Egitto perché là ti farò diventare una grande nazione. [4] Io verrò con te in Egitto ed Io ti farò tornar qui; e Giuseppe ti chiuderà gli occhi ». [5] Giacobbe partì da Beer Scèva' e i figli d'Israele posero il padre con i loro bambini e le mogli sui carri che il Faraone aveva mandato per trasportarlo. [6] Presero i loro armenti, i beni che avevano acquistato nella terra di Canaan e si trasferirono in Egitto; Giacobbe e con lui tutta la sua famiglia : [7] i propri figli e i figli dei suoi figli, le figlie proprie e quelle dei suoi figli, tutta la sua discendenza, condusse con sé in Egitto.

[8] Questi sono i nomi dei figli d'Israele che si trasferirono in Egitto: Giacobbe e i suoi figli. Primogenito di Giacobbe : Ruben. [9] Figli di Ruben : Chanoch, Pallù, Chetsron e Carmi[2]). [10] Figli di Simeone: Jemuel, Jamin, Òhad, Jachin, Tsòchar e Saul figlio di una cananea. [u] Figli di Levi: Gherescion, Keath e Merari. [12] Figli di Giuda: 'Er, Onan, Scelà, Pèrets e Zèrach; 'Er e Onan erano morti in terra di Canaan. Figli di Pèrets : Chetsron e Chamul. [13] Figli di Issachar: Tolà', Puvvà, Jov e Scimron. [14] Figli di Zevulun: Séred, Elon e Jachleel. [15] Questi sono i figli che Lea diede a Giacobbe in Paddan-Aram oltre

[1] Letteralmente : « Non litigate » o « Non vi angustiate durante il viaggio, rievocando gli eventi passati ».
[2] L'etimologia e perciò anche il significato di gran parte di questi nomi sono controversi; di altri sono ignoti.

la figlia Dina. Fra figli e figlie erano in tutto trentatré '). [16] Figli di Gad: Zifion Chagghi, Sciunì, Etsbon, 'Eri, Arodì ed Areli. [17] Figli di Ascer: Imnà, Ishvà Ishvi, Beri'à e la loro sorella Sèrach. Figli di Beri'à: Chèver e Malkiel. [18] Questi i figli di Zilpà che Labano aveva dato a sua figlia Lea. Essa diede questi a Giacobbe: sedici persone. [19] Figli di Rachele moglie di Giacobbe: Giuseppe e Beniamino. [20] In Egitto nacquero a Giuseppe, partoriti da Asenath figlia di Poti-fèra' sacerdote di On, Manasse ed Efràim. [21] Figli di Beniamino: Béla' Bècher, Ashbel, Gherà, Na'aman, Echi, Rosh, Muppim, Chuppim e Ard.

[22] Questi i figli di Rachele, nati a Giacobbe; in tutto quattordici. [23] Figli di Dan: Chushim. [24] Figli di Naftalì: Iachtseel, Gunì, Jètser e Scillem. [25] Questi i figli di Bilhà che Labano aveva dato a sua figlia Rachele. Essa diede questi a Giacobbe; in tutto sette persone. [26] Le persone della famiglia di Giacobbe, suoi diretti discendenti, trasferitisi in Egitto oltre alle mogli dei figli di lui, erano in tutto sessantasei. -[1] Con i due figli di Giuseppe natigli in Egitto i componenti la famiglia di Giacobbe andati in Egitto erano, in complesso, settanta '-).

[28] Giacobbe mandò Giuda avanti a sé da Giuseppe perché gli indicasse la via per Gòscen dove poi arrivarono. [29] Giuseppe attaccò la carrozza e si recò incontro a suo padre Israele in Gòscen, e appena gli si presentò, gli si gettò al collo e sul suo collo pianse a lungo. [30] Israele disse a Giuseppe : « Ora posso proprio morire dopo che ti ho veduto, che sei ancora vivo '>. [31] Giuseppe disse ai suoi fratelli e alla famiglia di suo padre : « Andrò ad informare il Faraone e gli dirò: " I miei fratelli e la famiglia di mio padre che erano nel paese di Canaan son venuti da me. [32] Essi sono pastori di greggi, perché erano proprietari di bestiame, ed hanno portato il loro bestiame ovino e bovino e tutto quel che posseggono ". [33] Quando il Faraone vi chiamerà e vi domanderà: " Qual è la vostra occupazione? " [34] dovete rispondergli: " Noi tuoi servi siamo sempre stati pastori di greggi dalla nostra giovinezza fino ad ora, tanto noi quanto i nostri padri ". Ditegli così affinché vi sia permesso di risiedere nel paese di Gòscen, essendo i pastori di greggi abbominio per gli Egiziani » *(■)*.

[1] Nel numero di trentatré è compreso anche Giacobbe.

- Aggiungendo ai sessantasei membri della famiglia qui enumerati, Giuseppe, i suoi due figli, già in Egitto, e Giacobbe stesso, il numero complessivo è di settanta.

(•) Presso gli Egiziani, i pastori che allevavano, per cibarsi della loro carne, animali sacri, venivano considerati come una classe inferiore. Perciò, quando il Faraone avesse saputo che i fratelli di Giuseppe esercitavano la pastorizia, avrebbe consentito senza difficoltà ad ospitarli in Gòscen, regione di confine, poco abitata ; e, dal canto loro, gli ospiti vi avrebbero trovato i pascoli abbondanti di cui abbisognavano.

47 [1] Giuseppe recatosi presso il Faraone gli disse: «Mio padre ed i miei fratelli
con il loro bestiame minuto e grosso e quanto altro posseggono sono giunti
dalla terra di Canaan ed ora sono nel paese di Gòscen ». [2] Poi prese cinque dei
suoi fratelli e li presentò al Faraone. [3] Egli chiese loro : « Quali sono le vostre
occupazioni?». Gli risposero: «I tuoi servi sono pastori di greggi; noi, come già
furono i padri nostri ». [4] E soggiunsero : « Siamo venuti ad abitare in questo paese
perché in terra di Canaan la carestia è grave e non c'è pascolo per il gregge dei
tuoi servi; permetti, pertanto, che i tuoi servi abitino nella terra di Gòscen ». [5] II
Faraone disse a Giuseppe : « Tuo padre e i tuoi fratelli son venuti da te; [6] la terra
d'Egitto ti sta dinanzi, fa' stabilire tuo padre e i tuoi fratelli nella parte migliore del
paese; stiano pure nel paese di Gòscen; e se tu sai che ci siano fra loro degli
esperti, falli sopraintendenti al bestiame mio ». [7] Giuseppe fece venire suo padre
Giacobbe e lo presentò al Faraone al quale egli rivolse il suo saluto. [8] II Faraone
gli chiese: «Quanti anni hai?». [9]A cui Giacobbe: «Gli anni delle mie
peregrinazioni sono centotrenta; pochi e cattivi gli anni della mia vita, non
arrivano a quelli delle peregrinazioni dei miei padri ». [10] Salutato di nuovo il
Faraone, Giacobbe uscì dalla sua presenza. [11] Giuseppe assegnò la sede a suo padre
e ai suoi fratelli, conferì loro un possesso in terra di Egitto nella parte più bella,
nella terra di Raamses '), come aveva disposto il Faraone. [12] Mantenne suo padre, i
suoi fratelli e tutta la casa paterna, fornendo loro viveri secondo il numero dei
figli. [13] La carestia era gravissima, tutto il paese mancava di viveri, e l'Egitto come
Canaan ne erano stanchi. [14] Giuseppe raccolse tutto il danaro che si trovava in
Egitto e in Canaan per i viveri che compravano e lo fece entrare nelle casse del
Faraone. [15] Finito il danaro in Egitto e in Canaan, tutti gli Egiziani si presentarono
a Giuseppe dicendogli: « Dacci da mangiare; dobbiamo morire qui davanti a te se
non abbiamo più danaro?». [16] E Giuseppe: «Date il vostro bestiame, e vi darò
viveri in cambio di esso, se non avete più danaro ». [17] Portarono il bestiame a
Giuseppe ed egli quell'anno diede loro viveri in cambio di cavalli, bestiame ovino
e bovino,

') È la terra di Gòscen o una parte di essa o la provincia in cui essa si trovava.

ed asini. E così li sostentò con vettovaglie in cambio di tutto il loro bestiame. [18] Finito quell'anno, gli si presentarono l'anno seguente e gli dissero : « Non ti nascondiamo che se il danaro è finito e se il bestiame è presso di te, 0 signore non rimangono a tua dispozione che i nostri corpi e le nostre terre. [19] Perché dovremmo perire sotto i tuoi occhi noi e con noi le nostre terre? Acquista noi e le nostre terre in cambio di viveri; e passeremo al servizio del Faraone; dacci della semente sì che possiamo vivere e non morire e i terreni non rimangano improduttivi ». [20] Così Giuseppe acquistò al Faraone tutti i terreni d'Egitto, poiché ognuno vendette il proprio campo, oppressi com'erano dalla fame, e la terra divenne proprietà del Faraone. [2l] Trasferì la popolazione da una città all'altra, da una all'altra estremità del territorio egiziano '). [M] Solo non acquistò la terra dei sacerdoti perché essi ricevevano dal Faraone un assegno determinato col quale vivevano; perciò non vendettero le loro terre. [23] Giuseppe disse al popolo: «Ecco, io ho acquistato oggi voi e le vostre terre al Faraone; eccovi la semente, seminate la terra. [24] Dei raccolti darete un quinto al Faraone, e le altre quattro parti serviranno per seminare i campi, per il mantenimento vostro, di chi avete in casa, e dei vostri bambini ». [25] Gli dissero : « Ti dobbiamo la vita ! cercheremo di ottenere sempre il tuo favore, e saremo servi ubbidienti al Faraone ». [26] Giuseppe sancì per la terra d'Egitto la legge, in vigore fino ad oggi, di corrispondere al Faraone la quinta parte dei prodotti del suolo; i terreni dei soli sacerdoti non passarono al Faraone. [2?] Israele rimase nella terra d'Egitto, nel paese di Gòscen, vi si stabilirono e prolificarono e aumentarono grandemente.

V A I C H Ì

[28] Giacobbe visse in terra d'Egitto diciassette anni: tutta la sua vita fu di centoquarantasette anni. [M] Quando fu vicino per Israele il giorno della morte, chiamò suo figlio Giuseppe e gli disse : « Se mi vuoi bene poni la mano sotto la mia coscia [J]): dammi una prova di bontà e di fedeltà; non seppellirmi in Egitto!

[1] L'allontanamento delle famiglie dalle terre già possedute dimostrava anche materialmente come avessero perduto il diritto di proprietà su di esse. [s] Vedi 24, 2, nota 3.

30 Quando giacerò con i miei padri '), portami via dall'Egitto e seppelliscimi dove essi son sepolti ». E Giuseppe : « Farò come dici tu ». 31 « Giuramelo » disse Giacobbe. Egli giurò, e Israele si inchinò a capo del letto -).

1 Dopo questi fatti, dissero a Giuseppe : « Tuo padre è malato ». Ed egli prese con
48 sé i suoi due figli Manasse ed Efràim. 2 Ne informarono Giacobbe dicendogli : « Tuo figlio Giuseppe viene ora da te ». Israele si fece forza e si sedette sul letto. 3 Giacobbe disse a Giuseppe: «Iddio onnipotente mi apparve in Luz in terra di Canaan, mi benedisse, 4 e mi disse : " Ecco, Io ti farò prolificare e divenir numeroso, ti farò diventare un aggregato di popoli e darò questa terra ai tuoi discendenti dopo di te in possesso perpetuo ". 5 Ora, i tuoi due figli che ti son nati in terra d'Egitto fino che io venni qui da te, sono miei; Efràim e Manasse saranno per me come Ruben e Simeone. ° I figli, invece, che avrai dopo di essi, saranno tuoi e riguardo alla eredità verranno aggregati al nome dei loro fratelli[3]). 7 Quando tornavo da Paddan-Aram mi morì Rachele in terra di Canaan durante il viaggio, quando mancava ancora un tratto di strada per arrivare ad Efrath ed ivi la seppellii sulla via di Efrath, che è Betlemme [4]) ». 8 Quando Israele vide i figli di Giuseppe disse : « Questi chi sono?». "E Giuseppe rispose a suo padre: « Sono i miei figli che Dio mi ha dato qui ». A cui Giacobbe : « Fammeli venire vicini e li benedirò ». 10 Israele, che aveva gli occhi indeboliti per la vecchiaia, non vedeva distintamente; Giuseppe glieli fece avvicinare, ed egli li baciò e li abbracciò. n A Giuseppe disse: « Non avrei creduto di rivederti, ed ecco che Dio mi ha fatto vedere anche la tua prole ! ». 12 Giuseppe li trasse di fra le ginocchia di lui e si prostrò con la faccia a terra. 13 Giuseppe li prese tutti e due, Efràim alla propria destra corrispondente alla sinistra di Israele e Manasse alla propria sinistra, destra di Israele, e li avvicinò a lui. u Israele stese la mano destra e la posò sul capo di Efràim quantunque fosse il minore, e posò la sinistra sul capo di Manasse. Deliberatamente dispose le mani così, quantunque Manasse fosse il primogenito. ' 8A Giuseppe diede questa benedizione: «Dio dinanzi al quale camminarono i miei padri Abramo e Isacco, Dio che prese cura di me da che venni

[1] Espressione che indica la moni:; siccome non si tratta di sepoltura, si ha in tale espressione allusione alla vita futura.

[2] L'inchino era un omaggio a Dio che gli aveva concesso di esser sepolto presso i suoi padri o a Giuseppe che gli aveva fatto quella promessa.

[3] Giacobbe intende dire che i due figli già nati a Giuseppe avrebbero dato origine ognuno ad una propria tribù, mentre gli altri che eventualmente fossero per nascere, sarebbero stati aggregati alle tribù di quei loro fratelli.

[1] Poiché aveva voluto da Giuseppe la promessa che lo seppellisse nella tomba di famiglia a Machpelà, gli spiega ora perché non aveva seppellito colà anche la madre di lui.

al mondo fino ad oggi; [16]il messo divino che mi liberò da ogni male benedica questi ragazzi, siano chiamati col mio nome e con quello dei padri miei Abramo e Isacco, abbiano sulla terra numerosa discendenza ». [17] Giuseppe, vedendo che suo padre aveva posto la mano destra sul capo di Efràim, ne fu spiacente e la sollevò per trasferirla dal capo di Efràim su quello di Manasse. [18] E disse a suo padre: « Non così, padre mio; questo essendo il primogenito poni la destra sul suo capo ». [19] Ma il padre rifiutò e disse: « Lo so, figlio mio, lo so, anch'egli diverrà un popolo, anch'egli sarà grande, ma il suo fratello minore sarà più grande di lui e la sua discendenza costituirà una moltitudine di genti ». [20] In quel giorno li benedisse dicendo : « Israele impartirà le benedizioni nel nome tuo così formulate: Dio ti faccia simile a Efràim e a Manasse *) ». E pose Efràim prima di Manasse. [21] Israele disse ancora a Giuseppe: «Io muoio; Dio sarà con voi e vi farà tornare alla terra dei vostri padri. [22]A te assegno una parte in più che ai tuoi fratelli, del paese che conquisterò all'Emoreo con la mia spada e con il mio arco [2]) ».

49 [1] Giacobbe chiamò i suoi figli e disse: «Riunitevi e vi dirò quel che vi accadrà in tempo avvenire. [2] Adunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele vostro padre. [s] Tu, Ruben, sei il mio primogenito, la mia forza e il principio del mio vigore, superiore per dignità, superiore per forza, dovresti essere. [4] Sei impetuoso come l'acqua, e non avrai perciò alcuna superiorità poiché salisti sul talamo di tuo padre; profanasti allora... Salì sul mio letto [3]).

[5] Simeone e Levi sono fratelli[4]); le loro spade sono strumenti di violenza. [6] La mia persona non entri nella loro riunione, non partecipare, o anima mia, alla loro assemblea, poiché quando sono adirati uccidono uomini, quando son calmi tagliano i garetti ai buoi[6]). ' Maledetta la loro ira che è violenta e il loro furore che è duro; li dividerò in Giacobbe e li sparpaglierò in Israele [6]).

[8] A te, Giuda, tributeranno omaggio i tuoi fratelli, la tua mano sarà sulla cervice dei tuoi nemici, si prostreranno a te i figli di tuo padre. [9] Tu, Giuda, sei un lioncello quando torni, 0 figlio mio, dalla preda [7]). Allorché egli se ne sta chino, coricato come un leone, chi oserebbe farlo alzare? [8]). [10] Lo scettro

[1] *Nel nome tuo* sembra riferirsi a Giuseppe; in Efràim e Manasse era compreso Giuseppe.

[2] Giuseppe rappresentato dalle tribù dei suoi figli avrà parte doppia di quella assegnata a cia scuno dei suoi fratelli, nella spartizione che Giosuè farà di Canaan dopo la conquista. Delle popo lazioni che abitavano il paese nomina gli Emorei perché erano i più numerosi.

[3] Si riferisce al fatto di 35, 22. Nella tradizione nostra, il discorso di Giacobbe che avrebbe vo luto dire che Ruben col suo atto aveva profanato il nome stesso di Dio venendo meno al rispetto dovuto al padre, rimarrebbe interrotto ; e poi, con le parole « salì sul mio letto » avrebbe notato, parlando quasi a se stesso, la gravità dell'azione di Ruben. Altri interpretano « allora profanasti chi saliva sul mio letto » cioè me e Bilhà.

[4] Fratelli non in quanto sono figli dello stesso padre e della stessa madre, ma per il loro carat tere violento. Si riferisce al fatto di cui 34, 25-29.

[5] Tali atti di violenza essi sono capaci di commettere.

* Giacobbe invaso dallo spirito profetico, parla in nome di Dio. La tribù di Levi non ebbe nella spartizione del paese un proprio territorio ; la parte assegnata a Simeone era frammista a quella di **Giuda** (Gios. 19,1-9).

[7] **Può** riferirsi alle guerre dalle quali re David, della tribù di Giuda, uscì sempre vittorioso.

[8] Le vittorie di David portarono, durante il regno di Salomone, una pace e una tranquillità che nessun **nemicò** avrebbe osato turbare.

non si dipartirà da Giuda ') né il bastone del comando di fra i suoi piedi[2]) fino che verrà il Messia verso il quale convergerà l'ossequio dei popoli[3]). [n] Egli lega alla vite il suo puledro, e alla vite pregiata il figlio della sua asina; lava il vestito nel vino e i panni nel sangue dell'uva. [12] Ha gli occhi rossi per il vino e bianchi i denti per il latte [4]).

[13] Zevulun abiterà sul lido del mare, fornirà approdo alle navi, il suo confine sarà presso Sidone [5]).

[14] Issachar è un asino robusto che se ne sta coricato nelle stalle. [i] Vede che il riposo è dolce, che il paese è bello, porge la schiena al giogo e si fa servo pa gando tributi[e]).

[18] Dan tutelerà la sua gente, come ogni altra tribù d'Israele. [17] Sia Dan una serpe sulla strada, una cerasta sulla via, che morde il cavallo nel calcagno e il cavaliere cade all'indietro ')• [18] 1° spero, o Signore, nella tua salvezza [8]).

[19] Schiere nemiche incalzeranno Gad, ma egli le assalirà alla retroguardia ").

[20] Pingui saranno i prodotti di Ascer, che fornirà delizie, regali *'")*.

[21] Simile ad una cerva veloce è Naftali, che pronuncia discorsi eloquenti ").

[22] Giuseppe è un albero fruttifero, un albero fruttifero presso una sorgente d'acqua, le cui propaggini salgono sul muro [12]). [M] Gli arcieri[l:1]) lo hanno amareg giato, bersagliato, avversato. [24] Ma il suo arco ha resistito saldo, le sue forti

[1] Lo scettro, cioè l'autorità suprema rimase alla discendenza di David, anche dopo l'esilio, sia in Palestina che in Babilonia.

[2] Nell'antico Oriente i re, seduti in trono, posavano i piedi su uno sgabello dal quale si elevava il bastone simbolo della sovranità.

[3] « Fino che verrà Scilo » dice il testo. *Scili* è chiamato il Messia (Talmud-Sanhedrin 98 B.), che, come è noto, dovrà essere *ben David,* appartenere alla discendenza di David. Il senso della frase sarebbe; La superiorità di Giuda non avrà limiti nel tempo, si estenderà anche all'era mes sianica. Fra le spiegazioni date a questo passo, oscurissimo, abbiamo adottato la più plausibile.

[4] A Giuda sarebbe toccato un territorio fertile, ricco di vigneti e abbondante di pascoli.

[5] II territorio di Zevulun era nell'interno, ina una striscia di esso che si addentrava in quello di Ascer arrivava fino al mare (Gios. 19, 2) presso Sidone, metropoli dei Fenici.

[a] La tribù di Issachar ebbe una parte fertilissima del paese a nord, comprendente la Galilea inferiore e la valle di Izre'el. Amante della quiete, si teneva pago dei prodotti che la terra gli forniva, e, anche a scapito della'propria libertà, rifuggiva dall'affrontare i disagi e i pericoli della guerra.

' Quantunque la tribù di Dan sia poco numerosa ed abbia un territorio poco esteso, non sarà meno valida delle consorelle per tutelare e per difendere la propria gente. In guerra, se non potrà mettere in campo eserciti numerosi, giocherà d'astuzia come il serpente. *Sia Dan...* e un consiglio che Giacobbe dà a questo suo figlio.

[K] Giacobbe sentendosi venir meno lo spirito profetico o la forza fisica, prega Dio di dargli la possibilità di portare a termine ciò che ha ancora da dire. Secondo alcuni interpreti Giacobbe invoca protezione divina in favore di Dan. Secondo altri parla Dan medesimo che, riconoscendo la propria debolezza, ripone la propria fiducia in Dio.

[9] Per la posizione geografica del suo territorio, all'est del Giordano, Gad sarà esposto agli assalti dei vicini, ma il valore e la tattica militare gli assicureranno il sopravvento.

[10] La fertilità del suolo gli darà la possibilità di fornire i cibi più squisiti.

[11] Nella *cerva veloce* alcuni commentatori vedono un accenno all'attacco fulmineo di BaraC al l'esercito di Siserà (vedi Giud. 4) e nei *discorsi eloquenti* un riferimento al magnifico epinicio della profetessa Debora a celebrazione di quella vittoria (Giud. 5). Secondo altri interpreti *Ayalà* che di solito significa - cerva • qui equivarrebbe a *Età* « quercia » e il testo andrebbe inteso » Naftali è una quercia alta dalle fronde belle e numerose < con allusione ai giudici e ai valorosi provenienti dalla tribù di Naftali (vedi Giud. 4,6; 5, 18; 7,23).

[12] I suoi due figli dai quali ebbero origine due tribù.

[la] I suoi fratelli, le macchinazioni dei quali contro di lui non valsero a piegarlo.

mani sono state agili per opera del protettore di Giacobbe, di Colui che è il pastore, la rocca d'Israele, [25] dell'Iddio di tuo padre che ti aiuterà, dell'Onnipotente che ti benedirà con benedizioni provenienti dal cielo dall'alto, benedizioni dall'abisso che giace nel basso, benedizioni delle mammelle e della matrice *). [26] Le benedizioni di tuo padre sono superiori a quelle dei miei genitori, si estendono fino agli estremi limiti delle altitudini del mondo [2]); poseranno sul capo di Giuseppe, sulla testa di lui, distinto fra i suoi fratelli.

[27] Beniamino è un lupo rapace, la mattina mangia la preda e la sera divide le spoglie [3]) ».

[28] Tutti questi sono i capi delle dodici tribù d'Israele e questo è ciò che disse loro il loro padre benedicendoli ciascuno con una particolare benedizione. [29] Poi diede loro le sue disposizioni: « Io sto per riunirmi alla mia gente; seppellitemi presso i miei padri nella grotta che è nel campo del chitteo 'Efron; [30] nella grotta che è nel campo di Machpelà di fronte a Mamrè in terra di Canaan, nel campo di cui Abramo acquistò dal chitteo 'Efron la proprietà ad uso di sepol tura. [31] Là seppellirono Abramo e sua moglie Sara, là seppellirono Isacco e sua moglie Rebecca, là io ho seppellito Lea. [32] L'acquisto del campo e della grotta che in esso si trova avvenne presenti i Chittei ». [33] Quando Giacobbe ebbe finito di dare le disposizioni ai suoi figli, ritrasse i piedi dentro il letto, cessò di vivere e si riunì alla sua gente.

50 [1] Giuseppe si gettò sulla faccia di suo padre, pianse su di lui e lo baciò.
[2] Ordinò poi ai mèdici al suo servizio di imbalsamare suo padre; e i medici imbalsamarono Israele. [3] Impiegarono quaranta giorni, tanti essendo necessari per compiere l'operazione. Gli Egiziani lo piansero per settanta giorni[4]), " tra scorsi i quali, Giuseppe parlò così alla casa del Faraone: « Se io vi sono gradito, dite, vi prego, al Faraone : [5] " Mio padre mi fece giurare : Io sto per morire : sep pelliscimi nella mia tomba che mi sono scavato in terra di Canaan ". Permetti ch'io vada a seppellire mio padre e che poi torni ». [8] II Faraone disse : « Va', seppellisci tuo padre come ti fece giurare ». ' Giuseppe andò a seppellire suo padre e con lui si recarono i ministri del Faraone, i dignitari della sua casa, e tutti i personaggi più ragguardevoli della terra d'Egitto; [8] tutta la casa di Giu seppe, i suoi fratelli, e la casa di suo padre; lasciarono nel paese di Gòscen sol tanto i bambini e il loro bestiame minuto e grosso. [9] Andarono con lui anche cocchi e cavalieri, sì che la comitiva fu molto numerosa. [10] Giunti all'aia dello Spino, al di là del Giordano, fecero esequie molto grandi e solenni e Giuseppe

[1] Le benedizioni qui enunciate sono: le piogge, le acque sorgive, la fecondità negli uomini e nel bestiame.

[2] Sono cioè illimitate. Si accenna alla estensione illimitata delle benedizioni che oltrepasseranno i monti: esse andranno oltre le altitudini di tutta-la terra.

[3] I Beniaminiti furono valorosi ed esperti nell'arte della guerra. Alla tribù di Beniamino appar tennero il giudice Ehud, il re Saul e suo figlio Jonathan.

* Era il periodo di lutto che si osservava in Egitto per i personaggi più ragguardevoli.

fece per suo padre un lutto di sette giorni. " I Cananei abitanti nel paese, vedendo il lutto nell'aia dello Spino dissero: « Questo è un lutto grave per l'Egitto », perciò quella località che si trova al di là del Giordano fu detta Avel Mitsràim. [12]1 suoi figli eseguirono le disposizioni che aveva dato; [13]lo trasportarono in terra di Canaan e lo seppellirono nella grotta del campo di Machpelà, il campo di fronte a Mamrè di cui Abramo aveva acquistato la proprietà ad uso di sepoltura da 'Efron chitteo. [li] Quand'ebbe seppellito suo padre, Giuseppe tornò in Egitto con i suoi fratelli e con tutti coloro che erano andati con lui a quello scopo. [15]1 fratelli di Giuseppe, visto che il padre loro era morto, pensarono: « Forse Giuseppe ci serberà rancore e ci ricambierà tutto il male che gli abbiamo fatto ». [16] Mandarono a Giuseppe dei messi per dirgli: « Tuo padre, prima di morire ci ha dato questo incarico: [17] Dite a Giuseppe: Perdona deh! la colpa dei tuoi fratelli e il loro peccato, che ti hanno fatto male; ma ora perdona deh! la colpa dei servi del Dio di tuo padre ! ». Mentre gli parlavano così Giuseppe pianse. [18] Andarono poi anche i fratelli, gli si gettarono dinanzi e dissero: «Eccoci tuoi schiavi! ». [19] Ma Giuseppe disse loro: « Non temete! Sono forse io al posto di Dio? [20] Del male che voi avevate pensato di farmi, Dio si è valso a fine di bene perché rimanesse in vita, come è oggi accaduto, tanta gente. [21] Non abbiate paura, io manterrò voi e i vostri figli ». Li confortò e parlò al loro cuore. [22] Giuseppe rimase in Egitto e con lui la famiglia di suo padre. Giuseppe visse centodieci anni. [23] Vide di Efràim i figli della t^erza generazione; anche i figli di Machir figlio di Manasse nacquero sulle sue ginocchia. [24] Giuseppe disse ai fratelli : « Io son vicino a morire, ma Dio si ricorderà di voi e vi farà trasferire da questo paese alla terra che giurò ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe ». [25] Poi Giuseppe fece giurare i figli di Israele dicendo : « Quando Dio si ricorderà di voi, porterete via di qui le mie ossa *) ». [2,i] Giuseppe morì a centodieci anni, lo imbalsamarono e lo posero in un sarcofago in Egitto.

[1] In adempimento all'impegno assunto, gli Ebrei, liberati dalla schiavitù egiziana, trasportarono nel loro lungo viaggio le ossa di Giuseppe (Es. 13, 19) che, giunti nella Terra promessa, seppellirono in Scechem (Gios. 24, 32),

SCEMOTH

[1] Questi sono i nomi dei figli d'Israele venuti in Egitto, insieme a Giacobbe; [x] ciascuno venne con la propria famiglia. [2] Ruben, Simeone, Levi, Giuda, [3] Issachar, Zevulun e Beniamino, [4] Dan, Naftalì, Gad, Ascer. [6] Tutte le persone discendenti da Giacobbe erano settanta. Quanto a Giuseppe egli era già in Egitto. "Morti Giuseppe, tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione, [7]i figli d'Israele furono fecondi, brulicarono, aumentarono moltissimo, divennero potenti e il paese fu pieno di loro.

[8] Allora si elevò sull'Egitto un nuovo re [1]) che non aveva conosciuto Giuseppe. [9] Egli disse al suo popolo : « Vedete che il popolo d'Israele è più numeroso e potente di noi. [10] Orsù regoliamoci con scaltrezza nei suoi riguardi, perché moltiplicandosi potrebbe avvenire che in caso di guerre si unisse ai nostri nemici, combattesse contro di noi, e poi se ne andasse dal paese [2]) ». ' ' Allora si istituirono sopra il popolo dei preposti ai lavori, che l'opprimevano con le loro angherie, ed il popolo fabbricò per il Faraone [3]) città ad uso magazzini Pithom e Ra'amses [1]). [12] Ora quanto più l'opprimevano tanto più aumentava la popolazione e si estendeva, cosicché gli Egiziani presero in avversione i figli d'Israele. [13] Gli Egiziani assoggettarono i figli d'Israele a lavori che li fiaccavano. [14] Amareggiarono la loro vita con durissimi lavori di malta e di mattoni, e con ogni sorta di lavori di campagna, e ogni altra specie di lavori che li fiaccavano. [15] Il re d'Egitto si rivolse alle levatrici ebree che si chiamavano l'una Scifrà e l'altra Pu'à. [16] E disse loro: «Quando assisterete le donne ebree nel parto, osservate nel luogo dove si trova il neonato [5]) e se è un maschio lo ucciderete, se è femmina lasciatela in vita». "Ma le levatrici temettero Iddio, non fecero quello che aveva ordinato loro il re d'Egitto e lasciarono in vita tutti i neonati. [18] Allora il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: « Perché avete lasciato vivere

[1] *Nuovo re* può indicare un successore della stessa dinastia sotto la quale aveva vissuto Giu seppe, o con maggiore probabilità, un re di una nuova dinastia.

[2] Cioè uscisse dalla schiavitù sostenuto dai nostri nemici ; secondo altra interpretazione, uscisse dal territorio nel quale si trova per conquistare tutto l'Egitto.

[3] *Faraone,* vedi Genesi. Questo Faraone è da alcuni identificato con Ramses II vissuto nel xnr secolo a. E. V.

[1] *Pilhom :* città a nord-est del Cairo. *Ra'amses :* città nel paese di Gòscen nei pressi di Pelusio.

[s] La parola ebraica del testo significa, secondo alcuni, il letto o la sedia su cui stava la partoriente. Altri pensano che si tratti di vasche di pietra nelle quali si lavava il neonato, o di tavola su cui lo si deponeva. Secondo altri la parola ebraica indica l'organo della donna da cui esce il neonato.

i maschi? ». [19] Le levatrici risposero al Faraone : « Perché le donne ebree non sono come le egiziane, esse sono vigorose [l)] e prima che la levatrice giunga a loro, esse già hanno partorito ». [20] II Signore ricompensò in bene le levatrici, cosicché il popolo moltiplicò e divenne forte assai. [21] E poiché quelle levatrici temettero il Signore, Egli le ricompensò con il concedere loro larga figliolanza [2]). [22]Allora il Faraone dette quest'ordine a tutto il suo popolo: «Ogni maschio neonato ebreo sia gettato nel Nilo, e ogni femmina sia lasciata in vita ».

O [l] Un uomo appartenente alla tribù di Levi sposò una ragazza della stessa ^ tribù [3]). [2] Questa donna concepì e partorì un figlio [4]) e vedendo che era ben conformato [5]) lo tenne nascosto per tre mesi. [3] Ma non potendo tenerlo ulteriormente nascosto, fabbricò una cassetta di papiro, la spalmò di bitume e di pece, vi mise dentro il bambino e la depose nel canneto sulla riva del fiume. [4] La sorella del bambino [6]) se ne stava ad una certa distanza per osservare ciò -che sarebbe accaduto di lui. [5] Ora la figlia del Faraone era scesa per bagnarsi nel fiume, e le sue donzelle la seguivano lungo la riva del fiume; scorgendo la cassettina in mezzo alla giuncaia, mandò la sua ancella a prenderla. [6] Apertala vide un bambino che piangeva, ne ebbe compassione e pensò : « Questo è certamente un bambino degli Ebrei ». [7] Allora la sorella del bambino disse alla figlia del Faraone : « Vuoi che vada a chiamare una balia fra le Ebree per allattare il bambino?». [8] La figlia del Faraone le rispose: «Va' ». E la fanciulla corse a chiamare la madre del bambino. [9] La figlia del Faraone disse alla madre: « Prenditi questo bambino e allattalo per mio conto, ed io ti pagherò il baliatico ». La donna prese il bambino e lo allattò. [10] Quando il bambino fu grandicello lo ricondusse alla figlia del Faraone, la quale lo considerò come un proprio figlio. Gli pose nome Mose'), dicendo: «Poiché dall'acqua lo salvai». [n] In questo periodo di tempo avvenne che Mosè cresciuto in età, si recò presso i suoi fratelli[8]). Notò i loro lavori pesanti, e vide un Egiziano che batteva un Ebreo fra i suoi fratelli. [12] Volto lo sguardo attorno, e visto che non c'era alcuno, percosse a morte l'Egiziano e lo nascose nella sabbia. "Recatosi il giorno seguente presso i suoi fratelli, gli venne fatto di vedere due Ebrei che litigavano fra di loro e, rivoltosi a quello che aveva torto gli disse : « Perché batti il tuo compagno?». [14]E quegli rispose: «Chi ti ha delegato capo e giudice su di

' Secondo altra interpretazione, il testo significherebbe : « le donne ebree sono così sagge che sanno districarsi da sé senza l'aiuto della levatrice », oppure : « sono esse stesse esperte come levatrici ».

[2] Letteralmente : « fece loro case ». e l'espressione significa : « il Signore edificò al popolo case », cioè numerose famiglie. Secondo altra spiegazione: « fece discendere dalle due levatrici famiglie illustri ».

[3)] L'uomo si chiamava 'Amram e la moglie Jochèved.

[1] Di qui potrebbe sembrare che Mosè fosse il primogenito ma non è cosi (vedi v. 4). Non si parla qui dei fratelli maggiori perché non hanno importanza per il racconto. Alcuni pensano che Mosè fosse primogenito della madre e non del padre.

[0] Secondo altra interpretazione, « buono, tranquillo » : non emetteva grida o pianti, quindi essa pensava di poterlo salvare dal massacro.

[8] La sorella è Miriam.

[7] II nome di Moscè (Mosè) ha una certa assonanza con un verbo ebraico che significa » trarre dall'acqua ». Alcuni pensano si tratti di assonanza casuale e propongono per il nome varie etimologie egiziane. Secondo una di queste si tratterebbe di parola che significa figlio.

[s] È evidente che egli conosceva la propria origine, ma il testo tace sul modo come raggiunse tale conoscenza. Il testo non parla neppure dell'educazione che egli ebbe alla corte egiziana.

noi? Penseresti forse di uccidermi come hai ucciso quell'Egiziano? ». Mosè allora ebbe paura pensando : « Certo la cosa si è risaputa ». [1S] La notizia giunse al Faraone., che cercò di mandare a morte Mosè, e allora Mosè fuggì dal cospetto del Faraone e arrivato nella terra di Midian ') sostò presso un pozzo. [16] II sacerdote di Midian aveva sette figlie. Esse vennero per attingere acqua e riempirono gli abbeveratoi per abbeverare il gregge del loro padre. "Ma sopraggiunsero alcuni pastori che le scacciarono; allora Mosè si fece avanti le difese e abbeverò il loro gregge. [18] Ritornate presso Re'uel loro padre [2]), questi disse loro: «Come mai siete venute così presto oggi?». [19] Ed esse risposero: « Un Egiziano ci ha difese dalla violenza dei pastori, ed inoltre ha attinto per noi ed abbeverato il gregge». [2"] E allora egli disse: «Dov'è? Perché avete lasciato là quell'uomo? Andate a chiamarlo che venga qui a mangiare». [21]Mosè acconsentì di abitare con quell'uomo, dopo di che questi gli diede in moglie sua figlia Tsipporà. [M] Ed essa partorì un figlio, al quale Mosè pose nome Ghe-resciom, poiché disse : « Io sono forestiero in terra straniera » [:1]).

[23] Dopo lungo tempo da questi avvenimenti venne a morte il re d'Egitto. Allora i figli d'Israele gemevano a causa del duro servaggio, implorando l'aiuto del Signore, e il loro grido per causa della dura servitù giunse al Signore *). [24] II Signore ascoltò il loro gemito e ricordò il patto stipulato con Abramo, Isacco e Giacobbe. [M] Il Signore considerò le condizioni dei figli d'Israele, e deliberò quello che doveva fare.

O ' Mosè pascolava il gregge di Ithrò suo suocero sacerdote di Midian, e guidando un giorno le pecore di là dal deserto arrivò al Monte del Signore, al Chorev [5]). [2] Un inviato del Signore gli apparve attraverso una fiamma di fuoco [6]) di mezzo ad un roveto e osservando si avvide che il roveto ardeva per il fuoco ma non si consumava. [3] E Mosè disse fra sé: «Voglio avvicinarmi a vedere questo grande fenomeno, come mai questo roveto non si consuma».
[4] Quando il Signore vide che egli si avvicinava per osservare il fenomeno, gridò rivolto a lui, di mezzo al roveto : « Mosè, Mosè », ed egli rispose : « Eccomi ».
[5] Allora il Signore disse : « Non avvicinarti oltre, togliti le scarpe dai piedi ')

[1] *Midian à* sulla costa orientale del golfo Elamitico di Akaba, a nord-est dell'Arabia. I Midianiti discendevano da Abramo e Keturà (Gcn. 25, 2).
[2] Secondo alcuni Re'uel era il nonno delle ragazze, secondo altri è il loro padre che aveva vari nomi, tra cui Ithrò e Chovav.
[3] II nome Ghcresciom si spiega con l'assonanza che esso ha con la parola *gher* = » forestiero »•
[1] Forse la morte del re d'Egitto infuse nel loro animo fiducia nel Signore e speranza di libera zione.
[6] *Monte del Signore,* cioè il monte destinato alla rivelazione. *Chorev è* un poggio della montagna del Sinai.
• L'inviato del Signore è la manifestazione divina attraverso la fiamma.
' Era ed è tuttora uso di alcuni popoli orientali non calzare scarpe nei luoghi sacri.

perché il terreno sul quale stai è suolo sacro ». [6] E proseguì il Signore a dire : « Io sono Iddio di tuo padre, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe ». Allora Mosè si nascose la faccia, poiché temette di guardare verso il Signore. [7] E il Signore continuò : « Ho considerato la condizione di avvilimento del Mio popolo in Egitto, ho accolto il loro grido per l'oppressione dei suoi aguzzini, perché conosco bene le sue sofferenze. [8] Voglio quindi scendere a salvarlo dalla mano degli Egiziani, traendolo da quel paese per farlo salire[1]) ad una terra fertile e spaziosa[2]), in un paese stillante latte e miele [3]), cioè quello occupato ora dai Cananei, Chittei, Emorei, Perizei, Chivvei, Jevusei[4]). [9] Or dunque le grida di angoscia dei figli d'Israele giunsero a Me, e ho constatato l'oppressione con cui gli Egiziani li opprimono. [10] Quindi va', perché Io ti incarico quale Mio delegato al Faraone, e fa' sì che il Mio popolo Israele esca dall'Egitto ». [u] E Mosè disse al Signore: « Ma chi sono io che abbia l'ardire di andare dal Faraone e che possa far uscire i figli d'Israele dall'Egitto?». [12]E il Signore rispose: « Io sarò con te, e la riprova che sono Io che ti ho dato l'incarico, sarà che una volta avvenuta l'uscita del popolo dall'Egitto, questi adorerà il Signore su questo monte». [13] Mosè disse al Signore: «Ecco quando io mi presenterò ai figli di Israele, e annunzierò loro: " Il Signore dei padri vostri mi manda a voi", se essi mi chiederanno qual è il nome di Lui[5]) che cosa dovrò rispondere? ». [14] E il Signore rispose: « Io sono quello che sono » e aggiunse: « Io sono, mi manda a voi[6])». [15] Inoltre così disse il Signore a Mosè: «Annunzia ai figli d'Israele che è il Signore dei vostri padri, Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe che m'invia a voi. Questo è il Mio nome in perpetuo, questo il modo di designarmi attraverso le generazioni. [16] Va' dunque, raccogli gli anziani d'Israele [7]) e annunzia loro: Iddio dei vostri padri, Iddio di Abramo, Isacco, Giacobbe, mi si è rivelato dicendomi: " Io ho fissato la Mia attenzione su di voi, e sul trattamento che vi viene usato in Egitto. " E ho decretato di orarvi dalla schiavitù egiziana per condurvi alla terra dei Cananei, Chittei, Emorei, Perizei, Chivvei, Jevusei, terra stillante latte e miele ". [18] Essi presteranno ascolto alla tua voce, e allora insieme a questi anziani ti presenterai al re d'Egitto con il seguente messaggio:

[1] **II** movimento dall'Egitto, terra bassa, al paese detto poi terra d'Israele è indicato nei testi bi blici come salita.

[2] In confronto del paese di Gòscen ove abitavano i figli d'Israele, relativamente ristretto per contenere il numeroso popolo d'Israele.

[3] Espressione usuale che allude alla fertilità della terra d'Israele ricca di pascoli che servono all'alimentazione di animali che producono latte, e di fiori dai quali le api traggono il succo per fare il miele. Secondo altra interpretazione, *miele* indica qui dolci frutti.

[4] Nomi di vari popoli che erano allora stanziati nel paese destinato ad Israele.

[5] II nome esplicito della Divinità doveva dar loro garanzia dell'immensa potenza del Dio dei Padri.

[6] Le espressioni dj questo verso e del seguente sono oscure forse volutamente. Ne sono state tentate varie spiegazioni, fra le quali è difficile scegliere. In queste parole è, a quanto pare, da ve dersi un'allusione al nome divino, che noi non pronunziamo, scritto con le lettere]. H. V. H. che contengono la radice del verbo che significa « essere ». L'espressione può significare: l'eternità, l'immutabilità di Dio. Il fatto che Egli è l'Essere, Esistente per Se Stesso, può voler dire: « Poco importa il Mio nome, quel che importa è che Io sono ». Altra spiegazione : l'Essere di cui l'esistenza ha la sua causa in Se Stesso, e non mutua la Sua origine da alcun altro essere.

' I notabili, i capi, i consiglieri del popolo.

" Il Signore Dio degli Ebrei[1]) si è rivelato a noi e quindi permettici che ci dirigiamo verso il deserto per un cammino di tre giorni, per offrire sacrifici al Signore Dio nostro ". [19] Io so per certo che il re d'Egitto non vi darà il permesso di andar via se non costretto dall'intervento di una mano potente. [20] Allora Io stenderò il Mio braccio, e percuoterò gli Egiziani, mediante i miracoli che effettuerò in mezzo a loro; dopo di che vi lascerà partire. [21] E Io ispirerò negli animi degli Egiziani un senso di simpatia verso il popolo d'Israele cosicché al momento della liberazione non uscirete a mani vuote. [22] Ma ogni donna chiederà [2]) alla propria vicina di casa o alla sua inquilina oggetti d'argento, d'oro e abiti, coi quali rifornirete i vostri figli e le vostre figlie e svuoterete l'Egitto [3]) ».

h ' Mosè rispose: « Forse non avranno fede in me e quindi non ascolteranno la mia voce, perché diranno: " Non ti è apparso il Signore " ». [2] E il Signore rispose: «Che cosa hai in mano?». Ed egli disse: «Una verga». [3]E allora il Signore riprese : « Gettala in terra ». Egli ubbidì ed essa divenne un serpente, alla cui vista Mosè fuggì. [4] E allora il Signore disse a Mosè : « Afferra il serpente per la coda ». Egli eseguì il comando e il serpente ritornò verga in sua mano. [5] « Ciò proverà che veramente è apparso a te il Signore dei loro padri, il Signore di Abramo, Isacco, Giacobbe ». [6] II Signore gli disse ancora: « Metti la mano nel seno ». Egli la mise e, ritirandola, vide che essa era lebbrosa, bianca come la neve. [7]E aggiunse: «Mettila di nuovo nel seno » e dopo che la ebbe ritirata essa aveva ripreso l'aspetto naturale. [8] « Ebbene, se non avranno fede in te e saranno sordi alla voce del primo miracolo, dovranno cedere alla voce del secondo [4]). [9] Se resteranno increduli in presenza di questi due prodigi e non vorranno dare ascolto alla tua voce, prendi acqua del Nilo, versala sull'asciutto, e quell'acqua sparsa sul terreno si convertirà in sangue ». [10] Mosè disse al Signore : « O Signore, deh ! considera che io non sono buon parlatore, né lo fui per l'addietro, né lo sono divenuto da quando Tu mi affidasti il mandato; ho difficoltà nel parlare[5])». [n] Ma il Signore gli rispose: «Chi ha dato la bocca all'uomo? Chi lo rende muto o sordo o veggente o cieco? Non sono Io il Signore? [12] Ordunque va', Io sarò con te, e t'ispirerò ciò che dovrai dire ». [13] Egli re-

[1] II Faraone ignorava il nome del Signore, mentre sapeva che ogni popolo aveva la propria di vinità. Egli conosceva quella categoria di schiavi che andavano sotto il nome di Ebrei.

[2] E la sua richiesta sarà accolta.

[3] Secondo gli antichi Maestri questa richiesta da parte degli Ebrei è a compenso per i lunghi anni di durissimi lavori, che essi, in qualità di schiavi, avevano fatto in Egitto. L'espressione *svuo terete l'Egitto* è, naturalmente, iperbolica.

[4] Questo miracolo era più probativo del primo, perché la lebbra, malattia cutanea che copriva le mani di ulcere biancastre, era una malattia a lungo decorso, di difficile guarigione : l'improvviso ritorno della mano allo stato naturale dimostrava che si trattava di un miracolo.

[5] Letteralmente: «Sono pesante di bocca e pesante di lingua».

plico : « Deh ! o Signore, affida il mandato a chi vuoi affidarlo *) ». [14] Allora il Signore si sdegnò contro Mosè e disse : « C'è Aron tuo fratello, il Levita, Io so che egli sa parlare. Egli sta per venirti incontro e quando ti vedrà, gioirà nel suo cuore. [1B] Tu gli parlerai, e gli suggerirai le parole che dovrà dire. Io poi ispirerò la tua bocca e la sua, e vi indicherò quello che dovrete fare. [16] Egli parlerà in tuo nome al popolo, in modo che egli sarà per te l'esecutore vocale, e tu sarai l'ispiratore della parola divina [2]). [17] E questa stessa verga la prenderai in mano e con essa compirai i miracoli».

[18] Dopo di ciò Mosè ritornò a Ithrò suo suocero e gli disse: « Voglio partire per ritornare presso i miei fratelli in Egitto, per vedere se sono ancora vivi». Ithrò gli disse: «Va' in pace». [19] II Signore disse a Mosè in Midian: «Ritorna in Egitto, perché sono morti tutti quelli che volevano ucciderti ». [20] Mosè prese la moglie e i figli, li fece montare sull'asino, e riprese il cammino verso l'Egitto, tenendo in mano la verga del Signore. [21] E il Signore disse a Mosè: « Ora che ti disponi a tornare in Egitto, sappi che tutti i miracoli di cui ti incarico, li dovrai eseguire al cospetto del Faraone, ma Io lo renderò ostinato ed egli non lascerà andare via il popolo. [22] Allora tu dirai al Faraone: " Questa è la parola del Signore: Israele è il Mio primogenito. [23] Io già ti avevo detto: Lascia partire il Mio figlio affinché Mi presti culto, e tu hai rifiutato di lasciarlo partire. Ebbene Io farò morire il tuo figlio primogenito " ». [24] Durante il viaggio egli sostò in un ricovero; il Signore lo colpì e cercò di farlo morire. [28] Allora Tsipporà prese una selce, tagliò il prepuzio del figlio e gettandolo ai piedi di Mosè gli disse: « Ora sì che tu mi sei sposo acquistato con il sangue ». [26] II Signore lo lasciò, ed essa disse allora: «Mi sei sposo per il sangue in merito della circoncisione»[3]).

[27] II Signore disse ad Aron: «Va' incontro a Mosè nel deserto ». Egli andò e trovatolo presso il monte del Signore, lo baciò. [28] Mosè espose ad Aron tutte le parole che il Signore l'aveva incaricato di dire, e tutti i miracoli che gli era stato comandato di fare. [29] Allora Mosè ed Aron partirono verso l'Egitto, e là adunarono tutti gli anziani dei figli d'Israele. [30] E Aron ripetè tutto quanto il

[1] Cioè, a un'altra persona, non a me.

[2] Letteralmente : « egli sarà per te quale bocca, tu sarai per lui quale Dio », cioè prenderai il posto della Divinità di cui tu sei l'organo immediato.

[3] II racconto di questo grave incidente, per la laconicità con la quale è descritto, è molto oscuro, e presenta dubbi sulle persone che vi presero parte. Si deve pensare che, essendo stata trascurata la circoncisione del secondo figlio di Mosè, forse per il timore che aveva Tsipporà del disagio del viaggio, il Signore punì Mosè facendolo ammalare fino in punto di morte. Tsipporà comprende la gravità della trasgressione che forse è la causa della malattia di Mosè. E, non potendo questi fare l'operazione, si appresta Tsipporà stessa a farla, gettando poi il prepuzio sanguinante ai pied) di Mosè e pronunziando le parole : *Tu mi sei sposo acquistato con il sangue,* cioè : « ti ho salvato la vita mediante il sangue del bambino »,

Signore aveva detto a Mosé, e fece i prodigi alla presenza del popolo. [31] II popolo prestò fede e comprese che il Signore si era ricordato dei figli d'Israele e che aveva considerato la loro miseria, e quindi si inchinarono e si prostrarono.

C ' Dopo di ciò Mosè e Aron si presentarono al Faraone e gli dissero: « Cosi comanda il Signore Dio d'Israele: " Lascia partire il Mio popolo, affinché in Mio onore celebrino una festa nel deserto " ». [2] II Faraone rispose : « Chi è questo Dio a cui debbo ubbidire e lasciare in libertà Israele? Non conosco il Signore e non lascerò andar via Israele ». [3] Essi dissero: « L'Iddio degli Ebrei si è a noi manifestato, noi vorremmo dunque andare per una marcia di tre giorni nel deserto per offrire sacrifici al nostro Dio, affinché Egli non ci colpisca con la peste 0 con la spada ». [4] Ma il Faraone rispose : « Perché, o Mosè e Aron, volete distogliere il popolo dal suo lavoro? Andatevene per le vostre faccende ». [B] E poi aggiunse : « Ecco il popolo del paese è numeroso e voi venite a distrarlo dal suo lavoro ». [6] II Faraone comandò in quello stesso giorno agli ispettori egiziani e ai sorveglianti ebrei dei lavori : [7] « Non date più paglia al popolo per la preparazione dei mattoni come è avvenuto per l'addietro, ma essi stessi si procureranno la paglia '). [8] E il quantitativo di mattoni che essi hanno prodotto per l'addietro sia mantenuto intatto, non diminuiteli, poiché essi sono oziosi ed è per questo che gridano: "Vogliamo andare ad offrire sacrifici al nostro Dio". "Sia il lavoro reso più gravoso agli uomini e siano obbligati ad eseguirlo cosicché non avranno più possibilità di seguire parole ingannatrici ». [10] Gli ispettori e i sorveglianti dissero al popolo : « Cosi comanda il Faraone : " Io non vi do più paglia". "Voi stessi ve la procurerete dove potrete trovarla, perché nulla è diminuito del quantitativo che voi dovrete produrre ». [12] Così si sparse il popolo per tutto il paese d'Egitto per raccogliere stoppia in luogo di paglia. [13] E gli ispettori egiziani facevano pressione dicendo : « Terminate il lavoro assegnatovi giorno per giorno, nella stessa quantità come quando era somministrata la paglia ». [14] E i sorveglianti ebrei che gli ispettori egiziani avevano preposto ai lavori furono percossi dicendo loro : « Perché non avete compiuto il vostro dovere di fabbricare mattoni come per l'addietro? ». [15] E i sorveglianti dei figli d'Israele vennero a reclamare presso il Faraone dicendo : « Perché fai questo ai tuoi servi? [16] Paglia non è più fornita e pur nonostante ci si comanda di far mattoni.

[1] Si fabbricavano i mattoni con il fango del Nilo, al quale si mescolava paglia tritata, affinchè i mattoni fossero più compatti.

Ecco i tuoi servi sono battuti, quindi il tuo popolo è colpevole ». [17] Ed egli rispose: «Voi siete oziosi. Per questo voi dite: "Vogliamo andare ad offrire sacrifici al Signore ". [1S] Ora quindi andate al vostro lavoro; paglia non vi sarà data e fabbricherete lo stesso quantitativo di mattoni ». [19]1 sorveglianti dei figli d'Israele si videro a mal partito, dovendo comunicare che il lavoro giornaliero avrebbe dovuto esser mantenuto come per l'addietro. [20] Incontrando Mosè ed Aron che stavano dinanzi a loro mentre uscivano dalla presenza del Faraone [21] dissero loro: «Veda il Signore la vostra azione e giudichi, che ci avete resi odiosi 0 al Faraone e ai suoi servi, al punto di consegnare nella loro mano una spada per ucciderci ». [22] Allora Mosè si rivolse al Signore dicendo: « O Signore perché hai fatto del male a questo popolo? Perché mi hai inviato? [23] Dal momento che mi sono presentato al Faraone per parlargli in Tuo nome, si produsse del male a questo popolo, né Tu recasti alcuna salvezza ».

/2 [1] II Signore disse a Mosè : « Ora tu vedrai ciò che Io sto per fare al Faraone, il quale, costretto da mano potente, dovrà lasciarvi partire e a viva forza vi caccerà dal suo paese ».

V A - E R À

[2] II Signore indirizzò la parola [2]) a Mosè dicendo: « Io sono il Signore. [3] Apparvi ad Abramo, Isacco e Giacobbe come Dio Onnipotente [3]), ma con il Mio nome, il Signore, non mi feci conoscere da loro [4]). [4] Con loro feci un patto che avrei dato loro la terra di Canaan, cioè quella terra dei loro pellegrinaggi nella quale essi dimorarono quali stranieri. [5] Infine ho ascoltato il gemito dei figli d'Israele asserviti all'Egitto, quindi Mi sono ricordato del Mio patto. [6] Parla così ai figli d'Israele: " Io sono il Signore, Io vi sottrarrò alle tribolazioni dell'Egitto, vi salverò dal loro duro servaggio, vi libererò con braccio disteso e con severi castighi sui nemici. [7] Vi eleggerò quale popolo a Me appartenente, sarò il vostro Dio, cosicché riconoscerete che Io sono il Signore Dio vostro, che vi ha liberato dal giogo egiziano. [8] E vi introdurrò nella terra che giurai[5]) di dare

[1] Letteralmente il testo si esprime così : « Avete reso insopportabile il nostro odore alla presenza del Faraone » ; cioè ci avete resi esseri odiosi e quindi da tenersi lontani come ispiranti nausea.

[2] È questa un'allocuzione completa, solenne, distinta, né è da considerarsi una semplice conti nuazione di ciò che è narrato in precedenza.

[3] II significato e l'etimologia della parola *sciaddài* che si trova nel testo sono assai controversi. Tra le varie spiegazioni la più probabile è che il vocabolo derivi dalla radice *sciadad,* cioè « agire con forza », quindi Sciaddài equivarrebbe ad Onnipotente.

[4] II verso viene interpretato in vari modi : forse il significato è : «Ai vostri padri feci molte pro messe, essendo Io onnipotente; ma non ebbi modo di farmi conoscere come Dio immutabile che mantiene le Sue promesse».

[5] II testo alla lettera sarebbe: « che alzai la mano ». La levata della mano in alto era segno di giuramento.

ad Àbramo, Isacco e Giacobbe e ve la darò quale possedimento ereditario- Io sono il Signore " ». [9] E Mosè riportò la parola del Signore ai figli d'Israele, ma essi non ascoltarono Mosè per la depressione di spirito in cui si trovavano ») e per la durezza del servaggio.

[10] La parola del Signore fu rivolta a Mosè: [11] «Va' dal Faraone e chiedigli che lasci andar via dal suo paese i figli d'Israele ». [12] Mosè replicò dinanzi al Signore: «Ecco i figli d'Israele non mi hanno ascoltato; come dunque il Faraone ascolterebbe me che sono balbuziente? *) ». [13] II Signore parlò a Mosè e ad Aron incaricandoli di recarsi dai figli d'Israele e dal Faraone re d'Egitto con l'ordine di fare uscire i figli d'Israele dalla terra d'Egitto.

[14] Questi sono i capi famiglia[3]): i figli di Ruben, primogenito di Giacobbe, furono: Chanoch, Pallù, Chetsron e Carmi. Queste sono le famiglie di Ruben. [15]1 figli di Simeone : Jemuel, Jamin e Òhad, Jachin, Tsòchar, Sciaul figlio della donna cananea. Queste sono le famiglie di Simeone. [16] Questi sono i nomi dei discendenti di Levi secondo il loro ordine di nascite : Gherescion, Keath, Merari. La durata della vita di Levi fu di centotrentasette anni[4]). [17]1 figli di Gherescion furono Livnì e Scim'i con le rispettive famiglie. [18]1 figli di Keath: 'Amram, Itshar, Chevron e 'Uzziel. Gli anni della vita di Keath furono centotrentatré. [19]1 figli di Merari: Machlì e Musei. Sono queste le famiglie di Levi secondo le loro figliazioni. [20] E 'Amram prese in moglie Jochèved sua zia [5]), la quale gli partorì Aron e Mosè, e la durata della vita di 'Amram fu centotrentasette anni. [21]1 figli di Itshar furono Còrach, Nèfeg e Zichrì. [22]1 figli di 'Uzziel: Misciael, Eltsafan e Sithri. [23] E Aron prese in moglie Eliscèva' figlia di 'Amminadav sorella di Nachscion la quale gli partorì Nadav, Avihù, El'azar e Ithamar. [2]* I figli di Còrach : Assir, Elcanà, Aviasaf. Queste sono le famiglie di Còrach ')• [25] E El'azar figlio di Aron sposò una delle figlie di Putiel la quale gli partorì Pinechas. Questi sono i capi delle famiglie patriarcali dei Leviti nei vari rami. [28] Sono questi ') Aron e Mosè che ebbero incarico dal Signore di fare uscire i

[1] Alla lettera il testo dice « corto respiro «, per indicare l'angoscia dell'animo.

[2] Alla lettera il testo dice *t* incirconciso nelle labbra «, indicando un difetto fisico che lo rendeva inadatto ad essere buon parlatore. Vedi sopra 4, io.

[3] Questa lista genealogica che interrompe la narrazione degli avvenimenti ha lo scopo di far conoscere le origini di Mosè ed Aron e quindi, iniziatasi col figlio primogenito di Giacobbe, Ruben, si arresta al terzogenito Levi, progenitore di Mosè e Aron. La lista completa si trova in Num. 20.

[4] Da notare che nel testo si fa menzione della durata della vita solo per gli ascendenti diretti di Mosè e cioè Levi, Keath, 'Amram.

[6] L'unione fra zia e nipote non era stata ancora proibita come lo fu più tardi (Lev. 20, 20), [6] II testo dice ■ Corchi », nome collettivo patronimico, ' I menzionati sopra al v. 20.

figli d'Israele dall'Egitto, inquadrati nelle loro schiere. ′″ Essi sono quelli che parlarono al Faraone re d'Egitto, perché lasciasse partire i figli d'Israele dall'Egitto. Essi, Mosè e Aron.

[28] Ora il Signore parlò a Mosè in Egitto [29] e disse : « Io sono il Signore ■ di' al Faraone re d'Egitto ciò che Io ti dirò ». [30] Allora Mosè disse al Signore: « Io sono balbuziente e come potrà ascoltarmi il Faraone? ».

n ' Il Signore rispose: « Tu sarai come Dio davanti al Faraone e Aron tuo fratello sarà il tuo profeta ')• [2] Tu comunicherai a lui tutto quanto ti ho comandato e Aron tuo fratello parlerà al Faraone, dicendogli che lasci partire i figli d'Israele dal suo paese. [3] Io renderò ostinato il cuore del Faraone e moltiplicherò i Miei segni di potenza e i Miei prodigi nella terra d'Egitto. [4] II Faraone non vi ascolterà e Io stenderò la Mia mano sull'Egitto e farò uscire le Mie schiere, cioè il Mio popolo d'Israele dall'Egitto mediante castighi straordinari. [5] E gli Egiziani riconosceranno che Io sono il Signore, quando stenderò la Mia mano sull'Egitto e farò uscire i figli d'Israele di là». [6] E Mosè ed Aron obbedirono; come aveva comandato il Signore, così fecero. [7] Mosè aveva ottant'anni e Aron ottantatré, quando parlarono al Faraone.

[8] E il Signore si rivolse a Mosè e ad Aron in questi termini : [9] « Quando il Faraone vi dirà: "Datemi una prova della vostra missione", allora tu dirai ad Aron: " Prendi la tua verga e gettala dinanzi al Faraone " e questa diventerà un serpente ». [10] Mosè ed Aron si presentarono al Faraone, e fecero come aveva loro comandato il Signore; gettò Aron dinanzi al Faraone e ai suoi servi la verga, che si mutò in serpente. ' ' E allora il Faraone chiamò gli esperti e i maghi, i quali mediante i loro sortilegi fecero altrettanto. [12] Gettarono cioè ognuno la propria verga a terra ed essa si cambiò in serpente; ma la verga di Aron inghiottì le loro. [13] Ma il cuore del Faraone rimase ostinato, né li volle ascoltare, come aveva predetto il Signore.

"Disse il Signore a Mosè: « I1 cuore del Faraone è inflessibile; rifiuta di

[1] Vedi sopra 4, 16.

mandar via il popolo. [15] Va' dal Faraone al mattino; egli si reca presso il Nilo-gli andrai incontro sulla riva del fiume, recando in mano la verga che si è cambiata in serpente '). [16] E gli dirai: " Il Signore Dio degli Ebrei mi manda a te per dirti: Lascia in libertà il Mio popolo che Mi presti culto nel deserto; ma tu non hai obbedito finora. [17] Così dice il Signore: Ecco ciò che ti farà conoscere che Io sono il Signore: Io vado a battere con la verga che ho in mano le acque del fiume, ed esse si convertiranno in sangue. [18]1 pesci del fiume morranno e il fiume imputridirà, cosicché gli Egiziani non potranno più bere l'acqua del fiume " ».

[19] II Signore disse a Mosè: « Parla ad Aron così: " Prendi la tua verga, stendi la tua mano sulle acque dell'Egitto, sui fiumi, sui canali, sugli stagni e su ogni raccolta d'acqua e si convertiranno in sangue " e il sangue si spargerà per tutto il paese d'Egitto perfino nei recipienti di legno e di pietra ». [20] Mosè ed Aron fecero secondo il comando del Signore e, alzata la verga, percosse [2]) le acque del Nilo alla presenza del Faraone e dei suoi servi, e si cambiarono in sangue tutte le acque del Nilo. [21] E i pesci che erano nel Nilo morirono, il fiume imputridì, cosicché gli Egiziani non poterono più bere di quell'acqua; vi era sangue in tutto il paese d'Egitto. [22] Ma poiché i maghi egiziani fecero altrettanto con le loro stregonerie, il cuore del Faraone s'indurì ed egli non li ascoltò, come aveva predetto il Signore. [2S] II Faraone fece ritorno alla sua dimora senza preoccuparsi di quanto era avvenuto. [24] Gli Egiziani scavarono nelle vicinanze del Nilo per trovare acqua da bere non potendo adoperare quella del Nilo.

[23] Trascorsi sette giorni dopo che il Signore aveva percosso il fiume, [2e] il Signore comandò a Mosè: « Va' dal Faraone e digli: " Così comanda il Signore: lascia andar via il Mio popolo affinché Mi presti culto. [27] Che, se tu rifiuti la liberazione, Io mi appresto ad infestare tutto il tuo territorio con le rane. [28] II fiume brulicherà di rane che verranno a galla e si spargeranno nella tua casa, nella tua stessa camera dove dormi, sul tuo letto, nelle case dei tuoi servi, in quelle del tuo popolo, nei tuoi forni e nelle tue madie [3]). [29] Le rane andranno addosso a te stesso, al tuo popolo e ai tuoi servi " ».

[1] ri la stessa verga che aveva Mosè nell'incontro col Signore (4, 3). [1] II soggetto è Aron; come risulta da quanto è detto nel verso precedente. [3] Per quanto questi animali preferiscano i luoghi umidi, data la quantità enorme delle rane, esse penetreranno anche nei forni riscaldati e nelle madie ove si pone la pasta a lievitare.

Q [x] II Signore disse poi a Mosè: « Comanda ad Aron così: " Dirigi la tua mano con la tua verga sui fiumi, sui canali e sugli stagni in modo che salgano dal fiume le rane sulla terra d'Egitto " ». [2] Aron stese la mano sulle acque dell'Egitto e le rane si sollevarono dal fiume invadendo tutto il paese. [3] Altrettanto fecero i maghi con le loro stregonerie, producendo invasione di rane sull'Egitto. [4] Allora il Faraone mandò a chiamare Mosè ed Aron e disse loro : « Pregate il Signore che allontani le rane da me e dal mio popolo; io lascerò partire il popolo affinché presti culto al Signore ». [5] Mosè disse al Faraone : « Gloriati pure su di me '); dimmi per quando io dovrò supplicare il Signore a favore di te, dei tuoi servi e del tuo popolo, di fare sparire le rane da te e dalla tua casa. Però rimarranno nel fiume ». [6] II Faraone disse : « Per domani ». E allora Mosè rispose : « Sia come tu chiedi; in tal modo saprai che non esiste uguale al Signore, Dio nostro. [7] Spariranno le rane da presso di te, dalla tua casa, dai suoi servi e dal tuo popolo e saranno relegate nel fiume ». [8] Mosè ed Aron uscirono dalla presenza del Faraone e Mosè rivolse preghiera al Signore per chiedere che allontanasse le rane dal Faraone. [9] II Signore esaudì la preghiera di Mosè e sparirono le rane dalle case, dai cortili e dai campi. [10] E delle rane morte se ne raccolsero mucchi, cosicché il paese fu infetto dal loro fetore. [n] Ma, accorgendosi il Faraone che esisteva una tregua ai castighi, indurì il cuore e non li ascoltò, come aveva predetto il Signore.

[12] Allora il Signore disse a Mosè di parlare ad Aron così : « Stendi la tua verga, battila sulla polvere della terra, ed essa si cambierà in insetti alati[2]) in tutto l'Egitto». [13]Essi obbedirono; Aron stese la mano con la verga perco-tendo la polvere del terreno, che si mutò in insetti che si annidarono sugli Uomini e sul bestiame; tutta la polvere della terra divenne insetti in tutto il paese d'Egitto. [14] E i maghi tentarono con i loro incantesimi di fare sparire [3]) gli insetti, ma non poterono; gli insetti erano sugli uomini e sulle bestie. [15] Allora i maghi dissero al Faraone: « Questo è il dito di Dio [4]) ». Ma il cuore del Faraone rimase chiuso ed egli non dette loro ascolto, come aveva predetto il Signore.

[16] E disse il Signore a Mosè : « Domani di buon mattino ti presenterai al Faraone mentre egli si dirige verso il Nilo e gli dirai: " Così dice il Signore: Lascia andare il Mio popolo che Mi presti culto. [17] Che, se tu rifiuti di lasciare in li-

[1] Nei miei riguardi, cioè che io ti lasci arbitro di fissare il tempo per la cessazione della piaga. Secondo altra interpretazione : « Chiedi pure una cosa che sembra impossibile ad eseguirsi ».

[2] La parola *kinnim* del testo, è assai dubbia a interpretarsi ; forse una specie di zanzara la cui struttura ci è sconosciuta. Altri spiegano: «mosche particolari-). Altri infine: «pidocchi».

[3] Secondo altra interpretazione, « di produrre ».

[4] Cioè una forza soprannaturale ma che non era ancora riconosciuta per opera del Signore. Essi confessano la loro impotenza di fronte ad un miracolo inspiegabile e irrimediabile per loro e cioè la loro impossibilità di allontanare la piaga, o secondo l'altra spiegazione di fare qualcosa di simile a quello che avevano fatto Mosè ed Aron come era avvenuto per le piaghe precedenti ; cosi essi perdevano il favore del Faraone, essendosi questi avvisto che i loro incantesimi non ave vano valore, e quindi non li chiamò più.

berta il Mio popolo Io manderò contro di te, i tuoi servi e il tuo popolo, dentro le tue abitazioni un miscuglio di animali dannosi *)» che invaderanno le case egiziane e il territorio sul quale gli Egiziani dimorano. [18] E ih quel giorno farò distinzione fra la terra di Gòscen in cui risiede il Mio popolo, nella quale non vi sarà castigo, affinché tu riconosca che Io solo sono il Signore della terra. [19] Sì ! farò una distinzione fra il Mio popolo e il tuo; domani si effettuerà questo prodigio " ». [20] Così fece il Signore: un grandissimo miscuglio di animali dannosi penetrarono nella casa del Faraone e dei suoi servi; e tutto il territorio egiziano andava in distruzione per il miscuglio delle bestie. [21] Allora il Faraone mandò a chiamare Mosè ed Aron e disse: «Andatevene, fate sacrifici al vostro Dio rimanendo nel paese». [22] Al che Mosè rispose: «Non ci conviene far così. Noi dovremo offrire un sacrificio al Signore Dio nostro di bestie sacre all'Egitto; or dunque, se offrissimo ciò che è sacro agli Egiziani certamente ci ucciderebbero [2]). [23] Noi vogliamo andare nel deserto per un cammino di tre giorni e là offriremo sacrifici al Signore Dio nostro come Egli ci comanderà ». [2i] II Faraone rispose: « Io vi lascerò andare a far sacrifici al Signore Dio vostro nel deserto, ma non vi allontanate troppo. Pregate per me [3]) ». [25] Mosè disse : « Tosto che ti avrò lasciato io pregherò il Signore che allontani domani il miscuglio di bestie da te, dai tuoi servi e dal tuo popolo; però non si rinnovi lo scherno del Faraone come per l'addietro di non lasciare andare il popolo a offrire sacrifici al Signore ». [26] Uscito dalla presenza del Faraone, Mosè pregò il Signore. [27] II Signore esaudì Mosè allontanando il miscuglio di bestie dal Faraone, dai suoi servi e dal suo popolo; non rimase alcun animale dannoso. [28] Con tutto ciò anche questa volta il cuore del Faraone rimase ostinato ed egli non lasciò andare il popolo.

Q [1] Il Signore disse a Mosè: « Va' dal Faraone e digli: " Così comanda il Signore Dio degli Ebrei: Lascia andar via il Mio popolo affinché Mi presti culto. [2] Che se tu rifiuti di liberarlo e ancora persisti nel trattenerlo, [3] la mano del Signore si poserà sul tuo bestiame che è nella campagna, sui cavalli, gli asini e i cammelli, sul bestiame grosso e minuto con una terribile pestilenza. [4] E il Signore farà una distinzione fra il bestiame d'Israele e quello dell'Egitto, né pe-

[1] Difficile è determinare che cosa indichi esattamente il testo che usa una parola che significa « mescolanza ». Forse si tratta di scarabei così comuni in Egitto o varie specie d'insetti dannosi. Altri pensa invece a bestie feroci di varie specie.

[2] II testo usa un'espressione che letteralmente significa « l'abbominio di Egitto » e allude senza dubbio ad animali che gli Egiziani consideravano come sacri. Si può intendere quindi: «faremmo cosa che per gli Egiziani è un abbominio perché ucciderem mo ammali per loro sacri » ; oppure : « uccideremmo animali che gli Egiziani considerano come dèi » ; e la parola *abbominio* sarebbe come in altri luoghi dei libri sacri un termine spregiativo per indicare i falsi dèi.

[3] Pregate per me affinché cessi la piaga del miscuglio di animali dannosi.

rirà alcunché di quanto appartiene ai figli d'Israele " ». [5] E il Signore fissò un tempo dicendo: «Domani eseguirà il Signore questo miracolo nella terra». [6] E infatti il giorno dopo si verificò l'avvenimento; morì tutto il bestiame egiziano *) e di quello dei figli d'Israele non morì un solo animale. ' Il Faraone mandò a vedere, e infatti nessun animale appartenente ad Israele era morto; malgrado ciò rimase ostinato e non lasciò andare il popolo.

[8] II Signore disse a Mosè e ad Aron: « Riempite i vostri pugni di fuliggine di fornace e Mosè poi la getti verso il cielo alla presenza del Faraone. [9] Diventerà un pulviscolo su tutta la terra d'Egitto, che, posandosi sugli uomini e sulle bestie, farà nascere ulceri producenti bubboni in tutto il paese d'Egitto ». [10] Essi presero la fuliggine di fornace e, presentatisi dinanzi al Faraone, Mosè la lanciò in aria e si produssero ulcere in forma di bubboni su uomini e bestie. [u] E i maghi non poterono resistere alla presenza di Mosè a causa delle ulcere, poiché essi stessi, come tutti gli Egiziani, erano affetti da quel male. [12] II Signore rese ostinato il cuore del Faraone e questi non li ascoltò, come aveva predetto il Signore a Mosè.

[13] II Signore disse a Mosè: « Domani di buon mattino presentati al Faraone e digli: " Così dice il Signore Dio degli Ebrei: Manda via il Mio popolo affinché Mi presti culto. [14] Poiché questa volta Io scateno tutti i Miei flagelli contro di te, i tuoi servi e il tuo popolo, in modo che sarai costretto a riconoscere che nessuno può uguagliarmi in tutta la terra. [15] Che se Io ora avessi steso la Mia mano e avessi colpito te e il tuo popolo con la peste, saresti già sparito dalla terra. [16] Ma Io. ti ho risparmiato precisamente per mostrarti la Mia potenza, e per render noto il Mio nome su tutta la terra. "E se pure ancora tu persisti ad elevarti contro il Mio popolo proibendo loro di andarsene, [18] ecco, domani a quest'ora farò piovere una grandinata così terribile che non ce n'è ricordo in Egitto dal giorno delle sue origini ad oggi. [19] Ordunque, fa sì che venga messo al sicuro in luogo riparato il bestiame, e tutto quanto si trova in aperta campagna, perché tutto quanto rimarrà all'aperto, sia uomini che bestie, e non sarà stato messo al sicuro in luogo coperto, rovesciandoglisi sopra la grandine sarà distrutto " ». [20] Colui che, fra i servi del Faraone, temette la parola del Signore,

[1] Limitatamente a quello che era nella campagna poiché parte era rimasto in luogo coperto.

mise al riparo in luogo coperto i propri schiavi e il proprio bestiame, [21] mentre chi non fece caso all'avvertimento del Signore, lasciò schiavi e bestiame all'aperto. [22] E il Signore disse a Mosè: « Stendi la tua mano verso il cielo e la grandine cadrà su tutta la terra d'Egitto, cioè sugli uomini, sulle bestie e su tutta l'erba del campo del territorio egiziano ». [23] Mosè stese la verga verso il cielo; il Signore produsse tuoni e grandine, e fulmini turbinavano verso il suolo, cosi il Signore fece cadere la grandine su tutta la terra d'Egitto. [24] Con la grandine caddero fulmini frammezzati alla grandine, avvenimento terribile che mai si era prodotto da quando l'Egitto era divenuto nazione. [25] La grandine devastò in tutto il paese tutto quanto si trovava all'aperto, uomini e bestie; e la grandine distrusse tutta l'erba e stroncò ogni albero che si trovava nella campagna. [26] Solamente sulla terra di Gòscen, abitata dai figli d'Israele, non cadde grandine. [M] II Faraone allora mandò a chiamare Mosè ed Aron e disse loro: « Questa volta ho peccato; riconosco che il Signore è giusto *'),* mentre io e il mio popolo siamo colpevoli *•).* [28] Pregate dunque il Signore affinché cessino fulmini e grandine; io vi lascerò andar via e non resterete qui oltre». [29]E Mosè rispose: «Appena uscito dalla città stenderò le mani verso il Signore in segno di preghiera e allora i tuoni cesseranno, la grandine non cadrà più, affinché tu riconosca che al Signore appartiene la terra. [30] Quanto a te e ai tuoi servi, io so bene che non temete ancora il Signore ». [31] II lino e l'orzo furono devastati, poiché l'orzo era già quasi maturo e il lino era in fiore. [32] II frumento e la spelta non furono danneggiati poiché essi sono tardivi nello sviluppo. [33] Uscito Mosè dalla presenza del Faraone, si recò fuori della città per innalzar le mani in segno di preghiera al Signore, e allora cessarono i tuoni e la grandine, e la pioggia non si riversò più sulla terra, *f** Vedendo il Faraone che erano cessati la pioggia e la grandine e i tuoni, riprese a peccare e rese ostinato il suo cuore e cosi fecero i suoi servi. [8S] E il cuore del Faraone rimase duro, ed egli non lasciò andar via i figli d'Israele, come aveva predetto il Signore per mezzo di Mosè.

[1] E giusto il Signore : le punizioni che ci ha mandato sono meritate.
[2] Noi siamo colpevoli rifiutando la partenza dei figli d'Israele.

BO

1 A ' Il Signore disse a Mosè: «Va' dal Faraone, poiché ho reso ostinato il suo cuore e quello dei suoi servi, al fine di operare in lui tutti questi Miei prodigi, [2] e allo scopo che tu possa raccontare a tuo figlio, e al figlio di tuo figlio ciò che Io ho operato in Egitto e i prodigi che ho eseguito in mezzo a loro in modo che riconosciate che Io sono il Signore ». [3] Mosè ed Aron vennero dal Faraone e gli dissero : « Così parla il Signore Dio degli Ebrei : " Fino a quando dunque, rifiuterai di umiliarti dinanzi a Me? Lascia andar via il Mio popolo che Mi presti culto. [4] Che, se tu rifiuti al Mio popolo di andar via, Io farò venire domani sul tuo paese le cavallette ■′ che ricopriranno la faccia della terra, cosicché rimarrà occultata alla vista, e inoltre divoreranno gli scarsi avanzi che ha lasciato la grandine, distruggendo ogni albero che germoglia nella campagna. [6] Esse invaderanno le tue case, quelle dei tuoi servi e di tutti gli Egiziani, avvenimento a cui mai hanno assistito né i tuoi padri, né i tuoi antenati dal giorno che vennero al mondo fino ad oggi " »; dopo di ciò si allontanò dalla presenza del Faraone. [7] Allora i cortigiani del Faraone dissero : « Fino a quando dunque questo popolo ci sarà d'inciampo? Lascia andare questa gente che prestino culto al loro Dio; non ti avvedi che l'Egitto va alla rovina?». [8] Mosè ed Aron furono richiamati alla presenza del Faraone e questi disse: «Andate pure a prestar culto al Signore Dio vostro; ma chi sono quelli che andranno?». [9]Mosè rispose : « Insieme ai nostri giovani, ai nostri vecchi andremo, con i nostri figli e figlie, con il nostro bestiame minuto e grosso ce ne andremo, poiché tutti dobbiamo celebrare una festa in onore del Signore ». [10] Ed egli replicò : *«* Sia pure il Signore con voi, come io conto di lasciarvi partire con i vostri figli ')> P[en]" sate bene che ciò che mi chiedete vi porterà disgrazia. ' ' Non come avete richiesto, ma andate voi soli uomini, e prestate culto al Signore, perché è questo che voi chiedete ». E furono scacciati dalla presenza del Faraone.

[12] II Signore disse a Mosè: « Stendi la tua mano sulla terra d'Egitto per l'invasione delle cavallette in modo che invadano -) il paese e distruggano ogni erbaggio della terra, tutto quanto ha risparmiato la grandine». [13]Mosè stese la sua verga sulla terra d'Egitto e il Signore fece soffiare un vento orientale per

[1] Risposta ironica del Faraone, e cioè : « Sia l'aiuto del Signore lontano da voi come io sono alieno dal lasciarvi andare coi vostri bambini «.

- Il testo dice: *e salirà la cavalletta.* Le cavallette venivano dal Mar Rosso il cui livello e interiore a quello d'Egitto.

tutto quel giorno e la notte seguente; al sorgere del mattino il vento orientale trasportò le cavallette, [u] che si elevarono su tutta la terra egiziana e si andarono a posare in tutto il territorio egiziano in modo straordinario; mai in avanti si era visto un fenomeno tale, né dopo nulla di simile accadrà. [15] E le cavallette ricoprirono la faccia di tutto il paese, cosicché tutto si oscurò e le cavallette divorarono ogni erba, ogni frutto d'albero, che era stato risparmiato dalla grandine e non rimase alcunché di verde degli alberi, né alcun erbaggio della campagna in tutto il paese d'Egitto. [16] Allora il Faraone si affrettò a mandare a chiamare Mosè ed Aron e disse loro : <« Io ho peccato verso il vostro Dio e verso di voi. [17] Or dunque perdona la mia colpa questa sola volta, e pregate il Signore Iddio vostro che mi liberi solamente da questo flagello ». [18] Mosè uscì dalla presenza del Faraone, e pregò il Signore. [19] II Signore sollevò un vento che soffiò dall'occidente con grande violenza, e portò via le cavallette affondandole nel Mar Rosso; non rimase neppur una cavalletta in tutto il territorio egiziano. [20] Ma il Signore rese ancora ostinato il cuore del Faraone e questi non lasciò andare i figli d'Israele.

[21] II Signore disse a Mosè: « Stendi la tua mano verso il cielo, e si spargeranno tenebre in tutto il paese, le quali si potranno palpare per la densità ') ». [22] Mosè diresse la sua mano verso il cielo e spessissime tenebre coprirono tutto il paese d'Egitto, per la durata di tre giorni. [23] Gli abitanti non si potevano vedere l'un l'altro né alcuno potè muoversi dal luogo in cui si trovava [2]), per la durata di tre giorni, mentre i figli d'Israele ebbero luce nelle loro dimore. [24] Allora il Faraone chiamò Mosè e gli disse : « Andatevene pure a prestare culto al Signore, però lasciate qui il vostro bestiame minuto e grosso, prendetevi pure i vostri fanciulli». [25] Mosè rispose: «Non solo ce ne andremo con tutta la nostra roba, ma anche tu ci darai sacrifici ed olocausti, che offriremo al Signore Iddio nostro; [26] tutto il nostro bestiame ce lo porteremo via, non ne rimarrà neppure una zoccolo [3]), perché di questo ne adopreremo per il culto del Signore Dio nostro, e oggi non sappiamo in quale modo dovremo servire il Signore finché non arriveremo là ». [27] Ma il Signore aveva reso ostinato il cuore del Faraone e questi rifiutò di lasciarli andare. [28] II Faraone disse a Mosè : « Vattene, e bada bene di non comparirmi più dinanzi perché in tal caso morrai ». [29] E Mosè disse : « Sta bene, non vedrò mai più la tua faccia ».

[1] Varie opinioni sono state espresse sull'interpretazione di questo passo. La più plausibile sem brerebbe quella di immaginare che un turbine polveroso abbia invaso l'atmosfera rendendola pal pabile al tatto.

[2] Forse atterriti dallo spavento del fenomeno.

[3] Cioè non ne rimarrà traccia.

11 [1] E il Signore aveva detto a Mosè: « Ancora con una piaga colpirò il Faraone e l'Egitto, dopo di che vi lascerà andar via, e quando vi lascerà andare vi caccerà del tutto di qua. [2] Comunica al popolo che ogni uomo chieda al proprio compagno e ogni donna alla propria compagna, oggetti d'argento e d'oro ». [3] E il Signore aveva messo il popolo in buona luce degli Egiziani; Mosè stesso era considerato grande in Egitto tanto dai cortigiani del Faraone come dal popolo.

[4] Mosè disse: « Cosi ha parlato il Signore: " Verso mezzanotte Io Mi avanzerò attraverso l'Egitto " [5] e allora morrà ogni primogenito egiziano, da quello del Faraone erede al trono, fino a quello della schiava che fa girare la macina, e tutti i primogeniti delle bestie [1]). [6] E si produrrà un grande grido in tutto il paese di cui non si ha ricordo nel passato e quale non vi sarà in avvenire. [7] Ma contro i figli d'Israele neppure un cane abbaierà [2]) né contro di loro né contro il bestiame, in modo che conoscerete che il Signore fa distinzione fra gli Egiziani e gli Ebrei. [8] E tutti i servitori che ti attorniano verranno da me e inchinandosi mi inviteranno ad andarmene insieme al mio popolo che è dietro di me; dopo di ciò me ne andrò " ». E usci dalla presenza del Faraone indignato. [9] II Signore disse a Mosè: « Il Faraone non cederà, in modo che i Miei miracoli si debbano moltiplicare nella terra d'Egitto ». [10] Ora Mosè ed Aron avevano già eseguito tutti questi miracoli dinanzi al Faraone, ma il Signore aveva indurito il cuore di lui, e non lasciò andare i figli d'Israele.

"I O [1] II Signore parlò a Mosè e ad Aron nella terra d'Egitto in questi termini: [2]« Questo mese è per voi il capo dei mesi; sarà cioè per voi il primo dei mesi dell'anno [3]). [3] Parlate a tutta la comunità d'Israele dicendo loro nel decimo giorno di questo mese: " Ognuno che sia capo di famiglia si procuri un giovane animale di bestiame minuto per i propri familiari, uno per ogni casa. [4] E se la famiglia è troppo piccola per poter consumare l'animale, si unirà al vicino più prossimo della sua casa, tenendo conto del numero delle persone, conterete ogni persona secondo quanto ne può consumare. [5] L'animale sarà senza difetti, maschio, di un anno, lo sce-

[1] Questo perché gli Egiziani raffiguravano nelle bestie delle Divinità.

[2] Letteralmente: «aguzzerà la sua lingua». Gli Ebrei non solo non soffriranno alcun male, ma non saranno disturbati neppure dall'abbaiare dei cani.

[3] Questo è Nisan, il i° mese; nella Bibbia i mesi sono sempre contati da Nisan; a certi effetti altri mesi, in tempi più tardi, sono stati considerati come il primo della serie ; fra questi il mese di Tishri (7° da Nisan), nel i° giorno del quale si suole ora iniziare l'anno.

glierete fra gli agnelli o i capretti. [H] Lo terrete in riserva fino al quattordicesimo giorno di questo mese, e allora tutta la comunità d'Israele insieme lo scannerà nel pomeriggio. [7] Si prenderà poi del suo sangue e se ne aspergeranno i due stipiti e l'architrave delle abitazioni nelle quali sarà consumato. [8] E si mangerà la carne in questa stessa notte [1]), lo si consumerà arrostito, insieme con azzime ed erbe amare. [9] Non lo si mangerà semicrudo o allessato nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, intiero, la testa, con le gambe e le interiora [2]). [10] Non ne lascerete avanzare fino al mattino e, se ne avanzasse, lo brucerete nel fuoco. [u] E così lo mangerete: con la cintura ai lombi, con i sandali ai piedi, con il bastone in mano; lo mangerete in fretta. Questa è la cerimonia pasquale [3]) in onore del Signore. [12] Io percorrerò il paese d'Egitto in quella notte e percuoterò ogni primogenito nel paese d'Egitto dall'uomo alla bestia [4]) e farò giustizia di tutte le divinità egiziane, Io sono il Signore. [13] II sangue di cui saranno tinte le case ove abitate vi servirà di segnale; riconoscendo questo segnale, Io vi passerò oltre [5]) e il flagello non avrà presa su di voi allorché colpirò l'Egitto. [u] Questo giorno sarà da voi commemorato e lo celebrerete quale festa in onore del Signore per le vostre generazioni, sia festività d'istituzione perenne. [15] Per sette giorni[6]) mangerete azzime, ma prima che giunga il primo giorno, toglierete dalle vostre case ogni lievito; poiché chiunque mangi sostanze lievitate dal primo giorno fino al settimo sarà recisa quella persona ') di mezzo ad Israele. [16] II primo giorno vi sarà sacra convocazione [8]) e altrettanto il settimo giorno. Nessun lavoro si farà in questi due giorni ad eccezione di ciò che è necessario per il cibo di ognuno: quello solamente si potrà fare. [17] Osserverete dunque la festa delle azzime, poiché è in questo stesso giorno che Io ho fatto uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto, osserverete quindi questo giorno in tutte le future vostre generazioni quale statuto eterno. [18] Nel primo mese, nel quattordicesimo giorno del mese a sera, mangerete azzime fino al ventunesimo giorno del mese stesso a sera. [19] Per sette giorni non si troverà lievito nelle vostre case, poiché chiunque mangi sostanza lievitata sarà recisa quella persona dalla congrega d'Israele, si

[1] La notte che precede il 15 di Nisan.
[2] Le interiora dovevano esser tolte e ripuiite e poi rimesse nel corpo dell'animale.
[3] II termine *Pèsach* che si trova nel testo significa « azione di saltare, passare oltre » (vedi v. 13)' Qui : sacrificio pasquale, e nell'uso comune : festa di Pasqua.
[4] Vedi II, 5.
[5] Cioè non colpirò chi si trova nelle vostre case.
[9] In tutti i paesi all'infuori della Terra d'Israele si aggiunge un giorno alle feste prescritte dalla Torà : la festa di Pèsach dura quindi otto giorni, di cui i due primi e i due ultimi di festa solenne.
[7] La pena qui accennata è quella detta *careth* (vedi Gen. 17,14).
[8] Cioè sarà giorno di festa solenne.

tratti di straniero residente nel vostro paese o d'indigeno. [20] Alcuna cosa lievitata non mangerete; in tutte le vostre abitazioni mangerete pani azzimi " ».

[21] Mosè convocò tutti gli anziani d'Israele e disse loro : « Andate a prendervi un animale del bestiame minuto secondo le necessità delle vostre famiglie, e scannate la bestia a titolo di sacrificio pasquale. [22] Prendete inoltre un fascetto di issopo ')> lo tufferete nel sangue che è nel bacile e ne tingerete l'architrave e i due stipiti con il sangue che è nel bacile; nessuno di voi esca dalla porta della propria casa fino al mattino. *? Quando il Signore passerà per colpire gli Egiziani, scorgendo il sangue sull'architrave e sui due stipiti, passerà oltre la porta e non permetterà al flagellatore di entrare nelle vostre case per colpire. [M] Voi riguarderete questo comando quale regola stabilita per te e i tuoi figli per sempre. [M] Ora quando sarete giunti alla terra che il Signore vi avrà concesso come ha promesso, osserverete questo rito. [26] E quando i vostri discendenti vi chiederanno : " Che cosa significa per voi questo rito? " [27] voi risponderete: " Questo è il sacrificio pasquale in onore del Signore, il quale passò oltre le case dei figli d'Israele, allorquando percosse l'Egitto e preservò le nostre dimore " ». E il popolo si inchinò e si prostrò. [28] Allora i figli d'Israele si affrettarono ad eseguire tutto quanto aveva ordinato il Signore a mezzo di Mosè ed Aron.

[29] A mezzanotte [2]) il Signore fece morire ogni primogenito in Egitto, dal primogenito del Faraone erede al trono fino a quello del prigioniero rinchiuso nel carcere, e i primi nati degli animali. [30] II Faraone si alzò di notte insieme ai suoi servi e a tutti gli Egiziani e vi fu un grido straziante in Egitto, poiché non vi era casa in cui non ci fosse un morto. [31] Di nottetempo chiamò Mosè ed Aron e disse loro: *«* Presto andatevene di mezzo al mio popolo, voi e i figli d'Israele, andate a prestar culto al Signore secondo le vostre richieste. [32] Prendete con voi il vostro bestiame minuto e grosso come avete detto, e andatevene; benedite anche me ». [33] E gli Egiziani fecero pressioni sul popolo per mandarli via al più presto, poiché pensavano: finiremo per morire tutti. [3,] E il popolo porto via la pasta prima che lievitasse caricandosi sulle spalle le madie avvolte negli indumenti. [35] E i figli d'Israele conformandosi al comando di Mosè richiesero

[1] *Issopo* è una pianta aromatica che ha fiori come spighe, dal grato odore di muschio. - Si tratta della notte dal 14 al 15 di Nisan.

agli Egiziani vasi d'argento, d'oro e indumenti. [36] E il Signore aveva ispirato benevolenza per questo popolo da parte degli Egiziani cosicché fu svuotato l'Egitto ')•

[37] I figli d'Israele partirono da Ra'mses '-) dirigendosi verso Succoth [3]) in numero di seicentomila maschi adulti all'infuori dei bambini[4]). [38] E anche una quantità di appartenenti a varie popolazioni si accodarono a loro, ed avevano anche bestiame minuto e grosso, mandrie assai numerose. [39] E cossero la pasta che avevano portato via dall'Egitto facendone focacce azzime, non essendo lievitata poiché erano stati cacciati in fretta dall'Egitto e non avevano potuto attendere che lievitasse, né d'altra parte possedevano altra scorta di provvigioni. [40] La dimora dei figli d'Israele in Egitto fu di quattrocentotrent'anni. [41] In capo a quattrocentotrent'anni, precisamente in quel giorno, uscirono dall'Egitto tutte la schiere del Signore. [42] Questa fu la notte predestinata dal Signore per la loro uscita dall'Egitto, questa stessa notte fu consacrata al Signore, notte di osservanza dei precetti comandati a ricordo dell'uscita per tutte le generazioni dei figli d'Israele.

[43] E disse il Signore a Mosè e ad Aron: « Questa è la norma per il sacrificio pasquale. Alcuno straniero non potrà mangiarne. [44] Qualunque schiavo acquistato con danaro dopo essere stato circonciso potrà mangiarne. [45] Lo straniero residente nel paese e il mercenario [s]) non potranno mangiarne. [4e] Ogni sacrificio pasquale sarà consumato in una stessa casa, non si potrà trasportare nulla della sua carne al di fuori, né romperete alcun osso della bestia. [47] Tutti i componenti la congrega d'Israele vi prenderanno parte. [48] Se uno straniero abita presso di te e vorrà celebrare la Pasqua del Signore, si circoncida ogni maschio; allora diventerà idoneo a celebrarla e sarà considerato come un indigeno del paese. Nessun incirconciso ne mangerà. [49] Un'unica legge avrà vigore per l'indigeno e per lo straniero che abiti fra voi ». [50] Tutti i figli d'Israele obbedirono a ciò che il Signore aveva comandato a Mosè e ad Aron; così fecero[6]). [51]E fu in questo stesso giorno che il Signore fece uscire i figli d'Israele dall'Egitto secondo le loro schiere.

13 [1] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [2] « Consacra ') a Me ogni primogenito, ogni primo parto fra i figli d'Israele sia di uomo che di bestia di proprietà di un Ebreo, appartiene a Me ». [3] E Mosè disse al popolo : « Tieni

[1] Vedi 3,22.
- Vedi 1, 11.
[3] *Succoth:* città vicina al confine egiziano, prima tappa del viaggio.
* Si può dunque calcolare all'inarca una massa di oltre due milioni di persone.
[s] Che non è ebreo.
' Cioè eseguirono tutte le prescrizioni applicabili alle circostanze.
' Come è spiegato più avanti (v. 13) la consacrazione del primogenito umano consiste nel ri scattarlo.

bene a mente questo giorno nel quale siete usciti dall'Egitto ove eravate in schiavitù, poiché è solo per la potenza del Suo braccio che il Signore vi ha tratto di là; in tale ricorrenza dunque non si mangi pane lievitato. [4] È propriamente oggi che uscite nel mese Aviv >). [5] Ordunque quando il Signore ti avrà condotto nel paese dei Cananei, Chittei, Emorei, Chiwei, Jevusei, quel paese cioè che giurò il Signore ai tuoi padri di concedere a te, paese stillante latte e miele[2]) tu celebrerai queste cerimonie in questo mese. [6] Cioè per sette giorni mangerai pane azzimo, il settimo giorno sia festa in onore del Signore [3]). [7] Durante i sette giorni si mangerà pane azzimo; e non apparirà presso di te né pane lievitato né lievito qualsiasi in tutto il tuo territorio. [8] Tu poi spiegherai a tuo figlio in quel giorno : " Noi pratichiamo questo culto in onore del Signore per tutto quello che Egli operò in mio favore alla mia uscita dall'Egitto ". [9] E porterai queste parole quale segno sul tuo braccio e memoriale fra i tuoi occhi *), i_n modo che tali segni esteriori facciano sì che la dottrina del Signore sia compenetrata in te, poiché il Signore con mano potente ti trasse dall'Egitto. [10] Osserverai questa istituzione della Pasqua al tempo stabilito di anno in anno.

[11] Allorquando il Signore ti avrà introdotto nella terra dei Cananei come giurò a te e ai tuoi padri, e te l'avrà data; [12] tu cederai al Signore ogni primo nato, cioè ogni primogenito che ti appartiene se maschio consacrerai al Signore. [13] E ogni primo nato di asino lo riscatterai mediante un agnello oppure lo abbatterai colpendolo nella nuca, e ogni primogenito di uomo riscatterai. [14] E allorché un giorno tuo figlio ti chiederà: "Che significato ha tutto questo?" tu gli risponderai: " Con mano potente ci trasse il Signore dall'Egitto, dal paese di schiavitù. [15] Quando il Faraone rifiutò ostinatamente di lasciarci in libertà, allora il Signore colpì a morte ogni primogenito in Egitto tanto fra gli uomini come fra le bestie. Appunto per questo io offro al Signore ogni primo parto maschio adatto ad essere sacrificato e ogni primogenito fra i miei figli debbo riscattare "[5]). [16] E saran scritte queste parole come segno nel tuo braccio e come frontale •) fra i tuoi occhi, che con possente braccio il Signore ci fece uscire dall'Egitto ».

B E - S C I A L L A C H .

[17] Quando il Faraone ebbe lasciato partire il popolo, il Signore non li diresse attraverso il paese dei Filistei ') che era la via più breve per arrivare alla terra di Canaan, perché il Signore pensò che, assistendo il popolo a combattimenti

[1] *Aviv:* periodo di primavera, stagione nella quale le spighe non sono ancora maturate a suf ficienza, corrispondente in terra d'Israele ai mesi di marzo-aprile.

[2] Vedi 3» 8.

[3] Vedi nota a 12, 15.

[4] Si tratta dell'obbligo che ogni Ebreo ha d'indossare i *lefillim* descrini nei particolari nella Legge orale.

[5] Un uomo può aver avuto più figli che siano primogeniti, poiché la primogenitura dei nati dipende dalla madre.

• Il testo dice *rotafoth,* vocabolo di significato dubbio. Secondo S. D. Luzzatto la radice è *tuf* che in arabo significa « circondare ». *Totafoth* quindi e un oggetto che circonda il capo. [7] Questo paese era il passaggio naturale dal basso Egitto a Canaan.

che si producessero '), avrebbe potuto pentirsi e far ritorno in Egitto. [18] II Signore dunque fece deviare il popolo attraverso il deserto arabico verso il Mar Rosso [2]) • e i figli d'Israele partirono dall'Egitto divisi in cinque gruppi[3]). [lo] E Mosè recò con sé le ossa di Giuseppe, poiché questi aveva fatto giurare i figli d'Israele prima di morire dicendo loro : « Il Signore si ricorderà di voi e allora voi trasporterete le mie ossa [4]) da qui con voi ». [20] Partirono da Succoth e si accamparono in Ethan [5]) all'estremità del deserto. [21] II Signore li guidava di giorno mediante una colonna di nube che indicava loro il cammino, e durante la notte mediante una colonna di fuoco destinata a rischiarare la via, in modo che potessero marciare giorno e notte. [22] Né la colonna di nube di giorno, né quella di fuoco di notte cessava di precedere il popolo.

"I *h* ' Il Signore parlò a Mosè dicendo così : [2] « Di' ai figli d'Israele che retro-■*■" cedano [6]) per accamparsi in faccia a Pi-hacliiroth fra Migdol ') e il mare, dirimpetto a Bà'al-Tsefon [8]); di fronte a questa località si mettano vicini alla riva del mare. [3] Allora il Faraone penserà che i figli d'Israele siano disorientati e che il deserto abbia chiuso loro la via [9]). * Io renderò indurito il cuore del Faraone, cosicché li inseguirà, e allora dimostrerò la Mia potenza sul Faraone e su tutto il suo esercito, e così riconosceranno gli Egiziani che Io sono il Signore ». Ed essi obbedirono. [5] Fu riportato al re d'Egitto che il popolo era fuggito [10]), e si cambiò la disposizione d'animo del Faraone e dei suoi servi nei riguardi del popolo, e dissero : « Quale errore abbiamo commesso lasciando andare Israele dall'essere nostro schiavo ! ». [6] Fece quindi attaccare il suo cocchio e fece venire con sé i suoi guerrieri. [7] Prese seicento cocchi scelti oltre tutti gli altri cocchi dell'Egitto e comandanti sopra ogni carro. [8] E il Signore rese ostinato il cuore del Faraone re d'Egitto; questi inseguì i figli d'Israele, i quali avanzavano trionfalmente"). °E gli Egiziani che li inseguivano, tutta la cavalleria e i carri del Faraone, i suoi cavalieri, la sua armata, li raggiunsero accampati presso il mare nelle vicinanze di Pi-hachiroth dinanzi a Bà'al-Tsefon. [10] Quando il Faraone fu vicino, i figli d'Israele, alzando gli occhi, videro gli Egiziani che si dirigevano verso di loro; presi da spavento esclamarono verso il Signore. " E ri-

[1] Certo i Filistei o altri popoli avrebbero preso le armi per impedire loro la conquista della terra, come infatti avvenne più tardi quando la paura s'impossessò del popolo al ritorno degli esploratori inviati da Mosè. Inoltre il confine dell'Egitto da quella parte era molto fortificato e quindi c'era anche il pericolo che gli Egiziani cercassero d'impedire l'uscita dei figli d'Israele.

'- Il cammino diretto sarebbe stato verso nord-est, invece furono avviati verso sud-est.

[3] Cioè in ordine militare: centro, due ali, avanguardia e retroguardia. Secondo altra interpre tazione: bene armati e bene equipaggiati".

[4] II corpo imbalsamato.

[3] Per *Succoth* vedi 12, 37. *Ethan* è l'ultima stazione di paese abitato, vicino al deserto.

[6] Diretti come erano verso sud-est dovevano puntare verso il nord.

[7] Diversi sono i pareri sull'identificazione di *Pi-hachiroth.* Alcuni vi ravvisano Pitomi altri Hieropolis nelle vicinanze di Suez. Ad occidente del mare esistono ancora le rovine di una torre, una delle tante costruite ai confini dell'Egitto. Questa forse è Migdol.

[8] Probabilmente una divinità egiziana, che i Cananei avevano portato in Egitto e si chiamo Bà'al-Tsefon per un santuario dedicato al Bà'al, I Cananei credevano che la sede delle divinità fosse nel nord, in ebraico Tsafon.

[9] Che cioè essi siano chiusi fra il deserto e il mare.

[lo] Partenza definitiva, e non assenza temporanea come aveva creduto il Faraone.

[11] II testo dice: - a mano alta • cioè: a testa alta, con portamento dignitoso e di piena fiducia.

volgendosi a Mosè gli dissero : « Non c'erano abbastanza sepolcri in Egitto che ci hai trascinati a morire nel deserto? Che cosa mai ci hai fatto con il farci uscire dall'Egitto? [12] È proprio quello che ti abbiamo detto in Egitto: " Lasciaci stare e serviremo l'Egitto, perché era certamente per noi preferibile la schiavitù egiziana alla morte nel deserto " ». [13] Mosè rispose al popolo: « Non temete; state a vedere la salvezza che il Signore opererà oggi per voi, poiché come voi avete visto gli Egiziani oggi, non li rivedrete mai più. [14] II Signore combatterà per voi e voi rimanete in attesa fiduciosa». [15] E il Signore disse a Mosè: «Perché tu esclami a Me? Ordina ai figli d'Israele di mettersi in cammino. [16] E tu alza la tua verga, stendi il tuo braccio verso il mare e fendilo, e i figli d'Israele potranno attraversare il mare all'asciutto. [17] Io poi renderò ostinato il cuore degh Egiziani, ed essi entreranno dietro di loro nel mare, e allora Io dimostrerò la Mia potenza sul Faraone, sul suo esercito, sui suoi carri e la sua cavalleria. [18] Così riconosceranno gli Egiziani che Io sono il Signore, quando avrò dimostrato la Mia potenza sul Faraone, i suoi carri e la sua cavalleria ». [19] L'inviato del Signore che marciava davanti all'accampamento d'Israele, passò dietro di loro, cioè la colonna di nube cessò di essere alla loro testa e si collocò all'indietro. [20] E si venne a trovare fra l'accampamento d'Israele e quello degli Egiziani, cosicché si produsse densa oscurità per gli Egiziani, mentre per gli Ebrei vi fu piena luce l'intera notte mediante la colonna di fuoco, e non si avvicinarono l'uno all'altro i due accampamenti per tutta la notte. [21] Mosè stese il suo braccio sul mare e il Signore fece muovere il mare *')* per tutta la notte mediante un potentissimo vento orientale, cosicché si ridusse il mare all'asciutto e le acque si divisero. [22] E i figli d'Israele entrarono in mezzo al mare reso asciutto e le acque formarono come un muro alla loro destra e alla loro sinistra [2]). [23] E gli Egiziani inseguendoli entrarono nel mare, tutti i cavalli del Faraone con i carri e i cavalieri. [24] Allo spuntare dell'alba il Signore guardò l'accampamento degli Egiziani e lo terrorizzò con colonne di fuoco e dense nubi, cosicché si produsse un grave turbamento nel campo egiziano. [25] E distaccò le ruote dei carri[3]) e dovettero procedere con difficoltà. Allora l'Egiziano gridò : « Fuggiamo davanti ad Israele, poiché è evidente che il Signore combatte per loro contro l'Egitto ». [86] II Signore disse a Mosè : « Stendi il tuo braccio sul mare e le acque si riverseranno sugli Egiziani, sui cocchi e sui cavalieri ». [27] Mosè stese il suo braccio

[1] II vento orientale non cacciò il mare perché, in tal caso, avrebbe sommerso gli Ebrei accampati ad occidente, ma spinse le acque a destra e a sinistra.

[8] Mentre per natura le acque che si sollevano tendono a riprendere poi il loro livello, in questo caso formarono come una parete ai due lati per permettere il passaggio del popolo.

[3] Le ruote dei carri affondarono nel fango e per lo sforzo che facevano i cavalli spaventati ed abbagliati dal 'fenomeno per procedere oltre, si distaccarono dai carri.

sul mare e sul far del mattino questo riprese il suo stato normale; gli Egiziani fuggendo andavano contro le onde, e cosi il Signore sommerse gli Egiziani in mezzo al mare. [28] E le acque riprendendo il loro stato normale ricoprirono carri cavalleria, tutto l'esercito egiziano che era entrato nel mare. Non ne rimase neppure uno. [29] Quanto ai figli d'Israele, .essi camminavano all'asciutto in mezzo al mare, e le acque fecero come un muro alla loro destra e alla sinistra. [30] II Signore salvò in quel giorno Israele dalla mano degli Egiziani; e Israele vide gli Egiziani cadaveri sulla riva del mare. [31] Riconobbe allora Israele la mano potente che il Signore aveva dispiegato sull'Egitto ed ebbe venerazione per il Signore e prestò piena fede al Signore e a Mosè suo servo.

"1 *C* ' Allora cantò Mosè con i figli d'Israele questo inno in onore del Signore esprimendosi così: « Canterò al Signore che si dimostrò straordinariamente eccelso. Cavallo e cavaliere precipitò nel mare. [2] Egli è la mia forza e la mia gloria; a Lui devo salvezza; Egli è il mio Dio e Lo glorificherò, è Iddio dei miei antenati e Lo esalterò. [3] II Signore è l'arbitro delle guerre. Adonài è il Suo nome. [4]1 cocchi del Faraone e l'intiero esercito lanciò nel mare e i più scelti suoi condottieri annegarono nel Mar Rosso. [5] Le acque dell'abisso li ricoprirono, essi calarono nelle voragini del mare come pietra. [6] La Tua destra, o Signore, è insigne per la potenza, la Tua destra, 0 Signore, stritola il nemico. [7] E con l'irresistibile Tua forza, afferri i tuoi avversari, scagli la Tua ira e questa li divora come paglia consumata dal fuoco. [8] Con il soffio delle Tue narici ') si ammonticchiarono le acque, si drizzarono come diga le onde, si solidificarono gli abissi in seno al mare. [9] Pensava il nemico : Lo inseguirò, tosto lo raggiungerò, dividerò il bottino, la mia brama sarà appagata, sguainerò la spada, li sterminerò. [10] Ma Tu facesti soffiare il vento e il mare li sommerse; s'inabis-

Cioè col vento potente da Te fatto soffiare.

sarono come piombo in acque potenti. [u] Chi è uguale a Te fra le divinità dei popoli? Chi è uguale a Te, cinto di santità, inaccessibile alla lode *), autore di cose meravigliose? [ia] Tu stendesti la Tua destra, la terra li inghiottì. [1S] Tu guidi questo popolo che hai liberato con la Tua misericordia, lo dirigi con la Tua potenza verso la dimora a Te sacra. [14] A tali notizie i popoli saranno atterriti tremito coglierà gli abitanti della Filistea. [15] Alla loro volta i capi dell'Idumea sbigottiscono, i prodi di Moav sono presi da terrore, si struggono tutti gli abitanti di Canaan. [16] Siano colpiti da timore e spavento, la maestà del Tuo braccio li renda immobili come pietra, finché, o Signore, il Tuo popolo abbia attraversato il Giordano, finché lo abbia passato questo popolo che è un Tuo acquisto[2]). [17] Guidali, piantali sul monte che è il Tuo retaggio, residenza che Tu Ti sei riservato, il Santuario cioè, o Signore, che hanno preparato le Tue mani. [18] II Signore regna in eterno ».

[19] Poiché i cavalli del Faraone con i cocchi e i cavalieri si erano avanzati nel mare, il Signore fece riversare su di loro le acque marine, mentre i figli d'Israele camminavano all'asciutto in mezzo al mare.

[20] Miriam la profetessa, sorella di Aron[8]), prese in mano il cembalo, e la seguirono tutte le altre donne con cembali e con strumenti di danza. [21] E Miriam faceva ripetere *) : « Cantate al Signore perché si dimostrò eccelso, cavallo e cavaliere lanciò nel mare ».

[22] Mosè fece partire Israele dalle rive del Mar Rosso [5]) ed essi si portarono al deserto di Sciur [6]), percorsero il cammino nel deserto per tre giorni e non trovarono acqua. [23] Giunsero a Mara ') e non poterono bere le acque di Mara perché erano amare; appunto per questo quella località prese il nome di Mara.

[24] II popolo mormorò contro Mosè dicendogli: «Che cosa possiamo bere?».

[25] Ed egli implorò il Signore il quale gli diede conoscenza di un legno che, quando lo ebbe gettato nelle acque, queste divennero dolci[8]). Fu in tale occa sione che il Signore impose ad Israele statuti e norme, e qui lo esperimentò ").

[26] E disse il Signore: «.Se tu ascolterai attentamente la parola del Signore Dio tuo, e farai ciò che è retto ai Suoi occhi e sarai ubbidiente ai Suoi precetti e fe-

[1] Cioè tale che è impossibile pronunziare lodi degne di Lui. Secondo altra interpretazione: che mostra la Sua terribilità con gli atti per i quali viene lodato.

[2] Che cioè Tu consideri come particolarmente Tuo.

[3] *È* uso in Oriente di nominare i componenti di una famiglia riferendosi al fratello maggiore.

[4] Come una specie di ritornello.

[5] Probabilmente si tratta della regione adiacente al litorale.

[6] Presso il confine egiziano. Alcuni pensano che si chiamasse *Sciur* = « muro », per la muraglia di difesa posta al confine.

[7] L'ubicazione di questa località è assai discussa. Certo si tratta di una fonte di acqua amara situata in quei paraggi.

[8] Pare si trattasse di un legno che per natura assorbiva il sale dall'acqua e quindi la rendeva potabile.

[9] L'esperimento della mancanza d'acqua doveva insegnare che, anche nei casi più disperati, l Signore può salvare, purché il popolo sia obbediente alla Sua parola come lo dimostra il verso seguente.

dele ai Suoi statuti, alcuna di quelle piaghe con le quali ho colpito l'Egitto non ti toccherà poiché Io, il Signore, sono Colui che ti dà la salute ».

[27] E giunsero a Elim '), là trovarono dodici fonti d'acqua e settanta palmizi e vi si accamparono presso le acque.

16 [1] Poi partirono da Elim e tutta la comunità dei figli d'Israele giunse al deserto di Sin situato fra Elim e il Sinai. Era il quindicesimo giorno del secondo mese *) dopo la loro uscita dall'Egitto. [2] Tutta la comunità dei figli d'Israele mormorò contro Mosè ed Aron nel deserto. [3] Dissero loro i figli di Israele : « Fossimo pur morti per mano del Signore [3]), in Egitto, assisi presso le marmitte contenenti carne e dove si mangiava pane in abbondanza, mentre ci avete condotti in questo deserto per far morir di fame tutto questo popolo [4]) ».

[4] E il Signore disse a Mosè : « Ecco Io farò piovere per voi un nutrimento dal cielo, il popolo andrà a raccoglierne giorno per giorno quanto gli è necessario, in tal modo Io potrò sperimentarlo se egli vuole obbedire alla Mia legge o no [6]). [5] Ma nel giorno sesto della settimana ')> quando prepareranno ciò che avranno portato dal campo, si troverà doppia razione del raccolto giornaliero ». [6] Mosè ed Aron dissero a tutti i figli d'Israele : « Questa sera voi avrete nuova prova che è il Signore che vi ha fatto uscire dall'Egitto. ' E domattina voi sarete testimoni della gloria del Signore, quando dimostrerà di aver accolto le vostre richieste; d'altra parte noi che cosa possiamo fare che mormorate contro di noi?». [8]E aggiunse Mosè: «Si, voi vedrete quando il Signore a sera vi darà la carne per mangiare e al mattino pane a sazietà, che il Signore ascoltò le mormorazioni che avete a Lui rivolto: ma noi che colpa abbiamo? Non contro di noi sono le vostre mormorazioni, ma contro il Signore ». [9] Mosè disse ad Aron : «Comanda a tutta la congrega dei figli d'Israele: Avvicinatevi dinanzi al Signore, poiché ha ascoltato le vostre mormorazioni ». [10] Ora mentre cosi parlava Aron alla congrega dei figli d'Israele, questi, rivolgendosi verso il deserto, videro apparire la maestà divina attraverso la nube.

" Il Signore parlò a Mosè cosi: [12]«Io ho ascoltato le mormorazioni dei figli d'Israele. Parla loro in questi termini: Verso sera mangerete carne e al

[1] Si identifica da alcuni col torrente detto Gharndal a sud di Suez, luogo di sorgenti e di grande vegetazione.
[2] Secondo da Nisan cioè Ijar (J2, i).
[3] Cioè di mone naturale.
[4] I lamenti erano dovuti alla mancanza di carne e pane.
[/] Il Signore vuol riferirsi all'osservanza del Sabato, come è spiegato più oltre. ■
Venerdì.

mattino seguente vi sazierete di pane, e cosi riconoscerete che Io sono il Signore Dio vostro». [13] Effettivamente alla sera arrivarono in volo le quaglie ') e ricoprirono l'accampamento, e al mattino uno strato di rugiada si stendeva attorno al campo. [14] E, evaporato lo strato di rugiada, apparì sulla superficie del deserto qualcosa di minuto, di granuloso, fine come brina gelata in terra. [15] A tal vista i figli d'Israele si chiesero l'un l'altro: «Che cos'è questo?» perché non sapevano che cosa fosse. E Mosè disse loro : « Questo è il pane che il Signore vi ha mandato per cibo. [16]Ecco ciò che ha prescritto in proposito il Signore: ne raccolga ognuno secondo le proprie necessità, un 'òmer -) a testa altrettanto ciascuno secondo il numero delle persone coabitanti nella tenda stessa cosi ne prenderete». [17]Cosi fecero i figli d'Israele e ne raccolsero chi più chi meno. [18] Misurarono poi con recipiente del contenuto di un 'òmer; ora colui che ne aveva molto non ne ebbe di superfluo e colui che ne aveva raccolto in quantità minima non ne ebbe penuria; ciascuno insomma aveva raccolto in proporzione delle proprie necessità. [19] E disse loro Mosè: « Nessuno ne lasci avanzare fino al giorno dopo ». -° Ma, non dando retta a Mosè, alcuni ne fecero avanzare fino al mattino seguente: si produssero vermi e puzzò. E Mosè si irritò contro di loro. [21] Da allora raccolsero mattina per mattina, ciascuno a seconda delle proprie necessità, nelle prime ore, perché via via che il sole si faceva caldo, si fondeva. [22] Ora avvenne nel sesto giorno [1])> essi raccolsero doppia razione, cioè due 'òmer per ognuno, e allora tutti i capi tribù vennero ad annunziarlo a Mosè. [23] Ed egli loro rispose : « Ciò precisamente è quello che ha detto il Signore: domani è solenne giorno di riposo, è il Sabato consacrato al Signore; tutto quanto volete cuocere cuocetelo oggi, e altrettanto dicasi per quello che volete cucinare. Tutto quanto avanza tenetelo in riserva fino a domani ». -' Essi infarti ne lasciarono fino al domani secondo il comando di Mosè, e non puzzò né si produssero vermi. [2fi] Mosè disse poi nel settimo giorno[4]): «Mangiatelo oggi poiché oggi è Sabato consacrato al Signore, oggi non ne troverete all'aperto. [26] Per sei giorni consecutivi andrete a raccoglierlo, ma nel settimo giorno che è Sabato non ve ne sarà ». [27] Ora il settimo giorno qualcuno del popolo andò a raccoglierne, ma non ne trovò.

[28] II Signore allora disse a Mosè ■'■) : « Fino a quando voi rifiuterete di osservare i Miei precetti e i Miei insegnamenti? [2n] Considerate che il Signore vi ha dato il Sabato, perciò Egli vi ha concesso doppia razione di manna nel sesto giorno. Ognuno dunque rimanga dove si trova, né alcuno esca dalla propria abitazione *) nel giorno settimo ». [M] E il popolo quindi riposò nel giorno settimo. [31] La casa d'Israele dette a questa sostanza il nome di manna ') ed essa assomigliava a granelli di coriandolo bianco e aveva il sapore di una frittella cotta al

[1] Le loro migrazioni avvengono in primavera e in autunno, a grandi stormi, dall'Africa verso l'Europa o inversamente attraverso il Mediterraneo o la terra di Israele e la Penisola del Sinai. Dopo lungo volo rimangono spossate, calano e si possono prendere con facilità. La carne è molto buona, ma assai grassa e può produrre gravi disturbi digestivi (Num. 11,33").

[l] Misura corrispondente circa a 3-4 litri o a circa 43 uova.

[3] Vedi sopra v. <;.

[4] Sabato.

[5] S'intende, perché lo riferisse al popolo.

[6] Per raccogliere la manna.

[7] In ebraico *man* che significa: -che cosa?» (vedi v. 15).

miele. [32] Mosè disse: « Ecco ciò che ordina il Signore: Manna nel quantitativo di un 'òmer rimanga in deposito per le vostre generazioni; affinché esse conoscano il pane di cui vi ho nutrito nel deserto quando vi feci uscire dalla terra di Egitto». [33]E Mosè disse ad Aron: «Prendi un'urna, riempila di un quantitativo di un 'òmer di manna e mettila dinanzi al Signore, cioè dinanzi all'Arca della Testimonianza [x]) come ricordo per le vostre generazioni ». [34] Come il Signore aveva comandato a Mosè, Aron depositò l'urna dinanzi all'Arca della Testimonianza [2]) per essere conservata. [35] Ora i figli d'Israele mangiarono la manna per quarant'anni, fino al loro arrivo in terra abitata, cioè ne mangiarono finché giunsero ai confini del paese di Canaan. [36] L''òmer era la decima parte dell'efà [3]).

lY [J] Tutta la comunità dei figli d'Israele partirono dal deserto di Sin passando per varie stazioni[4]), per comando del Signore si accamparono in Refidim [5]) ove mancava l'acqua per dissetare il popolo. [2] E il popolo insorse contro Mosè esclamando: «Dateci[4]) dell'acqua per bere». Mosè rispose loro: « Perchè vi rivoltate contro di me? Perché volete sperimentare il Signore? ». [3] II popolo assetato di acqua mormorò contro Mosè dicendogli: «Perché ci hai fatti uscire dall'Egitto, per fare morire di sete me, i miei figli e il mio bestiame? ». [4] E Mosè si rivolse in preghiera al Signore dicendo : « Che cosa posso fare a questo popolo? Poco ci manca che mi lapidino ». [5] E il Signore disse a Mosè: «Avanzati alla testa del popolo accompagnato da alcuni fra gli anziani di Israele, e quella verga con la quale hai percosso il fiume in Egitto, prendila con te e va'. [6] Ecco Io ti precederò là presso una rupe al monte Chorev, e tu batterai con la verga sul sasso dal quale uscirà l'acqua e il popolo ne berrà ». Così fece Mosè alla presenza degli anziani d'Israele. [7] E quel luogo si chiamò Massa e Merivà ') a causa della querela dei figli d'Israele e perché avevano tentato il Signore dicendo : « Vedremo se il Signore è con noi o no ».

[8] Quindi venne 'Amalec[8]) e attaccò Israele in Refidim. [9] Mosè disse a Giosuè [9]): « Scegliti alcuni bravi guerrieri e va' a combattere 'Amalec; domani

[1] Dopo che sarà costruita.
[2] In seguito, perché allora ancora non esisteva.
[3] Misura di capacità contenente circa 30-40 litri.
[4] Le stazioni sono ricordate nel libro dei Numeri 33, 12-14.
[5] Vicino al massiccio del Chorev si trova Gebel Refayed con la piccola oasi; questa è forse la sosta di Refidim.
***** II verbo al plurale sembra indirizzarsi o contro Mosè ed Aron o contro il Signore e Mosè.
[7] «Tentazione» e «querela».
[8] Cioè **gli** Amaleciti. Essi erano un popolo di beduini dell'Arabia Petrea al.sud di Canaan, di scendenti da .'Amalec (Gen. 36,12).
[9] Giosuè figlio di Nun, ministro e discepolo di Mosè.

io mi metterò sulla sommità della collina e terrò in mano la verga del Signore ». [10] Giosuè eseguì il comando di Mosè iniziando battaglia contro 'Amalec, e nello stesso tempo Mosè, Aron e Chur *) salirono in cima alla collina. [u] Ora fintantoché Mosè teneva alzate le sue mani, vinceva Israele; quando le abbassava, vinceva 'Amalec. [12] Ma le braccia di Mosè erano pesanti, allora presero una pietra, gliela misero sotto, egli vi si assise sopra e Aron e Chur sostenevano le sue braccia l'uno da una parte e l'altro dall'altra cosicché le sue braccia poterono sostenersi sino al tramonto del sole. [13] E Giosuè sconfisse 'Amalec e la sua gente a fil di spada.

[14] II Signore disse a Mosè: «Scrivi in un libro il ricordo di questo grande avvenimento e trasmettilo oralmente a Giosuè, che Io ho stabilito di cancellare la memoria di 'Amalec di sotto il cielo [2]) ». [15] Mosè fabbricò un altare che nominò: Dio è la mia bandiera. [16] E disse: « Il Signore pone la mano sul Suo trono [3]), guerra ad 'Amalec di generazione in generazione ».

I T H R Ò

1 O [1] Ithrò, sacerdote di Midian, suocero di Mosè, ebbe notizia di ciò che aveva operato il Signore per Mosè e per Israele Suo popolo, specialmente per avere fatto uscire Israele dall'Egitto. [2] Allora Ithrò, suocero di Mosè, ricondusse a lui Tsipporà sua moglie, dopo che egli l'aveva rimandata. [3] E menò pure con lui i suoi due figliuoli, l'uno chiamato Gheresciom poiché il padre, alla nascita del figlio, aveva pensato: «Forestiero io sono in terra straniera[4])». [4] E l'altro si chiamava Eli'èzer, poiché il padre disse: « Il Signore di mio padre mi è venuto in aiuto e mi ha salvato dalla spada del Faraone [5]) ». [5] E Ithrò, suocero di Mosè, arrivò con i figli e la moglie per trovare Mosè nel deserto ove questi era accampato vicino al monte del Signore. [6] E fece dire a Mosè : « Io, tuo suocero Ithrò, sono qui, presso di te, accompagnato da tua moglie insieme ai due figliuoli ». [7] Mosè si recò ad incontrare suo suocero, gli si prostrò e lo baciò e si salutarono scambievolmente e poi si ritirarono nella tenda di Mosè. [8] E Mosè raccontò al suocero tutto quanto il Signore aveva operato contro il Faraone d'Egitto a causa d'Israele e tutte le peripezie che avevano subito durante il viaggio, e come il Signore li aveva salvati. [9] E si rallegrò Ithrò per tutto il

[1] Personaggio finora ignoto ; c'è chi lo ritiene marito di Miriam, sorella di Mosè, 0 figlio di lei.

[2] Siccome in questa battaglia 'Amalec fu sconfitto ma non annientato, fu comandato a Mosè che rimanesse traccia scritta dell'avvenimento e di ciò che aveva commesso questo nemico, e che era volontà del Signore, col tempo, di fare sparire il popolo di 'Amelec dal mondo per l'iniquità compiuta.

[3] Cioè, giura.

[1] Vedi 2, 22.

[5] *El* = «Dio»; *'èzer* ~ «aiuto». L'accenno alla spada del Faraone richiama il fatto narrato sopra (2, **ri-15).**

bene che il Signore aveva fatto ad Israele salvandolo dalle mani degli Egiziani.
[10] E disse Ithrò : « Benedetto sia il Signore che vi ha salvato dalle mani degli Egiziani e del Faraone e che ha sottratto questo popolo dal dominio dell'Egitto.
[11] Ora io riconosco che il Signore è più grande di qualsiasi divinità, poiché nella maniera che gli Egiziani insolentirono contro di essi furono puniti ». [1Z] E Ithrò, suocero di Mosè, offri olocausti e sacrifici in onore del Signore. E Aron e tutti gli anziani di Israele vennero a partecipare al banchetto insieme con il suocero di Mosè dinanzi al Signore. [13] II giorno dopo Mosè si assise per render giu stizia al popolo, e questi stava in piedi presso di lui da mattino a sera. [u] Allora il suocero di Mosè, vedendo come egli procedeva nei riguardi del popolo, gli disse: «Che cos'è mai quello che fai al popolo? Perché tu solo stai seduto[1]) e tutto il popolo ti sta intorno da mattino a sera? ». [15] E rispose Mosè a suo suo cero: « Il popolo viene da me per consultare il Signore. [ie] Quando essi hanno qualche questione mi viene sottomessa in giudizio e allora io pronunzio sentenze fra le parti, facendo conoscere i decreti del Signore e i Suoi insegnamenti ». "Ma il suocero di Mosè replicò: « Il procedimento che tu segui non è buono. [18] Finirai per stancarti tu e il popolo che ti sta attorno, perché il peso è troppo grave per te e non potrai sopportarlo da solo. [19] Ordunque ascoltami. Io voglio consigliarti, e il Signore sia con te: rappresenta tu solo il popolo di fronte a Dio [2]). [20] Fa' presente a loro gli statuti e le dottrine istruendoli sulla via che devono se guire e la condona che essi debbono tenere ■"). [zl] Scegliti poi fra tutto il popolo persone ragguardevoli, tementi del Signore, uomini di provata lealtà, nemici del lucro, e mettili sopra di loro quali capi di migliaia, di centinaia, di cinquan tine, di diecine. [22] Essi giudicheranno il popolo in permanenza: ogni questione di grande importanza la sottoporranno al tuo giudizio, ed essi risolveranno le questioni più lievi, così il tuo peso sarà meno grave perché essi lo sopporteranno insieme a te. [M] Se tu adotterai questo mio consiglio, e il Signore lo consentirà, potrai sopportare il peso e il popolo si recherà dal giudice che più speditamente risolverà le questioni ». [24] Mosè ascoltò il consiglio del suocero e fece tutto quanto gli aveva suggerito. [2:'] E scelse Mosè uomini di merito fra tutto Israele e li creò magistrati del popolo, capigruppi di mille, cento, cinquanta, dieci per-

[1] Come giudice.
'-' Questa 6 un'adesione a ciò che Mosc aveva già detto nel precedente v. 15.
[1] Altra adesione a ciò che e detto nel v. 16 e cioè riguardante le leggi generali.

sone. [28] Ed essi avevano il mandato di giudicare il popolo in permanenza, i casi più difficili li presentavano a Mosè, mentre le questioni ordinarie le decidevano essi stessi. ″ Dopo di che Mosè congedò suo suocero, il quale fece ritorno al suo paese in Midian.

19 [1] Nel terzo mese dell'uscita dei figli d'Israele dalla terra d'Egitto, il giorno stesso della neomenia, giunsero nel deserto di Sinai ')• [2] Partiti da Rc-fidim '-), entrarono nel deserto di Sinai, ivi si accamparono; Israele si arrestò di fronte al monte. [3] E Mosè salì incontro al Signore, e Questi chiamandolo dall'alto della montagna, gli disse: « Indirizza questo messaggio alla casa di Giacobbe e questa dichiarazione ai figli d'Israele: [4] " Voi avete visto con i vostri occhi ciò che Io feci agli Egiziani, vi portai come su ali di aquila •"), e vi feci giungere presso di Me [4]). [5] Ordunque, se voi ubbidirete alla Mia voce e manterrete il Mio patto, sarete per Me quale tesoro fra tutti i popoli, poiché a Me appartiene tutta la terra. [G] E voi sarete per Me un reame di sacerdoti, una nazione consacrata " [5]). Sono queste le parole che dirai ai figli d'Israele ». [7] Mosè, di ritorno, convocò gli anziani del popolo esponendo loro tutte queste parole, come il Signore gli aveva comandato. [8] II popolo con voce unanime rispose: *«* Tutto ciò che ha detto il Signore, noi lo eseguiremo ». E Mosè riportò al Signore le parole del popolo *). [J] II Signore disse a Mosè : « Ecco Io ti apparirò attraverso una densa nube affinché il popolo oda mentre ti parlo e in tal modo avranno piena fiducia in te anche per l'avvenire » e Mosè riferì al Signore le parole del popolo. [l0] E il Signore disse a Mosè: «Recati presso il popolo, purificali oggi e domani e si lavino i loro vestiti. " Così siano pronti per il terzo giorno, poiché in tale giorno scenderà il Signore alla presenza del popolo sul monte Sinai[I])- [vi] E metterai un segnale di confine intorno al monte, avvertendoli: State bene attenti di non salire sul monte né di toccarlo all'estremità perché chiunque lo toccasse ne morrebbe. [I3] Nessuna mano lo tocchi, poiché chi lo toccasse sarebbe lapidato o ucciso a colpi di frecce, sia bestia 0 uomo, non sopravviverebbe; quando verrà suonato il corno a lungo, essi[8]) potranno salire sul monte». [14]JViosè discese dal monte verso il popolo, comandò loro di essere in stato di purità, e si lavarono gli indumenti. [15]E aggiunse: « Tenetevi pronti per il terzo giorno e non vi avvicinate a qualsiasi donna ') ».

[1] L'ubicazione precisa è incerta. Secondo amica tradizione, il monte Sinai sarebbe quei luogo che gli Arabi chiamano Gcbel-Musa, monte di Mosè, che si trova a sud della penisola del Sinai fra Suez e Elath.

[2] Vedi 17,1.

[3] Io vi feci passare il mare impunemente come fanno le aquile, al volo, o : vi ho salvato come fa l'aquila che reca i suoi piccoli sopra le ali quando si innalza in volo.

[4] Cioè al luogo dove Io intendo manifestarmi a voi.

[5] Questo passaggio è della massima importanza in quanto in esso sono compendiati la missione e il destino d'Israele.

* Non che il Signore avesse bisogno di questo rapporto, ma risalendo la montagna, Mosè vo *e* mostrare al popolo che il Signore aveva gradito la loro accettazione.

' I giorni di preparazione erano il 4 e il 5 di Sivan, cosicché il terzo giorno in cui apparve a Divinità era il 6 di Sivan, giorno di Sciavu'oth.

[8] Cioè Aron, i figli e i settanta anziani prescelti.

[9] Avvicinarsi a donna significa avere rapporto sessuale.

16 Al terzo giorno sul far del mattino vi furono tuoni, lampi e una bruma opaca sul monte, suono molto forte di corno, e tutto il popolo che era nell'accampamento fu preso da grande spavento. 17 Mosè fece uscire dall'accampamento il popolo perché si avanzasse verso il Signore [x]); il popolo si fermò ai piedi del monte. 18 E il monte Sinai era tutto fumante perché il Signore vi era disceso in mezzo al fuoco, e il suo fumo si elevava come quello di una fornace, e la montagna si scuoteva violentemente. 19 II suono dello sciofar [2]) andava sempre più rafforzandosi; Mosè parlava e il Signore gli rispondeva con voce fragorosa[3]). 20 Essendo disceso il Signore sul monte Sinai, chiamò Mosè in cima al monte e questi salì. 21 E il Signore disse a Mosè : « Scendi per ammonire il popolo che non si azzardino ad avvicinarsi verso il Signore per contemplare la Sua gloria, nel qual caso molti di loro perirebbero. 22 Anche i sacerdoti che sogliono accostarsi al Signore [4]) osservino i comandi di mantenersi puri e di non oltrepassare i confini imposti al popolo, affinché il Signore non li debba colpire ». 23 E Mosè rispose al Signore : « Il popolo non potrà salire sul monte Sinai, poiché già Tu ci hai avvertito dicendo: " Metti i confini intorno al monte e dichiaralo sacro " ». 24 II Signore gli disse : « Va' e discendi, e poi risalirai accompagnato da Aron, ma i sacerdoti e il popolo non tentino di salire verso il Signore, perché potrebbero esser colpiti ». 25 Mosè discese verso il popolo per riferire ciò che a lui era stato comandato.

1 II Signore pronunziò tutte queste parole, dicendo così: 2 « Io sono il Signore Iddio tuo che ti feci uscire dalla terra d'Egitto, dalla casa degli schiavi[5]).

20 3 Non avrai altri dèi al Mio cospetto. 4 Non ti farai alcuna scultura [6]) né immagine qualsiasi di tutto quanto esiste in cielo al di sopra o in terra al di sotto 0 nelle acque al di sotto della terra. 5 Non ti prostrare loro e non adorarli poiché Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso ') che punisce il peccato dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione [8]) per coloro che Mi odiano. 6 E che uso bontà fino alla millesima generazione per coloro che Mi amano e che osservano i Miei precetti.

7 Non pronunziare il nome del Signore Dio tuo invano [9]). Poiché il Signore non lascerà impunito chi avrà pronunciato il Suo nome invano.

1 S'intende, fino al limite permesso (v. 12).
2 Corno di montone.
3 A mezzo di voce espressamente creata per la circostanza.
4 Per fare i sacrifizi. Allora fungevano da sacerdoti i primogeniti.
5 Introduzione al decalogo, e cioè : Sono Io il Signore che ti fece uscire dall'Egitto con mira coli ai quali tu stesso hai assistito, cosicché hai potuto riconoscere che Io sono l'unico Dio, padrone di tutta la terra.
6 Per adorarla.
' Geloso dei Suoi diritti, cioè che pretende essere adorato e riconosciuto Egli solo come Dio.
8 Se essi seguiranno l'esempio degli errori degli avi. La Torà non imputa ai figli virtuosi le colpe dei padri. Gli atti sono personali, perché sono liberi. Solo il padre colpevole sarà doppiamente pu nito e per sé e per i figli che avrà pervertito; il padre virtuoso doppiamente ricompensato e per 1 propri meriti e per quelli dei figli che avrà allevato al bene come lui.
9 Qui si tratta del giuramento falso, ma si condanna anche l'uso in modo profano o frivolo de nome del Signore.

[8] Ricordati del giorno di Sabato[l]) per santificarlo. [9] Durante sei giorni lavorerai e farai ogni tua opera. [10] Ma il settimo giorno sarà giornata di cessazione dal lavoro dedicata al Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo schiavo né la tua schiava né il tuo bestiame né il forestiero che si trova nelle tue città. [u] Poiché in sei giorni il Signore creò il cielo e la terra, il mare e tutto quanto essi contengono, riposò nel giorno settimo; per questo il Signore ha benedetto il giorno del Sabato e lo ha santificato.

[12] Onora tuo padre e tua madre,, affinché si prolunghino i tuoi giorni sulla terra che il Signore Dio tuo ti dà[2]).

[13] Non uccidere.

[14] Non commettere adulterio.

[15] Non rubare.

[16] Non fare falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

[17] Non desiderare la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie di lui né il suo schiavo e la sua schiava né il suo bue né il suo asino né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo [3]) ».

[18] Tutto il popolo fu testimone di questi tuoni, dei lampi, dello strepitoso suono dello sciofar, del monte fumante. A tale spettacolo il popolo tremò e si tenne ad una certa distanza. [19]E dissero a Mosè: « Sii tu a parlarci e noi po tremo ascoltare, ma che il Signore non ci parli, che potremmo morire ». [20] E Mosè rispose al popolo: « Non temete affatto; è soltanto per mettervi alla prova che il Signore è venuto a voi e affinché il timore di Lui vi sia sempre presente in modo che non abbiate a peccare ». [21] E il popolo rimase lontano dal monte mentre Mosè si avvicinò al denso della nube ove era il Signore.

[22]E il Signore disse a Mosè: «Parla cosi ai figli d'Israele: " Voi foste testimoni che dall'alto del cielo Io vi ho parlato. [2S]Non associate a Me nessuna divinità né d'argento né d'oro; nessuna ne farete per vostro uso ". [24] Farai per Me un altare di terra sul quale offrirai i tuoi olocausti, i tuoi scelamim[4]), il tuo bestiame minuto e grosso; in qualunque luogo permetterò che venga ricordato il Mio nome, verrò a te per benedirti. [25] E quando vorrai erigermi un altare di pietra non costruirlo di pietre scalpellate, perché maneggiando il ferro sulla pietra per scalpellarla, tu la renderesti profana [6]). [26] Non monterai sul Mio altare mediante scalini, in modo che la tua nudità non venga a scoprirsi[6]).

[1] Ricordati del Sabato che Io già consacrai in occasione della caduta della manna (16, 23).

[2] - Se tu onorerai colui che è la sorgente della tua vita, avrai il merito che la vita stessa si prolungherà. Alcuni pensano che il decalogo intero si indirizzi al popolo in generate nonostante il carattere individuale di ogni precetto e quindi qui si tratterebbe non della vita umana, ma della longevità sociale del mantenimento perpetuo della nazione.

[3] Si tratta qui dei peccati di pensiero, più importanti degli altri dinanzi a Dio, poiché in ogni atto è il pensiero, l'intenzione, che Dio giudica. Secondo altri si tratta di azioni indirette tendenti ad appropriarsi di ciò che appartiene ad altri.

[4] Vedi 24, 5, nota 2.

[r'] Cioè cambieresti la sua forma naturale e quindi diverrebbe inservibile per la costruzione di un altare. Secondo altri perché l'altare è simbolo di pace e il ferro, col quale si fanno le armi, simbolo di guerra e di distruzione.

['] In obbedienza a questo divieto, si saliva sull'altare mediante un piano inclinato.

M I S H P A T I M

21 [1] Ecco ancora gli statuti che tu esporrai a loro. [2] Se tu acquisti uno schiavo ebreo [1]), per sei anni resterà schiavo e al settimo sarà rimesso in libertà senza pagare il riscatto. [3] Se egli è venuto solo, solo uscirà; se aveva moglie anch'essa andrà in libertà con lui. * Se invece il padrone gli avesse datò una donna [2]), la quale avesse procreato figli o figlie, la donna coi bambini suoi apparterrà al padrone ed egli solo andrà in libertà. [5] Ma se lo schiavo dice: ″ Io amo il mio padrone, la mia donna, i miei figli[3]), non voglio andare in libertà ", [6] il padrone allora lo condurrà al tribunale [4]) e lo metterà vicino alla porta o allo stipite il padrone gli forerà l'orecchio con la lesina [5]) ed egli così io servirà per sempre «). [7] Se un uomo vende la propria figlia quale schiava [7]), essa non dovrà uscire dal possesso ' del padrone alla maniera degli altri schiavi. [8] Se al padrone non piacesse, in modo che egli non la destini a se stesso, egli ha l'obbligo di affrancarla senza esigere alcun risarcimento [8]); egli non avrà il diritto di venderla ad una famiglia estranea come fosse una sua proprietà, poiché questo rappresenterebbe un inganno nei riguardi di lei[9]). [9] Se egli l'avrà destinata in sposa a suo figlio, essa godrà di tutti i diritti di moglie legittima. [10] Se egli sposerà poi un'altra donna, non dovrà farle mancare il nutrimento, gli indumenti e la coabitazione. [n] Se egli poi non procede nei riguardi di lei secondo una di queste tre condizioni[10]), essa uscirà libera senza nulla pagare.

[12] Chi percuote un uomo in modo da ucciderlo, sarà condannato a morte. [13] Quando non ci sia intenzione di uccidere e solo il Signore [u]) glielo avrà fatto capitare sotto mano, ti designerò un luogo ove possa rifugiarsi[12]).

[14] Ma se alcuno agisse con premeditazione contro il suo simile per ucciderlo con inganno, tu punirai di morte l'omicida, si trattasse anche di arrestarlo presso il Mio altare.

[15] Chi abbia percosso padre e madre sarà fatto morire.

[16] Colui che avrà rapito un uomo e l'abbia venduto, se era stato trovato nel suo possesso, sarà messo a morte.

[17] Colui che maledice suo padre 0 sua madre, sarà messo a morte.

[18] Se due uomini contendono fra di loro e uno percuote l'altro con un colpo

[1] L'Ebreo essenzialmente libero non poteva esser venduto altro che per sua volontà o per condanna del tribunale quando, avendo rubato, non avesse da risarcire il furto.

[2] Una vera e propria schiava, non ebrea, affinché procreasse dei figli che sarebbero essi pure schiavi.

[3] Cioè la schiava cananea e i figli da lei procreati.

* Il testo dice : « a Dio », in quanto ogni giustizia emana dal Signore.

[5] Era questa una specie di segno della proprietà definitiva; inoltre si poteva considerare come un marchio d'inferiorità inflitto a chi disdegnava la propria libertà.

[6] Secondo la tradizione talmudica deve intendersi : fino all'anno del Giubileo (Lev. 25, io).

[7] Dal seguito risulta che si tratta di figlia minorenne che il padre affida ad altra persona coll'intenzione che lo serva e, giunta all'età del matrimonio, venga sposata da lui 0 da un suo figlio.

[8] Cioè senza richiedere alcun compenso nel caso che avesse servito per meno di sei anni.

[9] Perché egli l'aveva acquistata con l'intenzione o di sposarla 0 farla sposare al figlio 0 liberarla.

[10] Indicate al v. 8 e seguenti. Secondo altri se non adempirà agli obblighi di cui al v. io.

[11] II testo dice : « il Signore glielo avrà fatto capitare ». L'idea religiosa fa risalire fino al Signore ogni fatto accidentale estraneo alla volontà, ciò che volgarmente si attribuisce al caso o all'azzardo.

[12] Mosè destinò tre città ad oriente del Giordano come città di rifugio per gli omicidi colposi e, dopo la conquista di Canaan, Giosuè ne scelse altre tre ad occidente. Vedi Num. 35» 9-34-

di pietra o con il pugno e il colpito non muore subito, ma è costretto a mettersi a letto, [19] se si rialza dal letto e può camminare appoggiato al bastone *), il per. cuotitore sia assolto [2]), tuttavia pagherà i danni per la sua degenza e le spese per le cure mediche.

[20] Se uno percuote con il bastone il proprio schiavo o la propria schiava producendogli la morte, questi dovrà esser vendicato [3]). [21] Però se lo schiavo percosso sopravvivesse almeno un giorno o due, non sarà vendicato perché si considera proprietà del padrone[4]).

[22] Se alcuni uomini venissero a rissa e l'uno di loro urtasse una donna incinta in modo da farla abortire senz'altro danno [5]), egli sarà condannato a pagare quell'ammenda che il marito della donna colpita avrà richiesto e i giudici avranno approvato. [23] Se invece la moglie morrà, farai pagare corpo per corpo. [24] Occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede. [25] Bruciatura per bruciatura, piaga per piaga, contusione per contusione [6]).

[26] Qualora qualcuno percuota il suo schiavo o la sua schiava in un occhio in modo che non possa più servirsene, lo manderà in libertà in compenso dell'occhio. [27] Se con una percossa causasse la caduta di un dente di un suo schiavo 0 di una sua schiava, renderà loro la libertà in compenso del dente ').

[28] Se un toro cozza un uomo o una donna in modo da produrre loro la morte, il toro deve esser lapidato con proibizione di mangiarne la carne [8]) e il proprietàrio della bestia sarà esente da pena [9]). [29] Se si trattasse però di un toro che avesse l'abitudine di cozzare per Paddietro e il padrone, avvertito, non l'avesse sorvegliato, se la bestia avesse prodotto la morte di un uomo o di una donna, il toro sarà lapidato e pure il padrone sarà fatto morire [10]). [30] Quando gli verrà imposto un riscatto, il colpevole pagherà il riscatto della sua vita secondo quanto gli verrà imposto [u]). [31] Se un toro cozzerà un giovanetto o una giovane ragazza, verrà applicata la stessa legge. [32] Se la bestia cozzasse uno schiavo o una schiava [12]) cananei si pagherà al loro padrone una somma di trenta sicli[13]) e il bue sarà lapidato.

[33] Se qualcuno aprisse una fossa 0 scavasse una fossa e poi non la ricoprisse,

[1] Secondo altra interpretazione: «completamente guarito».

[2] Cioè non condannato a morte come omicida.

[3] Cioè il padrone sarà condannato a morte come omicida.

[4] Cioè il padrone è sufficientemente punito con la perdita dello schiavo.

[6] Cioè che essa stessa muoia.

[6] La Legge orale spiega che qui si tratta di risarcimento pecuniario secondo la gravità del danno. Le locuzioni : occhio per occhio ecc., nella lingua metaforica della Torà significano che le lesioni porteranno conseguenze di danni o interessi proporzionate all'importanza dell'organo colpito o al l'intensità del dolore.

[7] La tradizione aggiunge che lo stesso vale per qualsiasi altro degli organi principali.

[8] Poiché la carne della bestia lapidata è di per sé proibita sembrerebbe superfluo qui il divieto di mangiarne la carne, senonché qui la proibizione si allarga fin dal momento che il tribunale abbia emesso la sentenza di morte della bestia stessa.

[9] Cioè non sarà condannato come omicida, ma soffrirà solo il danno della perdita del suo animale.

[10] Secondo Ja tradizione non si tratta di condanna a morte pronunziata da un tribunale ma di punizione divina. Al proprietario del toro s'infligge una pena pecuniaria come è spiegato nel verso seguente.

[11] Cioè quando il tribunale, constatato il fatto, lo giudicherà colpevole e gli imporrà una pena pecuniaria.

[12] S'intende non ebrei.

[18] II siclo d'argento pesava, secondoMaimonide, ca. 15 gr. Era questo il valore medio di uno schiavo.

nel caso che un toro o un asino ') vi cadesse dentro, [34] il proprietario della fossa deve pagare, rimborsare cioè il valore del danno, e l'animale morto rimarrà a lui[2]).

[Ss] Quando il toro appartenente ad un uomo cozzi quello di un altro [J]) e 1_0 uccida, si venderà il bue vivo, si spartiranno il ricavato fra loro e altrettanto faranno per il toro morto [4]). [3]" Ma se notoriamente il toro avesse già cozzato altre volte e il padrone non l'avesse sorvegliato, questi dovrà restituire toro per toro e la carogna resterà a lui[6]).

[37] Se qualcuno ruba un toro 0 un agnello, poi lo macella o lo vende, pagherà cinque capi di bestiame grosso a compenso del toro e quattro capi di bestiame minuto per l'agnello •).

22 [1] Se un ladro è preso nell'atto di compiere un furto con scasso e il proprietario lo percuote a morte, non si considera omicidio da parte del proprietario '). [?] Se però il fatto è avvenuto dopo lo spuntar del sole ") il proprietario è passibile di pena. Il ladro [B]) dovrà fare restituzione della roba rubata [l0]), e, se non ha mezzi sufficienti, sarà venduto come schiavo ") per il furto commesso. [3] Se la refurtiva si troverà in sua mano, si tratti di toro, di asino o agnello, restituirà il doppio.

[4]-Se alcuno produce danni al campo o alla vigna del compagno facendo pasturare la propria bestia su terre non sue, egli pagherà con la parte migliore del suo campo o della sua vigna.

[5] Se un incendio estendendosi raggiunga dei pruni e vengano distrutti dei covoni o del grano non ancora mietuto o un campo, l'autore dell'incendio sarà obbligato a pagare '-).

[8] Se qualcuno dà in custodia ad altri argento ed oggetti d'uso e spariscano dalla casa del depositario, se si scopre il ladro, questi pagherà il doppio; [7] se invece non vien trovato il ladro, il custode degli oggetti verrà a giurare dinanzi ai giudici ") che egli non ha approfittato della roba altrui. ″ In qualunque caso

[1] O qualsiasi animale domestico.

[2] Cioè al padrone della cisterna se egli paga il valore integrale della bestia ; se invece non paga che l'eccedente del valore dell'animale vivente su quello morto, la carogna è del danneggiato.

-[1] Questo quando si tratti di una bestia che per l'addietro mai aveva cozzato, mentre per il caso di una bestia recidiva, la norma è spiegata nel verso seguente.

[4] S'intende nel caso che il valore dei due animali sia uguale. Negli altri casi si procederà in modo che l'effetto sia il medesimo, cioè che il padrone del bue che ha cozzato venga a pagare la metà del danno recato.

[6] Prendere la carogna oppure pagare la differenza fra il valore del bue vivo e quello della sua carogna cioè in ogni caso risarcire tutto il danno recato.

[6] La ragione di tale differenza fra l'animale grosso e il minuto si spiega con il latto che il bue ha pregio maggiore perché serve al lavoro della terra. Inoltre l'allevamento della bestia grossa 1 più oneroso di quello della piccola.

[7] Perché si considera che il proprietario abbia agito per legittima difesa.

* Secondo la spiegazione tradizionale ciò vale in ogni caso in cui sia evidente che il ladro non avrebbe ucciso il proprietario.

* In culti i casi.

[l0] O il suo valore, se la refurtiva non è più in suo possesso.

[l1] S'intende schiavo ebreo.

[l2] Pagamento integrale del danno perché non ha preso le precauzioni necessarie.

[l3] Vedi 21, 6. nota 4.

di colpa '), si tratti di toro, asino, agnello o vestimento, di qualunque cosa perduta che il depositante dichiari essere roba sua, la contestazione delle due parti sarà deferita al tribunale e il condannato pagherà il doppio al compagno [2]).

[9] Se qualcuno dà in custodia al compagno un asino, un toro, un agnello 0 una bestia qualsiasi[3]), e questa muore o si è rotto qualche suo membro o è stata presa con violenza senza che alcun altro abbia visto, [10] interverrà fra le parti un giuramento nel nome del Signore che il custode non si è approfittato della roba altrui, e il padrone accetterà tale giuramento e l'altro sarà esente dal pagamento. [11] Ma se la bestia gli fu rubata indennizzerà il proprietario. [12] Se la bestia fu sbranata, egli ne produca la prova e allora non pagherà per la bestia sbranata.

[13] Se uno prende a prestito dal compagno un animale e questo si storpia 0 muore, se il possessore è assente, l'altro è tenuto a pagare [4]). [14] Se invece il padrone della bestia era presente al momento dell'accidente, allora non pagherà affatto; se la bestia è stata presa a nolo il proprietario ha avuto il prèzzo del nolo [6]).

[15] Se qualcuno seduce una vergine non ancora fidanzata, e coabiti con lei, sarà obbligato a sposarla, pagando la dote fissata. [16] Nel caso che il padre rifiutasse di accordargliela egli dovrà pagare la somma fissata per la dote delle vergini •).

". La strega non lascerai in vita.

[18] Chiunque abbia commercio sessuale con una bestia sarà messo a morte.

[19] Colui che sacrifica a divinità qualsiasi, all'infuori del Signore, sarà votato alla morte. [20] Non ingannare né angustiare lo straniero poiché stranieri foste nella terra d'Egitto. [21] Non opprimete la vedova e l'orfano. [22] Che se tu li op primerai sappi che quando il loro grido si elevasse verso di Me, Io ascolterò tale lamento. [23] E allora si accenderebbe la Mia ira e vi farei morire con la spada, cosicché anche le vostre donne rimarrebbero vedove e i vostri figli orfani.

[24] Quando presterai danaro a qualcuno del Mio popolo, al povero che è presso di te, non comportarti con lui come un vessatore e non esigere da lui alcun interesse. [25] Se poi tu prenderai in pegno l'indumento ') del tuo prossimo, al calare del sole dovrai restituirglielo. [26] Poiché in questo consiste la sua copertura unica; è il vestito del suo corpo; con che cosa si coricherebbe? Quindi se egli esclamasse a Me, Io lo ascolterei poiché Io sono misericordioso.

[27] Non maledire la Divinità[8]), né maledire i capi del tuo popolo. [28] Non differire le offerte delle tue derrate solide e liquide, e i primogeniti dei tuoi figli darai a Me [9]). [20] Altrettanto farai[10]) per il tuo bestiame grosso e minuto; il pri-

[1] Cioè di appropriazione indebita, o di uso non autorizzato di quanto appartiene ad altri.

[2] II depositario al depositante se sarà riconosciuto che si è impossessato dell'oggetto. Secondo la tradizione solo se al depositario aveva in precedenza giurato di non aver approfittato dell'oggetto.

[3] Secondo la tradizione in tutti questi casi si tratta di custode pagato allo scopo, mentre nei casi precedenti si trattava di custode a titolo gratuito.

[4] Perché si presuppone che egli abbia strapazzato o sovraccaricato la bestia.

[5] E quindi non si applicano a lui le disposizioni di chi ha avuto l'animale in prestito gratuito ma quelle meno gravi dei custodi.

[9] La somma è di cinquanta sicli (Deut. 22, 28-29). ' Che serve anche da coperta per la notte.

[8] Secondo altra interpretazione i giudici e in genere le autorità.

[9] Cioè li riscatterai.

[10] Cioi consacrerai a Me.

mogenito resterà sette giorni con la madre e l'ottavo giorno l'offrirai a Me [30] Uomini santi sarete dinanzi a Me; non mangerete carne di animale sbranato nella campagna; gettatelo in pasto ai cani.

23 [1] Non proferire notizie false; non esser complice di un malvagio prestandoti ad essere teste iniquo. [2] Non seguire la maggioranza per fare il male né far testimonianza in una causa appoggiandoti alla maggioranza che secondo te pronunzia giudizio ingiusto, in modo da torcere il diritto. [3] Non esser parziale a favore del povero nella sua causa.

[4] Se tu trovi il toro del tuo nemico o il suo asino smarrito, abbi cura di ricondurglielo. [5] Se tu scorgi l'asino del tuo nemico soccombente sotto il proprio peso, guardati bene dall'abbandonato, al contrario lo aiuterai a scaricarlo.

[6] Non torcere il diritto del tuo compagno indigente, se egli ha un processo. [7] Fuggi la parola di menzogna e non condannare a morte chi è innocente e giusto poiché Io non assolverò il malvagio. [8] Non accettare dono corruttivo poiché questo turba la vista anche dei chiaroveggenti e falsa le parole degli uomini giusti. [9] Non angustiare lo straniero, voi ben conoscete l'animo dello straniero, poiché stranieri siete stati nella terra d'Egitto. [10] Per la durata di sei anni seminerai il tuo terreno e raccoglierai il prodotto. [u] II settimo anno tu gli darai riposo *) e abbandonerai i frutti sicché ne godano gli indigenti del tuo popolo, e quello che avanza venga mangiato dagli animali della campagna. Altrettanto farai per la tua vigna e per i tuoi olivi. [12] Sei giorni ti occuperai di ogni tuo lavoro e nel settimo cesserai affinché riposi con te il tuo toro e il tuo asino e possano avere respiro il figlio della tua schiava e lo straniero. [13] State bene attenti a tutto ciò che vi ho prescritto; non menzionate mai il nome di divinità straniere né mai si senta pronunciare dalla tua bocca. [14] Tre volte all'anno celebrerai festività in Mio onore. [15] La festa degli azzimi osserverai; durante sette giorni mangerai pani azzimi secondo quanto ti ho comandato all'epoca del mese Aviv [2]), perché è allora che tu sei uscito dall'Egitto, né si comparirà dinanzi a Me a mani vuote [3]). [16] Poi la festa della mietitura, quella delle primizie dei tuoi lavori agricoli[4]) che avrai seminato nel campo, infine la festa del raccolto sul finire dell'anno [6]) quando cioè raccoglierai il frutto delle tue fatiche dal

[1] È questo chiamato per analogia l'anno Sabbatico. Per maggiori particolari vedi Lev. 25-
[2] Vedi 13, 4.
[3] Recherai delle offerte al Santuario.
* È la festa di Sciavu'oth, nella quale si offriva pane fatto con le primizie del frumento la cui raccolta aveva luogo in quest'epoca.
[5] È la festa di Succoth che si celebra alla fine dell'anno agricolo.

campo. [17] Tre volte all'anno [1]) ogni tuo maschio comparirà al cospetto del Sovrano, il Signore. [18] Non verserai presso il pane lievitato il sangue del Mio sacrificio [2]). E il grasso [3]) del sacrificio festivo [4]) non rimarrà fino al mattino [5]) senza essere stato offerto. [19] Le nuove primizie della tua terra recherai nel Santuario del Signore Dio tuo. Non cuocere il capretto nel latte di sua madre ").

[20] Ecco, Io mando dinanzi a te un messo incaricato di vegliare sul tuo cammino e per condurti alla meta che Io ho disposto, cioè alla terra di Canaan. [21] Sii circospetto a suo riguardo, ascolta la sua voce, non ribellarti a lui poiché egli non perdonerà i vostri trascorsi, infatti il Mio nome è in lui '). [22] Ma invece ascolta la sua voce ed eseguisci le Mie parole, ed Io avverserò i tuoi nemici e combatterò i tuoi avversari. [23] Quando il Mio messo guidando i tuoi passi ti avrà condotto alla terra degli Emorei, Chittei, Perizei, Cananei, Chivvei, Jevusei e li avrà sterminati; [24] guardati bene di non prostrarti alle loro divinità e di non prestar loro culto od imitare i loro riti; al contrario tu dovrai distruggerli e spezzare le loro stele[8]). [25] Servirete unicamente il Signore Dio vostro ed Egli benedirà il tuo cibo e la tua acqua [9]) ed Io allontanerò ogni infermità di mezzo a te.

[26] Nessuna donna abortirà [10]) né vi sarà donna sterile nella tua terra e farò che il numero dei tuoi giorni sia completo "), [27] E farò si che il terrore di Me ti preceda, metterò in scompiglio ogni popolo presso il quale tu penetrerai e farò si che i tuoi nemici ti volgano la cervice. [28] Ti farò precedere dal calabrone [12]) e saranno cacciati via dinanzi a te i Chivvei, i Cananei e i Chittei. [2ll] Non li caccerò dinanzi a te in un solo tempo perché il paese diverrebbe deserto e le bestie selvagge si moltiplicherebbero a tuo danno. [30] A poco a poco Io li caccerò, finché tu sia divenuto numeroso e così potrai occupare il paese. [31] Fisserò i tuoi confini dal Mar Rosso fino al Mare dei Filistei, dal deserto fino al Fiume [13]), poiché Io consegnerò in vostre mani gli abitanti di questa contrada e tu li caccerai dal tuo cospetto. [32] Non stabilirai patto alcuno con loro né con le loro divinità. [33] Non lascerai che esse rimangano nella tua terra poiché essi ti farebbero prevaricare contro di Me, poiché se adorassi le loro divinità esse ti sarebbero d'inciampo ».

[1] Cioè nelle tre feste suindicate : Pèsach, Sciavu'oth e Succoth.

[2] Non si deve immolare il sacrificio pasquale prima di aver tolto il pane lievitato ; da qui il divieto di mangiar pane fin dal mattino della vigilia di Pèsach, cioè qualche ora prima dell'offerta del sacrificio.

[3] Si tratta delle parti di grasso di cui è vietato cibarsi e che venivano arse sull'altare, dette in ebraico *chèlev* (Lev. 3, 17 e altrove).

[4] Cioè del sacrificio pasquale.

[5] Cioè dovrà esser arso durante la notte.

[6] Tale proibizione ha la ragione principale di allontanare gli Ebrei da pratiche d'idolatria. Se condo la tradizione si rileva da questo divieto ripetuto tre volte (cfr. Es. 34,26; Dcut. 14, [2l]) proibizione di far cuocere latticini con carne, di cibarsi e di godere di mescolanze di latticini e carne-

' Cioè egli è il Mio rappresentante a cui dovete rispetto ed obbedienza come a Me. [8] II termine ebraico è *matsevà* che indica colonna di pietra consacrata agli idoli. [8] Cioè farà scendere la pioggia a tempo.

[10] Secondo altra interpretazione: «vedrà morire i suoi figli».

[11] Cioè non vi saranno morti premature.

[12] Insetto velenoso.

[13] *Mare dei Filistei* è il Mediterraneo; il *Fiume* è l'Eufrate. Questi confini furono raggiunti a' tempi di re Davide.

24 [1]A Mosè disse : « Sali verso il Signore insieme con Aron, Nadav, Avihù e settanta anziani d'Israele. E vi prostrerete da lontano ». [2] Poi Mosè si avanzò solo verso il Signore ed essi non lo seguirono e il popolo non sali con lui. [3] Mosè, sceso dal monte, trasmise al popolo tutte le parole del Signore e tutti gli statuti; e il popolo con voce unanime gridò: « Tutto quanto ha detto il Signore, noi lo eseguiremo». [4]Mosè scrisse tutte le parole del Signore- il giorno dopo di buon mattino eresse un altare ai piedi del monte e innalzò dodici monumenti secondo le dodici tribù d'Israele. [5] Incaricò poi i giovani d'Israele [l]) di offrire olocausti ed essi immolarono tori quali sacrifici di ringraziamento detti scelamim [2]) in onore del Signore. [6] Mosè prese metà del sangue; lo mise in alcuni bacili e l'altra metà spruzzò sull'altare. [7] Prese il libro del Patto [3]), lo lesse alla presenza del popolo il quale disse : « Tutto ciò che ha pronunziato il Signore, eseguiremo e obbediremo ». [8] Mosè prese il sangue dei bacili, ne asperse il popolo e disse : « Questo è il sangue dell'alleanza che il Signore conclude con voi riguardante tutte queste parole scritte nel libro del patto ». [9] Mosè ed Aron risalirono sul monte accompagnati da Nadav e Abihù e dai settanta anziani d'Israele. [10] Essi contemplarono la Divinità d'Israele [4]) e sotto i Suoi piedi si vedeva qualcosa di somigliante in chiarore alla bianchezza dello zaffiro e per limpidezza quale la sostanza del cielo. [u] E gli eletti dei figli d'Israele che meritarono tale visione, il Signore non li colpì[5]) e dopo aver goduto della visione divina mangiarono e bevvero •).

[12] E il Signore disse a Mosè: « Sali verso di Me sul monte e rimani là e Io ti darò le tavole di pietra, la legge e i precetti che Io ho scritto per istruirli ». [13] E Mosè si mosse con Giosuè suo ministro e Mosè proseguì la salita verso il monte del Signore '). [14] E agli anziani disse : « Rimanete qui fino al nostro ritorno, Aron e Chur [8]) restano con voi; chi abbia quesiti da sottoporre, si rivolga a loro ». [15] Mosè salì al monte e questo fu avviluppato dalla nube [9]). [16] La maestà divina si fissò sul monte Sinai che fu avvolto dalla nube per sei giorni, e il settimo giorno il Signore chiamò Mosè dal denso della nube. [17] La maestà divina appariva come fuoco divorante alla sommità del monte alla presenza dei figli d'Israele. [18] Mosè-penetrò nel denso della nube, salì sul monte restando là quaranta giorni e quaranta notti.

[1] Si tratta dei primogeniti che fungevano da sacerdoti.

[2] Sacrifici di cui solo alcune parti venivano arse mentre il più veniva consumato dagli offerenti stessi e dai loro invitati (vedi Lev. 3, 1).

[3] È cosi designata la scrittura di cui al v. 4; oppure si tratta di documento che testifica la con clusione del Patto.

[4] Si tratta evidentemente di contemplazione spirituale, specie di estasi. La fine del verso prova che non si tratta della visione della Divinità, ma di qualche simbolo che la rappresentava.

[5] Secondo la credenza invalsa, chi assisteva alla vista della Divinità sarebbe stato colpito da morte.

[6] Forse questo particolare indica che gli eletti non ebbero un'intuizione divina così completa da poter dispensarsi dalle necessità fisiche, mentre Mosè più vicino a Dio potè per 40 giorni fare a meno di cibo e bevande.

[7] Giosuè invece giunse solo fino ad un certo punto.

[8] Vedi 17, io.

[9] Manifestazione per indicare l'apparizione della maestà divina.

TERUMÀ

25 [1] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [2] « Parla ai figli d'Israele per invitarli a destinare per Me una offerta; da parte di chiunque sarà spinto dal suo cuore, riceverete la Mia offerta. [3] Ed ecco l'offerta che prenderete : oro argento, rame, [4] lana azzurra '), porpora e scarlatto, lino e pelo di capra, [5] pelli di montone tinte di rosso, pelli di tàchash '-) e legno di acacia [3]), [6] olio per l'illuminazione, aromi per l'olio d'unzione e per l'incenso composto di varie specie [1] pietre d'onice, pietre da incastonare per il dorsale e il pettorale [4]). [8] Ed essi Mi costruiranno un Santuario e Io risiederò in mezzo a loro. [9] Secondo il modello che ti farò vedere del Tabernacolo e di tutti i suoi arredi, voi eseguirete così[5]).

[10] Si farà un'arca di legno di acacia, la lunghezza sarà di due cubiti e mezzo [6]), la larghezza un cubito e mezzo e l'altezza pure di un cubito e mezzo. [n] La ricoprirai d'oro puro internamente ed esternamente, sormontandola d'una cornice d'oro all'intorno. [1Z] Fonderai per l'arca quattro anelli d'oro che metterai ai quattro angoli[7]), due anelli da uno dei lati e altri due al lato opposto. [13] Farai delle stanghe di legno d'acacia e le rivestirai d'oro. [14] Introdurrai queste stanghe negli anelli lungo i lati dell'arca, perché servano a trasportarla. [15] Le stanghe infilate negli anelli non dovranno mai essere tolte. [16] Depositerai nell'arca la Testimonianza [8]) che Io ti consegnerò. [1?] Farai un coperchio d'oro puro di due cubiti e mezzo di lunghezza e un cubito e mezzo di larghezza. [18] Farai due keruvim (cherubini) d'oro [9]); li fabbricherai tutti d'un pezzo alle due estremità del coperchio: [19]un cherubino dall'estremità di una parte e l'altro dal lato opposto del coperchio stesso; farete i cherubini alle due estremità. [20] Tali cherubini avranno spiegate le ali verso l'alto, dominando con le loro ali il coperchio [10]), saranno in faccia l'uno all'altro; i volti dei cherubini saranno diretti verso il coperchio ")• [21] Metterai il coperchio al disopra dell'Arca dopo aver depositato nell'Arca la Testimonianza che Io ti darò. [2Î] Là Io Mi manifesterò a te, parlerò con te al disopra del coperchio fra i due cherubini posti

' Lana tinta col colore che si estraeva dalla conchiglia di un animale detto *Chilazon.*

[2] Si ritiene sia una specie di delfino che ha la pelle molto resistente.

[3] L'identificazione degli animali, delle piante e delle pietre preziose e incerta, e quindi la tradu zione e congetturale.

[4] Paramenti sacerdotali (vedi 28, 6-12. 15-30).

[6] La descrizione che segue non è del tutto chiara in ogni singolo particolare.

[e] II cubito corrisponde a circa 50 centimetri.

[7] Gli anelli erano per introdurre due stanghe per mezzo delle quali si trasportava l'arca, come e spiegato più avanti (v. 14).

[8] Le tavole della Testimonianza, in cui erano incisi i io comandamenti, testimoni del patto col Signore.

[9] Ignota è la figura dei cherubini. Si tratta comunque a quanto pare di figure alate. Nella Ge nesi (3, 24), sono raffigurati come i guardiani del giardino di 'Èden. La presenza dei cherubini non costituisce contravvenzione al divieto delle immagini stabilito dal decalogo in quanto il divieto riguarda la rappresentazione di esseri reali che possono indurre all'idolatria, mentre i cherubini si consideravano esseri simbolici.

[10] Formando cosi come una specie di trono per la Divinità, trono sempre vuoto.

[11] Con gli occhi rivolti all'ingiù in segno di contemplazione e adorazione.

sull'Arca della Testimonianza, là ti comunicherò tutti i Miei comandi per i figli d'Israele.

[23] Farai una tavola di legno di acacia della lunghezza di due cubiti, di un cubito di larghezza e di un cubito e mezzo di altezza. [24] La ricoprirai d'oro puro e le farai una bordura d'oro intorno *). [25] Farai un'intelaiatura attorno della larghezza di una spanna e circonderai questa intelaiatura dì una bordura d'oro. [26] Farai quattro anelli d'oro e metterai gli anelli ai quattro angoli ai piedi della tavola. " Di fronte all'intelaiatura si metteranno gli anelli e serviranno ad introdurvi le stanghe per trasportare la tavola. [28] Farai le stanghe di legno di acacia, le ricoprirai d'oro e per loro mezzo si trasporterà la tavola. [29] Farai i vassoi[2]), le ciotole [3]), i calici, le coppe per le libazioni; d'oro puro le confezionerai. [so] E metterai sopra la tavola pane di presentazione [4]) che si troverà dinanzi a Me continuamente.

[31] Farai un candelabro d'oro puro fatto tutto di un pezzo: il piedistallo e il fusto, i suoi calici, i suoi bocciuoli e i suoi fiori formeranno un solo corpo con esso. [32] Sei rami usciranno dai suoi lati, tre rami del candelabro da una parte e altri tre dall'altra [5]). [33] Sull'uno dei rami ci saranno tre calici a figura di fiore di mandorlo con il suo bocciuolo e un fiore; e tre calici a figura di fiore di mandorlo con il bocciuolo e il fiore all'altro braccio così per tutti i sei rami che escono dal candelabro [e]). [34] II fusto poi avrà quattro calici a figura di fiore di mandorlo con i suoi bocciuoli e i suoi fiori[7]). [S5] Cioè un bocciuolo sotto due rami, un altro sotto due altri e finalmente un altro sotto i due ultimi rami. Così per i sei rami che escono dal candelabro. [36]1 bocciuoli e i rami formeranno un solo corpo : il tutto sarà una sola massa d'oro puro. [37] Farai i suoi lumi in numero di sette, e questi lumi dovranno dirigere la luce al lato della sua faccia [8]). [38] Le sue pinzette e gli smoccolatoi d'oro puro. [39] Un kiccar d'oro puro impiegherai[9]) per il candelabro e i suoi accessori. [40] Abbi cura di fare secondo i modelli che ti furono indicati sul monte.

[1] Secondo alcuni si tratterebbe di un fregio intorno al piano della tavola. * Vassoi di forma particolare nei quali si depositava il pane sacro dopo la cottura. Anche la traduzione dei nomi dei singoli arredi è spesso dubbia e congetturale.

[3] Ciotole che contenevano incenso che si spargeva sui pani.

[4] Alla lettera il testo dice « pane della faccia » che, secondo una delle tante interpretazioni pro poste, significherebbe: pane che sta dinanzi al Signore. Su questo pane vedi Lev. 24, 5-9.

[5] In tutto sette calcolando anche il fusto.

[6] Ciascuno dei sei rami laterali era ornato dal basso in alto successivamente da tre coppe a forma di fiore di mandorlo.

[7] Uno in capo al fusto e gli altri tre nel posto dove si dipartivano i tre rami.

[8] Verso la lampada centrale o, secondo altra spiegazione, non verso il lato del muro ma verso il luogo Santo e la tavola dei pani.

[9] II peso del kiccar corrispondeva a quello di tremila sicli.

26 [1] Farai il Tabernacolo composto di dieci cortine di lino ritorto mescolato con
fili di azzurro, di porpora e scarlatto, a forma artistica di cherubini [2] La
lunghezza di ciascuna cortina sia di ventotto cubiti e la larghezza di quattro per
ogni cortina; uguale dimensione per tutte le cortine. [3] Cinque cortine saranno
attaccate l'una all'altra e le altre cinque cortine unite nello stesso modo. [4] Farai
occhielli di lana azzurra al bordo della cortina che è all'estremità di una serie e
altrettanto farai al bordo dell'ultima cortina dell'altra serie. [5] Cinquanta occhielli
farai ad una cortina, e altri cinquanta al bordo della cortina con cui termina la
seconda serie, in modo che gli occhielli si corrisponderanno l'uno all'altro. [6] Farai
cinquanta fermagli d'oro a mezzo dei quali unirai le cortine l'una all'altra cosicché
il Tabernacolo formerà un tutto. ' Farai delle cortine di pelo di capra che ser-
viranno di tenda per il Tabernacolo, le farai in numero di undici. [8] La lunghezza di
una cortina sarà di trenta cubiti e la larghezza di quattro, medesima dimensione
avranno le undici cortine. ″ E unirai le cinque cortine a parte e le sei a parte, e
ripiegherai la sesta cortina sul davanti della tenda. [10] Farai cinquanta occhielli sul
bordo della cortina estrema di una serie, e cinquanta occhielli sul bordo della
ultima cortina della seconda serie. ' ' Farai cinquanta fermagli di rame e intro-
durrai i fermagli negli occhielli e così riunirai la tenda in un solo corpo. [12] Quanto
al prolungamento della parte eccedente della copertura della tenda, la metà della
copertura eccedente strascicherà sul retro del Tabernacolo. [13] E quel cubito da una
parte e dall'altra che risulterà in eccesso nella lunghezza della copertura della
tenda, penzolerà ai lati del Tabernacolo da una parte e dall'altra per ricoprirlo. [14]
Farai inoltre per la tenda una copertura di pelli di montone tinte di rosso e al
disopra una coperta di pelli di tàchash ').

[13] Farai per il Tabernacolo assi di legno di acacia in posizione eretta [2]). [16] La
lunghezza di ogni asse sarà di dieci cubiti e un cubito e mezzo sarà la larghezza [3]). [1]
‴ Ogni asse avrà due caviglie, l'una dirimpetto all'altra, così farai per tutte le

[1] Vedi 25,5, nota 2.
[2] Cioè collocate dal basso all'alto per la loro lunghezza.
[3] Queste assi dovevano essere aderenti e formare una fiancata continua. Il Tabernacolo aveva trenta cubiti di lunghezza cosicché venti assi di un braccio e mezzo di larghezza corrispondevano a quella lunghezza.

verso la parte settentrionale '). [36] Confezionerai una cortina per l'entrata del Tabernacolo di stoffa azzurra, porpora, scarlatto, filo ritorto artisticamente ricamata. [37] Farai per questa cortina cinque colonne di legno di acacia, le rivestirai d'oro con i loro uncini d'oro e fonderai per esse cinque basamenti di rame

27 [1] Farai l'altare di legno di acacia della lunghezza di cinque braccia e altrettanto in larghezza, quadrato [2]) sarà l'altare e avrà tre braccia di altezza [3]). [2] Farai i suoi corni[4]) ai quattro angoli in modo che essi facciano corpo con esso e lo rivestirai di rame. [3] Farai i vasi raccoglitori della cenere, le pale, i bacili[5]) le forchette [8]), le palette '), per tutti questi utensili adoprerai il rame. [4] Farai un graticolato di rame a forma di rete e adatterai a questa rete quattro anelli di rame ai quattro angoli. [5] Lo metterai sotto il cornicione [8]) dell'altare, nella parte inferiore, e questa rete si eleverà fino alla metà dell'altare [9]). [6] Farai delle stanghe di legno di acacia per l'altare e le ricoprirai di rame. [7] Tali stanghe saranno introdotte negli anelli, si troveranno ai due lati dell'altare quando lo si trasporterà. [8] Lo farai vuoto con tavole [10]); lo faranno come ti fu fatto vedere sul monte.

[9] Farai il cortile del Tabernacolo ")j al lato meridionale il cortile avrà cortine di lino ritorto della lunghezza di cento braccia che formeranno un lato. [10] Esso avrà venti colonne con i loro basamenti di rame, gli uncini delle colonne e con i loro fregi d'argento. ' ' Altrettanto in lunghezza dal lato settentrionale, cortine di cento braccia di lunghezza con venti colonne con i basamenti di rame, gli uncini delle colonne con i loro fregi d'argento. [12]Per la larghezza del cortile dal lato occidentale, vi saranno cortine di cinquanta braccia con dieci colonne munite dei loro basamenti. [13] La larghezza del cortile dal lato orientale sarà di cinquanta braccia. '•' Quindici braccia di cortine vi saranno da una parte con le loro colonne in numero di tre e i loro basamenti in numero di tre. [15] Egualmente dall'altra parte quindici braccia di cortine con tre colonne e tre basamenti. [16] E per la porta del cortile farai una tenda di venti braccia, stoffa azzurra, porpora, scarlatto con lino ritorto, artisticamente ricamato, quattro colonne con

[1] Alla destra di chi entrava.
[2] Era un parallelepipedo.
[3] Data l'altezza di circa un metro e mezzo e dato il divietc di salire con gradini sull'altare, i sacerdoti vi salivano per mezzo di una rampa, un pendio, chiamato nella Mishnà « kèvesh ».
[4] I corni erano sporgenze ai quattro angoli dell'altare.
[6] Per raccogliere il sangue dei sacrifici.
* Per rivoltare la carne dei sacrifici. ' Per trasportare le braci.
[8] La parola che si trova nel testo è di significato dubbio. Si tratta forse d'un balzo praticato attorno all'altare, o come ornamento o per ricevere i carboni che cadevano dall'altare. Secondo il Talmud, si trattava di uno spazio sulla piattaforma dell'altare per permettere al sacrificatore di circolare e di poter funzionare.
[9] La rete giungeva a metà altezza dell'altare e lo circondava nella parte inferiore da terra al cornicione, e serviva a rafforzare l'altare stesso nella parte inferiore in cui le pareti avevano aperture per la circolazione dell'aria.
[10] Le pareti dovevano esser formate da tavole di legno, e l'interno doveva restar vuoto per essere poi riempito di terra o di pietre gregge.
[11] Si trattava di un vasto spazio che circondava il Tabernacolo; là entravano coloro che offrivano i sacrifici.

quattro basamenti. [17] Tutte le colonne che circonderanno il cortile avranno fregi d'argento, uncini d'argento e basamenti di rame. [18] La lunghezza del cortile sarà di cento braccia, la larghezza di cinquanta da ogni lato, l'altezza di cinque braccia, cortine in lino ritorto con i basamenti di rame. [19] Quanto a tutti gli utensili del Tabernacolo impiegati ai vari servizi di questo, i suoi chiodi e quelli del cortile con i quali si fermeranno le cortine, saranno di rame.

TETSAVVÈ

[20] Tu poi ordinerai ai figli d'Israele che ti rechino olio d'oliva puro vergine*) per rilluminazione, per alimentare cioè il lume che deve ardere quotidianamente [2]). [21] Nella tenda della radunanza [3]) fuori della tenda che è dinanzi alla Testimonianza *), Aron e i suoi figli lo prepareranno in modo che arda dalla sera al mattino dinanzi al Signore, regola invariabile per le loro generazioni da osservare da parte dei figli d'Israele[5]).

28 [1] Tu poi avvicina a te Aron tuo fratello insieme ai suoi figli di mezzo ai figli d'Israele, perché esercitino il sacerdozio in Mio onore, Aron, Nadav, Avihù, El'azar e Ithamar figli di Aron. [2] Farai confezionare per Aron tuo fratello vestimenti sacri, segno di dignità e magnificenza. [3] Ti indirizzerai a tutti gli artefici abili, ai quali ispirai genio artistico, che confezioneranno gli abiti di Aron per consacrarlo al Mio sacerdozio. [4]Ed ecco gli abiti che essi prepareranno: un pettorale, un dorsale, un manto, una tunica trapunta, un turbante e una cintura; e faranno così paramenti sacri per Aron tuo fratello e per i suoi figli per esercitare il Mio sacerdozio. [5] Impiegheranno l'oro, l'azzurro, la porpora, lo scarlatto e il lino.

[8] Confezioneranno il dorsale •) con oro, lana azzurra, porpora, scarlatto, lino ritorto artisticamente lavorato. [7] Alle due estremità avrà due spalline in modo che rimanga unito al pettorale. [8] E la fascia del dorsale[7]) che egli porta, sarà della stessa stoffa e farà parte del tessuto, cioè sarà d'oro, azzurro, porpora, scarlatto e lino ritorto. [9] Prenderai due pietre d'onice e inciderai su di esse i nomi dei figli d'Israele. [10] Sei dei loro nomi su una pietra e i nomi degli altri sei sulla

[1] Che esce dalle olive in conseguenza di semplice pressione 0 rottura, non pestate nel frantoio. - Come è spiegato nel verso seguente, deve ardere durante la notte.

[3] In ebraico: *òhel mo'ed,* dove si trovava l'Arca.

[4] Testimonianza designa il Decalogo considerato come attestazione o rivelazione emanata dal Signore.

[5] Si riferisce alla fornitura dell'olio che era a carico del popolo.

[6] Difficile è dare una descrizione precisa di questo dorsale detto in Ebraico *efod.* Pare che consistesse in una specie di sottoveste formata da due pezzi; l'uno sul petto, l'altro sul dorso, tenuti insieme da due strisce che passavano sulle spalle e da una cintura che girava attorno alla vita.

[7] Si componeva di due nastri laterali a destra e sinistra dell'efod che si annodavano davanti per stringersi sul corpo.

seconda pietra secondo l'ordine della loro nascita. " Inciderai sopra queste due pietre i nomi dei figli d'Israele, incavatura su pietra come incisione di sigillo e le incastrerai in castoni d'oro. [12] E adatterai queste due pietre sopra le spalline del dorsale come pietre di ricordo per i figli d'Israele, di cui Aron porterà i nomi in presenza del Signore sulle due sue spalle come ricordo ').

[13] Farai castoni d'oro. [14] Due catenelle d'oro puro di filo attorcigliato come è fatto un cordone e introdurrai le catenelle attorcigliate sui castoni.

[15] Farai il pettorale del giudizio -) artisticamente lavorato, fatto allo stesso modo del dorsale, oro, azzurro, porpora, scarlatto, lino ritorto. [16] Sarà quadrato e ripiegato in due [3]), una spanna [4]) sarà la lunghezza e altrettanto la larghezza. [17] Lo guarnirai di pietre incassate, che formeranno quattro ordini orizzontali; in un ordine vi sarà sardonio [5]), topazio, smeraldo, così sarà la prima fila. [18] Seconda fila: rubino, zaffiro e diamante. [19] Terza fila: opale, agata e ametista. [20] Quarta fila: crisolito, onice, diaspro, tutte le pietre saranno incassate nei loro castoni d'oro. [21] Queste pietre portanti i nomi dei figli d'Israele saranno in numero di dodici, secondo il numero dei loro nomi, incise come un sigillo recando ognuna il nome di una delle dodici tribù. [M] Farai per il pettorale catenelle di filo attorcigliato, come è fatto un cordone, d'oro puro. [23] Farai ancora per il pettorale due anelli d'oro e li metterai ai due lati del pettorale. [24] Fisserai i due cordoni d'oro ai due anelli posti alle estremità del pettorale. [25] E attaccherai le estremità dei due cordoni sopra i due castoni, applicandoli alle spalline del dorsale dal lato anteriore. [26] Farai ancora due anelli d'oro che metterai alle due estremità del pettorale, sull'orlo che è rivolto verso il dorsale all'interno. [27] Farai due altri anelli d'oro che fisserai alle due spalline del dorsale verso la parte bassa sul davanti, vicino al punto della giuntura al di sopra della cintura del dorsale. [28] Si allaccerà il pettorale congiungendo i suoi anelli a quelli del dorsale e questo per mezzo di un cordoncino di lana azzurra *) di modo che resti fissato sulla cintura del dorsale e il pettorale non si stacchi dal dorsale. [M] Aron porterà sul suo cuore allorquando entrerà nel Santuario i nomi dei figli d'Israele

[1] Aron, rappresentante del popolo dinanzi al Signore, doveva portare sulle spalle i dodici nomi delle tribù come per ricordargli che il popolo era per lui un carico sacro.

[2] Chiamato così forse perché conteneva gli Urim e i Tummim (v. 30).

[3] Un pezzo di stoffa ripiegata che formava una specie di borsa quadrata.

[4] Circa 25 cm.

[5] L'identificazione delle pietre non è sicura; le traduzioni sono dunque approssimative e in certe.

[6] II cordone azzurro doveva correre dagli anelli inferiori del pettorale a quelli del dorsale modo da fissare il pettorale nella parte inferiore come era fissato nella parte superiore con le ca nelle d'oro.

iscritti sul pettorale del giudizio quale ricordo perpetuo dinanzi al Signore >). [30] E metterai nel pettorale del giudizio gli Urim e i Turnmim [2]), che saranno così sul petto di Aron allorquando si presenterà dinanzi al Signore. Egli recherà costantemente sul suo cuore il giudizio [3]) dei figli d'Israele dinanzi al Signore.

[31] Farai il manto *) che porta il dorsale completamente di lana azzurra. [32] Esso avrà un'apertura superiore ripiegata al di dentro; tale apertura sarà guarnita tutt'intorno di una orlatura tessuta come una specie di corazza afiBnché non si abbia a strappare. [33] E farai ai suoi lembi ornamenti a forma di melagrana, di lana azzurra, porpora, scarlatto, tutt'all'intorno del bordo e fra una melagrana e l'altra campanelli d'oro intorno. [34] Un campanello d'oro seguito da una melagrana, poi un campanello d'oro e una melagrana in basso al manto tutt'all'intorno. [35] Aron l'indosserà per officiare, cosicché con il movimento si sentirà il suono quando entrerà nel luogo santo dinanzi al Signore e quando ne uscirà, in modo che egli non morrà [5]).

[36] Farai una lamina [6]) d'oro puro sulla quale inciderai come sopra un sigillo « consacrato al Signore ». [37] E l'assicurerai mediante un cordoncino di lana azzurra in maniera da fissarla sul turbante '), cioè si metterà sul davanti del turbante. [38] La lamina sarà sulla fronte di Aron, che si caricherà così dei peccati relativi alle cose sacre che avranno consacrato i figli d'Israele, peccati commessi in occasione delle loro offerte consacrate [8]). E si troverà sulla fronte di Aron continuamente per ottenere grazia per il popolo dinanzi al Signore. [39] Farai la tunica di bisso trapunta, così pure il turbante di bisso e una cintura di ricamo [9]) intorno alla tunica sotto il manto. [40] Per i figli di Aron farai tuniche e cinture, inoltre dei copricapi quale segno di onore e dignità. [41] Farai rivestire di questi indumenti Aron, tuo fratello e i suoi figli, li ungerai, li inizierai[10]) e li consacrerai al Mio Sacerdozio. *[2] Farai per loro inoltre calzoni di lino per ricoprire la loro nudità; essi andranno dai lombi alle cosce. [43] Aron e i suoi figli porteranno tali indumenti quando entreranno nella tenda della radunanza o quando si avvicineranno all'altare per officiare nel luogo santo, in modo da non incorrere in colpa e quindi morire, statuto perpetuo per lui e per la sua discendenza dopo di lui.

[1] **Vedi v. 12.**

[2] Che cosa fossero, il testo non lo spiega; pare che servissero come oràcolo. Giosuè, Saul, David, in momenti di pericolo chiesero per mezzo di essi una decisione divina tramite il pontefice massimo ; dopo David non se ne fa più cenno. Nella borsa esistevano due risposte : una positiva e l'altra negativa. Si credeva quindi che la sorte non fosse cieca ma esprimesse la volontà divina.

[3] II decreto del Signore, quasi il destino voluto dal Cielo.

[4] Specie di cotta senza maniche che scendeva fino alle ginocchia; la parte superiore fino alla cintura era coperta dal pettorale e dal dorsale.

[6] Non eseguendo tale procedura, il sacerdote poteva esser sottoposto alla pena di morte dal Cielo per aver mancato di rispetto e venerazione al Santuario.

• La traduzione è a senso. Il termine ebraico è tst'ts che significa propriamente « fiore ».

' All'orlo del turbante si trovava la lamina d'oro che ricopriva la fronte del sacerdote. Un cordoncino poi girava attorno al capo del sacerdote stesso per fissare la lamina sul turbante e sulla fronte.

[8] La lamina d'oro serviva quale simbolo di espiazione per irregolarità o contravvenzioni relative al rituale dei sacrifici.

[9] La tunica era una specie di camicia dalle maniche strette.

[10] Cioè comincerai a farli funzionare. La traduzione letterale dell'espressione ebraica del test sarebbe: «riempirai la loro mano». Che la frase significhi «immettere in un ufficio» è sicuro. Dubbio è invece perché la si usi in tale senso.

OQ ' Ecco come dovrai procedere a loro riguardo ') per consacrarli al Mio servizio quali sacerdoti; prendi un giovane toro e due montoni senza difetti• [2] inoltre pani azzimi, focacce azzime intrise nell'olio, gallette azzime unte d'olio dopo la cottura; tutto sarà confezionato con la più pura farina di frumento. [3] Li metterai in una cesta e li presenterai in tal modo insieme con il giovane toro e i due montoni. [4] Farai avanzare Aron e i suoi figli all'entrata della tenda della radunanza e li laverai con acqua. [5] Prenderai i sacri indumenti e ne rivestirai Aron, cioè la tonaca, il manto del dorsale, il dorsale e il pettorale aggiustandoli con la fascia del dorsale. [6] Poi metterai il turbante sulla sua testa, e porrai sul turbante il sacro diadema [2]). [7] Prenderai poi l'olio dell'unzione e lo spargerai sulla sua testa e cosi lo ungerai[3]). [8] Farai avanzare i suoi figli e li rivestirai con le tonache. [9] Metterai la cintura ad Aron e ai suoi figli, porrai sulle loro teste il copricapo, e il sacerdozio apparterrà a loro come istituzione definitiva, e così inizierai[4]) Aron e i suoi figli. [10] Farai avanzare il toro dinanzi alla tenda della radunanza, dopodiché Aron e i suoi figli imporranno le mani sulla testa del toro. [n] Immolerai il toro dinanzi al Signore all'entrata della tenda della radunanza. [12] Prenderai del suo sangue, applicandolo con il dito tuo sui corni dell'altare e tutto il resto del sangue spargerai sullo zoccolo dell'altare. [13] Poi prenderai tutto il grasso [r]) che copre gli intestini, la rete del fegato, i due reni con il loro grasso e brucerai tutto sull'altare. [14] La carne del toro, la pelle, gli escrementi brucerai nel fuoco al di fuori dell'accampamento. Questo è chattath [6]). [15] Prenderai uno dei montoni e Aron con i suoi figli imporranno le mani sul capo della bestia. [16] Immolerai il montone, raccoglierai il suo sangue con il quale aspergerai l'altare tutt'intorno. " E il montone lo dividerai nei suoi quarti, laverai gli intestini e le sue gambe e le metterai presso i suoi quarti e la testa. [18] E brucerai tutto il montone sull'altare; esso è un olocausto in onore del Signore, odore propiziatorio, sacrificio da ardere in onore del Signore. [lll] Prenderai il secondo montone e Aron e i suoi figli imporranno le mani sulla sua testa. -" Immolerai il montone, prenderai del suo sangue, applicandolo sulla cartilagine

[1] Gli ordini relativi a questa cerimonia presupponevano clic il Tabernacolo fosse già eretto e i vestiti dei sacerdoti già confezionati e che tutto il cerimoniale fosse ben regolato, tanto pi" [cnc] ' sacrifici e le oblazioni qui descritte dovevano figurare nell'atto stesso della installazione. Nel cap. 8 del Levitico si descrive l'entrata in funzione dei sacerdoti sacrificatori.

[2] Vedi 28, 36.

[3] L'unzione rappresenta la consacrazione a11a carica.

* Vedi 28,41.

[5] Si tratta di quelle parti di grasso di cui è vietato cibarsi, dette in ebraico *chèlev,* e cosi tutte le volte quando è menzionato in seguito il grasso.

• Termine che indica ■ sacrificio espiatorio ■ (vedi specialmente Lev. 4; 6, 17-23).

dell'orecchio destro di Aron e dei suoi figli e sul pollice della loro mano destra e sul pollice del loro piede destro e spargerai il resto del sangue tutt'intorno all'altare. [21] Prenderai del sangue che sarà sull'altare e dell'olio di unzione facendone aspersione sopra Aron, sulle sue vesti, sui suoi figli e le loro vesti; così egli si troverà consacrato con le sue vesti, e i suoi figli con le loro vesti saranno come lui. [22] Estrarrai dal montone il grasso, la coda e il grasso che ricopre gli intestini, la rete del fegato, i due reni con il loro grasso, la gamba destra, poiché questo è il montone di iniziazione. [23] Prenderai inoltre un pane tondo, una focaccia di pane con l'olio, una galletta, tutto dalla cesta di azzime posta dinanzi al Signore. [24] Poserai il tutto sulle mani di Aron e su quelle dei suoi figli e farai dimenazione ') dinanzi al Signore; [25] poi tu li riprenderai dalla loro mano e li farai bruciare sull'altare oltre l'olocausto quale odore propiziatorio dinanzi al Signore, sacrificio arso in onore del Signore. [26] Prenderai il petto del montone d'iniziazione destinato ad Aron, ne farai la dimenazione dinanzi al Signore e quindi diverrà tua porzione. [27] E consacrerai il petto della dimenazione e la gamba dell'offerta e dimenata del montone d'iniziazione destinato ad Aron ed ai suoi figli. [28] E apparterranno ad Aron ed ai suoi figli quale diritto perpetuo da esigere da parte dei figli d'Israele, poiché sono quale sacro tributo. Questa sarà l'offerta che i figli d'Israele dovranno prelevare sui loro scelamim[2]), la loro offerta prelevata in onore del Signore. [29] E gli indumenti sacri di Aron saranno destinati dopo di lui per i suoi figli, affinché essi ne siano rivestiti quando si tratterà di fare la loro unzione e la loro iniziazione. [30] Colui dei suoi figli che gli succederà ed entrerà nella tenda della radunanza per ufficiare nel luogo santissimo porterà durante sette giorni questi sacri indumenti. [31] Poi prenderai il montone dell'iniziazione [3]) e farai cuocere la carne in luogo sacro. [32] E Aron e i suoi figli mangeranno la carne del montone e il pane che è nel canestro, all'entrata della tenda della radunanza, cioè all'ingresso del Tabernacolo. [33] Ed essi mangeranno di ciò che ha servito a fare la purificazione, per iniziarli e consacrarli e nessun estraneo *) potrà mangiarne, poiché sono cose sacre. [34] Se avanzasse qualcosa della carne di iniziazione o del pane fino alla mattina successiva, questo resto sarà bruciato nel fuoco; non si deve mangiare, poiché e cosa sacra. [36] È così che tu procederai nei riguardi di Aron e dei suoi figli, P[re]"

[1] Questa cerimonia secondo il Talmud consisteva in un movimento di oscillazione orizzontale e poi verticale impresso alle cose offerte al Signore. Abitualmente il sacerdote metteva le mani sotto quelle dell'offerente e compiva l'operazione. Qui Mosè funge da sacerdote e Aron e 1 suoi figli sono gli offerenti.

[2] Vedi 24, 5.

[3] Probabilmente questa vittima è chiamata così perché, essendo l'ultima offerta, la sua presentazione completava l'iniziazione.

[4] Cioè non appartenente alla famiglia sacerdotale.

cisamente come già ti ho prescritto; durante sette giorni farai la loro iniziazione [36] In ogni giorno dei sette offrirai un toro di chattath ') oltre ai sacrifici di espiazione, così toglierai il peccato dall'altare a mezzo di questa espiazione, e poi tu farai l'unzione per consacrarlo. [37] Durante sette giorni farai espiazione per l'altare consacrandolo, così l'altare avrà la massima santità; tutto quanto toccherà l'altare sarà sacro [2]).

[38] Ed ecco ciò che tu offrirai sull'altare: due agnelli dell'età di un anno per ogni giorno continuamente [3]). [39] Uno degli agnelli offrirai al mattino e un secondo nel pomeriggio. [40] Inoltre un decimo [4]) di fior di farina intrisa in olio vergine *'-)* con i»n quarto di hin [8]) di vino per questo primo agnello. [41] II secondo agnello lo offrirai nel pomeriggio accompagnandolo con offerta farinacea e libazione simile a quella del mattino, odore propiziatorio, sacrificio arso in onore del Signore. ** Tale sarà l'olocausto quotidiano continuo che si offrirà dalle vostre generazioni all'entrata della tenda della radunanza dinanzi al Signore, in quel luogo ove Io vi convocherò per parlarti. [43] Là Io Mi metterò in rapporto con i figli d'Israele e questo luogo sarà consacrato alla Mia gloria. [44] Consacrerò la tenda di convegno e l'altare, così pure Aron e i suoi figli affinché esercitino il sacro ministero in Mio onore. [45] Risiederò in mezzo ai figli d'Israele, sarò il loro Dio. [46] Essi riconosceranno che Io, l'Eterno, sono il loro Dio che li ho tratti dalla terra d'Egitto per risiedere in mezzo a loro. Sì, sono Io il Signore loro Dio.

OA ' Farai un altare costruito con legni di acacia per ardere l'incenso. [2] Un cubito avrà di lunghezza e altrettanto di larghezza; sarà quadrato con l'altezza di due cubiti; i suoi corni ') faranno corpo con esso. [3] Lo rivestirai d'oro puro, cioè: il piano superiore, le pareti tutt'intorno, i suoi corni, e lo guarnirai di una cornice d'oro attorno [8]). ' Due anelli d'oro si applicheranno al di sotto della cornice alle due pareti da ambo le parti °) per farvi passare le sbarre per il trasporto. [5] Farai le sbarre di legno di acacia e le ricoprirai d'oro. [6] Collocherai questo altare dinanzi alla tenda che è presso l'Arca della Testimonianza in faccia al coperchio che è sopra l'Arca stessa in quel luogo in cui Io ti darò convegno. [7] Su questo altare Aron farà ardere l'incenso aromatico. Ogni mattina quando

[1] Vedi 29,14, nota 6.

[2] Ciò significa secondo il Talmud che ogni vittima, una volta sull'altare, è da considerarsi con sacrata e quindi destinata al sacrificio.

[3] Qui si tratta del sacrificio giornaliero conosciuto sotto il nome di Tamid, e che dopo essere stato offerto da Mosè durante la settimana d'inaugurazione, doveva esser offerto per l'avvenire a cura dei sacerdoti susseguenti a nome di tutto il popolo.

[4] Un decimo di cfà. Vedi 16, 36, nota 3.

[6] Vedi 27,20, nota r.

[8] Misura per liquidi, corrispondeva a circa 4-5 litri.

' Vedi 27, 2, nota 4.

* Vedi 25, 11 e 24, nota 1.

' Uno su ciascuno dei due angoli, a destra e a sinistra.

acconcerà le lampade, lo farà ardere. [8] Così pure alla sera quando Aron accenderà i lumi. È questo un incenso continuo ') che si farà dinanzi al Signore per tutte le vostre generazioni. [9] Non offrirete mai sopra di esso profumo profano [2]) né alcun olocausto, né offerte farinacee, né vi farete alcuna libazione. [10] Aron ne purificherà i corni una volta all'anno [3]) mediante il sangue del sacrificio espiatorio detto chattath; una sola volta all'anno si farà tale espiazione per l'altare di generazione in generazione. Questo altare sarà cosa santissima in onore dei Signore ».

KI THISSÀ

[11] E parlò il Signore a Mosè dicendo così: [12]« Quando farai il censimento dei figli d'Israele, cioè di quelli che sono da passare in rassegna, ciascuno di loro pagherà al Signore il riscatto della propria persona [4]) quando ne verrà fatta l'enumerazione, e così si eviterà che siano colpiti da qualche piaga quando verranno enumerati[5]). [13] Questo dovranno dare tutti quelli compresi nell'enumerazione : un mezzo siclo [8]) calcolando il siclo sacro che è di venti gherà, mezzo siclo sarà il contributo da pagarsi al Signore. [14] Chiunque farà parte delle persone censite dall'età di vent'anni in poi, darà il contributo al Signore. [15] II ricco non offrirà di più, né il povero darà di meno di mezzo siclo, per pagare il contributo del Signore quale riscatto delle vostre persone. [16] Riceverai dai figli d'Israele la somma di questo riscatto, e l'impiegherai a servizio della tenda della radunanza; ciò sarà per i figli d'Israele per loro ricordo dinanzi al Signore quale espiazione delle loro persone».

[17] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [18] « Farai una conca di rame e il suo piedistallo pure di rame per le abluzioni, e la collocherai fra la tenda della radunanza e l'altare e vi metterai dentro dell'acqua. [19] Aron e i suoi figli si laveranno qui le mani e i piedi. [20] Quando entreranno nella tenda del convegno dovranno lavarsi in quest'acqua, così non morranno [7]). Nello stesso modo quando si accosteranno all'altare per officiare, per ardere qualche sacrificio in onore del Signore. [21] Si laveranno mani e piedi per non incorrere nella pena di morte. Ciò sarà per loro regola costante per lui, e per la sua posterità in tutte le loro generazioni ».

[22] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [2a] « Prenditi degli aromi scelti, mirra vergine[8]), del peso di cinquecento sicli, cinnamomo odoroso ') del peso di due-

[1] Cioè da ardersi quotidianamente.

[2] Profumo profano significa composizione di aromi diversa da quella prescritta.

[3] Secondo quanto fu fissato per le generazioni, Lev. 16,18.

[4] II censimento in sé si considerava quasi un peccato in quanto dimostrava scarsa fiducia nel Signore, e per questo si richiedeva l'espiazione.

[5] Ogni censimento può generare un certo senso di orgoglio per i risultati cui può dar luogo per la constatazione di forza, il che poteva suscitare un castigo celeste.

' Qui il siclo non è la moneta corrente in commercio che può subire oscillazioni, ma un tipo di moneta di valore costante superiore a quello del siclo comune. Il siclo sacro d'argento pesava in tempi posteriori circa 10-15 grammi.

[7] In caso di trascuratezza del bagno potevano incorrere nella pena di morte per mano divina.

[8] Si chiamava cosi in quanto colava da se senza che si praticassero incisioni nell'albero.

* Scorza di una specie di lauro.

centocinquanta sicli, calamo aromatico [1]) pure del peso di duecentocinquanta sicl"
[24] Inoltre cassia [2]) del peso di cinquecento sicli, secondo il siclo sacro. Olio d"
oliva un hin [3]). [25] Ne farai un olio di unzione sacro, un profumo composto di m"
stura aromatica secondo l'arte dei profumieri; questo sarà l'olio dell'unzione sacra [26]
Ne ungerai la tenda della radunanza e l'Arca della Testimonianza, " la tavola con
tutti i suoi arnesi, il candelabro con i suoi utensili e l'altare dei profumi
[28] L'altare degli olocausti con tutti i suoi accessori, la conca con il suo piedistallo
[29] Tu li consacrerai e cosi diverranno cosa santissima; tutto quanto li tocchi sarà
sacro. [30] Ungerai Aron e i suoi figli e li consacrerai al Mio ministero sacerdotale
[31] E ai figli di Israele, parlerai dicendo così: " Questo sarà per Me l'olio di unzione
sacra per le vostre generazioni. [32] Non dovrà esser sparso sul corpo, di un uomo
comune, né voi vi fabbricherete qualcosa di simile delle stesse composizioni-
cosa sacra esso è, tale sarà considerato da voi. [33] Colui che componesse qual
cosa di simile, o che ne ungesse un profano, andrebbe estinto di mezzo ai suoi
popoli " ».

[34] E disse il Signore a Mosè : « Prenditi degli aromi, resina, unghia odorante,
galbano [4]), altri aromi, incenso puro, tutto a dosi uguali. [35] Ne comporrai un
profumo manipolato secondo l'arte dei profumieri, salato [5]), sarà cosa pura e
sacra. [36] Lo ridurrai in polvere finissima, lo metterai dinanzi alla Testimonianza,
nella tenda della radunanza ove Io Mi incontrerò con te; ciò sarà per voi cosa
santissima. [37] Questo profumo che sarà fabbricato, voi non ne potrete fare per
vostro uso della stessa composizione, ciò sarà per te cosa sacra riservata al
Signore. [38] Chiunque facesse qualcosa di simile per aspirarne l'odore, andrà estinto
di mezzo ai suoi popoli ».

Il Signore parlò a Mosè dicendo così : [2] « Vedi che Io scelgo Betsalel, figlio di
Uri, figlio di Chur della tribù di Giuda. [3] L'ho ricolmato d'ispirazione divina per
31 abilità, intuizione, assennatezza, per ogni sorta di lavoro, [4] per far progetti
d'invenzione, per lavorare oro, argento e rame, [B] per incidere pietre da
incastonare, per intagliare sul legno ed eseguire ogni specie di lavoro. [6] Ecco Io
aggrego a lui Aholiav, figlio di Achisamach della tribù di Dan, e anche altri
uomini di ingegno che ho dotato di abilità; essi eseguiranno tutto quanto Io ti ho
prescritto. [7] La tenda della radunanza, il Tabernacolo della Testimonianza,

[1] Pianta dalle foglie lunghe, ensiformi, che esala odore aromatico.
[2] Specie di cannella. In Linneo è chiamata *osyris alba.* Secondo altri sarebbe il *cinnamomum ceylanicum.*
[3] **Vedi 29,40.**
***** L'identificazione della specie è incerta, e le traduzioni sono congetturali. *Resina* sostanza viscosa secreta dalla *siyrax officinali!; unghia odorante,* valva di certe conchiglie a forma di unghia che bruciate spargono profumo gradevole; *galbano,* gomma resinosa che si ricava da un albero omonimo della Siria.
[s] Mescolato con sale.

il coperchio che sta sopra e tutti gli annessi della tenda, [8] la tavola con i suoi accessori, il candelabro d'oro puro con tutti gli utensili, l'altare del profumo [9] L'altare dell'olocausto con tutti gli annessi, la conca e il piedistallo. [10] Vesti particolari ') e vestimenti sacri per Aron il sacerdote e quelli che i suoi figli dovranno indossare per il loro ministero. " L'olio dell'unzione, l'incenso aromatico per il Santuario; essi si conformeranno in tutto a ciò che Io ti ho ordinato ».

[12] II Signore parlò a Mosè dicendo cosi : [13] « Parla ai figli d'Israele in questi tennini: Badate bene di osservare i Miei Sabati, perché il Sabato è un segno fra Me e voi di generazione in generazione affinché voi sappiate che sono Io il Signore che vi santifico. [14] Osserverete dunque il Sabato poiché è cosa santa per voi; chi lo violerà sarà punito di morte, poiché chiunque faccia un lavoro in questo giorno, verrà estinta quella persona di mezzo ai suoi popoli. [15] Per sei giorni si farà ogni lavoro, ma il settimo giorno sarà di completo riposo consacrato al Signore. Chiunque faccia un lavoro in questo giorno di riposo sarà passibile di morte. [16]1 figli d'Israele dunque osserveranno il Sabato, celebrandolo di generazione in generazione come Patto eterno. [17] Fra Me e i figli d'Israele è un segno perpetuo attestante che in sei giorni il Signore fece il cielo e la terra e che il settimo giorno cessò e riposò ».

[18] Ora il Signore dette a Mosè quando ebbe terminato di intrattenersi con lui sul monte Sinai le due tavole della Testimonianza, tavole di pietra vergate per opera del Signore.

OO ' Il popolo, vedendo che Mosè ritardava a discendere dal monte, si radunò intorno ad Aron, e gli dissero : « Orsù facci un dio che marci alla nostra testa perché di questo Mosè, colui che ci fece uscire dalla terra dell'Egitto, non sappiamo che cosa ne sia avvenuto ». [2] Aron rispose loro : « Staccate i pendenti d'oro che sono agli orecchi delle vostre donne, dei vostri figli e delle vostre fighe e portatemeli ». [3] Tutto il popolo si spogliò dei pendenti che aveva agli orecchi e li portarono ad Aron. [4] Ricevuto quest'oro dalle loro mani, lo avviluppò in uno stampo [2]) facendone un vitello di metallo fuso; ed essi dissero : « Questo è il tuo dio, 0 Israele, che ti fece uscire dalla terra d'Egitto ».

[1] Dubbio è il significato della parola che si trova nel testo : c'è chi pensa trattarsi di pan[1"] [da] imballaggio in cui si avvolgevano gli oggetti sacri nel trasporto da un luogo all'altro, altri inte dono abiti personali per i sacerdoti per l'inverno.

[2] Secondo altra interpretazione : « gli diede forma con lo scalpello ».

"• Ciò vedendo Aron, eresse un altare dinanzi al vitello e gridò : « Domani è festa solenne in onore del Signore ». [6] La mattina seguente per tempo offrirono olocausti e recarono scelamim '), dopodiché il popolo si mise a mangiare e bere e si dettero ai divertimenti -).

[7] II Signore allora disse a Mosè : « Va', discendi poiché si è corrotto il tuo popolo che hai tratto dall'Egitto. [8] Si sono subito allontanati dalla via che Io avevo loro comandato, si sono costruiti un vitello di metallo fuso, si prostrarono dinanzi a lui, gli offrirono sacrifici e dissero: Questo è il tuo dio, o Israele, che ti ha tratto dalla terra d'Egitto». [9] II Signore soggiunse a Mosè: «Ho constatato che questo popolo è di dura cervice. [I0] Ordunque, lascia che la Mia ira si accenda contro di loro, e che Io li distrugga, mentre farò di te una grande nazione ». ' ' Allora Mosè supplicò il Signore suo Dio dicendo : « Perché si accenderebbe la Tua ira contro il Tuo popolo che Tu facesti uscire dalla terra d'Egitto con sì grande potenza e con mano forte? [12] Perché dovrebbero dire gli Egiziani: " È per far loro del male che li ha fatti uscire dall'Egitto, per farli finire fra le montagne e annientarli dalla superficie della terra "? Trattieni dunque l'acceso Tuo sdegno e revoca la condanna minacciata sul Tuo popolo. [13] Ricordati di Abramo, Isacco ed Israele Tuoi servi, ai quali Tu giurasti per Te stesso, dicendo loro: Io renderò la vostra discendenza numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese che ho promesso di darlo alla vostra posterità, essi lo possederanno in perpetuo ». [M] II Signore revocò la condanna che aveva minacciato d'infliggere al Suo popolo.

[15] Mosè si dispose a discendere dal monte, recando in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte dai due lati, sull'una e sull'altra faccia erano scritte"). [16] Queste tavole erano opera divina e i caratteri incisi sulle tavole erano caratteri divini. "Giosuè[4]), sentendo il clamore del popolo schiamazzante intorno all'idolo, disse a Mosè : « Grido di guerra io sento nell'accampamento ». [18] Mosè rispose: « Non è questo un grido di canto di vittoria, né grido annunziarne disfatta; ciò che io sento sono voci di canto")». [19] Ora, quando Mosè si avvicinò all'accampamento e vide il vitello e le danze, si accese il suo sdegno, gettò dalle sue mani le tavole, mandandole in pezzi ai piedi del monte. [20] Poi prese il vitello che avevano fabbricato, ne bruciò la parte in legno, macinò

[1] Vedi 24, s, nota 2.

[4] Secondo altra interpretazione ad atti d'idolatria o ad atti sfrenati e immorali.

[3] Difficile è farsi un'idea esatta sul modo come fossero collocate le parole sulle tavole. Alcuni spiegano che lo scritto passava da una parte all'altra. Secondo altri le due tavole avevano lo scrino su ambedue le facce. Altri pensano che metà del contenuto era da una parte e l'altra metà dall'altra.

[1] Giosuè accompagnò Mosè quando sali sul Sinai, rimanendo ai piedi del monte ; qui lo attese alla discesa.

[6] L'interpretazione precisa delle parole che si trovano nel testo è incerta.

la parte d'oro in modo da ridurlo in polvere, la sparse nell'acqua del torrente che scendeva dal monte e la fece bere ai figli d'Israele. [21] Poi Mosè disse ad Aron : « Che cosa ti ha fatto questo popolo che tu l'hai indotto ad una così grave colpa?». [22]Aron rispose: «Non si accenda l'ira del mio signore; tu stesso conosci come questo popolo sia incline al male. [23] Ora essi mi hanno detto: " Fabbricaci un dio che ci sia di guida, poiché di Mosè, l'uomo che ci fece uscire dalla terra d'Egitto, non sappiamo più che cosa ne sia avvenuto ". [24] Allora io risposi: " Chi ha dell'oro, se ne spogli", e me lo consegnarono; l'ho gettato nel fuoco e ne è sortito fuori questo vitello ». [25] Mosè constatò che il popolo era senza freno avendo Aron sopportato tale condizione. *)> si che esso veniva esposto al disprezzo dei suoi nemici. [26] Mosè allora si fermò sulla porta dell'accampamento, gridando : « Chi si è mantenuto fedele al Signore, venga presso di me ». E tutti i figli di Levi, si aggrupparono attorno a lui. [27] Egli disse loro: «Cosi ha parlato il Signore Dio d'Israele: Ognuno di voi cinga la propria spada; passate e ripassate attraverso l'accampamento di porta in porta e uccidete i peccatori, si tratti anche del proprio fratello, del proprio amico o del proprio parente ». [28] I figli di Levi eseguirono l'ordine di Mosè e caddero in quel giorno in mezzo al popolo circa tremila uomini. [29] E allora Mosè disse ai Leviti: «Consacratevi da quest'oggi al Signore, poiché ciascuno di voi se ne rese degno, con la punizione inflitta anche al proprio figlio o fratello, e tale attaccamento al Signore merita oggi la benedizione divina ». [30] II giorno dopo Mosè disse al popolo : « Voi avete commesso un grave peccato; ordunque io salirò al Signore nella speranza che io possa espiare la vostra colpa ». [3I] Mosè ritornò presso il Signore e disse : « Deh ! o Signore, questo popolo è colpevole di grave peccato, si fabbricarono una divinità d'oro. [32] Ordunque perdona la loro colpa, o altrimenti cancellami dal libro che Tu hai scritto [2]) ». [33] II Signore rispose a Mosè: « Colui che ha peccato contro di Me, quello cancellerò dal Mio libro. [34] Ordunque conduci questo popolo ove Io ti ho detto: ecco il Mio inviato ti precederà. Poi, quando verrà il momento, Io chiederò conto ai colpevoli anche di questo peccato ». [35] II Signore colpi[3]) il popolo quale autore del vitello, che Aron aveva fatto.

33 [1] II Signore disse a Mosè: « Va', parti da qui con il popolo che hai condotto fuori d'Egitto, verso il paese che Io ho promesso con giuramento ad Abramo,

[1] Secondo altra interpretazione : « perché Aron l'aveva messo in questa condizione ».

[2] Cioè: cancellami dal libro dei viventi, fammi morire. Qui Mosè dimostra al massimo 1 abne gazione personale e l'amore per i suoi fratelli,

[3] Forse con una pestilenza.

Isacco e Giacobbe, con le parole : Io lo donerò alla vostra discendenza.[2] Invierò dinanzi a te un messo e caccerò il Cananeo, PEmoreo, il Chitteo, il Perizeo il Chiweo e lo Jevuseo. [3] Questo messo vi condurrà in un paese stillante latte e miele '), ma Io non voglio accompagnarvi con la Mia presenza [2]) poiché sei un popolo di dura cervice, e quindi potrei annientarti durante il viaggio, prima di giungere alla meta ». [4] II popolo, presa conoscenza di tale funesta parola, fece cordoglio, né alcuno più indossò i propri ornamenti[n]). [5] E il Signore disse a Mosè: «Di' ai figli d'Israele: " Voi siete un popolo dalla dura cervice, incline al peccato; potrebbe darsi quindi che, commettendo voi colpe, se vi accompagnassi in un solo istante vi annientassi. Dunque deponi i tuoi ornamenti e Io vedrò che cosa dovrò fare a tuo riguardo " ». [6] E i figli d'Israele si spogliarono degli ornamenti che avevano indossato nel monte Chorev [4]). [7] Poi Mosè prese la sua tenda, la trasportò fuori dell'accampamento, lontano da. questo, e la chiamò tenda della radunanza; cosicché chiunque doveva consultare il Signore, doveva recarsi alla tenda della radunanza situata fuori dell'accampamento. [8] Ogni volta dunque che Mosè si ritirava verso la tenda, tutto il popolo si alzava in piedi fermandosi alla soglia della propria tenda e seguiva Mosè con lo sguardo finché fosse entrato nella tenda. [9] Una volta entrato Mosè nella tenda, la colonna di nube discendeva *'-)* arrestandosi all'entrata della tenda e il Signore allora si intratteneva con Mosè. [,0] Tutto il popolo poi, scorgendo la colonna di nube che si arrestava alla porta della tenda, si alzava e si prostrava ciascuno dinanzi alla propria tenda. [u] E il Signore parlava a Mosè faccia a faccia come parla ognuno con il suo simile *"),* poi Mosè tornava all'accampamento e Giosuè figlio di Nun suo servitore dalla giovinezza, non si muoveva dall'interno della tenda.

[12]Mosè disse al Signore: «Ecco Tu mi dici di far avanzare questo popolo senza farmi conoscere colui che invierai in mio aiuto. Tuttavia Tu mi hai detto: " Io ti ho distinto particolarmente e certo trovasti grazia ai Miei occhi ". [13] Ebbene, di grazia, se io trovai favore ai Tuoi occhi, degnati di farmi conoscere le Tue vie [7]) affinché io Ti conosca e possa meritare ancora la Tua benevolenza. Considera infine che questa nazione è il Tuo popolo ». [u] II Signore gli disse: « Io stesso vi guiderò e a te darò tranquillità». [15]Mosè riprese: «Se non ci guidi Tu stesso, piuttosto non farci partire da qui. [lfi] In quale altro modo dunque si potrebbe riconoscere che Io ho trovato grazia ai Tuoi occhi insieme al Tuo popolo? Ciò avverrà soltanto se Tu ci accompagnerai nel cammino e in tal modo io e il Tuo popolo saremo distinti da tutte le nazioni della terra ».

[1] Vedi 3, 8.

- Forse si allude alle tavole della legge rotte da Mosè e al Tabernacolo, sede simbolica della divinità e che si ritiene rappresenti la presenza del Signore.

[3] Essi ricordavano quelli offerti per la fabbricazione del vitello d'oro.

[4] Per ricevere il Decalogo.

[5] La colonna di nube rappresentava la Maestà divina, in mezzo ad essa il Signore parlava con Mosè.

[6] Non mediante visione o estasi, ma Mosè era in pieni sensi quando ascoltava la voce divin

[7] Le vie del Signore sono i divini attributi; Mosè qui esprime il desiderio di conoscere la V
lontà divina nei riguardi del popolo.

17 E il Signore disse a Mosè: «Anche quest'ultima tua richiesta Io esaudirò poiché trovasti favore in Mia presenza e ti ho particolarmente distinto ». « Allora Mosè riprese: «Fammi vedere la Tua gloria[1])»- 19 II Signore rispose: « Farò passare dinanzi a te tutta la Mia bontà[2]), proclamerò dinanzi a te, il nome del Signore[3]) e accorderò grazia a chi vorrò accordarla ed eserciterò misericordia su chi vorrò esercitarla[4]) ». 20 E soggiunse : « Non potrai vedere la Mia faccia perché nessun uomo può vedermi mentre è in vita [6]) ». 21 E poi il Signore aggiunse: «C'è un luogo presso di Me; resta là sopra la roccia. 22Poi quando passerà la Mia gloria, ti nasconderò nella cavità della roccia, ti ricoprirò con la Mia mano, finché Io sia passato. 23 Poi ritirerò la Mia mano e tu Mi vedrai per di dietro, ma la Mia faccia è invisibile[8]) ».

34 1 II Signore disse a Mosè : « Taglia due tavole di pietra uguali alle precedenti e Io scriverò su queste tavole le parole che erano già nelle precedenti che tu hai spezzate. 2 Sii pronto per domattina, sali di buon'ora sul monte Sinai e attendimi là sulla cima del monte. 3 Nessuno salirà con te, nessuno si mostrerà in alcuna parte della montagna, né si lasci pascolare intorno al monte bestiame minuto o grosso ». 4 Tagliate le due tavole di pietra uguali alle precedenti, Mosè la mattina presto salì sul monte Sinai come gli aveva comandato il Signore, con in mano le due tavole di pietra. 5 II Signore discese nella nube, si fermò presso di lui e proclamò il nome del Signore '). ″ Passò la Divinità davanti a lui e proclamò queste parole : « Il Signore è il Signore [8]), misericordioso, longanime, tardivo nella collera, pieno di bontà, verace nel mantenere le promesse. ' Conserva il favore fino a mille generazioni, è proclive al perdono della colpa, della ribellione, del peccato; ma quanto ad assolvere, non assolve"), esigendo conto dei peccati dei padri da parte dei figli e dei nipoti fino alla terza e quarta discendenza [0]) ». 8 Allora Mosè si affrettò ad inchinarsi verso terra e si prostrò. 9 E disse : « Se io trovai favore presso di Te, degnati di procedere per sempre in mezzo a noi, poiché questo popolo è di dura cervice, ma Tu perdonerai i nostri peccati e i nostri trascorsi e ci considererai popolo del Tuo retaggio ")». 10 II Signore rispose: «Ebbene Io concludo un'alleanza in presenza di tutto il tuo popolo, eseguirò cose meravigliose che mai furono compiute in

[1] Eufemismo per indicare l'essenza divina.

[2] Cioè gli attributi di carità e di amore.

′■′ Sarà rivelato il vero senso di questo sacro nome con la specificazione degli attributi enumerati più avanti (34, 6-7).

[4] L'esercizio delle qualità divine è riservato esclusivamente alla Sua volontà.

[6] Cioè, nessun vivente può rendersi esatto conto della Mia essenza.

' Questi arditi antropomorfismi significano a quanto pare, che l'uomo può rendersi conto degli effetti dell'opera del Signore e cosi conoscerlo indirettamente, ma non percepire direttamente la Sua essenza.

' Rivelò cioè il vero senso del nome sacro.

[8] Non si può in altro modo definire la Sua essenza.

[3] II Signore sopporta la colpa perché è paziente e buono, tuttavia se il peccatore persiste nella colpa, Egli non assolve perché è giusto.

[10] Vedi 20, 5-

" Cioè, nonostante le mancanze che questo popolo commettesse in avvenire, essendo di natura caparbio, rimani in mezzo a noi perdonando le nostre colpe.

alcuna terra, né presso alcuna nazione; e tutto il popolo che ti circonda vedrà quanto sia imponente l'opera del Signore che Io compio per te. [u] Presta però attenzione a quanto Io ti comando oggi. Ecco vado a cacciare davanti a te l'Emoreo, il Cananeo, il Chitteo, il Perizeo, il Chiweo e lo Jevuseo; [12] guardati bene dunque di non contrarre alleanza con gli abitanti del paese verso i quali ti dirigi, perché ciò costituirebbe per te un'insidia. [13] Al contrario voi atterrerete i loro altari, spezzerete le loro stele ') e abbatterete i legni consacrati '-) [14] Poiché tu non dovrai prostrarti dinanzi ad altra divinità; poiché il Signore si è nominato Dio geloso [3]); sì, è Dio geloso. [15] Guardati di non fare alleanza con gli abitanti di questo paese, i quali si prostituiscono al culto delle loro divinità, offrendo loro sacrifici; essi t'inviterebbero a prender parte ai loro banchetti e tu ne godresti. [16] In seguito tu sceglieresti, fra le sue figlie, spose per i tuoi figli, le quali figlie, praticando il culto idolatra, spingerebbero i tuoi figli a seguirle nella loro idolatria. [17] Divinità di metallo fuso, non ti. fabbricherai. [18] Osserva la festa delle azzime; per sette giorni mangerai azzime così come ti ho prescritto [4]); nel mese di Aviv, poiché è in questo mese che tu sei uscito dall'Egitto. [19] Ogni primo prodotto del seno materno a Me appartiene, così pure per tutto quanto nascerà maschio fra il tuo bestiame, primo nato, sia toro o agnello. [20] Ogni primo nato dall'asino lo riscatterai con un agnello; non riscattandolo lo decollerai; ogni primogenito dei tuoi figli lo riscatterai, e non si comparirà al Mio cospetto a mani vuote. [21] Lavorerai sei giorni, ma il settimo giorno riposerai, cesserai cioè ogni lavoro di aratura 0 mietitura. [22] Celebrerai la festa delle settimane, per le primizie della raccolta del frumento e la festa autunnale al termine dell'anno [3]). [23] Tre volte all'anno comparirà ogni tuo maschio alla presenza del Sovrano, Signore Dio d'Israele. [2i] Poiché Io caccerò nazioni dal tuo cospetto, ti concederò largo territorio e nessuno avrà desiderio del tuo paese [8]) quando comparirai dinanzi al Signore Dio tuo tre volte all'anno. [25] Non verserai in presenza del pane lievitato il sangue del Mio sacrificio '), e il grasso delle Mie vittime pasquali non rimarrà fino al mattino [8]). [26] Le nuove primizie della tua terra recherai nel Santuario del Signore Dio tuo: non cuocerai il capretto nel latte di sua madre *) ».

[27] E il Signore disse a Mosè: « Metti in iscritto queste parole [10]), perché precisamente a queste condizioni Io concludo un'alleanza con te e con tutto Israele ». [28] Ed egli trascorse là quaranta giorni e quaranta notti, non mangiando pane né bevendo acqua, e scrisse sulle tavole le parole del patto, i dieci comandamenti.

[1] Colonne di pietra che i Cananei consacravano ai loro dèi.
[2] II termine ebraico indica alberi o tronchi di legno piantati in terra in onore della divinità Astarte, figurante la forza produttiva della terra. La stessa parola indica talvolta questa divinità stessa.
[3] Vedi 20, 5.
[4] Vedi 13. 6.
[5] Cioè quando ha termine il ciclo dell'anno agricolo.
[8] E approfitterà quindi dell'assenza dei maschi per assalirlo.
[7] Vedi 23, 18.
[8] Vedi 23, 18.
» Vedi 23,19.
[10] Ci si riferisce alle disposizioni precedenti, al v. 11 di questo cap., e che servono di base al pa annunziato nel v. io,

[29] Ora quando Mosè scese dal monte, avendo in mano le due tavole della Testimonianza, egli non sapeva che la pelle del suo volto era divenuta risplendente dopo che il Signore gli aveva parlato '). [30] Aron e tutti i figli d'Israele riguardando Mosè, videro che la pelle del suo volto risplendeva e non osavano avvicinarsi a lui. [31] Mosè allora li chiamò; si awicinarono a lui Aron e tutti i principi della congrega ai quali Mosè parlò. [32] Dopodiché si fecero avanti tutti i figli d'Israele e trasmise loro tutti gli ordini che il Signore gh aveva dato sul monte Sinai.

[33] Mosè dopo aver terminato di parlare con loro, si copri la faccia con un velo.

[34] Ora quando Mosè si presentava al Signore per parlare con Lui, si toglieva il velo finché usciva fuori della tenda della radunanza e ripeteva ai figli d'Israele ciò che gli era stato prescritto. [35] E i figli d'Israele vedevano il volto di Mosè, la cui faccia era raggiante; poi Mosè rimetteva il velo sulla faccia finché rien trava a parlare con il Signore.

V A - J A K H E L

OC 'Mosè convocò tutta la congrega dei figli d'Israele e disse loro: «Ecco le cose che il Signore ha comandato di fare [2]). [2] Per sei giorni si lavorerà, ma il settimo giorno sarà per voi giorno di riposo assoluto, Sabato consacrato al Signore; chiunque faccia qualche lavoro in questo giorno, sarà fatto morire. [3] Non accenderete fuoco in tutte le vostre dimore nel giorno di Sabato ».

[4]Mosè parlò a tutta la congrega dei figli d'Israele dicendo cosi: «Ecco ciò che il Signore comanda di dirvi. [5] Prelevate da ciò che è vostro un'offerta in onore del Signore; ognuno di buona volontà, rechi quest'offerta al Signore, oro, argento e rame [3]), [6] lana azzurra, porpora, scarlatto, lino e pelo di capra, [7] pelli di montone tinte di rosso, pelli di tàchash [4]) e legno di acacia, [8] olio per l'illuminazione, aromi per l'olio di unzione e l'incenso composto di varie specie, [9] pietre d'onice, pietre da incastonare per il dorsale e il pettorale. [10] Tutti coloro nello spirito dei quali vi sia abilità, si presentino ad eseguire ciò che il Si-

[1] L'essersi avvicinato alla Divinità, aveva lasciato traccia sulla faccia di Mosè, come qualcosa dello splendore divino.

[s] Si allude ai lavori del Tabernacolo di cui parlerà poco appresso, lavori subordinati al riposo sabbatico.

[3] Per i w. 5-9, vedi note a 25, 1 e 7.

* Vedi 25, 5.

gnore comanda. ' ' Il Tabernacolo, il suo padiglione, la sua copertura, i suoi fermagli, le sue assi, le sue sbarre, le sue colonne e le sue basi '), [lt] l'Arca con le sue stanghe, il coperchio e la tenda di separazione, [13] la tavola con le sue stanghe e tutti gli utensili e i pani di presentazione, [14] il candelabro per l'illuminazione con i suoi annessi, i suoi lumi e l'olio per l'illuminazione, [,6] l'altare dei profumi con le sue stanghe, l'olio per l'unzione, l'incenso aromatico, la tenda di entrata all'ingresso del Tabernacolo, '"l'altare per gli olocausti e la sua rete di rame, le stanghe e tutti i suoi arredi, la conca e il suo piedistallo, "le cortine del cortile, le sue colonne e le basi, e la tenda all'ingresso del cortile, '"i chiodi del Tabernacolo, quelli del cortile e le loro corde, [,J] Vesti di cerimonia per il servizio del Santuario, vestiti sacri per Aron il sacerdote e abiti per i suoi figli per esercitare le funzioni sacerdotali ». [20] Tutta la congrega dei figli di Israele, si partì dal cospetto di Mosc. [2I] Tosto vennero tutti gli uomini generosi e chiunque si sentisse spinto da sentimenti di liberalità recando donazioni in onore del Signore, per l'opera della tenda della radunanza e per ogni suo servizio come pure per gli indumenti sacri. '" Uomini e donne vennero in folla, tutti cioè coloro che erano ben disposti nell'animo, recarono fermagli, pendenti, anelli, braccialetti, ogni ornamento d'oro ai quali si aggiunsero quelli che offrirono in oro *) in onore del Signore. [2J] E chiunque si trovava in possesso di lana azzurra, porpora, scarlatto, lino o pelo di capra o pelli di montone tinte di rosso o pelli di tàchash '), tutti li portarono. [M] Chiunque poteva prelevare offerte di argento o di rame, portò l'offerta del Signore, cosi ognuno che possedeva legname d'acacia adoperabile per qualsiasi servizio, lo portò. [25] Tutte le donne abili alla lavorazione con le proprie mani filarono e recarono filati di lana azzurra, porpora, scarlatto e lino. '-"Tutte le donne che si distinguevano per abilità, filarono il pelo di capra. [M] I capi delle tribù recarono pietre d'onice, pietre da incastonare per il dorsale e il pettorale. [2H] Gli aromi, l'olio per l'illuminazione, l'olio per l'unzione, l'incenso composto di varie specie. '"Tutu

[1] Per i w. 11 e 19 vedi 31,7 e u.
[J] Si tratta probabilmente d'oro greggio non lavorato.
• Vedi 25, 5.

infine, uomini e donne, che erano ben disposti nell'animo a contribuire a tutte le opere che il Signore aveva comandato di eseguire tramite Mosè, tutti i figli d'Israele, recarono doni volontari in onore del Signore. [30] Mosè disse ai figli d'Israele: «Vedete, il Signore designa Betsalel, figlio di Uri, figlio di Chur appartenente alla tribù di Giuda. [31] E lo ha riempito di ispirazione divina scienza, abilità, intelligenza per qualunque arte 0 industria, [32]per concepire opere artistiche, per lavorare oro, argento e rame, [33] e per i lavori di pietre da incastonare, per intagliare sul legno in modo da eseguire qualunque specie di lavoro artistico. [34] Gli ha accordato l'attitudine d'insegnare ad altri nel medesimo modo come a Aholiav, figlio di Achisamach, della tribù di Dan. [35] Egli li ha ampiamente dotati di intelligenza per eseguire ogni sorta di lavori di artefice, di arazziere, di ricamatore e tessitore in lana azzurra, porpora, scarlatto e lino; per portare a termine qualunque lavoro 0 per concepire opere d'arte».

0£ * Betsalel e Aholiav e tutti gli uomini intelligenti ai quali il Signore concesse scienza e discernimento, per concepire e compiere tutto il lavoro della sacra intrapresa, eseguiranno tutto quello che il Signore ha comandato. [2] Quindi Mosè chiamò Betsalel e Aholiav e ogni altro fra gli uomini intelligenti ai quali il Signore aveva concesso del talento, tutti coloro che si sentivano in grado di mettersi all'opera per eseguirla. [3] Essi presero dalla presenza di Mosè ogni offerta che i figli d'Israele avevano portato per compiere l'opera per il servizio del Santuario, mentre continuavano a portare ogni mattino doni volontari. ' Tutti gli artisti che eseguivano l'opera del Santuario, dal luogo del loro lavoro, [5] vennero a dire a Mosé: « Il popolo porta in sovrabbondanza al di là di ciò che necessita l'opera che il Signore ordinò di fare ». '" Su ordine di Mosè si fece un bando nel campo : « Nessun uomo o donna rechi oltre offerte per il Santuario ». Quindi il popolo si astenne dal recare doni. [7] E il materiale preparato era sufficiente per l'esecuzione di tutta l'opera e fu persino esuberante. [8]1 più abili fra gli incaricati di eseguire l'opera costruirono il Tabernacolo

composto di dieci cortine in lino ritorto, lana azzurra, porpora, scarlatto a forma artistica di cherubini. [9] La lunghezza di ciascuna cortina era di ventotto cubiti la larghezza di quattro cubiti per ogni cortina; uguale dimensione ebbero tutte le cortine. [10] E si attaccarono cinque cortine l'una all'altra, e le altre cinque cortine unite nello stesso modo. " Si fecero occhielli di lana azzurra, al bordo della cortina che era all'estremità di una serie e lo stesso si fece al bordo dell'ultima cortina dell'altra serie. [u] Si fecero poi cinquanta occhielli ad una cortina ed altri cinquanta al bordo della cortina con cui termina la seconda serie, cosicché gli occhielli si corrispondevano l'uno all'altro. [13] Si fecero inoltre cinquanta fermagli d'oro a mezzo dei quali furono unite le cortine l'una all'altra in modo che il Tabernacolo formò un tutto.

[14] Si fecero cortine di pelo di capra che servirono di tenda sopra il Tabernacolo, tali cortine furono in numero di undici. [15] La lunghezza di una cortina era di trenta cubiti e la larghezza di quattro, medesima dimensione ebbero le undici cortine. [16] Si unirono le cinque cortine a parte e le sei a parte. [17] Si fecero cinquanta occhielli sul bordo della cortina estrema di una serie e cinquanta occhielli sul bordo della cortina della seconda serie. [18] Si fecero cinquanta fermagli di rame destinati a riunire la tenda in un solo corpo. [19] Si fece inoltre per la tenda una copertura di pelli di montone tinte in rosso e al di sopra una coperta di pelli di tàchash ')■

[20] Si fecero le assi per il Tabernacolo, assi di acacia in posizione eretta. '-' La lunghezza di ogni asse era di dieci cubiti, la larghezza di un cubito e mezzo. [22] Ciascuna asse aveva due caviglie, l'una dirimpetto all'altra e così fu fatto per tutte le assi del Tabernacolo. [M] Si disposero le assi per il Tabernacolo in questo modo: venti assi dal lato meridionale. [M] Quaranta basi d'argento furono destinate alle venti assi, due basi sotto una asse per le sue caviglie e altrettante sotto l'altra asse. " E per il secondo lato del Tabernacolo, per la faccia settentrionale,

[1] Vedi 25, 5.

si fecero venti assi. [26] Quaranta basi di argento, due basi sotto ciascuna delle assi. " Per il lato posteriore del Tabernacolo, cioè a occidente, si fecero sei assi. [28]Due assi si fecero agli angoli del Tabernacolo al fondo. [29]Esse erano accoppiate alle basi e insieme si accordavano in cima mediante un solo anello così si fece per quelle due assi ai due cantoni. [30] Vi erano dunque otto assi con le loro basi d'argento, sedici basi, due sotto ogni asse. [31] Si fecero delle sbarre di legno di acacia, cinque per le assi da un lato del Tabernacolo. [32] Inoltre cinque per le assi del lato opposto, altre cinque sbarre per le assi del Tabernacolo in fondo a occidente. [33] Si fece poi la sbarra di mezzo destinata a percorrere la parte interiore delle assi da un'estremità all'altra. [34] Le assi si ricoprirono d'oro, così pure i loro anelli, per passarvi le sbarre ricoprendo pure le sbarre d'oro. [35] Si fece la portiera per separare il Santuario dal luogo santissimo di lana azzurra, porpora, scarlatto, lino ritorto, e fu costruita artisticamente con figure di cherubini. [36] Si fecero quattro colonne di legno di acacia ricoperte d'oro, con gli uncini d'oro e si fecero per esse di getto quattro basi d'argento. [3?] Si fece una portiera per l'ingresso della tenda, lana azzurra, porpora, scarlatto, lino ritorto artisticamente ricamata. [3K] Inoltre le cinque colonne con i loro uncini ricoprendo i capitelli e i fregi d'oro; mentre le cinque basi erano di rame.

0*7 ' Costruì Betsalel l'Arca di legno di acacia, due cubiti e mezzo era la lunghezza, un cubito e mezzo la larghezza e un cubito e mezzo l'altezza. [2] La rivestì d'oro puro internamente ed esternamente, e la sormontò di una cornice d'oro all'intorno. [3] Fuse quattro anelli d'oro ai quattro suoi angoli, due anelli da uno dei lati e altri due al lato opposto. -[1] Fece stanghe di legno di acacia e le rivestì d'oro. [5] E introdusse queste stanghe negli anelli lungo i lati dell'Arca perché servissero a trasportarla. " Fece un coperchio d'oro puro, di due cubiti

e mezzo di lunghezza e un cubito e mezzo di larghezza. [7] Fece due cherubini d'oro, tutti d'un pezzo, alle due estremità del coperchio. [8] Un cherubino all'estremità da una parte e l'altro dal lato opposto del coperchio stesso; si fecero i cherubini alle due estremità. [9]1 cherubini avevano le ali spiegate verso l'alto dominavano con le loro ali il coperchio, l'uno in faccia all'altro, verso il coperchio erano diretti i volti dei cherubini.

[10] Fece la tavola in legno di acacia, due cubiti di lunghezza, un cubito di larghezza e un cubito e mezzo di altezza. " La ricoprì d'oro puro e fece una bordura d'oro intorno. [12] Fece una intelaiatura intorno larga una spanna e la circondò di una bordura d'oro. [13] Fece di getto quattro anelli d'oro e li mise ai quattro angoli ai piedi della tavola. [u] Di fronte all'intelaiatura si trovavano gli anelli che servivano ad introdurvi le stanghe per trasportare la tavola. [16] Fece le stanghe di legno di acacia e le ricopri d'oro, esse servivano a trasportare la tavola. [lfi] Confezionò inoltre gli utensili relativi alla tavola, i vassoi, le ciotole, le coppe, i calici per le libazioni, tutto d'oro puro.

[17] Fece il candelabro d'oro puro, tutto di un pezzo: il piedistallo, il fusto, i suoi calici, i suoi bocciuoli, i suoi fiori formavano un solo corpo con esso. [18] Sei rami uscivano dai suoi lati, tre rami del candelabro da una parte e altri tre dall'altra. "' Sull'uno dei rami vi erano tre calici a figura di fiore di mandorlo con il suo bocciuolo e un fiore e tre calici a figura di fiore di mandorlo con un boc-ciuolo e il fiore all'altro braccio, così per tutti i sei rami che uscivano dal candelabro. [20] E il fusto aveva quattro calici a figura di fiore di mandorlo con i suoi bocciuoli e i suoi fiori. [21] Cioè un bocciuolo sotto due rami, un altro sotto due altri suoi rami e un altro infine sotto gli ultimi due rami. Così per i sei rami che uscivano dal candelabro. ** I bocciuoli e i rami facevano un solo corpo, cosicché tutto il candelabro formava una sola massa d'oro puro. [23] Si fabbricarono inoltre i sette lumi con pinzette e smoccolatoi d'oro puro. [M] Fu impiegato un kiccar d'oro puro ') a confezionare quello con tutti gli accessori.

[1] Vedi 25, 39.

25 Si fece l'altare del profumo di legno di acacia, lungo e largo un cubito quindi
quadrato, due cubiti di altezza con i corni che formavano corpo con esso 26 Ricoprì
d'oro puro la parte superiore, le pareti tutt'intorno, i corni, e si guarnì di una
cornice d'oro all'intorno. 27 Due anelli d'oro fece al disotto della cornice ai suoi
due lati da una parte e dall'altra, per passarvi le stanghe destinate a trasportarlo. 28
Fece le stanghe di legno di acacia e le ricoprì d'oro. 29 Si fabbricò l'olio per la
unzione santa, l'incenso aromatico puro ad arte di profumiere.

38 1 Si fece l'altare dell'olocausto di legno di acacia, cinque cubiti di lunghezza,
altrettanto di larghezza, quindi quadrato e tre cubiti di altezza. 2 Si fecero i suoi
corni ai quattro angoli, ed essi facevano corpo con esso e li ricoprì di rame. 3 Si
fabbricarono tutti gli utensili dell'altare, le caldaie, le pale, i bacili, le forchette, le
palette, si fecero tutti questi utensili di rame. * Si fece poi per l'altare una graticola
di rame, lavoro a guisa di rete di rame, si piazzò sotto il cornicione dell'altare J),
nella parte inferiore, e questa rete si elevava fino alla metà dell'altare 2). 5 Si fecero
di getto quattro anelli che furono posti ai quattro angoli della graticola di rame per
passarvi le stanghe. 6 Queste stanghe erano di legno di acacia ricoperte di rame. 7
Si fecero passare negli anelli le stanghe ai lati dell'altare per trasportarlo. Si
costruì con tavole vuoto all'interno.

8 Si fece la conca di rame e il piedistallo pure di rame, servendosi degli specchi
delle donne che si assembravano alla porta della tenda della radunanza.

9 Si fece il cortile per il lato meridionale, con le cortine dell'atrio in lino ri
torto, cento braccia. 10 Venti colonne con le loro venti basi di rame, gli uncini
e i fregi d'argento. n Per il lato settentrionale cento cubiti di cortine, venti
colonne e altrettante basi tutte in rame. Gli uncini delle colonne e i fregi in ar
gento. 12 Per il lato occidentale cinquanta braccia di cortine con dieci colonne
e altrettante basi, gli uncini delle colonne e i loro fregi d'argento. 13 Per il lato
orientale sul davanti, cinquanta braccia. 14 Quindici braccia di cortine da una

1 Vedi 27, 5.
2 Vedi 27, 5.

parte con le loro tre colonne e altrettante basi. [13] E dall'altra parte, tanto di qua che di là dell'ingresso del cortile, quindici cubiti di cortine con tre colonne e tre basi. [16] Tutte le cortine formanti il circuito del cortile erano in lino ritorto. " Le basi destinate alle colonne erano di rame, gli uncini delle colonne e i fregi d'argento, i capitelli pure d'argento, cosi tutte le colonne del cortile erano congiunte con fregi d'argento. [18] La portiera dell'ingresso dell'atrio era lavoro di ricamo, lana azzurra, porpora, scarlatto, lino ritorto di venti cubiti di lunghezza cinque di altezza, corrispondente alla larghezza delle cortine del cortile. [19] Le colonne erano quattro di rame, come pure le basi; gli uncini erano d'argento, i capitelli e i loro fregi erano coperti d'argento. -° Infine tutti i pioli del Tabernacolo e del recinto dell'atrio tutt'intorno erano di rame.

P E C U D È

[21] Ecco il computo fatto per ordine di Mosè del Tabernacolo che conteneva l'Arca della Testimonianza, affidato alle cure dei Leviti sotto la direzione di Ithamar figlio di Aron sommo sacerdote. [M] Betsalel, figlio di Uri, figlio di Chur, della tribù di Giuda eseguì tutto quanto il Signore aveva ordinato a Mosè. [M] Secondato da Aholiav, figlio di Achisamach della tribù di Dan, scultore, inventore, ricamatore di stoffe in lana azzurra, porpora, scarlatto e lino fine.

[24] Tutto l'oro impiegato in quest'opera nelle diverse parti della costruzione del Santuario, quest'oro prodotto dalle offerte, ammontò a ventinove kiccar ') e settecentotrenta sicli, calcolando il siclo del Santuario. [25] L'argento ricavato da quelli dell'assemblea di cui si fece il censimento, fu di cento kiccar e millesettecentosettantacinque sicli secondo il siclo sacro. [26] Un bèca' a testa, cioè mezzo siclo secondo il siclo sacro per ogni uomo compreso nel censimento dall'età di vent'anni in poi, in tutto seicentotremilacinquecentocinquanta individui. [27]I cento kiccar d'argento servirono a fondere le basi del Santuario e le basi della portiera, cento kiccar per le cento basi, un kiccar per ogni base. [28]1 millesette-

[1] Vedi 25, 39, nota 9.

centosettantacinque sicli furono adoperati per fare gli uncini alle colonne e si ricoprirono d'argento i loro capitelli e si fecero dei fregi alle medesime. [29] £ il rame delle offerte ammontò a settanta kiccar e duemilaquattrocento sicli [80] Si fecero le basi per l'ingresso della tenda della radunanza, l'altare di rame con la sua graticola pure di rame e tutti gli utensili di questo altare, [31] le basi del cortile tutt'intorno, le basi all'ingresso del cortile, i pioli del Tabernacolo e tutti i pioli dell'atrio tutt'all'intorno.

OQ ' Con le stoffe di lana azzurra, di porpora, di scarlatto, si fecero paramenti per cerimonia per il servizio del Santuario e si fecero pure i vestimenti sacri per Aron, come aveva comandato il Signore a Mosè.

[2] Si fece il dorsale in oro, lana azzurra, porpora, scarlatto e lino ritorto artisticamente. [3] Si laminarono i lingotti d'oro, si tagliò queste lamine in fili che s'intrecciavano ai fili di lana azzurra, di porpora, di scarlatto e di lino, lavoro in broccato. * Vi si adattarono spalline in cima dell'una e l'altra spalla in modo che rimanesse unito al pettorale. ■′ La fascia artistica che passava sul dorsale, per fissarlo, era attaccata al dorsale stesso dal medesimo lavoro d'oro, lana azzurra, porpora, scarlatto, lino ritorto, come aveva comandato il Signore a Mosè.

[6] Si misero in opera poi le pietre d'onice inserite in castoni d'oro sulle quali si incisero come in un sigillo i nomi dei figli d'Israele. [7] Furono aggiustate sulle spalline del dorsale come pietre di ricordo per i figli d'Israele, come aveva comandato il Signore a Mosè.

[8] Si confezionò il pettorale in broccato simile al lavoro del dorsale in oro, lana azzurra, porpora, scarlatto e lino ritorto. [9] Questo pettorale era quadrato, piegato in due, e così piegato aveva una spanna di lunghezza e una di larghezza. [10] E vi si incastrarono quattro file di pietre; una conteneva sardonio, topazio e smeraldo. "Nella seconda, rubino, zaffiro, diamante. [ia] Nella terza, opaIe> agata, ametista. [13] Nella quarta, crisolito, onice, diaspro; quanto alla loro Ieg[a]"

tura, erano incastrate nei loro castoni d'oro. [14] Queste pietre portanti i nomi dei figli d'Israele erano dodici, secondo i nomi di quelli, incise come sigilli ciascuna con il nome di una delle dodici tribù. [15] Si prepararono per il pettorale catenelle d'oro puro attorcigliate come dei cordoni. [16] Si fecero due castoni d'oro e due anelli pure d'oro, mettendo questi due anelli alle due estremità del pettorale. " Si fissarono i due cordoni d'oro ai due anelli all'estremità del pettorale. [18] Si attaccarono gli altri due capi dei due cordoni ai due castoni, applicandoli sulle spalline del dorsale dalla parte anteriore. [19] Si fecero anche due anelli d'oro che si fissarono alle due estremità inferiori del pettorale sull'orlo interiore volto verso il dorsale. [20] Si fecero due anelli d'oro per mettere sulle due spalline del dorsale in basso dalla parte esterna, vicino al punto dove avveniva la giuntura delle strisce al di sopra della fascia artistica del dorsale. [21] Si fissò il pettorale congiungendo i suoi anelli con quelli del dorsale, mediante un cordone di lana azzurra, affinché il pettorale rimanesse al di sopra della fascia del dorsale lavorata artisticamente; cosicché il pettorale non si distaccava dal dorsale, come aveva comandato il Signore a Mosè.

[22] Si fece il mantello del dorsale, lavoro di tessitore, tutto di lana azzurra. [23] A metà del mantello vi era un'apertura come quella d'una corazza; vi era poi all'apertura un orlo intorno affinché non si lacerasse. [24] Al bordo inferiore del mantello vi erano melegrane di lana azzurra, porpora, scarlatto in lino ritorto. [25] Si fecero campanelli d'oro puro introducendoli tra le melegrane al bordo inferiore del mantello, tutto all'intorno alternati con le melegrane. [26] Campanello e melagrana, campanello e melagrana, al bordo del mantello tutto intorno per officiare, come aveva comandato il Signore a Mosè.

[27] Si confezionarono le tuniche di lino, lavoro tessuto per Aron e i suoi figli-[28] E il turbante di lino e i copricapi di lino fino che servivano da ornamento e i calzoni di lino fino ritorto. '-" La cintura di lino fino ritorto, lana azzurra, porpora, scarlatto, lavoro di ricamo come aveva comandato il Signore a Mosè.

[30] Si fece una lamina, sacra corona d'oro puro e vi si tracciò questa iscrizione incisa come su un sigillo: « consacrato al Signore ». :" Si fissò un cordone di lana azzurra applicandolo sul turbante in alto, come aveva comandato il Signore a Mose.

[32] Così fu terminato tutto il lavoro del Tabernacolo e della tenda della radu nanza e i figli d'Israele lo compirono eseguendo completamente quanto il Si gnore aveva ordinato a Mosè.

[33] Recarono a Mosè il Tabernacolo, la tenda con tutti i suoi utensili e fermagli le assi, le sbarre, le colonne e le basi, [34] la coperta di pelli di montoni tinte di rosso, la coperta di pelli di tàchash ') e la portiera divisoria, [35] l'Arca della Testi monianza e le sue sbarre e il coperchio, [36] la tavola con tutti i suoi arredi e il pane di presentazione, [37]il candelabro d'oro puro, le sue lampade allineate disposte sul candelabro, tutti i suoi arredi e l'olio per l'illuminazione, [38] l'al tare d'oro, l'olio d'unzione, il profumo per l'incenso, la tenda all'ingresso del padiglione, [39] l'altare di rame con il suo graticolato pure di rame, le sbarre e tutti i suoi arredi, la conca e il piedistallo, [40] le cortine dell'atrio, le colonne, le basi, la tenda all'ingresso dell'atrio, le corde e i pioli, infine tutti gli utensili necessari al Tabernacolo della tenda della radunanza, [41]le vesti di cerimonia per fare il servizio nel Santuario, i vestiti sacri per Aron il sacerdote e i vestiti sacerdotali per i suoi figli. [42] Esattamente come il Signore aveva comandato a Mosè, così i figli d'Israele eseguirono tutto il lavoro. [43] Mosè esaminò tutto il lavoro e constatò che essi l'avevano eseguito precisamente secondo quanto il Signore aveva ordinato; quindi Mosè li benedisse.

fif 'Il Signore parlò a Mosè dicendo così: [2]«I1 primo giorno del primo mese *")* erigerai il Tabernacolo della tenda della radunanza. [3] Vi depositerai l'Arca della Testimonianza e metterai dinanzi all'Arca la portiera divisoria. [4] Introdurrai la tavola e disporrai in ordine le cose che ci sono sopra, recherai pure il candelabro e accenderai i suoi lumi. ■′ Collocherai l'altare d'oro destinato ai profumi dinanzi all'Arca della Testimonianza e metterai una tenda all'ingresso del Tabernacolo. [6] Porrai l'altare degli olocausti dinanzi alla porta del Tabernacolo della tenda della radunanza. [7] Metterai la conca tra la tenda della radu-

[1] Vedi 25, 5-
[2] S'intende primo mese del secondo anno dall'uscita dall'Egitto.

nanza e l'altare e la riempirai d'acqua. [8] Disporrai il cortile tutto all'intorno e collocherai la tenda di ingresso del cortile. [9] Prenderai l'olio di unzione per spargerne il Tabernacolo e tutto quanto è in esso, così lo consacrerai con tutti i suoi utensili e sarà cosa sacra. [10] Ne ungerai inoltre l'altare degli olocausti e tutti i suoi arredi; consacrerai l'altare, così diverrà cosa santissima. [n] Ungerai la conca e il suo piedistallo e così la consacrerai. [12] Farai avanzare Aron e i suoi figli all'ingresso della tenda della radunanza e li laverai con acqua. [13] Rivestirai Aron con gli abiti sacri, lo ungerai e lo consacrerai in modo che egli eserciti il Mio sacerdozio. [u] Quindi farai avvicinare i suoi figli e li rivestirai con le loro tuniche. [15] Li ungerai come già avrai unto il loro padre, affinché divengano Miei ministri e così sarà loro conferito il privilegio di un sacerdozio perpetuo per tutte le loro generazioni ». [16] E Mosè eseguì tutto conformandosi pienamente a quanto il Signore gli aveva comandato.

[17] Nel primo mese dell'anno secondo dall'uscita dall'Egitto, nel primo giorno del mese, fu eretto il Tabernacolo. [18] Eresse cioè Mosè il Tabernacolo mettendone le basi, piantando le assi, collocando le sbarre, drizzando le colonne. [IS] Stese poi la tenda sul Tabernacolo, vi sovrappose la coperta del padiglione come il Signore aveva comandato a Mosè.

[20] Prese in seguito la Testimonianza [1]) e la depositò nell'Arca applicando le stanghe all'Arca e collocando il coperchio al di sopra dell'Arca stessa. [2l] Introdusse l'Arca nel Tabernacolo, pose la cortina divisoria coprendo così l'Arca della Testimonianza come il Signore aveva comandato a Mosè.

[22] Collocò la mensa nella tenda della radunanza, verso il fianco settentrionale del Tabernacolo al di fuori della portiera. [23] Dispose sopra in ordine i pani[2]) dinanzi al Signore, come il Signore aveva comandato a Mosè.

[24] Mise il candelabro nella tenda della radunanza in faccia alla tavola dal lato meridionale del Tabernacolo.

[25] Accese i lumi davanti al Signore, come aveva comandato il Signore a Mose.

[26] Pose l'altare d'oro nella tenda della radunanza davanti alla portiera. "1 arse sopra il profumo aromatico come aveva comandato il Signore a Mosè.

[28] Pose la tenda d'ingresso al Tabernacolo. [29] L'altare degli olocausti mise

[1]) Cioè le tavole contenenti il Decalogo. Vedi Lev. 24, 6.

all'ingresso del Tabernacolo della tenda della radunanza, offrendo l'olocausto e l'offerta farinacea come aveva comandato il Signore a Mosè.

30 Fissò la conca fra la tenda della radunanza e l'altare e vi mise acqua per le
abluzioni. 31 E da quella Mosè, Aron e i suoi figli si lavavano mani e piedi 32 Ogni
volta che entravano nella tenda della radunanza o quando si avvicinavano
all'altare, dovevano fare queste abluzioni come aveva comandato il Signore a
Mosè.

33 Dispose il corrile attorno al Tabernacolo e all'altare, collocò la tenda d'in
gresso all'atrio; e cosi Mosè terminò tutta l'opera.

34 Allora la nube avviluppò la tenda della radunanza e la maestà divina riempì
il Tabernacolo. 35 Mosè non potè penetrare nella tenda della radunanza, perché
la nube posava su di essa e la maestà divina riempiva il Tabernacolo. 30 Allor
quando la nube si ritirava dal di sopra del Tabernacolo, i figli d'Israele si spo
stavano da un luogo all'altro. 37 Ma quando la nube non si ritirava, essi non si
muovevano fino al momento in cui la nube si dipartisse. 38 Poiché la nube di
vina era sul Tabernacolo di giorno, e durante la notte vi era in essa fuoco agli
occhi di tutta la casa d'Israele durante tutti i loro viaggi.

1 ' Il Signore chiamò Mosè dalla tenda di riunione *) e gh parlò dicendogli così : [2]
« Parla ai figli d'Israele e di' loro : " Quando qualcuno di voi presenterà un sacrificio al Signore, presenterete questo vostro sacrificio traendo la vittima dagli animali domestici, dai bovini e dagli ovini. [8] Se l'offerente vuole presentare il suo sacrificio come olocausto '-) traendo la vittima dai bovini, dovrà presentare a questo scopo un maschio senza difetti; lo presenterà di sua spontanea volontà[3]) alla porta della tenda della radunanza, davanti al Signore[4]); [4] poi imporrà le mani sulla testa dell'animale da offrirsi in olocausto [5]) : esso verrà accolto come sua gradita offerta e quindi le sue colpe saranno espiate. [5] II bovino verrà poi scannato davanti al Signore, i sacerdoti discendenti di Aron ne offriranno il sangue e verseranno il sangue stesso sull'altare, che si trova presso la porta della tenda di riunione [6]) all'intorno. [6] Poi si scoierà l'animale destinato all'olocausto e si taglierà in pezzi. [7] Quindi i sacerdoti discendenti di Aron meneranno del fuoco sull'altare e disporranno legna sul fuoco, [B] gli stessi sacerdoti discendenti di Aron disporranno le membra, la testa ed il grasso della vittima sulla legna che si trova sul fuoco che arde sull'altare; [8] le sue interiora e le sue gambe verranno lavate con l'acqua, ed il sacerdote arderà tutto sull'altare: è un olocausto, da bruciarsi con il fuoco, come profumo gradito al Signore.

[10] E se vuol trarre la vittima dagli ovini, cioè dagli agnelli o dai capretti, per presentarla come olocausto, dovrà presentare a questo scopo un maschio senza difetti; [n] l'animale verrà scannato presso l'angolo dell'altare volto a settentrione, davanti al Signore, ed i sacerdoti figli d'Aron ne verseranno il sangue sull'altare all'intorno. [12] Si taglierà poi in pezzi l'animale, e così pure la sua testa ed il suo grasso, ed il sacerdote li disporrà tutti sulla legna che si trova sul fuoco che arde sull'altare; [13]le interiora e le gambe verranno lavate con l'acqua, il sacerdote offrirà tutto e l'arderà sull'altare: è un olocausto, da bruciarsi col fuoco, come profumo gradito al Signore.

[1] È il Tabernacolo (vedi Es. 40,2).

[2] L'olocausto di cui si parla in questo capitolo e nel successivo è destinato ad espiare colpe per le quali non è stabilito uno speciale sacrificio nei ce. 4-5.

[3] Altri interpretano: in modo che sia gradito al Signore; oppure: perché faccia si che l'offe rente sia gradito al Signore.

* Nel Santuario.

[5] L'atto dell'imposizione delle mani sulla testa della vittima sembra significare simbolicamente che le colpe dell'offerente passano su di essa e quindi con la sua morte essa le espia (cfr. 16, *')■

* È quello « di rame > destinato ai sacrifici cruenti, ed e cosi designato per distinguerlo da quello ■ d'oro » per l'incenso, che si trovava dentro la tenda (cfr. Es. 40, 26. 29).

[14] E se vuol trarre la vittima dai volatili, per presentarla come olocausto, dovrà presentare il suo sacrificio traendolo dalle tortore o dai colombi; [15] il sacerdote presenterà il volatile all'altare, inciderà la parte posteriore della sua testa ') e la arderà sull'altare, mentre il suo sangue verrà fatto schizzare sulla parete dell'altare; [16] poi ne toglierà il gozzo con le piume [2]) e lo getterà presso l'altare verso oriente, nel luogo dove si ammucchia la cenere[3]); [17] e, cominciando dalle ali dividerà il suo corpo in due parti[4]) senza però staccarle del tutto l'una dall'altra e poi il sacerdote lo arderà sull'altare mettendolo sulla legna che si trova sull'altare : è un olocausto, da bruciarsi col fuoco, come profumo gradito al Signore " ».

O [1] « " Quando una persona offrirà un sacrificio farinaceo al Signore, il suo sacri-• fido sarà costituito da fior di farina, vi verserà sopra olio e vi aggiungerà olibano; [2]la porterà poi ai sacerdoti discendenti di Aron: uno di essi riempirà il suo pugno del fior di farina e dell'olio, oltre che di tutto l'olibano del sacrificio; quindi lo stesso sacerdote offrirà sull'altare la parte destinata ad essere arsa [5]) : è un'offerta da bruciarsi col fuoco, come profumo gradito al Signore. [3] Quello che resta del sacrificio farinaceo è per Aron ed i suoi figli, come cosa santissima [6]) prelevata dalle offerte da bruciarsi col fuoco fatte al Signore.

[4] E quando offrirai come sacrificio farinaceo qualcosa cotto in forno, esso dovrà essere costituito da pani azzimi intrisi d'olio e da pani azzimi allungati intrisi nell'olio, fatti con fior di farina.

[5] E se il tuo sacrificio sarà costituito da offerta farinacea fritta in padella, dovrà esser costituito da fior di farina non lievitata intriso nell'olio ; ° lo farai in piccoli pezzetti, gli verserai sopra olio: è un sacrificio farinaceo.

[7] E se il tuo sacrificio sarà costituito da offerta farinacea cotta in teglia, verrà preparato di fior di farina con olio. [8] Tu porterai il sacrificio farinaceo, che verrà preparato in uno di questi modi, al Signore; l'offerente lo presenterà dunque al sacerdote e questi lo accosterà all'altare'); [9]il sacerdote preleverà dal sacri ficio farinaceo la parte di esso destinata ad essere arsa e l'arderà sull'altare: è un'offerta da bruciarsi col fuoco come profumo gradito al Signore. [10] Quello che resta del sacrificio farinaceo è per Aron ed i suoi figli, come c'osa santissima prelevata dalle offerte da bruciarsi col fuoco fatte al Signore. " Nessun sacri ficio farinaceo che offrirete al Signore verrà preparato con pane lievitato[8]), e non dovrete offrire nessun genere di cose fermentate 0 miele *")* come offerta da bruciarsi in onore del Signore. [12] Come sacrificio di primizie offrirete queste

[1] Reciderà il collo dell'animale dalla parte della nuca con l'unghia. In questo caso non si se guono le regole generali della macellazione.

[2] Secondo altra spiegazione: toglierà gli escrementi per mezzo delle piume.

[3] Vedi 6, 3.

[4] Altri intendono: dividerà il suo corpo con tutte le penne.

[5] La radice del nome ebraico e la stessa di quella che significa « ricordare », e c'è chi ritiene e il nome voglia significare che la parte arsa ricorda simbolicamente l'offerente al Signore.

.

[6] Con questo nome sono designate le parti dei sacrifici che potevano esser mangiate solo sacerdoti maschi dentro il cortile della tenda di riunione (cfr. io, 12).

' Tutte le regole date in questo versetto e nei successivi, fino al v. 13, si applicano a tutti 1 crifici farinacei fin qui ricordati. j:

[8] Pane lievitato come offerta di primizie veniva presentato a nome del pubblico nella les Sciavu'oth (Pentecoste) (23,17).

» A quanto pare, non si tratta di miele di api, ma di miele fatto con frutta.

cose in onore del Signore, ma esse non saliranno sull'altare come profumo gradito al Signore. 13 Salerai con il sale *) ogni sacrificio costituito da offerta farinacea, e non farai mancare il sale del patto del tuo Dio da nessun tuo sacrificio farinaceo : con ogni tuo sacrificio presenterai sale [2]).

14 E quando offrirai un sacrificio farinaceo di primizie al Signore, presenterai come tuo sacrificio farinaceo di primizie spighe fresche, arrostite sul fuoco e chicchi spezzati, 15vi aggiungerai olio e vi metterai sopra olibano: si tratta di un sacrificio farinaceo; 16 poi il sacerdote ne arderà sull'altare la parte destinata ad essere arsa, tratta dai chicchi spezzati e dall'olio dell'offerta, insieme con tutto l'olibano di essa: è un'offerta da bruciarsi col fuoco in onore del Signore " ».

O * « " E se il sacrificio è scelamim[3]), se l'offerente lo presenta traendolo dagli animali bovini, sia che si tratti di un maschio sia che si tratti di una femmina, egli dovrà offrirlo senza difetti davanti al Signore; 2 imporrà poi le sue mani sulla testa del suo sacrificio e lo scannerà sulla porta della tenda della radunanza; quindi i sacerdoti discendenti di Aron verseranno il sangue intorno all'altare. 8 E si presenterà del sacrificio di scelamim, affinché siano bruciati col fuoco in onore del Signore, il chèlev [4]) che copre le interiora e tutto il chèlev che si trova sopra le interiora, 4 ed i due reni ed il chèlev che si trova sopra di essi e che è sui lombi, e la membrana che sta sul fegato la toglierà insieme con i reni. 51 discendenti di Aron bruceranno tutto ciò sull'altare oltre all'olocausto sopra la legna che sta sul fuoco[6]): è un'offerta da bruciarsi nel fuoco, profumo gradito al Signore.

6 E se vien tratto dagli animali ovini il suo sacrificio destinato a scelamim, maschio o femmina che sia, l'offrirà senza difetti. ' Se egli offre un animale pecorino come suo sacrificio, lo dovrà presentare davanti al Signore; 8 imporrà poi le sue.mani sulla testa del suo sacrificio e lo scannerà davanti alla tenda della radunanza; quindi i discendenti di Aron verseranno il suo sangue intorno all'altare. ° Verranno offerti come scelamim, da bruciarsi nel fuoco in onore del Signore, il chèlev della coda tutta intera, che verrà staccata all'altezza dell'ultima vertebra, il chèlev che copre le interiora e tutto il chèlev che si trova sopra le interiora, 10 e i due reni ed il chèlev che si trova sopra di essi e che è sui lombi,

[1] II sale è simbolo dell'eterno patto tra Dio ed Israele, probabilmente perché è una materia che si conserva indefinitamente senza guastarsi.

[2] L'offerta del sale accompagnava anche i sacrifici cruenti.

[3] Sacrifici offerti generalmente da privati. Secondo alcuni, il nome (da *scialom) t* dovuto al fatto che essi esprimono lo stato d'animo allegro e tranquillo dell'offerente ; altri intendono : » offerta di pagamento •, ossia offerta destinata a pagare il debito contratto con il Santuario per mezzo Q> un voto ; altri : « offerta di pace », che è simbolo dei buoni rapporti che intercorrono tra l'offerente ed il Signore (vedi 7, 11-36).

[4] Cosi si chiama il grasso destinato ad essere bruciato sull'altare.

[6] Che cosa si facesse delle parti che non si bruciavano sull'altare è detto in 7, 31-34! le par" non ricordate là venivano consumate dall'offerente.

e la membrana che sta sul fegato la toglierà insieme con i reni. [u] II sacerdote brucerà tutto ciò sull'altare, è un cibo da bruciarsi nel fuoco in onore del Signore [12] E se il suo sacrificio è costituito da un animale caprino, lo dovrà presentare davanti al Signore; [13] imporrà poi le sue mani sulla testa della vittima e la scannerà davanti alla tenda della radunanza, e poi i discendenti di Aron verseranno il sangue di essa intorno all'altare. [14] Verranno offerti di essa come sacrificio da bruciarsi col fuoco in onore del Signore il chèlev che copre le interiora e tutto il chèlev che sta sulle interiora, [16] ed i due reni ed il chèlev che sta sopra di essi e che è sui lombi, e la membrana che sta sul fegato la toglierà insieme con i reni. [16] II sacerdote brucerà tutte queste parti sull'altare, come cibo da bruciarsi nel fuoco per profumo in onore del Signore: tutto il chèlev è destinato al Signore. [17] Legge eterna per le vostre generazioni, in tutti i luoghi in cui risiederete: non vi ciberete di nessuna specie di chèlev e di nessuna specie di sangue *) " ».

h [l] II Signore parlò a Mosè dicendogli così : [2] « Parla ai figli di Israele dicendo così: " Queste sono le regole da seguirsi nel caso che una persona pecchi involontariamente riguardo a qualcuno dei precetti del Signore che proibiscono di far qualcosa e faccia una di queste cose proibite [2]). [3] Qualora pecchi il sacerdote unto [3]) inducendo in colpa il popolo '), dovrà offrire in espiazione del peccato da lui commesso un toro senza difetti come chattath [5]); [4] egli porterà il toro alla porta della tenda della radunanza davanti al Signore ed imporrà le sue mani sulla testa del toro e scannerà il toro davanti al Signore; [5] quindi il sacerdote unto prenderà del sangue del toro e lo porterà nella tenda della radunanza; [6] poi il sacerdote intingerà il suo dito nel sangue e spruzzerà del sangue sette volte davanti al Signore verso la cortina del Santuario[6]); 'quindi il sacerdote metterà del sangue sui corni dell'altare del profumo aromatico [7]) che è davanti al Signore nella tenda della radunanza e verserà tutto il resto del sangue del toro sulla base dell'altare dell'olocausto che si trova presso la porta della tenda della radunanza. [8] E tutto il" chèlev del toro di chattath toglierà da esso, il chèlev che copre le interiora e tutto il chèlev che si trova sopra le interiora [9] ed i due reni ed il chèlev che si trova sopra di essi che è sui lombi, e la membrana che

' Il divieto di cibarsi del *chèlev* si applica ai soli quadrupedi domestici, quello di cibarsi del sangue a tutti i quadrupedi e volatili.

[2] Secondo la tradizione, i sacrifici di cui si parla in questo capitolo vengono portati quando si sia commessa involontariamente una colpa, per la quale, nel caso di infrazione volontaria, e com minata la pena divina del careth (vedi Es. 12, 15).

[3] II Sommo Sacerdote.

[4] Vi è chi intende : qualora il Sommo Sacerdote compia una colpa riguardante le sue mansioni, e quindi se la colpa riguarda- solo la sua persona egli sarebbe soggetto alle regole riguardanti og altro privato cittadino ; altri invece intendono che qualsiasi colpa del Sommo Sacerdote induce colpa tutto il popolo e quindi egli sarebbe sempre soggetto alle norme di questo paragrafo.

[6] È un sacrificio di espiazione (vedi 6, 17-23).

* È quella che separa il Santo dal Santissimo (Es. 26,33; 40,21).

[7] Vedi Es. 30, 34-36.

sta sul fegato la toglierà insieme con i reni, [10] come si leva dal toro del sacrificio di scelamim; ed il sacerdote li arderà sull'altare dell'olocausto. [u] La pelle del toro, tutta la sua carne, insieme con la sua testa e le sue gambe, e le sue interiora ed il suo sterco, [12] cioè tutto il toro, porterà poi fuori dell'accampamento in un luogo puro *), dove si versa la cenere, e lo brucerà su legna col fuoco: sul luogo dove si versa la cenere verrà bruciato.

[13] E se tutta la collettività di Israele errerà e qualcosa sfuggirà agli occhi del pubblico e quindi faranno una delle cose che il Signore ha comandato di non fare ed incorreranno così in colpa, [14] e poi sarà conosciuto il peccato che hanno commesso, il pubblico offrirà un toro come chattath e lo porteranno davanti alla tenda della radunanza. [15] Gli anziani della collettività imporranno le loro mani sulla testa del toro davanti al Signore, e si scannerà il toro davanti al Signore;
[16] poi il sacerdote unto porterà del sangue del toro nella tenda della radunanza,
[17] ed il sacerdote intingerà il suo dito nel sangue e ne spruzzerà sette volte davanti al Signore verso la cortina; [18] quindi metterà del sangue sui corni dell'altare che si trova davanti al Signore che è cioè dentro la tenda della radunanza, e ver será tutto il resto del sangue sulla base dell'altare dell'olocausto che si trova presso la porta della tenda della radunanza; [19]poi toglierà da esso tutto il suo chèlev e lo arderà sull'altare; [20] farà dunque al toro come avrebbe fatto al suo toro di chattath[2]), esattamente nello stesso modo gli farà; ed il sacerdote espierà per loro e verrà perdonato loro. [21] Poi porterà il toro fuori dell'accampamento e lo brucerà come avrebbe bruciato il toro ricordato sopra: è chattath del pubblico.

[22] Qualora un principe [3]) pecchi e faccia involontariamente una delle cose che il Signore abbia comandato di non fare, e si accorga poi di essere in colpa, [23] o gli sia fatto conoscere il suo peccato per cui ha peccato [4]), porterà come suo sacrificio un capro maschio senza difetti; [24] imporrà poi le sue mani sulla testa del capro e lo scannerà nel luogo in cui si scanna l'olocausto davanti al Signore: è un chattath; [25]poi il sacerdote prenderà del sangue con il suo dito e lo metterà sui corni dell'altare dell'olocausto, e verserà il resto del suo sangue sulla base dell'altare dell'olocausto; [28] quindi arderà sull'altare tutto il suo chèlev come il chèlev del sacrificio cruento di contentezza; così il sacerdote espierà per lui del suo peccato e gli verrà perdonato.

[1] Cioè luogo dove non si trovino cadaveri, fonte massima **di impurità (Num. 19,16) e luogo** diverso da quello dove si gettavano le macerie di case colpite da *tsarà'ath* (Lev. 14,45)-
[2] Quello destinato ad espiare colpe del Sommo Sacerdote.
[3] Capo di una tribù, o di tutto il popolo (re).
[4] « Si accorga poi di essere in colpa, o gli sia fatto conoscere il suo peccato »; altri interpretano. si trovi in colpa, se gli vien fatto conoscere il suo peccato analogamente ai vv. 27-28.

[27] E se una singola persona del popolo del paese peccherà involontariamente facendo una delle cose che il Signore ha comandato di non fare, e si accorgerà poi di essere in colpa, [28] 0 gli verrà fatto conoscere il suo peccato per cui ha peccato, porterà come suo sacrificio una capra senza difetti, femmina, per il suo peccato che avrà commesso; [29] imporrà poi le sue mani sulla testa del chattath e scannerà il chattath nel luogo in cui si scanna l'olocausto; [30] poi il sacerdote prenderà del suo sangue col suo dito e lo metterà sui corni dell'altare dell'olocausto, e verserà tutto il resto del suo sangue sulla base dell'altare; [31] quindi toglierà tutto il suo chèlev come vien tolto il chèlev dal sacrificio di scelamim ed il sacerdote lo arderà sull'altare come profumo gradito al Signore, ed il sacerdote espierà per lui e gli verrà perdonato.

[32] E se vorrà portare come suo sacrificio per chattath un animale pecorino porterà una femmina senza difetti; [33] imporrà poi le sue mani sulla testa del chattath e scannerà l'animale come chattath nel luogo in cui si scanna l'olocausto; [34] poi il sacerdote prenderà del sangue del chattath col suo dito e lo metterà sui corni dell'altare dell'olocausto, e tutto il resto del suo sangue verserà sulla base dell'altare; [35] quindi toglierà tutto il suo chèlev come si toglie il chèlev dell'animale pecorino dal sacrificio di scelamim, ed il sacerdote lo arderà sull'altare sopra le altre cose da consumarsi col fuoco in onore del Signore; ed il sacerdote espierà per lui del suo peccato che avrà commesso e gli verrà perdonato.

C ' E se una persona peccherà in quanto, avendo sentito una voce di scongiuro ed essendo testimonio oculare o auricolare, non abbia riferito, e così incorra in colpa[1]); [2] oppure, qualora una persona abbia toccato qualsiasi cosa impura 0 la carogna di un animale selvatico impuro 0 la carogna di un animale domestico puro o la carogna di un brulicante impuro, e la cosa gli sia sfuggita, ed egli sia impuro e sia incorso in colpa [2]); [3] oppure abbia toccato una sorgente di impurità derivante dall'uomo, di tutte le sue specie di impurità per cui si può divenire impuri, e la cosa gli sia sfuggita, e poi sappia di essere incorso in colpa; [4] o qualora una persona abbia giurato, pronunziando con le sue labbra, di far del male 0 del bene, qualunque cosa si possa pronunziare con giuramento, e gli sia sfuggito, e poi venga a sapere di essere in colpa[3]); [5] quando dunque sarà in colpa per uno di questi casi, dovrà confessare la cosa in cui ha peccato [4]) [6] e poi porterà il suo asciam [5]) al Signore per il suo peccato che avrà commesso,

[1] Si tratta del caso di una persona che sia stata testimonio di qualsiasi fatto, abbia sentito una parte interessata scongiurare chiunque abbia visto o sentito quel che è accaduto di recarsi a te stimoniare al tribunale, e tuttavia non sia andata a testimoniare. Si tratta qui di colpa volontaria ed il sacrificio di cui si parla più avanti viene portato quando il colpevole si penta.

[2] Cioè, in istato d'impurità abbia mangiato cibi sacri o sia entrato nel santuario (Lev. 11, 8. 24 > 7, 20-21).

[3] Si tratta qui di persona che abbia dimenticato un giuramento ed abbia contravvenuto ad esso.

[4] Secondo la tradizione, la confessione della colpa si effettuava al momento dell'imposizion delle mani sulla testa della vittima.

[5] Altra specie di sacrificio per peccato, cioè sacrificio di espiazione.

una femmina di bestiame ovino, cioè un'agnella o una capretta come sacrificio di espiazione ed il sacerdote espierà per lui del suo peccato. [7] E se le sue condizioni non gli permetteranno di offrire un agnello, porterà come suo asciam per quello che ha peccato due tortore o due giovani colombi in onore del Signore uno come sacrificio di espiazione ed uno come olocausto; [8] e li porterà al sacerdote e questi offrirà quello destinato all'espiazione per primo: inciderà la parte posteriore della sua testa vicino alla sua cervice senza staccare la testa dal corpo *) • [9] poi spruzzerà del sangue del sacrificio di espiazione sulla parete dell'altare e ciò che resterà del sangue verrà fatto scolare verso la base dell'altare: è un sacrificio di espiazione. [10] II secondo poi verrà offerto come olocausto secondo la regola, ed il sacerdote espierà per lui del suo peccato che avrà commesso e gli verrà perdonato.

[11] E se le sue condizioni non gli permetteranno di offrire due tortore o due giovani piccioni porterà come suo sacrificio per il peccato che avrà commesso un decimo di ef à -) di fior di farina per sacrificio di espiazione : non metta insieme ad essa olio né vi aggiunga olibano perché è un sacrificio di espiazione; [12] la porterà dunque al sacerdote ed egli ne prenderà il suo pugno pieno, ed essa costituirà la parte destinata ad essere arsa :]) ed egli la arderà sull'altare sopra le altre cose da consumarsi col fuoco in onore del Signore: è un sacrificio di espiazione; ,3 ed il sacerdote espierà per lui per il peccato che avrà commesso in uno di questi casi e gli verrà perdonato; e quello che non viene arso apparterrà al sacerdote come in ogni altro sacrificio farinaceo [4]) " ».

[14] II Signore parlò a Mosè dicendogli cosi: [15] « Qualora una persona commetta un sacrilegio peccando involontariamente a proposito delle cose consacrate al Signore [5]), dovrà portare come suo asciam al Signore un montone senza difetti del gregge minuto del valore di due sicli[6]) d'argento, in sicli sacri, come asciam; [16] e quella quantità di cose sacre a proposito delle quali avrà peccato pagherà ed aggiungerà al loro prezzo un quinto e darà tutto al sacerdote, ed il sacerdote espierà per lui con il montone di asciam e gli verrà perdonato.

[17] E se una persona peccherà e farà una delle cose che il Signore ha proibito di fare e non sa se sia in colpa o no '), porterà le conseguenze del suo peccato; [18] egli dovrà portare un montone senza difetti del gregge minuto come asciam al sacerdote, ed il sacerdote espierà per lui dell'errore che avrà commesso, ma non sa se ha commesso, e gli verrà perdonato. "Èun asciam: egli è stato colpevole verso il Signore».

[1] Vedi I, 15.
[2] Vedi Es. 16, 36.
[3] Vedi 2,2.
[4] Vedi 2, 3.
[6] Si tratta di persona non sacerdote che, non sapendo che un certo cibo e consacrato e quindi permesso ai soli sacerdoti o non sapendo che i cibi consacrati sono permessi ai soli sacerdoti> ne mangi-
[8] II testo dice semplicemente : sicli, ed essendo due il numero più piccolo a proposito del quale si usa il plurale, si intende due sicli. Vedi Es. 30, 13.
[9] Cosi interpreta la tradizione stabilendo che chi è inceno se ha commesso 0 no una colpa per la quale dovrebbe portare chattath, porti uno speciale sacrifìcio, *asciam talùj,* cioè sacrificio sospeso di espiazione. Altri intendono che anche questo verso si riferisca a chi ha mangiato erroneamente cibi sacri, e mentre il v. 15 tratterebbe solo di chi ne abbia mangiato non sapendo che si tratta cosa consacrata, questo verso riguarderebbe chi non sa che è proibito cibarsi di cose consacrate.

[20] II Signore parlò a Mosè dicendogli così: [21] « Qualora una persona pecchi e commetta un sacrilegio verso il Signore mentendo al suo prossimo a proposito di un deposito 0 appropriandosi di cose non sue [1]) o rubando 0 opprimendo il suo prossimo [2]) [22] 0, avendo trovato un oggetto smarrito, neghi 0 giuri il falso qualora cioè faccia qualsiasi cosa in cui l'uomo possa comportarsi peccaminosamente, [23] e dopo aver peccato si senta in colpa, dovrà restituire la refurtiva che avrà rubato 0 il frutto della sua oppressione 0 il deposito che gli era stato affidato 0 l'oggetto smarrito che aveva trovato [M] 0 qualunque cosa a proposito della quale avrà giurato il falso [3]) : dovrà cioè pagare il capitale aggiungendovi un quinto; a colui a cui apparteneva lo darà nel giorno in cui si sentirà in colpa' [26] inoltre porterà al Signore il suo asciam, un montone senza difetti del bestiame minuto del valore detto sopra[4]) per Pasciam consegnandolo al sacerdote; [26]ed il sacerdote espierà per lui davanti al Signore e gli verrà perdonato a proposito di qualunque cosa avrà fatto sentendosi poi in colpa ».

T S A V

C ' II Signore parlò a Mosè dicendogli cosi: [2]«Da' ordini ad Aron ed ai suoi ″ figli dicendo loro così: " Questa è la legge dell'olocausto: esso, cioè l'olocausto, potrà stare sul luogo destinato alla sua combustione, cioè l'altare, tutta la notte fino al mattino, ed il fuoco dell'altare verrà mantenuto acceso su di esso [5]). [3] Poi il sacerdote indosserà la sua veste di lino e vestirà calzoni di lino sulla sua carne "), leverà la cenere, in cui il fuoco avrà consumato l'olocausto sull'altare e la metterà presso l'altare; [4] quindi si spoglierà dei suoi abiti ed indosserà altri abiti e porterà la cenere fuori dell'accampamento in un luogo puro ')• [6] H fuoco sull'altare dovrà ardervi sempre e non spegnersi mai ed il sacerdote farà ardere su di esso della legna ogni mattina e disporrà su di esso l'olocausto e farà ardere sopra di essi il chèlev dei sacrifici di scelamim. [6] Fuoco sarà fatto ardere sempre sull'altare, non si spegnerà.

[7] E questa è la legge dell'offerta farinacea : la presenteranno i figli di Aron davanti al Signore dinanzi all'altare. [8] Uno di loro prenderà da essa col suo pugno del fior di farina e dell'olio dell'offerta e tutto l'olibano che accompagna l'offerta e brucerà sull'altare come profumo gradevole al Signore la parte di essa desti nata ad essere arsa. [9]E ciò che resta di essa mangeranno Aron ed i suoi figli,

[1] Altri intendono : a proposito di un deposito di denari 0 di oggetti.

- Si noti che la disonestà o la frode verso il prossimo sono classificate come sacrilegio. Qui [c] nei w. successivi si tratta di colpe commesse con coscienza, di cui poi il colpevole si penta.

[3] Ogni cerimonia espiativa deve esser preceduta dal risarcimento del danno.

[4] Vedi v. 15.

[5] II significato di questo verso pare sia questo : le carni di quegli olocausti che vanno offerti solo durante il giorno possono continuare ad ardere tutta la notte. Si allude particolarmente a sacrificio quotidiano del pomeriggio (Es. 29,38-42; Num. 28,1-8).

[8] Vedi Es. 28,40.42.

' Vedi 4,12.

verrà mangiata sotto forma di pani azzimi in luogo sacro, la mangeranno nel cortile della tenda della radunanza. [10] Non venga cotta lievitata: l'ho data come loro parte tratta da ciò che vien consumato nel fuoco in Mio onore; essa è santissima come il chattath e come l'asciam. [u] Ogni maschio tra i figli di Aron potrà mangiarla: questo è un diritto in tutti i tempi per le vostre generazioni tratto da ciò che vien consumato nel fuoco in onore del Signore; qualunque cosa venga a contatto con esso diverrà sacra *) " ».

[12] II Signore parlò a Mosè dicendogli così: [13] « Questo è il sacrificio di Aron e dei suoi figli che presenteranno al Signore a cominciare dal giorno della loro unzione: un decimo di efà di fior di farina come offerta farinacea quotidiana[2]) metà al mattino e metà nel pomeriggio; [14] sulla padella con l'olio verrà preparata, ammollita nell'olio bollente la porterai; cotta come le offerte farinacee in piccoli pezzetti la offrirai come profumo gradevole al Signore. [15] II sacerdote unto in sostituzione del suo predecessore la farà; legge per tutti i tempi: essa verrà arsa interamente in onore del Signore. [16] E qualunque offerta farinacea presentata da un sacerdote verrà arsa interamente, non verrà mangiata [3]) ».

[17] II Signore parlò a Mosè dicendogli così: [18] « Parla ad Aron ed ai suoi figli dicendo loro: " Questa è la legge del chattath: nello stesso luogo in cui vien scannato l'olocausto venga scannato il chattath davanti al Signore, è cosa santissima. [19] II sacerdote che compie il sacrificio del chattath lo mangerà, verrà mangiato in luogo sacro, nel cortile della tenda della radunanza [4]). [20] Qualunque cosa venga a contatto con la carne di esso diverrà sacra [5]), e se schizzerà parte del suo sangue su di un abito, quell'abito su cui sarà schizzato dovrai lavarlo in luogo sacro. [21] Ed un recipiente di terra in cui sia stato cotto verrà spezzato; ma se è stato cotto in un recipiente di rame, esso verrà passato per l'acqua bollente e poi sciacquato in acqua fredda. [22] Ogni maschio tra i sacerdoti potrà mangiare il chattath, esso è cosa santissima. [23] Ma ogni chattath il cui sangue sia stato portato nell'interno della tenda della radunanza [6]) non verrà mangiato, verrà bruciato col fuoco.

H [1] E questa è la legge dell'asciam : [2] esso è cosa santissima, nello stesso luogo in cui scannano l'olocausto scannino l'asciam ed il suo sangue si versi intorno all'altare. [3] E si offra di esso tutto il suo chèlev, la coda ed il chèlev che copre le interiora [4] e i due reni ed il chèlev che si trova sopra di essi e che è sui lombi,

[1] Cioè sarà sottoposta alle regole dell'offerta farinacea per ciò che riguarda chi e in che luogo può mangiarla.

[2] Questa offerta veniva presentata dal Sommo Sacerdote quotidianamente e dagli altri sacerdoti nel solo giorno dell'iniziazione.

[3] A differenza delle offerte farinacee presentate dai non sacerdoti, parte delle quali veniva mangiata dai sacerdoti.

[4] Questo v., insieme col v. 22, va interpretato, a quel che pare, nel senso che il sacerdote che presentava il chattath aveva diritto di precedenza nel mangiarne la carne, benché qualunque sacerdote potesse mangiarne. Secondo la tradizione talmudica, la carne del chattath veniva divisa tra tutti i sacerdoti che erano di turno nel Santuario il giorno della presentazione del sacrificio.

[6] Vedi v. 11.

[6] Questo è il chattath di cui al v. 4, 21.

e la membrana che sta sul fegato la si toglierà insieme con i reni. [5] Ed il sacerdote li arderà sull'altare come offerta da bruciarsi col fuoco in onore del Signore è un asciam. [6] Ogni maschio fra i sacerdoti potrà mangiarlo, verrà mangiato in luogo sacro, è cosa santissima. [7] Uguali sono il chattath e l'asciam, hanno una stessa legge: al sacerdote che espia con l'asciam esso appartiene.

[8] E quanto al sacerdote che offre l'olocausto di qualcuno, la pelle dell'olocausto che avrà offerto apparterrà a quel sacerdote [1]). [9] Ed ogni offerta farinacea cotta in forno ed ogni cosa fatta in teglia e su padella apparterrà a quel sacerdote che l'avrà offerta. [10] Ed ogni offerta farinacea intrisa nell'olio o asciutta spetterà a tutti i figli di Aron in ugual misura[2]).

[11] E questa è la legge del sacrificio cruento di scelamim che si presenti al Signore. [12] Se qualcuno lo presenterà come rendimento di grazie[3]) presenterà oltre al sacrificio cruento di ringraziamento pani azzimi intrisi nell'olio e pani azzimi di forma allungata unti con l'olio e fior di farina ammollita in olio bollente, cotto in pani intrisi nell'olio. [13] Insieme con pani lievitati presenterà il suo sacrificio, oltre al sacrificio di scelamim di ringraziamento. [14] E presenterà uno di ogni specie di sacrificio come prelevazione in onore del Signore, a quel sacerdote che versa il sangue del sacrificio di scelamim apparterrà [1]). [10] E la carne del suo sacrificio cruento di scelamim di contentezza verrà mangiata nel giorno della presentazione del sacrificio, non se ne lascerà fino al mattino. [16] Ma se il sacrificio cruento da lui presentato è per voto 0 per offerta[5]), esso verrà mangiato nel giorno in cui viene presentato, e quello che resti di esso potrà esser mangiato anche il giorno dopo. [17] E quello che avanzi della carne del sacrificio cruento, il terzo giorno verrà bruciato col fuoco. [18] Ma se verrà mangiato della carne del sacrificio di scelamim nel terzo giorno, esso non sarà gradito; esso non verrà considerato a chi lo avrà presentato, sarà cosa abbomi-nevole, e la persona che ne mangi dovrà portare il peso del suo peccato. [19] E la carne che sia venuta a contatto con qualsiasi cosa impura, non venga mangiata, venga bruciata col fuoco, e quanto alla carne, ogni persona pura mangerà la carne [6]). [20] Ma qualora una persona mangi carne del sacrificio di scelamim offerto al Signore quando ci sia su di essa un'impurità, quella persona verrà recisa dal suo popolo [7]). [21] E quando una persona abbia toccato qualsiasi cosa impura, una sorgente di impurità derivante dall'uomo o un animale impuro 0 qualsiasi animale aborrito come impuro, e poi mangi della carne del sacrificio di scelamim offerto al Signore, quella persona sarà recisa dal suo popolo " ». " I' Signore parlò a Mosè dicendogli cosi: [2 3]« Parla ai figli d'Israele dicendo loro

[1] Secondo la tradizione talmudica, la pelle era divisa tra i sacerdoti di turno nel giorno dell'offerta.

[2] Secondo la tradizione talmudica, non c'è differenza tra le varie specie di offerte farinacee, e tutte venivano divise tra i sacerdoti di turno nel giorno dell'offerta.

[3] Secondo la tradizione talmudica è tenuto a portare questo sacrificio chi esce dalla prigion , chi guarisce da una malattia, chi torna da un viaggio di mare o nel deserto, ed in genere chiunq è sfuggito ad un pericolo. Negli stessi casi si recita oggi la bircath ha-gomcl.

* Tutto il resto veniva mangiato dall'offerente o dai suoi invitati.

[6] Secondo la tradizione talmudica si tratta di « voto » quando uno dice : offrirò questo ani in sacrificio ; si tratta invece di « offerta ■ quando dice : offrirò un animale in sacrificio, scn terminare nel primo momento quale animale offrirà.

[6] Ai ce. 11-15 verrà spiegato quali siano le cause di impurità per l'uomo e per i cibi.

[7] Cioè punita di careth (Es. 12, 15).

cosi: " Non mangiate nessun chèlev di bue 0 agnello 0 capra. [24] Ed il chèlev di un animale morto da sé 0 di un animale sbranato potrà esser usato per qualsiasi lavoro, ma non lo mangerete[1]); [25] invero chiunque mangerà chèlev di un animale domestico di una specie di cui si possa presentare un sacrificio da bruciarsi in onore del Signore, quella persona che ne abbia mangiato verrà recisa dal suo popolo. [26] E non vi ciberete di nessuna specie di sangue in tutte le vostre residenze, né di volatile né di quadrupede. -[7] Qualunque persona che si cibi di qualsiasi specie di sangue, quella persona verrà recisa dal suo popolo " ».

[28] II Signore parlò a Mosè dicendogli così: [29] « Parla ai figli di Israele dicendo loro così: " Chi presenta il suo sacrificio di scelamim al Signore porterà la sua offerta in onore del Signore [2]) tratta dal suo sacrificio di scelamim. [30] Le sue mani porteranno le parti da bruciarsi col fuoco in onore del Signore, egli porterà il chèlev insieme con il petto, il petto per agitarlo davanti al Signore. [31] Ed il sacerdote brucerà il chèlev sull'altare, ed il petto spetterà ad Aron ed ai suoi figli; [3°]- e la gamba destra darete come prelevazione per il sacerdote tratta dai vostri sacrifici di scelamim. [33] Quello dei figli di Aron che offrirà il sangue del sacrificio di scelamim ed il chèlev, a lui apparterrà la gamba destra come sua porzione; [34] infatti ho preso il petto che viene agitato e la gamba che viene prelevata dai figli di Israele, togliendoli dai loro sacrifici di scelamim, e li ho dati al sacerdote Aron ed ai suoi figli come diritto per tutti i tempi dai figli d'Israele. [35] Questo è il diritto che spetta ad Aron ed ai suoi figli in conseguenza della loro unzione, parte prelevata da ciò che si brucia col fuoco in onore del Signore, dal giorno in cui saranno presentati a fungere da sacerdoti al Signore, [36] è cioè quel che il Signore comandò di dar loro da parte dei figli di Israele dal giorno della loro unzione, si tratta di un diritto per tutti i tempi per le loro generazioni. [37] Questa è la legge relativa all'olocausto, all'offerta farinacea ed al chattath ed all'asciam ed ai sacrifici di iniziazione [3]) ed al sacrificio di scelamim, [38] che il Signore comandò a Mosè nel giorno in cui ordinò ai figli d'Israele nel deserto del Sinai di offrire i loro sacrifici al Signore " ».

O ' Il Signore parlò a Mosè dicendogli così: [2] « Prendi Aron ed i suoi figli con lui e gli abiti e l'olio dell'unzione ed il toro per il sacrificio d'espiazione ed

[1] Tutta la carne di un animale morto da sé o sbranato *è* proibita : il testo vuol qui imporre ur divieto speciale per il *chèlev.* Secondo la tradizione talmudica la parola che abbiamo tradott *morto da sé* indica ogni animale che sia morto per qualunque causa escluso lo scannamento guito secondo le regole tradizionali ebraiche, e la parola che abbiamo tradotto con *sbranato* s • gnifica animale che abbia un difetto od una malattia tale che in breve tempo lo porterebbe a morte.

[2] È la parte che viene arsa e quella che viene assegnata ai sacerdoti.

[3] In questo capitolo sono appena accennati ai w. 34-36, e vengono trattati nel capitolo segue

i due montoni ed il canestro dei pani azzimi '); [3] raduna poi tutta la congrega presso la porta della tenda della radunanza ». [J] Mosè fece come gli aveva comandato il Signore e la congrega si riunì presso la porta della tenda della radunanza [5] Allora Mosè disse alla congrega : « Questa è la cosa che il Signore ha comandato di fare ». [6] Poi Mosè presentò Aron ed i suoi figli e li lavò con l'acqua • [7] e mise su Aron la tunica e lo cinse con la cintura e lo vestì del manto e mise su di lui il dorsale e lo cinse con la fascia del dorsale e con essa legò su di lui il dorsale; [8]e mise su di lui il pettorale e mise nel pettorale gli Urim e i Tummim; [9]e pose il turbante sul suo capo e mise sul turbante, dalla parte della sua faccia, la lamina d'oro, corona sacra, come il Signore aveva comandato a Mosè. [10] Quindi Mosè prese l'olio dell'unzione -) ed unse il Tabernacolo e tutto quello che si trovava in esso e li consacrò. [u] E ne spruzzò sull'altare sette volte ed unse l'altare e tutti i suoi oggetti e la conca ed il suo basamento per consacrarli. [12]E versò dell'olio dell'unzione sulla testa di Aron e lo unse per consacrarlo. [13] Poi Mosè presentò i figli di Aron e fece indossare loro tuniche e li cinse con una cintura e mise sulle loro teste i copricapi, come il Signore aveva comandato a Mosè. [u] E si accostò il toro del sacrificio di chattath, ed Aron con i suoi figli appoggiò le mani sulla testa del toro del sacrificio di chattath. [15] E si scannò il toro, e Mosè prese del sangue e lo mise sui corni dell'altare all'intorno con il suo dito e purificò l'altare e versò il resto del sangue sulla base dell'altare e lo consacrò espiando per esso; '" e prese tutto il chèlev che si trova sopra le interiora e la membrana del fegato ed i due reni ed il loro chèlev, e Mosè li arse sull'altare; "ed il toro, cioè la sua pelle e la sua carne ed il suo sterco, si bruciò col fuoco fuori dell'accampamento, come il Signore aveva comandato a Mosè. [18] E si presentò il montone dell'olocausto, ed Aron ed i suoi figli imposero le loro mani sulla testa del montone. [Ul] E si scannò il montone e Mosè versò il sangue sull'altare all'intorno. [20] E si fece a pezzi il montone, e Mosè arse la testa ed i pezzi e l'adipe; [21] poi si lavarono le interiora e le gambe con l'acqua, e Mosè arse tutto il montone sull'altare, fu un olocausto per profumo gradito,

[1] Si tratta qui dell'esecuzione di ciò che era stato comandato ai ce. 29 e 30 dell'Esodo. - Vedi Es. 30, 23-27.

fu una cosa da bruciarsi col fuoco in onore del Signore, come il Signore aveva comandato a Mosè. [22] Poi si presentò il secondo montone, il montone dell'iniziazione ')> [e]d Aron ed i suoi figli imposero le loro mani sulla testa del montone [23] E si scannò il montone, e Mosè prese del suo sangue e lo mise sulla cartilagine -) dell'orecchio destro e sul pollice della mano destra e sull'alluce del piede destro di Aron; [M] poi presentò i figli di Aron e Mosè mise del sangue sulla cartilagine del loro orecchio destro e sul pollice della loro mano destra e sull'alluce del loro piede destro, e quindi Mosè versò il resto del sangue sull'altare all'intorno. [25] Quindi prese il chèlev e la coda e tutto il chèlev che si trova sulle interiora e la membrana del fegato ed i due reni ed il loro chèlev e la gamba destra. [26] E dal canestro dei pani azzimi che si trovava davanti al Signore prese un pane azzimo ed un pane all'olio ed un pane di forma allungata, e li mise sopra le parti di chèlev e sopra la gamba destra. [27] Poi mise tutte queste cose sulle mani di Aron e sulle mani dei suoi figli e le agitò davanti al Signore; [28] poi Mosè le prese da sulle loro mani e le bruciò sull'altare sopra l'olocausto: furono sacrificio di iniziazione per profumo gradito, cose da bruciarsi col fuoco in onore del Signore. [29] E Mosè prese il petto e lo agitò davanti al Signore, esso costituì la porzione di Mosè tratta dal montone dell'iniziazione, come il Signore aveva comandato a Mosè. [30] Mosè prese poi dell'olio dell'unzione e del sangue che era sull'altare e lo spruzzò su Aron, sui suoi abiti e sui suoi figli e sugli abiti dei suoi figli insieme con lui, e consacrò Aron, i suoi abiti ed i suoi figli e gli abiti dei suoi figli insieme con lui. [31] Poi Mosè disse ad Aron ed ai suoi figli: « Cocete la carne sulla porta della tenda della radunanza e mangiate là quella ed il pane che si trova nel canestro dell'iniziazione, come vi ho comandato dicendovi: " Aron ed i suoi figli lo mangeranno "; [32] e quel che avanzasse della carne e del pane brucerete col fuoco. [33] E dalla porta della tenda della radunanza non uscirete sette giorni, fino al compimento dei giorni della vostra iniziazione, perche per sette giorni vi si inizierà. [34] Come si è fatto in questo giorno, il Signore na comandato che si faccia per espiare per voi. [35] E al di dentro della porta del a tenda della radunanza starete giorno e notte per sette giorni ed osserverete i

[1] Vedi Es- 29,31.
[2] Altri intendono: parte inferiore.

comandamento del Signore ed in questo modo non morrete, perché così m' è stato comandato ». [36] Ed Aron con i suoi figli eseguì tutte le cose che il Signore aveva comandato per mezzo di Mosè.

S C E M I N Ì

Q [1] Nell'ottavo giorno ') Mosè convocò Aron ed i suoi figli e gli anziani di Israele [2] e disse ad Aron : « Prenditi un vitello dal bestiame grosso come chattath ed un montone per olocausto, entrambi senza difetti, e presentali davanti al Signore. [3] Poi parlerai ai figli d'Israele dicendo loro così: "Prendete un capretto per chattath ed un vitello ed un agnello di un anno senza difetti per olocausto " ed un bue ed un montone per scelamim da sacrificare davanti al Signore, ed un'offerta farinacea intrisa nell'olio, perché oggi il Signore si presenta a voi " ». [5] Dunque presero quel che aveva comandato Mosè davanti alla tenda della radunanza e tutta la congrega si avvicinò e stette in piedi davanti al Signore. [6] Allora Mosè disse: « Questa è la cosa che il Signore ha comandato che eseguiate sicché si riveli a voi la Maestà del Signore ». [7] E Mosè disse ad Aron : « Accostati all'altare e fa' il tuo chattath e il tuo olocausto ed espia per te e per il popolo e fa' il sacrificio del popolo ed espia per esso, come ha comandato il Signore ». [8] Dunque Aron si accostò all'altare e scannò il vitello, suo chattath;

[9] i figli di Aron gli presentarono il sangue, egli intinse il suo dito nel sangue e lo mise sui corni dell'altare ed il resto del sangue versò sulla base dell'altare;

[10] ed il chèlev ed i reni e la membrana del fegato tratti dal chattath arse sull'al tare, come il Signore aveva comandato a Mosè; " e la carne e la pelle bruciò col fuoco fuori dell'accampamento. '-Poi scannò l'olocausto ed i figli di Aron gli fecero trovar pronto il sangue e lo versò sull'altare all'intorno; [13] e l'olocausto gli fecero trovar pronto a pezzi con la testa, ed egli li arse sull'altare; [14]poi lavò le interiora e le gambe, e le arse sull'olocausto sull'altare. [IS] Quindi pre sentò il sacrificio del popolo e prese il capro di chattath del popolo e lo scannò e lo offrì come chattath come il primo. '" E presentò l'olocausto e lo sacrificò secondo la regola *[2])*. "E presentò l'offerta farinacea e se ne riempì la mano e

[1] Cioè il primo dopo il termine delle cerimonie di iniziazione, che, a quel che pare, si iniziarono contemporaneamente all'erezione del Tabernacolo (Es. 40, 17), cioè il *1°* di Nisan; secondo altri, le cerimonie di iniziazione cominciarono una settimana prima dell'erezione del Tabernac e questo ■ ottavo giorno ■ sarebbe il 1° di Nisan.

- Vedi I, 10-13.

la bruciò sull'altare oltre all'olocausto del mattino [x]). [18] E scannò il bue e il montone, sacrificio di scelamim del popolo, ed i figli di Aron gli fecero trovar pronto il sangue ed egli lo versò sull'altare all'intorno; [19]e gli fecero trovar pronte le parti di chèlev del bue e del montone, la coda e quel che copre le interiora ed i reni e la membrana del fegato; [20] e misero le parti di chèlev sui petti e Aron arse le parti di chèlev sull'altare. [21]Poi Aron agitò i petti e la gamba destra davanti al Signore, come aveva comandato Mosè. [22]Ed Aron alzò le sue braccia verso il popolo e lo benedisse e discese dopo di aver fatto il chattath e l'olocausto ed i scelamim. [23] Poi Mosè ed Aron entrarono nella tenda di riunione, ne uscirono e benedissero il popolo, ed allora la gloria del Signore apparve a tutto il popolo. [24] Ed un fuoco uscì da davanti al Signore [2]) e divorò sull'altare l'olocausto e le parti di chèlev : tutto il popolo vide, giubilò e si prostrò con la faccia a terra.

1 A *l*1 figli di Aron, Nadav e Avihù, presero ognuno il suo incensiere, vi misero del fuoco e posero su di esso dell'incenso e presentarono davanti al Signore un fuoco estraneo che non avevano avuto ordine di presentare[3]). [2] Allora uscì un fuoco da davanti al Signore e li divorò, ed essi morirono davanti al Signore. [3] E Mosè disse ad Aron: « Con questo fatto il Signore viene a dire: " Per mezzo di quelli che Mi sono vicini mostro la Mia santità e perciò davanti a tutto il popolo sarò onorato [4]) " »; ed Aron tacque. [4] E Mosè chiamò Misciael ed Eltsafan, figli di 'Uzziel zio di Aron, e disse loro: «Avvicinatevi, portate i vostri parenti da davanti al luogo santo a fuori dell'accampamento ». [5] Ed essi si avvicinarono e li portarono con le loro tuniche fuori dell'accampamento, come aveva parlato Mosè. [6] Poi Mosè disse ad Aron e ad El'azar e ad Ithamar suoi figli : « Non scompigliate i vostri capi né lacerate i vostri abiti[5]) sì che non moriate ed Egli non si adiri contro tutta la collettività; ed i vostri fratelli, tutta la casa di Israele, piangeranno coloro che sono stati bruciati dal Signore; ' e non uscite dalla porta della tenda della radunanza affinché non moriate, perché vi è su di voi l'olio dell'unzione del Signore ». Ed essi fecero secondo la parola di Mosè.

[1] Vedi Es. 29,38-41; Num. 28, 1-7.

[2] II fuoco celeste significa che il Signore gradisce i sacrifici.

[3] In che cosa consista la colpa dei figli di Aron non è chiaramente spiegato nel testo e varie sono le interpretazioni : secondo alcuni, essi avrebbero portato del fuoco per ardere l'incenso senza at tendere il fuoco celeste atteso per quel giorno ; secondo altri, avrebbero voluto offrire dell'incenso senza che la cosa fosse stata ordinata; secondo altri ancora, sarebbero entrati nel Santissimo.

[4] II significato della frase è il seguente : quanto più uno è elevato, più deve sottoporsi alla di sciplina; per questo, pur trattandosi di una colpa non gravissima in sé, i peccatori sono stati pu niti cosi severamente.

[6] Scompigliare i capi e lacerare gli abiti sono segni di lutto; in questa occasione, all'inizio *a* servizio nel Santuario, viene proibito anche ai semplici sacerdoti, e non solo al Sommo Sacerdo > di far lutto per i parenti stretti (vedi 21, 1-3 e 10-11), per evitare che si interrompesse del tu il culto. Però tutto il popolo prende il lutto per la disgrazia avvenuta.

[8] Ed il Signore parlò ad Aron dicendogli : [9] « Vino e liquore non bevete tu ed i tuoi figli che sono con te quando dovete entrare nella tenda della radunanza 'ì in modo che non moriate: legge per tutti i tempi per le vostre generazioni: »«• » ciò perché possiate distinguere tra il sacro ed il profano e fra l'impuro ed il n$_{uro}$ [1] ' ed insegnare ai figli d'Israele tutte le leggi che il Signore disse loro per mezzo' di Mosè».

[1] ″ Mosè parlò ad Aron e ad El'azar e ad Ithamar suoi figli superstiti dicendo • « Prendete l'offerta farinacea rimasta da ciò che è stato bruciato sul fuoco in onore del Signore e mangiatela in pani azzimi presso l'altare, perché essa è cosa santissima; [13]e la mangerete in luogo sacro, perché essa è tuo diritto e diritto dei tuoi figli, prelevata da ciò che è bruciato col fuoco in onore del Signore perché così mi è stato comandato. " Ed il petto che è stato agitato e la gamba che è stata prelevata mangerete in luogo puro, tu ed i tuoi figli e le tue figlie con te perché essi sono stati dati come tuo diritto e diritto dei tuoi figli prelevati dai sacrifici di scelamim dei figli d'Israele. [li] La gamba da prelevarsi ed il petto da agitarsi verranno portati con le parti di chèlev da bruciarsi col fuoco perché vengano agitati davanti al Signore; e sarà per te e per i tuoi figli che sono con te un diritto per tutti i tempi, come ha comandato il Signore ».

[16] E Mosè ricercò il capro del chattath, ed ecco era stato bruciato ; e si adirò contro El'azar e contro Ithamar, figli superstiti di Aron, dicendo: "«Perché non avete mangiato il chattath in luogo sacro? Esso è infatti cosa santissima ed il Signore ve lo ha dato per perdonare i peccati della congrega, per espiare per loro davanti al Signore : [s] ecco il suo sangue non è stato introdotto nel luogo sacro all'interno: avreste dovuto mangiarlo in luogo sacro come vi avevo comandato [8]) ». [19] Allora Aron parlò a Mosè: «Ecco, oggi hanno presentato il loro chattath ed il loro olocausto davanti al Signore e poi mi son capitate tali disgrazie: se avessi mangiato oggi il chattath, sarebbe la cosa piaciuta al Signore? [3]) ». [20] Mosè sentì, e gli piacque.

Il ' Il Signore parlò a Mosè ed Aron dicendo loro così: [2] « Parlate ai figli d'Israele dicendo' loro: " Questi sono gli animali che potrete mangiare tra

[1] È piobabilc che il motivo per cui questa disposizione viene data proprio in questo momento sia il seguente : la colpa dei figli di Aron, qualunque essa sia stata, era stata causata da una certa trascuratezza di fronte alle cose sacre ; l'uso di vino e di altre bevande alcooliche può essere incentivo alla trascuratezza ed alla leggerezza. Come conseguenza di questa disposizione, la Bircatn Cohanim (benedizione sacerdotale) ha luogo oggi solo nelle Tefilloth antimeridiane ed in quelle pomeridiane dei giorni di digiuno, perché è da presumersi che i sacerdoti nel pomeriggio degli altri giorni abbiano già bevuto vino.

″ Mosè pensa evidentemente che il mangiare la carne del sacrificio fosse parte degli atti di espiazione e, per quanto in genere il sacerdote in lutto non debba mangiare carne di sacrifici» n caso in questione, in cui era stato proibito di far lutto, egli considera doveroso per i sacerdoti mangiare la carne.

[3] Aron pensa che, anche se era permesso a lui ed ai suoi figli cibarsi della carne del sacrificio, la cosa poteva non esser gradita ed egli ed i suoi figli non erano nelle condizioni più adatte pc espiare per il popolo e quindi aveva preferito bruciare la carne del sacrificio. Mosè si persua degli argomenti del fratello.

tutti i quadrupedi che ci sono sulla terra : [3] Ogni quadrupede che abbia uno zoccolo e che abbia in esso una fessura che lo divida in due e che rumini potrete mangiarlo. [4] Ma non potrete mangiare questi tra quelli che ruminano o che hanno lo zoccolo: il cammello che è sì ruminante, ma non ha uno zoccolo: è impuro per voi; [5] ed il coniglio perché è si ruminante ma non ha uno zoccolo-è impuro per voi; [6]e la lepre perché è si ruminante ma non ha uno zoccolo: è impura per voi'); 'ed il maiale perché ha sì uno zoccolo con una fessura che lo divide in due, ma esso non rumina: è impuro per voi. [8]Non mangiate la loro carne e non toccate la loro carogna [2]) : sono impuri per voi.

[9] Questi potrete mangiare tra tutti gli animali che stanno nell'acqua : tutti gli animali forniti di pinne e di squame che vivono nell'acqua, sia nei mari sia nei corsi d'acqua, li potrete mangiare; [10] e tutti quelli che non hanno pinne e squame nei fiumi e nei corsi d'acqua, tra il brulicame dell'acqua e tra tutti gli animali che stanno nell'acqua, sono per voi cosa abbominevole. [ll] Cosa abbominevole dunque saranno per voi; della loro carne non mangerete e la loro carogna considererete abbominevole. [12] Ogni animale sprovvisto di pinne e squame che sta nell'acqua è cosa abbominevole per voi.

[13] E questi considererete come abbominevoli tra i volatili, non verranno mangiati, sono abbominevoli : l'aquila [3]), l'aquila marina e l'aquila nera [14] e il nibbio e lo smeriglio nelle sue varie specie, [15] ogni corvo nelle sue varie specie [16] e lo struzzo e il falcone e il gabbiano e lo sparviero nelle sue varie specie "e il pellicano e il merlo e il gufo [18] e il cigno e il cuculo e l'avvoltoio [19] e la cicogna, il pappagallo nelle sue varie specie, e l'upupa e il pipistrello.

[20] Ogni brulicante volatile, che cammina come i quadrupedi[4]), è cosa abbominevole per voi. [21] Ma potrete mangiare questi tra tutti i brulicanti volatili, che camminano come i quadrupedi; quelli che hanno gambe più alte delle altre con cui saltare sulla terra. [22] Questi potrete mangiare tra di essi: la locusta nelle sue varie specie e il sol'am nelle sue varie specie e il chargol nelle sue varie specie e il grillo nelle sue varie specie [5]); [23] ma ogni altro volatile che cammina come i quadrupedi è cosa abbominevole per voi.

[24] Per questi diverrete impuri, chiunque tocchi la loro carogna diverrà impuro

[1] Gli animali, i cui nomi si traducono tradizionalmente con *coniglio* e *lepre,* non sono probabilmente coniglio e lepre, in quanto essi non sono ruminanti; alcuni però pensano che si tratti proprio del coniglio e della lepre e che essi vengano considerati come ruminanti per certi movimenti del loro muso, simili a quelli dei ruminanti.

- Il divieto di toccare la carne di tali animali ha lo scopo di evitare di diventare impuri (v. 26); esso era in vigore solo nel deserto, quando tutto il popolo si trovava a stretto contatto col Tabernacolo; dopo l'ingresso in terra d'Israele il dovere di tenersi puro riguarda solo chi vuole entrare nel Santuario o mangiare cibi sacri.

[1] I nomi dei volatili, molti dei quali sono di dubbia interpretazione, vengono qui tradotti seguendo la versione di S. D. Luzzatto. Nel Talmud si è cercato di fissare i caratteri dei volati» proibiti come segue : sono proibiti gli uccelli rapaci, cioè quelli che si cibano di altri animali mentre sono ancora vivi, quelli che non hanno un dito nella parte posteriore del piede, quelli che non hanno il gozzo e quelli in cui la pelle interna del ventricolo non si toglie con facilità. In pratica si usa cibarsi solo dei gallinacei (con esclusione in molti luoghi della gallina faraona), dei piccioni, de tortore, delle oche, delle anatre, delle quaglie e di poche altre specie.

[4] Cioè, a quel che pare, insetto alato. La traduzione è, comunque, incerta.

•

[5] Anche per la traduzione dei nomi di questi insetti seguiamo il Luzzatto, lasciando intrado quelli che anch'egli non ha tradotto. Si tratta di varie specie di cavallette. La tradizione delle spe permesse si è persa tra gli Ebrei d'Europa, che non si cibano di tali animali.

fino a sera, " e chiunque alzi parte della loro carogna dovrà lavare i suoi vestiti e restare impuro fino a sera, [M] per ogni quadrupede che abbia uno zoccolo e che abbia in esso una fessura che lo divida in due ma che non rumini: essi sono impuri per voi, chiunque li tocchi diverrà impuro; [2?] ed ogni animale che cammina sulla sua pianta dei piedi fra tutti i quadrupedi è impuro per voi : chiunque tocchi la loro carogna sarà impuro fino a sera; [28] e chi alzi la loro carogna dovrà lavare i suoi vestiti e restare impuro fino a sera : essi sono impuri per voi. [29] E questi sono per voi gli impuri tra il brulicame *[1])* che brulica sulla terra : la donnola [2]) e il sorcio ed il rospo nelle sue varie specie [30] e la botta e la talpa e la lucertola e la tartaruga e il camaleonte: [3I] questi sono gli impuri per voi tra tutto il brulicame, chiunque li tocchi dopo che siano morti diverrà impuro fino a sera; [32] e qualunque cosa su cui cada parte di essi dopo che siano morti diverrà impura, sia essa un oggetto di legno o di stoffa o di cuoio o di materia animale [3]), insomma qualunque oggetto di cui ci si serva per qualsiasi lavoro : esso sarà fatto passare per l'acqua, resterà impuro fino a sera e poi tornerà puro; [33] e quanto ad ogni oggetto di argilla, entro cui sia caduta parte di essi, tutto il suo contenuto diverrà impuro e romperete l'oggetto stesso : [34] diverrà impuro ogni cibo commestibile su cui sia giunta acqua ed ogni liquido bevibile che si trovi in qualsiasi recipiente diverrà impuro. [35] Dunque ogni recipiente su cui cada parte della loro carogna diverrà impuro: se è un forno o un fornello verrà rotto[1]): essi sono impuri e impuri saranno per voi; [3"] ma una sorgente o un pozzo o un ricettacolo d'acqua, resteranno puri, e chi tocchi la loro carogna diverrà impuro. [:"] E se cadrà parte della loro carogna su un seme atto alla seminagione esso resta puro; [38] ma se era stata messa dell'acqua sul seme e poi cade su di esso parte della loro carogna, esso è impuro per voi.

[39] E se morirà [6]) uno degli animali che vi è permesso mangiare, chi tocchi la sua carogna diverrà impuro fino a sera; [10] e chi mangi della sua carogna dovrà lavare i suoi abiti e restare impuro fino a sera, e chi alzi la sua carogna dovrà lavare i suoi abiti e restare impuro fino a sera. " ' Ed ogni brulicame che brulica sulla terra, è cosa abbominevole, non si mangerà; "ogni animale che cammina sul ventre ed ogni animale che cammina come i quadrupedi, compresi tutti quelli che hanno molte gambe, tra tutto il brulicame che brulica sulla terra, non li mangerete perché essi sono cosa abbominevole. [43] Non rendete abbomincvoh le vostre persone per mezzo di qualsiasi brulicame che brulica sulla terra e non

[1] Animali piccoli, con le zampe corte.

[2] L'identificazione degli animali è anche qui incerta, ed anche qui si è seguita la traduzio del Luzzatto.

[3] Cosi interpreta la tradizione; la parola ebraica significa anche una specie di stoffa.

[4] Vanno rotti, in quanto siano di argilla, come lo sono per lo più. Si tratta di forni rnobi i.

[5] Di morte naturale, e comunque non ucciso secondo le regole della scechità.

rendetevi impuri per mezzo di essi, sì da essere impuri a causa loro; [44] perché Io sono il Signore vostro Dio, e vi sforzerete di essere santi[1]), e sarete santi perché santo sono Io, e non renderete impure le vostre persone per causa di tutto il brulicame che striscia sulla terra; [45] perché Io sono il Signore che vi ha fatti salire dalla terra d'Egitto per esservi Dio, e voi sarete santi perché santo sono Io. [46] Questa è la legge dei quadrupedi e dei volatili e di tutti gli esseri viventi che si muovono nell'acqua e di ogni essere che brulica sulla terra: [47]sì da distinguere tra l'impuro ed il puro e tra l'animale che si può mangiare e l'animale che non deve esser mangiato " ».

TAZRÌA'

"I O ' Il Signore parlò a Mosè dicendogli così: [2]« Parla ai figli d'Israele di--*-" cendo loro così: " Quando una donna prolificherà e genererà un maschio, sarà impura sette giorni: come nei giorni della sua mestruazione[2]) sarà impura. [3] E nell'ottavo giorno si circonciderà la carne del prepuzio del bambino. [4] Dovrà poi attendere trentatré giorni per il sangue puro[3]); non potrà toccare nessuna cosa sacra né venire al Santuario fino a che non siano trascorsi i giorni della sua purificazione. [5] E se partorita una femmina, sarà impura due settimane come per la sua mestruazione, e dovrà attendere sessantasei giorni per il sangue puro. [6] E quando saranno trascorsi i giorni della sua purificazione per un figlio o per una figlia porterà un agnello di un anno per olocausto ed un colombo giovane o una tortora per chattath [4]), presso la porta della tenda della radunanza, al sacerdote. [7] E questi presenterà il sacrificio davanti al Signore ed espierà per lei, ed essa sarà pura dal suo flusso di sangue; questa è la legge relativa alla donna che abbia partorito un maschio o una femmina. [8] E se le sue condizioni non le permetteranno di offrire un agnello, essa prenderà due tortore 0 due colombi giovani, uno per olocausto ed uno per chattath, il sacerdote espierà per lei ed essa sarà pura " ».

"1 O ' Il Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo loro così: [2]« Se un uomo -[1]-" avrà nella pelle del suo corpo una protuberanza [5]) o una scaglia 0 una macchia

[1] La parola che si traduce tradizionalmente cosi significa : distinti, in bene ; dovrete cioè te nervi distinti e lontani dalle idee degli idolatri sull'impurità e sulla purità, come il Signore e di stinto in bene da ogni altro essere. Fermo restando in tutti i tempi e luoghi il divieto di cibarsi degli animali proibiti, le regole della purità e impurità non hanno applicazione quando non esiste il Santuario.

[2] Vedi 15, 19 e segg.

[3] Cosi vien chiamato il sangue che esce nei giorni successivi al settimo, se il neonato è maschio, e al quattordicesimo se è femmina (v. 5).

[4] Vedi 4,3. La donna che ha partorito porta un sacrificio di espiazione in quanto i dolori de parto sono considerati come punizione per la colpa della prima donna (Gen. 3, 16), 0 per espiar per maledizioni od altre espressioni inopportune dette durante i dolori del parto.

[5] I vari tipi di ulcere e di piaghe ricordati in questo verso e nei seguenti, sotto il nome gè rico di *tsaraaih* (che di solito si traduce impropriamente *lebbra),* sono malattie della pelle dittici - mente identificabili. Non ci è noto perché le affezioni di questo tipo rendano generalmente puro l'individuo, e perché alcune di esse invece lo lascino puro. Lo stato di impurità di P[e] stesso non è considerato peccato, ma esso imponeva all'individuo determinate limitazioni : in speciale gli era proibito entrare nel Santuario e cibarsi di cibi sacri.

lucida, e questo diverrà nel suo corpo il male della tsarà'ath, egli dovrà esser portato da Aron il sacerdote o da uno dei suoi figli sacerdoti. [3] II sacerdote guarderà la piaga nella pelle del suo corpo, e se il pelo che si trova nella piaga si è cambiato in bianco e la piaga appare più bassa del resto della pelle del suo corpo si tratta della piaga della tsarà'ath: dopo averlo visto, il sacerdote lo dichiarerà impuro. * Ma se vi è una macchia lucida bianca nella pelle del suo corpo ma la piaga non appare più bassa del resto della pelle ed il pelo non è diventato bianco il sacerdote terrà l'uomo piagato rinchiuso per sette giorni; [5] il sacerdote lo rivedrà poi nel settimo giorno, e se constaterà che la piaga ha mantenuto il suo aspetto e la piaga non si è diffusa nella pelle, il sacerdote terrà di nuovo l'uomo piagato rinchiuso per sette giorni. [6] II sacerdote lo rivedrà nel settimo giorno e se constaterà che la piaga si è sbiadita e la piaga non si è diffusa nella pelle, il sacerdote dichiarerà il piagato puro : si tratta di mispàchath ') ; il piagato laverà i suoi abiti e sarà puro. [7] Ma se la mispàchath si diffonderà nella pelle dopo che il piagato è stato visto dal sacerdote ed è stato dichiarato puro, verrà visto una seconda volta dal sacerdote. [s] II sacerdote guarderà, e se la mispàchath si è estesa sulla pelle, il sacerdote lo dichiarerà impuro: si tratta di tsarà'ath.

[9] Quando in un uomo ci sia il male della tsarà'ath -), dovrà esser portato dal sacerdote. [10] II sacerdote guarderà e se sulla pelle ci sarà una protuberanza bianca che avrà fatto divenir il pelo bianco e nella protuberanza vi sarà qualche parte sana di carne dall'aspetto naturale, " nella pelle del suo corpo vi è tsarà'ath invecchiata: il sacerdote lo dichiarerà impuro, non lo rinchiuderà perché è impuro. [12] Se poi la tsarà'ath fiorirà sulla pelle e la tsarà'ath coprirà tutta la pelle dell'ammalato da capo a piedi, dovunque arrivi lo sguardo del sacerdote, [13]se dunque il sacerdote guarderà e vedrà che la tsarà'ath ha coperto tutto il suo corpo, dichiarerà puro l'ammalato : è diventato tutto bianco, è puro. [14] Ma nel momento in cui appaia in lui carne dall'aspetto naturale, diverrà impuro : [1] il sacerdote guarderà la carne dall'aspetto naturale e lo dichiarerà impuro : la carne di aspetto naturale è impura, si tratta di tsarà'ath. '[6] Se poi la carne dall'aspetto naturale tornerà a divenire bianca, l'ammalato andrà dal sacerdote, ″ il sacerdote lo guarderà e se vedrà che il corpo dell'ammalato è divenuto bianco, il sacerdote dichiarerà puro l'ammalato, è puro.

[18] Quando nella carne di una persona, cioè sulla sua pelle, ci sia un'ulcera e poi guarisca, [19]e poi sul posto dell'ulcera ci sia una protuberanza bianca 0 una macchia lucida bianco-rossastra, dovrà esser mostrata al sacerdote; " « sacerdote la guarderà e se vedrà che la parte malata appare più bassa della pelle ed il suo pelo è divenuto bianco, il sacerdote dichiarerà l'ammalato impuro: si tratta del male della tsarà'ath che è fiorito sull'ulcera. [21] Se invece quando *u*

[1] Altro termine il cui preciso significato ci è ignoto.
- Cioè sia colpito da piaghe che possano essere *tsarà'ath.*

sacerdote la guarderà vedrà che nella parte malata il pelo non è bianco né essa è più bassa della pelle, ed è sbiadita, il sacerdote rinchiuderà il malato per sette giorni. [22] Se in questo periodo la parte malata si estenderà sulla pelle, il sacerdote dichiarerà impuro l'ammalato, si tratta del male della tsarà'ath. [23] Se invece la macchia lucida resterà delle stesse dimensioni e non si sarà estesa, si tratta della cicatrice dell'ulcera, ed il sacerdote dichiarerà puro l'ammalato.

[24] O quando nella carne di una persona ci sia una scottatura prodotta dal fuoco e nella carne sana che si sia prodotta al posto della scottatura ci sia una macchia lucida bianco-rossastra, [25]il sacerdote la guarderà e se la zona della macchia lucida sia diventata bianca ed essa appaia più bassa della pelle, si tratta di tsarà'ath che è fiorita sulla scottatura: il sacerdote dichiarerà impuro l'ammalato, si tratta del male della tsarà'ath. [26] Ma se il sacerdote guardando la parte malata vedrà che nella macchia lucida non vi è pelo bianco né essa appare più bassa della pelle ed è sbiadita, il sacerdote rinchiuderà l'ammalato per sette giorni;
[27] il sacerdote lo guarderà nel settimo giorno, *e-* se la macchia si sarà diffusa nella pelle, il sacerdote dichiarerà l'ammalato impuro, si tratta del male della tsarà'ath;
[28] se invece la macchia lucida resterà delle stesse dimensioni, non si sarà estesa nella pelle e sarà sbiadita, si tratta di una protuberanza prodotta dalla scottatura, ed il sacerdote dichiarerà l'ammalato puro, perché è la cicatrice della scottatura.

[29] Se poi un uomo o una donna ') abbia un male nella testa 0 nel luogo della barba, [30] il sacerdote guarderà il male, e se vedrà che esso appare più basso della pelle ed in esso vi è del sottile pelo giallo, il sacerdote dichiarerà l'ammalato impuro, si tratta di tigna *), cioè di tsarà'ath della testa 0 della barba. [31] E se quando il sacerdote guarderà il male della tigna, vedrà che essa non appare più bassa della pelle né vi è del pelo nero, il sacerdote rinchiuderà l'ammalato di tigna per sette giorni;[32] il sacerdote guarderà poi l'ammalato il settimo giorno, e se vedrà che la tigna non si è diffusa né vi è del pelo giallo né la tigna appare più bassa della pelle, [33] l'ammalato si raderà, ma non raderà il punto della tigna, ed il sacerdote rinchiuderà l'ammalato di tigna una seconda volta per sette giorni; [34] il sacerdote guarderà poi il malato di tigna nel settimo giorno, e se vedrà che la tigna non si è diffusa nella pelle né essa appare più bassa della pelle, il sacerdote dichiarerà l'ammalato puro, e questi laverà i suoi abiti e sarà puro. [35] Se poi la tigna si diffonderà nella pelle dopo che l'ammalato è stato dichiarato puro, [3] " sacerdote lo guarderà e se vedrà che la tigna si è diffusa nella pelle, il sacerdote non andrà a cercare il pelo giallo: l'ammalato è senz'altro impuro; [37]se invece

[1] Qui è precisato che la regola vale pure per la donna, perché si parla anche di piaga nel della barba e si potrebbe pensare che la regola valga solo per l'uomo, che ha la barba. * La parola ebraica *nèihec,* pare significhi lo staccarsi del pelo dalla pelle.

la tigna è rimasta tale e quale e vi è germogliato pelo nero, la tigna è guarita l'ammalato è puro ed il sacerdote lo dichiarerà puro. [3S] E se un uomo 0 una donna abbiano sulla pelle del loro corpo macchie lucide, macchie lucide bianche [39] il sacerdote le guarderà, e se vedrà che sulla pelle del loro corpo ci sono delle macchie lucide di un bianco sbiadito, si tratta di bòhac ') che è fiorito sulla pelle, l'ammalato è puro.

[40] E se a un uomo divenga pelata la testa, egli è calvo, è puro; [41]e se la sua testa diverrà pelata nella parte anteriore, egli è calvo nella fronte, è puro-[42] ma se nella calvizie totale o nella calvizie anteriore ci sarà una parte ammalata bianco-rossastra si tratta di tsarà'ath che è fiorita nella sua calvizie totale 0 nella sua calvizie anteriore. [43] II sacerdote lo guarderà e se vi è nella piaga una prominenza bianco-rossastra nella calvizie totale 0 nella calvizie anteriore dell'individuo, di aspetto uguale a quello della tsarà'ath della pelle del corpo, [44] si tratta di un uomo colpito dalla tsarà'ath, è impuro, il sacerdote lo dichiarerà impuro: il suo male è nella sua testa. *[B] E quanto all'ammalato di tsarà'ath, che ha su di sé il male, i suoi abiti saranno scuciti e la sua testa sarà scompigliata e sarà velato fin sopra il labbro e griderà: Impuro, impuro '-). '" Tutto il tempo in cui avrà il male su di sé sarà considerato impuro: è impuro, starà solo, fuori dell'accampamento sarà la sua sede.

[47] E quanto a un abito, su cui ci sia una macchia di tsarà'ath, su di un abito di lana o su di un abito di lino, [48] o sull'ordito o sulla trama del lino e della lana, o su cuoio 0 su qualsiasi lavoro di cuoio, *[9] e la macchia sia verdognola 0 rossastra sull'abito o sul cuoio o sull'ordito o sulla trama 0 su qualunque oggetto di cuoio, si tratta di una macchia di tsarà'ath, e dovrà esser fatta vedere al sacerdote; [BO]ed il sacerdote guarderà la macchia e terrà chiusa la cosa macchiata per sette giorni; [51] poi guarderà la macchia il settimo giorno, e se la macchia si sarà estesa sull'abito 0 sull'ordito 0 sulla trama o sul cuoio, in qualsiasi lavoro che sia fatto con cuoio, la macchia è tsarà'ath acuta: è impura; [52]e brucerà l'abito 0 l'ordito o la trama nella lana o nel lino 0 tutto l'oggetto di cuoio su cui ci sia la macchia, perché si tratta di tsarà'ath acuta, che va bruciata col fuoco. [53] Ma se il sacerdote guardando la macchia vedrà che non si è estesa sull'abito 0 sull'ordito o sulla trama o su qualsiasi oggetto di cuoio, "" dopo che il sacerdote ne avrà dato l'ordine, laveranno la cosa su cui c'è la macchia ed il sacerdote la rinchiuderà per sette giorni una seconda volta; [56]il sacerdote guarderà la macchia dopo che sarà stata lavata, e se vedrà che la macchia non ha cambiato il suo aspetto e la macchia non si è estesa, essa è impura, la brucerà col fuoco,

[1] Altro termine che indica un tipo di piaga, forse macchie lucide.
- Lo scopo di queste disposizioni è che gli altri non si accostino all'ammalato di *isara i'aih.*

si tratta di pechètheth ') nella parte posteriore o nella parte anteriore dell'oca getto; [56] ma se il sacerdote guarderà la macchia e vedrà che si è sbiadita don esser stata lavata, la strapperà dall'abito o dal cuoio o dall'ordito o dalla trama-[57] e se poi riapparirà nell'abito 0 nell'ordito o nella trama 0 in qualsiasi oggetto di cuoio, si tratta di una macchia che fiorisce, brucerai col fuoco l'oggetto su cui c'è la macchia. [58] E l'abito o l'ordito 0 la trama o qualsiasi oggetto che avrai lavato e da cui sia scomparsa la macchia, verrà lavato una seconda volta e sarà puro. [59] Questa è la legge della macchia di tsarà'ath di un abito di lana 0 di Uno o dell'ordito o della trama 0 di qualsiasi oggetto di cuoio, per dichiararlo puro
0 impuro ».

METSORÀ'

1 *h* ' Il Signore parlò a Mosè dicendogli così : [2] « Questa sarà la legge relativa al colpito da tsarà'ath quando sia giunto il momento della sua purificazione[2]): egli verrà portato dal sacerdote; [3]ed il sacerdote uscirà fuori dell'accampamento, ed il sacerdote guarderà e se vedrà che il malato di tsarà'ath è guarito dalla tsarà'ath, [4] il sacerdote darà ordine che si prendano per il purificando due uccelli sani puri e un ramo di cedro ed un filo di scarlatto ed issopo; [5] poi il sacerdote darà ordine che si scanni uno degli uccelli in modo che il sangue si versi su di un recipiente di creta su acqua viva [3]); [6] quanto all'uccello vivo, lo prenderà con il ramo di cedro e con il filo di scarlatto e con l'issopo, e immergerà questi oggetti e l'uccello vivo nel sangue dell'uccello scannato che è stato versato sull'acqua viva ; [7] poi spruzzerà sette volte sul purificando dalla tsarà'ath iniziando così la sua purificazione, e manderà libero verso la campagna l'uccello vivo. [s] Poi il purificando laverà i suoi abiti e raderà tutto il suo pelo e si laverà nell'acqua [4]) e' sarà puro; e poi verrà nell'accampamento, ma dimorerà fuori della sua tenda per sette giorni; [9] e nel settimo giorno raderà tutto il suo pelo, il suo capo e la sua barba e le sue sopracciglia: raderà dunque tutto il suo pelo e laverà i suoi abiti e laverà il suo corpo nell'acqua e sarà puro. [10] E nell'ottavo giorno prenderà due agnelli senza difetti ed un'agnella di un anno senza difetti e tre decimi di efà [5]) di fior di farina intrisa nell'olio ed un log ") d'olio;

[1] Termine oscuro, che alcuni interpretano come - alterazione », altri come « buca ».
[2] Cioè quando sia guarito.
[3] Cioè sorgiva.
[4] Qui, e più avanti in ogni luogo dove si parla di abluzione del corpo nell'acqua, la tradizio stabilisce che si tratta di immersione completa nel *mievè,* cioè in un ricettacolo d'acqua sorgi o piovana, non attinta, di determinate misure.
[5] Vedi Es. 16, 36.
• Misura per i liquidi, equivalente a circa mezzo litro.

[11] ed il sacerdote purificatore presenterà l'individuo purificando e quelle cose davanti al Signore sulla porta della.tenda della radunanza; [12]poi il sacerdote prenderà un agnello e lo offrirà come asciam ') insieme con il log d'olio e li agiterà davanti al Signore; [13]e si scannerà l'agnello nel luogo in cui si scannano il chattath e l'olocausto, in luogo sacro, perché come il chattath questo asciam appartiene al sacerdote : è cosa santissima. [14] II sacerdote prenderà poi del sangue dell'asciam, ed il sacerdote ne metterà sulla cartilagine dell'orecchio destro del purificando e sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro-[15] poi il sacerdote prenderà parte del log d'olio e lo verserà sulla palma sinistra del sacerdote, [16] ed il sacerdote intingerà il suo indice destro nell'olio che si trova sulla sua palma sinistra, e spruzzerà di quest'olio con il suo dito sette volte davanti al Signore; [17] e del resto dell'olio che si trova sulla sua palma il sacerdote metterà sulla cartilagine dell'orecchio destro del purificando e sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro, sopra il sangue dell'asciam; [18] ed il resto dell'olio che si trova sulla palma del sacerdote metterà sulla testa del purificando, ed il sacerdote espierà per lui davanti al Signore. [18] II sacerdote offrirà poi il chattath, ed espierà per quello che si purifica della sua impurità, e dopo scannerà l'olocausto : [20] il sacerdote farà ardere l'olocausto e l'offerta farinacea sull'altare ed il sacerdote espierà per lui, e sarà puro.

[21] E se il purificando è povero e non è in condizioni di offrire tanto, prenderà un agnello per asciam, perché venga agitato per espiare per lui, ed un decimo di efà di fior di farina intriso nell'olio ed un log d'olio, [22] e due tortore 0 due giovani colombi, secondo quel che sarà in condizione di offrire, e l'uno servirà di chattath e l'altro di olocausto; [23]e li porterà nell'ottavo giorno dalla sua purificazione al sacerdote, sulla porta della tenda della radunanza davanti al Signore; [24] il sacerdote prenderà allora l'agnello dell'asciam ed il log d'olio, ed il sacerdote li agiterà davanti al Signore [20] e scannerà l'agnello dell'asciam, ed il sacerdote prenderà del sangue dell'asciam e lo metterà sulla cartilagine dell'orecchio destro del purificando e sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro; [26] ed il sacerdote verserà parte dell'olio sulla palma sinistra del sacerdote, [27] ed il sacerdote spruzzerà con il suo indice destro dell'olio che si trova sulla sua

[1] Vedi 4, 3. Il motivo per cui il purificando dalla *isarà'ath* porta un sacrificio di cspiazi pare vada ricercato nel fatto che la *Isarà'ath* è considerala come punizione per colpe di chi e pito da essa.

palma sinistra sette volte davanti al Signore, [28] ed il sacerdote metterà dell'olio che si trova sulla sua palma sulla cartilagine dell'orecchio destro del purificando e sul pollice della sua mano destra e sull'alluce del suo piede destro, sul punto in cui si trova il sangue dell'asciam; [29] ed il resto dell'olio che si trova sulla palma del sacerdote metterà sulla testa del purificando per espiare per lui davanti al Signore; [30] ed offrirà l'una delle tortore o dei giovani colombi, di quelli cioè che il purificando sarà in grado di presentare, [31] quello che sarà stato in grado di presentare, l'uno come chattath e l'altro come olocausto insieme con l'offerta farinacea, ed il sacerdote espierà per il purificando davanti al Signore. [32] Questa è la legge riguardante chi ha avuto il male della tsarà'ath che non sia in condizioni di provvedere alla sua purificazione nella misura completa ».

[33] II Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo loro così : [34] « Quando sarete entrati nella terra di Canaan che Io sto per darvi in possesso, se manderò una macchia di tsarà'ath in una casa del paese di vostro possesso, [35] il padrone della casa si recherà dal sacerdote e gli riferirà parlando così: " Una specie di macchia mi è apparsa nella casa ". [36] Allora il sacerdote ordinerà di sgombrare la casa, prima che venga il sacerdote a vedere la macchia in modo che nulla di ciò che si trova nella casa divenga impuro, e poi il sacerdote andrà a vedere la casa; [37] ed il sacerdote guarderà la macchia, e se vedrà che la macchia sui muri della casa consiste in alterazioni verdastre o rossastre che appaiono più basse del muro, [38] il sacerdote uscirà dalla casa sulla porta della casa e farà tenere la casa chiusa per sette giorni; [39] poi il sacerdote tornerà nel settimo giorno, e guarderà, e se vedrà che la macchia si è diffusa sui muri della casa, [40] il sacerdote ordinerà di togliere le pietre su cui si trova la macchia, e le getteranno fuori della città in un luogo impuro; [41] poi si raschierà la casa internamente tutto all'intorno, e si verserà la povere che sarà stata raschiata fuori della città m un luogo impuro; [42] e prenderanno altre pietre e le metteranno invece delle pietre tolte, e si prenderà dell'altra terra e si intonacherà la casa. [43] E se la macchia tornerà a fiorire nella casa dopo che saranno state tolte le pietre e dopo che la casa sarà stata privata della polvere e sarà stata intonacata, [4] verr il sacerdote e guarderà, e se vedrà che la macchia si è estesa nella casa, si tra di tsarà'ath acuta nella casa, essa è impura; [45] e si abbatterà la casa, le sue pie

e le sue travi e tutta la polvere della casa, e si porteranno fuori della città in un luogo impuro. [48] Chiunque entri nella casa nel periodo in cui sarà tenuta chiusa diverrà impuro fino alla sera; ″ e chi giaccia nella casa laverà i suoi abiti, e chi mangi nella casa laverà i suoi abiti. [48] E se il sacerdote verrà e guardando vedrà che la macchia non si è estesa nella casa dopo che la casa è stata intonacata il sacerdote dichiarerà la casa pura, perché la macchia è guarita; [49] e prenderà per purificare la casa due uccelli ed un ramo di cedro ed un filo di scarlatto ed issopo, [50] e scannerà un uccello in modo che il sangue si versi su di un recipiente di creta su acqua viva, [51] e prenderà il ramo di cedro e l'issopo ed il filo di scarlatto e l'uccello vivo, e li immergerà nel sangue dell'uccello scannato e nell'acqua viva, e spruzzerà sulla casa sette volte; [52] e purificherà la casa con il sangue dell'uccello e con l'acqua viva e con l'uccello vivo e con il ramo di cedro e con l'issopo e con il filo di scarlatto, [53] e manderà libero l'uccello vivo fuori della città verso la campagna, ed espierà per la casa, ed essa sarà pura. [M] Questa è la legge relativa ad ogni macchia di tsarà'ath ed alla tigna, [55] ed alla tsarà'ath dell'abito ed alla casa, [5G] ed alla protuberanza ed alla piaga ed alla macchia lucida, "per aver modo di indicare quando si sia puro e quando si sia impuro: questa è la legge della tsarà'ath ».

1 E ' Il Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo loro : [2] « Parlate ai figli di Israele e dite loro : " Qualunque uomo che abbia uno scolo dal suo membro, il suo scolo è impuro. [3] E questi sono i suoi casi di impurità per il suo scolo: il suo membro emette il suo scolo come bava, oppure il suo membro si ottura per il suo scolo : questi sono i suoi casi di impurità. [4] Qualunque giaciglio su cui giaccia chi ha uno scolo diverrà impuro, ed ogni oggetto su cui si segga diverrà impuro. [5] Ed una persona che tocchi il suo giaciglio, laverà i suoi abiti e si laverà nell'acqua e sarà impura fino alla sera; [6]e chi si segga sull'oggetto su cui si sia seduto chi ha uno scolo, laverà i suoi abiti e si laverà nell'acqua e sarà impuro fino alla sera; [7] e chi tocchi il membro di chi ha uno scolo, laverà 1 suoi abiti e si laverà nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. [8] E se chi ha uno sco 0 sputa su di una persona pura, questi laverà i suoi abiti e si laverà nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. [9] E qualunque oggetto da salirvi sopra su cui sa g

chi ha uno scolo diverrà impuro. [10] E chiunque tocchi qualunque cosa che " sotto di lui sarà impuro fino alla sera, e chi sollevi tali oggetti laverà i suoi ah' ' e si laverà nell'acqua e sarà impuro fino alla sera; " e chiunque sia toccato d chi abbia uno scolo che non si sia sciacquato prima le mani con l'acqua lave à i suoi abiti e si laverà con l'acqua e sarà impuro fino alla sera '). [12] Ed un oegert di terra che sia stato toccato da chi abbia uno scolo verrà spezzato, ed ogni oggett di legno verrà sciacquato nell'acqua. [13] E quando chi ha uno scolo guarisca del suo scolo, conterà sette giorni dalla sua guarigione, e poi laverà i suoi abiti e laverà il suo corpo nell'acqua viva e diverrà puro; [14] e nell'ottavo giorno si prenderà due tortore 0 due giovani colombi, e si recherà davanti al Signore sulla porta della tenda della radunanza e li darà al sacerdote; [15] e questi li offrirà l'uno come chattath e l'altro come olocausto, ed il sacerdote espierà per lui davanti al Signore del suo scolo [2]).

[16] Ed un uomo da cui esca seme, laverà nell'acqua tutto il suo corpo e sarà impuro fino alla sera; [17] ed ogni abito ed ogni cuoio su cui ci sia seme verrà lavato nell'acqua e sarà impuro fino alla sera. [18] E quando un uomo giaccia[3]) con una donna, si laveranno con l'acqua e saranno impuri fino alla sera.

[19] Ed una donna che abbia uno scolo, e sangue sia il suo scolo dai suoi genitali, sarà per sette giorni in stato di mestruazione, e chiunque la tocchi sarà impuro fino alla sera ; [20] ed ogni oggetto su cui giaccia durante la sua mestruazione, ed ogni oggetto su cui si segga sarà impuro. [21] E chiunque tocchi il suo giaciglio laverà i suoi abiti e si laverà con l'acqua e sarà impuro fino alla sera; [22]e chiunque tocchi qualsiasi oggetto su cui si sia seduta, laverà i suoi abiti e si laverà con l'acqua e sarà impuro fino alla sera; [23] ed anche se esso [4]) si trova sul giaciglio o sull'oggetto su cui essa è seduta, quando esso lo tocca sarà impuro fino alla sera. [24] E qualora un uomo giaccia con lei, la sua impurità sarà anche su di lui, egli sarà impuro per sette giorni e qualunque giaciglio su cui egli giaccia sarà impuro.

[25] E una donna che abbia uno scolo di sangue per molti giorni, non nel periodo della sua mestruazione, o che abbia uno scolo dopo la sua mestruazione, sarà considerata come nei giorni della sua mestruazione per tutto il tempo del suo scolo impuro, essa è impura ; [26] ogni giaciglio su cui giaccia per tutto il tempo

[1] Questo verso non è molto chiaro, ma sembra significare che se un ammalato di scolo toc semplicemente un individuo puro dopo essersi sciacquato le mani, non lo rende impuro con il s contatto.

[2] II motivo del sacrificio di espiazione, qui e al v. 30, è probabilmente analogo a quello nel commento a 14, 12.

[3] Abbia rapporti sessuali.

[4] L'individuo ricordato al v. 22. Altri intendono che *esso* accenni a sangue ed intendono l'impurità dal giaciglio o dall'oggetto su cui la donna impura sia stata seduta sopravviene so su quel giaciglio o quell'oggetto c'è del sangue ; altri, infine, intendono che *esso* accenni ad u getto, ed il verso significhi che qualsiasi oggetto si trovi sul giaciglio 0 sul sedile diviene 1 anche se non ha toccato direttamente la donna impura.

del suo scolo sarà a causa sua come il giaciglio del suo periodo di mestruazione ed ogni oggetto su cui si segga sarà impuro come per l'impurità della sua mestruazione. " E chiunque li tocchi sarà impuro, e laverà i suoi abiti e si laverà con l'acqua e sarà impuro fino alla sera. [28] E quando guarirà dal suo scolo, conterà sette giorni e poi sarà pura; [29] e nel settimo giorno porterà due tortore 0 due giovani colombi, e li porterà al sacerdote alla porta della tenda della radunanza; [30] ed allora il sacerdote ne offrirà uno come chattath ed uno come olocausto, ed il sacerdote espierà per lei davanti al Signore del suo scolo impuro [31] Terrete dunque i figli di Israele lontani dalla loro impurità, affinché non muoiano in conseguenza della loro impurità per avere reso impura la Mia sede che è in mezzo a loro [1]). [32] Questa è la legge riguardante chi ha uno scolo e colui da cui sia uscito seme in modo da renderlo impuro, [33] e la donna mestruata nella sua mestruazione regolare e chi ha uno scolo, sia esso maschio 0 femmina e l'uomo che giaccia con una impura " ».

ACHARÈ MOTH

"1 *E* [1] II Signore parlò a Mosè dopo la morte dei due figli di Aron [2]), che si erano presentati davanti al Signore ed erano morti; [2] il Signore disse dunque a Mosè: « Parla ad Aron tuo fratello, in modo che non entri in qualsiasi momento [3]) nella parte del Santuario che si trova al di là della tenda [4]), davanti al coperchio che è sull'Arca, in modo che non muoia, perché con la nube Io appaio sopra il coperchio dell'Arca [5]). [3] Dopo aver fatto quanto segue Aron potrà entrare nella parte più santa: prenderà un maschio adulto bovino come chattath ed un montone come olocausto; 'indosserà la tunica sacra di lino, avrà calzoni di lino sul suo corpo, e si cingerà con la cinta di lino, e si fascerà il capo con il turbante di lino [6]): essi sono abiti sacri, e quindi dovrà lavare il suo corpo neh' acqua prima di indossarli. [5] E dalla congrega dei figli di Israele prenderà due capri per chattath ed un montone per olocausto. [6] Poi Aron presenterà il suo toro di chattath ed espierà per sé e per la sua casa. [7] Quindi prenderà i due capri e li farà stare davanti al Signore sulla porta della tenda della radunanza; [8]ed Aron tirerà le sorti sui due capri; su di una sorte sarà scritto: Per

[1] II significato del verso è: inculcherete ben bene le regole dell'impurità, per evitare che per ignoranza di tali leggi i figli di Israele entrino nel Santuario anche quando sono impuri e si ren dano meritevoli di morte per mano divina.

[2] Vedi io, 1-2.

[3] Ma solo nel giorno dell'espiazione ed al termine delle cerimonie di iniziazione.

* Nel luogo santissimo, dove era conservata l'Arca.

[6] Dato che il Signore si rivela in quel luogo per mezzo della nube, non si deve entrare og momento per rispetto alla maestà divina. [6] Vedi Es. 28.

il Signore, e sull'altra: Per 'Azazel[x]). 9 Ed Aron presenterà il capro su cui s ■ caduta la sorte su cui è scritto : Per il Signore, e lo offrirà come chattath, 10 rnent il capro su cui sarà caduta la sorte su cui è scritto: Per 'Azazel, verrà fatto st vivo davanti al Signore, per espiare per mezzo suo, per mandarlo ad 'Azazel vers il deserto. [n] Poi Aron presenterà il suo toro di chattath ed espierà per sé e n la sua casa, e scannerà il suo toro di chattath [2]); 12 e prenderà l'incensiere don averlo riempito di fuoco tolto di sull'altare davanti al Signore [3]), riempirà i suoi pugni di profumo composto di varie droghe polverizzate[4]), e porterà tutto al di là della tenda, 13 e metterà il profumo sul fuoco davanti al Signore e la nube del profumo coprirà il coperchio che sta sull'Arca della Testimonianza e non morrà; 14 poi prenderà del sangue del toro e lo spruzzerà con il suo indice sulla tenda verso oriente e davanti alla tenda spruzzerà sette volte del suo sangue col il suo indice. 15 E scannerà il capro di chattath del popolo e porterà il suo sangue al di là della tenda, e farà del sangue di esso come aveva fatto del sangue del toro, e lo spruzzerà sulla tenda e davanti alla tenda. 16 Espierà così per il Santuario purificandolo dalle impurità dei figli d'Israele, dai loro peccati e dalle loro colpe, e così farà alla tenda della radunanza che si trova presso di loro in mezzo alle loro impurità [6]). " Nessuna persona si trovi nella tenda di riunione da quando entra per espiare per il Santuario fino a quando esce, ed egli espierà per sé e per la sua casa e per tutta la comunità di Israele. 18 E ne uscirà dirigendosi verso l'altare che si trova davanti al Signore [8]), ed espierà per esso, e prenderà del sangue del toro e del sangue del capro e lo metterà sui corni dell'altare intorno, 19 e spruzzerà su di esso del sangue con il suo indice sette volte e lo purificherà e lo santificherà dalle impurità dei figli d'Israele. 20 Quando avrà finito di espiare per il Santuario e per la tenda di riunione e per l'altare, presenterà il capro vivo: 21 Aron imporrà le sue due mani sulla testa del capro vivo ed intanto confesserà tutti i trascorsi, i peccati e le colpe dei figli d'Israele e li metterà sulla testa del capro e lo manderà verso il deserto per mezzo di un uomo predisposto a questo scopo : 22 il capro porterà dunque su di sé tutti i loro trascorsi verso una terra disabitata, ed il capro verrà mandato verso il deserto '). 23 Allora Aron entrerà nella tenda della radunanza e si spoglierà degli abiti di lino che aveva indossato

[1] In origine, probabilmente, nome di un demone; nella Torà sta a significare distruzione.

[2] Ripetizione del v. 6 : probabilmente il significato e che il toro di Aron veniva presentato prima che si gettassero le sorti sui capri, ma veniva scannato solo dopo di ciò.

[3] Sembrerebbe trattarsi dell'altare dei profumi, che si trovava dentro la tenda della radunanza (Es- 30, 6), ma l'interpretazione tradizionale è invece che si tratti di quello esterno, dei sacri cruenti, e *davanti ai Signore* significherebbe : davanti alla porta del Tabernacolo.

[4] La tradizione stabilisce che i profumi destinati alle cerimonie del giorno dell'Espia[n0n0 vl] nivano passati due volte nel mortaio.

[5] Con queste cerimonie si espia per colpe compiute dai figli di Israele qualora siano e nel Santuario in stato di impurità.

[6] Qui si tratta senza dubbio dell'altare dei profumi.

[M] ' Il capro inviato nel deserto simboleggia la scomparsa dei peccati. Secondo la tradizi > capro veniva portato in cima ad una rupe e fatto cadere giù di là in modo che restasse uccis caduta.

entrando nel Santuario e li lascerà là, [24] e laverà il suo corpo con l'acqua in Wo sacro ed indosserà i suoi abiti, ed uscirà e offrirà il suo olocausto e l'olocaust del popolo ed espierà per sé e per il popolo, [25] ed offrirà il chèlev del chattath sull'altare. [26] E colui che avrà condotto il capro ad 'Azazel laverà i suoi abiti e laverà il suo corpo con l'acqua, e dopo rientrerà nell'accampamento. [27] Ed il toro di chattath ed il capro di chattath, il cui sangue è stato introdotto per espiare nel Santuario, verranno portati fuori dell'accampamento, e si bruceranno con il fuoco la loro pelle, la loro carne ed il loro sterco; [28] e chi li brucerà laverà i suoi abiti e laverà il suo corpo con l'acqua, e dopo rientrerà nell'accampamento. [29] E questa sarà per voi legge per tutti i tempi: nel settimo mese, al dieci del mese '), digiunerete e non farete nessun lavoro •), l'indigeno ed il forestiero che dimora in mezzo a voi[3]) : [30] perché in quel giorno il sacerdote espierà per voi per purificarvi, di tutti i vostri peccati verrete purificati davanti al Signore; [31] è per voi cessazione completa dal lavoro, e digiunerete, legge eterna. [32] Ed il sacerdote che sarà stato unto e sarà stato iniziato al sacerdozio al posto di suo padre, indosserà gli abiti di lino, gli abiti sacri, [33] ed espierà per il sacro Santuario, ed espierà per la tenda di riunione e per l'altare, ed espierà per i sacerdoti e per tutto il popolo della comunità. [34] Questa sarà dunque per voi legge per tutti i tempi per espiare per i figli d'Israele per tutte le loro colpe una volta l'anno ». Ed Aron fece come il Signore aveva comandato a Mosè.

1 *n* ' Il Signore parlò a Mosè dicendogli così : [2] « Parla ad Aron ed ai suoi figli ed a tutti i figli d'Israele e dirai loro: " Questa è una cosa che ha comandato il Signore dicendo cosi : [3] Qualunque uomo della casa di Israele che scanni un animale bovino o ovino 0 caprino nell'accampamento, 0 che lo scanni fuori dell'accampamento, " e non lo presenti alla porta della tenda della radunanza per offrire un sacrificio al Signore davanti al Tabernacolo del Signore, una colpa di sangue sarà imputata a quell'uomo, ha versato del sangue, e quell'uomo sarà

[1] II dicci Tishri.
[2] Cioè neppure accensione del fuoco e preparazione del cibo (vedi 23, 7), come di sabato.
[3] Cioè i proseliti.

reciso di mezzo al suo popolo: [5] questo perché i figli di Israele presentino olì animali che essi sgozzano per la campagna e li presentino al Signore alla porta della tenda _di riunione al sacerdote e ne facciano sacrificio di scelamim al Signore[1]); [6]il sacerdote ne verserà il sangue sull'altare del Signore sulla porta della tenda di riunione ed offrirà il chèlev come profumo gradito al Signore-[7] così non offriranno più i loro sacrifici ai demoni dietro i quali essi fornicano-questa sarà legge per tutti i tempi[2]) per loro e per le loro generazioni ".

[8] Ed a loro dirai : " Qualunque persona della casa d'Israele e dei forestieri che dimoreranno in mezzo a loro [3]) che offra un olocausto 0 un altro sacrificio [9] e non lo presenti alla porta della tenda della radunanza per offrirlo al Signore, quell'uomo sarà reciso dal suo popolo. [10] Se qualunque uomo della casa d'Israele
0 dei forestieri che dimoreranno in mezzo a loro si ciberà di qualsiasi specie di sangue, rivolgerò la Mia faccia contro la persona che si sarà cibata di sangue e la reciderò di mezzo al suo popolo, [u] perché la vita dell'animale risiede nel sangue, ed Io vi ho ordinato di versarlo sull'altare per espiare per le vostre persone, perché il sangue è quello che espia per la persona [4]); [n] perciò ho detto ai figli di Israele: Nessuna persona di voi si cibi di sangue, ed il forestiero che dimora tra voi non si cibi di sangue. [13] E qualunque uomo dei figli di Israele e dei forestieri che dimorano tra loro che cacci un quadrupede selvatico 0 un volatile che si possa mangiare [6]), verserà il sangue di esso e lo coprirà con la terra "), [14] perché la vita di ogni animale risiede nel sangue che è nel suo corpo, ed ho detto ai figli di Israele : Non cibatevi del sangue di nessun animale, perché la vita di ogni animale risiede nel suo sangue, e chiunque se ne cibi sarà reciso. [15] Ed ogni persona, fra i cittadini ed i forestieri, che si cibi di un animale morto da sé 0 di un animale sbranato, laverà i suoi abiti e si laverà con l'acqua, sarà impuro fino alla sera e poi sarà puro [7]). [16] E se non laverà gli abiti ed il suo corpo, porterà le conseguenze del suo peccato [8]) " ».

1 O ' Il Signore parlò a Mosè dicendogli così : [2] « Parla ai figli di Israele e [J]-<-' dirai loro: " Io sono il Signore vostro Dio [9]). [3] Come si fa nella terra d'Egitto dove avete risieduto non farete, e come si fa nella terra di Canaan alla quale Io

[1] II motivo della disposizione data al v. 4, che verrà abolita alla fine del soggiorno nel deserto (Deut. 12,15-21), è dunque di evitare atti di culto a satiri e demoni nel deserto. Durante il soggiorno nel deserto ogni animale bovino ed ovino scannato aveva carattere sacro, di scelamim (vedi 3, l)-

- Legge per tutti i tempi *i* solo il divieto di offrire sacrifici ai demoni, e non il dovere di dare carattere sacro ad ogni animale bovino ed ovino ucciso per cibarsene.

[3] Vedi 16, 29.

* Sono qui indicati due motivi per la proibizione di cibarsi di sangue : l'uno è che il sangue e la sede della vita, l'altro è che il sangue è riservato all'altare, come mezzo di espiazione. La prassi ebraica proibisce solo il sangue caldo (quadrupedi e volatili), cioè quello degli animali che vanno macellati secondo le regole della scechità.

[5] In base a il,1-8 e 13-19.

[6] La tradizione ebraica comunque stabilisce come obbligatoria per tutti i tempi la copertura de sangue versato quando si scanna un animale selvatico od un volatile per cibarsene (kissùi ha-dam).

[7] Chi, in contrasto con Es. 22, 30 e Deut. *14,* 21, si ciba di tali carni, incorre anche in impurità-

[8] Sarà punito se mangerà cibi sacri od entrerà nel Santuario.

* Questa espressione, che torna varie volte in questo capitolo e nei successivi, pare voglia a centuare l'origine divina delle norme. Altri ritengono che questa espressione venga usata in re lazione con precetti la cui osservanza sfugge al controllo umano.

vi conduco non farete, né seguirete le leggi di quei popoli '). [4] Ma invece eseguirete i Miei statuti e le Mie leggi seguendoli: Io sono il Signore vostro Dio-[5] osserverete dunque le Mie leggi ed i Miei statuti, seguendo i quali l'uomo ha la vita; Io sono il Signore.

[6] Nessuno di voi si accosti ad un suo parente stretto per scoprirne la nudità [S]V Io sono il Signore. [7] La nudità di tuo padre e la nudità di tua madre non scoprire : è tua madre, non scoprirne le nudità. [s] La nudità della moglie di tuo padre [3]) non scoprire : si tratta delle nudità di tuo padre. [9] La nudità di tua sorella, figlia di tuo padre o figlia di tua madre *), nata in casa 0 nata fuori[5]) non scoprire quella nudità. [10] La nudità della figlia di tuo figlio 0 della figlia di tua figlia non scoprirla, perché si tratta della tua nudità. [u] La nudità della figlia della moglie di tuo padre, nata da tuo padre, è tua sorella, non scoprire quella nudità [6]). [12] La nudità della sorella di tuo padre non scoprire; è sorella di tuo padre. [13] La nudità della sorella di tua madre non scoprire, perché è sorella di tua madre. [14] La nudità del fratello di tuo padre non scoprire, non accostarti a sua moglie; è tua zia [7]). [15] La nudità della tua nuora non scoprire è moglie di tuo figlio; non scoprire quella nudità. ′″ La nudità della moglie di tuo fratello non scoprire; si tratta della nudità di tuo fratello [8]). " La nudità di una donna e di sua figlia non scoprire; non prendere la figlia di suo figlio né la figlia di sua figlia per scopi irne la nudità; si tratta di una sua stretta parente, sarebbe cosa turpe. [1S] E non prendere una donna se avrai già sua sorella, perché la angustieresti scoprendo la nudità di sua sorella presso di lei mentre è in vita [9]). [10] E non accostarti ad una donna durante l'impurità della sua mestruazione per scoprirne la nudità [,0]). [20] E con la moglie del tuo prossimo non ti unirai carnalmente sì da renderti impuro con essa ").

[21] E non dare della tua stirpe per sacrificarla al Mòlech '-) e non profanare il nome del tuo Dio: Io sono il Signore. [22] E con un maschio non devi unirti come con una donna : è cosa abbominevole. [23] E con nessun animale non ti unirai si da renderti impuro con esso né una donna starà davanti ad un animale per esserne coperta : è una turpe mescolanza. [24] Non contaminatevi con tutte queste

[1] Introduzione alle norme della purità sessuale : ogni genere di abbomini erano commessi, e spesso considerati come atti di culto, dagli Egiziani e dai Cananei.

[2] Espressione che significa sia rapporti sessuali con la persona stessa (quando e una donna) sia con una donna strettamente parente della persona.

[3] Anche se non è tua madre.

[1] Cioè sorella anche da parte di uno solo dei genitori.

[5] Cioè figlia dello stesso padre o di padre diverso (nata in un'altra casa); oppure: sia nata da matrimonio legittimo sia da unione libera.

[6] Apparentemente ripetizione della norma del v. 9 : probabilmente si insiste su questo divieto, perché presso vari popoli dell'Antico Oriente, e probabilmente anche presso i nostri padri prima della Torà, si considerava permessa l'unione con la sorella dalla sola parte di padre.

' Da notarsi che secondo la legislazione ebraica è proibito il matrimonio tra il nipote e la zia, ma non quello tra lo zio e la nipote.

[8] Costituisce eccezione a questa regola il matrimonio ordinato dalla Torà tra un uomo e la ve dova del fratello morto senza prole (Deut. 25, 5-6).

[9] Se però la moglie è morta, è permesso al vedovo sposarne la sorella.

[10] Questo divieto vige sempre, indipendentemente dall'impurità causata dal rapporto ('5>[2].*|; " Tutti i figli nati dalle unioni sopra indicate, salvo quella di cui al v. 19, sono *mamzcrtm* (v Deut. 23, 3), e non possono sposarsi con figli di unioni permesse. [12] Divinità cananea a cui venivano offerti sacrifici umani.

cose, perché con tutte queste cose si erano contaminati i popoli che Io scaccio davanti a voi; [25] la terra si era contaminata, Io avevo chiesto conto dei peccati compiuti su di essa e la terra aveva rigettato i suoi abitanti. [26] Ma voi osserverete le Mie leggi ed i Miei statuti e non farete nessuna di queste azioni abbomine-voli, né il cittadino né lo straniero che dimorerà in mezzo a voi, [27] mentre tutte queste azioni abbominevoli erano state compiute dalla gente del paese che c'era prima di voi e la terra ne era rimasta contaminata; [28] così la terra non vi rigetterà perché l'avrete contaminata, come aveva rigettato il popolo che c'era prima di voi. [29] Certamente, quanto a chiunque compirà qualcuna di quelle azioni abbominevoli, le persone colpevoli saranno recise di mezzo al loro popolo. [30] Voi dunque osserverete la Mia legislazione, in modo da non seguire le leggi abbominevoli che venivano messe in atto prima del vostro ingresso nel paese e da non contaminarvi con esse : Io sono il Signore vostro Dio " ».

K E D O S C I M

1 Q [1] II Signore parlò a Mosè dicendogli cosi: [2]« Parla a tutta la collettività -[L]*' dei figli d'Israele e dirai loro: " Santi[1]) dovete essere, perché santo sono Io, il Signore vostro Dio. [3] Ognuno tema sua madre e suo padre ed osservi i Miei sabati[2]); Io sono il Signore vostro Dio. [4] Non rivolgetevi agli idoli, e dèi di metallo fuso non fatevi; Io sono il Signore vostro Dio. [5] E quando offrirete un sacrificio di scelamim al Signore, lo offrirete di vostra spontanea volontà; [6] esso potrà essere mangiato nel giorno in cui avrete ucciso la vittima e nel successivo, e quel che ne avanzasse fino al terzo giorno dovrà esser bruciato col fuoco; [7] e se verrà mangiato nel terzo giorno, sarà cosa abbominevole, non verrà gradito; [8] e chi ne avrà mangiato porterà le conseguenze del suo peccato, perché avrà profanato ciò che è sacro al Signore, e quella persona verrà recisa dal suo popolo [3]). [9] E quando farete la mietitura nel vostro paese non mietere del tutto l'angolo del tuo campo, e non raccogliere le spighe cadute durante la mietitura, [10] e non racimolare la tua vigna, e non raccogliere i chicchi caduti nella tua vigna, li lascerai al povero ed allo straniero; Io sono il Signore vostro Dio[4]). "Non rubate,'non negate la verità e non mentite l'uno verso il suo prossimo[5]), [12]e non giurate in Mio nome il falso sì da profanare il nome del tuo Dio; Io sono il Signore. [13] Non opprimere il tuo prossimo e non rapire, non trattenere presso di te per tutta la notte, fino al mattino, il compenso per il lavoro che il merce-

[1] Vedi il commento a 11,44.

[8] Secondo l'interpretazione tradizionale, viene ricordata l'osservanza del sabato subito dopo il dovere di rispettare i genitori, perché tale rispetto deve cessare solo nel caso in cui i genitori si oppongano all'osservanza dei comandi divini, rappresentati dal precetto del sabato.

[3] Questi precetti di carattere rituale, nei versi 5-8, inframezzati ai principi fondamentali della morale ebraica ed a regole di alto valore sociale, vengono probabilmente ad insegnarci che tutti i precetti nel loro insieme, qualunque sia il loro apparente valore intrinseco, sono importanti e portano alla « santità » (vedi 16,18).

* Le disposizioni, contenute nei w. 9-10, impartite anche più avanti (23, 22) e nel Deutero nomio (24, 19-22), servono ad assicurare al misero un minimo necessario al suo sostentamento, non per generosità del ricco, ma di diritto.

[5] *Prossimo* e ogni appartenente ad Israele e chiunque si comporta verso di noi secondo le norm qui indicate.

nario avrà fatto presso di te. [14] Non dir male del sordo e davanti al cieco non mettere un inciampo, ed abbi timore del tuo Dio; Io sono il Signore. [15]Non commettete iniquità nel giudizio, non aver riguardo al misero e non onorare il grande; con equità giudicherai il tuo prossimo. [lc]Non andare qua e là a sparlare nel tuo popolo, non assistere inerte al pericolo del tuo compagno; Io sono il Signore. [17] Non odiare il tuo fratello in cuor tuo, ammonisci il tuo prossimo e non esser causa che egli debba portare le conseguenze del peccato. [18] Non vendicarti e non conservar rancore verso i figli del tuo popolo, e desidera per il tuo prossimo quello che desideri per te; Io sono il Signore. [10] Osservate le Mie leggi; non accoppiare due quadrupedi di specie diverse, non seminare il tuo campo di due specie diverse, ed una stoffa tessuta di due specie diverse, detta scia'atnez [1]), non venga indossata da te. [20] E qualora un uomo si unisca con una donna, e questa sia una schiava destinata ad un uomo ma che non sia stata riscattata né le sia stata data la libertà -), vi sarà una punizione[:1]), ma non verranno messi a morte, perché la donna non era stata liberata; [21] l'uomo porterà come suo asciam ') al Signore, alla porta della tenda della radunanza, un montone per asciam, [22] ed il sacerdote espierà per lui con il montone di asciam davanti al Signore per il peccato che avrà commesso, e gli verrà perdonato per il peccato che avrà commesso.

[23] E quando sarete entrati nel paese ed avrete piantato ogni specie di alberi fruttiferi, dovrete precludervi i suoi primi frutti: per tre anni vi saranno preclusi, non verranno mangiati; [24] e nel quarto anno tutti i suoi frutti saranno sacri per ringraziamento al Signore *'-);* [25] ma nel quinto anno potrete mangiare liberamente i suoi frutti ed il suo raccolto vi crescerà; Io sono il Signore vostro Dio.

[26] Non mangiate sul sangue [6]), non cercate di indovinare il futuro e non fate magia. [2?] Non tagliate tutt'attorno l'estremità della vostra capigliatura e non radere l'angolo della tua barba'); [28] e non fate nessun taglio nel vostro corpo per un morto, e non fate su di voi tatuaggi; Io sono il Signore. [2a]Non profa-

[1] *Scia'atnez* è, secondo quanto è spiegalo alirove (Deut. 22, n), una stoffa mista di lana e lino, ed è vietato indossare tali abiti di tessuto misto.

[2] Secondo l'interpretazione tradizionale si tratta di una schiava non ebrea, parzialmente li bera, cioè per cui non son state condotte a termine tutte le formalità per liberarla ; essa è legata da un vincolo scmimatrimonialc con un libero, vincolo che non è del tutto valido, in quanto non può esserci matrimonio se non tra liberi.

[3] L'asciam di cui al v. 21, 0 una pena non specificata per la donna, o, secondo la tradizione, la fustigazione per entrambi i colpevoli. Altri intendono, invece di *punizione,* » investigazione », cioè il tribunale dovrà esaminare bene se veramente la donna non era del tutto libera e quindi non va messa in pratica la legge dell'adulterio.

[1] Vedi 4, 3.

[5] Nei primi tre anni non vengono consumati ; nel quarto, essi sono sacri, come in genere le primizie (Es. 13,2; 23, 19); questi prodotti venivano goduti dall'offerente a Gerusalemme in occasione del pellegrinaggio. La regola si applica anche fuori di Erez Israel, ed attualmente, per la mancanza de Santuario, i prodotti del quarto anno non possono essere mangiati.

* Divieto di cibarsi di carne da cui non sia stato tolto tutto il sangue, oppure : divieto di mangiare la carne sul posto dove è stato versato il sangue, il che sarebbe uso pagano. Le disposizion della seconda parte di questo v. e dei successivi mirano quasi certamente a proibire usanze pagan ■

' In base a questo verso è proibito, secondo la tradizione, radere con strumenti di forma coltello qualsiasi parte della barba (mentre è permesso con forbici o strumenti basati su princip analoghi, quali i rasoi elettrici, o con prodotti chimici) e tagliare con qualsiasi strumento il P[1]-che cresce sulle tempie fino a farlo sparire ; queste norme non sono imposte alle donne,

nare tua figlia facendola fornicare, sì che il paese non fornichi ed il paese non si riempia di immoralità. 30 Osservate i Miei sabati ed abbiate rispetto per il Mio Santuario; Io sono il Signore. 31 Non rivolgetevi agli Ovoth ed agli Idde'onirn [1]1 e non cercate di contaminarvi con essi; Io sono il Signore vostro Dio. 32 AL zati davanti alla canizie ed onora il vecchio, ed abbi timore del tuo Dio; Io sono il Signore vostro Dio. 33 E quando un forestiero faccia dimora con voi nel vostro paese, non dovete fargli sopruso. 34 II forestiero dimorante con voi dev'essere per voi uguale ad un vostro indigeno, ed amerai per lui quel che ami per te; poiché (anche voi) siete stati forestieri nella terra d'Egitto. Sono Io, il Signore, Iddio vostro. 35 Non commettete iniquità nel giudizio, nelle misure di lunghezza, nelle misure di peso e nelle misure di capacità: 36 bilance eque pesi equi, efà [2]) equa e hin [3]) equo avrete; Io sono il Signore Dio vostro che vi ho fatti uscire dalla terra di Egitto; 37ed osserverete tutte le Mie leggi e tutti i Miei statuti e li eseguirete; Io sono il Signore " ».

OA [1] II Signore parlò a Mosè dicendogli così: 2«Ed ai figli d'Israele dirai: " Chiunque dei figli d'Israele e dei forestieri dimoranti in Israele che offra qualcuno della sua discendenza al Mòlech [4]) sarà fatto morire; il popolo del paese lo lapiderà; 3 ed Io rivolgerò la Mia faccia contro quell'uomo e lo reciderò di mezzo al suo popolo, perché ha offerto della sua discendenza al Mòlech, sì da contaminare il Mio Santuario e profanare il Mio sacro nome. * E se il popolo del paese distoglierà i suoi occhi da quell'uomo quando avrà offerto della sua discendenza al Mòlech, sì da non farlo morire, 5 rivolgerò Io la Mia faccia contro quell'uomo e la sua famiglia e reciderò lui e tutti quelli che avranno fornicato dietro a lui, fornicando dietro il Mòlech, di mezzo al loro popolo. 6 E quanto alla persona che si rivolga agli Ovoth o agli Idde'onirn [5]) fornicando dietro a loro, Io rivolgerò la Mia faccia contro quella persona e la reciderò di mezzo al suo popolo. 7 Dovrete sforzarvi di essere santi e sarete santi, perché Io sono il Signore Vostro Dio. 8 Ed osserverete le Mie leggi e le eseguirete; Io sono il Signore che vi rende santi. 9 Certamente qualunque uomo che maledica suo padre o sua madre, sarà fatto morire [6]) : ha maledetto suo padre .0 sua madre, è causa dello spargimento del proprio sangue [7]). 10 E qualora un uomo commetta adulterio con la moglie di un altro, cioè commetta adulterio

[1] Sono, a quel che pare, azioni magiche rivolte a cercare di indovinare il futuro 0 persone che compiono tali azioni o oggetti che servivano per compierle.

[1] Vedi Es. 16, 36.

[3] *Hin,* misura di capacità per liquidi, equivalente, a quel che pare, a circa sei litri. Le misur ricordate qui sono date come esempio, la regola vale naturalmente per tutte le misure.

* Vedi 18,21. [5]

Vedi nota I.

* Vedi Es. 21, 17.

[7] Letteralmente: il suo sangue è in lui; l'espressione viene intesa dalla tradizione nel sens che la sentenza di morte va eseguita per mezzo della lapidazione.

con la moglie del suo compagno, verrà fatto morire l'adultero con l'adultera [11] E qualora un uomo si unisca con la moglie di suo padre, avrà scoperto le nudità di suo padre, verranno fatti morire entrambi, sono causa delle spargimento del proprio sangue. [12] E qualora un uomo si unisca con sua nuora, verranno fatti morire entrambi; hanno compiuto una turpe mescolanza, sono causa dello spargimento del proprio sangue. [13] E qualora un uomo si unisca con un maschio come con una donna, tutti e due avranno commesso una cosa abbominevole, verranno fatti morire; sono causa dello spargimento del proprio sangue. [u] E qualora un uomo prenda una donna e sua madre, è cosa immorale; bruceranno col fuoco ') lui e loro e non ci sarà immoralità in mezzo a voi. [15] Ed un uomo che si unisca con una bestia sia fatto morire, e la bestia trafiggerete. [lG] E se una donna si accosterà a qualsiasi bestia per esserne coperta, trafiggerai la donna e la bestia, saranno fatte morire, sono causa dello spargimento del proprio sangue. [17] E se un uomo prenderà sua sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre, e ne vedrà le vergogne ed essa vedrà le vergogne di lui, è cosa ignominiosa, ed essi saranno recisi in cospetto dei figli del loro popolo; ha scoperto le vergogne di sua sorella, porterà le conseguenze del suo peccato. [18] E se un uomo si unirà con una donna mestruante e ne scoprirà le vergogne, cioè denuderà la sua fonte ed essa scoprirà la fonte del suo sangue, verranno recisi tutti e due di mezzo al loro popolo. [10]E le vergogne della sorella di tua madre o della sorella di tuo padre non scoprire, poiché chi farà ciò scoprirà la sua carne : essi porteranno le conseguenze del loro peccato. [20] E se un uomo si unirà con sua zia, avrà scoperto le vergogne di suo zio; essi porteranno le conseguenze del loro peccato, moriranno senza figli -). [21] E se un uomo prenderà la moglie di suo fratello, si tratta di cosa obbrobriosa; avrà scoperto le vergogne di suo fratello, essi saranno senza figli. [22] Ed osserverete tutti i Miei statuti e tutte le Mie leggi e li eseguirete, in modo che la terra a cui sto per con-durvi, affinché vi risiediate, non vi rigetti. [2:] E non seguite le leggi della popolazione che scaccio davanti a voi, perché essi hanno fatto tutte queste cose ed Io li ho avuti a schifo, [M] mentre ho detto a voi : Voi conquisterete la loro terra ed Io ve la darò affinché la possediate, quella terra che è stillante latte e miele; Io sono il Signore vostro Dio, che vi ho distinti dagli altri popoli; [2/i] e voi distinguerete fra gli animali puri e quelli impuri e fra i volatili impuri e quelli puri, e non renderete abbominevoli le vostre persone con il cibarvi di animali e di volatili e di qualsiasi essere che brulica sulla terra che Io ho distinto per voi afnnen li consideriate impuri. '-" E Mi sarete santi, perché santo sono Io il Signore e

[1] Questa forma di semenza di morte veniva eseguita col colare piombo fuso nei viscer condannato attraverso la gola.

[2] Secondo certe opinioni in questo consiste la pena del careth (recisione).

ho distinti dagli altri popoli affinché apparteniate a Me. [27] Ed un uomo 0 una donna in cui ci sia Ov o Idde'onì saranno fatti morire; li lapideranno con le pietre; sono causa dello spargimento del proprio sangue " ».

EMOR

Ol ' Il Signore disse a Mosè: « Di' cosi ai sacerdoti figli di Aron: " Per nessun "*•*- cadavere il sacerdote potrà rendersi impuro nel suo popolo '), [2] se non per un suo stretto parente vicino a lui, per sua madre e per suo padre e per suo figlio e per sua figlia e per suo fratello, [3] e per sua sorella vergine vicina a lui, che non sia stata di nessun uomo, per lei si renderà impuro [3]). [4] Non si renda impuro un signore [3]) nel suo popolo sì da profanarlo. [s] Non si strapperanno i capelli si da rendere il capo calvo né si taglieranno la barba né si faranno incisioni sulla loro carne [4]) : [6] santi saranno al loro Dio e non profaneranno il nome del loro Dio, perché i sacrifici da ardere in onore del Signore, cibi destinati al loro Dio, essi presentano, e sono consacrati. [7] Una donna zona o chalalà [5]) non prendano, ed una donna divorziata dal suo marito non prendano, perché il sacerdote è consacrato al suo Dio. [8] Dovrai considerarlo sacro, perché egli presenta il cibo destinato al tuo Dio; sacro sarà per te, perché santo sono Io, il Signore che vi consacra [6]). [9] E qualora la figlia di un uomo sacerdote cominci a compiere atti di zona, essa profana suo padre; verrà arsa con il fuoco.

[10] Ed il sacerdote sommo tra i suoi fratelli, sulla cui testa sia stato versato l'olio dell'unzione e sia stato iniziato a vestire gli abiti sacri '), non scompiglierà la sua testa né scucirà i suoi abiti[8]) [11] né verrà a contatto con il cadavere di alcun morto né si renderà impuro neppure per suo padre 0 sua madre. [12] E non uscirà dal Santuario "), sì da non profanare il Santuario del suo Dio, perché la corona dell'unzione del suo Dio è su di lui: Io sono il Signore. [13] Ed egli prenderà una donna nella sua verginità; [14] una vedova o una divorziata 0 una chalalà 0 una zona, nessuna di queste prenderà, ma una vergine del suo popolo prenderà in moglie, [15] e non profanerà la sua stirpe nel suo popolo, perché Io sono il Signore che lo consacra " ».

[1] Secondo un'interpretazione tradizionale l'espressione *nel suo popolo* significa che il sacerdote non deve rendersi impuro per un cadavere che si trova nel suo popolo, tra la sua gente, ma ha l'obbligo di curare la sepoltura di un cadavere a cui nessuno provvede e nel quale si imbatte.

' I parenti elencati qui sono gli stessi per i quali la tradizione ebraica impone il lutto stretto *(aveluih),* che vige però anche per la sorella sposata. Il divieto di venire a contatto con cadaveri, esclusi quelli dei parenti qui elencati, vige anche oggi per i sacerdoti *(cohanim).*

[3] A quanto pare il *signore* e il sacerdote. Secondo un'altra interpretazione *signore* sarebbe il Sommo Sacerdote, e questo verso anticiperebbe le norme dei vv. io-li.

[4] Segni di lutto proibiti anche agli altri (lev. 19, 27-28 ; **Dcut. 14, 1)**; per i sacerdoti la proi bizione è più rigorosa in quanto essa è anche profanazione della loro particolare consacrazione.

[5] *Zona è* la donna che abbia avuto rapporti con un non Ebreo o con un Ebreo, il matrimoni con il quale era proibito ; *chalalà* è la figlia di un sacerdote e di una donna a lui proibita : i figli mas da tali unioni non hanno la dignità sacerdotale. I divieti di cui in questo verso sono in vigore an oggi ; vige anche il divieto per i sacerdoti di sposare una proselita.

* **Questo** è **un** precetto rivolto agli altri Israeliti; su di esso sono basati il diritto del saccr 0 di esser chiamato per primo alla lettura del Sèfer e ad aitri onori, ' Vedi 8, 7-12.

[9] Cioè non farà lutto (cfr. io, 6). [9] Per prender pane all'accompagnamento funebre,

[18] II Signore parlò a Mosè dicendogli così: [17] « Parla ad Aron dicendogli così-" Nessun uomo della tua discendenza, per tutte le generazioni future, che abbia qualche imperfezione, potrà avvicinarsi a presentare il cibo destinato al suo Dio [18] Dunque chiunque abbia un'imperfezione non potrà accostarsi: un uomo cieco o zoppo o con il naso schiacciato [x]) o con parti corrispondenti del corpo di grandezza diversa [19] o che abbia un piede rotto o un braccio rotto [20] o gobbo 0 malato di consunzione o cisposo 0 rognoso o erpetico o difettoso nei genitali [21] dunque qualsiasi uomo della discendenza del sacerdote Aron che abbia una imperfezione non potrà avvicinarsi a presentare le offerte da ardersi con il fuoco in onore del Signore: ha un'imperfezione, non si avvicinerà a presentare le offerte da ardersi con il fuoco in onore del Signore : ha un'imperfezione, non si avvicinerà a presentare i cibi in onore del suo Dio, [22] ma potrà mangiare i cibi presentati in onore del Signore, siano essi santissimi o santi, [23] ma non verrà fino alla tenda e non si avvicinerà all'altare, perché ha un'imperfezione, e non profanerà le cose a Me sacre, perché Io sono il Signore che li santifico [2]) " ». [24] Mosè riferì queste cose ad Aron ed ai suoi figli ed a tutti i figli d'Israele.

OO [1] II Signore parlò a Mosè dicendogli così : [2] « Parla ad Aron ed ai suoi ^^ figli in modo che siano guardinghi in relazione alle cose sacre dei figli di Israele, che essi consacrano a Me [3]), e non profanino il Mio santo nome: Io sono il Signore. [3] Di' loro: " In tutte le vostre generazioni, qualunque uomo di tutta la vostra discendenza che si accosti alle cose sacre che abbiano consacrato i figli di Israele quando si trovi in stato di impurità, quella persona verrà recisa dinanzi a Me; Io sono il Signore. [4] Qualunque uomo della discendenza di Aron, che sia affetto da tsarà'ath o abbia uno scolo, non si ciberà delle cose sacre fino a che non si sia purificato; e così pure chi abbia toccato qualunque persona impura a causa di un morto, 0 un uomo da cui sia uscito seme, [5] o un uomo che abbia toccato qualunque brulicante per cui si diventa impuri, 0 un uomo per cui si diviene impuri per qualsiasi specie di impurità [4]). [6] Una persona che abbia toccato qualcuno di questi sarà impura fino alla sera e non si ciberà di cose sacre, se non dopo aver lavato il proprio corpo con l'acqua; 'tramontato il sole, sarà pura [5]), e dopo potrà cibarsi delle cose sacre perché si tratta del suo alimento. [8] Non mangerà né carne di un animale morto da sé né carne di un animale sbranato, sì da rendersi impuro per essa [6]) : Io sono il Signore. [9] Essi osserveranno la Mia legislazione, non incorreranno in peccato a causa delle cose sacre né moriranno a causa di esse avendole profanate: Io sono il Signore che li ho consacrati.

[1] L'identificazione dei difetti, e quindi la traduzione, non è sicura in tutti i casi.

[2] Ai sacerdoti aventi imperfezioni fisiche è proibito fare gli atti di culto, ma sono tuttavia cerdoti e quindi possono godere dei diritti del sacerdozio.

[3] Si allude allo stato di impurità, come risulta chiaramente dal v. 3.

[4] Nei vv. 4-5 sono dati esempi di impurità. Vedi Lev. 11, 29-38; 13, 45-46; 15, 1-18; Num■ ′′′′ ”

[a] Se uno compirà l'abluzione quando è ancora giorno, dovrà tuttavia aspettare fin dopo » monto per esser puro.

[6] II divieto è più rigoroso per i sacerdoti in quanto essi non debbono rendersi impu[rl]-

[10] E nessun estraneo mangi cose sacre, neppure chi sta presso un sacerdote od un mercenario mangi cose sacre. [u] E qualora un sacerdote compri una persona, comprandola con il suo danaro, questa potrà mangiarne, e gli schiavi nati in casa sua [1]) potranno mangiare del suo cibo. [12] E la figlia di un sacerdote che sia sposata ad un uomo estraneo, essa non potrà mangiare delle sacre prefazioni. [13] E la figlia di un sacerdote che sia vedova 0 divorziata e non abbia discendenza, e sia tornata alla casa di suo padre, potrà mangiare del cibo di suo padre, ma nessun estraneo potrà mangiarne. [u] E se un uomo mangerà una cosa sacra per errore, compenserà il sacerdote della cosa aggiungendovi un quinto del sue valore. [15] 1 sacerdoti non profanino le cose sacre dei figli di Israele, che avranno prelevato in onore del Signore, [16] e non li facciano incorrere in grave colpa se quelli mangiassero le loro cose sacre, perché Io sono il Signore, che li consacro ») " ».

[17] II Signore parlò a Mosè dicendogli così: [18] « Parla ad Aron ed ai suoi figli ed a tutti i figli di Israele e di' loro: " Se qualunque uomo della casa di Israele o dei forestieri in Israele vorrà presentare un suo sacrificio, per tutti i voti e per tutte le offerte che saranno fatti da loro, per cui si potrà offrire al Signore un olocausto, [19] l'animale dovrà esser tale da rendervi graditi[3]): dovrà essere senza imperfezioni, maschio, degli animali bovini, ovini 0 caprini, [20] non presenterete nessun animale con imperfezioni, perché esso non sarebbe gradito come vostro sacrificio. [21] E se un uomo offrirà un sacrificio scelamim al Signore, avendo fatto un voto o per un'offerta, perché sia gradito dovrà essere un animale bovino od ovino senza difetti, non dovrà avere nessuna imperfezione. [22] Un animale cieco 0 con membra rotte 0 mutilato [4]) o con piaghe virulente o rognoso 0 erpetico, questi non li offrirete al Signore né li metterete sull'altare come offerta da consumarsi con il fuoco in onore del Signore. [23] Ed un animale bovino od ovino con un membro troppo 0 troppo poco sviluppato, potrai sacrificarlo come offerta, ma come voto non sarà gradito. [2i] Un animale con i testicoli schiacciati o pesti 0 staccati 0 recisi non lo presenterete al Signore, e nel vostro paese non rendeteli cosi[6]). [25] Neppure se portato da uno straniero presenterete cibo in onore del Signore vostro Dio tratto da tali animali, perché hanno una mutilazione, hanno un'imperfezione, non saranno graditi come vostro sacrificio »•

[26] II Signore parlò a Mosè dicendogli cosi: [27] « Qualora nasca un animale bovino, ovino 0 caprino, resterà sette giorni con la sua madre, e dall'ottavo giorno in poi sarà gradito come sacrificio da ardersi con il fuoco in onore del Signore.

[1] Si tratta di schiavi di origine non ebraica.

.

- I sacerdoti fanno incorrere in colpa il popolo se gli fanno mangiare dei cibi sacri riservati soli sacerdoti.

[3] Vedi commento a i, 3.

[1] Vedi commento a 21,18.

[5] Viene qui vietata la castrazione degli ammali.

[28] Un animale bovino o un animale ovino o caprino, lui e suo figlio, non li scannerete nello stesso giorno ')• [29] Quando offrirete un sacrificio di ringraziamento al Signore, lo offrirete affinché vi renda graditi. [30] Nel giorno dell'offerta si dovrà mangiare; non ne avanzerete fino al mattino seguente; Io sono il Signore- [31] ed osserverete i Miei precetti e li eseguirete; Io sono il Signore; [32] e non profanate il Mio santo nome, in modo che Io sia considerato santo in mezzo ai figli di Israele ; Io sono il Signore che vi santifica, [33] che vi ho tratti dalla terra di Egitto per esservi Dio; Io sono il Signore.

OO ' Il Signore parlò a Mosè dicendogli così: [2]« Parla ai figli di Israele di-~" cendo loro cosi: " Quanto alle ricorrenze -) del Signore, che proclamerete[1]) come sacre convocazioni, queste sono le Mie ricorrenze. [3] Sei giorni si potrà fare lavoro, ma nel settimo giorno ci sarà una cessazione che implica completa astensione dal lavoro, sacra convocazione, non farete nessun lavoro; è sabato destinato al Signore, in tutte le vostre sedi[4]).

[4] Queste sono le ricorrenze [5]) del Signore, sacre convocazioni, che proclamerete a loro tempo : [5] nel primo mese[6]), il quattordici del mese, nel pomeriggio, si offrirà al Signore il sacrificio pasquale [7]); [6] ed il quindicesimo giorno di quel mese si celebrerà la festa delle azzime in onore del Signore, per sette giorni mangerete azzime. [7] Nel primo giorno terrete una sacra convocazione, non farete nessun lavoro servile *) ; [8] presenterete per sette giorni un sacrificio da ardersi in onore del Signore "); nel settimo giorno ci sarà una sacra convocazione, non farete nessun lavoro servile " ». ° Il Signore parlò a Mosè dicendogli così : '" « Parla ai figli di Israele e di' loro: " Quando sarete entrati nel paese che sto per darvi e ne mieterete i prodotti del campo, dovrete portare al sacerdote il manipolo '") che avrete mietuto per primo; " questi agiterà il manipolo davanti al Signore affinché vi renda graditi; nel giorno successivo a quello di astensione dal lavoro ") lo agiterà il sacerdote. [12]E nel giorno in cui agiterete il manipolo offrirete un agnello senza difetti di un anno come olocausto in onore del Signore; '[13] e la sua offerta farinacea sarà costituita da due decimi di efà di fior di farina intrisa nell'olio come sacrificio da ardersi con il fuoco in onore del Signore affinché costituisca profumo gradito, e la sua libazione sarà costituita di vino, nella misura di un quarto di hin. " Non mangerete né pane né grano abbrustolito né grano

' La proibizione riguarda la femmina ed il suo nato ; secondo alcuni è proibito scannare nello stesso giorno anche un animale ed il padre se esso e noto.

[2] Sono le feste che cadono una volta all'anno.

[3] A differenza del sabato, che e consacrato da se stesso, per il succedersi naturale dei giorni, gli a"[n] giorni festivi sono tali in quanto dichiarati festivi dalle autorità che stabiliscono quando essi cadono.

[4] Questo verso è come una parentesi, e forse si vuole insegnare che il fatto che una festa cade di sabato non annulla le particolari caratteristiche del sabato.

[s] Tutte le ricorrenze qui ricordate si celebrano fuori di Ercz Israel per un giorno di più. Ve commento a Es. 12, 15. • Nisan. .' Vedi Es. 12,6-n. .

[8] Cioè ogni lavoro, esclusa solo la preparazione dei cibi (vedi Es. 12, 16).

[9] II sacrificio ricordato qui, e più avanti a proposito di ogni festa, è il sacrificio aggiunto \ Num. 28, 16 - 30, I).

[10] La tradizione stabilisce che il manipolo deve essere di orzo, il primo cereale a maturar . " Nell'originale c'è la parola *sciabbalh,* che indica sia il sabato sia qualsiasi giorno in [cui]^^ u bito il lavoro. La tradizione rabbinica intende qui che il testo alluda al primo giorno di

fresco del nuovo prodotto fino a quel giorno '), fino a che cioè non avrete p$_{re}$. sentato il sacrificio destinato al vostro Dio; questa è legge per tutti i tempi [2]1 per le vostre generazioni in tutte le vostre sedi.

[15] E conterete, a cominciare dal giorno successivo a quello di astensione dal lavoro, dal giorno cioè in cui porterete il manipolo che deve essere agitato sette settimane, che siano complete[3]): [16]fino al giorno successivo alla settima settimana conterete cinquanta giorni[4]), e presenterete un'offerta farinacea di prodotti nuovi in onore del Signore. [17] Dalle vostre sedi porterete pane che dovrà essere agitato; si tratterà di due pani, di due decime di efà l'uno, saranno di fior di farina, verranno cotti come pane lievitato : saranno primizie in onore del Signore. [18]E presenterete oltre al pane sette agnelli di un anno senza difetti ed un toro adulto e due montoni; essi costituiranno olocausto in onore del Signore, ed insieme con la loro offerta farinacea e le loro libazioni saranno sacrificio da ardersi con il fuoco, profumo gradito, in onore del Signore. [19] Offrirete inoltre un capro per chattath e due agnelli di un anno per sacrificio di scela-mim. [20] Ed il sacerdote li agiterà insieme con il pane davanti al Signore; ciò è detto a proposito dei due agnelli, che saranno cibo sacro in onore del Signore, destinato al sacerdote. [21] E convocherete in quello stesso giorno una sacra convocazione, non farete nessun lavoro servile; questa è legge per tutti i tempi in tutte le vostre sedi per tutte le vostre generazioni. [22] E quando mieterete i prodotti del vostro paese non mietere completamente l'angolo del tuo campo e non raccogliere le spighe cadute durante la tua mietitura; lasciale per il povero e per il forestiero[6]); Io sono il Signore vostro Dio"».

[23] II Signore parlò a Mosè dicendogli così : [24] « Parla ai figli di Israele dicendo loro così: " Nel settimo mese [6]), il primo del mese, avrete un giorno di astensione dal lavoro, ricordo del suono '), sacra convocazione [8]), [25] non eseguirete nessun lavoro servile e presenterete un sacrificio da ardersi nel fuoco in onore del Signore " ».

[26] II Signore parlò a Mosè dicendogli così: [27] « Ma °) il dieci dello stesso settimo mese è il giorno di Kippur (dell'espiazione); sarà per voi sacra convocazione, digiunerete e presenterete un sacrificio da ardersi nel fuoco in onore del Signore; [28] e non farete nessun lavoro [10]) in quel giorno, perché esso è il giorno dell'espiazione, destinato ad espiare per voi davanti al Signore vostro Dio; [29]in-

[1] Dopo la distruzione del Tempio, il divieto continua per tutta la giornata in cui il manipolo veniva offerto; esso è in vigore anche oggi.

[2] Queste parole si riferiscono al divieto di cibarsi dei cercali nuovi.

[3] In base a questo versetto, si conta ogni sera, a cominciare dalla seconda sera di Pèsach, il nu mero di giorni e di settimane che sono passati ; è questo il precetto di « contare il òmer » (^{ome} e la parola che significa manipolo, e dal manipolo di orzo prende il nome il periodo che si iniziava con la sua presentazione).

* Il cinquantesimo giorno non viene più contato, ed esso è la festa di Sciavu'oth (Pentecoste).

[5] Parlando della festa della mietitura, si ricordano altre regole collegate con essa (Vedi 19,*91*-

[6] Tishri.

[7] Allusione al precetto di sonare Io *sciofar.*

[8] È la festa generalmente chiamata rosh ha-scianà (capo d'anno). Essa si celebra per due gio anche in Ercz Israel.

[9] Con questa parola si accentuano i caratteri speciali della giornata. Questa ricorrenza si lebra per un solo giorno anche fuori di Erez Israel, perché sarebbe troppo gravoso fare due gì consecutivi di digiuno.

[10] Come di sabato.

vero qualunque persona che non digiunerà in quel giorno verrà recisa dal suo popolo; [30] quanto a qualunque persona che faccia qualsiasi lavoro in quel giorno Io distruggerò quella persona di mezzo al suo popolo. [31]Non fate nessun lavoro; questa è legge per tutti i tempi, per tutte le vostre generazioni in tutte le vostre sedi; [32] è per voi cessazione che implica completa astensione dal lavoro e digiunerete a cominciare dal nove del mese, di sera, da una sera all'altra celebrerete il giorno della vostra astensione dal lavoro *) ».

[33] II Signore parlò a Mosè dicendogli così : [34] « Parla ai figli di Israele dicendo loro così: " Il quindicesimo giorno dello stesso settimo mese è la festa di Succoth (delle capanne), in onore del Signore, che dura sette giorni. [36] II primo giorno avrà luogo una sacra convocazione, non farete nessun lavoro servile. [36] Per sette giorni presenterete un sacrificio da ardersi nel fuoco in onore del Signore; l'ottavo giorno avrà luogo per voi una sacra convocazione, ed offrirete un sacrificio da ardersi nel fuoco in onore del Signore, è giorno di riunione: non farete nessun lavoro servile. [37] Queste sono le ricorrenze del Signore, che proclamerete come sacre convocazioni, ed in cui offrirete al Signore sacrifici da ardersi nel fuoco, olocausti ed offerte farinacee, sacrifici cruenti e libazioni, secondo la regola di ogni singolo giorno, [38] oltre ai sacrifici dei sabati del Signore, ed oltre ai vostri doni ed oltre a tutti i vostri voti ed oltre a tutte le vostre offerte che darete in onore del Signore. [39] Ma il quindicesimo giorno del settimo mese, quando raccoglierete i prodotti della terra, festeggerete la festa del Signore per sette giorni; nel primo giorno vi sarà astensione dal lavoro e nell'ottavo giorno vi sarà astensione dal lavoro. [40] E vi prenderete il primo giorno un frutto di bell'aspetto, rami di palme e rami dell'albero della mortella e rami di salice[2]) e vi rallegrerete davanti al Signore vostro Dio per sette giorni; [41] e celebrerete questa ricorrenza come festa in onore del Signore per sette giorni all'anno; legge per tutti i tempi, per tutte le vostre generazioni : la festeggerete nel settimo mese. [42] Nelle capanne risiederete per sette giorni; ogni cittadino in Israele risieda nelle capanne [3]), [43] affinché sappiano le vostre generazioni che in capanne [4]) ho fatto stare i figli di Israele quando li ho tratti dalla terra di Egitto; Io sono il Signore vostro Dio " ». [44] Mosè parlò delle ricorrenze del Signore ai figli di Israele.

[1] Questa norma vale per tutte le feste.

[2] È questo il precetto del *lulav,* che oggi si adempie prendendo durante la preghiera della mattina un ramo non aperto di palma *(lulav* in senso stretto), un cedro (frutto di bell'aspetto), *tK* rami di mortella e due di salice. Il *lulav* si prende in tutti i sette giorni della festa, escluso quel che cade di sabato.

[3] Per residenza si intende prendere i pasti e dormire ; nei paesi a clima freddo è invalso l'uso di limitarsi a prendere i pasti nella capanna.

[4] In nessun luogo della Torà è narrato che gli Israeliti avessero delle capanne nel deserto *ea* in genere si parla di tende ; secondo l'interpretazione tradizionale il termine *capanne è* un espressione allegorica che allude alla protezione divina.

O A [1] II Signore parlò a Mosè dicendogli così: [2] « Ordina ai figli di Israele di prendere e consegnarti olio puro di oliva, fatto con frutti pestati, per l'illu-minazione, per far ardere un lume quotidianamente. [3] Al di fuori della cortina della Testimonianza, nella tenda della radunanza, Aron lo preparerà in modo che stia acceso dalla sera alla mattina davanti al Signore quotidianamente; legge per tutti i tempi per tutte le vostre generazioni; * egli preparerà, i lumi sul candelabro puro ') davanti al Signore quotidianamente.

[5] E prenderai del fior di farina e ne cocerai dodici pani, ogni pane sarà di due decimi di efà; [6] e li disporrai in due ordini di sei pani ciascuno sulla tavola d'oro puro davanti al Signore; [7] e metterai presso ogni ordine dell'olibano puro, ed esso costituirà l'offerta accompagnata al pane da bruciarsi con il fuoco in onore del Signore. [8] Ogni giorno di sabato si disporrà il pane davanti al Signore sempre, come offerta proveniente dai figli di Israele, come segno del patto eterno; [9] esso apparterrà ad Aron ed ai suoi figli e lo mangeranno in luogo sacro, perché cibo santissimo esso è per lui, tratto dalle offerte da ardersi con il fuoco in onore del Signore: legge per tutti i tempi».

[10] Un uomo, figlio di madre israelita ma di padre egiziano, vivente in mezzo ai figli di Israele, uscì dalla sua tenda e rissarono nell'accampamento il figlio della donna israelita ed un uomo completamente israelita; [n] il figlio della donna israelita pronunciò il nome divino e lo maledisse, ed allora lo condussero da Mosè (il nome di sua madre era Scelomith figlia di Divrì della tribù di Dan), [12] e poi lo misero sotto custodia, finché venisse spiegato loro per bocca del Signore che cosa gli si dovesse fare [2]).

[13] II Signore parlò a Mosè dicendogli così : [14] « Conduci il bestemmiatore fuori dell'accampamento, quindi tutti coloro che gli hanno sentito pronunciare la bestemmia appoggeranno le loro mani sul suo capo, e tutta la congrega lo lapiderà. [15] Ed ai figli di Israele parlerai dicendo loro : " Chiunque maledica il suo Dio, porterà le conseguenze del suo peccato, [16] e chi bestemmia il nome del Signore sia fatto morire, tutta la congrega lo lapiderà: sia il forestiero sia l'indigeno quando abbia bestemmiato il nome divino verrà fatto morire.

[17] Ed un uomo che percuota a morte qualsiasi essere umano verrà fatto morire [3]). [18] E chi percoterà a morte un animale lo pagherà, vita per vita [4]). [19] E qualora un uomo causi un'imperfezione al suo prossimo, ad analogia di quello che ha fatto verrà fatto a lui : [20] rottura per rottura, occhio per occhio, dente per dente; ad analogia dell'imperfezione che avrà causato ad un altro uomo verrà fatto a lui. [21] Chi percoterà a morte un animale dunque lo pagherà, ma chi per-

[1] Vedi Es. 25,31-40; l'interpretazione più attendibile della parola *puro* sembra essere: oro puro.

[2] Cioè in che modo dovesse essere punito; che la bestemmia fosse proibita era già no (Es. 22, 27).

[3] La legge del rispetto per Dio richiama quelle riguardanti il rispetto della vita degli uonum e degli animali.

[4] Da questo verso risulta chiaramente come le espressioni *vita per vita, occhio per occhio* e del v. 20 non debbano essere intese in senso letterale, ma significhino risarcimento in denaro danno arrecato.

coterà un uomo verrà fatto morire. [22] Una sola legge avrete, uguali saranno 1 forestiero e l'indigeno, perché Io sono il Signore vostro Dio " ». [23] Mosè narlr. ai figli di Israele, ed essi condussero il bestemmiatore fuori dell'accamparne™ e lo lapidarono : i figli di Israele fecero dunque come il Signore aveva comandat a Mosè.

BEHAR SINAI

OC * II Signore parlò a Mosè sul monte Sinai dicendogli così: [2]« Parla ai figli di Israele e di' loro così: " Quando sarete entrati nella terra che sto per darvi, la terra dovrà riposare un sabato *) in onore del Signore : [3] per sei anni seminerai il tuo campo e per sei anni poterai la tua vigna e ne raccoglierai il prodotto, [4] ma nel settimo anno ci sarà una completa cessazione dal lavoro per la terra, un sabato al Signore: non seminerai il tuo campo né poterai la tua vigna. [5] Non mieterai l'erba nata dai semi caduti nella tua mietitura e non vendemmierai l'uva della tua vigna non potata : sarà un anno di riposo per la terra. [6] II prodotto del sabato della terra sarà vostro perché ve ne cibiate, cioè sarà tuo, del tuo schiavo, della tua schiava, del tuo mercenario e del tuo avventizio che soggiornano provvisoriamente presso di te, [7] ed anche per il tuo bestiame e per gli animali selvatici che si trovano nella tua terra saranno tutti i suoi prodotti perché se ne cibino[2]).

[8] E ti conterai sette settimane di anni, sette anni sette volte, e la durata delle sette settimane di anni ti risulterà in quarantanove anni. [9] Allora sonerai il corno del suono nel settimo mese il dieci del mese, nel giorno dell'espiazione sonerete il corno in tutto il vostro paese. [10] E consacrerete il cinquantesimo anno e proclamerete libertà nella terra per tutti i suoi abitanti: è il Giubileo[3]), tale sarà per voi, tornerete ciascuno al suo possesso e tornerete ciascuno alla sua famiglia[4]); [11] è il Giubileo, tale sarà per voi il cinquantesimo anno; non seminerete e non mieterete le erbe nate da sé in quell'anno e non vendemmierete le vigne non potate in quell'anno, [12] perché è il Giubileo, sarà sacro per voi: direttamente dal campo mangerete i prodotti di quell'anno. [13] In quell'anno del Giubileo tornerete ognuno al suo possesso. [M] Quando venderete qualcosa [6]) al vostro prossimo 0 comprerete dal vostro prossimo, uno non inganni il suo fratello.

[1] Cioè un anno ogni sette (anno sabbatico), come risulta dai versi seguenti.

[4] Durante l'anno sabbatico la proprietà sulla terra viene quasi sospesa, e tutti gli uomini e tutu gli ammali hanno uguale diritto di godere dei prodotti spontanei per cibarsene. L'osservanza de -l'anno sabbatico è imposta solo in Erez Israel, nelle condizioni attuali è obbh'gatoria per disposizione rabbinica, ma, sottostando a certe formalità, il lavoro agricolo nell'anno sabbatico può sere in gran parte permesso.

[3] In ebraico *Joveì* che significa propriamente montone. L'anno prende il nome dall anima il cui corno costituisce lo sciofar che si suona nel giorno di Kippur del cinquantesimo anno. Giubileo deve essere osservato solo quando esiste il Santuario e la maggior parte del popolo e in Erez Israel, e quindi oggi le norme relative ad esso non vengono applicate.

[4] Accenno alle due norme principali dell'anno sabbatico, ampiamente spiegate più avanti.

[5] S'intende: terreno.

15 Contando gli anni passati dal Giubileo comprerai dal tuo prossimo, secondo
il numero degli anni di prodotto egli ti venderà: 16se mancheranno ancora
molti anni sarà alto il prezzo di acquisto e se ne mancheranno pochi sarà basso
il prezzo di acquisto, poiché egli ti vende un certo numero di prodotti[1]). « >j0Q
ingannate dunque ciascuno il suo prossimo ; abbi timore del tuo Dio, poiché Io sono
il Signore vostro Dio. 18 Ed eseguirete le Mie leggi ed osserverete le Mie dispo-
sizioni e le eseguirete, e così risiederete sulla terra con sicurezza, 19 la terra
darà i suoi frutti, mangerete a sazietà e risiederete con sicurezza su di essa. 20 Se
penserete: Che cosa mangeremo nel settimo armo, una volta che non semine-
remo né raccoglieremo il nostro prodotto?, 21non preoccupatevi, perché Io
decreterò la Mia benedizione a vostro favore nel sesto anno ed essa produrrà
un raccolto sufficiente per i tre anni[2]) ; 22 seminerete nell'ottavo anno e conti-
nuerete a mangiare del prodotto vecchio; fino al nono anno, fino a che vena
il suo prodotto, mangerete del prodotto vecchio. 23 La terra dunque non verrà
venduta definitivamente, perché Mia è la terra, perché voi siete forestieri e re-
sidenti provvisori presso di Me: 24 in tutta la terra di vostro possesso darete
redenzione alla terra.

25 Se un tuo fratello impoverirà e venderà parte del suo possesso, potrà venire
il suo riscattatore, cioè un parente di lui, e riscattare ciò che avrà venduto suo
fratello. 26 E se un uomo non avrà un riscattatore, ma miglioreranno le sue con-
dizioni economiche e troverà di che riscattare il suo possesso, 27 si farà il conto
degli anni passati dalla sua vendita e restituirà il resto all'uomo a cui aveva ven-
duto il suo possesso, e poi tornerà al suo possesso [3]). 28 Ma se non troverà i
mezzi per restituirgli i denari, ciò che avrà venduto resterà in mano del com-
pratore fino all'anno del Giubileo, uscirà da lui nel Giubileo ed il proprietario
primitivo tornerà al suo possesso.

29 E se un uomo venderà una casa di abitazione in una città cinta di mura, il
diritto di riscatto sarà in vigore fino alla fine del primo anno dopo la vendita: il
diritto di riscatto durerà dunque un solo anno. 30 E se la casa non verrà riscattata
entro il termine di un anno completo, la casa che si trova nella città cinta di mura
diverrà per sempre possesso di quello che l'avrà comprata per tutte le sue gene-
razioni: non uscirà da lui nel Giubileo *). 31 Ma le case dei luoghi aperti che
non hanno mura intorno saranno considerate come parte del campo del paese:
avranno il diritto di riscatto ed usciranno nel Giubileo. 32 E nelle città dei Leviti le
case delle città di loro possesso potranno essere riscattate sempre dai Levia[5]) ; e
quanto a quel che potrebbe esser riscattato dai Leviti, le case da essi vendute
e le città di loro possesso usciranno nel Giubileo, perché le case dei Leviti sono

[1] La vendita di un terreno non è in realtà se non un affitto dal momento della transazione nn all'anno del Giubileo, e quindi il prezzo deve variare a seconda della distanza dell'anno del GIUDI •

[2] Cioè per l'anno stesso, l'anno sabbatico e il successivo, nel principio del quale non vi sarann prodotti. JJ

[3] II contratto di affitto fino al Giubileo può sempre essere rescisso da parte del locatore se o uno dei suoi parenti restituiscono il prezzo dell'affitto fino al Giubileo.

[4] Per i beni immobili urbani la possibilità di riscatto esiste per un solo anno, ed essi, se duti, non torneranno al possessore primitivo neppure nel Giubileo. ,0

[5] I beni immobili nelle città dei Leviti sono soggetti alla legge generale del Giubileo, in <\ essi sono il loro unico possesso (cfr. Num. 35, 1-8).

il loro possesso in mezzo ai figli di Israele; [34] ed il campo che sta intorno alle loro città non potrà esser venduto, perché esso è loro possesso per sempre

[36] E se un tuo fratello impoverirà e le sue forze vacilleranno presso di te tu dovrai sostenerlo, sia esso anche un forestiero o un avventizio, sicché possa'vivere presso di te: [36]non prendere da lui usura o interesse, ed abbi timore del tuo Dio, sicché il tuo fratello possa vivere presso di te: [37]il tuo denaro non dargli a usura né con interesse gli darai il tuo cibo : [38] Io sono il Signore vostro Dio che vi ho fatti uscire dalla terra d'Egitto per darvi la terra di Canaan per esservi Dio.

[39] E se un tuo fratello impoverirà presso di te e ti si venderà, non farlo lavorare come uno schiavo : [40] come un mercenario, come un avventizio sarà presso di te, fino all'anno del Giubileo lavorerà presso di te *), [41] ed allora uscirà da presso di te, egli ed i suoi figli con lui[2]), e tornerà alla sua famiglia ed al possesso dei suoi padri tornerà; [42] poiché Miei schiavi essi sono, che ho tratto dalla terra d'Egitto, non verranno venduti come si vendono gli schiavi; "non devi perciò dominarli con durezza ed avrai timore del tuo Dio.

[44] E il tuo schiavo e la tua schiava che possederai — infatti dai popoli che stanno intorno a voi potrete comprare schiavi e schiave *s e così pure dai figli degli avventizi che risiedono provvisoriamente tra di voi potrete comprarne e dai membri della loro famiglia che staranno con voi che avranno generato nel vostro paese — saranno vostro possesso, [46] e li terrete come proprietà da passare in eredità ai vostri figli dopo di voi, in modo che li ereditino come possesso: per sempre vi servirete di essi[3]), ma sui vostri fratelli, figli di Israele, cioè uno con il suo fratello, non dominate con durezza. [47] E se un forestiero avventizio presso di te verrà in buone condizioni economiche ed un tuo fratello impoverirà presso di lui e si venderà ad un forestiero avventizio presso di te o a un individuo di famiglia forestiera, [48] dopo che si sarà venduto avrà il diritto di riscatto: uno dei suoi parenti lo riscatterà; [49]o un suo zio o un suo cugino lo riscatterà o qualche altro stretto parente della sua famiglia lo riscatterà, e se miglioreranno le sue condizioni economiche si riscatterà; [50] allora farà con il suo compratore il conto de! tempo passato dall'anno in cui gli si è venduto fino all'anno del Giubileo, ed il prezzo della sua vendita verrà diviso per il numero degli anni: come il tempo di un mercenario sarà pressò di lui. [51] Se vi sono ancora molti anni, in ragione di essi restituirà per suo riscatto una parte del denaro con cui era stato comprato; [52] e se sono rimasti pochi anni fino all'anno del Giubileo, gli si farà il conto: secondo gli anni rimasti restituirà per il suo riscatto. [53] Come un mercenario fissato anno per anno sarà presso di lui; il forestiero non dovrà dominare con durezza su di lui sotto i tuoi occhi. [54] E se non verrà nscat-

[1] Lo schiavo ebreo non è un vero schiavo, ma è un mercenario, che avendo ricevuto la su mercede in anticipo, è tenuto a lavorare presso il datore di lavoro per un periodo fisso, non su periore ai sei anni (Es. 21, 2), ma che si interrompe se interviene l'anno del Giubileo anche pn del termine dei sci anni e che cessa in ogni caso nell'anno del Giubileo, anche se lo schiavo vu restare presso il padrone dopo trascorsi i sei anni.

[2] Essi non sono schiavi, ma usciranno da presso il padrone del padre — cosi intende la tr zione — perché il proprietario dello schiavo ebreo è tenuto a mantenere lo schiavo e tutta la famiglia; quando lo schiavo viene liberato, cessa quest'obbligo.

[3] Gli schiavi di origine non ebraica sono al servizio perpetuo del loro padrone, essi eu discendenti.

tato in una di queste forme, uscirà nell'anno del Giubileo, egli ed i suoi fi li con lui[1]); [55] perché i figli di Israele sono schiavi Miei: sono Miei schiavi eh ho tratto dalla terra d'Egitto; Io sono il Signore vostro Dio " ».

0£ ' « " Non fatevi idoli, non alzatevi statue, e stele e pietre effigiate non mettete nel vostro paese per prostrarvici sopra, perché Io sono il Signore vostro Dio. [2] Osserverete i Miei sabati e avrete rispetto del Mio Santuario [a]V Io sono il Signore.

BECHUCCOTHÀI

[3] Se seguirete le Mie leggi ed osserverete i Miei precetti e li eseguirete, [4] Io manderò le piogge a voi necessarie a loro tempo, e la terra darà il suo prodotto e gli alberi dei campi daranno i loro frutti; [5] la vostra trebbiatura durerà fino alla vendemmia, la vendemmia durerà fino alla semina, e mangerete il vostro pane a sazietà e risiederete tranquilli nel vostro paese. [6] Ed Io metterò pace nel paese e voi starete quieti senza nessuno che vi disturbi; farò sparire gli animali selvatici dal paese e nessuna spada passerà per il vostro paese. [7] Voi inseguirete i vostri nemici ed essi cadranno davanti a voi a fil di spada; [8] cinque di voi inseguiranno cento, e cento di voi inseguiranno una miriade, ed i vostri nemici cadranno davanti a voi a fil di spada. [9] Io Mi volgerò benigno a voi e vi farò fruttificare e vi farò accrescere e manterrò il Mio patto con voi. [10] Mangerete prodotti vecchi, invecchiati, e sgombrerete i prodotti vecchi per far posto a quelli nuovi. [n] Io stabilirò la Mia sede in mezzo a voi ed Io non vi avrò in uggia. [12] Io camminerò in mezzo a voi e vi sarò Dio, e voi Mi sarete popolo: [,3] Io sono il Signore vostro Dio che vi ho fatti uscire dalla terra d'Egitto, in modo che non foste più schiavi degli Egiziani, ho spezzato le sbarre del vostro giogo e vi ho fatti camminare a testa alta.

[14] Ma se non Mi darete retta e non eseguirete tutti questi precetti, [15]se disprezzerete le Mie leggi ed avrete in uggia i Miei statuti, sicché non eseguirete

[1] L'Ebreo che si vende schiavo ad un forestiero residente in Erez Israel non si libera dopo sessennio, ma solo nell'anno del Giubileo; può però essere riscattato o riscattarsi prima di allo dietro la restituzione dell'aliquota corrispondente del prezzo pagato per **lui.**

[2] Son qui ricordati alcuni dei precetti fondamentali, quasi a chiusa della parte legislativa libro e ad introduzione delle ammonizioni contenute subito dopo.

tutti i Miei precetti e violerete il patto stretto con Me, [16] anche Io farò lo stesso con voi : manderò contro di voi la confusione, la tisi e la febbre *) che fanno consumare gli occhi ed affliggono la persona; seminerete invano la vostra sementa e la mangeranno i vostri nemici; [17] rivolgerò la Mia faccia contro di voi, verrete sconfitti davanti ai vostri nemici, i vostri odiatori domineranno su di voi e fuggirete senza che nessuno vi insegua. [18] Se con tutto ciò non Mi darete retta I_0 continuerò a punirvi sette volte tanto per i vostri peccati; [19] spezzerò la vostra superba forza e renderò il vostro cielo come ferro e la vostra terrà come rame: [20] cosi la vostra forza si consumerà invano, la vostra terra non darà il suo prodotto e gli alberi della terra non daranno i loro frutti. [21] E se procederete ostinatamente con Me e non vorrete darmi retta, Io continuerò a colpirvi sette volte tanto per i vostri peccati: [22] manderò contro di voi gli animali selvatici, essi vi orberanno dei figli e distruggeranno il vostro bestiame e diminuiranno il vostro numero, e le vostre strade saranno desolate. [23] Se anche con tutto ciò non vi indurrete a tornare a Me, Io procederò ostinatamente con voi, [24] cioè anche Io procederò ostinatamente con voi, ed anche Io vi colpirò sette volte tanto per i vostri peccati, [25] e condurrò contro di voi una spada vindice del patto, voi sarete costretti a rifugiarvi nelle vostre città, ed Io manderò contro di voi la pestilenza e verrete consegnati in mano al nemico. [26] Poiché Io vi toglierò il sostentamento che viene dal pane, dieci donne coceranno il vostro pane in un solo forno, ne ritrarranno il vostro pane in base al peso [2]), e mangerete ma non vi sazierete. " E se neppure dopo tutto questo non Mi darete retta e procederete ostinatamente con Me, [2S] allora Io procederò con voi con ostinato furore e vi affliggerò anche Io sette volte tanto per i vostri peccati; [29] e mangerete la carne dei vostri figli, e la carne delle vostre figlie mangerete; [30] ed Io distruggerò le vostre are ed abbatterò i vostri idoli[3]), getterò i vostri cadaveri sui rottami dei vostri idoli, e vi avrò in uggia; [31] renderò le vostre città rovinate e desolerò i vostri santuari e non gradirò il profumo dei vostri sacrifici. [32] Io stesso desolerò la terra e desolati saranno su di essa i vostri nemici che vi risiederanno. [33] E voi spargerò tra i popoli e sguainerò dietro a voi una spada; il vostro paese sarà desolato e le vostre città saranno rovinate. [34] Allora la terra compirà i suoi riposi per tutto 11

[1] Secondo altra interpretazione, sono indicate in questo verso malattie dei vegetali, e la *fanno consumare gli occhi* va intesa in senso figurato : deluderanno le vostre aspettative.

[2] La scarsità sarà tale che, per economizzare il combustibile, dieci famiglie si riuniranno P cuocere insieme il pane; ed il pane sarà così scarso che si peserà esattamente la parte di ogn» miglia nel pane tratto dal forno.

[3] In ebraico *chammanim,* a quel che pare idoli solari.

tempo in cui sarà desolata e in cui voi vi troverete nel paese dei vostri nemici-
allora la terra riposerà e compirà i suoi riposi: [35]per tutto il periodo della sua
desolazione riposerà quel che non aveva riposato nei vostri sabati quando risie-
devate su di essa [1]). [36] E quanto ai superstiti tra voi, farò entrare panico nel loro
cuore mentre si troveranno nel paese dei loro nemici, li inseguirà il rumore di una
foglia agitata, fuggiranno come si fugge davanti alla spada e cadranno senza che
nessuno li insegua; [37] ed inciamperanno uno sull'altro come di fronte alla spada,
per quanto nessuno li insegua, e non avrete possibilità di risorgere davanti ai
vostri nemici; [38] vi rovinerete in mezzo ai popoli ed il paese dei vostri nemici vi
divorerà; [39] ed i superstiti tra voi si consumeranno per le loro colpe nelle terre dei
vostri nemici, ed al tempo stesso si consumeranno per i peccati dei loro padri. [40]
Allora confesseranno i loro peccati e i peccati dei loro padri, cioè l'infedeltà con
cui si sono comportati verso di Me ed anche il fatto di aver proceduto
ostinatamente con Me. [41] Anche Io avrò proceduto ostinatamente con loro e li avrò
condotti nel paese dei loro nemici, e se allora il loro cuore incirconciso [2]) si
piegherà, essi compiranno l'espiazione dei loro peccati, [42] ed Io ricorderò il Mio
patto con Giacobbe, ed anche il Mio patto con Isacco ed anche il Mio patto con
Abramo ricorderò e perfino la terra ricorderò. [43] Ed il paese resterà disabitato per la
loro assenza e compirà i suoi riposi quando sarà desolato per la loro assenza, ed
essi compiranno l'espiazione del loro peccato, e ciò perché essi avranno
disprezzato i Miei statuti ed avranno avuto in uggia le Mie leggi. [44] Nonostante
tutto questo, quando saranno nel paese dei loro nemici, non li disprezzerò né li
avrò in uggia sì da annullarli violando il Mio patto con loro, perché Io sono il
Signore vostro Dio. [46] Ed Io ricorderò a vostro favore il patto stretto con gli
antichi, da Me tratti dalla terra d'Egitto agli occhi delle genti per esservi Dio : Io
sono il Signore " ». [46] Queste sono le leggi e gli statuti che il Signore stabilì tra Lui
stesso ed i figli di Israele, sul monte Sinai, per mezzo di Mosè.

0*7 ' Il Signore parlò a Mosè dicendogli così: [2] « Parla ai figli di Israele e di' loro:
" Se uno pronunzierà il voto di offrire il valore di persone[a]) in onore del Signore, [3]
il valore sarà, se si tratta di un maschio dai venti ai sessant'anni, il valore sarà
dunque cinquanta sicli d'argento in sicli sacri; [4] ma se si tratta di una femmina, il
valore sarà trenta sicli; [5] se si tratta di un individuo da cinque

[1] Qui l'esilio è presentato come punizione per gli anni sabbatici non osservati.
- Caparbio nel peccato.
[1] Cioè di fare un'offerta pari al valore commerciale di se stesso o di altra persona.

a venti anni, il valore del maschio sarà venti sicli e della femmina dieci sicli- « e se si tratta di un individuo da un mese a cinque anni, il valore del maschio sarà cinque sicli d'argento ed il valore della femmina tre sicli d'argento; 7 e se si tratta di un individuo da sessant'anni in su, se è un maschio il valore ne sarà quindici sicli e se è una femmina dieci sicli. 8 Ma se è troppo povero per poter pagare il valore, il sacerdote lo stimerà; in base alla possibilità economica di chi avrà fatto il voto lo stimerà il sacerdote.

9 E se si tratterà di un animale di una specie di cui si può offrire sacrificio al Signore, qualunque animale offrirà al Signore sarà sacro : 10 non lo cambierà né permuterà un animale di buona qualità con uno di cattiva qualità né viceversa-e se permuterà un animale con un altro, tanto il primo quanto quello con cui sarà permutato saranno sacri. n E se si tratterà di qualsiasi animale impuro di una specie di cui non si può offrire sacrificio al Signore, l'offerente condurrà l'animale davanti al sacerdote, 12 ed il sacerdote lo valuterà, secondo che sia di qualità buona o cattiva: secondo la stima del sacerdote sarà il suo prezzo[1]); 13 e se l'offerente vorrà riscattarlo [2]), aggiungerà un quinto alla stima.

14 E se un uomo consacrerà la sua casa come cosa sacra al Signore, il sacerdote la valuterà, secondo che sia buona 0 cattiva: come la stimerà il sacerdote, cosi resterà fissato il suo prezzo. 15 E se chi l'avrà consacrata vorrà riscattare la sua casa, aggiungerà al suo prezzo un quinto del denaro della sua stima e la casa sarà sua; 16 e se consacrerà al Signore qualcosa del campo di suo possesso, la stima sarà a seconda della sementa che potrà accogliere: un campo che può accogliere un chòmer [3]) di seme d'orzo sarà stimato cinquanta sicli d'argento : 17 se consacrerà il campo subito dopo l'anno del Giubileo, il prezzo resterà fissato secondo questa stima,.18 ma se consacrerà il suo campo dopo il Giubileo, il sacerdote computerà il denaro in base agli anni che rimarranno fino all'anno del Giubileo, e si toglierà parte della stima. 19 E se riscatterà il campo, quello che lo avrà consacrato, aggiungerà un quinto del denaro della stima di esso, ed il campo sarà suo definitivamente; 20 ma se non riscatterà il campo ed il campo sarà stato venduto ad un altro uomo, non potrà più essere riscattato, 21 ed il campo, quando uscirà dalla proprietà del compratore nell'anno del Giubileo, sarà come il campo del chèrem [4]) : il suo possesso spetterà al sacerdote. 22 Ma se consacrerà al Signore un campo da lui acquistato, che non è un campo di suo possesso, 23 il sacerdote gli farà il conto della quota della stima fino all'anno del Giubileo

[1] Cioè verrà messo in vendita a quel prezzo e il danaro sarà consacrato,
[2] Anziché venderlo, vorrà riprenderlo egli stesso.
[3] II decuplo dell'efà, cioè 300-400 litri,
[4] Vedi più avanti (v. 28).

ed egli darà in quel giorno una somma pari alla stima come cosa sacra al Signore-[24] nell'anno del Giubileo il campo tornerà a quello da cui l'offerente l'aveva acquistato, cioè a quello a cui appartiene il terreno. [25] Ogni stima verrà fatta in sicli sacri, ogni siclo sarà di venti gherà*). [26] Ma il primogenito, che in quanto primogenito sarà già sacro al Signore, nessuno potrà dichiararlo sacro : sia che si tratti di un animale bovino sia che si tratti di un ovino appartiene al Signore[2]) [27] E se si tratta di un animale impuro, il proprietario lo riscatterà in base alla stima, aggiungendovi un quinto; ma se non verrà riscattato, verrà venduto in base alla sua stima. [28] Ed ogni cherem[3]) che un uomo faccia al Signore di qualsiasi cosa che gli appartenga, sia di uomini[4]) che di animali, che di campi di suo possesso, non si venderà né si riscatterà: ogni cherem è cosa santissima del Signore. [29] Ogni persona che venga dichiarata cherem non potrà essere riscattata, sarà fatta morire [5]). [30] Ed ogni decima di vegetali, sia di cose seminate in terra sia di frutti degli alberi, è del Signore, è cosa sacra al Signore; [31] e se un uomo vorrà riscattare qualcosa della sua decima, vi aggiungerà un quinto[8]). [32] E quanto ad ogni decima di animali bovini od ovini, ogni decimo animale che passerà sotto la verga ') sarà sacro al Signore; [33] non si vada a guardare se sarà di qualità buona o cattiva né lo si permuti, e se verrà permutato, tanto il primo animale quanto quello con cui sarà stato permutato saranno sacri né potranno essere riscattati[8]) " ».

[34] Questi sono i precetti che il Signore diede a Mosè per i figli di Israele, sul monte Sinai[9]).

[1] Vedi Es. 30, 13.
[2] Vedi Es. 13, 2. 12.
[3] Particolare forma dì consacrazione.
[4] Cioè schiavi.
[5] Qui non si può evidentemente trattare di persona consacrata, ma, a quel che pare, cherem su di una persona è la condanna a morte pronunziata da un tribunale legale; questa disposizione si identificherebbe con quella di Num. 35,31-
[6] Qui si tratta del *ma'aser sceni* (seconda decima), che doveva essere consumato dai proprie tari presso il Santuario negli anni primo, secondo, quarto e quinto del ciclo settennale, e che, a di versità delle altre decime, poteva esser riscattato.
[7] Per prelevare le decime si faceva passare tutto il gregge per un passaggio stretto, un capo per volta, ed ogni decimo animale che passava sotto la verga del pastore che controllava il passaggio era prelevato come decima.
[8] Le decime degli animali, che venivano offerte in sacrificio e consumate dagli offerenti stessi, non potevano venir cambiate né riscattate.
[9] Conclusione del libro.

BEMIDBAR

I ' Il Signore parlò a Mosè nel deserto di Sinai, nella tenda della radunanza,
il primo giorno del secondo mese dall'uscita dalla terra d'Egitto dicendo
così: [2] « Contate ') le persone di tutta la comunità dei figli d'Israele secondo le famiglie e le case paterne enumerandole per nome, ogni maschio individualmente. [3] Dai vent'anni in su, ognuno che sia atto a uscire nel campo, contateli secondo le loro schiere tu e Aron. [4] Con voi sia un uomo per ogni tribù, ognuno capo della sua casa paterna. [6] Questi sono i nomi delle persone che vi assisteranno: per la tribù di Ruben: Elitsur figlio di Scedeur. [6] Per quella di Simeone: Scelumiel figlio di Tsurisciaddài. [7] Per quella di Giuda : Nachscion figlio di 'Amminadav. [8] Per quella di Issachar : Nethanel figlio di Tsu'ar. [9] Per quella di Zevulun: Eliav figlio di Chelon. [10] Dei figli di Giuseppe: per la tribù di Efràim: Elisciamà' figlio di 'Ammihud, per quella di Manasse: Gamliel figlio di Pedahtsur.
[11] Per la tribù di Beniamino: Avidan figlio di Ghid'onì. [12]Per quella di Dan: Achi'èzer figlio di 'Ammisciaddài. [13] Per quella di Ascer: Pagh'iel figlio di 'Ochran; [14] Per quella di Gad: Eliasaf figlio di De'uel. [15]Per quella di Naftalì: Achirà' figlio di 'Enan. [16] Questi sono i chiamati della comunità, i preposti alle loro tribù paterne, i capi delle famiglie d'Israele ». [17] Mosè e Aron presero questi uomini indicati con i loro nomi. [18] Essi adunarono tutta la comunità nel primo giorno del secondo mese ') e vennero contate[a]) le famiglie e le case paterne, ogni individuo dai vent'anni in su individualmente. [19] Come il Signore aveva ordinato a Mosè, egli li contò nel deserto del Sinai.

[20]1 figli di Ruben, primogenito d'Israele, le generazioni, secondo le famiglie*

[1] Secondo quanto risulta da Es. 30, 11-16 il censimento venne fatto in modo da chiedere a ogni persona censita un mezzo siclo, quale contributo alle spese del Santuario. Il numero dei mezzi sicli esatti corrispondeva a quello delle persone censite.
[2] Ijar.
[3] Le parole che abbiamo tradotto *vennero contate* sono di significato incerto e noi abbiamo se guito l'interpretazione della maggior parte degli esegeti.

le case paterne, contate per nome, tutte le persone dai vent'anni in su, ognun che era atto a uscire nell'esercito. [21]1 censiti della tribù di Ruben erano qu$_a$ rantaseimilacinquecento.

[22] Dei figli di Simeone, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne contate per nome, ogni maschio dai vent'anni in su, ognuno ano a uscire nel- l'esercito. [23]1 censiti della tribù di Simeone erano cinquantanovemilatrecento.

[24] Dei figli di Gad, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne, contate per nome, dai vent'anni in su, tutti ch'erano atti a uscire nell'esercito. [25]1 censiti della tribù di Gad erano quarantacinquemilaseicentocinquanta.

[26] Dei figli di Giuda, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne, con- tate per nome, dai vent'anni in su, tutti ch'erano atti a uscire nell'esercito. *? I censiti della tribù di Giuda erano settantaquattromilaseicento.

[28] Dei figli di Issachar, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne, contate per nome, dai venti anni in su, tutti ch'erano atti a uscire nell'esercito. [29]1 censiti della tribù di Issachar erano cinquantaquattromilaquattrocento.

[30] Dei figli di Zevulun, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne, contate per nome, dai venti anni in su, tutti ch'erano atti a uscire nell'esercito. [31] I censiti della tribù di Zevulun erano cinquantasettemilaquattrocento.

[32] Dei figli di Giuseppe : dei figli di Efràim, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne, contate per nome, dai vent'anni in su, tutti ch'erano atti a uscire nell'esercito. [33] I censiti della tribù di Efràim erano quarantamilacinquecento.

[34] Dei figli di Manasse, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne, contate per nome, dai vent'anni in su, tutti che erano atti a uscire nell'esercito. [35]1 censiti della tribù di Manasse erano trentaduemiladuecento.

[36] Dei figli di Beniamino, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne contate per nome, dai vent'anni in su, tutti ch'erano atti a uscire nell'esercito [37]1 censiti della tribù di Beniamino erano trentacinquemilaquattrocento.

[38] Dei figli di Dan, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne, contate per nome, dai vent'anni in su, tutti che erano atti a uscire nell'esercito. [39]1 censiti della tribù di Dan erano sessantaduemilasettecento.

[40] Dei figli di Ascer, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne, contate per nome, dai vent'anni in su, tutti ch'erano atti a uscire nell'esercito. [41]1 censiti della tribù di Ascer erano quarantunmilacinquecento.

[42] Dei figli di Naftalì, le generazioni, secondo le famiglie, le case paterne, dai vent'anni in su, tutti ch'erano atti a uscire nell'esercito. [43]1 censiti della tribù di Naftalì erano cinquantatremilaquattrocento.

[44] Questi sono i censimenti che fecero Mosè, Aron e i capi d'Israele, dodici uomini, v'era un uomo per ogni casa paterna. [45] Tutti i censiti dei figli d'Israele, secondo le loro case paterne, dai vent'anni in su, tutti coloro ch'erano atti ad uscire nell'esercito. [46] Tutti i censiti erano seicentotremilacinquecentocinquanta.

[47] Ma i Leviti secondo le loro case paterne non erano stati censiti in mezzo a loro.

[48] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [49] « Ma la tribù di Levi non censirla e non contare i loro capi insieme con i figli d'Israele. [50] Tu destina i Leviti alla cura della tenda di Testimonianza e di tutti i suoi arnesi e di tutto quanto vi ap partiene; essi porteranno il Tabernacolo e tutti i suoi arnesi ed essi faranno 1 lavori inerenti ad esso e accamperanno attorno al Tabernacolo. [51] Quando il Tabernacolo si diparte, lo smontino i Leviti e quando il Tabernacolo si posa, lo erigano i Leviti, e l'estraneo *) che vi si avvicini sarà messo a morte. [52]1 "P[1] d'Israele si accampino ognuno presso il proprio accampamento e presso la pro pria insegna secondo le loro schiere. [63]1 Leviti si accampino attorno al Taber nacolo della Testimonianza, affinché non vi sia ira contro la comunità dei ng

*) Cioè: chi non è Levita.

d'Israele, i Leviti dovranno osservare la custodia del Tabernacolo della Testimn nianza». [34]1 figli d'Israele fecero quanto il Signore aveva comandato a Mosè-così fecero.

O ' Il Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo così: [2] « Ognuno presso il proprio vessillo [l]) e alle insegne delle loro case paterne si accampino i figli d'Israele-si accampino a una certa distanza intorno alla tenda della radunanza. [3] Coloro che si accamperanno dalla parte anteriore, verso levante, saranno quelli del vessillo del campo di Giuda con le loro schiere, e il preposto ai figli di Giuda è Nachscion figlio di 'Amminadav. * Gli annoverati della sua schiera ascendono a settantaquattromilaseicento. [5] Accanto a lui si accamperà la tribù di Issachar il preposto ai figli di Issachar è Nethanel figlio di Tsu'ar. [6] Gli annoverati della sua schiera ascendono a cinquantaquattromilaquattrocento. [7] La tribù di Zevulun; il preposto ai figli di Zevulun è Eliav figlio di Chelon. [8] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a cinquantasettemilaquattrocento. [D] Tutti i censiti del campo di Giuda sono centottantaseimilaquattrocento secondo le loro schiere. Essi partiranno per primi.

[10] II vessillo dell'accampamento di Ruben sarà a mezzogiorno con le sue schiere, il preposto ai figli di Ruben è Elitsur figlio di Scedeur. [n] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a quarantaseimilacinquecento. [12] Coloro che sono accampati accanto a lui sono quelli della tribù di Simeone; il preposto ai figli di Simeone è Scelumiel figlio di Tsurisciaddài. [13] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a cinquantanovemilatrecento. [14] Quanto alla tribù di Gad, il preposto ai figli di Gad è Eliasaf figlio di Re'uel. [16] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a quarantacinquemilaseicentocinquanta. [16] Tutti i censiti del campo di Ruben sono centocinquantunmilaquattrocentocinquanta secondo le sue schiere. Essi partiranno per secondi.

[17] Partirà poi la tenda della radunanza, in mezzo agli accampamenti, come erano accampati, così partiranno, uno accanto all'altro, sotto le loro insegne.

[18] II vessillo dell'accampamento di Efràim, secondo le sue schiere si troverà ad occidente e il preposto ai figli di Efràim è Elisciamà' figlio di 'Ammihud. [10] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a quarantamilacinquecento. Accanto a lui la tribù di Manasse, il preposto ai figli di Manasse è Gamliel figlio [dl] Pedahtsur. [21] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a trentaduemiladue-

[1] Secondo un'altra interpretazione: -schiera»,

cento. [M] Poi la tribù di Beniamino : il preposto ai figli di Beniamino è Avidan figlio di Ghid'onì. [23] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a trentacinquemilaquattrocento. [24] Tutti i censiti del campo di Efràim ascendono a centottomilacento secondo le loro schiere. Essi partiranno per terzi.

[25] II vessillo della tribù di Dan si troverà a settentrione secondo le sue schiere-il preposto ai figli di Dan è Achi'èzer figlio di 'Ammisciaddài. [26] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a sessantaduemilasettecento. [27] Accanto a lui si accamperà la tribù di Ascer; il preposto ai figli di Ascer è Pagh'iel figlio di 'Ochran. [28] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a quarantunmilacinquecento. [29] La tribù di Naftalì, il preposto ai figli di Naftali è Achirà' figlio di 'Enan. [30] Gli annoverati alla sua schiera ascendono a cinquantatremilaquattrocento. [31] Tutti i censiti del campo di Dan sono centocinquantasettemilaseicento. Essi partiranno per ultimi con i loro vessilli.

[32] Questi sono i censiti dei figli d'Israele, secondo le case paterne, tutti gli annoverati degli accampamenti secondo le loro schiere: seicentotremilacinquecentocinquanta ». [33] Ma i Leviti non vennero censiti insieme ai figli d'Israele, come il Signore aveva comandato a Mosè. [3] ' I figli d'Israele fecero tutto quanto il Signore aveva ordinato a Mosè, così essi si erano accampati sotto le loro insegne e così partivano, secondo le famiglie e le case paterne.

O ' Questa è la discendenza di Aron e di Mosè nel giorno in cui il Signore aveva parlato a Mosè "sul monte Sinai. [2] Questi sono i nomi dei figli di Aron: il primogenito era Nadav, poi Avihù, El'azar e Ithamar. [3] Questi sono i nomi dei figli di Aron che ricevettero la iniziazione con la unzione e vennero autorizzati al sacerdozio [l]). * Nadav e Avihù erano morti davanti al Signore nel mentre avevano avvicinato fuoco straniero davanti al Signore nel deserto del Sinai y; Essi non avevano figli. El'azar e Ithamar fungevano da sacerdoti davanti al loro padre Aron. [5] II Signore parlò a Mosè dicendo così : " « Avvicina la tribù di Levi e inca-

[1] Vedi Es. 30, 30 ss. -
Vedi Lev, io, 1-2.

ricala di assistere il sacerdote Aron e di prestargli servizio[x]). 7 Osservino quanto è affidato a lui e a tutta la Comunità davanti alla tenda della radunanza e abbiano cura di quanto è affidato ai figli d'Israele per fare il servizio del Tabernacolo 8 Avranno cura di tutti gli arredi del padiglione della radunanza, e faranno ufficio dei figli d'Israele, in quanto a prestare il servizio del Tabernacolo. 9 Tu affiderai i Leviti ad Aron e ai suoi figli : essi sono dati, consegnati a lui da parte dei figli d'Israele. 10 Ad Aron e ai suoi figli darai l'incarico di custodire per sé il loro sacerdozio, e l'estraneo [2]) che si accosti sarà fatto morire ».

11 II Signore parlò a Mosè dicendo così: 12«Ecco Io ho preso i Leviti di mezzo ai figli d'Israele in cambio di ogni primogenito che apre la matrice fra i figli d'Israele[3]). I Leviti saranno Miei. 13 Perché Mio è ogni primogenito; dal giorno in cui colpii ogni primogenito nella terra d'Egitto, consacrai a Me ogni primogenito in Israele, da uomo a bestia, apparterranno a Me, a Me che sono il Signore ».

14 II Signore parlò a Mosè nel deserto del Sinai dicendo così: 15 « Conta i figli di Levi[4]) secondo le case paterne e le famiglie, devi contare ogni maschio da un mese in su ». 16 Mosè li contò per ordine del Signore, come gli era stato comandato. 17 Questi erano i figli di Levi, secondo i loro nomi: Gherescion, Kehath, e Merari. 18 Questi erano i figli di Gherescion secondo le loro famiglie: Livnì e Scim'ì. 101 figli di Kehath, secondo le loro famiglie erano: 'Amram e Itshar, Chevron e 'Uzziel. 20 I figli di Merari secondo le loro famiglie erano: Machlì e Musei. Queste erano le famiglie di Levi secondo le case paterne. 21 Appartenevano a Gherescion la famiglia di Livnì e la famiglia di Scim'ì. Queste erano le famiglie dei Gherescioniti. 221 loro annoverati, contando ogni maschio da un mese in su, erano settemilacinquecento. 23 Le famiglie dei Gherescioniti si accampino dietro il Tabernacolo ad occidente. 24 II preposto alla casa paterna dei Gherescioniti è Eljasaf figlio di Lael. 251 figli di Gherescion debbono aver cura della tenda della radunanza, del Tabernacolo e della tenda: curare la coperta e la tenda d'ingresso del padiglione del convegno, 2S la cortina dell'atrio e la portiera d'ingresso dell'atrio, le sue corde e gli oggetti inerenti al servizio.

27 A Kehath appartengono le famiglie di 'Amram, di Itshar, di Chevron e di

[1] Si aggregano i Leviti per assistere i sacerdoti in tutti i lavori che si devono fare nel Tabcr colo. Vedi nota al v. 14 e segg. di questo capitolo circa il motivo della sostituzione.

[2] Non di famiglia sacerdotale.

[3] Vedi Es. 13, 2.

* I Leviti erano stati sostituiti ai primogeniti nel sacerdozio dal momento in cui il popolo mise il peccato di adorare il vitello d'oro. Al suo ritorno dal monte Sinai, Mosè si mise ne trata del campo e gridò: *Chi si è mantenuto fedele al Signore, venga presso di me!* Si awicin allora a lui tutti i Leviti, unici rimasti fedeli al Signore. Vedi Es. 32, 25-26.

'Uzziel: queste sono le famiglie di Kehath. [28] Contando ogni maschio da un mese in su sono ottomilaseicento, incaricati della custodia del Santuario. [2]*Te famiglie di Kehath si accampino al lato del Tabernacolo a mezzogiorno. [3]" TI preposto alla casa paterna della famiglia di Kehath è Elitsafan figlio di 'Uzziel [31] Essi dovranno curare l'Arca, la mensa, il candelabro, gli altari, gli arredi sacri con i quali si fa il servizio, le cortine e tutto l'occorrente. [32] II preposto supremo dei Leviti sarà El'azar, figlio del sacerdote Aron, sovrapposto agli incaricati di curare il Santuario. [33] A Merari appartengono le famiglie di Machlì e quelle di Musei. Queste sono le famiglie di Merari. [34] I loro censiti, contati i maschi da un mese in su, sono seimiladuecento. [35] II preposto ai figli di Merari è Tsuriel figlio di Avichàil, essi avranno l'accampamento a fianco del Tabernacolo al lato settentrionale. [36]1 figli di Merari dovranno curare le assi del Tabernacolo, le sue sbarre, le sue colonne e tutte le sue basi, tutti gli oggetti e tutto il servizio del Tabernacolo, [37] le colonne del cortile tutt'intorno, le basi, i piuoli e le loro corde. [38] Coloro che saranno accampati davanti al Tabernacolo dalle porte di levante, di faccia alla tenda del convegno saranno Mosè, Aron e i suoi figli, i quali dovranno custodire il Tabernacolo e i figli d'Israele, e l'estraneo che si avvicina incorrerà nella pena di morte. [39] Tutti i Leviti che Mosè e Aron censirono secondo le loro famiglie per ordine del Signore; tutti i maschi dall'età d'un mese in su erano ventiduemila.

[40] II Signore disse a Mosè : « Conta ogni primogenito maschio dei figli d'Israele dall'età di un mese in su e segna la loro somma per nome. [41] Prenderai i Leviti per Me, che sono il Signore, in cambio di tutti i primogeniti dei figli d'Israele e il bestiame dei Leviti in cambio di tutti i primi nati del bestiame dei figli d'Israele ». [42] Mosè contò, come il Signore gli aveva ordinato, tutti i primogeniti dei figli d'Israele. [43] Tutti i primogeniti maschi contati per nome dall'età di un mes in su erano ventiduemiladuecentosettantatré.

[44] II Signore parlò a Mosè e disse: [4S] « Prendi i Leviti in luogo di ogni pruno-

genito dei figli d'Israele e il bestiame dei Leviti in cambio del loro bestiame- ì Leviti apparterranno a Me, che sono il Signore. 46 Quanto al riscatto dei duecentosettantatré con cui i primogeniti dei figli d'Israele superano il numero dei Leviti[1]), *' prenderai cinque sicli a testa del peso in uso nel Santuario [2]), venti gherà per siclo. 48 Darai l'argento ad Aron e ai suoi figli, quale riscatto di coloro che superano il numero dei Leviti ». 49 Mosè prese l'argento del riscatto da coloro che superavano per numero i riscattati dai Leviti. 50 Dai primogeniti dei figli d'Israele prese l'argento: milletrecentosessantacinque dal peso dèi sicli in uso nel Santuario [3]). 51 Mosè diede il denaro dei riscattati ad Aron e ai suoi figli, come il Signore aveva comandato a Mosè.

A J II Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo così: 2 « Conta le persone dei figli di Kehath fra i figli di Levi secondo le loro famiglie e le case paterne. 3 Dall'età di trent'anni in su fino a cinquanta, ognuno che entra nella schiera di coloro che prestano opera nella tenda del convegno. 4 Questo sarà il servizio dei figli di Kehath nella tenda della radunanza : curare il luogo santissimo [4]). 5 Verrà Aron con i suoi figli quando l'accampamento si metterà in moto, farà calare la tenda divisoria *) e coprire con quella l'Arca della Testimonianza. 8 Metteranno su di essa una coperta di pelle di tàchash, su questa stenderanno una coperta completamente di lana azzurra, e vi applicheranno le stanghe. 7 Sulla mensa del pane di presentazione stenderanno un panno di lana azzurra, su quella metteranno i vassoi, le ciotole e le coppe per la libazione, mentre il pane perpetuo [6]) dovrà essere sopra. 8 Stenderanno sopra un panno scarlatto, lo copriranno con una pelle di tàchash e metteranno le stanghe. 9 Prendano un panno di lana azzurra, con il quale copriranno il candelabro per l'illuminazione, le sue lampade, le pinze, gli smoccolatoi e tutti i recipienti per l'olio con i quali si fa il servizio. 10 Lo mettano con tutti i suoi recipienti in una coperta di pelle di tàchash e. lo mettano sulla stanga. n Sull'altare d'oro stendano un panno di lana azzurra, lo coprano con una coperta di pelle di tàchash e vi applichino le sue stanghe. 12 Prendano tutti gli arnesi d'uso con i quali si fa il servizio nel Santuario, li mettano su un panno di lana azzurra, li coprano con una pelle di tàchash,

[1] II numero dei Leviti era ventiduemila mentre quello dei primogeniti era ventiduemiladuecentosettantatré.

[2] Vedi Es. 30,13.

[3] Per stabilire quali primogeniti si consideravano sostituiti dai Leviti e quali invece dovevano essere riscattati con cinque sicli, secondo l'interpretazione tradizionale, si ricorreva (a quanto par ; al sorteggio. I primogeniti dovevano estrarre un cartellino dei quali ventiduemila portavano seri il nome *Levi* e duecentosettantatré l'indicazione *cinque sicli.* Chi aveva estratto il nome *Levi* s tendeva sostituito da un Levita, chi aveva estratto la cartella con l'indicazione *cinque sicli,* dov essere riscattato.

[4] La parte più interna del Tabernacolo. J:

[5] Per questo termine e gli altri successivi che indicano parti o arredi del Tabernacolo, vetu Es. 25 ss.

• Il pane di presentazione che deve stare di continuo sulla tavola.

e li mettano sulla stanga. [13] Tolgano la cenere dall'altare e stendano sopra un stoffa di porpora. [14] Mettano su quella tutti gli arnesi con i quali si fa il servizio-i bracieri, le forchette, le pale e i bacili, tutti i recipienti dell'altare, stendano su di essi una coperta di pelle di tàchash e mettano le sue stanghe. [15] Terminato che abbiano Aron e i suoi figli di coprire il Santuario e tutti i suoi arredi, quando l'accampamento si metterà in moto, vengano i figli di Kehath per portare, ma non devono toccare il santuario, affinché non abbiano a morire. Questi sono gli incarichi dei figli di Kehath nella tenda della radunanza. [16] Ad El'azar figlio del sacerdote Aron verranno affidati l'olio per l'illuminazione, l'incenso composto di varie specie, la farina per l'offerta farinacea quotidiana e l'olio di unzione. La sorveglianza di tutto il Tabernacolo e di tutto quanto è in esso del santuario e dei suoi arredi ».

[17] II Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo così: [18] « Non cagionate lo sterminio dei figli di Kehath di mezzo ai Leviti. [19] Dovete far loro questo affinché vivano e non abbiano a morire: quando essi si accostano al santissimo, dovranno venire Aron e i suoi figli e assegnare ad ognuno il proprio lavoro e il proprio carico. [20] Non vengano essi a vedere quando si avvolgono le cose sacre affinché non muoiano ».

N A S O

[21] II Signore parlò" a Mosè e disse: [22] « Conta anche i figli di Gherescion secondo le famiglie e le case paterne. [23] Dall'età di trent'anni in su fino a cinquanta ognuno che entra a far parte della schiera per prestar servizio nella tenda del convegno. [24] Questo è il servizio dei figli dei Gherescioniti nel servizio e nel trasporto. [25] Essi porteranno le cortine del Tabernacolo e la tenda del convegno, la sua coperta, la coperta di pelle di tàchash che è sopra e la portiera d'ingresso della tenda del convegno, [2li] le cortine dell'atrio e la portiera della porta d'ingresso dell'atrio che è attorno al Tabernacolo e all'altare, le loro corde e tutti gli ogge del loro servizio. Per tutto quanto dev'essere fatto, essi dovranno prestare op [27] Per ordine di Aron e dei suoi figli dev'esser fatto tutto il servizio dei ng '

dei Gherescioniti, per tutto quanto devono portare e per tutto il loro lavor
Disponete voi la sorveglianza di tutto ciò che essi devono portare. [28] Quesr è il servizio che tocca alle famiglie dei figli dei Gherescioniti. La loro sorveglianza è affidata a Ithamar figlio del sacerdote Aron.

[89] Conta i figli di Merari secondo le loro famiglie e le case paterne. [30] r>a trent'anni in su fino a cinquanta li conterai, ognuno che fa parte della schiera addetta al servizio della tenda della radunanza. [31] Essi avranno cura di quanto devono portare nella tenda del convegno : le assi del Tabernacolo, le sue sbarre le colonne e le sue basi, [32] le colonne del cortile tutt'attorno, i loro basamenti i piuoli e le corde, tutti gli oggetti e il loro servizio. Dovrete affidare loro nominalmente gli oggetti che dovranno custodire e trasportare. [33] Questo è il servizio affidato alle famiglie dei figli di Merari, tutto il loro lavoro nella tenda della radunanza, sotto gli ordini di Ithamar, figlio del sacerdote Aron ». [34] Mosè, Aron e i preposti alla comunità contarono i figli dei Kehathiti secondo le loro famiglie e le loro case paterne, [35] da trent'anni in su sino a cinquanta, ognuno che entra nella schiera del lavoro nella tenda della radunanza.

[36]1 loro annoverati secondo le loro famiglie ascesero a duemilasettecento-cinquanta.

[37] Questi sono i censiti delle famiglie dei Kehathiti, di ognuno che prestava servizio nella tenda della radunanza, che Mosè e Aron avevano contato secondo l'ordine del Signore per mezzo di Mosè.

[38] E i censiti dei figli di Gherescion secondo le loro famiglie e le loro case pa terne, [39] da trent'anni in su sino a cinquanta, ognuno che entra nella schiera del lavoro nella tenda della radunanza, [40] i loro annoverati secondo le famiglie e le case paterne erano duemilaseicentotrenta. [41] Questi sono i censiti delle fa miglie dei figli di Gherescion, d'ognuno che prestava servizio nella tenda della radunanza che Mosè e Aron avevano contato per ordine del Signore. [42]1 cen siti delle famiglie di Merari, secondo le loro famiglie e le loro case paterne, da trent'anni in su sino a cinquanta, ognuno che entrava nella schiera addetta a lavoro nella tenda della radunanza, [44] i loro annoverati secondo le loro famigJ ascesero a tremiladuecento. [45] Questi sono i censiti dei figli di Merari che Mose e Aron contarono per ordine del Signore a mezzo di Mosè. [46] Tutti i censi

che Mosè, Aron e i preposti a Israele avevano contato fra i Leviti secondo le l famiglie e le case paterne, [47] dai trent'anni in su sino a cinquanta, di oenu che venne a prestare opera di servizio e di trasporto nella tenda della radunai [48] I loro annoverati ascesero a ottomilacinquecentottanta. [49] Secondo l'ordì del Signore furono contati a mezzo di Mosè, ognuno destinato per il suo ser vizio e per il trasporto del suo peso, e il censimento avvenne, come il Signor aveva comandato a Mosè.

C ' Il Signore parlò a Mosè dicendo cosi: [2] « Ordina ai figli d'Israele che mandino fuori dall'accampamento ogni lebbroso, chiunque sia affetto da secrezione o che sia impuro per aver toccato un morto. [3] Sia maschio 0 femmina li manderai via; dovete mandarli fuori dall'accampamento affinché non rendano impuro l'accampamento dove Io abito in mezzo a loro [l]) ». [4] I figli d'Israele fecero così, li mandarono fuori dall'accampamento. Come il Signore aveva detto a Mosè, così fecero i figli d'Israele.

[5] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [6] « Di' ai figli d'Israele: " Uomo 0 donna che avesse commesso peccato contro qualcuno diventando infedele al Signore, tale persona si è resa colpevole, [7] Essi devono confessare la propria colpa. Il colpevole restituisca il capitale e vi aggiunga il quinto del valore e dia tutto questo a colui verso il quale si è reso colpevole. [8] Se il creditore non ha parente prossimo al quale possa essere restituita la cosa tolta in modo colpevole, l'oggetto da restituire al Signore va dato al sacerdote oltre al montone d'espiazione con il quale si propizierà per il colpevole [2]). [9] Ogni tributo di tutte le cose sacre dei figli d'Israele, che essi avvicinino al sacerdote, apparterrà a questi. [10] Le cose sacre appartenenti al singolo saranno sue. Ciò che uno avrà dato al sacerdote apparterrà a questi " ».

[11] II Signore parlò" a Mosè dicendo così: [12] « Parla ai figli d'Israele e di' loro: " Un uomo la cui moglie traviasse e commettesse verso di lui infedeltà [13] e qual-cuno giacesse con lei carnalmente di nascosto a suo marito e si fosse resa impura, e non vi fosse alcun testimonio contro di lei, ed essa non fosse stata colta in fallo, [14] ed entrasse in lui spirito di gelosia e divenisse geloso di sua moglie ed essa si

[1] Vedi Lev. 22. Ora, essendo stato diviso il campo in .tre parti distinte : 1) quella del Santuario, 2) quella dei Sacerdoti e dei Leviti e 3) quella delle tribù, l'ordine viene ripetuto. Secondo i Rab bini i lebbrosi dovevano andare via da tutti i tre campi, gli affetti da secrezione dovevano abban donare due campi : quello del Santuario e quello dei Leviti, e gli impuri per aver toccato un morto solo quello delle tribù.

[2] II testo parla di « peccato dell'uomo » o, come altri spiegano, di » peccati contro l'uomo » co i quali si diventa « infedeli al Signore » senza spiegare di quali peccati si tratti. Dal v. 8 si nlc che si tratta di cose sottratte illegalmente al proprietario e confessate solo dopo la morte del pr prictario. Se vi sono eredi dell'originale possessore, essi hanno diritto alla restituzione del va capitale aumentato del quinto; inoltre il colpevole deve portare un montone, quale sacrificio espiazione. Se non vi sono eredi tutto va al sacerdote.

fosse resa impura, o che fosse entrato in lui spirito di gelosia e divenisse geloso di sua moglie ed essa non si fosse resa impura, [15] quell'uomo conduca sua moglie davanti al sacerdote e porti per lei quale offerta un decimo di efà di farina d'orzo Non versi sopra dell'olio e non metta sopra incenso, poiché questa è un'offerta di gelosia, offerta di ricordo, che deve far ricordare il peccato. [16] II sacerdote la farà avvicinare e stare davanti al Signore. [17] II sacerdote prenda dell'acqua consacrata [1]) in un vaso di creta, e prenderà della polvere che si trova sul pavimento del Santuario e la metterà nell'acqua. [18] II sacerdote faccia stare la donna davanti al Signore [2]), le scapigli la testa, metta sulle sue palme l'offerta di ricordo, che è un'offerta per motivo di gelosia, mentre nelle mani del sacerdote sarà l'acqua amara, arrecante maledizione [3]). [19] II sacerdote pronunci uno scongiuro per la donna e dica: Se nessuno è giaciuto con te carnalmente e tu non hai commesso atti impuri di infedeltà contro tuo marito, tu rimarrai illesa da questa acqua amara arrecante maledizione[4]). [20] Ma tu, se hai commesso infedeltà verso tuo marito, se ti sei resa impura, e un altro uomo, all'infuori di tuo marito, è giaciuto carnalmente con te... [21] II sacerdote pronuncerà per la donna uno scongiuro d'esecrazione e dirà alla donna: Il Signore ti faccia divenire oggetto di esecrazione e di maledizione in mezzo al tuo popolo [6]), facendoti il Signore cadere la coscia [6]) e gonfiare il ventre. [22] Entri quest'acqua di esecrazione nelle tue viscere per farti gonfiare il ventre e cadere la coscia. E la donna dirà: Amen, Amen. [23] II sacerdote scriverà questo giuramento su un rotolo e lo cancellerà con l'acqua amara. [24] Farà poi bere alla donna l'acqua amara, e l'acqua amara arrecante maledizione entrerà in lei cagionando amarezza. [25] II sacerdote prenderà dalla mano della donna l'offerta della gelosia, dimenerà l'offerta davanti al Signore e l'avvicinerà all'altare. [26] II sacerdote prenderà via dall'offerta un pugno pieno, la parte da ardersi [7]) e la farà bruciare sull'altare. Dopo egli farà bere alla donna l'acqua. [27] Quando le avrà fatto bere l'acqua, avverrà che, se essa si era resa impura e aveva commesso infedeltà verso il marito, entreranno in essa le acque arrecanti maledizione per produrre amarezza, le si gonfierà il ventre e cadrà la coscia, e la donna diverrà oggetto di maledizione in mezzo al suo popolo. [28] Ma se la donna non si è contaminata ma è pura, essa rimarrà illesa e avrà figli. [29] Questo è l'insegnamento riguardante la gelosia : quando

[1] L'acqua era di quella che si trovava nel bacile di rame nell'atrio; per il fatto di essere sta in quel recipiente, era diventata sacra.

[2] La faccia avvicinare all'altare. L'offerta è descritta nel v. 15.

[3] L'acqua si chiama cosi perché è amara e può arrecare maledizione.

[4] Le parole del sacerdote rassicurano la donna che l'acqua non le cagionerà alcun danno s **essa è** innocente.

[6] La donna infedele verrà ricordata dai giuranti con queste parole : « Mi avvenga quanto pitò alla tale».

[6] Secondo alcuni l'espressione *cadere la coscia* allude all'utero, talché la donna infedele possa più concepire.

[7] Vedi Lev. 2, 2.

una donna devii da suo marito e si renda impura; [30] o se in un uomo entrasse lo spirito di gelosia ed egli fosse geloso di sua moglie, egli farà comparire la moglie davanti al Signore e il sacerdote le farà quanto è prescritto da questa legge. [ai] L'uomo sarà esente da colpa [l]) mentre quella donna porterà la pena del suo peccato " ».

C [i] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [2]« Parla ai figli d'Israele e di' loro: " Uomo o donna che pronunzi voto di nazireo, per essere astinente in onore del Signore, [3] si astenga dal vino e da bevanda inebriante, non beva aceto di vino 0 fatto con inebrianti, non beva infuso d'uva né mangi uva fresca o secca. [1] Per tutta la durata del suo nazireato non mangi alcuna cosa che vien fatta dalla vite, dai chicchi alle bucce. [5] Per tutto il tempo del suo voto di nazireo non deve passare rasoio sul suo capo, sino a quando sono terminati i giorni di nazireato dedicati al Signore, egli dovrà essere sacro e far crescere la chioma dei capelli del suo capo. [6] Durante tutto il tempo del suo nazireato non entri presso alcun morto. [7] Per la morte di suo padre, di sua madre, di suo fratello e di sua sorella egli non deve rendersi impuro, poiché la corona del suo Dio è sul suo capo -). [8] Per tutto il tempo del suo nazireato egli è sacro al Signore. [9] Se uno muore repentinamente vicino a lui, ciò rende impuro il capo del suo nazireato, egli dovrà tagliarsi i capelli nel giorno della sua purificazione, nel giorno settimo li taglierà. [10] Nel giorno ottavo porti due tortore 0 due giovani colombi al sacerdote, all'ingresso della tenda della radunanza. " Il sacerdote offrirà l'uno come chat-tath [3]) e l'altro per olocausto ed espierà per lui per aver peccato per quel morto e consacrerà il suo capo nello stesso giorno; [12] dovrà usare astinenza al Signore per il tempo che aveva destinato al nazireato, porterà un agnello di un anno come asciam, e i primi giorni si considereranno decaduti per essere divenuto impuro il suo nazireato. [13] Questo è l'insegnamento del nazireo : quando è trascorso il tempo della sua astinenza, egli porterà la sua chioma all'ingresso della tenda della radunanza. "Avvicini il suo sacrificio al Signore: un agnello nato entro l'anno, immacolato, in olocausto, e un'agnella nata entro l'anno, immacolata, quale chattath e un montone immacolato quale scelamim ')> [e] una cesta di pani azzimi fatti di fior di farina, consistenti in focacce d'azzimo intriso con olio, e focacce d'azzimo di pasta molle unte con olio, oltre le loro offerte farinacee e le libazioni. [16] II sacerdote offrirà tutto ciò al Signore, farà poi

[1] Egli non avrà colpa anche se risultasse che la donna non è stata infedele. Tutta la proccd ha lo scopo di obbligare la donna a confessare la propria infedeltà se l'ha commessa, e di ass rare il marito se la moglie non e stata infedele.

[s] I suoi capelli lasciati crescere sono come una corona sul capo, segno che egli usa astine in onore del Signore, oppure si può interpretare che egli è simile al Sacerdote Sommo per il q è usata la stessa espressione (Lev. 21, 12). , ,,

[3] Vedi Lev. 6, 17 - 7, io. Il sacrificio espiatorio che porta il nazireo e da alcuni spiegato dal che l'imporsi astinenze non prescritte costituisce un peccato.

[4] Vedi Lev. 7, 11-21.

l'olocausto e la libazione. ″ Il montone l'offrirà quale scelamim al Signore oltre al cesto delle azzime. Il sacerdote farà poi l'offerta farinacea e la libazione. " p0; il nazireo taglierà alla porta della tenda del convegno la corona dei suoi capelli e la metterà sul fuoco, sotto il sacrificio di scelamim. [19] II sacerdote prenderà una spalla cotta dal montone e una focaccia d'azzime dalla cesta e le metterà sulla spalla del nazireo dopo che egli abbia tagliata la propria corona. [20] II sacerdote ne farà la dimenazione davanti al Signore: sono cosa sacra devoluta al sacerdote oltre al petto di dimenazione e alla coscia del tributo, e dopo il nazireo potrà bere vino. [21] Questo è l'insegnamento riguardante il nazireo che abbia fatto voto, questo è il sacrificio che deve fare al Signore per il suo nazireato, secondo il voto che avrà fatto oltre alla legge del suo nazireato ') " ».

[22] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [23] « Parla ad Aron e ai suoi figli e di' loro: " Cosi benedirete i figli d'Israele, dicendo loro: [24] Ti benedica il Signore e ti custodisca. [25] Faccia luce a te la faccia del Signore e ti doni grazia. [26] Elevi il Signore la Sua faccia a te e ti conceda pace. [27] Essi invocheranno il Mio nome sui figli d'Israele ed Io li benedirò [2]) " ».

H [1] II giorno in cui Mosè aveva terminato di erigere il Santuario, l'aveva consacrato con l'unzione insieme con tutti gli arnesi, l'altare con tutto l'accessorio li aveva consacrati con l'unzione. [2]1 preposti ad Israele, i capi delle loro case paterne, essi, che erano preposti alle tribù, essi, che presiedettero al censimento, portarono un'offerta. [3] Portarono il loro sacrificio davanti al Signore: sei carri coperti e dodici tori, un carro per ogni due preposti e un toro per ognuno e lo portarono davanti al Santuario. [4] II Signore parlò a Mosè dicendo così:[6] « Prendili da loro e saranno destinati al servizio della tenda della radunanza, li consegnerai

[1] Ove avesse fatto voto di portare altri doni oltre a quelli obbligatori per il nazireo, al termine del nazireato.

[2] Viene precisato che la benedizione non proviene dai sacerdoti che pronunciano la forimi , ma dal Signore. — Quando esisteva il Santuario la benedizione veniva pronunciata ogni giorn > dopo il sacrificio quotidiano; oggi viene pronunciata dai Cohanim o dal Chazzan, prima del tima benedizione della 'Amidà del mattino e, nei giorni di digiuno, anche del pomeriggio. ru di Erez Israel i Cohanim sogliono pronunciarla solo nelle maggiori solennità.

ai Leviti, ad ognuno secondo il suo servizio ». [B] Mosè prese i carri e i tori e ti diede ai Leviti. ' I due carri e i quattro tori li diede ai figli di Gherescion, secondo il loro servizio. [8]1 quattro carri e gli otto tori li diede ai figli di Merari, per il loro servizio all'ordine di Ithamar, figlio del sacerdote Aron. [9] Ai figli di Kehath non diede nulla, poiché a loro toccava il servizio del Santuario; essi dovevano portare a spalla. [10]1 capi portavano i doni per l'inaugurazione dell'altare, nel giorno in cui esso venne consacrato con l'unzione; essi portavano il loro sacrificio davanti all'altare. [u] II Signore disse a Mosè: « I preposti, un giorno per uno, dovranno presentare la loro offerta per l'inaugurazione dell'altare».

[12] Colui che presentò il sacrificio il primo giorno fu Nachscion figlio di 'Amminadav, della tribù di Giuda. [13] L'offerta fu un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, ambedue pieni di fior di farina quale offerta farinacea. [14] Una ciotola del peso di dieci sicli d'oro piena di profumo, [15] un giovine toro, un montone, un agnello nato nell'anno per l'olocausto, [16] un capro quale sacrificio come chattath. [17] Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa era l'offerta di Nachscion, figlio di 'Amminadav.

[18] Nel secondo giorno offrì Nethanel figlio di Tsu'ar, preposto a Issachar. [19] Presentò il suo sacrificio: un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli del peso in uso nel Santuario, ambedue pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. [20] Una ciotola del peso di dieci sicli d'oro piena di profumo. [21] Un giovine toro, un montone, un agnello nato nell'anno per l'olocausto, [22] un capro quale sacrificio come chattath. [23] Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa l'offerta di Nethanel, figlio di Tsu'ar.

[24] Nel terzo giorno il preposto ai figli di Zevulun, Eliav figlio di Chelon. [2] La offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d ar-

gemo che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, ambedue pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. [26] Una ciotola del peso di deci sicli d'oro piena di profumo. " Un giovine toro, un montone, un agnello nato nell'anno per l'olocausto, [28] un capro quale sacrificio come chattath. [29] Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa l'offerta di Eliav, figlio di Chelon.

[30] Nel quarto giorno il preposto ai figli di Ruben, Elitsur figlio di Scedeur. [31] L'offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, ambedue pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. [32] Una ciotola del peso di dieci sicli d'oro, piena di profumo. [33] Un giovane toro, un montone, un agnello nato nell'anno per olocausto, [34] un capro quale sacrificio come chattath. [35] Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa l'offerta di Elitsur, figlio di Scedeur.

[36] Nel quinto giorno il preposto ai figli di Simeone, Scelumiel figlio di Tsurisciaddài. [37] L'offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. [38] Una ciotola del peso di dieci sicli d'oro, piena di profumo. [39] Un giovane toro, un montone, un agnello nato nell'anno per olocausto, [40] un capro quale sacrificio come chattath. [41] Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa l'offerta di Scelumiel, figlio di Tsurisciaddài.

[42] Nel sesto giorno il preposto ai figli di Gad, Eliasaf figlio di De'uel. [43] L'offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. [44] Una ciotola del peso di dieci sicli d'oro, piena di pt°" fumo. [45] Un giovane toro, un montone, un agnello nato nell'anno per olocausto, [46]un capro quale sacrificio come chattath. "Per sacrificio di scelamim du

tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa l'offerta di Eliasaf, figlio di De'uel.

48 Nel settimo giorno il preposto dei figli di Efràim, Elisciamà' figlio di 'Ammihud. 49 L'offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. 50 Una ciotola del peso di dieci sicli d'oro piena di profumo. 51 Un giovane toro, un montone, un agnello nato nell'anno per olocausto, 52un capro quale sacrificio come chattath. 33Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa l'offerta di Elisciamà' figlio di 'Ammihud.

54 Nell'ottavo giorno il preposto ai figli di Manasse, Gamliel figlio di Pedahtsur. 5S L'offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. ie Una ciotola del peso di dieci sicli d'oro, piena di profumo. sl Un giovane toro, un montone, un agnello nato nell'anno per olocausto, 58 un capro quale sacrificio come chattath. :'9 Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa l'offerta di Gamliel, figlio di Pedahtsur.

60 Nel nono giorno il preposto ai figli di Beniamino, Avidan figlio di Ghid'onì. 61 L'offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. c2 Una ciotola del peso di dieci sicli d'oro, piena di profumo. 63 Un giovane toro, un montone, un agnello nato nell'anno per olocausto, 64 un capro quale sacrificio come chattath. 85 Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa l'offerta di Avidan, figlio di Ghid'onì.

66 Nel decimo giorno il preposto ai figli di Dan, Achi'èzer figlio di 'Amniisciaddài. " L'offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una

bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, pi$_{en}$-di fior di farina per l'offerta farinacea. [6S] Una ciotola del peso di dieci sicl' d'oro, piena di profumo. [69] Un giovane toro, un montone, un agnello nato nell'anno per olocausto, '" un capro quale sacrificio come chattath. [71] Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati entro l'anno. Questa l'offerta di Achi'èzer, figlio di 'Ammisciaddài.

[72] Nell'undicesimo giorno il preposto ai figli di Ascer, Pagh'iel figlio di 'Ochran. [73] L'offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, ambedue pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. [74] Una ciotola del peso di dieci sicli d'oro, piena di profumo. [75] Un giovane toro, un montone, un agnello nato nell'anno per olocausto, [70] un capro quale sacrificio come chattath. " Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli nati nell'anno. Questa l'offerta di Pagh'iel, figlio di 'Ochran.

[78] Nel dodicesimo giorno il preposto ai figli di Naftalì, Achirà' figlio di 'Enan. [79] L'offerta era un vassoio d'argento del peso di centotrenta sicli, una bacinella d'argento che pesava settanta sicli, peso in uso nel Santuario, ambedue pieni di fior di farina per l'offerta farinacea. [80] Una ciotola del peso di dieci sicli di oro, piena di profumo. [81] Un giovane toro, un montone, un agnello nato nell'anno per olocausto, [M] un capro per sacrificio come chattath. [83] Per sacrificio di scelamim due tori, cinque montoni, cinque caproni, cinque agnelli, nati nell'anno. Questa l'offerta di Achirà', figlio di 'Enan.

"Questa è l'inaugurazione dell'altare nel giorno in cui venne unto; i doni dei preposti d'Israele erano: vassoi d'argento dodici, bacinelle d'argento dodici, ciotole d'oro dodici. [85] Ogni vassoio pesava centotrenta sicli d'argento, ogni bacinella settanta sicli. L'argento degli oggetti pesava duemilaquattrocento sicli, peso in uso nel Santuario. [86] Le ciotole d'oro erano dodici, piene di pr°"

fumo; ogni ciotola dal peso di dieci sicli, peso in uso nel Santuario. Tutto l'oro delle ciotole pesava centoventi sicli. [87] Tutti gli animali per l'olocausto erano-dodici tori, dodici montoni, dodici agnelli nati entro l'anno, con la loro offerta farinacea, e dodici caproni quali sacrifici come chattath. [88] Tutti gli animali per sacrificio di scelamim erano ventiquattro tori, sessanta montoni, sessanta caproni, sessanta agnelli nati nell'anno; questi erano i doni per l'inaugurazione dell'altare dopo che era stato unto '). [89] Quando Mosè entrò nella tenda della radunanza per udire la parola del Signore, egli udiva la voce che si faceva sentire rivolta a lui dal di sopra del coperchio che era sull'Arca della Testimonianza tra i due cherubini; da lì il Signore gli parlava.

B E - H A ' A L O T H E C H À

Q [1] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [2] « Parla ad Aron e digli : " Quando accendi i lumi, fa' che i sette lumi mandino la luce verso la parte anteriore del candelabro [2]) " ». [3] Aron fece così : accese i lumi in modo che illuminassero la parte anteriore del candelabro come il Signore aveva ordinato a Mosè. [4] Questa era l'opera del candelabro: esso era fatto d'oro battuto, dal fusto al fiore era di un pezzo solo. Secondo la visione che il Signore fece vedere a Mosè, così egli fece il candelabro.

[5] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [6]« Prendi i Leviti di mezzo ai figli d'Israele e purificali. [7] Così farai loro per purificarli: spruzza su di loro l'acqua di espiazione, essi dovranno passare il rasoio su tutto il corpo, lavarsi le vesti e purificarsi. [8] Prendano un giovane toro e la sua offerta farinacea: fior di farina intrisa nell'olio: e un secondo giovane toro prenderai quale chattath. [9] Farai avvicinare i Leviti davanti alla tenda della radunanza e radunerai tutta la comunità dei figli d'Israele. [10] Radunerai i Leviti davanti al Signore e i figli d'Israele poseranno le mani sui Leviti[3]). " Aron faccia la dimenazione dei Leviti davanti al Signore per i figli d'Israele ed essi saranno adibiti a compiere il lavoro di servizio del Signore. [12]1 Leviti posino le mani sui capi dei tori e tu farai dell uno

[1] **I sacrifici vennero offerti dopo la consacrazione del Santuario.**
[2] **Vedi Es. 24, 31-40.**
[3] **È evidente che l'imposizione delle mani è stata fatta dai preposti e non da tutto il P°P°**

chattath e dell'altro olocausto al Signore per espiare per i Leviti. [13] Farai stare i Leviti davanti ad Aron ed ai suoi figli e ne farai la dimenazione per consacrarli al Signore. [14] Separerai i Leviti di mezzo ai figli d'Israele ed i Leviti saranno Miei. [15] Dopo di ciò i Leviti verranno adibiti al servizio della tenda della radunanza e tu li purificherai e ne farai dimenazione. [16] Poiché essi saranno donati, assegnati a Me di mezzo ai figli d'Israele in cambio d'ognuno che apre la matrice, d'ogni primogenito dei figli d'Israele Io li ho presi per Me. [17] Poiché a Me appartiene ogni primogenito dei figli d'Israele, sia d'uomo che di bestia-nel giorno in cui colpii ogni primogenito nella terra d'Egitto Io li consacrai a Me. [18] Prenderò i Leviti in luogo d'ogni primogenito dei figli d'Israele [1]). [19] Ho dato i Leviti, assegnati ad Aron e ai suoi figli di mezzo ai figli d'Israele per compiere il servizio dei figli d'Israele nella tenda della radunanza e per espiare per i figli d'Israele, affinché non vi sia presso i figli d'Israele mortalità, allorquando i figli d'Israele si accostino al Santuario ». [20] Mosè, Aron, tutta la comunità dei figli d'Israele fecero con i Leviti secondo quanto aveva comandato il Signore a Mosè per i Leviti, cosi fecero loro i figli d'Israele. [21]1 Leviti si purificarono, si lavarono le vesti, e Aron fece con loro la dimenazione davanti al Signore ed espiò per loro Aron per purificarli. [22] Dopo di ciò i Leviti vennero per compiere il loro lavoro nella tenda della radunanza davanti ad Aron e davanti ai suoi figli; come il Signore aveva comandato a Mosè riguardo ai Leviti, così fecero loro. [23] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [24] « Questo è quanto riguarda i Leviti: dall'età di venticinque anni in su ogni Levita verrà a unirsi alla schiera per il servizio della tenda della radunanza. [25] E dai cinquanta anni in poi tornerà dalla schiera del servizio e non farà più servizio. [26] Egli deve servire con i suoi fratelli nella tenda della radunanza per fare custodia, ma non deve fare alcun lavoro. Così farai ai Leviti per quanto riguarda le loro incombenze».

Q [x] II Signore parlò a Mosè nel deserto di Sinai nel secondo anno dalla loro uscita dall'Egitto nel primo mese dicendo così : [2] « Facciano i figli d'Israe

[1] **Vedi Es. 13, 2.**

il sacrificio pasquale nel suo tempo. [3] Nel quattordicesimo di questo mese n 1 pomeriggio lo farete nel suo tempo, secondo tutti i suoi statuti e secondo tutt le sue prescrizioni lo dovete fare ». [4] Mosè disse ai figli d'Israele *di* fare il sa orificio pasquale. [5] Essi fecero il sacrificio pasquale, il quattordicesimo giorno del mese nel pomeriggio, nel deserto di Sinai. Secondo quanto aveva ordinato il Signore a Mosè, così fecero i figli d'Israele. [6] Vi furono degli uomini resisi impuri per causa di un cadavere che non poterono fare il sacrificio pasquale in quel giorno; essi si presentarono a Mosè e ad Aron in quel giorno. 'Quegli uomini dissero loro: «Noi siamo impuri per causa di un cadavere; perché dovremmo essere da meno degli altri e non offrire il sacrificio pasquale nel tempo stabilito in mezzo ai figli d'Israele?». [8]Mosè disse loro: «Attendete qui ed io sentirò ciò che il Signore ordinerà per voi».

[9] II Signore parlò a Mosè dicendo cosi: [10] « Parla ai figli d'Israele e di' loro: " Chiunque fra di voi 0 fra i vostri posteri si sia reso impuro per causa di un cadavere o che sia in viaggio in luogo distante, faccia il sacrificio pasquale al Signore. " Nel secondo mese, nel quattordicesimo giorno del mese, lo faranno nel pomeriggio e lo mangeranno con azzime e con erbe amare. [12] Non ne facciano avanzare per il giorno dopo, né rompano alcun osso. Lo facciano, osservando tutto lo statuto del sacrificio pasquale ')• [13] Chi però era puro né era in viaggio ed ha tralasciato di fare il sacrificio pasquale, quella persona sarà recisa di mezzo al suo popolo [2]), egli non ha offerto il sacrificio del Signore a suo tempo, quell'uomo porterà la sua pena. [14] Se uno straniero dimorasse fra di voi e portasse il sacrificio pasquale al Signore, egli deve farlo secondo lo statuto e secondo l'ordinamento; un medesimo statuto vigerà per voi, come per lo straniero e per l'indigeno nel paese "'».

[15] Nel giorno in cui venne eretto il Santuario la nube ricoprì la tenda della radunanza e la sera v'era sul Tabernacolo un aspetto di fuoco per tutta la notte. [16]Così accadeva sempre: la nube la ricopriva e un aspetto di fuoco di notte[3])-[17] Appena la nube si sollevava dal di sopra della tenda, i figli d'Israele partivano e nel luogo dove si posava la nube, là si accampavano i figli d'Israele. [18] All'ordine del Signore partivano i figli d'Israele e all'ordine del Signore s'accampavano. Per tutto il tempo che la nube si posava rimanevano accampati. [10] Quando la nuo

[1] Vedi Es. 12,6-28.
[2] Vedi Gen. 17» J4-
[3] Vedi Es. 15, 21-22. Ora la nube del Signore è sopra il Santuario di giorno *e* di notte, e levarsi di essa diventa segnale di partenza.

sostava sulla tenda per molti giorni i figli d'Israele osservavano l'ordine del Signore e non partivano. [20] Avveniva talvolta che la nube rimaneva sopra la tenda per alcuni giorni. All'ordine del Signore essi si accampavano e secondo l'ordine del Signore partivano. [21] Alle volte rimaneva dalla sera alla mattina. Appena si sollevava la nube di mattino essi si movevano, o per un giorno e una notte; quando la nube si sollevava essi partivano. [22] O per due giorni 0 per un mese, 0 per molti giorni, quando la nube rimaneva posata sul Tabernacolo per lungo tempo i figli d'Israele restavano accampati e non partivano; quando la nube si sollevava si mettevano in moto. [23] Secondo l'ordine del Signore si accampavano e secondo l'ordine del Signore partivano. Essi osservavano quanto il Signore ordinava di osservare, il comando del Signore per mezzo di Mosè ')•

1 A > Il Signore parlò a Mosè dicendo cosi: [2] « Fatti due trombe d'argento, massicce le farai. Esse ti serviranno per convocare la comunità e per far partire gli accampamenti. [3] Se verranno sonate ambedue si radunerà presso di te tutta la comunità all'ingresso della tenda della radunanza. [4] Se si sonerà una sola, si aduneranno presso di te i preposti, capi delle tribù d'Israele. [5] Quando sonerete a strepito [2]), partiranno gli accampamenti stanziati ad oriente. [6] Sonando a strepito per una seconda volta si moveranno gli accampamenti stanziati a mezzogiorno. A strepito soneranno per le loro partenze. [7] Quando si dovrà adunare la comunità sonerete un suono prolungato e non a strepito. [8]1 figli di Aron, i sacerdoti, soneranno le trombe; ciò sarà per voi statuto perpetuo per tutte le vostre generazioni. [9] Quando andrete a combattere nel vostro paese contro il nemico che vi opprime, sonerete a strepito le trombe e voi sarete ricordati dal Signore Dio. vostro e salvati dai vostri nemici. [10] E i giorni della vostra letizia, nelle vostre festività e nei vostri capi mese sonerete le trombe mentre offrirete i vostri olocausti e i vostri scelamim, e sarà per voi di ricordanza davanti al vostro Dio. Io il Signore sono Dio vostro».

[11] Nel secondo anno, nel mese secondo, il ventesimo giorno del mese, la nube si sollevò sopra la tenda della radunanza. [IS] I figli d'Israele partirono secondo l'ordine di marcia dal deserto del Sinai e la nube si posò nel deserto di Paran ;. [13] Partirono per la prima volta all'ordine del Signore per mezzo di Mosè. ' mosse per primo il vessillo dell'accampamento dei figli di Giuda con le sue scnier

[1] L'ordine di partenza o di accampamento veniva dato da Mosè. Quando vedeva che si alzava, dava ordine di partenza, quando essa si posava, dava ordine di accamparsi.

[2] Suoni strepitosi a brevi intervalli. Uegri-

[3] L'ordine di partenza qui descritto rimane poi sempre lo stesso sino a che dura il p naggio nel deserto. — Il deserto di Paran si trova fra l'Egitto ed Edom.

e il preposto alla sua schiera era Nachscion figlio di 'Amminadav. [15] Preposto alla schiera di Issachar era Nethanel figlio di Tsu'ar. [16] Quello sulle schiere della tribù dei figli di Zevulun era Eliav, figlio di Chelon. [17] Poi venne smontato il Tabernacolo e partirono i figli di Gherescion e di Merari, portatori del Tabernacolo. [18] Partì poi il vessillo dell'accampamento di Ruben secondo le sue schiere, e preposto ad esse era Elitsur, figlio di Scedeur. [19] Preposto alle schiere dei figli di Simeone era Scelumiel, figlio di Tsurisciaddài. [20] Preposto alle schiere dei figli di Gad era Eliasaf, figlio di De'uel. [21] Partirono poi i Kchathiti portatori del Santuario, ed eressero il Tabernacolo prima che gli altri fossero arrivati. [22] Poi partì il vessillo dell'accampamento dei figli di Efràim con le sue schiere, e preposto alle sue schiere era Elisciamà', figlio di 'Ammihud. [23] Preposto alle schiere dei figli di Manasse era Gamliel, figlio di Pedahtsur. [24] Preposto alle schiere dei figli di Beniamino era Avidan, figlio di Ghid'onì. [25] Partì poi il vessillo dell'accampamento dei figli di Dan che chiuse la fila di tutti gli accampamenti con le sue schiere, e preposto alle sue schiere era Achi'èzer, figlio di 'Ammisciaddài. [26] Preposto alle schiere della tribù dei figli di Ascer era Pagh'iel, figlio di 'Ochran. [27] Preposto alle schiere dei figli di Naftalì, era Achirà' figlio di 'Enan. [28] Questo era l'ordine nel quale partirono i figli d'Israele, così essi partirono.

[29]Mosè disse a Chovav '), figlio del midianita Re'uel, suocero di Mosè: «Noi partiamo verso il luogo del quale il Signore disse: " Quello Io darò a voi ", vieni con noi e ti faremo del bene, giacché il Signore ha promesso del bene ad Israele ». [30] Quegli gli disse: « Io non andrò; ma al mio paese e al mio luogo di nascita andrò». [31] Mosè disse: «Deh! non abbandonarci giacché tu hai conosciuto il nostro accamparci nel deserto, e ci sei stato quale guida. [32] Se verrai con noi, tutto il bene di cui il Signore ci beneficherà, lo faremo anche a te ». [33] Essi partirono dal monte del Signore per un viaggio di tre giornate e l'Arca del patto del Signore procedeva davanti a loro durante il viaggio di tre giorni per procurare per loro riposo [:]). [34] La nube del Signore fu sopra di loro di giorno allorquando si movevano dall'accampamento.

[35] E avvenne che quando l'Arca si dipartiva Mosè diceva : a Sorgi, 0 Signore, affinché vengano dispersi i Tuoi nemici, e fuggano i Tuoi odiatori dinanzi a Te »• [3,i] E allorquando si posava diceva : « Torna, o Signore, con le miriadi delle tribù d'Israele ».

Altro nome di Ithrò. Vedi Es. 9, 18.
Il fermarsi dell'Arca indicava il luogo dove dovevano accamparsi.

1 "I [1] II popolo era malcontento, si lagnava nei confronti del Signore; il Signore lo udì e la Sua ira s'accese. Il fuoco del Signore arse in essi e consumò all'estremità dell'accampamento. [2] II popolo gridò rivolgendosi a Mosè-Mosè pregò il Signore e il fuoco cessò. [3] Si chiamò quel luogo Tav'erà[1]), poiché arse in mezzo ad essi il fuoco del Signore. [4] L'accozzaglia che si trovava in mezzo a loro [2]) ebbe dei desideri; tornarono quindi a piangere anche i figli d'Israele e dissero : « Oh ! se ci si desse da mangiare della carne ! [6] Ricordiamo il pesce che mangiavamo in Egitto gratuitamente, i cocomeri, i poponi, il porro, le cipolle gli agli. [6] Ed ora noi siamo come disseccati: non v'è nulla, solo alla manna sfcno volti i nostri occhi ». [7] La manna poi era come un seme di coriandolo, e aveva l'aspetto come quello della perla. [8] II popolo andava qua e là e la raccoglieva, la macinava con le macine o la pestava nel mortaio e ne faceva delle focacce il cui sapore era come quello di pasta molle oleata[3]). [9] Quando la rugiada di notte discendeva sull'accampamento, la manna discendeva su di essa. [10] Mosè udì il popolo piangere con le sue famiglie, ognuno alla porta della propria tenda. L'ira del Signore si accese oltremodo e a Mosè dispiacque. [n] Mosè disse al Signore: « Perché Tu hai fatto male al Tuo servo, perché io non ho trovato grazia ai Tuoi occhi e hai messo il peso di tutto questo popolo su di me? [12] Ho io concepito tutto questo popolo, l'ho io partorito? perché Tu mi dica: " Portalo nel grembo, come il balio porta il poppante ", sulla terra che Tu hai giurato di dare ai suoi padri. [13] Da dove io ho della carne da dare a tutto questo popolo? giacché essi piangono attorno a me dicendo : " Dacci della carne che possiamo mangiare ". [14] Non posso io da me sopportare tutto questo popolo, che esso troppo grave e per me. [15] E se Tu vuoi farmi così, fammi, deh ! morire, se ho trovato grazia presso di Te, affinché io non debba vedere il mio male ».

[16] II Signore disse a Mosè : « Radunami settanta uomini tra gli anziani in Israele, dei quali tu sai che sono gli anziani d'Israele e i suoi soprintendenti, falli venire alla tenda della radunanza e stiano colà con te. [17] Io discenderò e parlerò col con te, e prenderò parte dallo spirito che è su di te e l'imporrò a loro; essi sop-

[1] Dalla radice *ba'ar* — ardere.
[2] Vedi Es. 12,25.
[3] Le lamentele erano dunque infondate giacché con la manna si potevano preparare cibi g"

porteranno insieme a te il peso del popolo e non dovrai portarlo tu solo. "AI popolo dirai: " Preparatevi per domani, e mangerete carne, poiché avete pianto davanti al Signore e avete detto : Oh, se ci si desse da mangiare della carne ! poiché era meglio per noi in Egitto! Il Signore vi darà della carne e mangerete. [19] Non per un giorno solo ne mangerete né per due, non per cinque giorni né per dieci né per venti giorni. [20] Ma per un mese intero finché vi uscirà dalle narici •) e vi diventerà aborrita, poiché avete disprezzato il Signore che è in mezzo a voi avete pianto davanti a Lui e detto: Perché mai siamo usciti dall'Egitto? " ». ″ Mosè disse : « Seicentomila uomini adulti conta il popolo in mezzo al quale io mi trovo e tu hai detto : " Voglio dar loro della carne e ne mangeranno per un mese intero ". [22] Potranno essere scannati per loro pecore e buoi tanti che bastino? 0 si potranno raccogliere tutti i pesci del mare che siano loro sufficienti? ».

[23]II Signore disse a Mosè: «È forse troppo corta la mano del Signore?[2]). Ora vedrai se la Mia parola si avvererà 0 no ! ». [24] Mosè uscì e disse al popolo la parola del Signore; radunò settanta uomini fra gli anziani de) popolo, e li fece stare attorno alla tenda, [25] II Signore discese nella nube e parlò a lui e prese dello spirito che era su di lui e lo diede ai settanta uomini anziani; avvenne che quando si posò lo spirito su di loro essi profetizzarono, ma non continuarono[3]).

[26] Rimasero due uomini nell'accampamento: il nome dell'uno era Eldad, il nome del secondo Medad ; si posò su di loro lo spirito, essi erano fra i citati, ma non erano usciti per andare alla tenda ed essi profetizzarono nell'accampamento.

[27] Corse un giovane, lo raccontò a Mosè e disse: « Eldad e Medad profetizzano nell'accampamento ». [28] Intervenne Giosuè, figlio di Nun, servitore di Mosè, fra i suoi eletti e disse: « O mio Signore, Mosè, imprigionali ». [29] Mosè gli disse: « Sei tu geloso per me? Magari tutti del popolo del Signore fossero profeti, che il Signore desse loro il Suo spirito ». [30] Mosè tornò nell'accampamento, egli e gli anziani d'Israele. [31] Un vento si mosse, mandato dal Signore, e trasportò delle quaglie dal mare e le scagliò sull'accampamento, per Io spazio del cammino d'una giornata da una parte e dall'altra e attorno all'accampamento e all'altezza di circa due braccia dalla superficie della terra. [32] E sorse il popolo tutto quel giorno, tutta la notte e tutto il giorno successivo e raccolse le quaglie; chi pren deva meno raccolse dieci mucchi ed essi le distendevano attorno all'accampa"

[1] Frase che significa, a quanto pare: non la potrete più sopportare. [8] È forse impotente il Signore? [3] Secondo altri : non cessarono.

mento. [33] Avevano ancora la carne fra i denti, ancora non era consumata, e l'ira del Signore divampò contro il popolo e il Signore fece del popolo una strage grande assai. [3i] Chiamò quel luogo Kivroth ha-taavà [1]) poiché colà seppellirono il popolo concupiscente. [3S] Da Kivroth ha-taavà il popolo partì per Chatseroth [2]) e sostò in Chatseroth.

12 [1] Miriam e Aron parlarono contro Mosè a cagione della donna etiope che aveva preso, giacché egli aveva preso una donna etiope[3]). [2] Essi dissero: « Il Signore ha forse parlato solo esclusivamente a mezzo di Mosè? Egli ha parlato anche a mezzo nostro » "). E il Signore udì. [3] L'uomo Mosè era molto modesto, più di ogni uomo sulla faccia della terra [5]).

* Il Signore disse ad un tratto a Mosè, ad Aron e a Miriam: « Uscite voi tre alla tenda della radunanza ». Ed essi uscirono tutti e tre. [5] II Signore scese in una colonna di nube, si pose all'ingresso della tenda, chiamò Aron e Miriam ed ambedue uscirono. [6] II Signore disse: «Ascoltate le Mie parole: Se vi è fra di voi un profeta, Io, il Signore, Mi faccio conoscere a lui per mezzo di una visione, parlo a lui in sogno. [7] Non così il Mio servo Mosè, egli è fedele in tutta la Mia casa. [8] Bocca a bocca Io parlo a lui, con chiarezza e non con enigmi, egli vede la visione divina. E perché voi non avete avuto timore di parlare contro il Mio servo, contro Mosè? ». [9] L'ira del Signore si accese contro di loro, ed Egli se ne andò [6]). [10] La nube del Signore sparì dal di sopra della tenda ed ecco Miriam era colpita da tsarà'ath [7]), bianca come la neve. Aron si voltò verso Miriam, ed ecco essa era colpita da tsarà'ath. [n] Aron disse a Mosè: « Deh! o Signore[8]), non imputare a noi come colpa ciò che abbiamo commesso e quanto abbiamo peccato. [12] Deh ! non sia essa come una morta, che appena esce dalla matrice è già consumata a metà la sua carne ». [1S] Mosè esclamò al Signore e disse : « Deh ! o Signore, risanala ![9]) ».

[14] II Signore disse a Mosè: « Se suo padre le avesse sputato in faccia, non sarebbe essa vergognosa per sette giorni? Rimanga dunque segregata per sette giorni fuori del campo ; dopo vi rientrerà [10]) ». [1S] Miriam fu segregata fuori del campo per sette giorni. Il popolo non partì sino a che Miriam non fu riaccolta. [16] Dopo di ciò il popolo partì da Chatseroth e si accampò nel deserto di Paran ")•

[1] Sepolcri della concupiscenza.

[2] L'identificazione di Chatseroth non è sicura : alcuni luoghi hanno nomi che possono deri vare dal nome antico. Cosi Chudajra.

[3] Non è ben chiaro come si debba intendere l'espressione « donna etiope », che è ricordata solo qui. Parte dei commentatori ritiene che si tratti di Tsipporà, moglie di Mosè, midianita, e che 1 ag gettivo « etiope » sia elogiativo per la straordinaria bellezza di lei.

[4] La maldicenza, pare dal testo, ha per oggetto le doti profetiche di Mosè e per questo Miriam viene punita.

[5] Si mette in particolare rilievo la straordinaria modestia di Mosè, perché essa è dote rara pe chi guida un popolo.

[6] In segno dell'ira il Signore si sollevò nella nube.

' Vedi Lev. 13, 2 ss. La punizione viene inflitta a Miriam la quale aveva cominciato a par male di Mosè. Questa malattia, secondo i rabbini, è la punizione di tutti i maldicenti.

[8] Aron chiede a Mosè di pregare il Signore di risanare Miriam.

[9] La preghiera di Mosè, breve ed espressiva, è citata come modello a quelli che pregano.

[10] Non è detto che la preghiera di Mosè non sia stata accolta. Ma, dopo guarita, Miriam cora impura e perciò viene segregata dal campo per sette giorni.

[11] In un altro luogo dello stesso deserto, dove si trova anche Chatseroth.

SCELACH

1 O [1] II Signore parlò a Mosè e disse: [2]« Manda degli uomini ad esplorare il paese di Canaan che Io sto per dare ai figli d'Israele. Un uomo per ogni tribù paterna, ognuno sia un preposto fra loro ». [3] Mosè li mandò dal deserto di Paran, per ordine del Signore. Erano tutti uomini segnalati, capi di tribù d'Israele. [4] Questi sono i loro nomi: per la tribù di Ruben, Sciammùa' figlio di Zaccur. [5] Per la tribù di Simeone, Sciafat figlio di Chorì. * Per la tribù di Giuda, Calev figlio di Jefunnè. [7] Per la tribù di Issachar, Igal figlio di Josef. [8] Per la tribù di Efràim, Hoscèa' figlio di Nun. [9] Per la tribù di Beniamino, Paltì figlio di Rafù. [10] Per la tribù di Zevulun, Gadiel figlio di Sodi. [u] Per la tribù di Giuseppe, per la tribù di Manasse, Gadì figlio di Susi. [12] Per la tribù di Dan, 'Ammiel figlio di Ghemallì. [13] Per la tribù di Ascer, Sethur figlio di Michael. [14] Per la tribù di Naftalì, Nachbì figlio di Vofsì. [15] Per la tribù di Gad, Gheuel figlio di Machi. [16] Questi sono i nomi degli uomini che Mosè aveva mandato ad esplorare il paese. Mosè pose ad Hoscèa' figlio di Nun il nome di Jehosciùa' (Giosuè)[l]). [17] Mosè li mandò ad esplorare il paese di Canaan e disse loro: « Salite qui da mezzogiorno e salite sul monte. [18] Osservate il paese com'è e il popolo che vi risiede, se è forte o debole, se è poco o molto numeroso. [19] E com'è la terra sulla quale esso abita, se è buona o cattiva, e come sono le città nelle quali esso risiede, se sono aperte 0 fortificate. [20] E com'è il terreno, se è grasso 0 magro, se vi sono alberi 0 no. Fatevi coraggio e prendete dei frutti della terra ». La stagione era quella delle primizie dell'uva [2]). [21] Essi salirono ed esplorarono il paese dal deserto di Tsin sino a Rechov sulla via di Chamath[3]). [22] Salirono da mezzogiorno e arrivarono-[4]) a Chevron. Colà erano Achimài, Scesciài e Talmài, discendenti da 'Anac, e Chevron venne costruita sette anni prima di Tsò'an di Egitto. [23] Giunsero alla valle di Eshcol e tagliarono colà un tralcio e un grappolo d'uva[5]). Lo portarono su una stanga in due; poi delle melegrane e dei fichi. [24] Quel luogo venne chiamato Valle di Eshcol a motivo del grappolo che colà

[1] II testo non precisa quando il cambiamento di nome ebbe luogo e, tolto questo passo e un altro (Deut. 32, 44), il personaggio è sempre chiamato Jehosciùa'.

[2] La stagione è in Erez Israel nel mese di giugno. Secondo la tradizione il fatto avvenne in torno al i° di Tammuz.

[3] Pare che Rechov corrisponda a Beth Rechov (Giud. 18, 28) e che si trovasse in prossimi di Banias, in Siria.

[4] II testo dice *arrivò* e secondo la tradizione che si basa su Gios. 14, 14 era Calev che an Chevron, atto coraggioso perché a Chevron (vedi Gen. 23, 1) c'erano *i* giganti discendenti *àa* Ar» •

[5] In ebraico *eshcol* = grappolo.

avevano tagliato i figli d'Israele. [2S] Tornarono dall'esplorazione del paese al ter mine di quaranta giorni[1]). [26] Andarono e si presentarono a Mosè e ad Aron nel deserto di Paran a Cadesh [2]) e fecero rapporto a loro e a tutta la comunità dei figli d'Israele e fecero loro vedere i frutti del paese. [27] Raccontarono a loro e dissero : « Siamo arrivati al paese nel quale ci hai mandati, esso è davvero un paese stillante latte e miele, e questi sono i suoi frutti. [28] Però è forte il popolo che abita nel paese, e le città sono fortificate e grandi assai e anche discendenti di 'Anac abbiamo veduti colà. [29] Amalec abita nella parte meridionale, Chittei Jevusei ed Emorei abitano nella montagna, il Cananeo abita accanto al mare e alla riva del Giordano ». [30] Calev calmò il popolo di fronte a Mosè e disse : « Potremo salire e conquistarlo, perché potremo affrontarlo e vincerlo ». [31] Ma gli uomini che erano saliti con lui dissero : « Non potremo salire contro quel popolo, poiché esso è più forte di noi ». [32] Essi parlarono male del paese che avevano esplorato ai figli d'Israele e dissero : « Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo, è un paese che divora i propri abitanti, e tutte le persone che abbiamo vedute in esso sono di misura straordinaria. [33] Colà vedemmo i Nefilim [3]) figli di 'Anac, di razza gigantesca; ci pareva di essere delle locuste ai nostri occhi e tali dove vamo sembrare a loro ». /

1 *A* * Tutta la congrega alzò la voce e il popolo pianse in quella notte. [2] Si lagnarono contro Mosè e contro Aron tutti i figli d'Israele e tutta la congrega disse loro : « Magari fossimo morti nella terra d'Egitto, 0 in questo deserto ma gari fossimo morti. [3] E perchè il Signore ci ha portato in questo paese perché si cada per la spada? Perché le nostre donne e i nostri bimbi diventino preda. Non sarebbe meglio per noi tornare in Egitto? ». * Dissero l'uno all'altro: « Mettiamo un capo e torniamo in Egitto [4]) ». [5] Mosè e Aron caddero sulla propria faccia davanti alla congrega dei figli d'Israele [6]). [6] Ma Giosuè figlio di Nun e Calev figlio di Jefunnè, che erano di quelli che avevano esplorato il paese, si stracciarono le vesti[6]). 'Essi dissero a tutta la congrega dei figli d'Israele: «1

[1] Secondo la tradizione il 9 di Av.
[2] Sembra che durante i quaranta giorni, nei quali gli esploratori erano nella terra di oan > il popolo fosse andato a Cadesh che si rova nel deserto di Paran. È anche chiamato Cadesh D e si trova sul confine meridionale della terra di Canaan.
[3] I giganti vengono chiamati Nefilim (Gcn. 6, 4).
[4] > Voltiamoci per tornare in Egitto ».
[5] Mosè e Aron anche in questa occasione onorano i capi d'Israele, er
[6] Strappare le vesti era in uso per ogni disgrazia, per ogni sciagura ; qui è segno del d° le parole degli altri esploratori.

paese per il quale passammo per esplorarlo, è buono quel paese, assai, assai [8] Se il Signore ci è favorevole, ci porterà in quel paese e ce lo darà, è una terra che stilla latte e miele. [9] Solo voi non vi ribellate contro il Signore, e non temete gli abitanti del paese che essi sono per noi come pane; si è tolta la loro ombra protettrice che il Signore è con noi. Non temeteli ! [1]) ». [10] Tutta la congrega pensò di lapidarli, ma la gloria del Signore apparve nella tenda della radunanza a tutti i figli d'Israele.

[11] II Signore disse a Mosè : « Sino a quando questo popolo Mi oltraggerà e sino a quando non avrà fiducia in Me, nonostante tutti i miracoli che feci in mezzo ad esso? [12] Lo colpirò con la pestilenza e lo distruggerò e farò di te una nazione più grande e più potente di loro [2]) ». [13] Mosè disse al Signore: « Lo sentiranno gli Egiziani di mezzo ai quali Tu traesti con la Tua potenza questo popolo. [14] Essi diranno [3]) agli abitanti di questo paese, i quali hanno udito, come Tu, o Signore, sei in mezzo a questo popolo al quale, come apparizione visibile, Tu, o Signore, sei apparso, la Tua nube stava su di loro, che nella colonna di nube Tu camminasti davanti a loro di giorno e nella colonna di fuoco di notte. [15] Se Tu fai morire questo popolo come se fosse un uomo solo, i popoli, che hanno udita la Tua fama, diranno: [16] " Siccome il Signore non ha la potenza di portare questo popolo nel paese che aveva giurato di dar loro, Egli li uccise nel deserto ". " Ed ora si mostri, deh ! nella Sua grandezza la potenza del Signore '), come Tu avevi parlato e detto: [18] " Il Signore è longanime e di grande pietà, che perdona l'iniquità e la colpa, ma non assolve del tutto, che ricorda la colpa dei padri sui figli sino alla terza e alla quarta generazione[5]) ". [19] Perdona, deh ! il peccato di questo popolo secondo la grande Tua pietà, come perdonasti a questo popolo dall'Egitto sino ad ora ». [20] II Signore disse: « Ho perdonato secondo la tua parola. [21] Però, come Io vivo, e la gloria del Signore riempie tutta la terra, [22] giuro che tutti gli uomini che hanno veduto la Mia gloria e i Miei miracoli che Io feci nell'Egitto e nel deserto, che già dieci volte mi hanno messo alla prova e non hanno dato ascolto alla Mia voce, [23]non vedranno il paese, che avevo giurato di dare ai loro padri; tutti i Miei oltraggiatori non lo vedranno[6]). [24] Ma il Mio servo

[1] Essi, che presero parte alla spedizione, cercano di convincere il popolo ad aver fiducia nel Signore. La *ombra prolettrice* viene spiegata nelle parole che seguono «che il Signore è con noi*. ciò basta per non temerli.

[2] II Signore non allude esclusivamente ai discendenti di Mosè, ma di tutti i fedeli a Lui.

[3] Quello che *è* scritto al v. 16. Ciò che è in mezzo è una lunga parentesi.

[4] La forza che il Signore mostrerebbe nel perdono non è una forza demolitrice, ma una gr dczza spirituale.

[5] È la quasi letterale ripetizione degli attributi del Signore che si trova nell'Es. 34, [6]""" ' Ho esaudito' la tua supplica, e non distruggerò il popolo, ma i ribelli che tante volte ave veduto i Miei miracoli e ciò nonostante tante volte Mi si sono ribellati, non vedranno la te" P messa da Me ai loro padri.

Calev >), giacché egli era animato di tutt'altro spirito, e Mi fu pienamente devoto lui Io porterò nel paese nel quale è andato e la sua discendenza lo conquisterà [25] L'Amalecita e il Cananeo è là nella valle. Domani voltatevi e partite nel deserto in direzione del Mar Rosso[2])».

[26] II Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo così : [27] « Sino a quando sarà da sopportare questa cattiva congrega? Le mormorazioni dei figli d'Israele che essi fanno contro di Me, le ho udite [3]). [28] Di' loro: " Come Io vivo, dice il Signore, farò con voi come vi ho udito dire. [29] In questo deserto cadranno i vostri corpi: tutti i vostri censiti secondo il vostro numero, dai vent'anni in su che vi siete ribellati a Me. [30] Voi non entrerete nel paese nel quale avevo giurato di farvi abitare, eccettuato Calev figlio di Jefunnè e Giosuè figlio di Nun [4]). [31] I vostri fanciulli dei quali avete detto che diverranno preda, loro Io porterò affinché conoscano il paese che voi avete disprezzato. [32] Ma i corpi vostri cadranno in questo deserto. [33] I vostri figli vagheranno nel deserto per quarant'anni e sopporteranno la pena dei vostri traviamenti, finché i vostri corpi saranno finiti di morire nel deserto. [34] Secondo il numero dei giorni durante i quali avete esplorato il paese, cioè quaranta giorni, un anno per ogni giorno, voi sopporterete la punizione delle vostre colpe, cioè per quarant'anni, affinché conosciate le conseguenze della disubbidienza a Me [5]) ". [35] Io, il Signore, ho parlato: questo Io farò a questa malvagia gente, che si è adunata contro di Me. In questo deserto finiranno i loro giorni e qui moriranno ». [3G] Gli uomini che Mosè aveva mandato ad esplorare il paese, e che, tornati, avevano fatto ribellare contro il Signore tutta la comunità diffamando il paese, [37] quegli uomini che avevano proferito diffamazione contro il paese, morirono di peste davanti al Signore. [38] Ma Giosuè figlio di Nun e Calev figlio di Jefunnè rimasero in vita fra gli uomini che erano andati ad esplorare il paese. [39] Mosè disse queste cose a tutti i figli d'Israele e il popolo fece grave lutto. [l0] Essi la mattina presto, salirono sulla cima del monte e dissero : « Ecco noi saliremo nel luogo che il Signore aveva detto, perché abbiamo peccato». ""Mosè disse: «Perché voi trasgredite la parola del Signore? Ciò non potrà riuscire. [ri] Non salite, perché il Signore non sarà in mezzo a voi,

[1] Qui viene nominato solo Calev, ma nel v. 30 si parla anche di Giosuè.

[2] È un ammonimento diretto a Mosè qualora il popolo volesse continuare la via verso la nanea, come difatti avvenne (vedi v. 40 ss.).

[3] Le parole del Signore si riferiscono a tutto il popolo che diede retta ai denigratori del pa destinato ad esso.

[4] II v. 28 si riferisce alle parole dei ribelli nel v. 2: « magari fossimo morti... in questo deserto*; Nel v. 29 viene prevista la punizione delle persone dai venti anni in su, esclusi i minori e ritengono irresponsabili. Nel v. 30 viene fatta eccezione dei due esploratori, che non fecero p dei denigratori del paese. va

[5] La punizione di rimanere per quarant'anni nel deserto e la promessa di fare entrare la generazione nella terra promessa, è la mitigazione della punizione minacciata prima de cessione di Mosè.

affinché non abbiate ad essere colpiti dai vostri nemici, [43] poiché l'Anialecita e il Cananeo sono colà davanti a voi, e voi cadrete per la spada, giacché siete tornati a disobbedire al Signore, e il Signore non sarà con voi[1]) ». [44] Essi si ostinarono a salire sulla cima del monte, ma l'Arca del patto del Signore e Mosè non si mossero di mezzo all'accampamento. [45] Allora scesero l'Amalecita e il Cananeo, che abitavano su quel monte, li batterono e li inseguirono fino a Chormà[2])

1 r ' Il Signore parlò a Mosè dicendo così: [2] « Parla ai figli d'Israele e di' loro: " Quando sarete entrati nel paese che Io sto per darvi [3] e farete sacrificio da ardersi al Signore, sia olocausto, sia scelamim; per aver fatto un voto 0 offerta libera o nelle vostre festività per fare al Signore un'offerta gradita sia con bestiame bovino o ovino, [4] avvicini l'offerente il suo sacrificio al Signore, un'offerta farinacea di fior di farina, un decimo di efà[3]) mescolato con un quarto di hin [4]) di olio, [5] del vino per libazione, un quarto di hin porterai per l'olocausto 0 per scelamim per ogni agnello. [6] O se per un montone farai un'offerta farinacea, essa consisterà in due decimi di efà di fior di farina, intrisa di un terzo di hin di olio, [7] vino per libazione porterai un terzo di hin in odore grato al Signore. [8] Quando porterai un giovane toro per olocausto 0 qual sacrificio, per pagare un voto 0 per offrire un sacrificio di contentezza, [9] l'offerente porterà per il giovane toro un'offerta farinacea, tre decimi di fior di farina intrisa con mezzo hin di olio, [10] del vino porterai per la libazione mezzo hin, qual sacrificio da ardersi, profumo grato al Signore. [u] Cosi dovrà essere fatto per ogni toro, montone 0 ovino, sia agnello o capretto, [12] secondo il numero che offrirete, presenterete così queste offerte, qualunque ne sia il numero. [13] Ogni indigeno farà in questo modo, per offrire qual grato odore al Signore. [14] Se in mezzo a voi dimorerà un forestiero, o che sia già in mezzo a voi da generazioni e vorrà portare un sacrificio da ardere per grato odore al Signore, come farete voi, dovrà fare egli pure. [15] Nella comunità lo stesso statuto deve vigere per voi e per lo straniero che dimora fra voi. Statuto eterno per le vostre generazioni, come voi sarà trattato lo straniero davanti al Signore. [16] Una sola norma e un solo diritto sarà per voi e per lo straniero che dimora fra voi " ».

[1] Mosè sapeva che l'impresa era destinata a fallire e ammonì il popolo a non tentarla. - Nome di luogo non identificabile con esattezza. Secondo altra interpretazione non si tra di nome proprio di luogo, ma il senso è: fino a che li distrussero interamente.

[3] Vedi Es. 16, 36.

[4] Vedi Es. ao, 40.

[17] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [18] « Parla ai figli d'Israele e di' loro-" Quando entrerete nel paese dove Io vi porterò, [1]) allora, quando mangerete del pane del paese, preleverete un tributo al Signore »)• [20] Dalla prima $p_{ar}t_e$ dei vostri impasti darete una focaccia qual tributo. Come il tributo dell'aia così la preleverete. [21] Dalla prima parte dei vostri impasti darete al Signore un prelievo per le vostre generazioni.

[22] Se cadrete in errore e non eseguirete tutti questi precetti che il Signore ha comandato a Mosè, [23] tutto ciò che il Signore vi ha comandato a mezzo di Mosè tutto quanto il Signore aveva ordinato per l'avvenire per le vostre generazioni [24] se l'errore sarà stato commesso dalla comunità, allora tutta la comunità porterà un giovane toro quale olocausto per profumo grato al Signore e l'offerta farinacea e la libazione secondo il consueto, e un capro come chattath [2]). " n sacerdote espierà per tutta la comunità dei figli d'Israele e verrà loro perdonato, perché essi hanno errato ed hanno portato il loro sacrificio da ardere al Signore e il sacrificio di chattath al Signore per il loro errore. [26] Verrà perdonato a tutta la comunità dei figli d'Israele e allo straniero dimorante fra essi, perché tutto il popolo ha parte nell'errore.

[27] Se un individuo pecca per errore, egli porti un capro nato nell'anno quale chattath. [2S] II sacerdote espierà per una persona che ha peccato per errore davanti al Signore, e, espiando per lui, gli verrà perdonato. [2'J] Sia che si tratti di un indigeno fra i figli d'Israele, sia di uno straniero che dimora in mezzo a loro, una sola legge varrà per tutti coloro che abbiano commesso errore. [30] La persona però che agisse intenzionalmente, sia indigeno o straniero, egli ha oltraggiato il Signore, quella persona sarà recisa di mezzo al suo popolo [3]). :" Poiché egli ha disprezzato la parola del Signore, ha violato la Sua legge. Sarà recisa del tutto quella persona, la colpa è sua " ».

[32] I figli d'Israele erano nel deserto, e trovarono un uomo che raccoglieva legna nel giorno di sabato. [33] Coloro che lo trovarono a raccogliere legna lo presentarono davanti a Mosè, Aron e tutta la comunità. [34] Lo trattennero sotto sorveglianza perché non era noto come lo si dovesse trattare[4]).

[35] II Signore disse a Mosè: «Quell'uomo dev'essere messo a morte, lo deve

[1] II prelievo, *challà,* che doveva applicarsi solo sul pane prodotto con farina fatta con gran cresciuto nella terra promessa, venne poi dai Rabbini reso obbligatorio anche per farina di gran ^ prodotto ovunque. Si tratta del precetto della challà che, per disposizione rabbinica, deve esser prelevata anche fuori di Erez Israel e bruciata.

[2] Vedi Lev. 6, 17-23.

[3] Vedi Es. 12,15.

[4] Che il profanatore del Sabato dovesse essere messo a morte era già noto (Es. 35> [2]); ~* manda si riferisce, secondo la spiegazione tradizionale, al modo in cui la condanna si do eseguire.

lapidare tutta la congrega, fuori dell'accampamento ». [36] Tutta la congrega 1 condusse fuori dell'accampamento, lo lapidarono sino a che mori, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

[37] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [38]« Parla ai figli d'Israele e di'loro che si facciano delle frange agli angoli delle loro vesti per le loro generazioni e mettano sulla frangia dell'angolo un filo di lana azzurra '). [39] Esse saranno per voi delle frange, le quali, quando voi le vedrete, ricorderete tutti i precetti del Signore e li eseguirete, e non devierete seguendo il vostro cuore e i vostri occhi-seguendoli voi diverreste infedeli ■*).* [40] Affinché vi ricordiate ed eseguiate tutti i Miei precetti e siate santi al vostro Dio [3]). [41] Io, il Signore Dio vostro, che vi fece uscire dalla terra d'Egitto per esservi Iddio, Io, il Signore, sono Dio vostro ».

CÒRACH

1 *C* ' Còrach, figlio di Itshar, di Kehath di Levi, prese con sé Dathan e Aviram, figli di Eliav, e On, figlio di Pèleth, figli di Ruben [4]). [2] Sorsero contro Mosè con duecentocinquanta uomini dei figli d'Israele tutti preposti alla comunità, chiamati alle assemblee, uomini segnalati. [3] Si adunarono contro Mosè e contro Aron e dissero : « Vi basti ! Tutta la comunità sono tutti santi e in mezzo a loro è il Signore, e perché vi elevate al di sopra della congrega del Signore? *»*[s]). [4] Mosè li udì e cadde sulla propria faccia. [5] Parlò a Còrach e a tutta la sua congrega e disse : « Domattina il Signore farà conoscere chi appartiene a Lui e chi è il santo, e l'avvicinerà a Sé. Colui che Egli presceglierà lo avvicinerà a Sé [8]).

[6] Fate questo : Prendetevi degli incensieri Còrach e tutto il suo seguito. ' Met tetevi del fuoco e ponetevi dell'incenso davanti al Signore domani; e sarà: l'uomo che il Signore eleggerà, colui sarà il santo. Vi basti, 0 figli di Levi » ')• [8] Mosè disse a Còrach : « Ascoltate, deh ! figli di Levi. [9] Vi pare poco che il Dio d'Israele vi abbia separati dalla congrega di Israele per avvicinarvi a Sé, perché voi prestiate il servizio nel lavoro del Tabernacolo e per stare davanti alla co-

[1] Si tratta dello *tsitsith.* Il filo di lana azzurra non viene generalmente più messo, perché non si conosce esattamente l'animale col sangue del quale si produceva la materia colorante con la quale doveva essere tinto il filo.

[2] Vedendo i fili, i quali richiamano alla memoria i precetti divini, viene messo in rilievo l'ob bligo di osservare gli stessi. Seguendo invece ciò che vede l'occhio e ciò che desidera il cuore, si diventa infedeli a Dio.

[3] Eseguendo le leggi prescritte si ottiene la consacrazione ai voleri divini.

' Nel testo la parola 1 prese » non ha soggetto e la maggior parie dei commentatori ritiene che Còrach aveva preso con *sé* altri Leviti, e preteso che tutti dovessero appartenere al Sacerdozio. Nel seguito, On, figlio di Pèleth non viene più nominato. I Rabbini ritengono che, per consiglio di sua moglie, On si ritirò dalla congrega dei ribelli.

[5] L'accentuare che tutti debbono essere considerati santi ha lo scopo di negare l'autorità di Mosè.

[8] Mosè fa sapere ai ribelli di non pretendere altra autorità che non gli venga conferita dal Signore, il quale farà conoscere chi sia degno di guidare il popolo.

[7] Con questo invito Mosè cerca di calmare i ribelli, giacché si rimette alla decisione del M" gnore per stabilire chi ha il grado di santità da meritare di avvicinarsi al Signore.

munita a servirla? [10] E avvicinò te e tutti i tuoi fratelli, i figli di Levi con te. E voi pretendete anche il sacerdozio? " Perciò tu e tutto il tuo seguito vi siete adunati contro il Signore. Ed Aron, che cosa è lui? Perché vi siete ribellati contro di lui? ') ». [12] Mosè mandò a chiamare Dathan e Aviram, figli A-Eliav, ma essi dissero: «Non verremo. [13]Ti par poco di averci fatto salire da una terra stillante latte e miele per farci morire nel deserto, che vorresti ancora signoreggiare su di noi? [14] Tu non ci hai portato in un paese stillante latte e miele per darci un possesso di campi e di vigne. Vorresti forse accecare gli occhi di questa gente? Noi non verremo ». [15] Ciò irritò assai Mosè. Egli disse al Signore : « Non Ti volgere alla loro offerta. Io non ho mai preso l'asino di nessuno di loro, né ho mai fatto male ad alcuno di essi[2]) ». [ie] Mosè disse a Còrach: « Tu e tutti gli aggregati a te trovatevi davanti al Signore, tu, essi e Aron, domani. [17] Prendete ognuno il proprio incensiere, mettetevi sopra dell'incenso e avvicinate al Signore ognuno il suo incensiere, cioè duecentocinquanta incensieri, e tu e Aron, ognuno il proprio incensiere ». [18] Essi presero ognuno il proprio incensiere, misero sopra del fuoco, su quello misero l'incenso, e stettero all'ingresso del padiglione di convegno con Mosè ed Aron. [19] Còrach radunò contro di essi tutta la comunità all'ingresso della tenda della radunanza [3]) e la gloria del Signore apparve a tutta la comunità.

[20] II Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo così: [21] « Separatevi di mezzo a questa assemblea, che Io l'annienti in un istante ». [22] Essi si gettarono sulla propria faccia e dissero: «Oh Dio! Dio di tutti gli spiriti d'ogni vivente: un uomo solo pecca e Tu Ti adiri contro tutta la comunità? [4]) ». [23] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [24] « Parla a tutta la comunità e di' : " Scostatevi, deh ! d'attorno alle tende della dimora di Còrach, Dathan e Aviram " [5]) ». [25] Mosè si levò e andò da Dathan e Aviram, dietro lui v'andarono gli anziani d'Israele. [26] Egli parlò a tutta la congrega e disse: « Scostatevi d'attorno alle tende di questi uomini malvagi. Non toccate alcunché appartenga a loro, affinché non dobbiate perire a cagione dei loro peccati ». [27] Essi si scostarono dall'abitazione di Còrach, Dathan e Aviram, mentre Dathan a Aviram [6]) uscirono e stettero all'entrata

[1] Con dare rilievo al privilegio già conferito dal Signore ai Leviti nell'affidare a loro il servizio del Santuario, cade l'unico motivo di ribellione. Né Aron gode di altro privilegio, dunque non v e alcuna ragione di ribellarsi.

[2] Nel rivolgersi al Signore Mosè afferma la propria onestà e dirittura e afferma di non aver mai fatto male a nessuno,

[3] Còrach, oltre ai suoi duecentocinquanta aggregati, radunò tutta la comunità per far loro ve dere che non solo Aron, ma pure lui e i suoi aggregati potevano offrire l'incenso.

* Mosè temeva che il Signore volesse annientare tutto il popolo, mentre la parola del Signori- alludeva ai ribelli. Alcuni commentatori suppongono che la frase di Mosè ed Aron sia intc.-rog tiva, altri la ritengono affermativa.

[5] Con quest'ordine il Signore fa noto che solo i colpevoli di ribellione verranno puniti.

* Mentre nella prima parte del verso Còrach è nominato, nella seconda parte sono nomina solo Dathan e Aviram, perché Còrach era con il suo seguito all'entrata della tenda della ra nanza (w. 18-19).

delle loro tende con le mogli e con i figli grandi e piccoli[x]). [28] Mosè disse: « Da ciò saprete che il Signore mi ha mandato per fare tutte queste cose, che non le ho fatte di mia volontà. [29] Se costoro moriranno come muoiono tutti gli uomini e il loro destino sarà come quello di ogni altro uomo, sarà segno che il Signore non mi ha mandato. [30] Ma se il Signore creerà una cosa nuova [2]), e la terra si aprirà e li ingoierà con tutto ciò che hanno, ed essi scenderanno vivi nello Sceol[3]), sappiate che questi uomini hanno oltraggiato il Signore ». [31] Avvenne che appena Mosè aveva terminato di dire tutte queste cose, il terreno si spaccò sotto di loro. [32] La terra si aprì e ingoiò loro e tutte le loro famiglie con tutte le persone che erano con Còrach e tutta la sostanza. [33] Essi e tutto ciò che avevano scesero vivi nello Sceol, la terra li ricoprì, ed essi sparirono di mezzo alla comunità. [34] Tutto Israele che era d'attorno a loro fuggì al sentire le loro grida, perché pensavano: la terra potrebbe ingoiare anche noi. [35] Un fuoco uscì dal Signore e divorò i duecentocinquanta uomini che avevano offerto l'incenso ').

"I *H l* II Signore parlò a Mosè dicendo così: [2] « Di' a El'azar, figlio del sacerdote Aron, che tolga gli incensieri dall'incendio e getti lontano il fuoco, poiché sono diventati sacri. [3] Degli incensieri di questi peccatori contro se stessi facciano lamine battute per rivestire l'altare. Siccome sono state presentate al Signore esse sono diventate sacre. Saranno un segno per i figli d'Israele ».[4] El'azar sacerdote prese gli incensieri di rame che avevano offerto coloro che erano stati arsi e li stese per ricoprire l'altare. [6] Ricordo per i figli d'Israele affinché non s'avvicini chi non è sacerdote, chi non discenda da Aron, a bruciare incenso davanti al Signore, affinché non sia come Còrach e la sua gente, come il Signore gli aveva detto a mezzo di Mosè.

[6] Tutta la comunità d'Israele protestò contro Mosè e contro Aron e disse: « Voi fate morire il popolo del Signore »[5]). [7] Avvenne che quando il popolo si adunò contro Mosè e contro Aron, essi si rivolsero alla tenda della radunanza

[1] Stettero in atto di sfida, ostentando di non aver paura di quanto doveva loro succedere.

[2] Mosè davanti al popolo afferma di non essere cagione della sciagura che avrebbe colpito peccatori.

La nuova cosa che il Signore creò era l'apertura della terra che inghiottì Dathan e Avira . mentre Còrach peri davanti al Tabernacolo.

[3] Vedi Gen. 37, 35.

[4] Coloro che avevano portato l'incenso con Còrach, e Còrach stesso, perirono divorati dal W che il Signore aveva mandato.

[5] Queste parole si riferiscono al comando di Mosè dato a Còrach e ai ribelli ch'erano con > di portare l'incenso, il che cagionò la loro morte.

la quale era coperta dalla nube, e apparve la gloria del Signore. [8] Mosè ed Aron andarono all'entrata della tenda della radunanza.

[9] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [10] « Levatevi di mezzo a questa comunità affinché Io l'annienti in un attimo ». Essi caddero sulla propria faccia [11] Mosè disse ad Aron: « Prendi l'incensiere, mettici sopra del fuoco dell'altare ponivi del profumo e portalo presto presso la congrega, poiché è uscita l'ira del Signore. Il flagello è incominciato ». [12] Aron prese quanto aveva detto Mosè e corse in mezzo alla comunità, ed ecco il flagello era incominciato nel popolo Egli mise dell'incenso ed espiò per il popolo. [13] Si pose fra i morti ed i vivi e il flagello si arrestò ')■ [M] I morti nel flagello erano quattordicimilasettecento oltre ai morti per il fatto di Còrach. [15] Aron tornò presso Mosè all'ingresso della tenda della radunanza e il flagello cessò.

[16] II Signore parlò a Mosè dicendo così: " « Parla ai figli d'Israele e prendi da loro una verga per ogni casa paterna dei loro preposti, cioè dodici verghe e scrivi il nome di ogni preposto sulla sua verga [2]). [18] Scrivi il nome di Aron sulla verga di Levi, perché essa è una sola tribù per quanto riguarda il capo della casa paterna. [19] Porrai le verghe nella tenda della radunanza davanti alla Testimonianza dove Io Mi incontro con voi. [20] Avverrà che la verga di colui che Io eleggo fiorirà. Così Io acquieterò le ribellioni dei figli d'Israele ch'essi fanno contro di voi[3]) ». [21] Mosè parlò ai figli d'Israele, e tutti i loro preposti diedero a lui una verga per ogni preposto, secondo le loro case paterne, cioè dodici verghe; la verga di Aron era in mezzo alle loro verghe. [22] Mosè mise le verghe davanti al Signore nella tenda della Testimonianza. [23] Quando il giorno dopo Mosè venne alla tenda della Testimonianza, era fiorita la verga di Aron della casa di Levi; essa fece dei fiori, mise delle gemme e maturò mandorle. [M] Mosè trasse fuori tutte le verghe da dinanzi al Signore; i figli d'Israele le videro e ripresero ognuno la propria verga.

[28] II Signore disse a Mosè : « Rimetti la verga di Aron davanti alla Testimonianza [4]), per essere custodita qual segno ai figli dei ribelli, così tu farai cessare

[1] Mentre l'incenso portato da Còrach cagionò la morte sua e dei ducccntocinquanta uormn. l'espiazione fatta da Aron col medesimo incenso salvò coloro che non erano ancora colpiti flagello.-

- Sulla verga di ogni tribù venne iscritto il nome del capo. Le tribù di Efràim e Manasse v gono calcolate come una tribù sola, quella di Giuseppe, non separatamente come durante il [c] simento (vedi 1, 32-34)- [e]

[3] La fioritura della verga della tribù prescelta toglierà ogni dubbio sull'elezione dei Levi ogni motivo di ribellione contro Mosè ed Aron.

* Arca del Patto.

le loro ribellioni contro di Me, ed essi non morranno ». [26] Mosè eseguì ■ com il Signore gli aveva ordinato, così fece.

[27]1 figli d'Israele dissero a Mosè: « Noi moriamo! Siamo perduti, tutti siam perduti ! [28] Ognuno che s'avvicina al Tabernacolo del Signore deve morire Abbiamo finito di estinguerci? ») ».

1 O ' Il Signore disse ad Aron : « Tu e la tua casa paterna porterete la pena per i peccati commessi verso il Santuario; e tu e i tuoi figli con te porterete i peccati del vostro sacerdozio. [2] Fa' avvicinare a te anche la tribù di Levi la tua tribù paterna, affinché si aggreghino a te e ti servano, tu e i tuoi figli con te presterete servizio davanti alla tenda della Testimonianza. [3] Essi dovranno aver cura di quanto è affidato a te e provvedere alla custodia di tutta la tenda. Solo agli arredi sacri e all'altare non si devono accostare affinché non muoiano né essi, né voi. [4] Si aggreghino a te e abbiano cura della tenda della radunanza per tuno quanto è inerente al servizio della tenda e nessun estraneo[2]) dovrà avvicinarsi a voi. ' Abbiate cura del Santuario e dell'altare affinché non venga più suscitata l'ira divina contro i figli d'Israele [3]). [6] Io ho preso i vostri fratelli Leviti di mezzo ai figli d'Israele. Essi sono stati dati a voi quale dono, per prestare servizio alla tenda della radunanza. [7] Tu e i tuoi figli con te osserverete i doveri del vostro sacerdozio per tutto ciò che riguarda l'altare e per quanto si trova al di dentro della cortina ') voi presterete servizio. Farò un servizio di dono[5]) del vostro sacerdozio e l'estraneo [s]) che si accosti sarà fatto morire ».

[8] II Signore disse ad Aron : « Io ho affidato a te la sorveglianza dei Miei tributi. Tutte le cose consacrate dai figli d'Israele a te le ho destinate quale spettanza ') e ai tuoi figli. Statuto per sempre. [IJ] Queste cose apparterranno a te, tra le cose santissime da ardersi[8]). Tutti i loro sacrifici, sia farinacei, sia chattath 0 asciam, che essi offriranno a Me, sarà cosa santissima destinata a te e ai tuoi figli. [10] Li mangerai nel santissimo. Ogni maschio dovrà mangiarli. Devono essere sacri per te. " Questo sarà per te il prelievo dei loro doni, di tutte le cose sacre dei figli d'Israele, con le quali si fa dimenazione [8]), a te le ho destinate e ai tuoi figli e alle tue figlie con te. Ognuno dei tuoi familiari che sia puro

[1] II popolo teme che non potrà aver sufficiente attenzione, per tenersi costantemente lontano dal Santuario. A questa lagnanza non viene data risposta. Gli ordini che seguono sono disposizioni atte ad evitare ogni malinteso.

- Non Levita.

[3] Si dà la responsabilità ad Aronne, ai suoi figli e ai Leviti, ove, in seguito all'avvicinarsi ali[1] cose sacre, dovesse perire un appartenente al popolo d'Israele.

[4] Si tratta della cortina che divideva il Santuario dal Santissimo.

[5] Si può intendere o come dono del Signore ai sacerdoti per il loro servizio o come compcns dei tributi che spetteranno ai sacerdoti, quali custodi del Santuario.

[6] Non di famiglia sacerdotale.

' La parola che abbiamo reso con *spettanza* ha il senso : ■ che spetta a voi quali sacerdoti co sacrati con l'unzione ».

[8] S'intende che la parte che non deve essere arsa sarà del sacerdote. [0] Vedi Lev. 14, 24.

le mangerà. [12] La miglior parte dell'olio, del vino **e** del grano, ogni **primizia** ch'essi avranno dato al Signore Io l'ho data a te. [13] La primizia di tutto **quanto** si trova nella loro terra, che essi portino al Signore, sarà tua; chi sarà **puro nella** tua casa dovrà mangiarla. [14] Ogni chèrem[1]) in Israele sarà tuo. [15] **Ogni primo** parto di qualunque animale, ch'essi offrano al Signore, sia degli uomini che **delle** bestie, sarà tuo; ma riceverai il riscatto per ogni primogenito di uomo, come il riscatto d'ogni animale impuro. [16] Gli obbligati al riscatto dovrai riscattarli dall'età di un mese in poi, valutandoli cinque sicli di quelli in uso nel Santuario del peso di venti gherà [2]). [17] Però il primogenito del bestiame bovino ovino e caprino non dovrai riscattarli. Essi sono sacri. Il loro sangue lo spargerai sull'altare, il chèlev [3]) lo farai andare in fumo; sacrificio da ardere, profumo grato al Signore. [18] La loro carne apparterrà a te, come il petto di dimena-zione e come la coscia destra [4]), a te saranno dati. [19] Ogni prelievo dalle cose sacre che i figli d'Israele dedicheranno al Signore, a te l'ho dato e ai tuoi figli e alle tue figlie, quale diritto per sempre. Un patto di sale [5]) è questo davanti al Signore per te e per la tua discendenza con te ». [20] II Signore disse ad Aron : « **Nel** loro paese non possederai, e non avrai alcuna parte in mezzo a loro. Io sono la tua parte e il tuo retaggio in mezzo ai figli d'Israele [6]).

[21] Ai figli di Levi ecco, Io ho dato ogni decima in Israele, qual retaggio in cambio del loro servizio ch'essi prestano : il servizio della tenda della radunanza. [22] Non dovranno più avvicinarsi i figli d'Israele alla tenda della radunanza per non in-correre nella colpa per la quale dovrebbero morire '). [23] Egli, il Levita, dovrà prestare servizio nella tenda della radunanza; gli altri che lo facessero portereb-bero la pena della loro colpa. Statuto per sempre per le loro generazioni. In mezzo ai figli d'Israele, essi non avranno retaggio. [24] Poiché la decima dei figli d'Israele, ch'essi preleveranno per il Signore, quale tributo, Io l'ho data in possesso ai Leviti. Perciò dissi a loro : " In mezzo ai figli d'Israele essi non avranno retaggio [8]) " »•

[25] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [26] « Parla ai Leviti e di' loro: " Quando prenderete dai figli d'Israele la decima che Io ho dato a voi da loro in retaggio, preleverete da quella il tributo al Signore: decima dalla decima. [27] II vostro tributo vi sarà calcolato come il grano dall'aia e come il vino dal torchio. [2] In tal modo offrirete anche voi un tributo al Signore da ogni vostra decima che pren-

[1] Vedi Lev. 27, 28.
[2] Vedi 3, 47.
[3] Vedi Lev. 3, 16.
[4] Vedi Lev. 7,30-34; 14,24.
[5] Patto di valore eterno, perché il sale si conserva inalterato.
[6] I Leviti non avevano proprietà terriere e vivevano dei proventi loro assegnati dei sacr
[7] Ripete ancora l'ammonimento che ai figli d'Israele è vietato avvicinarsi, pena la mori
[8] I tributi che i Leviti percepiranno da tutto Israele sostituiscono i terreni.

derete dai figli d'Israele e da essa darete un'offerta del Signore al sacerdote Aron [29] Da tutto quanto vi verrà dato preleverete l'offerta al Signore, la parte migliore di essa sarà consacrata ". [30] Dirai a loro: " Quando ne preleverete la miglior parte, essa verrà calcolata ai Leviti come il prodotto dell'aia e come il prodotto del tino. [31] Lo potrete mangiare in ogni luogo, voi e i vostri familiari, poiché è una mercede per voi in cambio del vostro servizio nella tenda della radunanza [1]), [32] Voi non incorrerete in peccato prelevandone la miglior parte. Non profanerete le cose sacre dei figli d'Israele e non morrete " ».

CHUCCATH

-| Q ' Il Signore parlò a Mosè e ad Aron dicendo così : [2] « Questo è lo statuto della Legge che il Signore ha comandato. Di' ai figli d'Israele che ti prendano una vacca rossa perfetta '-), che non abbia alcun difetto, e sulla quale non sia stato messo giogo. [3] La darete al sacerdote El'azar; egli la faccia uscire fuori dall'accampamento e la si scanni in sua presenza. [4] II sacerdote El'azar prenda del suo sangue col dito, e spruzzi del sangue sette volte in direzione della facciata anteriore della tenda di convegno. [6] Si abbruci la vacca davanti ai suoi occhi : la pelle, la carne, il sangue oltre alle feci. [6] II sacerdote prenda del legno di cedro, dell'issopo e della lana scarlatta [3]) e li getti dentro il fuoco che consuma la vacca. [7] II sacerdote si lavi le vesti, si lavi il corpo con acqua, e il sacerdote sarà impuro sino alla sera. [8] Colui che abbrucia la vacca si lavi le vesti con acqua e si lavi il corpo con acqua e sia impuro sino alla sera. [9] Un uomo raccolga la cenere della vacca e la deponga al di fuori dell'accampamento, in un luogo puro. Ciò sia per i figli d'Israele da osservare per fare dell'acqua purificatrice. E un chattath. [10] Colui che raccoglie le ceneri della vacca, si lavi le vesti e sia impuro fino alla sera. Ciò sarà statuto per sempre per i figli d'Israele e per il forestiero che soggiorni in mezzo a loro. [u] Chi tocca il cadavere di qualunque persona sarà impuro per sette giorni. [12] Egli si farà aspergere il terzo giorno e il settun

[1] Quando i Leviti avranno prelevato la decima che spetta ai sacerdoti, non vi e alcuna li zionc, e le decime potranno essere consumate ovunque o anche date ad altri.

[2] Secondo la tradizione si deve intendere che, oltre ad essere immune da infermità, la dev'essere perfettamente rossa.

[3] **Vedi Es. 12,22; 25, 5.**

giorno e allora sarà puro, ma se non si farà aspergere il terzo giorno e il settim giorno non sarà puro. [13] Chi tocchi il cadavere di una persona e non si puri, fichi, egli avrà reso impuro il Tabernacolo del Signore e sarà reciso di mezzo ad Israele '). Siccome l'acqua di purificazione non è stata spruzzata su di lui, egli sarà considerato impuro, la sua impurità è ancora su di lui. '[14] Questa è la legge-Un uomo che muoia in una tenda, chi entra nella tenda e tutto ciò che si trova nella tenda è impuro per sette giorni -). [lS] Ogni vaso aperto che non abbia il coperchio ben aderente diventa impuro. [l6] Ognuno che tocchi in aperta campagna una persona uccisa con la spada, o un morto da sé, 0 l'osso d'un uomo 0 un sepolcro sarà impuro sette giorni. [17] Si prenda per la persona impura della cenere del sacrificio di aspersione e si versi sopra dell'acqua viva [3]) in un recipiente. [18] Un uomo puro prenda dell'issopo, lo intinga nell'acqua e la spruzzi sulla tenda e su tutti gli oggetti e su tutte le persone che vi si trovavano, o su chi abbia toccato l'osso o l'ucciso 0 il morto o il sepolcro '). [19] II puro spruzzi, sull'impuro il terzo e il settimo giorno, lo asperga il settimo giorno, l'impuro sf lavi le vesti e si lavi con l'acqua e diverrà puro alla sera. [20] Chi si sia reso impuro e non si asperga, tale persona verrà recisa di mezzo al suo popolo, poiché egli ha reso impuro il Santuario del Signore, l'acqua di aspersione non è stata gettata su di lui: egli è impuro. [21] Ciò sarà per voi statuto per sempre. Chi asperge l'acqua di purificazione dovrà lavarsi le vesti, e chi tocchi l'acqua di purificazione rimarrà impuro sino alla sera. [22] Tutto ciò che l'impuro tocca diventa impuro, e la persona che lo tocchi sarà impura fino alla sera ».

[1] I figli d'Israele, tutta la congrega, giunsero nel deserto di Tsin nel primo mese; il popolo si fermò a Cadesh[e]). Là morì Miriam e venne sepolta colà. [2] La **20** congrega non aveva acqua e si radunò contro Mosè ed Aron. [3] II popolo litigò con Mosé e disse : « Magari fossimo morti quando i nostri fratelli morirono davanti al Signore [6]). * Perché avete condotto il popolo del Signore in questo deserto per morirvi noi e il nostro bestiame? [B] E perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci venire in questo luogo tristo che non è un luogo da

[1] Se entrasse nel Tabernacolo senza essere stato prima purificato, egli incorrerebbe nella pena di carclh (vedi Es. 12, 15). La sua impurità rimane sino a quando non sia stato asperso con 1 acqua purificatrice.

[2] Rigore di trattamento della persona che tocchi un morto trovantesi sotto una tenda. Questo vale per qualsiasi cadavere che si trovi in luogo coperto. I Cohanim devono anche oggi astenersi dal trovarsi in luogo coperto dove ci sia un cadavere.

[3] Acqua di sorgente.

[4] Anche la persona che getti l'acqua purificatrice sull'impuro rimane impura sino alla sera giorno in cui essa getta l'acqua purificatrice sulla persona impura. All'infuori di quanto e uc sopra, alla nota al v. 14, le disposizioni contenute in questo capitolo, come tutte quelle riguardati purità e impurità di persone 0 di oggetti, non hanno applicazione quando non esiste il Santuari

[5] Vedi 13,26.

[6] II popolo allude ai morti nella ribellione di Còrach e del suo seguito,

seminare, da uva, da fichi e melegrane, e dove non c'è acqua da bere? ». « Mosè ed Aron andarono innanzi alla congrega, alla tenda della radunanza, e caddero sulla propria faccia. Apparve loro la gloria del Signore.

[7] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [8]« Prendi la verga e raduna la congrega, tu e tuo fratello Aron, e parlate alla rupe davanti ai loro occhi, che dia la sua acqua. Farai uscire per loro dell'acqua dalla rupe e farai bere la congrega e il loro bestiame ». [9] Mosè prese la verga, dinanzi al Signore, come gli aveva comandato. [10] Mosè ed Aron radunarono la congrega davanti alla rupe e Mosè disse: « Udite, o ribelli, forse da questa rupe dovremmo far uscire per voi dell'acqua? [x]) ». [u] Mosè, alzata la mano, batté con la sua verga sulla roccia due volte. Uscì molt'acqua e bevve la congrega e il loro bestiame.

[12] II Signore disse a Mosè e ad Aron: « Siccome non avete avuto fiducia in Me sì da santificarmi agli occhi dei figli d'Israele, perciò voi non condurrete questa congrega alla terra che ho deciso di dare a loro [a]) ». [13] Queste sono le acque della contesa per le quali i figli d'Israele contesero con il Signore e a mezzo delle quali Egli venne santificato.

[14] Mosè mandò ambasciatori da Cadesh al re di Edom a dirgli: « Così dice il tuo fratello Israele: Tu conosci tutti i travagli che ci toccarono. [15]1 nostri padri scesero in Egitto, rimanemmo in Egitto per lungo tempo e gli Egiziani maltrattarono noi e i nostri padri. [16] Noi esclamammo al Signore. Egli udì il nostro grido e mandò un messo il quale ci fece uscire dall'Egitto. Ora siamo a Cadesh, città all'estremità del tuo confine. [17] Lascia che passiamo per il tuo paese. Noi non passeremo per campi e vigneti e non berremo l'acqua dai pozzi. Andremo per la via maestra [3]), non volteremo né a destra né a sinistra fino a quando non avremo passato il tuo confine ». [18] Edom disse : « Tu non passerai il mio paese, altrimenti uscirò contro di te con la spada». [19]1 figli d'Israele gli dissero: «Noi saliremo per la strada battuta e, se dovessimo bere acqua, io 0 il mio bestiame, ne darò il prezzo; solo, senza voler altro, passerò a piedi ». [20] Edom disse: « Non passerai ». Edom uscì contro di lui con molta gente e con forte armata. [21] Edom ricusò di permettere che Israele passasse il suo confine e Israele scansò il suo territorio.

[1] Mosè parla al popolo anche a nome di Aron sicché il popolo era indotto a credere che 1 l[ra]telli, e non il Signore, avessero il potere di far scaturire l'acqua dalla roccia.

[2] Non *è* spiegato nel testo in che cosa consisté il peccato di Mosè ed Aron. Secondo l'opinion più comunemente accettata, la colpa fu che anziché parlare Mosè batté la rupe con la verga, mostrando con quell'atto di non aver fiducia nel Signore.

[3] Letteralmente *strada del re,* cioè strada battuta per servire di passaggio al re e alle sue trupp

[22] Partirono da Cadesh ed Israele, tutta la congrega, giunse al monte Hor M [23] II Signore parlò a Mosè e ad Aron presso il monte Hor, al confine del p_{ae} di Edom dicendo così: [24] « Aron verrà raccolto al suo popolo[2]), poiché e r non dovrà entrare nel paese che Io ho dato ai figli d'Israele, perché vi siete ribel lati al Mio comando presso le acque di Merivà. [25] Prendi Aron e El'azar su figlio e falli salire sul monte Hor. [26] Fa' che Aron si spogli dei suoi abiti e falli indossare ad El'azar suo figlio e Aron verrà raccolto e morirà colà ». [27] Mosè fece quanto il Signore gli aveva comandato ed essi salirono sul monte Hor alla presenza di tutta la congrega. [28] Mosè fece spogliare Aron dei suoi abiti, li f_{ece} indossare a suo figlio El'azar; Aron morì colà sulla cima del monte e Mosè ed El'azar scesero dal monte. [2i>] Tutta la congrega vide che Aron era spirato e tutta la casa d'Israele fece lutto di trenta giorni per Aron.

O1 [J] II Cananeo re di 'Arad, abitante nel sud, udito che Israele veniva sulla via delle carovane [3]), combatté contro Israele e ne catturò dei prigionieri.
[2] Israele fece un voto al Signore e disse : « Se darai questo popolo nelle mie mani, io distruggerò interamente e consacrerò le sue città ». [3] II Signore esaudì la voce d'Israele e gli sottomise il Cananeo. Israele distrusse loro e le loro città e chiamò quel luogo : Chormà [4]).

[4] Partirono dal monte Hor per la via del Mar Rosso, per girare intorno al paese di Edom, e il popolo divenne impaziente durante il viaggio. [5] II popolo parlò contro Dio e contro Mosè e disse: « Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per morire nel deserto? Poiché non c'è né pane né acqua, e noi siamo stanchi del pane leggerissimo [6]) ». [6] II Signore mandò contro il popolo i serpenti serafini[6]), i quali morsicavano il popolo e morì molte gente in Israele. [7] Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato poiché abbiamo parlato contro il Signore e contro te. Prega il Signore affinché tolga da noi il serpente ». Mosè pregò per il popolo. [8] II Signore disse a Mosè : « Fatti un saraf e ponilo su una pertica. Chi sarà stato morsicato lo guarderà e guarirà ') ». [3] Mosè fece un saraf di rame e lo pose sulla pertica. Avveniva che se il serpente aveva morsicato una persona,

[1] II monte Hor secondo alcuni corrisponde all'odierno « Gebel al Mazzah » a metà strada tra Cadesh e l'estremità meridionale del Mar Morto. Secondo altri sarebbe « Ras Ramam » (La cima delle alture), a circa 17 km. da Cadesh.
[2] Espressione usata spesso per indicare la morte (Gen. 25, 8).
[3] Dove usavano viaggiare le carovane dei commercianti. Altri spiegano diversamente.
[4] II nome *Chormà* (= distruzione completa) allude alla località messa al bando.
[5] Si allude alla manna.
[8] Forse chiamati cosi perché il loro morso abbruciava la carne, da *saraf* = bruciare.
[7] II serpente di rame che Mosè ebbe l'ordine di costruire e di porre su una pertica, doveva se vire a guarire il popolo dalla volontà di ribellarsi contro il Signore e ad insegnare che con lo ste mezzo di punizione l'Eterno poteva risanare. Più tardi, quando il serpente di rame divenne getto di adorazione, il re Ezechia lo fece distruggere.

questa guardava il serpente di rame e risanava. [10]1 figli d'Israele partirono accamparono in Ovoth. " Partirono da Ovoth[l]) e si accamparono in 'Ijjè Ha'avarim [2]) che si trova nel deserto che è di fronte a Moav verso Oriente. [1]« JJ; là partirono e si accamparono nella valle di Zèred [3]). [13] Da lì partirono e si accamparono al di là dell'Arnon che è nel deserto fuori del confine dell'Emoreo giacché l'Arnon è il confine di Moav, fra Moav e fra l'Emoreo. [14] Perciò è detto nel Libro delle Guerre del Signore [4]) : « Vahev [5]) abbattuto come in un turbine e le valli dell'Arnon. [15] II declivio [6]) delle valli si estende verso la residenza di 'Ar e si appoggia al confine di Moav ». [16] E di là al pozzo che è quello dove il Signore disse a Mosè: «Radunami il popolo e Io darò loro dell'acqua».

[17] Allora Israele cantò questa cantica: «Sorgi, o pozzo. Celebratelo! [18]H pozzo che scavarono i principi, che i primari del popolo avevano aperto con la verga del comando, con bastoni d'appoggio ') ». Dal deserto andarono a Mattana [8]). [19] Da Mattana a Nachaliel[9]) e da Nachaliel a Bamoth [10]). [20] Da Bamoth nella vallata ") che era nel campo di Moav e guarda verso la pianura.

[21] Israele mandò ambasciatori a Sichon, re dell'Emoreo per dirgli : [22] « Lasciami passare per il tuo paese. Noi non devieremo per campi e vigne e non berremo acqua dei pozzi. Andremo per la strada maestra finché avremo oltrepassato il tuo confine ». [23] Sichon non permise ad Israele di passare per il suo confine. Sichon raccolse il suo popolo, uscì contro Israele nel deserto; venne a Jàhats[12]) e die battaglia ad Israele. [24] Israele lo batté a fil di spada e conquistò il suo paese da Arnon [13]) sino al Jabboc, fino ai confini dei figli di 'Ammon; poiché era forte il confine dei figli di 'Ammon. [25] Israele prese tutte le città dell'Emoreo, in Cheshbon [14]) e in tutti i villaggi del suo territorio. [26] Poiché Cheshbon era città di Sichon, re dell'Emoreo, il quale aveva fatto guerra al precedente re di Moav e preso tutto il suo paese sino all'Arnon. [27] Per questo dicevano i poeti: « Venite a Cheshbon ! Sia riedificata e ristabilita la città di Sichon ! [28] Poiché un fuoco è uscito da Cheshbon, una fiamma dalla città di Sichon, esso ha divorato 'Ar città di Moav, i padroni delle alture del Chermon. [29] Guai

[1] Secondo alcuni il nome corrisponde a *nodoth* = otri, cioè una onte per riempire gli otri, ma l'identificazione del luogo è dubbia.

[2] *'Ijjè Ha'avarim* — 'Ijjim (rovine), al di là del Giordano.

[9] *Valle di Zèred,* a sud della valle Arnon, al confine fra Edom e Moav. Per alcuni corrisponde a « Vadi al Hassà ».

[4] Libro del quale non si ha alcun'altra notizia. A quanto pare conteneva antiche poesie di guerra.

[5] Forse nome di luogo, però il significato è incerto. Cosi pure è incerto il significato dei w. I5–l°-

[6] II versante che ha la direzione verso « 'Ar », luogo abitato al confine di Moav.

[7] II canto potrebbe alludere al fatto di Cadesh, dove Mosè ebbe l'ordine di radunare il popolo e di prendere la verga, o ad un altro fatto simile avvenuto dopo. Con il canto termina la citazione dal « Libro delle Guerre del Signore ».

[8] Qui si riprende il racconto delle peregrinazioni d'Israele. *Mattana,* secondo alcuni le ruine di « Mudajna », città moabita fortificata.

[9] A nord della valle dell'Arnon, potrebbe corrispondere a Tul'at Hulajlal.

[10] Forse «Bamoth Bà'al » (v. 22,45).

" Si allude ad un luogo desolato, desertico.

[12] *Jahats* a nord-est di Cheshbon.

[13] II territorio degli Emorei a nord di Arnon sino al Jabboc e ad est sino al paese di 'Ammon. a condo Deut. 2, 29 era vietato combattere contro gli Ammoniti discendenti di Lot, nipote di Abramo.

[14] Grande città ad est dell'Arnon. Il nome è conservato dagli Arabi in quello di « Chisbam "•

a te, Moav ! Sei perduto o popolo di Kemosh ! '). I suoi figli erano diventati fuggiaschi, le sue figlie prigioniere del re emoreo Sichon. [30] Noi li saettammo È perduto Cheshbon sino a Divon [2]). Noi li distruggemmo sino a Nòfach[3]^ che giungeva sino a Medevà[4]) ».

[31] Israele abitò nel paese dell'Emoreo. [32]Mosè mandò ad esplorare Ja'zer[6]) presero le città appartenenti ad essa e scacciarono PEmoreo che vi si trovava [33] Si volsero e salirono per la via di Bascian. E 'Og, re di Bascian, uscì contro di loro, egli e tutto il suo popolo, per dar loro battaglia in Edrè'i '). [34] II Signore disse a Mosè : « Non temerlo, poiché Io lo do nelle tue mani, lui e tutto il suo popolo. Tu gli farai come facesti a Sichon, re dell'Emoreo, che abitava a Cheshbon ». [35] Essi batterono lui e tutti i suoi figli e tutto il suo popolo sino a che non gli restò alcun residuo e conquistarono il suo paese.

OO [1]1 figli d'Israele partirono e s'accamparono nella pianura di Moav, dal lato del Giordano verso Gerico.

BALAC

-Balac, figlio di Tsippor, vide tutto ciò che Israele aveva fatto all'Emoreo. [1] Moav ebbe molta paura del popolo, perché questo era numeroso. Moav era angustiato dinanzi ai figli d'Israele '). [4] Moav disse agli anziani di Midian [8]) : « Ora questa moltitudine divorerà tutti i nostri dintorni, come il bue divora l'erba del campo ». Balac, figlio di Tsippor, era re di Moav in quel tempo. [5] Egli mandò dei messi a Bil'am, figlio di Be'or, a Pethor presso il fiume "), paese della sua gente, per chiamarlo e gli mandò a dire : « Ecco un popolo, uscito dall'Egitto, ricopre la superficie del paese. Esso mi sta di fronte. [6] Ora vieni, maledici per me questo popolo, poiché esso è più forte di me. Forse potrò batterlo e scacciarlo dal paese, giacché so che chi tu benedici è benedetto e chi tu maledici è maledetto ». ' Gli anziani di Moav e quelli di Midian andarono con oggetti di incantesimo in mano "'), giunsero da Bil'am e dissero a lui le parole di Balac. [s] Bil'am disse

[1] Divinità degli Ammoniti e dei Moabiti.
[2] Conservato sino ad oggi nel nome arabo « Diban ».
[3] Corrisponde forse all'odierno ■ Nafich ».
[4] Luogo che si trovava a sud di Cheshbon, dove oggi si trovano le rovine di « Madabà ».
[5] Luogo non identificabile.
[6] *Edrè'i,* forse » Dar'à » 100 km. a sud di Damasco. Pare fosse la capitale o una delle capita» del regno del Bascian.
[7] Le guerre contro Sichon e 'Og erano state combattute vicino a Moav, quindi la paura di Balac.
[8] I Midianiti, abitanti ad oriente di Elath, a sud della terra di Moav, erano spaventati dall avanzata di Israele.
[9] Alcuni ritengono si tratti di » Pitru » a sud di Karkemish, sulla sponda occidentale dell'Eufrate. [10] Strumenti necessari per eseguire gli incantesimi. Secondo altra interpretazione: ed essi erai pratici nell'arte della magia.

loro: « Pernottate qui stanotte e io vi darò la risposta secondo quanto il Signore mi dirà [x]) ». I principi di Moav rimasero con Bil'am. [9] II Signore venne da Bil'am e disse: « Chi sono questi uomini presso di te? ». [10] Bil'am disse al Signore: « Balac figlio di Tsippor, re di Moav, manda a dirmi: [1X] " Ecco un popolo, uscito dall'Egitto, ricopre la faccia del paese. Ora vieni a maledirmelo. Forse potrò fargli guerra e scacciarlo " ». [12] II Signore disse a Bil'am: « Non andare con loro. Non maledire quel popolo, poiché esso è benedetto ». [13] Bil'am s'alzò la mattina e disse ai principi di Balac : « Andate nel vostro paese, poiché il Signore ha rifiutato di lasciarmi venire con voi[2]) ». [14]1 principi di Moav andarono da Balac e dissero: « Bil'am ricusa di venire con noi ». [15] Balac continuò a mandare dei principi più numerosi e più ragguardevoli degli altri. [16] Andarono da Bil'am e dissero: « Così dice Balac, figlio di Tsippor : Non ti rifiutare di venire da me. [11] Poiché io ti farò grande onore, e tutto ciò che tu mi dirai, lo farò. Ma vieni, maledicimi questo popolo ». [18] Bil'am rispose e disse ai servi di Balac: « Se anche Balac mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro, non potrò trasgredire l'ordine del Signore Dio mio e fare cosa piccola o grande. [19] Ora rimanete qui anche voi stanotte e saprò ciò che il Signore continuerà a dirmi ». [20] II Signore venne da Bil'am la notte e disse : « Se questi uomini sono venuti a invitarti, va' pure con loro, ma dovrai fare solo ciò che Io ti dirò[3]) ». [21] Bil'am si alzò la mattina, sellò la sua asina, e andò con i principi di Moav. [22] L'ira di Dio si accese perché andava [4]) e un inviato del Signore si pose sulla via per essergli di impedimento. Egli cavalcava sulla sua asina e due suoi servi erano con lui. [23] L'asina vide l'inviato del Signore che stava fermo sulla strada con la spada sguainata in mano, piegò dalla via e andò nel campo. Bil'am batté l'asina per farla tornare sulla strada. [24] L'inviato del Signore andò nel sentiero delle vigne dov'era un muro di qua e un muro di là. [25] L'asina vide l'inviato del Signore e si strinse al muro e schiacciò il piede di Bil'am contro il muro. E Bil'am riprese a bastonarla [5]). [2]* L'inviato del Si-

[1] Bil'am pensava che il Dio d'Israele, protettore del Suo popolo, potesse opporsi a che egli maledisse.

[2] Dopo la visione notturna Bil'am si rifiuta di andare da Balac.

[3] Nelle parole del Signore è sottinteso che Bil'am può andare da Balac, ma sarà impedito a m ledire Israele, e quindi queste parole contengono il divieto di andare con lo scopo di maledire-

[4] II Signore si adirò perché era evidente che Bil'am aveva l'intenzione di maledire Israe , perciò mandò l'inviato per essergli di ostacolo. , ■

[5] L'asina vede l'inviato e cerca di scansarlo; Bil'am, che non lo vede, batte l'asinella per tornare sulla via.

gnore continuò a passare, e si mise in un luogo stretto, dove non c'era via da voltare né a destra né a sinistra. " L'asina vide l'inviato del Signore e si accovacciò sotto Bil'am. Allora s'accese l'ira di Bil'am ed egli batté l'asina con il bastone. [28] II Signore aprì la bocca dell'asina ') la quale disse a Bil'am : « Che cosa ti ho fatto che mi hai percosso già tre volte? ». [29] Bil'am disse all'asina: « Perché ti sei presa giuoco di me. Se avessi una spada in mano, ora ti avrei uccisa»

[30] L'asina disse a Bil'am: «Non sono io la tua asina sulla quale hai cavalcato da quando esisti sino ad oggi? Ho io mai usato di farti così? ». Egli disse : « No ».

[31] II Signore aprì gli occhi a Bil'am, ed egli vide l'inviato del Signore che stava sulla via con la spada sguainata in mano. Egli s'inchinò e si prostrò sulla faccia.

[32] L'inviato del Signore gli disse: « Perché hai battuto la tua asina già tre volte? Ecco io ero uscito per esserti di ostacolo, perché la tua via è contraria a me.

[33] L'asina mi vide e mi scansò già tre volte. Ove non m'avesse scansato, avrei ucciso te e lasciato in vita lei». [34] Bil'am disse all'inviato del Signore: «Ho peccato perché non sapevo che tu stessi sulla via dirimpetto a me [2]). Ora, se ti dispiace, me ne ritorno ». [3S] L'inviato del Signore disse a Bil'am: « Va' pure con questi uomini, però solo quello ch'Io ti dirò dovrai dire ». Bil'am andò con i principi di Balac. [36] Balac, inteso che Bil'am veniva, gli uscì incontro alla città di Moav [3]), al confine dell'Arnon, all'estremità del confine. [37] Balac disse a Bil'am : « Non t'avevo mandato a chiamare? Perché non sei venuto da me? Hai davvero pensato che non potessi onorarti? ». [38] Bil'am disse: « Eccomi venuto da te. Ma ora, potrei io dire la minima cosa? Ciò che il Signore mi porrà in bocca, quello solo io dirò[4]) ». [39] Bil'am andò con Balac e giunsero a Kiriath Chutsoth [5]). [40] Balac sacrificò bestiame grosso e minuto e li mandò a Bil'am e ai principi che erano con lui. " La mattina Balac prese Bil'am e lo fece salire a Bamoth Bà al ")• Egli vide da li una parte del popolo.

[1] Diede all'asina la facoltà di parlare.
[/] Per ostacolarmi la via.
[3] Si tratta probabilmente di 'Ar.
' Bil'am allude alla maledizione che Balac voleva- che Bil'am pronunciasse.
[5] Vi è chi ritiene trattarsi di n Karjat Sichau ».
[0] Uno dei luoghi dedicati al servizio del Bà'al.

OO ' Bil'am disse a Balac: « Fabbricami qui sette altari e preparami qui sette tori e sette montoni ». [2] Balac fece come aveva detto Bil'am, e Bil'am e Balac offrirono un toro e un montone sopra ogni altare. [3] Bil'am disse a Balac: « Sta' qui presso il tuo olocausto e io vado. Forse il Signore si manifesterà a me; e ciò che Egli mi rivelerà io te lo riferirò », e andò sulla sommità. [4] II Signore si manifestò a Bil'am e questi gli disse : « Ho preparato sette altari e offerto toro e montone su ogni altare *) ». [5] II Signore mise la parola in bocca a Bil'am e disse-« Torna da Balac e così parlerai '-) ». [6] Egli tornò da lui ed egli stava presso il suo olocausto, egli e tutti i principi di Moav. [7] Egli iniziò la sua profezia poetica e disse : « Da Aram mi fece venire Balac dai monti di Oriente : vieni e maledi-cimi Giacobbe, vieni e provoca lo sdegno contro Israele. [8] Come maledirei chi il Signore non ha maledetto? E come provocherei lo sdegno verso chi il Signore non sdegna? [9] Si, dalla cima delle rupi lo vedo e dalle colline lo miro. Ecco un popolo che dimorerà solo e fra i popoli non verrà annoverato. [10] Chi potrà contare la polvere di Giacobbe [3]), e calcolare anche la quarta parte di Israele? Possa io morire la morte dei giusti, e la mia fine essere uguale alla sua ». [ll] Balac disse a Bil'am : « Che cosa mi hai fatto? A maledire i miei nemici ti ho preso, e tu li hai ripetutamente benedetti! ». [ia] Egli rispose e disse: « Invero ciò che il Signore mi metterà in bocca io osserverò e dirò». [13] Balac gli disse: «Vieni con me in un altro luogo da dove lo vedrai, ma una parte sola ne vedrai e non tutto, e maledicimelo da là». " Egli lo condusse al campo delle vedette[4]), sulla cima dell'altura. Fabbricò colà sette altari e sacrificò un toro e un montone su ogni altare. [15] Disse a Balac: « Sta' qui presso il tuo olocausto e io m'incontrerò qui ». [18] II Signore s'incontrò con Bil'am, gli mise la parola in bocca e disse: «Torna da Balac e parla così[5])». "Egli tornò da lui, ed ecco che questi stava presso il suo olocausto e i principi di Moav erano con lui. Balac gli disse: «Che cosa ha detto il Signore? ». "* Egli iniziò il suo discorso poetico e disse: « Sorgi, Balac e ascolta; porgimi orecchio, figlio di Tsippor! [19]Non è un uomo Iddio, perche mentisca, né un figlio d'uomo, perché si penta [6]). Ha mai detto Egli qualche cosa che non faccia? Ha mai parlato, senza mantener la parola? [20] Ecco. Ho ricevuto l'ordine di benedire. Egli ha benedetto, e io non posso ritirare la benedizione. [21] Egli non ha veduto iniquità in Giacobbe né vide malvagità in Israele.

[1] Bil'am crede ancora che il Signore gli concederà di maledire il popolo e spera di averlo re benevolo con i sacrifici che Gli ha fatto offrire.

[2] Quel che *è* detto al v. 7 e segg. Quello che c'è in mezzo è come una parentesi.

[3] La moltitudine che è immensa come i granelli di polvere.

•

[1] Vi è chi ritiene si tratti dell'odierna « Tal'ath Zafa » sul lato orientale di un monte che s crede sia il • Nevò ».

[6] Quel che è detto al v. 18 e segg. Il v. 17 *è* come una parentesi.

[6] Non è come l'uomo che quando promette ha già l'intenzione di non mantenere la prom

Il Signore, suo Dio, è con lui e il favore del Re si manifesta verso di lui[1]). 22 JJ-che l'ha fatto uscire dall'Egitto, gli dà il vigore del reem [2]). [23] Non vi è mae' ' contro Giacobbe e non vi è divinazione contro Israele [3]). Da tempo vien detto Giacobbe e a Israele quello che Iddio fa. [24] Ecco un popolo che si alza come un leoncello e si rizza come un leone. Non si corica sino a che non abbia divorato la preda e non abbia bevuto il sangue degli uccisi». [25] Balac disse a Bil'am-«Anche se non lo maledici, almeno non benedirlo». [26] Bil'am rispose a Balac-« Non ho io parlato e detto a te: " Tutto quanto dirà il Signore, quello io farò "? » [27] Balac disse a Bil'am : « Vieni, ti conduco in un altro luogo. Forse piacerà a Dio che tu me lo maledica di là ». [2S] Balac condusse Bil'am sulla vetta del Pe'or[J]) che guarda verso il deserto. [2S] Bil'am disse a Balac: « Fabbricami qui sette altari e preparami qui sette tori e sette montoni ». [:l"] Balac fece come Bil'am aveva detto, e offrì un toro e un montone su ogni altare.

O *h* ' Bil'am vide che piaceva al Signore di benedire Israele; non ricorse, come le altre volte alla magia, ma voltò la faccia verso il deserto. [2] Bil'am vide Israele accampato, tribù per tribù, e fu su di lui lo spirito del Signore. [3] Bil'am pronunciò il suo discorso profetico e disse: «Così dice Bil'am, figlio di Be'or, così dice l'uomo dall'occhio aperto. * Così dice colui che ode la parola di Dio, colui che contempla la visione dell'Onnipotente, prostrato con gli occhi aperti[5]). [6] Quanto son belle le tue tende, 0 Giacobbe ! le tue dimore, 0 Israele ! [6] Esse si estendono come valli, come giardini in riva al fiume, come aloè, piantati dal Signore, come cedri vicini alle acque "). [7] L'acqua stilla dalle sue secchie, la sua semenza è su acque abbondanti, il suo re sarà più alto di Agag [7]), il suo regno sarà magnificato. [8] Iddio, che lo ha tratto dall'Egitto, gli dà il vigore del reem. Egli divorerà i popoli suoi oppressori, stritolerà le loro ossa e spezzerà le loro frecce [8]). " Egli si china, si accovaccia, come un leone, come una leonessa. Chi lo farà rizzare? Chi ti benedice sarà benedetto, coloro che ti maledicono saranno maledetti ». [10] L'ira di Balac s'accese contro Bil'am. Egli batté le mani e disse a Bil'am : « Per maledire i mici nemici io ti ho chiamato, ed ecco tu li hai bene-

[1] Il motivo per cui Israele non può essere maledetto è il suo ossequio ai dettami di bontà e 1 fatto che esso non commette malvagità.
[2] Animale fortissimo e dalle corna altissime, non esattamente identificabile.
[3] A nulla giovano le arti della magia e della divinazione contro Israele.
[4] Divinità clic adoravano i Moabiti. Balac spera che nel luogo destinato al servizio del suo idolo, Bil'am potrà maledire Israele.
[5] Prostrato con gli occhi aperti: altri intendono diversamente.
' Descrizione della rigogliosa prosperità d'Israele somigliante alle piante sulla riva dei num ■
[7] Agag era il nome dei re amalcciti,
[8] La potenza avvenire d'Israele.

detti già per tre volte. [11] Ora fuggi nel tuo luogo di dimora. Pensavo di poterti onorare ed ecco il Signore ha impedito di farti onore ». [12] Bil'am rispose a Balac-« Non dissi io, anche agli ambasciatori che mi mandasti: [13] " Quand'anche Balac mi desse la sua casa piena d'argento e d'oro non potrei trasgredire l'ordine del Signore, per fare alcunché di bene o di male di mia volontà? Ciò che il Signore dirà, quello io dirò ". [14] E ora io vado al mio popolo. Vieni, io ti consiglierò su ciò che questo popolo farà al popolo tuo, alla fine dei giorni ') ». [15] Allora Bil'am pronunciò il suo discorso profetico e disse : « Così dice Bil'am, figlio di Be'or cosi dice l'uomo che ha l'occhio aperto: [16]così dice colui che ode la parola di Dio, che conosce la mente dell'Altissimo, prostrato e con gli occhi aperti. [17] Lo vedo, ma non ora; lo contemplo, ma non vicino: sorge un astro da Giacobbe si eleva uno scettro da Israele che ferirà i fianchi di Moav e abbatterà tutti i figli di Sceth. [18] Edom verrà conquistata, verrà conquistato Se'ir, i suoi nemici, e Israele farà prodezze. [19] Un dominatore verrà da Giacobbe e perderà ogni residuo delle città-)». [20] Vide 'Amalec e pronunciò il suo oracolo e disse: «La prima fra le nazioni è 'Amalec, ma il suo avvenire è di andare in perdizione ». [21] Vide il Kenita, pronunciò il suo oracolo e disse: « Fortissimo è il luogo della tua dimora, il tuo nido è situato sulla roccia; [22] ma il Kenita dev'essere devastato. Fino a quando l'Assiro ti terrà in cattività? ». [23] Pronunciò il suo oracolo e disse : « Aimè ! chi potrà vivere quando Dio avrà dato potere a costui?[3]). [24] Navi verranno dalla parte di Kittim, e umilieranno Asciur, e umilieranno 'Èver [4]), ma egli pure finirà per essere distrutto ». [25] Poi Bil'am partì e tornò al suo luogo e anche Balac se ne andò per la sua strada.

25 Israele stette ih Scittim [5]) e il popolo cominciò a fornicare con le figlie di Moav. [2] Queste invitavano il popolo ai sacrifici fatti alle loro divinità e il popolo mangiava e si prostrava ai loro idoli. [3] Israele si congiunse al Bà'al Pe'or e l'ira del Signore si accese contro Israele. ' Il Signore disse a Mosè : « Prendi tutti i capi del popolo e ordina che vengano impiccati davanti al Signore, di fronte al sole [6]), affinché l'ira accesa del Signore retroceda da Israele ». ′• Mosè disse ai giudici d'Israele: «Uccida ognuno i suoi uomini che hanno seguito il Baal

[1] Dopo le parole ti consiglierò ■ non si legge nessun consiglio dato da Bil'am a Balac. I Rab bini spiegano che si tratta d'un consiglio segreto col quale Bil'am persuase Balac di corromper Israele mandando le donne a sedurlo (v. cap. seg.).

[2] Distruggerà ogni residuo rimasto nel paese di Edom. Se'ir è il paese dove abitava la discen denza di Esaù (v. Gcn. 30,8).

[3] Chi potrà vivere quando Iddio avrà dato potere all'Assiria ?

[4] Gente che abita al di là dell'Eufrate.

[5] È Avel Scittim che si crede corrisponda a Tel al Kafrain, dirimpetto a Gerico. [8] Pubblicamente.

Pe'or ». [6] Ed ecco che viene uno dei figli d'Israele e presenta ai suoi fratelli u Midianita, agli occhi di Mosè e agli occhi di tutta l'assemblea dei figli d'Israel i quali piangevano all'ingresso del padiglione della testimonianza. ' Lo vid Pinechas, figlio di El' azar, figlio del sacerdote Aron, si alzò di mezzo all'assern blea, e prese in mano una lancia; "entrò dietro l'uomo di Israele nella tenda e trafisse tutt'e due, l'uomo di Israele e la donna sul giaciglio di lei, e s'arrestò la mortalità dai figli d'Israele. [9]1 morti in quella strage furono ventiquattromila

P I N E C H A S

[10] II Signore parlò a Mosè dicendo cosi: " « Pinechas, figlio di El'azar, figlio del sacerdote Aron, fece retrocedere la Mia ira dai figli d'Israele poiché è stato animato dallo zelo per Me in mezzo a loro, sicché Io non ho annientato i figli d'Israele nella Mia indignazione. [12] Perciò dirai: " Ecco Io gli dono il mio patto: la pace ". [ia] Ciò varrà per lui e per la sua discendenza qual patto di sacerdozio eterno, perché egli si è mostrato zelante per il suo Dio, ed ha espiato per il popolo d'Israele ». [u] II nome dell'uomo d'Israele colpito, che venne ucciso insieme alla Midianita, era Zimri, figlio di Salii, preposto alla casa paterna di Simeone.
[16] II nome della donna, midianita uccisa era Cozbi, figlia di Tsur, capo della po polazione di casa paterna in Midian. [16] E parlò il Signore a Mosè dicendo cosi:
[17] « Tratta ostilmente i Midianiti e colpiteli. [18] Poiché essi sono stati ostili a voi con inganni che vi hanno usato nell'affare di Pe'or e nella questione di Cozbi ')> figlia di un principe di Midian, loro sorella, che venne uccisa nel giorno della mortalità per l'affare di Pe'or ».

p/? ' Dopo la mortalità il Signore parlò a Mosè e ad El'azar, figlio del sacerdote Aron, dicendo loro: [2] « Contate tutta la congrega dei figli d'Israele dai

[1] Hanno usato arti d'inganno e di seduzione nel mandare la loro figlia nell'accampamento Israele.

vent'anni in su, tutti coloro che possono uscire con l'esercito ». [3] Mosè e il sacerdote El'azar parlarono nella pianura di Moav, vicino al Giordano di Gerico e dissero : [4] « Si contino le persone dai vent'anni in su, come il Signore ha ordinato a Mosè e ai figli d'Israele usciti dall'Egitto ». [5] Di Ruben, primogenito d'Israele: i figli di Ruben erano: Chanoch e la famiglia di Chanoch, di Pallù quella di Pallù. [6] Chetsron e la famiglia di Chetsron, per Carmi quella di Carmi. [7] Queste sono le famiglie di Ruben. I loro censiti erano quarantamilasettecento-trenta. [8]1 figli di Pallù erano Eliav. [9]1 figli di Eliav, Nemuel *), Dathan e Aviram: Dathan e Aviram, chiamati dalla congrega, erano quelli che contesero contro Mosè e Aron nella ribellione contro il Signore, [10] quando la terra si apri e inghiottì loro e Còrach [2]), alla morte del loro seguito, mentre il fuoco consumava i duecentocinquanta uomini, i quali servirono da esempio. '[1]1 figli di Còrach non morirono.

[12]1 figli di Simeone, distinti per famiglie, erano : Nemuel con la famiglia di Nemuel, Jamin con quella di Jamin, Jachin con quella di Jachin. [13] Zèrach con quella di Zèrach, Sciaul con quella di Sciaul. [14] Sono queste le famiglie di Simeone. I loro censiti furono ventiduemiladuecento.

[15]1 figli di Gad, distinti per famiglie, erano: Tsefon con la famiglia di Tsefon, Chagghì con quella di Chagghì, Sciunì con quella di Sciunì. [16] Oznì con quella di Oznì, 'Eri con quella di 'Eri. [IT] Arod con la famiglia di Arod, Arelì con quella di Arelì. [18] Queste sono le famiglie di Gad. I loro censiti erano quarantamilacinquecento.

[19]1 figli di Giuda erano 'Er e Onan. 'Er e Onan morirono nella terra di Canaan. [20]1 figli di Giuda, distinti per famiglie, erano: Scelà con la famiglia di Scelà, Pèrets con quella di Pèrets, Zèrach con quella di Zèrach. [21]1 figli di Pèrets erano Chetsron con la famiglia di Chetsron, Chamul con quella di Chamul. [22] Queste le famiglie di Giuda secondo i loro censiti: settantaseimilacinquecento.

[23]1 figli di Issachar, distinti per famiglie, erano : Tolà' con la famiglia di Tolà', Puwà con quella di Puwà. [24] Jasciuv con quella di Jasciuv, Scimron con

[1] Nemuel chiamato altrove Jemuel (Gen. 46, io e Es. 4, 16).
[2] Còrach, come risulta dal e. 16, 32-33, non fu inghiottito dalla terra, ma morì arso con i "" centocinquanta portatori di incenso. Il verso può alludere alla morte degli uomini del seguito Còrach (e. 15, 32).

quella di Scimron. [25] Queste sono le famiglie di Issachar: i loro censiti era settantaquattromilatrecento.

[26]1 figli di Zevulun, distinti per famiglie, erano: Séred con la famiglia d' Séred, Elon con quella di Elon, Jachleel con quella di Jachleel. [27] Queste son le famiglie di Zevulun secondo i loro censiti: sessantamilacinquecento.

[28]**1 figli di** Giuseppe, distinti per famiglie, erano : Manasse ed Efràim. M 1 figli di Manasse erano : Machir con la famiglia di Machir. Machir generò Ghil'ad Ghil'ad con la famiglia di Ghil'ad. [30]1 figli di Ghil'ad sono: Jètser con la famiglia di Jètser, Chèlec con quella di Chèlec. [31] 'Azriel con quella di 'Azriel, Scéchem con quella di Scéchem. [32] Scemidà' con la famiglia di Scemidà', Chèfer con quella di Chèfer. [33] Tselofchad, figlio di Chèfer, non ebbe figli, solo figlie. I nomi delle figlie di Tselofchad erano: Machia, No'à, Choglà, Milcà e Tirtsà. [34] Queste sono le famiglie di Manasse. I loro censiti erano cinquantaduemila-settecento.

[35] Questi sono i figli di Efràim, distinti per famiglie : da Sciuthèlach, la famiglia di Sciuthèlach, Bècher con quella di Bècher, Tàchan con quella di Tàchan. [36] Questi sono i figli di Sciuthèlach: da 'Eran le famiglie di 'Eran. [37] Queste sono le famiglie di Efràim secondo i loro censiti: trentaduemilacinquecento. Questi sono i figli di Giuseppe distinti per famiglie.

[38] I figli di Beniamino, distinti per famiglie: di Béla' la famiglia di Béla', di Ashbel quella di Ashbel, di Achiram quella di Achiram. [39] Di Sciufam la famiglia di Sciufam, di Chufam quella di Chufam. [40]1 figli di Béla' erano Ard e Na'aman, la famiglia era quella di Ard, e da Na'aman quella di Na'aman. " Questi sono i figli di Beniamino secondo le loro famiglie. I loro censiti erano quarantacinquemilaseicento.

[42] Questi sono i figli di Dan, distinti per famiglie: da Sciucham la famiglia di Sciucham: questa è la famiglia di Dan. [43]Tutte le famiglie di Sciucham, secondo i loro censiti, erano sessantaquattromilatreccnto.

[14]1 figli di Ascer, distinti per famiglie: da Imnà la famiglia di Imnà, da Ishvi la famiglia di Ishvì, da Beri'à quella di Beri'à. [45]1 figli di Beri'à: da Chèver la

famiglia di Chèver, da Malkiel quella di Malkiel. [46] La figlia di Ascer era Sèrach [47] Queste sono le famiglie di Ascer. I loro censiti erano cinquantatremilaquat trocento.

[48]1 figli di Naftalì, distinti per famiglie, erano: da Jachtseel la famiglia dj Jachtseel, da Gunì quella di Gunì. [40] Da Jètser la famiglia di Jètser, da Scillem quella di Scillem. [50] Queste sono le famiglie di Naftalì, secondo i loro censiti-quarantacinquemilaquattrocento. [51] Questi i censiti dei figli d'Israele: seicentoun-milasettecentotrenta.

[52] II Signore parlò a Mosè dicendo loro : [53] « Fra questi dovrà essere ripartito il paese secondo il numero dei casati. ¥ Alle famiglie più numerose verrà dato un retaggio più grande, alle meno numerose uno meno grande; ad ogni censito secondo il numero dei suoi individui verrà assegnato il suo possesso. [55] Però secondo la sorte si spartirà la terra, secondo i nomi delle tribù paterne si darà il retaggio. [M] Secondo la sorte ') verrà diviso il possesso, sia molto 0 poco ».

[57] Questo è il censimento dei Leviti, secondo le loro famiglie : di Gherescion la famiglia di Gherescion, di Kehath quella di Kehath, di Merari quella di Merari. [58] Sono queste le famiglie di Levi: la famiglia di Livnì, quella di Chevron, quella di Machli, quella di Musei e quella di Corchi. Kehat generò 'Amram. [59] II nome della moglie di 'Amram era Jochèved, figlia di Levi, la quale nacque a Levi in Egitto. Essa partorì ad 'Amram Aron e Mosè e Miriam, loro sorella. [80] Ad Aron nacquero: Nadav e Avihù, El'azar e Ithamar. '" Nadav e Avihù morirono quando presentarono al Signore del fuoco estraneo. °[2]1 loro censiti erano ventitremila tutti maschi dall'età di un mese in su. Poiché essi non vennero censiti tra i figli d'Israele, giacché non venne assegnato a loro alcun retaggio tra i figli d'Israele. [63] Questo è il censimento fatto da Mosè e dal sacerdote El azar, i quali censirono i figli d'Israele nella pianura di Moav, presso il Giordano di Gerico. [64] Fra questi non v'era alcuno dei censiti da Mosè e dal sacerdote Aron,

[1] Con la sorte doveva essere deciso in qual parte del paese si sarebbe trovata ogni tri Ognuno doveva ricevere il proprio possesso nel territorio della tribù alla quale apparteneva.

i quali censirono i figli d'Israele nel deserto di Sinai-. [65] Poiché il Signore ave detto a loro che sarebbero morti nel deserto e non ne rimase in vita alcuno tranne Calev, figlio di Jefunnè e Giosuè, figlio di Nun •).

f)n ' Si avvicinarono le figlie di Tselofchad, figlio di Chèfer, figlio di Ghil'ad figlio di Machir, figlio di Manasse, delle famiglie di Giuseppe. Questi sono i nomi delle sue figlie: Machia, No'à, Choglà, Milcà e Tirtsà. [2] Esse si presentarono davanti a Mosè, al sacerdote El'azar, davanti ai preposti e a tutta l'assemblea, all'ingresso della tenda della radunanza e dissero : [3] « Nostro padre è morto nel deserto, ma egli non era fra l'accolta del seguito di Còrach che si adunò contro il Signore, ma è morto per suo peccato [1]) e non ebbe figli. [4] Perché deve mancare il nome di nostro padre dalla sua famiglia, per non aver avuto un figlio? Dacci un possesso in mezzo ai fratelli del nostro padre •') ». [6] Mosè presentò la loro questione al Signore.

[6] II Signore parlò a Mosè dicendo così : ' « Bene parlano le figlie di Tselofchad : dovrai dare loro un possesso di retaggio in mezzo ai fratelli del loro padre e farai passare ad esse il possesso del retaggio che spettava al padre loro. [8] Ai figli di Israele parlerai dicendo così: " Quando un uomo muore e non ha figlio, voi passerete il suo retaggio alla sua figlia. * E se non ha figlia, darete la sua eredità ai suoi fratelli. [10] Se non ha fratelli, passerete l'eredità ai fratelli del padre. ' ' E se il padre non aveva fratelli, darete la sua eredità al parente carnale più prossimo della sua famiglia, e quegli la possederà " ». Questo sarà per i figli d'Israele una norma giuridica, come il Signore aveva ordinato a Mosè.

[12] II Signore disse a Mosè: « Sali su questo monte 'Avarim, e guarda la terra ch'io ho dato ai figli d'Israele. [13] E dopo averla veduta verrai raccolto alla tua gente anche tu [4]), come è stato raccolto Aron tuo fratello. [u] Poiché vi siete opposti al mio comando presso le acque della ribellione di Cadesh, nel deserto di Tsin, quando l'assemblea si ribellò, anziché santificarmi con l'acqua ai loro occhi. Questa è l'acqua di ribellione di Cadesh, nel deserto di Tsin [6]) »•

[15] Mosè parlò al Signore dicendo così: [16]« Destini il Signore, Dio degli spi-

[1] II giudizio del Signore ebbe piena esecuzione.
[2] II significato e, a quanto pare: mori di morte naturale. , j
[3] Le figlie di Tselofchad chiedono che un retaggio spetti anche ad esse, affinchè il nom loro padre risulti fra coloro che ebbero assegnata una porzione di possesso nel paese.

*** Vedi Gen. 25, 8. [6]**
Vedi 2i, 24.

riti di ogni vivente, un uomo della congrega, [17] il quale esca davanti a loro ed entri davanti a loro, li faccia uscire ed entrare affinché la congrega del Signor non sia come un gregge che non ha pastore ». [18] II Signore disse a Mosè: « Prendi Giosuè, figlio di Nun, uomo che ha spirito in sé e appoggia le tue mani su di lui. [19] Lo farai stare davanti ad El'azar, sacerdote, e davanti a tutta l'assemblea e gli darai ordini alla loro presenza. [20] Darai della tua dignità a lui, affinché gli obbedisca tutta l'assemblea dei figli d'Israele. [21] Dovrà stare davanti ad El'azar e chiedergli la sentenza degli Urim [x]) davanti al Signore. Dietro l'ordine di lui usciranno e dietro l'ordine di lui rientreranno, egli e tutti i figli d'Israele e tutta l'assemblea ». [22] Mosè fece quanto il Signore gli aveva ordinato; prese Giosuè, lo fece stare davanti al sacerdote El'azar e davanti a tutta l'assemblea come aveva detto il Signore a mezzo di Mosè. [23] Appoggiò le sue mani su di lui e gli diede ordine, come il Signore aveva detto per mezzo di Mosè.

OO [1] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [2] « Il sacrificio destinato ad essere arso per Me, odore grato, osservate di offrire a Me nel suo tempo [2]). [3] Dirai loro: " Questo è il sacrificio da ardere che offrirete al Signore: agnelli, nati nell'anno, perfetti, due al giorno, olocausto quotidiano. [4] Un agnello offrirai la mattina, il secondo agnello nel pomeriggio. [5] Un decimo di efà di fior di farina, quale offerta farinacea, intrisa in un quarto di hin di olio vergine [3]). [8] Olocausto quotidiano, che venne ordinato sul monte Sinai[4]), come profumo grato, sacrificio da ardersi al Signore. [7] La sua libazione, un quarto di hin, per ogni agnello, verserai nel Santuario, quale libazione di vino al Signore. [8] II secondo agnello l'offrirai nel pomeriggio come l'offerta farinacea del mattino e la sua libazione la farai, sacrificio da ardere di profumo grato al Signore.

[9] E nel giorno di Sabato due agnelli nati nell'anno, senza difetto, e due decimi di fior di farina quale offerta farinacea, intrisa nell'olio e la sua libazione. [10] Tale sarà l'olocausto per ogni sabato, oltre all'olocausto quotidiano e la sua libazione.

[1] Vedi Es. 28, 30.
[2] Introduzione per tutti i sacrifici che dovevano essere offerti, non dai singoli, ma da tutto popolo. Solo se saranno offerti nel tempo o nella ricorrenza prescritta saranno graditi.
[3] Vedi Es. 27, 20.
[4] Vedi Es. 20, 35-42.

[11] E nei vostri capimese offrirete quale olocausto al Signore due giovani tori e un montone e sette agnelli, nati entro l'anno, senza difetto. [12] Tre decimi di fior di farina quale offerta farinacea, intrisa nell'olio, per ogni toro, e due decimi di fior di farina intrisa nell'olio per ogni montone. [13] E un decimo di fior di farina per ogni agnello, olocausto di grato profumo, da ardersi al Signore [14] La libazione sarà: mezzo hin per ogni toro, un terzo di hin per ogni montone e un quarto di hin di vino per ogni agnello. Questo è l'olocausto di ogni capo-mese, nel suo novilunio, per i mesi dell'anno. [15] Un caprone qual sacrificio per chattath al Signore, oltre l'olocausto quotidiano e la sua libazione.

[18] Nel primo mese *), nel quattordicesimo giorno del mese è Pèsach al Signore. [17] II quindicesimo giorno di questo mese è festa : per sette giorni[2]) mangerete azzime. [18] Nel primo giorno è sacra convocazione [3]), non farete alcuna opera servile [4]). [19] Presenterete, come sacrificio da ardersi al Signore, due giovani tori e un montone e sette agnelli nati entro l'anno, senza difetto dovranno essere. [20] L'offerta farinacea sarà di fior di farina intrisa con olio, tre decimi per ogni toro e due decimi per il montone. [21] Un decimo farai per ognuno dei sene agnelli. [22] Un capro qual chattath per espiare per voi. [23] Oltre l'olocausto del mattino, che è l'olocausto quotidiano, farete tutto questo. [2i] Come questi, farete ogni giorno, per sette giorni oltre l'olocausto mattutino, qual cibo da ardere al Signore, quale grato odore e la sua libazione. [25] II settimo giorno sarà sacra convocazione per voi: non farete alcun lavoro servile.

[28] E nel giorno delle primizie, quando presenterete un'offerta nuova '•) al Signore, al termine delle vostre settimane"), sacra convocazione sarà per voi: non farete alcun lavoro servile. [27] Presenterete un olocausto di grato profumo al Signore, due tori, un montone, sette agnelli nel primo anno di età. [28] L'offerta farinacea, fior di farina intrisa nell'olio, tre decimi per ogni toro, due decimi per ogni montone. [29] Un decimo per ogni agnello, per i sette agnelli.

[1] Nisan: i mesi cominciano ad essere contati da quello nel quale il popolo uscì dall Egitto (Es. 12,2).

[2] Fuori della terra d'Israele questa ricorrenza e cosi pure le altre, all'infuori di Kippur, durano un giorno di più di quanto e prescritto e sono di festa solenne i primi due e gli ultimi due.

[3] Di festa solenne.

[4] S'intende ogni lavoro eccettuato quello che serve per la preparazione delle vivande.

[6] Offerta di pane fatto col grano nuovo. Nello stesso giorno comincia il tempo dell'offerta de primizie.

[9] Si intendono le sette settimane che intercorrono dal secondo giorno della festa delle azzi alla festa delle primizie, cioè *Sciavu'oth* (settimane). Essa viene a cadere il 6 di Sivan.

[30] Un caprone per espiare per voi. [31] All'infuori dell'olocausto quotidiano e la sua offerta farinacea. Perfetti devono essere per voi e le loro libazioni " »

29 [1] « " Nel settimo mese '), il primo del mese, sarà per voi santa convocazione- non farete alcun lavoro servile, giorno di suono strepitoso sarà per voi [2] Farete un olocausto, grato profumo al Signore, un giovane toro, un montone sette agnelli, nati entro l'anno, senza difetto. [4] L'offerta farinacea: fior di farina intrisa nell'olio, tre decimi per il toro, due decimi per il montone. * Un decimo per agnello, per i sette agnelli. [5] Un caprone per chattath, per espiare per voi. [8] Oltre l'olocausto di capomese e la sua offerta farinacea, e l'olocausto quotidiano e la sua offerta farinacea, e le loro libazioni secondo la loro regola, in odore grato, sacrificio da ardere al Signore.

' Il decimo giorno di questo mese settimo, sarà per voi sacra convocazione[2]): digiunerete, alcun lavoro non farete. [8] Offrirete un olocausto al Signore, odore grato, un giovane toro, un montone, sette agnelli nati nell'anno, senza difetti dovranno essere per voi. [11] La relativa offerta farinacea: fior di farina, tre decimi per il toro, due decimi per il montone. '" Un decimo per ogni agnello, per i sette agnelli. ' ' Un caprone, qual chattath, oltre il sacrificio per l'espiazione e l'olocausto quotidiano, la sua offerta farinacea e le libazioni.

[12] Nel quindicesimo, giorno del settimo mese[11]) sarà sacra convocazione per voi: non farete alcun lavoro servile e festeggerete una festa al Signore per sette giorni. [13] Offrirete un olocausto da ardere, odore grato al Signore: giovani tori tredici, due montoni, quattordici agnelli nati nell'anno, devono essere senza difetti. " La loro offerta farinacea: fior di farina intrisa nell'olio, tre decimi per ogni toro, per i tredici tori, due decimi per montone, per i due montoni. [15] Un decimo per agnello, per i quattordici agnelli. [fi] Un caprone per chattath, oltre l'olocausto quotidiano, la sua offerta farinacea e la libazione.

[1] Tishrl.
- Il giorno d'espiazione prescritto in Lev. 23, 27-28.
[3] Primo giorno della festa di Succoth (Capanne) che dura sette giorni.

[17] Nel secondo giorno, dodici giovani tori, due montoni, agnelli nati nell'anno quattordici, senza difetto. [18] La loro offerta farinacea e le libazioni, per i tori per i montoni e per gli agnelli, secondo il loro numero e la regola. [19] Un caprone per chattath, all'infuori dell'olocausto quotidiano, la sua offerta farinacea e le loro libazioni.

[20] Nel terzo giorno, undici giovani tori, due montoni, quattordici agnelli nati nell'anno, senza difetto. [21] L'offerta farinacea e le libazioni, per i tori, i montoni e gli agnelli, secondo il loro numero e la regola. [M] Un caprone per chattath all'infuori dell'olocausto quotidiano, la sua offerta farinacea e la sua libazione.

[23] Nel quarto giorno, dieci giovani tori, due montoni, agnelli nati nell'anno quattordici, senza difetto. [2i] La loro offerta farinacea e le loro libazioni secondo il loro numero e la regola. " Un caprone per chattath, oltre l'olocausto quotidiano, la sua offerta farinacea e la libazione.

[26] Nel quinto giorno : nove tori, due montoni, quattordici agnelli nati nell'anno, senza difetto. '" L'offerta farinacea e le libazioni, secondo il loro numero e la regola. [28] Un caprone per chattath, oltre l'olocausto quotidiano e l'offerta farinacea e la libazione.

[29] Nel sesto giorno : otto tori, due montoni, quattordici agnelli, nati entro l'anno, senza difetto. [30] L'offerta farinacea e le libazioni per i tori, per i montoni e per gli agnelli, secondo il loro numero e la loro regola. [31] Un caprone, per chattath, oltre l'olocausto quotidiano, l'offerta farinacea e le libazioni.

[32]Nel settimo giorno: sette tori, due montoni, quattordici agnelli, nati nell'anno, senza difetti. [83] Offerte farinacee e libazioni per i tori, per i montoni e per gli agnelli, secondo il numero e la regola. [M] Un caprone per offerta per chattath, oltre l'olocausto quotidiano, l'offerta farinacea e le libazioni.

[35] Nell'ottavo giorno [1]) sia sacra convocazione per voi: non farete alcun lavoro servile. [3B] Offrirete in olocausto, qual sacrificio da ardere, odore grato al Signore, un toro, un montone, sette agnelli senza difetti nati nell'anno. [3'] L'offerta farinacea e le libazioni per il toro, per il montone e per gli agnelli secondo il loro numero e la regola. [38] Un caprone per chattath, oltre l'olocausto quotidiano,

[1] Nel giorno che segue i sette giorni della festa di Succoth. Il giorno aggiunto, di festa solenne che si celebra fuori della terra d'Israele, viene ad essere il nono.

la sua offerta farinacea e le libazioni. [39] Questi sacrifici offrirete al Signore nelle vostre festività, oltre i vostri voti e le vostre offerte spontanee, i vostri olocausti e le vostre offerte farinacee, le vostre libazioni e i vostri scelamim [1]) " ».

30 [1] Mosè disse ai figli d'Israele secondo quanto il Signore aveva comandato a Mosè.

MATTOTH

[2] Mosè parlò ai capi delle tribù dei figli d'Israele dicendo così: « Questa è la cosa che il Signore ha comandato : [3] Chi farà un voto al Signore e pronuncerà un giuramento per sottoporsi ad un divieto, non deve profanare la sua parola, ma faccia secondo quanto è uscito dalla sua bocca. * Una donna che abbia fatto un voto al Signore, e si obblighi a qualche privazione, mentre è in casa di suo padre, nell'età giovanile, [5] se suo padre ha udito il voto o la proibizione che si è assunta e ha taciuto, i voti di lei saranno validi, e ogni proibizione che si è assunta avrà valore. [6] Ma se il padre glielo vieta nel giorno che l'ha udito, tutti i voti e le proibizioni che essa si è assunti non saranno validi, e il Signore le perdonerà, poiché suo padre gliel'ha vietato. [7] Ma se essa è sposata ad un uomo, mentre i suoi voti gravano su di essa oppure gli impegni ch'essa si è assunti, [8] e suo marito l'aveva sentita, e nel giorno di apprenderlo aveva taciuto con lei, allora tutti i voti di lei saranno valevoli, come le proibizioni che essa avesse assunto saranno valevoli. [9] Ma se nel giorno in cui il marito li sente glieli vieterà, egli rende nullo il voto di lei e l'espressione delle sue labbra con la quale essa si è assunta una proibizione, e il Signore le perdonerà. [10] II voto di una vedova 0 di una divorziata, tutto ciò che si è proibito, ha validità per lei. ' ' Se essa ha assunto un voto nella casa di suo marito o si è assunta una proibizione con giuramento, [12]se suo marito l'ha sentito e tace verso di lei, e non glielo vieta, allora hanno valore tutti i suoi voti, e ogni proibizione che essa si è assunta è in vigore. [1:1] Ma se suo marito si oppone nel giorno in cui viene a sentirlo, tutto ciò che è uscito dalle sue labbra riguardante i suoi voti, e la proibizione alla quale si e obbligata, non avrà valore. Suo marito glieli ha vietati e il Signore le perdonerà.

Vedi Lev. 7, 11 e segg.

[14] Ogni voto e ogni giuramento che essa abbia fatto per affliggere la sua persona [4]), suo marito potrà convalidarli e suo marito annullarli. [1] [5] Ma se suo marito continua a tacere di giorno in giorno, egli ha convalidato tutti i suoi voti o tutte le proibizioni che gravano su di lei poiché quando lo ha saputo ha taciuto. [16] Ma se gliele ha vietate dopo averle udite, egli porterà il peccato di lei[2]). [17] Questi sono gli statuti che il Signore ha comandato a Mosè circa i rapporti tra marito e moglie e fra padre e figlia, durante la sua fanciullezza e quando si trova nella casa del padre ».

OI [1] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [2]« Vendica i figli d'Israele sui Midianiti, dopo verrai raccolto al tuo popolo [3]) ». [3] Mosè parlò al popolo dicendo così: «Armate fra di voi degli uomini per l'esercito che vadano contro Midian, per compiere la vendetta del Signore su Midian, [4] mille per tribù, mille per tribù, per tutte le tribù d'Israele mandate nell'esercito ». [5] Vennero consegnati dalle tribù d'Israele, mille per ogni tribù armati per l'esercito. [6] Mosè li mandò nell'esercito mille per tribù, loro e Pinechas, figlio di El'azar sacerdote nell'esercito; egli aveva in mano gli oggetti sacri e le trombe per il suono [4]). [7] Essi si armarono contro Midian come il Signore aveva comandato a Mosè e uccisero ogni maschio. [8] Uccisero i re di Midian oltre i loro caduti : Evi, Rèkem, Tsur, Chur e Rèva', i cinque re di Midian, e Bil'am figlio di Be'or lo uccisero con la spada [5]). [9]1 figli d'Israele catturarono le donne di Midian, i loro bambini e tutto il loro bestiame, di ogni specie, e depredarono tutte le loro sostanze.

[10] E tutte le loro città con i luoghi abitati e tutte le loro fortezze le incendiarono.

[11] Presero tutto il bottino e tutta la preda di uomini e di animali. [12] Essi porta rono a Mosè, al sacerdote El'azar e a tutta la congrega dei figli d'Israele i cat turati, la preda e il bottino all'accampamento, nella pianura di Moav, presso il Giordano di Gerico.

[13] Mosé, il sacerdote El'azar e i preposti alla congrega uscirono incontro a loro, fuori dell'accampamento. [14] Mosè si adirò contro i capi dell'esercito, contro

[1] Come voto di astinenza.
[2] Per volerla liberare dal voto, quando questo è ormai già convalidato dal suo precedente silenzio.
[3] Vedi Gen. 25, 18.
[4] Vedi io, 1-9.
[0] Bil'am, dopo essersi separato da Balac, si unì ai Midianiti e venne ucciso durante la guerra contro questi.

i capi dei mille e contro i capi dei cento che vennero con l'esercito dalla guerra. [15] Mosè disse loro: « Avete lasciato in vita tutte le femmine? [16] Erano ben esse che, per consiglio di Bil'am, sedussero i figli d'Israele a diventare infedeli al Signore nell'affare di Pe'or per cui scoppiò la mortalità nella congrega del Signore. [17] Ed ora, uccidete ogni maschio fra i bambini, e ogni donna atta a coabitazione con uomo uccidetela. [18] Ogni bimba fra le femmine che non conobbero coabitazione con maschi, tenete in vita per voi. [19] E voi accampate fuori dell'accampamento per sette giorni. Ognuno che abbia ucciso una persona 0 toccato un caduto, fatevi aspergere il terzo e il settimo giorno, voi e i vostri prigionieri[1]). [20] Ogni abito, ogni oggetto fatto di pelle, ogni oggetto fatto di pelo di capra e ogni oggetto di legno farete aspergere ».

[21] El'azar, il sacerdote, disse agli uomini dell'esercito tornati dalla guerra : « Questo è lo statuto della legge che il Signore aveva comandato a Mosè. [22] Però, l'oro e l'argento, il rame, il ferro, lo stagno e il piombo, [23] ogni cosa che può passare per il fuoco, la passerete per il fuoco, e sarà pura, ma deve venire aspersa con acqua di purificazione. E tutto ciò che non può passare per il fuoco, passerete per l'acqua [2]). [24] Lavate le vostre vesti nel settimo giorno e diverrete puri, poi entrerete nell'accampamento ».

[25] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [26] « Fa' il calcolo del bottino e dei prigionieri, tu, il sacerdote El'azar e i capi preposti alla congrega. [27] Dividi il bottino per metà fra coloro che hanno sostenuto la battaglia, che erano usciti in guerra, e fra tutta la congrega. [28] Preleverai un tributo per il Signore dagli uomini combattenti che erano usciti in guerra, uno su cinquecento sia dalle persone che dal bestiame grosso, dagli asini e dal bestiame minuto. [29] Dalla metà spettante ai combattenti prenderai e darai a El'azar sacerdote il tributo del Signore. [30] Dalla metà spettante ai figli d'Israele prendi uno su cinquanta, sia dal bestiame grosso, che dagli asini e dal bestiame minuto, cioè tutto il bestiame, e lo darai ai Leviti che curano il Tabernacolo del Signore ». [31] Mosè e il sacerdote El'azar fecero come il Signore aveva comandato a Mosè. [32] II rimanente del bottino che

[1] **Vedi 19, 11-13.**
[2] El'azar completa le norme per la purificazione con quella riguardante gli oggetti fatti di pelle e di metallo.

avevano preso come preda gli uomini dell'esercito erano: bestiame minuto seicentosettantacinquemila, [33] bestiame grosso, settantaduemila, [34] asini sessantunmila, [35] e persone, donne che non avevano conosciuto coabitazione con maschi, tutte erano trentaduemila. [36] La metà, cioè la parte spettante a coloro che erano usciti con l'esercito : bestiame minuto trecentotrentasettemilacinquecento. [37] II tributo dovuto al Signore del bestiame minuto era seicentosettantacinque, [38] bestiame grosso trentaseimila, e il tributo al Signore settantadue. [39] Gli asini trentamilacinquecento, e il tributo al Signore sessantuno. [40] Persone umane sedicimila, e il tributo al Signore trentadue individui '). [41] Mosè diede la parte del tributo dovuto al Signore al sacerdote El'azar, come il Signore aveva ordinato a Mosè. [42] E dalla metà dei figli d'Israele, che Mosè aveva ripartito dal bottino dei combattenti, [43]la metà delle persone spettanti alla congrega, era trecentotrentasettemilacinquecento capi. [44] Bestiame grosso, trentaseimila, [45] asini trentamilacinquecento, [46] persone umane sedicimila. [47] Dalla metà spettante ai figli d'Israele, Mosè prese uno da ogni cinquanta, sia delle persone che degli animali e li diede ai Leviti, i quali avevano cura del Tabernacolo del Signore, come il Signore aveva ordinato a Mosè. [48] Si presentarono a Mosè i comandanti dell'esercito, i capi delle migliaia e i capi delle centinaia. "E dissero: «I tuoi servi censirono la gente degli uomini di guerra che erano affidati a noi, e non ne manca neppure uno. [50] E abbiamo portato al Signore ognuno gli arredi d'oro che ha trovato, braccialetti, monili, anelli, medaglie e collane per espiare per le nostre persone davanti al Signore». [51] Mosè e il sacerdote El'azar presero da loro l'oro, e ogni ornamento fattura di gioielliere. [M] Tutto l'oro dell'offerta che essi recarono al Signore era sedicimilasettecentocinquanta sicli, offerto dai capi delle migliaia e dai capi delle centinaia. [53] Gli uomini dell'esercito predarono ognuno per sé -). [54] Mosè e il sacerdote El'azar ricevettero l'oro dai capi dei mille

[1] Probabilmente addetti ai lavori secondari fuori del Santuario, - Solo i capi dell'esercito offrirono i doni al Signore.

e dai capi dei cento e lo portarono nella tenda della radunanza, qual ricordo dei figli d'Israele davanti al Signore.

OO [1]1 figli di Ruben e quelli di Gad avevano molto bestiame. Essi videro il paese di Ja'zer e quello di Ghil'ad che erano luoghi adatti per bestiame. [2]1 figli di Gad e quelli di Ruben vennero e dissero a Mosè, al sacerdote El'azar e ai preposti alla congrega: [3] « 'Ataroth *), Divon [2]), Ja'zer [3]), Nimrà [4]), Sevam [6]), Cheshbon, El'alè [6]), Nevò ') e Be'on [8]), [4] il territorio che il Signore ha colpito dinanzi alla congrega d'Israele è paese da bestiame e i tuoi servi hanno del bestiame ».

[5] Dissero ancora: «Se abbiamo trovato grazia ai tuoi occhi, sia dato questo paese qual retaggio ai tuoi servi. Non farci oltrepassare il Giordano ». [6] Mosè disse ai figli di Gad e a quelli di Ruben : « Devono i vostri fratelli entrare in guerra, e voi rimanere qui? [7] Perché volete suscitare l'opposizione dei figli d'Israele [9]) al passare nel paese che il Signore ha dato loro? [8] Così fecero i vostri padri quando li mandai da Cadesh Barnèa', per vedere il paese [10]). [9] Essi salirono sino alla valle Eshcol, videro il paese, e suscitarono l'opposizione dei figli d'Israele i quali non vollero entrare nel paese che il Signore avrebbe dato loro. [10] In quel giorno si accese l'ira del Signore; Egli giurò e disse: [n] " Questa gente salita dall'Egitto, dall'età di vent'anni in su, non vedranno il paese che Io avevo promesso con giuramento ad Abramo ad Isacco e a Giacobbe perché non erano fedeli a Me. [12] Eccettuato Calev, figlio di Jefunnè, Kenizzita, e Giosuè, figlio di Nun, perché erano fedeli al Signore ". [13] L'ira del Signore si accese ed Egli li fece trattenere nel deserto per quarant'anni, sino a che era finita tutta la generazione che faceva ciò che era male agli occhi del Signore. [14] E ora siete sorti voi in luogo dei vostri padri, stirpe di uomini peccatori, ad accrescere ancora l'ira accesa del Signore contro Israele. [15] Se vi ritirate dal seguirlo, Egli seguiterà ancora a lasciarlo nel deserto e voi rovinerete tutto questo popolo ».

[16] Essi s'accostarono a lui e dissero: «Fabbricheremo qui dei recinti per il nostro bestiame e città per i nostri bambini. " Ma noi ci armeremo per prece-

[1] Secondo alcuni sarebbero le rovine di Atruz a io km. ad oriente del Mar Morto.
[2] **Vedi 21, 30.**
[3] **Vedi 21, 32.**
[4] Si crede sia « Beth Nimra » odierna Tel Nimrin sulla strada da Gerico a Rabbath 'Ammon a 17 km. da Gerico.
[5] È Sivmà (v. 35) probabilmente corrisponde all'odierna Zumia tra Cheshbon e il monte Nevò.
* Sarebbe Tel 'Aaal, a 3 km. da Cheshbon.
[7] Forse nella regione di Nachaiat 12 km. a nord di Cheshbon.
[8] Sembra sia Bà'al Me'on (v. 38).
[9] Agire in modo che essi si rifiutino.
[10] Vedi 14, 1-37.

dere nella marcia i figli d'Israele, sino a quando non li avremo fatti arrivare al luogo loro destinato. I nostri bambini rimarranno nelle città di fortezza a cagione degli abitanti del paese *). [18] Non torneremo alle nostre case fino a che i figli di Israele non abbiano preso in possesso ognuno il proprio retaggio. [19] Giacché non possederemo con loro al di là del Giordano, poiché ci è pervenuto il nostro retaggio al lato orientale del Giordano ».

[20] Mosè disse a loro: « Se farete questa cosa, se vi armerete davanti al Signore per la guerra, [21] se ogni armato tra voi passerà davanti al Signore il Giordano, fino a che il Signore abbia cacciato i suoi nemici dinanzi a Lui, [2a] e il paese verrà sottomesso al Signore, e dopo di ciò voi tornerete, allora sarete esenti da colpa sia di fronte al Signore che di fronte ad Israele e questo paese sarà il vostro retaggio davanti al Signore. [23] Ma se non farete così, voi avrete peccato contro il Signore e sappiate il castigo che vi capiterà. [24] Fabbricatevi delle città per i vostri figli, e dei recinti per il vostro bestiame, e quel che avete promesso, fatelo ». [26]1 figli di Gad e quelli di Ruben dissero a Mosè: « I tuoi servi faranno ciò che il mio signore comanda. [26]1 nostri figli, le nostre donne, il nostro bestiame e tutte le nostre mandrie, rimarranno qui nelle città di GluTad, [27] mentre i tuoi servi, ogni armato per la guerra, passeranno davanti al Signore per la guerra, come il Signore dice ». [28] Mosè diede ordini riguardo a loro ad El'azar, il sacerdote, a Giosuè figlio di Nun, e ai capi delle case paterne delle tribù dei figli d'Israele. [29] Mosè disse loro : « Se i figli di Gad e quelli di Ruben passeranno il Giordano, ogni armato per la guerra davanti al Signore, e il paese verrà sottomesso a voi, darete loro il paese di Ghil'ad qual retaggio. [30] Ma se non passeranno armati con voi, essi prenderanno possesso assieme a voi sulla terra di Canaan». [31]1 figli di Gad e quelli di Ruben risposero: «Ciò che il Signore disse ai tuoi servi, noi lo faremo. [32] Passeremo armati davanti al Signore nella terra di Canaan e resterà per noi il nostro possesso al di qua del Giordano ». [33] Mosè diede ai figli di Gad, a quelli di Ruben e alla metà della tribù di Manasse, figlio di Giuseppe, il regno di Sichon, re degli Emorei, e il regno di 'Og, re di Bascian, il paese diviso in città con i confini tutt'attorno. [34]1 figli di Gad

[1] I figli di Gad e Ruben spiegano a Mosè che non avevano l'intenzione di rimanere al di qua del Giordano, ma di lasciarvi solo le loro donne ed i bambini e il bestiame, come viene spiegato nei versi che seguono. Il pensiero di Mosè poteva esser stato suscitato dalla fine del v. 5, dove le tribù di Gad e di Ruben chiedono di non farle passare il Giordano. Esse intendevano dire di non far passare tutte le famiglie e il bestiame.

fabbricarono [1]) Divon, 'Ataroth e 'Aroer *). [35] 'Atroth-Sciofan, Ja'zer e Jog-behà [J]), [36] Beth Nimrà e Beth Haran [4]) : città fortificate e recinti per bestiame. [37]1 figli di Ruben fabbricarono Cheshbon, El'alè e Kirjathaim [5]), [3S] Nevò e Bà'al Me'on, i cui nomi erano stati cambiati[6]), ed essi diedero dei nomi alle città che avevano fabbricato. [31]> I figli di Machir, figlio di Manasse, andarono a Ghil'ad e se ne impossessarono e scacciarono gli Emorei che vi si trovavano. [40] Mosè diede Ghil'ad a Machir, figlio di Manasse, e questi vi abitò. [41] Jair, figlio di Manasse, andò e prese possesso dei loro villaggi e diede loro il nome di villaggi di Jair. [42] Nòvach andò e conquistò Kenath e le città appartenenti ad essa e le chiamò Nòvach, secondo il suo nome.

M A S ' È

33 [1] Queste sono le tappe dei figli d'Israele usciti dall'Egitto secondo le loro schiere [7]), condotte da Mosè e da Aron. [2] Mosè, per ordine del Signore scrisse i loro viaggi e le loro soste. Questi sono i viaggi e i luoghi di sosta. [3] Partirono da Ra'meses nel primo mese, nel quindicesimo giorno del primo mese; l'indomani di Pèsach uscirono i figli d'Israele, a mano alzata [8]), agli occhi di tutti gli Egiziani. [4] Gli Egiziani seppellivano quelli che il Signore aveva colpito fra loro, cioè tutti i primogeniti, e anche sulle loro divinità il Signore aveva fatto giustizia punitiva [9]). [5]1 figli d'Israele partirono da Ra'meses e s'accamparono a Succoth[10]).[6] Partirono da Succoth e s'accamparono a Etham, all'estremità del deserto [ll]). ' Partirono da Etham, tornarono a Pi-hachiroth, davanti a Bà'al-Tsefon, e s'accamparono davanti a Migdol. [8] Partirono da davanti a Hachiroth, passarono attraverso il mare e giunsero nel deserto. Camminarono per tre giorni nel deserto di Etham e s'accamparono a Mara [12]). [9] Partirono da Mara e giunsero ad Ehm [13]). In Elim c'erano dodici fonti d'acqua e settanta palme e s'accamparono colà. [10] Partirono da Elim e s'accamparono al Mar Rosso. [n] Partirono dal Mar Rosso e s'accamparono nel deserto di Sin [14]). [12] Partirono dal deserto di Sin e s'accamparono a Dofcà[15]). [13] Partirono da Dofcà e s'accamparono ad Alush [16]). [14] Partirono da Alush e s'accamparono a Refidim [17]). Là non v'era

[1] Riedificarono quelle città distrutte durante la guerra.
[2] Potrebbe trattarsi di « Aràir ».
[3] Potrebbe corrispondere alle rovine di Ga'bajhàt.
[4] Potrebbe essere A'Rama a 9 km. dal Giordano.
[6] Forse la rovina di Kurajàd.
[8] I Moabiti avevano cambiato i nomi delle città prese dagli Emorei. I figli d'Israele cambiarono ancora i nomi dopo aver occupato quelle città.
[7] Ordinati in schiere.
[8] Senza paura, da gente libera.
[9] Dopo l'uscita d'Israele gli Egiziani erano occupati con la sepoltura dei loro primogeniti, morti durante la notte precedente. Vedi Es. 12, 12.
[10] Vedi Es. 12, 37. Molte delle località ricordate in questo capitolo sono di incerta identificazione.
[11] Vedi Es. 13, 20.
[12] Vedi Es. 14, 2.
[13] Vedi Es. 15, 27.
[14] Vedi Es. 16,1.
[16] II luogo non è noto.
[16] Non si sa a qual luogo corrisponda.
[17] Vedi Es. 17,1.

acqua da bere per il popolo. [15] Partirono da Refidim e s'accamparono nel deserto di Sinai[1]. [16] Partirono dal deserto di Sinai e s'accamparono a Kivroth ha-taavà[2]. [17] Partirono da Kivroth ha-taavà e s'accamparono a Chatseroth[3]. [18] Partirono da Chatseroth e s'accamparono a Rithmà [4]. [19] Partirono da Rithmà e s'accamparono a Rimmon-Pèrets[4]. [20] Partirono da Rimmon-Pèrets e s'accamparono a Livnà [6]. [21] Partirono da Livnà e s'accamparono a Rissa *). [22] Partirono da Rissa e s'accamparono a Kehelàtha •). [23] Partirono da Kehelàtha e s'accamparono al Monte Scèfer [6]. [24] Partirono dal Monte Scèfer e s'accamparono a Charadà '). [2S] Partirono da Charadà e s'accamparono a Makheloth[8]. [26] Partirono da Makheloth e s'accamparono a Tàchath [8]. [27] Partirono da Tàchath e s'accamparono a" Tàrach [8]. [28] Partirono da Tàrach e s'accamparono a Mithcà [8]. [29] Partirono da Mithcà e s'accamparono a Chashmonà [9]. [30] Partirono da Chash-monà e s'accamparono a Moseroth [10]. [31] Partirono da Moseroth e s'accamparono a Bene Ja'acan [n]. [32] Partirono da Bene Ja'acan e s'accamparono a Chor ha-ghidgad[12]. [33] Partirono da Chor haghidgad e s'accamparono a Jotvàtha[13]. [34] Partirono da Jotvàtha e s'accamparono a 'Avronà [14]. [35] Partirono da 'Avronà e s'accamparono ad Etsjon Gàver [16]. [3e] Partirono da Etsjon Gàver e s'accamparono nel deserto di Tsin a Cadesh [16]. [37] Partirono da Cadesh e s'accamparono al Monte Hor [17]), all'estremità del paese di Edom. [38] II sacerdote Aron salì sul Monte Hor per ordine del Signore e morì colà nell'anno quarantesimo dall'uscita dall'Egitto, nel mese quinto, al primo del mese. [39]Aron aveva centoventitré anni quando morì sul Monte Hor.

[40] II cananeo re di 'Arad, che abitava nel paese meridionale della terra di Canaan sentì che venivano i figli d'Israele [1S]). [41] Partirono dal Monte Hor e s'accamparono a Tsalmonà [19]). [42] Partirono da Tsalmonà e s'accamparono a Punon [20]). [43] Partirono da Punon e s'accamparono in Ovoth [21]). [44] Partirono da Ovoth e s'accamparono in 'Ijjè ha'avarim [22]) al confine di Moav. [46] Partirono da 'Ijjim e s'accam-

[1] Vedi Es. 19, 1.
[2] Vedi '11, 14.
[3] Vedi 11, 35.
[4] Luogo non identificato.
[5] Si crede sia Bir al Bajza 30 km. a sud di Cadesh Barnèa'.
[6] Luogo non identificato.
[7] Si crede corrisponda al monte Nakb 'al 'Arod.
[8] Luogo non identificato.
[9] Secondo alcuni Vadi al Hascim o Azmon.
[10] Forse Moserà.
[11] Si crede sia Birajn a sud di Beer Scèva'.
[12] Pare sia Gudgod.
[13] Potrebbe corrispondere a 'Ajin Taba vicino ad Elath.
[14] Luogo non identificato.
[16] Nella regione di Elath.
[18] Vedi 20, 1.
[17] Vedi 20, 22.
[18] Vedi 21,1.
[19] Luogo non identificato.
[20]- Forse « Pajnan » 40 km. a sud del Mar Morto.
[21] Vedi 21, io.
[22] Vedi 21,11.

parono a Divon Gad [x]). [46] Partirono da Divon Gad e s'accamparono a 'Almon Divlathàima [2]). " Partirono da 'Almon Divlathàima e s'accamparono nei Monti di 'Avarim[s]) davanti a Nevò [i]). [48] Partirono dai Monti di 'Avarim e s'accamparono nella pianura di Moav [5]) presso il Giordano di Gerico. [49] Si accamparono presso il Giordano da Beth ha-jescimon [6]) sino ad Avel hascittim ') nella pianura di Moav.

[50] II Signore parlò a Mosè nella pianura di Moav, presso il Giordano di Gerico e disse: [51] « Parla ai figli d'Israele dicendo così: " Quando avrete passato il Giordano e sarete entrati nella terra di Canaan, [52] scaccerete dinanzi a voi tutti gli abitanti del paese, distruggerete tutte le loro pietre effigiate, tutte le loro immagini di getto e tutti i loro luoghi consacrati. [53] Dovrete scacciare gli abitanti di quella terra, e abitarla voi, poiché a voi ho destinato quel paese qual possesso. [54] Spartirete la terra a sorte fra le vostre famiglie. Alle famiglie più numerose dovrete assegnare un possesso maggiore, a quelle meno numerose darete un retaggio minore. Dove gli sarà venuta la sorte, ognuno avrà il possesso presso la propria tribù paterna. [55] Se non avrete scacciato dinanzi a voi gli abitanti del paese, allora quelli che ne lascerete, saranno come spine nei vostri occhi e come pungoli nei vostri fianchi e vi angustieranno nel paese dove abitate. [56] Ciò che Io pensavo di fare a loro, farò a voi " ».

34 [1] II Signore parlò a Mosè dicendo così : [2] « Comanda ai figli d'Israele e di' loro: " Quando entrerete nella terra di Canaan, questo è il paese che apparterrà a -voi: la terra di Canaan con i suoi confini. [3] Avrete il lato meridionale dal deserto di Tsin [8]), presso Edom. Il vostro confine meridionale sarà dall'estremità orientale del Mar Morto. [4] II vostro confine volterà a sud della salita di 'Acrabbim •) e passerà per Tsin [10]) quindi uscirà per Cadesh Barnèa' a sud, e uscirà a sud di Chatsar Addar e passerà per 'Atsmon. [3] Quindi il confine vol-

[1] È Divon (vedi 32, 3).
[2] Forse la rovina di Dulajlat a sud di Medevà.
[3] **Vedi 27, 12.**
[4] Vedi 32, 3.
[5] **Vedi 22,1.**
[9] Rovine di Suvajma.
[7] È Scittim. Vedi 25,1.
[8] Vedi 12,21. Il confine meridionale comincerà dal lato orientale del Mar Morto.
[9] Monti a sud-ovest del Mar Morto.
[10] Luogo nel deserto di Tsin, non ben definito. Il confine si protrarrà poi in direzione occidentale sino a Chatsar Addar, antica città cananea, e giungerà sino a 'Atsmon.

terà da 'Atsmon al Fiume d'Egitto *) e uscirà verso il mare. [6] Per confine occidentale avrete il Mare Grande [2]). Questo sarà per voi il confine occidentale. [7] Questo sarà il vostro confine settentrionale: dal Mare Grande diritto al Monte Hor [3]). [8] Dal Monte Hor segnerete il confine fin verso Chamath[4]), e il confine uscirà a Tsedad. [9] II confine uscirà poi a Zifron [6]) e andrà a Chatsar'Enan [6]). Questo sarà per voi il confine settentrionale. [10] Segnerete il confine orientale da Chatsar'Enan a Scefam '). " Il confine scenderà da Scefam a Rivlà ad oriente di 'Ain [8]), e scenderà poi e toccherà la sponda del mare Kinnèreth [9]), ad oriente. [12] II confine scenderà poi al Giordano e andrà a terminare al Mar Morto [10]). Questo sarà per voi la terra con i suoi confini tutt'attorno " ». [13] Mosè comandò ai figli d'Israele dicendo loco : « Questo è il paese che darete in retaggio a sorte, che il Signore ha comandato di dare alle nove tribù e mezzo [n]). [14] Poiché la tribù dei figli di Ruben e le sue case paterne, la tribù dei figli di Gad con le case paterne, e la metà della tribù di Manasse hanno preso il loro retaggio. [15] Queste due tribù hanno preso il loro retaggio sulla riva orientale del Giordano di Gerico ».

[16] II Signore parlò a Mosè dicendo cosi: [17] « Questi sono i nomi degli uomini che vi daranno in retaggio il paese: El'azar, il sacerdote, e Giosuè, figlio di Nun. [18] E un capo per ogni tribù prenderete, i quali daranno in possesso il paese. [19] Questi sono i nomi degli uomini: Per la tribù di Giuda, Calev figlio di Jefunnè. [20] Per la tribù di Simeone, Scemuel figlio di 'Ammihud. [21] Per la tribù di Beniamino, Elidad figlio di Kislon. [22] Per la tribù di Dan il capo sarà Bukkì figlio di Joglì. [23]Per i figli di Giuseppe: per la tribù dei figli di Manasse il capo sarà Channiel figlio di Efod. [24] Per la tribù dei figli di Efràim il capo sarà Kemuel figlio di Sciftan. [25] Per la tribù dei figli di Zevulun il capo sarà Elitsafan figlio di Parnach. [26] Per la tribù dei figli di Issachar il capo sarà Paltiel figlio di 'Azzan. [27] Per la tribù dei figli di Ascer il capo sarà Achihud figlio di Scelomì. [28] Per la tribù dei figli di Naftalì il capo sarà Pedahel figlio di 'Ammihud ». [29] Questi sono coloro cui il Signore ha comandato di dare il retaggio ai figli d'Israele nella terra di Canaan.

[1] È Vadi al Arish che segna il confine sino al Mar Mediterraneo.
[2] Il Mediterraneo.
[3] Non è il monte dove morì Aron (20, 26-28).
[4] Vedi 13,21.
[6] Vi è chi ritiene sia Zafarani a sud-est di Chamath.
[8] Il luogo è detto anche Chatsar 'Enon (Ez. 47, 17).
' Luogo ignoto. Vi è chi crede sia Banias.
[8] Vi è chi crede che Rivlà corrisponda a Dafne, e 'Ain a 'Ijon.
• Il lago di Tiberiade.
[10] Il Giordano servirà da confine dal Lago Kinnèreth al Mar Mono.
[11] Tutte le tribù ad esclusione di Levi che non aveva possesso territoriale, Ruben, Gad e parte di Manasse che si erano stanziati ad oriente del Giordano (32, 33).

35 [1] II Signore parlò a Mosè nella pianura di Moav, presso il Giordano di Gerico, dicendo così : [2] « Ordina ai figli d'Israele che diano ai Leviti, dal retaggio del loro possesso, delle città da abitare, e un recinto attorno alle città darete ai Leviti '). [3] Le città saranno date per loro abitazione, i recinti per il loro bestiame, per i loro possessi e per tutti i loro viveri. [4]1 recinti che darete ai Leviti, dalle mura della città all'infuori: mille cubiti d'intorno[2]). [6] Misurate all'infuori della città al lato orientale duemila cubiti; a quello meridionale duemila cubiti; dal lato occidentale duemila cubiti, e dal lato settentrionale duemila cubiti[3]) e la città al centro : questi saranno per voi i recinti delle città. [6] Le città che darete ai Leviti saranno le sei città di rifugio, che assegnerete perché ivi trovi rifugio l'omicida involontario, e inoltre darete loro quarantadue città. [7] Tutte le città che darete ai Leviti saranno quarantotto città con i relativi recinti. [8] Le città che darete dal retaggio dei figli d'Israele, da coloro che avranno maggior possesso prenderete di più e dalle tribù che avranno minor retaggio prenderete di meno; ognuno in proporzione del suo possesso che prenderà deve dare delle sue città ai Leviti».

[9] II Signore parlò a Mosè dicendo così: [10] « Quando passerete il Giordano per entrare nella terra di Canaan, " dovrete destinare delle città, da servire per voi da città di rifugio, dove possa rifugiarsi l'omicida che abbia colpito una persona per errore. [12] Queste città vi serviranno di rifugio contro il parente prossimo dell'ucciso [4]), affinché l'omicida non debba morire fino a che non sia davanti alla congrega per il giudizio. [13] Le città che darete dovranno servire quali sei città di rifugio. [14] Tre di queste città le assegnerete al di qua del Giordano e tre altre assegnerete dalla terra di Canaan; esse saranno città di rifugio. [15] Per i figli d'Israele, per il forestiero o per l'indigeno in mezzo a loro, queste sei città serviranno da rifugio, perché vi si possa rifugiare chi abbia colpito una persona per errore. [16] Se egli lo ha colpito con un arnese di ferro, e quegli muore, egli è un assassino. L'uccisore deve esser fatto morire. [17] Se egli lo ha colpito con una pietra da potersi prendere in mano e quegli ne muoia, è un assassino. L'uccisore deve essere messo a morte. [18] Oppure se lo ha colpito con un arnese di legno da potersi prendere in mano e atto a cagionare la morte,

[1] Siccome i Leviti non dovevano aver alcuna parte di territorio insieme alle altre tribù, ogni tribù doveva assegnare a loro delle città per abitarvi e dei recinti per pascolo e per i loro viveri.

[2] I mille cubiti dovevano essere assegnati attorno, cioè da tutti i quattro lati.

[3] Questi duemila cubiti dovevano essere assegnati oltre i mille di cui al v. 4.

[4] II parente prossimo, secondo l'uso di allora, poteva vendicare il parente ucciso. Secondo la legge ebraica l'uccisore doveva essere sottoposto al giudizio per stabilire se l'uccisione era pre meditata o involontaria (vedi v. 15).

in guisa che quegli ne muoia, egli è un assassino. L'uccisore deve essere fatto morire. [19] II parente consanguineo farà morire l'uccisore quando l'incontra. [20] Se egli lo ha spinto per odio oppure abbia fatto cadere sopra di lui qualche oggetto, dandogli la caccia, e colui ne muore; [21] oppure se lo colpisce per inimicizia, con la mano, sicché egli ne muore, colui che lo colpisce sarà fatto morire. Il parente consanguineo farà morire l'uccisore, ovunque lo incontri[x]). [22] Ma se egli lo ha colpito d'improvviso, senza odio, o se ha gettato su di esso qualche oggetto, senza dargli la caccia, [23] oppure gli ha gettato addosso una pietra senza vederlo, e quella gli cade addosso sicché muoia, mentre egli non era nemico, e non cercava di fargli male; [24] la congrega giudicherà fra colui che ha colpito e il parente prossimo, secondo queste leggi di giustizia. [25] La congrega dovrà salvare l'uccisore dalla mano del parente prossimo dell'ucciso; l'assemblea lo restituirà nella sua città di rifugio, dove egli si era rifugiato, ed egli vi rimarrà sino alla morte del Sacerdote Sommo che è stato unto con l'olio sacro. [26] Ma se l'uccisore esce dal confine della città di rifugio dove si era rifugiato, [27] e il parente prossimo lo trova al di fuori del confine della sua città di rifugio e il parente prossimo uccide l'uccisore, egli non ha colpa di aver versato sangue [2]). [28] Poiché egli deve rimanere nella sua città di rifugio sino alla morte del Sacerdote Sommo. Dopo la morte del Sacerdote Sommo l'uccisore tornerà nel paese del suo retaggio. [29] Questa sia per voi una norma giuridica per le vostre generazioni in tutto il vostro territorio. [30] Ognuno che uccida una persona, solo a deposizione di testimoni sia condannato l'uccisore; ma un solo testimonio non potrà deporre contro una persona per farla condannare a morte [3]). [31] Non accetterete riscatto per la vita di un omicida che è colpevole di morte; ma deve essere fatto morire. [32] Né accetterete riscatto per farlo fuggire dalla sua città di rifugio e tornare ad abitare nel paese sino alla morte del sacerdote. [33] Non rendete impuro il paese nel quale abitate, poiché il sangue rende impura la terra, e la terra non può espiare per il sangue che fu versato in essa, se non con il sangue di chi l'ha versato. [34] Non rendete impura la terra nella quale abitate, entro la quale Io dimoro, poiché Io, il Signore, dimoro in mezzo ai figli d'Israele [4]) ».

[1] Si citano dei casi in cui l'omicida non può essere accolto nelle città di rifugio e deve essere consegnato al parente del morto o essere messo a morte dal tribunale.

[2] Si danno esempi di casi in cui l'omicida dev'essere accolto nella città di rifugio e non 1? deve abbandonare sino alla morte del Sacerdote Sommo. Se l'abbandonasse e venisse colto dal pa rente dell'ucciso e costui l'uccidesse, questi non avrebbe colpa di aver versato sangue.

[3] I testimoni non potranno essere meno di due.

[4] È riaffermata la santità della terra d'Israele dove dimora la gloria del Signore.

OC [l] Si avvicinarono i capi dei casati della famiglia dei figli di Ghil'ad, figlio di Machir, figlio di Manasse, discendenti dalle famiglie di Giuseppe e parlarono a Mosè, ai preposti e ai capi-casati dei figli d'Israele, [2] dicendo : « Il Signore ha comandato al mio signore di dare il paese in retaggio con la sorte ai figli d'Israele, e il mio signore ebbe l'ordine dal Signore di dare il retaggio del nostro fratello Tselofchad alle figlie di lui[1]). [3] Se esse diventano mogli di uno dei figli delle altre tribù d'Israele, la loro parte verrà sottratta dal possesso dei nostri padri, aggiunto a quello della tribù alla quale apparterranno, e dal retaggio delle tribù dei nostri padri verrà sottratto il possesso loro spettante. [4] E quando verrà l'anno del Jovel[2]) per i figli d'Israele, il loro possesso verrà ad aggiungersi al possesso della tribù di colui di cui esse saranno mogli, e il loro possesso verrà sottratto dal possesso della tribù dei nostri padri ». [5] Mosè ordinò ai figli d'Israele, per ordine del Signore, dicendo così : « Bene parlano i figli della tribù di Giuseppe. [6] Questo è quanto il Signore ha comandato riguardo alle figlie di Tselofchad : a chi loro piace si maritino; però diventino mogli solo ad appartenenti alle famiglie della tribù del loro padre. [7] Non dovrà trasferirsi il retaggio dei figli d'Israele da tribù a tribù, ma al possesso della propria tribù paterna dovranno attenersi i figli d'Israele. [8] Ogni figlia ereditiera di retaggio delle tribù dei figli d'Israele ad uno delle famiglie della sua tribù paterna dovrà essere moglie, affinché i figli d'Israele ereditino il retaggio dei propri padri. [9] Non dovrà esser trasferito il possesso da una tribù all'altra, ma ognuno dei figli d'Israele dovrà attenersi al proprio retaggio ». [10] Come il Signore aveva comandato a Mosè, così fecero le figlie di Tselofchad. [n] Le figlie di Tselofchad, Machia, Tirtsà, Choglà, Milcà, e No'à divennero mogli dei figli dei loro zii. [12] Divennero mogli degli appartenenti alle famiglie di Manasse, figlio di Giuseppe, e il loro retaggio era quello della tribù della famiglia del loro padre.

[13] Questi sono i precetti e le leggi che il Signore comandò a mezzo di Mosè ai figli d'Israele nella pianura di Moav presso il Giordano di Gerico [3]).

[1] Vedi 27, 1-11.
[2] Vedi Lev. 25, 8 e segg.
[3] Si intendono le leggi contenute nell'ultima parte del libro.

DEUTERONOMIO

[1] Queste sono le parole che Mosè rivolse a tutto Israele nel territorio al di là del Giordano nel deserto, nella pianura davanti a Suf fra Paran e Tòfel a Lavan, Chatseroth e Di Zahav '). [2] Undici giorni ci sono da Chorev [2]), attraverso il monte di Se'ir, fino a Cadesh Barnèa'[3]). [3] II primo giorno dell'undicesimo mese del quarantesimo anno dall'uscita dall'Egitto Mosè disse ai figli d'Israele tutto ciò [4] che il Signore gli aveva comandato di dir loro, dopo aver sconfitto Sichon re dell'Emoreo che risiedeva in Cheshbon '), e avere battuto a Edrè'i 'Og re del Bascian che risiedeva in 'Ashtaroth. [5] Al di là del Giordano nel paese di Moav, Mosè iniziò a spiegare questa dottrina, dicendo : [e] II Signore nostro Dio ci ha parlato in Chorev con queste parole : « Basta, per voi, di stare presso questo monte. [7] Volgetevi e partite dirigendovi verso il monte dell'Emoreo e verso tutte le località vicine, nella pianura, nel monte, nella vallata, nel territorio posto a mezzogiorno e sul litorale, la terra del Cananeo, e verso il Libano fino al grande fiume, l'Eufrate [5]). [8] Vedi, o Mosè, Io ho posto il paese davanti a voi, venite e prendete possesso della terra che il Signore ha giurato ai vostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe di dare loro ed alla loro progenie dopo di loro ». [9] In quel tempo parlando a voi dissi: « Non ho la forza di sopportare da solo il vostro peso; [10] il Signore vostro Dio vi ha moltiplicati e voi siete oggi numerosi come le stelle del cielo; [n] che il Signore vostro Dio vi moltiplichi ancora mille volte e vi benedica come già vi disse ! [12] Come posso da solo sopportare i vostri fastidi, il vostro peso e le vostre liti? [13] Sceglietevi degli uomini saggi, intelligenti e conosciuti in mezzo alle vostre tribù ed io li porrò come vostri capi». [u] Rispondendomi diceste: «Quello che tu hai pro-

[1] Si tratta di designazione di località difficilmente identificabili.

[2] Vedi Es. 3, I.

[3] Regione montagnosa abitata dai discendenti di Esaù (vedi 2,12).

* Vedi Num. 21,21-35.

[s] Con queste note geografiche si vuole alludere al territorio cananeo che Israele avrebbe dovuto occupare dal Nèghcv fino all'Eufrate. Questo confine al nord non fu mai raggiunto dai figli d'Israele.

posto di fare, ci piace ». [15] Quindi io presi i capi delle vostre tribù, uomini saggi e conosciuti e li posi come capi sopra di voi: capi di migliaia, di centinaia, di cinquantine, di decine e preposti alle vostre tribù. [16] E ordinai in quel tempo ai vostri giudici: «Ascoltate le questioni che sorgeranno fra i vostri fratelli e giudicate con giustizia fra un individuo ed il proprio fratello o uno straniero. [17] Non abbiate riguardi nel giudicare; porgete ascolto al piccolo come al grande, non abbiate paura degli uomini poiché la giustizia appartiene a Dio. La causa che vi sembrerà al di sopra delle vostre possibilità la sottoporrete a me ed io la ascolterò ». [18] Comandai quindi a voi in quel tempo le cose che avreste dovuto fare. [19] Partimmo dal Chorev e percorremmo tutto quel grande e terribile deserto che voi avete veduto, la via del monte dell'Emoreo, come ci aveva comandato il Signore Dio nostro, fino a che giungemmo a Cadesh Barnèa'. [20] Ed io vi dissi : « Siete giunti fino al monte dell'Emoreo che il Signore Dio nostro consegna a noi. [21] Guarda, 0 Israele, il Signore tuo Dio ha posto davanti a te il paese, va', prendine possesso come ti ha detto il Signore Dio dei tuoi padri, non temere e non ti spaventare ». [22] Voi tutti vi avvicinaste a me e diceste: « Mandiamo degli uomini avanti a noi, esplorino per noi il paese e ci riferiscano qualche cosa sulla strada che dovremo percorrere e sulle città alle quali arriveremo ». [23] La proposta mi piacque ed io presi da mezzo a voi dodici uomini, uno per ogni tribù. [24] Essi si misero in cammino, salirono il monte e pervennero alla valle del grappolo ') e l'esplorarono. [25] Presero nelle loro mani dei frutti del paese e li portarono a noi e ci riferirono una notizia e dissero : « È buona la terra che il Signore nostro Dio dà a noi ». [2B] Ma voi non voleste andarvi e vi ribellaste alla parola del Signore vostro Dio. [27] Voi mormoraste nelle vostre tende e diceste: « Per odio verso di noi il Signore ci ha fatti uscire dalla terra d'Egitto per darci in mano dell'Emoreo per distruggerci. [28] Dove dobbiamo andare? I nostri fratelli hanno sbigottito i nostri cuori asserendo: Là noi abbiamo veduto una gente più numerosa e più alta di noi, città grandi e fortificate fino al cielo ed anche dei giganti ». [29] Ma io vi dissi : « Non dovete temere e non dovete aver paura di loro ! [30] II Signore vostro Dio, che cammina davanti a voi, Egli combatterà per voi, secondo quanto già fece in Egitto con voi davanti ai vostri occhi,

[1] Vedi Num. 13, 24.

[31] e nel deserto dove tu vedesti che il Signore tuo Dio ti portò come un uomo porta suo figlio in tutta la strada che avete percorso fino a che siete giunti in questa località ». [32] Ma in questa circostanza voi non volete avere fede nel Signore vostro Dio, [33] che cammina davanti a voi nella strada, per esplorare una località per farvi accampare, col fuoco di notte perché ci possiate vedere nel cammino che dovrete percorrere e con una nube di giorno *). [34] II Signore udì il suono delle vostre parole, si adirò e giurò proclamando : [35] « Giuro che nessuno di questa gente, questa malvagia generazione, vedrà la buona terra che Io ho giurato di dare ai vostri padri, ad eccezione di Calev figlio di Jefunnè. [36] Egli la vedrà, a lui ed ai suoi figli Io darò la terra sulla quale già camminò [2]), poiché egli ha adempiuto il volere del Signore ». [37] Anche contro di me si adirò il Signore per colpa vostra dicendomi: [38]« Anche tu non verrai là; Giosuè figlio di Nun che sta presso di te egli verrà là; rendilo forte, poiché egli darà in possesso quella terra ad Israele. [39] Ma i vostri figli per i quali diceste che sarebbero divenuti preda, i vostri figli cioè che oggi non hanno conosciuto il bene ed il male, essi verranno là ed a loro Io darò il paese ed essi lo possederanno. [40] Quanto a voi, volgetevi e partite verso il deserto, verso il Mar Rosso ». [41] Ma voi mi rispondeste con queste parole: «Abbiamo peccato verso il Signore; noi saliremo e combatteremo secondo quanto ci ha comandato il Signore Dio nostro ». Cingeste ognuno le proprie armi e vi disponeste a scalare il monte. [42] II Signore mi disse : « Di' loro : Non salite e non combattete affinché non siate sconfitti davanti ai vostri nemici, perché Io non sono in mezzo a voi ». [43] Io ve lo dissi, ma non deste ascolto e vi ribellaste alla parola del Signore e osaste salire sul monte. [44] L'Emoreo che abitava quel monte uscì contro di voi e vi mise in fuga come fanno le api e vi sconfissero in Se'ir fino a Chormà [3]). [45] Voi tornaste piangendo davanti al Signore, ma Egli non ascoltò la vostra voce e non porse orecchio a voi. [46] Rimaneste molti giorni in Cadesh quanti furono i giorni della vostra permanenza là.

O [x] Quindi ci volgemmo e partimmo per il deserto verso il Mar Rosso come mi aveva detto il Signore e girammo intorno al monte Se'ir per molti giorni.

[1] I w. 30-33 possono essere interpretati anche così: « Il Signore vostro Dio, che cammina da vanti a voi, Egli combatterà per voi. Dopo tutto quanto fece con voi in Egitto ai vostri occhi e nel deserto quando vedesti il Signore tuo Dio che ti portò come un uomo porta suo figlio in tutta la strada che avete percorso fino a che siete giunti in questa località. Malgrado questo, voi non avete fede nel Signore vostro Dio... ».

[2] Si riferisce a Chevron, al territorio circostante che egli aveva esplorato insieme con la pat tuglia inviata da Mosè. Vedi Num. 13,22 e Giud. 1,20,

[3] Vedi Num. 14, 45.

[2] Poi il Signore mi parlò dicendo cosi : [3] « Basta col girare intorno a questo monte, volgetevi verso settentrione. " Comanda al popolo dicendo: Voi passate per il territorio dei vostri fratelli figli di Esaù che abitano in Se'ir, essi avranno paura di voi, ma voi state molto attenti, [5] non fate loro guerra perché Io non vi darò del loro territorio neppure quanto ne copre la pianta di un piede, poiché Io detti il monte di Se'ir come possesso ereditario ad Esaù. [6] Comprerete da loro il cibo da mangiare con il danaro, anche l'acqua da bere comprerete da loro con danaro ». [7] Infatti il Signore tuo Dio ti ha benedetto in ogni tua opera; Egli ha protetto *) il tuo viaggio in questo grande deserto. Sono quarant'anni che il Signore tuo Dio è con te e non ti è mancato nulla. [8] Quindi deviammo dal territorio dei nostri fratelli figli di Esaù che abitavano in Se'ir, dalla strada della piana di Elath [2]) e da 'Etsion Gàver[3]) e ci volgemmo per passare sulla via del deserto di Moav.

[9] II Signore mi disse : « Non molestare Moav e non fargli guerra perché Io non ti darò del suo territorio in possesso poiché Io ho dato 'Ar [4]) come eredità ai discendenti di Lot. [10] Gli Emim [5]) abitavano là un tempo, un popolo grande, numeroso e alto come giganti. [u] I Refaim [6]) erano considerati anche essi come giganti ed i Moabiti li chiamavano Emim. [12] In Se'ir abitavano anticamente i Chorim, ma i figli di Esaù se ne impadronirono e li fecero sparire da davanti a loro e si stanziarono al loro posto come aveva fatto Israele del paese che possiede [7]), che il Signore ha già dato loro. [13] Ora levatevi e passate il torrente Zèred [8]) ». E noi passammo il torrente Zèred. [ii] II tempo che impiegammo per andare da Cadesh Barnèa' fino a che guadammo il torrente Zèred fu di trentotto anni, finché scomparve dagli accampamenti tutta la generazione degli uomini atti alla guerra, come aveva giurato il Signore. [15] Anche la mano del Signore fu contro di loro per annientarli di mezzo al campo, fino alla loro distruzione completa [9]). [16] Quando terminò in mezzo al popolo la mortalità di tutti gli uomini atti alle armi;

[17] il Signore mi parlò dicendo così: [18] « Tu passi oggi il confine di Moav presso 'Ar; [19] ti troverai di fronte i figli di 'Ammon; non li molestare e non li attaccare, giacché Io non ti darò alcun possesso del territorio dei figli di 'Ammon perché Io l'ho dato in possesso ai figli di Lot. [20] Terra di Refaim era consi-

[1] La traduzione letterale del testo è « ha conosciuto ».
- Porto sul Mar Rosso. Lo Stato d'Israele lo ha ricostruito di recente nella stessa località.
[3] È il nome di una città edomita posta anch'essa sulle rive del Mar Rosso. Vedi 1 Re 9, 26.
[4] Vedi Num. 21, 28.
[5] II nome deriva da *emà* terrore, spavento : gli Emim erano esseri spaventevoli e di statura gi gantesca.
[6] Con questo nome vengono designati qui uomini dall'aspetto terribile.
[7] Si allude al territorio transgiordanico conquistato da Mosè con le vittorie riportate su Sichon e 'Og.
[8] Vedi Num. 21, 12.
[9] Gli Ebrei nel deserto non morirono solo di morte naturale, ma anche in seguito a punizioni divine per peccati commessi.

derata anch'essa; i Refaim vi abitavano anticamente e gli Ammoniti li chiamavano Zamzummim *). 21 Erano un popolo grande, numeroso e alto come giganti, ma il Signore li distrusse davanti a loro, ed i figli di 'Ammon si impossessarono del loro territorio e vi si stabilirono al loro posto, 22 come già aveva fatto per i discendenti di Esaù che abitano in Se'ir, quando distrusse i Chorim davanti a loro ed essi occuparono il loro territorio e vi si stabilirono fino ad oggi. 23 E per quanto riguarda gli 'Avvim che abitavano nei villaggi fino a Gaza, i Caftorei, usciti da Caftor, li distrussero e si stabilirono al loro posto. 24 Or dunque partite e passate il torrente Arnon. Vedi, Io ho dato in tua mano Sichon re di Cheshbon, l'Emoreo, ed il suo territorio: comincia ad occuparlo e fagli guerra. 25 Oggi Io comincerò a mettere lo spavento ed il timore di te davanti ai popoli che sono sotto i cieli i quali udranno la tua fama, tremeranno e avranno angoscia davanti a te ». 26 Io mandai degli ambasciatori dal deserto di Kede-moth [2]) a Sichon re di Cheshbon per dire parole di pace: 27 « Lasciami passare attraverso la tua terra, soltanto sulla strada io camminerò, non devierò né a destra né a sinistra; 28tu mi venderai per danaro il cibo ed io mangerò, acqua mi darai per danaro ed io berrò; soltanto lasciami passare a piedi, 29come fecero per me i figli di Esaù che abitano in Se'ir, ed i Moabiti che stanno in 'Ar, fino a che io passi il Giordano, dirigendomi verso la terra che il Signore Dio nostro dà a noi[3]) ». 30 Ma Sichon, re di Cheshbon, non volle farci passare nel suo territorio, perché il Signore tuo Dio rese insensibile il suo spirito e rafforzò il suo coraggio per darlo in tua mano, come oggi è avvenuto.

31 II Signore mi disse: « Guarda, Io ho iniziato a metterti davanti Sichon e la sua terra, comincia ad occuparla e a prender possesso del suo paese ».

32 Sichon uscì incontro a noi con tutto il suo popolo a farci guerra in Jahats,

33 ma il Signore, Dio nostro, lo pose davanti a noi e noi lo sconfiggemmo con i suoi figli e con tutto il suo popolo. *3t* Espugnammo tutte le sue città, in quel tempo, distruggemmo ogni città, uomini, donne e bambini, non lasciammo superstiti. 35 Solo il bestiame predammo per noi e il bottino delle città che avevamo espugnate. 36 Da 'Aro'er, posta sulla sponda del torrente Arnon, e la città che è nella vallata fino a Ghil'ad, non ci fu una città che fosse troppo fortificata per noi; tutto il Signore Dio nostro pose a nostra disposizione.

[1] Nome di origine oscura. Qualcuno intende gente chiassosa, altri superba ed altri infine po polo dedito a grandi imprese, a seconda della radice da cui si fa derivare questo nome.

[2] Si tratta della zona desertica attribuita alla tribù di Ruben posta ad oriente del territorio di Moav.

[3] Si trattava non solo di concedere il passaggio, ma di vendere loro anche cibo e bevande.

37 Soltanto tu non ti avvicinasti al paese dei figli di 'Ammon né ai paraggi del torrente Jabboc né alla città della montagna, tutti quei luoghi che il Signore Dio nostro aveva proibito.

O ' Quindi ci volgemmo e ci dirigemmo per la via di Bascian, e 'Og re di Ba-scian uscì incontro a noi per farci guerra, egli e tutto il suo popolo, in Edrè'i. 2 II Signore mi disse : « Non lo temere, perché Io ho dato in mano tua lui, tutto il suo popolo e tutto il suo territorio. Tu farai a lui ciò che facesti a Sichon, re dell'Emoreo, che abitava in Cheshbon ». 3 II Signore nostro Dio dette dunque in nostra mano anche 'Og, re di Bascian, e tutto il suo popolo, e noi lo sconfig-gemmo tanto che non rimase di lui superstite. 4 Espugnammo in quel tempo tutte le sue città; non vi fu città che non prendemmo loro: sessanta città, tutta la regione di Argov, dominio di 'Og nel Bascian. 5 Tutte queste erano città fortificate con alte mura, doppie porte e sbarre, oltre alle numerosissime città aperte. 6 Noi li distruggemmo come avevamo fatto per Sichon, re di Cheshbon, distruggendo ogni città, 'uomini, donne e bambini, ma tutto il bestiame ed il bottino delle città predammo per noi. 8 In quel tempo noi prendemmo di mano dei due re dell'Emoreo, il territorio che si trova al di là del Giordano, dal torrente Arnon fino al monte Chermon '). 9 Gli abitanti di Sidone chiamavano il Chermon Sirion, mentre gli Emorei lo chiamavano Senir [2]). 10 Tutte le città della pianura, tutto il Ghil'ad e tutto il Bascian fino a Salchà e Edrè'i formavano il regno di 'Og nel Bascian. " Soltanto 'Og, re del Bascian, era rimasto di tutti i superstiti Refaim. Infatti il suo letto, il letto di ferro, si trova a Rabbà dei figli di 'Ammon [3]), lungo nove braccia e largo quattro, misurate con braccio di uomo normale. 12 Questa terra noi occupammo in quel tempo da 'Aro'er che si trova sul torrente Arnon, la metà del monte di Ghil'ad e le sue città, e io la detti alle tribù di Ruben e Gad, 13 mentre il resto del territorio di Ghil'ad e tutto il Bascian, regno di 'Og, io detti alla metà della tribù di Manasse; tutta la regione di Argov, tutto il territorio di Bascian era chiamato terra dei Refaim. 14 Jair figlio di Manasse prese tutta la regione di Argov fino al confine del Ghesciureo e del Maachateo '), chiamò il Bascian, secondo il pro-

[1] II Chermon fa pane dei monti del Libano e da esso nasce il Giordano. Gli Arabi lo chia mano " Montagna di neve ».

[2] In cananeo significa « neve ».

[3] Oggi Rabbath 'Ammon, o Amman, capitale della Giordania.

[1] I Ghesciurei abitavano presso il Giordano probabilmente in zone dove si trovavano diversi ponti ; infatti il loro nome deriva forse da ghèsccr che significa ■ ponte », mentre i Maachatei erano abitanti di Ma'achà, città posta sul confine siriano.

prio nome, Chawoth Jair, nome rimasto fino ad oggi. [15] A Machir detti il Ghil'ad. [16]Alla tribù di Ruben ed a quella di Gad io detti da Ghil'ad fino al torrente Arnon >), il territorio circondato dal fiume fino al torrente Jabboc, confine dei figli di 'Ammon, [17] la pianura, il Giordano ed il confine dal lago Kin-nèreth fino al mare della pianura, cioè il Mar Morto, sotto Ashdoth ha-pisgà a oriente. [18] In quel tempo io vi comandai esortandovi: « Il Signore vostro Dio vi ha dato in possesso questa terra, voi passerete armati all'avanguardia dei vostri fratelli figli d'Israele, tutti uomini valorosi[2]). [19] Le vostre donne ed i vostri figli ed il vostro bestiame soltanto (io so che avete gran numero di bestiame) rimarranno nelle città che io ho assegnato a voi, [20] fino a che il Signore vostro Dio concederà quiete ai vostri fratelli come a voi ed anche essi possederanno il territorio che il Signore vostro Dio è per dare a loro al di là del Giordano. Allora tornerete ognuno alla proprietà che io vi ho assegnato ». [21] In quel tempo comandai a Giosuè dicendogli: « I tuoi occhi hanno veduto tutto quello che ha fatto il Signore vostro Dio a questi due re: il Signore farà altrettanto a tutti i regni attraverso i quali tu passerai. [22] Non li temere, poiché è il Signore vostro Dio che combatterà per voi ».

VAETHCHANNAN

[23] Supplicai in quel tempo il Signore con queste parole : [M] « Signore Iddio, Tu hai cominciato a mostrare al Tuo servo la Tua grandezza e la Tua mano potente in modo tale 'che quale Dio in cielo 0 in terra potrebbe mai imitare le Tue opere 0 la Tua potenza? " Lasciami di grazia passare il Giordano sì ch'io veda la buona terra che ne è al di là, questi bei monti ed il Libano ! ». [26] Ma il Signore si adirò contro di me per colpa vostra e non mi dette ascolto. Egli mi disse: «Basta, non continuare a parlarmi di questo argomento; [27] sali in cima all'altura [3]) e volgi i tuoi occhi a occidente, a settentrione, a mezzogiorno ed a oriente; guarda il paese con i tuoi occhi, perché non passerai questo Giordano. [28] Da' gli ordini a Giosuè, rendilo forte e coraggioso perché sarà lui

[1] L'Arnon, fino al suo sbocco nel Mar Morto, compie un grande cerchio. Il territorio interno limitato dal fiume venne assegnato a Ruben. Vedi Num. 21, 13.
[2] Per l'assegnazione del territorio a queste tribù e per il patto concluso con esse, vedi Num. 33.
[3] Cosi si chiama per antonomasia un monte nel territorio di Moav.

che passerà alla testa di questo popolo e darà loro in possesso la terra che tu vedrai ». [29] Ci fermammo quindi nella vallata davanti a Beth Pe'or [1]).

h [1] Ordunque Israele, ascolta gli statuti e le leggi che io vi insegno perché li eseguiate, affinché possiate vivere e pervenire a possedere il paese che il Signore, Dio dei vostri padri, vuol darvi. [2] Non aggiungete niente a quanto io vi comando e non togliete nulla osservando i precetti del Signore vostro Dio, che io vi comando. [3]1 vostri occhi hanno visto ciò che fece il Signore in Bà'al Pe'or quando il Signore tuo Dio distrusse di mezzo a te tutti gli uomini che seguirono Bà'al Pe'or [1]), [4] mentre voi, che rimaneste attaccati al Signore vostro Dio, siete ancor oggi tutti vivi. [5] Vedete, io vi ho insegnato statuti e leggi, come mi ha comandato il Signore mio Dio, perché li. eseguiate esattamente nel paese del quale state per entrare in possesso. [6] Li osserverete e li attuerete scrupolosamente perché ciò dimostrerà la vostra sapienza e la vostra saggezza agli occhi dei popoli che esaminando tutti questi statuti diranno : « Questa grande nazione è certamente un popolo saggio e intelligente ». [7] Perché qual è la grande nazione che abbia un Dio vicino a lei, come accade per noi col Signore nostro Dio ogni qualvolta Lo invochiamo? [8] E qual è quella grande nazione che ha statuti e leggi giusti, come tutta questa legislazione che io pongo oggi dinanzi a voi? [9] Soltanto guardati bene e sta' molto bene attento a non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto e che non si dipartano dal tuo cuore tutti i giorni-delia tua vita; anzi le farai conoscere ai tuoi figli ed ai figli dei tuoi figli: [10] il giorno cioè in cui tu ti presentasti davanti al Signore tuo Dio in Chorev [2]), allorquando il Signore mi disse : « Radunami il popolo e gli farò sentire le Mie parole affinché imparino a temermi tutti i giorni che vivranno sulla terra e che essi poi faranno apprendere ai loro figli ». [n] Vi avvicinaste e vi fermaste a pie del monte ed esso ardeva di un fuoco che s'innalzava fino nel mezzo del cielo mentre c'era all'intorno buio, nuvole e nebbia. [12] II Signore parlò quindi a voi di mezzo al fuoco: voi udiste il suono delle parole, ma non vedeste immagine

[1] Vedi Num. 25, 1-5.
[2] Vedi Es. 3, 1.

alcuna; soltanto una voce udiste. [13] Egli vi espose il Suo patto che vi comandò di eseguire: dieci comandamenti che Egli scrisse su due tavole di pietra. [u] In quel medesimo tempo il Signore mi comandò di insegnarvi statuti e leggi perché li mettiate in pratica nel paese che voi state per cominciare a conquistare. [15] Guardatevi bene, dato che non avete visto alcuna immagine nel giorno in cui il Signore parlò a voi in Chorev di mezzo al fuoco, [16] dal commettere la colpa di farvi una immagine riproducente qualsiasi forma, figura maschile e femminile, [x1] figura di qualsiasi animale che è in terra, figura di qualsiasi uccello che vola nel cielo, [18] figura di qualsiasi rettile che striscia sul terreno, figura di qualsiasi pesce che è nell'acqua al di sotto del livello terrestre. [19] Guardatevi parimente, alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna e le stelle, tutte le schiere celesti, di non traviarvi prostrandovi a loro e servendoli, poiché il Signore tuo Dio li ha assegnati a tutti gli altri popoli che abitano sotto tutti i cieli; [20] mentre il Signore prese voi e vi fece uscire dal crogiuolo del ferro, dall'Egitto perché foste per Lui un popolo Suo possesso speciale come siete oggi. [21] Ma contro di me il Signore si adirò per causa vostra e giurò che non avrei passato il Giordano e che non sarei pervenuto alla buona terra che il Signore tuo Dio è per darti in possesso. [22] Poiché io debbo morire in questo paese, non passerò il Giordano, mentre voi lo passerete e possederete quella buona terra, che il Signore tuo Dio ti dà in possesso. [23] Guardatevi bene dal dimenticare il patto del Signore vostro Dio che stabilì con voi, col farvi una immagine ri-producente qualsiasi forma che il Signore tuo Dio ha proibito. [24] Poiché il Signore tuo Dio è un fuoco che divora, è un Dio geloso [x]).

[25] Io chiamo oggi testimoni il cielo e la terra che se quando genererai dei figli e avrai dei nipoti e sarete divenuti vecchi nel paese e commetterete delle colpe facendovi immagini riproducenti qualsiasi cosa e farete ciò che è male agli occhi del Signore Iddio facendolo adirare, [26] in breve sparirete da quella terra, per possedere la quale voi passate il Giordano; non prolungherete i vostri giorni su di essa perché sarete distrutti. [27] II Signore vi disperderà fra i popoli

[1] **Vedi Es. 34, 14.**

e rimarrete una minoranza presso le nazioni verso le quali il Signore vi avrà condotto. [28] Là voi servirete degli dèi opera delle mani dell'uomo, di legno e di pietra, che non vedono e non odono, non mangiano e non odorano. [29] Di là voi ricercherete il Signore tuo Dio e tu Lo ritroverai quando Lo ricercherai con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima. [30] Quando in avvenire ti troverai angustiato essendoti capitate tutte queste vicende, tornerai al Signore tuo Dio e ascolterai la Sua voce. [31] Siccome il Signore tuo Dio è un Dio pietoso, non ti abbandonerà, non ti distruggerà e non dimenticherà il patto che giurò ai tuoi padri. [32] Interroga infatti i tempi trascorsi che ti precedettero dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra, e i cieli da una estremità all'altra, se è mai avvenuta una cosa grandiosa come questa o se mai si sono udite cose del genere : [33] ha mai sentito un popolo la voce di Dio che parlava di mezzo al fuoco, come hai sentito tu, ed è rimasto vivo? [34] O forse, ha mai provato un Dio a venire a prendersi una nazione di mezzo ad un'altra con prodigi, segni e miracoli, combattendo con mano potente e braccio teso, incutendo grande spavento come fece il Signore vostro Dio in Egitto sotto i tuoi occhi? [35] Tu hai imparato a conoscere che il Signore, Egli solo è Dio e non ve n'è altri all'infuori di Lui ! [36] Dal cielo ti fece udire la Sua voce per darti ammaestramento e sulla terra ti mostrò il Suo gran fuoco e tu udisti le Sue parole di mezzo al fuoco. [37] Perché amò i tuoi padri, Egli scelse la loro discendenza e ti fece uscire dall'Egitto, personalmente con la Sua grande forza, [38] per scacciare davanti a te nazioni molto più grandi e potenti di te, per portarti fino a darti la loro terra in proprietà come accade oggi. [39] Riconoscerai dunque oggi e ti imprimerai nella mente che il Signore, Egli solo è il Dio nel cielo al di sopra ed in terra al di sotto; non ce ne sono altri. [40] Tu osserverai i Suoi statuti ed i Suoi precetti che io ti comando oggi, affinché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te, affinché tu viva a lungo sulla terra che il Signore tuo Dio è per dare a te in eterno. [41] Allora Mosè separò tre città in Transgiordania nella parte orientale, [42] af-

finché potesse fuggirvi l'omicida che avesse ucciso un altro uomo involontariamente senza averlo mai odiato per il passato; egli avrebbe potuto fuggire in una di queste città ed essere salvo : [43] Bètser, nel deserto, nella parte pianeggiante, per la tribù di Ruben, Ramoth, nel Ghil'ad, per la tribù di Gad e Golan nel Bascian, per la tribù di Manasse '). [44] Questa è la dottrina che Mosè pose davanti ai figli d'Israele; [45] queste sono le istruzioni, gli statuti e le leggi che Mosè riferì ai figli d'Israele quando uscirono dall'Egitto, [46] al di là del Giordano, nella vallata davanti a Beth Pe'or, nel paese di Sichon, re dell'Emoreo, che risiedeva in Cheshbon, che fu sconfitto da Mosè e dai figli d'Israele quando uscirono dall'Egitto [47] e occuparono il suo paese e la terra di 'Og re del Bascian, i due re dell'Emoreo abitanti in Transgiordania nella parte orientale, [18] da 'Aro'er che è sulle rive del torrente Arnon fino al monte Sion [2]), *[9] detto anche Chermon, e tutta la pianura orientale transgiordanica fino al Mar Morto, al di sotto delle pendici della Pisgà.

C [1] Quindi Mosè chiamò tutti i figli d'Israele e disse loro: Ascolta, 0 Israele, gli statuti e le leggi che io oggi espongo alla vostra attenzione; imparateli e osservateli eseguendoli. [2] II Signore Dio nostro ha stabilito con noi un patto in Chorev. [3] Non con i nostri padri il Signore stabilì questo patto, ma proprio con noi che ci troviamo ancora qui tutti in vita. [4] Faccia a faccia ha parlato il Signore con voi nel monte da mezzo al fuoco. *b* Io stavo fra voi ed il Signore in quel tempo per riferirvi la parola del Signore perché temevate dinanzi al fuoco e non saliste sul monte[3]) e il Signore disse:

[6] « Io sono il Signore tuo Dio che ti feci uscire dal paese d'Egitto, dalla casa degli schiavi. [7] Non avrai altri dèi al Mio cospetto.

[8] Non ti farai alcuna scultura né immagine qualsiasi di tutto quanto esiste in cielo al di sopra 0 in terra al di sotto o nelle acque al di sotto della terra. [9] Non ti prostrare loro e non adorarli poiché Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso che punisce il peccato dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta

[1] Vedi Num. 35,9. 14. *Bètser,* località difficilmente identificabile; qualcuno la identifica con Botsrà (Ger, 48,24); altri la pone vicino a Divon a nord del torrente Arnon; *Ramoth,* forse Ramath ha-mitspè (Gios. 13, 26); altri la identifica con 'Al Mazpà a sud-est di Machanàim 0 con Gial'ad località vicina al Jabboc; *Golan,* luogo a nord del Jarmuc.

[2] Da non confondersi col Monte Tsion che si trova presso Gerusalemme.

[3] Vedi Es. 20 e le note apposte a quel testo.

generazione per :oloro che Mi odiano [10] e che uso bontà fino alla millesima generazione per :oloro che Mi amano e che osservano i Miei precetti.

[11] Non pronunciare il nome del Signore tuo Dio invano, perché il Signore non lascerà impinito chi avrà pronunciato il Suo nome invano.

[12] Osserva [1]) il giorno di Sabato per santificarlo come ti ha comandato il Signore tuo Dio [13] Durante sei giorni lavorerai e farai ogni tua opera, [14] ma il settimo giornc è giornata di cessazione dal lavoro dedicata al Signore tuo Dio; non farai acun lavoro né tu né tuo figlio né tua figlia né il tuo schiavo né la tua schiavi né il tuo bue né il tuo asino né alcun animale di tua pro prietà né il foretiero che si trova nelle tue città, in modo che possa riposare il tuo schiavo e le tua schiava come tu stesso. [15] Ricorderai che fosti schiavo in terra d'Egitto ed il Signore tuo Dio ti fece uscire di là con mano potente e braccio steso e ae pertanto ti comandò il Signore tuo Dio di attuare il giorno del riposo.

[16] Onora tuo pdre e tua madre, come ti ha comandato il Signore tuo Dio, affinché si prolunghino i tuoi giorni e tu abbia bene sulla terra che il Signore tuo Dio ti dà.

[17] Non uccidee

e non commetere adulterio;

e non rubare : non fare falsa testimonianza contro il tuo prossimo;

[18] e non desierare la moglie del tuo prossimo e non bramare la casa del tuo prossimo né il suo campo né il suo schiavo né la sua schiava né il suo bue né il suo asno né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo ». [I9] Queste parole disse il.Sonore a tutta la vostra radunanza nel monte, di mezzo al fuoco, alla nube e alla nebbia, con voce potente e non continuò a parlare, ma scrisse ciò che aveva dtto su due tavole di pietra che consegnò a me. [20] Ma quando udiste la voce ucire dall'oscurità mentre il monte ardeva di fuoco vi avvici naste a me voi utti, capi delle vostre tribù e anziani, e diceste: [21] « Ecco, il

[1] Vedi in Es. 208-11 le variami del testo. La tradizione ebraica afferma che le parole Ricordar! e *Osserva* reritc al Sabato furono dette contemporaneamente per indicare che l'esecuzione di tale prece» richiede non solo il ricordo ma anche l'osservanza delle prescrizioni rituali.

Signore nostro Dio ci ha mostrato la Sua gloria, la Sua grandezza e abbiamo udito la Sua voce di mezzo al fuoco; oggi abbiamo visto che il Signore può parlare ad un uomo e questi restare in vita. [22] Ma perché mai ora dovremmo morire quando ci divorerà questo grande fuoco? Se noi continueremo ancora ad ascoltare la voce del Signore nostro Dio, morremo. [23] Perché chi è fra tutti gli uomini che abbia udito la voce del Dio vivente che parlava di mezzo al fuoco, come è accaduto a noi, e sia rimasto vivo? [1]). [24] Avvicinati tu e ascolta ciò che dirà il Signore Dio nostro e tu ci riferirai quello che avrà detto a te il Signore nostro Dio e noi lo ascolteremo e lo attueremo ». [25] II Signore udì le vostre parole quando parlaste con me e mi disse : « Ho udito le parole che questo popolo ti ha rivolto; tutto quello che hanno detto sta bene. [26] Magari rimanesse in loro questa loro volontà di temermi e di osservare i Miei precetti per tutta la vita onde potessero avere bene loro e i loro figli in eterno ! [27] Va', di' loro : Tornatevene alle vostre tende, [28] e tu sta qui presso di Me ed Io ti dirò tutti i precetti e gli statuti e le leggi che dovrai insegnar loro e che essi dovranno eseguire nella terra che Io sto per dar loro in eredità. [29] Badate bene di operare conformemente a quanto vi ha comandato il Signore vostro Dio e non devierete né a destra né a sinistra. [30] Camminate nella via che il Signore vostro Dio vi ha comandato affinché viviate, abbiate bene e prolunghiate la vostra vita nella terra che possederete ».

C [1] Questi sono i precetti, gli statuti e le leggi che il Signore vostro Dio comandò di insegnarvi a eseguire nel paese che passate a conquistare. [2] Affinché tu tema il Signore tuo Dio osservandone tutti gli statuti e i precetti, che io ti comando, tu e tuo figlio ed il figlio di tuo figlio tutti i giorni della tua vita e perché si prolunghino i tuoi giorni. [3] Tu li ascolterai, 0 Israele, e li osserverai affinché tu sia felice e ti moltiplichi oltremodo, come ti disse il Signore Dio dei tuoi padri, nella terra stillante latte e miele.

[4] Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno. [5] Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze [6] e saranno queste parole che io ti comando oggi sul tuo cuore, [7] le ripeterai ai tuoi figli e ne parlerai con loro stando nella tua casa, camminando per la via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. [8] Le legherai per segno sul tuo braccio e saranno come frontali fra i tuoi occhi[2]) [9] e le scriverai sugli stipiti delle tue case e delle porte della città.

[10] Quando il Signore ti avrà condotto nella terra che giurò ai tuoi padri, ad

[1] Vedi Es. 20, 18-21.
[2] Vedi Es. 13, 16.

Abramo, Isacct e Giacobbe di dare a te, città grandi e belle che non tu costruisti, " e cae piene di ogni bene che tu non riempisti, pozzi scavati che tu non scavast, vigne e olivi che tu non piantasti, e mangerai e ti sazierai, [12] guardati bec dal dimenticare il Signore che ti fece uscire dalla terra di Egitto, dalla osa degli schiavi. [13] Temerai il Signore tuo Dio, Lo servirai e giurerai per il iuo nome. [14] Non andate dietro ad altri dèi, scelti fra gli dèi dei popoli che vi ono intorno, [15] poiché il Signore tuo Dio che è in mezzo a te, è un Dio geloo. Bada che non divampi l'ira del Signore tuo Dio contro di te e non ti distngga da sopra la faccia della terra.

[16] Non metcte alla prova il Signore vostro Dio come faceste in Massa[1]). [17] Voi osserveete i precetti del Signore vostro Dio, le sue ammonizioni ed i suoi statuti eh ti ha comandato; [18] farai quello che è retto e buono agli occhi del Signore annché tu abbia bene e pervenga a possedere la buona terra che il Signore giuò ai tuoi padri, "scacciando tutti i tuoi nemici davanti a te, come disse il signore.

[20] Quando .omani tuo figlio ti domanderà: « Che cosa significano queste ammonizioni, questi statuti e queste leggi che il Signore nostro Dio vi ha comandato?». [2]Tu dirai allora a tuo figlio: «Noi fummo schiavi del Faraone in Egitto ed i Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente, [22]e il Signore fece al nostro cospetto miracoli e prodezze grandi e perniciose contro l'Egitto, conto il Faraone e contro tutta la sua casa, [23] mentre noi fece uscire di là per portrei a darci la terra che aveva giurato ai nostri padri. [24] II Signore ci comandò qindi di eseguire tutti questi statuti temendo il Signore Dio nostro per il nostro iene eterno, per farci vivere come oggi. [20] Sarà per noi cosa meritoria davant al Signore nostro Dio se osserveremo ed attueremo tutti questi precetti come Egli ci ha comandato».

H ' Quando 1 Signore ti avrà condotto alla terra verso la quale tu ti dirigi per possederla e avrà scacciato davanti a te molte nazioni: i Chittei, i Ghirgasei, gli Emorei, i Cananei, i Perizei, i Chivvei, gli Jevusei, sette grandi nazioni

[1] Vedi Es. r,7.

più potenti di te, [2] e il Signore tuo Dio li avrà posti davanti a te e tu li avrai battuti, dovrai distruggerli completamente, non dovrai fare un patto con loro e non dovrai averne pietà. [3] Non farete matrimoni con loro ; la tua figlia non darai al loro figlio e la loro figlia non prenderai per tuo figlio, [4] perché essa farebbe allontanare tuo figlio da Me e servirebbero altri dèi. Allora divamperebbe l'ira del Signore contro di voi e vi distruggerebbe ben presto. [5] Ma così dovrete comportarvi con loro: i loro altari distruggerete, le loro stele spezzerete e le loro asceroth ') taglierete e le loro immagini brucerete nel fuoco, [6] perché tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio. Te scelse il Signore tuo Dio per essergli un popolo, possesso particolare fra tutti gli altri popoli che sono sulla terra. [7] Non certo perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli vi ha prediletto il Signore e vi ha scelto, perché voi siete i meno numerosi di tutti, [8] ma solo per l'amore che Egli portava per voi e per osservare il giuramento fatto ai vostri padri vi fece uscire con mano potente e vi redense dalla casa degli schiavi, dalla mano del Faraone re d'Egitto. [9] Tu riconoscerai dunque che il Signore tuo Dio Egli solo è Iddìo, il Dio fedele che mantiene il Suo patto e la sua misericordia a coloro che Lo amano ed a coloro che osservano i Suoi precetti fino alla millesima generazione, [10] ma che paga subito coloro che Lo odiano distruggendoli. Non tarderà a ripagare colui che Lo odia ma subito lo ripagherà. [u] Osserverai dunque i precetti, gli statuti e le leggi che Io ti comando oggi di eseguire.

' È K E V

[12] Come ricompensa se avrete osservato queste leggi e le avrete eseguite, il Signore tuo Dio manterrà per te il patto e la benevolenza che giurò ai tuoi padri.
[13] Ti amerà, ti benedirà e ti moltiplicherà e benedirà il frutto del tuo ventre e il frutto della tua terra, il tuo grano, il tuo mosto e il tuo olio, i parti del tuo bestiame grosso e minuto [2]) sulla terra che giurò ai tuoi padri di darti.
[14] Sii benedetto fra tutti i popoli; non ci sia in te né uomo né donna sterili e neppure nel tuo bestiame. [15] II Signore allontanerà da te ogni malattia e tutte

[1] Vedi Es. 34, 13.
[2] La parola usata dal testo a proposito del bestiame minuto è di significato oscuro. Qualcuno la collega ad Astarte, deità che proteggeva le partorienti, altri traducono semplicemente pecore.

le gravi infermità dell'Egitto, che tu hai conosciuto, non le farà venire a te,,-ma le manderà contro tutti i tuoi nemici. [16] Tu divorerai tutti i popoli che il Signore tuo Dio è per dare in tuo potere, non avrai pietà di loro e non servirai i loro dèi perché questo sarebbe per te causa di rovina.

[17] Quando dirai in cuor tuo: Queste nazioni sono più potenti di me, come potrò conquistarle? [18]Non temerle: ricorda quello che fece il Signore tuo Dio al Faraone e a tutto l'Egitto : [1] [9] le grandi prove che hanno visto i tuoi occhi e i segni e i prodigi e la potenza e il braccio disteso con i quali il Signore tuo Dio ti fece uscire di là; così farà il Signore tuo Dio a tutti i popoli che tu temi. [20] II Signore tuo Dio manderà contro di loro il calabrone '), finché periranno coloro che saranno scampati e coloro che si saranno nascosti davanti a te. [21] Non ti spaventare davanti a loro perché il Signore tuo Dio è in mezzo a te, Egli che è un Dio grande e temibile. [22] II Signore tuo Dio scaccerà quelle nazioni dalla tua presenza poco a poco; non potrai distruggerli rapidamente affinché non abbiano a moltiplicarsi contro di te le belve della campagna [2]). [23] II Signore tuo Dio li porrà davanti a te e li metterà in fuga disordinata finché saranno distrutti. [24] Darà i loro re in tua mano e tu cancellerai il loro nome di sotto il cielo; nessuno potrà resistere davanti a te perché tu li distruggerai. [25] Le immagini dei loro dèi brucerete nel fuoco; non desiderare l'argento e l'oro che hanno addosso prendendolo per te se non vuoi che ti siano causa di inciampo, poiché essi sono cosa abbominevole per il Signore tuo Dio; [26] non porterai dunque cosa abbominevole in casa tua in modo da non essere votato alla distruzione come essa, abbila in abbominio e detestala poiché è votata alla distruzione [3]).

O [J] Tutti i precetti che io ti comando oggi, voi li osserverete eseguendoli affinché viviate, vi moltiplichiate e possiate pervenire a possedere la terra che il Signore ha giurato ai vostri padri. [2] Ricordati la strada che il Signore tuo Dio ti fece percorrere nel deserto da quarantanni a questa parte, per umiliarti, per metterti alla prova, per conoscere quello che avevi nel cuore; se avresti osservato i Suoi precetti 0 no. [3] Egli ti umiliò, ti fece provare la fame e ti dette

[1] Vedi Es. 23,28.
[2] I luoghi rimasti deserti sarebbero facilmente divenuti covi di belve.
[3] *Chèrem :* parola che indica cosa votata alla distruzione, cioè interdetta ad ognuno.

da mangiare la manna che non conoscevi e che non avevano conosciuto i taoi padri, per farti sapere che l'uomo non vive di solo pane, ma che egli può vivere di tutto ciò che esce dalla volontà espressa dal Signore. [4] II tuo vestito non ti si è consumato addosso ed il tuo piede non si è gonfiato da quarantanni a questa parte. [5] Tu devi essere intimamente persuaso che, come un uomo riprende suo figlio, il Signore tuo Dio riprende te. [6] Osserverai dunque i precetti del Signore tuo Dio percorrendo le Sue vie e venerandolo, [7] poiché Iddio ti porterà in una terra buona, in un paese irrigato da corsi d'acqua, dove sorgenti e acque sotterranee sgorgano a valle e a monte, [8] un paese di grano e di orzo, di uva, di fichi e di melograni, terra di olivi e di miele [J]); [9]una terra nella quale non mangerai pane scarso, ma dove niente ti mancherà; una terra le cui pietre sono ferro e dai cui monti estrarrai il rame. [10] Mangerai e ti sazierai e benedirai il Signore tuo Dio per la buona terra che ti ha dato. [n] Guardati bene però dal dimenticare il Signore tuo Dio omettendo di osservare i Suoi precetti, le Sue leggi e i Suoi statuti che io ti comando oggi, [12] affinché mangiando e saziandoti, costruendo e abitando belle case, [13] aumentandosi il tuo bestiame grosso e minuto, moltiplicandosi il tuo argento, l'oro e quanto possiedi, [14]non abbia ad insuperbirsi il tuo cuore e tu dimentichi il Signore tuo Dio che ti fece uscire dalla terra d'Egitto, dalla casa degli schiavi, [15] che ti condusse nel grande e terribile deserto di serpenti, di rettili infocati e di scorpioni, nelle aride lande dove non si trova acqua, che ti fece uscire l'acqua dalla roccia durissima; [16] che ti fece mangiare nel deserto quella manna che neanche i tuoi padri avevano conosciuto, per umiliarti, per metterti alla prova ma anche per farti felice nel tuo avvenire, [17] e non abbia a dire in cuor tuo: « Fu la mia forza e la potenza della mia mano che mi procurò questo benessere ». [18] Ma ti ricorderai invece del Signore tuo Dio perché è Lui che ti concede la forza di procurarti il benessere per mantener fede al patto che giurò ai tuoi padri, come avviene oggi. [19] Ma se tu dimenticherai il Signore tuo Dio e seguirai altri dèi servendoli

[1] Deve intendersi per « miele » frutti dolci, e particolarmente quello della palma.

e prostrandoti loro, io ti garantisco oggi che perirete: [20] come le nazioni che ih Signore fa perire davanti a te così perirete anche voi, perché non avrete ascoltato la voce del Signore vostro Dio.

Q [x] Ascolta, o Israele, tu passi oggi il Giordano per andare a conquistare nazioni più grandi e più potenti di te, città grandi e fortificate fino al cielo; [2] un popolo grande e di alta statura, veri giganti che tu ben conosci e di cui hai udito la fama : chi può star di fronte ai figli di ' Anac? [1]). [3] Tu saprai oggi che il Signore tuo Dio passerà davanti a te come un fuoco divoratore, che li distruggerà e li piegherà davanti a te e voi li possederete e li distruggerete presto come già ti disse il Signore. [4] Non dire in cuor tuo quando il Signore tuo Dio li scaccerà davanti a te: È per la mia rettitudine che il Signore mi ha portato a possedere questa terra. Ma è invece per la malvagità di quelle nazioni che il Signore li scaccia davanti a te. [6] Non dunque per la tua rettitudine e per l'onestà del tuo cuore tu pervieni a possedere la loro terra, ma per la malvagità di questi popoli il Signore tuo Dio li caccia davanti a te, al fine di mantenere ciò che giurò ai tuoi padri, Abramo, Isacco e Giacobbe. [6] Tu saprai dunque che non è per la tua rettitudine che il Signore tuo Dio ti concede questa buona terra in possesso, perché tu sei un popolo dalla dura cervice. [7] Ricorda, non dimenticare quanto facesti adirare il Signore tuo Dio nel deserto dal giorno in cui uscisti dall'Egitto fino a quando arrivasti a questa località; ribelli foste con il Signore. [8] Anche ùvChorev [2]) faceste adirare il Signore ed Egli si sdegnò contro di voi tanto da minacciare di distruggervi. [9] Quando infatti salii sul monte per prendere le tavole di pietra, le tavole del patto che il Signore aveva stabilito con voi e stetti sul monte quaranta giorni e quaranta notti senza mangiare pane e senza bere acqua [3]), [10] il Signore mi dette le due tavole di pietra scritte dalla mano di Dio; su di esse erano scritte tutte le cose che il Signore disse a voi sul monte da mezzo al fuoco, nel giorno della convocazione. [u] Dopo quaranta giorni e quaranta notti il Signore mi dette le due tavole di pietra, le tavole del

[1] Vedi Num. 13, 22.
[2] Proprio nel luogo dove Dio aveva dato la Legge (vedi Es. 32, 9-10).
[3] Con questa espressione si vuole indicare che Mosè non mangiò e non bevve nulla.

patto. [12]Ed il Signore mi disse: «Va', scendi presto di qua, poiché il tuo-popolo, quello che facesti uscire dall'Egitto ') si è reso colpevole. Hanno fatto presto ad allontanarsi dalla strada che Io avevo loro comandato! Si son fatti un idolo di metallo fuso ». [13] Quindi il Signore continuò : « Ho visto che questo popolo è gente dalla dura cervice. [14] Cessa di intercedere per loro ed Io li distruggerò e cancellerò il loro nome di sotto al cielo e quanto a te Io ti costituirò come nazione più potente e più numerosa di loro ». [15] Mi volsi quindi per scendere dal monte ed esso ardeva nel fuoco mentre le due tavole del patto erano sulle mie braccia. [16] Ed io vidi che avevate peccato verso il Signore vostro Dio facendovi un vitello di metallo fuso. Vi eravate allontanati presto dalla via che il Signore vi aveva tracciato ! [17] Presi dunque le due tavole e le gettai via spezzandole davanti ai vostri occhi. [18] Poi mi gettai davanti al Signore, conte prima, per quaranta giorni e quaranta notti non mangiando pane né bevendo acqua per i vostri peccati commessi facendo ciò che è male agli occhi del Signore per farlo andare in collera. [19] Infatti io temevo per lo sdegno e l'ira concepiti contro di voi dal Signore che minacciava di distruggervi. Ma il Signore mi dette ascolto anche questa volta. [20] Anche contro Aron si era sdegnato molto il Signore tanto che voleva distruggerlo, ma io pregai anche in favor suo in quel tempo. [21] Quanto poi all'oggetto del vostro peccato, al vitello che vi faceste, io lo presi, lo bruciai[2]), lo pestai, lo tritai ben bene fino a farlo diventare come polvere e gettai la sua polvere nel torrente che scendeva dal monte. [22] Anche a Tav'erà, a Massa e a Kivroth hataavà[3]) faceste adirare il Signore. [23]Anche quando il Signore vi fece partire da Cadesh Barnèa' dicendovi: «Andate ad occupare la terra che vi ho dato », vi ribellaste ai comandi del Signore vostro Dio, non Gli credeste e non ascoltaste la Sua voce. [24] Foste ognora ribelli con il Signore fino dal giorno in cui vi conobbi. [25] Dunque mi gettai davanti al Signore in quei quaranta giorni e quaranta notti, che Lo supplicai, perché il Signore aveva detto di distruggervi. [26] Pregai il Signore e dissi : « Signore Iddio, non distruggere il Tuo popolo, il Tuo possesso che con la Tua grandezza riscattasti, che facesti uscire dall'Egitto con mano potente. [27] Ricorda i Tuoi

[1] Notare che il Signore, adirato contro il popolo, non lo vuole più per suo possesso particolare e rivolgendosi a Mosè disse: «il tuo popolo, che facesti uscire dall'Egitto ».
[2] Deve intendersi: «lo gettai nel fuoco».
[3] Vedi Num. 11,1-3.4-34; Es. 17,2-7.

servi Abramo, Isacco e Giacobbe, non badare alla protervia di questo popolo, alla sua colpevolezza ed al suo peccato, [28] affinché non abbia a dire il popolo dalla cui terra ci traesti: " Senza che avesse la possibilità di portarli nella terra che aveva loro promesso e per l'odio che nutriva per loro, li fece uscire dall'Egitto per farli morire nel deserto "; [29] mentre essi sono invece il Tuo popolo, il Tuo possesso che Tu facesti uscire dall'Egitto con la Tua grande forza e con il Tuo braccio teso ».

10 [1] In quel tempo il Signore mi disse : « Tagliati due tavole di pietra come le prime e sali da Me sul monte. Ti farai anche un'arca di legno. [2] Io scriverò sulle tavole le stesse parole che erano sulle prime tavole che spezzasti, e le riporrai quindi nell'arca ». [3] Io feci un'arca di legno di acacia, tagliai due tavole di pietra come le prime e salii sul monte tenendo in mano le tavole. [4] Ed Egli scrisse sulle tavole come era scritto nella prima redazione, le dieci proposizioni cioè che il Signore aveva detto a voi sul monte di mezzo al fuoco nel giorno della radunanza e me le consegnò. [5] Io quindi mi volsi e scesi dal monte, posi le tavole nell'arca che avevo fatto e là rimasero come mi aveva comandato il Signore. [6]1'figli d'Israele partirono dai pozzi dei figli di Ja'acan verso Mo-serà [J]); là morì Aron, là venne sepolto e El'azar suo figlio lo sostituì nel sacerdozio. [7] Di là partirono verso Gudgod e da Gudgod a Jotvath, terra di corsi d'acqua. [8] In quell'epoca il Signore scelse la tribù di Levi per portare l'Arca del patto del Signore, per stare davanti al Signore per compiere il Suo servizio e per benedire il popolo in Suo nome fino a quest'oggi. [9] Per questo non ebbe la tribù di Levi parte o possesso con i suoi fratelli; il Signore stesso è il suo possesso come già le disse il Signore tuo Dio. [10] Io rimasi sul monte, come la prima volta, quaranta giorni e quaranta notti e il Signore mi esaudì anche questa volta e non volle distruggerti. [n] Quindi il Signore mi disse: «Va', passa in testa al popolo e va' a conquistare la terra che giurai ai loro padri di dar loro ». [12] Orbene, Israele, che cosa chiede a te il Signore tuo Dio se non di temerlo, di seguire le Sue vie, di amarlo e di servirlo con tutto il tuo cuore e con tutta la tua

[1] Moserà : località presso Or Haar. Per le località nominate successivamente vedi Num. 33, 32-35-

anima, [13] di osservare i Suoi precetti e i Suoi statuti che io ti comando oggi per fi tuo bene? [14] Certamente il cielo e i cieli del cielo, la terra e tutto quanto vi è in essa appartengono al Signore tuo Dio. [18] Malgrado ciò soltanto ai tuoi padri si attaccò il Signore, li amò e scelse la loro progenie dopo di loro, cioè voi stessi fra tutti i popoli, com'è ancor oggi. [16] Circoncidete il prepuzio del vostro cuore [1]) e non siate più duri di cervice, [17] perché il Signore vostro Dio è il Dio degli dèi ed il padrone dei padroni, Iddio grande, potente e terribile, inflessibile e incorruttibile, [18] che fa la giustizia dell'orfano e della vedova e che ama lo straniero dando loro cibo e vestiti. [19] Amerete lo straniero perché anche voi foste stranieri in terra d'Egitto. [20] Temerai il Signore tuo Dio, Lo servirai, ti attaccherai a Lui e giurerai nel Suo nome. [21] Egli solo è causa della tua fama, Egli solo è il tuo Dio che fece per te quelle grandi e tremende cose che videro i tuoi occhi. [22] Settanta persone erano i tuoi padri che andarono in Egitto ed ora il Signore tuo Dio li ha fatti diventare come le stelle del cielo.

1 "1 [1] Amerai il Signore tuo Dio ed osserverai per sempre ciò che ti prescrive di osservare, i Suoi precetti, le Sue leggi e i Suoi statuti. [2] Siete voi oggi — non i vostri figli che non hanno visto e non hanno conosciuto l'ammaestramento del Signore vostro Dio [2]) — che dovete riconoscere la Sua grandezza, la Sua potenza ed il Suo braccio teso, [3] i Suoi segni e le Sue azioni compiute in Egitto contro il Faraone, re d'Egitto e contro tutto il suo paese; [4] ciò che fece all'esercito egiziano, ai suoi cavalli, ai suoi carri allorché fece rovesciare loro addosso le acque del Mar Rosso mentre vi inseguivano, distruggendoli per sempre; [5]e ciò che fece a voi nel deserto fino a quando giungeste in questa località; [6]e ciò che fece a Dathan e Aviram, figli di Eliav, figlio di Ruben quando la terra si spalancò e li inghiottì insieme alle loro case, alle loro tende ed alle persone che erano al loro seguito facendoli sparire di mezzo a Israele [3]). [7] Voi infatti avete visto tutta la grande opera compiuta dal Signore.

[1] La circoncisione del cuore vuol significare: togliere via da esso ogni sentimento che precluda il retto sentire e la giusta intelligenza.

[2] I figli apprenderanno dai genitori, che hanno assistito personalmente ai miracolosi avveni menti, la grandezza del Signore ecc. I padri educheranno i figli,

[3] Vedi Num. 16-

[8] Osserverete dunque tutti i precetti che io vi comando oggi onde vi rafforziate e perveniate a possedere la terra che vi accingete a conquistare, [9] affinché possiate prolungare la vostra esistenza sulla terra che il Signore giurò di dare ai vostri padri ed alla loro discendenza, la terra stillante latte e miele. [10] Perché il paese che tu vai a conquistare non è come la terra egiziana dalla quale usciste, che si deve seminare e irrigare con la forza del piede come se fosse un orto; [n] il paese che voi state per conquistare è un paese di monti e di valli che viene irrigato dalla pioggia del cielo; [12]una terra della quale il Signore si prende cura, sulla quale continuamente si posano gli occhi del Signore dal principio alla fine dell'anno.

[13] Se dunque ascolterete i precetti che Io vi comando oggi, di amare cioè il Signore vostro Dio e di servirlo con tutto il vostro cuore e tutta la vostra anima '), [14] Io concederò alla vostra terra la pioggia a suo tempo, quella autunnale e quella primaverile, e tu potrai raccogliere il tuo grano, il tuo mosto e il tuo olio; [15] farò crescere l'erba nel tuo campo per il tuo bestiame e tu potrai mangiare e saziarti. [16] Guardate bene però che il vostro cuore non sia sedotto e vi sviate, servendo altri dèi e prostrandovi a loro. [17] La collera del Signore divamperebbe contro di voi ! Egli chiuderebbe il cielo, non ci sarebbe più pioggia e la terra non potrebbe più dare il suo prodotto e voi scomparirete ben presto dalla buona terra che il Signore sta per darvi. [18] Ma voi porrete invece queste Mie parole nel vostro cuore e nella vostra anima, le legherete come segno sul vostro braccio e saranno come frontali fra i vostri occhi[2]). [19] Le insegnerete ai vostri figli parlandone con loro stando in casa, quando cammini per la via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. [20] Le scriverai anche sugli stipiti delle porte della tua casa e in quelle delle tue città [3]), [21] affinché si prolunghi la vostra vita e quella dei vostri figli nella terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri per l'eternità. [22] Poiché se voi osserverete tutti questi precetti che Io vi ho comandato di eseguire, amando cioè il Signore vostro Dio, seguendo tutte le Sue vie e rimanendo a Lui attaccati, [23] il Signore caccerà da davanti a

[1] Qui è introdotto a parlare direttamente Dio, --
Vedi 6, 8. [3] Vedi 6, 9.

voi tutte queste nazioni e diverrete i dominatori di nazioni più grandi e pija potenti di voi. [24] Ogni località che la pianta del vostro piede calcherà sarà vostra dal deserto al Libano, dal fiume Eufrate fino al Mediterraneo si estenderà il vostro territorio. [25] Nessuno potrà tenervi testa; il Signore vostro Dio porrà la paura ed il terrore di voi su tutto il paese che voi percorrete, come già vi disse.

REE

[26] Vedi dunque, io pongo oggi davanti a te la benedizione e la maledizione, [27] la benedizione nel caso voi ascoltiate i precetti del Signore vostro Dio che io vi comando oggi [28] e la maledizione se non ascolterete i precetti del Signore vostro Dio e devierete dalla strada che io oggi vi comando, per andare dietro ad altri dèi che non avete mai conosciuto.

[29] Quando il Signore tuo Dio ti avrà fatto pervenire alla terra alla quale tu ti dirigi per conquistarla, tu darai la benedizione sul monte Gherizim e la maledizione sul monte 'Eval[x]). [30] Essi si trovano al di là del Giordano, dietro la via che volge a ponente nel paese dei Cananei, che abitano la 'Arava, dinanzi a Ghilgal, presso la pianura di More [2]). [31] Poiché voi passate il Giordano per conquistare il paese che il Signore Dio vostro vi dona, voi lo conquisterete e vi stabilirete in esso, [32] ma dovrete stare attenti di porre in atto tutti gli statuti e le léggi che io oggi pongo davanti a voi.

12 [1] Questi sono gli statuti e le leggi che guarderete di osservare nel paese che il Signore Dio dei tuoi padri ti ha dato in possesso per tutto il tempo che vivrete in quella terra. [2] Voi distruggerete tutti quei luoghi dei quali verrete in possesso, che i pagani destinarono al culto dei loro dèi, sugli alti monti,

[1] Si tratta di due montagne poste una di fronte all'altra, la prima a mezzogiorno, la seconda a nord di Scechem in territorio di Efràim, l'una fertile, l'altra sterile.

[2] La 'Arava è la valle del Giordano; Ghilgal è situata alle falde del Gherizim; Mosè si trova nei pressi di Scechem (vedi Gen. 12, 6).

sulle colline e sotto gli alberi frondosi. [3] Abbatterete i loro altari, spezzerete,-le loro stele, e le loro asceroth darete alle fiamme, le immagini dei loro dèi farete a pezzi e farete sparire il loro nome da quel luogo. [4] Non farete similmente con il Signore vostro Dio, [5] perché soltanto nel luogo che il Signore vostro Dio sceglierà fra tutte le vostre tribù per collocarvi il Suo Santuario [1]), là, nella Sua residenza, Lo ricercherete e là andrete. [6] Ivi porterete i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime e i vostri tributi personali, i vostri voti ed i vostri doni nonché i primogeniti dei vostri armenti e dei vostri greggi. ' Mangerete là davanti al Signore vostro Dio e vi rallegrerete voi e le vostre famiglie di ogni vostra iniziativa per la quale il Signore Dio tuo ti ha benedetto. [8] Non farete, come facciamo qui noi oggi, ognuno ciò che gli aggrada, [9] perché ancora non siete pervenuti al paese del vostro riposo ed al possesso che il Signore tuo Dio ti dà. [10] Ma quando passerete il Giordano e vi stabilirete nel paese che il Signore vostro Dio vi farà possedere, quando vi avrà liberato da tutti i nemici all'intorno e voi sarete finalmente quieti, ' ' là, nel luogo che il Signore vostro Dio avrà scelto per sede del Suo Santuario, voi porterete tutto ciò che io vi comando: i vostri olocausti e i vostri sacrifici, le vostre decime e i vostri tributi personali e le migliori offerte che avrete votato al Signore. [IZ] Gioirete dunque davanti al Signore vostro Dio voi, i vostri figli, le vostre figlie, i vostri schiavi e le vostre schiave nonché il Levita che è nelle vostre città, poiché egli non ha parte né possesso alcuno con voi. [13] Guardati bene dunque dall'offrire i tuoi olocausti in qualsiasi luogo ti piaccia, [14] perché solo nel luogo che sceglierà il Signore in una delle tue tribù, là dovrai portare i tuoi olocausti e là dovrai fare tutto ciò che io ti comando. [15]Però tu potrai macellare carne finché ne vorrai in ogni tua città e mangerai carne secondo le possibilità che il Signore ti avrà concesso; ne potranno mangiare tanto le persone pure che le impure come si mangiano oggi il daino e il cervo[2]). [16] Solo il sangue non mangerete; lo dovrete versare a terra come l'acqua. " Non potrai neppure mangiare nelle tue città le decime prelevate dai tuoi cereali, dal tuo mosto e dal tuo vino [3]) né i primogeniti del tuo armento o del tuo gregge né alcuno dei voti che avrai

[1] Allude all'unico Santuario che venne poi costruito in Gerusalemme.

[2] Essendo questi animali selvatici, e quindi non atti ai sacrifici, potevano essere regolarmente mangiati anche in stato di impurità.

[3] Si tratta della decima di cui più avanti (14, 22-27).

fatto [1]) né le tue offerte né i tuoi contributi. [18] Solo davanti al Signore tuo Dio potrai mangiare nel luogo che il Signore sceglierà, tu, il tuo figliolo, la tua figliola, il tuo schiavo, la tua schiava e il Levita che abita nella tua città e gioirai davanti al Signore tuo Dio con tutto ciò di cui potrai disporre. [19] Guardati bene dall'abbandonare il Levita durante tutta la vita che trascorrerai nella tua terra.

[20] Quando il Signore tuo Dio avrà esteso il tuo territorio — come ti promise — e tu dirai : « Desidererei mangiar della carne » perché tu ne hai voglia, potrai mangiarne a sazietà. [21] Nel caso che il Signore tuo Dio abbia posto lontano da te il luogo che sceglierà come sede del Suo Santuario, tu potrai macellare animali del tuo bestiame grosso e minuto che il Signore ti avrà concesso come ti ho comandato e potrai mangiarne nelle tue città a sazietà. [22] Ma tu dovrai mangiarli come si mangiano il daino e il cervo; l'uomo puro e l'impuro potranno mangiarli insieme. [23]Però devi tenacemente guardarti dal mangiare il sangue perché il sangue è vita; non mangerai quindi la vita con la carne. [24] Non lo devi mangiare, lo verserai invece per terra come acqua. [M] Non lo devi mangiare, onde possiate aver bene te ed i tuoi figli che verranno dopo di te, perché avrai fatto ciò che è retto agli occhi del Signore. [26] Ma gli animali consacrati e quelli dei tuoi voti dovrai prenderli e portarli nel luogo che il Signore avrà scelto. [27] Farai dunque i tuoi olocausti, carne e sangue, sull'altare del Signore tuo Dio, ed il sangue dei tuoi sacrifici sarà versato sull'altare del Signore tuo Dio mentre la carne potrai mangiarla. [28] Bada di mettere in atto tutte queste prescrizioni che io ti ho comandato in modo da aver bene tu ed i tuoi figli dopo di te in eterno, avendo fatto ciò che è buono e retto agli occhi del Signore tuo Dio.

[29] Quando il Signore tuo Dio avrà distrutto davanti a te le nazioni che tu ti accingi a conquistare, e le avrai conquistate e ti sarai insediato nel loro paese, [30] guardati bene dall'inciampare, seguendo i loro errori, dopo che saranno stati distrutti davanti a te, guardati dall'indagare circa i loro dèi[2]) domandando : « Come prestavano culto queste nazioni ai loro dèi? Io stesso voglio fare come loro ». [31] Non devi far questo al Signore tuo Dio perché essi hanno fatto per i loro dèi ogni sorta d'azioni abbominevoli che il Signore odia; infatti hanno arso nel fuoco per i loro dèi perfino i loro figli e le loro figlie.

[1] Si tratta di offerte promesse precedentemente mediante voto.
[2] Altri traduce: guardati dal ricercare i loro dèi o dal rivolgerti ai loro dèi.

13 [1] Tutto quello che io vi comando, voi osserverete ed eseguirete senza nujla aggiungervi o togliervi.

[2] Se per caso sorgesse in mezzo a voi un profeta o un sognatore, il quale ti mostrasse un segno o un prodigio [3] ed il segno o il prodigio di cui ti ha parlato si verificasse ed egli ti dicesse: « Seguiamo altri dèi a te sconosciuti e adoriamoli », [4] non ascoltare le parole di quel profeta o di quel sognatore, perché è il Signore che vuol metterti alla prova per conoscere se voi amate il Signore vostro Dio con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima. [5] Seguite il Signore vostro Dio, temetelo, osservate i Suoi precetti, ascoltate la Sua voce, servitelo e attaccatevi a Lui. [6] E quel profeta o quel sognatore venga messo a morte poiché predicò la ribellione contro il Signore Dio vostro — che vi fece uscire dalla terra d'Egitto e che vi redense dalla casa degli schiavi — per farti uscir fuori dalla strada che il Signore tuo Dio ti ha comandato di percorrere, e così estirperai il male di mezzo a te. [7] Quando ti seducesse in segreto il tuo fratello, figlio di tua madre, o tuo figlio o tua figlia 0 la sposa del tuo cuore od il tuo amico che ami come te stesso, dicendoti : « Andiamo, adoriamo altri dèi sconosciuti a te ed ai tuoi padri », [8] quegli dèi che appartengono ai popoli a te circostanti, vicini o lontani da un capo all'altro della terra, [9] non acconsentire, non gli dare ascolto; non aver riguardo per lui, non essere misericordioso e non coprire la sua colpa. [10] Tu lo dovrai uccidere; la tua mano sarà la prima contro di lui per farlo morire e dopo quella di tutto il popolo. [u] Lo lapiderai e morirà perché tentò di sviarti dal Signore tuo Dio che ti fece uscire dall'Egitto, dalla casa degli schiavi. '[2] Tutto Israele udrà e temerà e non si continueranno più a fare azioni malvagie come queste in mezzo a te.

[13] Quando tu sentissi dire in una delle tue città che il Signore tuo Dio ti ha dato per abitarvi: [14] alcuni uomini malvagi sorto usciti di mezzo a te ed hanno fatto sviare gli abitanti della loro città dicendo loro : « Andiamo, adoriamo altri dèi a voi sconosciuti », [15] tu indagherai, farai un'inchiesta e interrogherai per

bene; se è vero, se la cosa è esatta che una simile abbominazione è avvenuta in mezzo a te, ' * tu dovrai percuotere gli abitanti di quella città a fil di spada, distruggerai la città e tutto ciò che essa contiene, compresi gli animali, a fil di spada. [17] Tutto il bottino radunerai in mezzo alla sua piazza e darai alle fiamme la città ed il suo bottino in modo che sia arso del tutto al Signore tuo Dio, e sarà in eterno un mucchio di rovine; non dovrà essere riedificata mai più. [18] Niente di ciò che è votato alla distruzione dovrà rimanere attaccato alla tua mano se vuoi che il Signore si ritragga dalla Sua ira ardente e ti conceda clemenza, abbia pietà di te e ti moltiplichi come giurò ai tuoi padri. [19] Ciò sarà quando tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio, osservando tutti i Suoi precetti che io ti comando oggi, facendo ciò che è retto agli occhi del Signore tuo Dio.

1 *A* ' ^°* s*ete ^&u ^e* Signore vostro Dio [l]*);* non fatevi tagli sulle vostre persone né radetevi fra gli occhi a causa di un morto, [2] poiché tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio ed il Signore ti ha scelto perché fossi per Lui un popolo, Suo possesso speciale fra tutti i popoli che sono sulla faccia della terra.

[3] Non mangerai alcuna cosa abbominevole. [4] Questi sono gli animali che potrai mangiare: il bue, l'agnello, il capretto, 'il cervo, il capriolo e il daino; lo stambecco, il discion, il bufalo e la giraffa. [ti] Ogni animale fornito di uno zoccolo che sia spaccato in modo da formarne due e che sia ruminante potrete mangiarlo; questo per quanto riguarda i quadrupedi. ″′ Ma di questi altri non mangerete fra coloro che sono solo ruminanti o coloro che hanno solo lo zoccolo spaccato : il cammello, la lepre e il coniglio [2]) perché sono ruminanti ma non hanno l'unghia spaccata; essi sono impuri per voi. [8] II maiale, perché ha l'unghia spaccata ma non è ruminante, è impuro per voi; la loro carne non mangerete e le loro carogne non toccherete [3]).

" Fra tutto ciò che vive nell'acqua questo mangerete : tutti gli animali che sono forniti di pinne e squame potete mangiare, [10] ma quelli che non hanno pinne e squame non potete mangiare perché è impuro per voi.

[1] ' Ogni uccello puro potete mangiare '[2] ma questi sono quelli che non mangerete : l'aquila [4]), l'aquila marina e l'aquila nera, '[:i] la Raà, lo smeriglio e il

[1] Essendo figli del Signore dovete comportarvi con Lui come figli ubbidienti verso il loro padre.

[2] Si noti che con questi nomi si designano animali diversi da quelli che oggi sono designati con lo stesso nome perché essi erano ruminanti. Anche di altri nomi di animali la traduzione è con getturale ed incerta.

[3] Non si tratta di un divieto assoluto, ma solo per chi vuole avvicinarsi alle cose sacre.

[4] Per i nomi dei volatili, vedi nota a Lev. 11, 13.

nibbio di ogni specie. [14] Ogni specie di corvo. [15] Lo struzzo, il falco, il gabbiano e lo sparviero di ogni specie; [16]il pellicano, il gufo e il cigno; [17] il cuculo, l'avvoltoio e il mergo; [18] la cicogna e il pappagallo di ogni specie, l'upupa e il pipistrello. [19] Ogni insetto alato è impuro per voi, non si dovrà mangiare. [20] Ogni uccello puro mangerete. [21] Non dovrete mangiare alcun animale morto da sé; li darai allo straniero che abita presso di te e li mangerà oppure li venderai allo straniero perché tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio. Non cucinerai il capretto nel latte di sua madre [1]).

[22] Dovrai togliere la decima parte di ogni prodotto che uscirà dalla tua semina nei campi ogni anno, [23] e dovrai mangiare dinanzi al Signore tuo Dio nel luogo che Egli scelse per far ricordare il Suo nome la decima parte del tuo grano, del tuo mosto e del tuo olio e i primogeniti del tuo bestiame grosso e minuto, onde tu impari a temere per tutta la tua vita il Signore tuo Dio. [24] Ma se il viaggio sarà troppo lungo per te sì che tu non possa portare questa decima perché il luogo che il Signore tuo Dio ha scelto per stabilirvi il Suo culto è troppo lontano da te in quanto il Signore tuo Dio ti ha benedetto ingrandendo il tuo territorio, [25] convertirai la decima in danaro e porterai il danaro con le tue mani e andrai fino al luogo che il Signore tuo Dio ha scelto. [28] Potrai impiegare quel danaro in ciò che vorrai: in bestiame grosso o minuto, in vino, in liquori ed in tutto ciò che desideri e mangerai là davanti al Signore tuo Dio e ti rallegrerai insieme alla tua famiglia. [27] Non dovrai abbandonare il Levita che abita presso di te perché egli non ha alcuna proprietà né alcuna eredità con te.

[28] Al termine di ogni triennio tu dovrai togliere la intera decima parte del tuo prodotto; in quell'anno tu la lascerai nelle tue città[2]). [29] Allora verrà il Levita che non ha né proprietà né eredità presso di te e il forestiero, l'orfano e la vedova che abitano nelle tue città e mangeranno e si sazieranno; ciò affinché ti benedica il Signore tuo Dio in ogni opera che tu compirai.

15 [1] Al termine di ogni settennio concederai la remissione. [2] Questa è la regola della remissione: ogni creditore rimetterà ciò che verrà prestato al suo prossimo; non costringerà al pagamento né il suo prossimo né il suo fra-

[1] Vedi Es. 23, 19.
[2] Si tratta della decima che si toglieva ogni tre anni per i Leviti e per i poveri detta decima

tello poiché è stata proclamata remissione in onore del Signore. [3] Lo straniero potrai costringere al pagamento, ma ciò che dovrai avere dal tuo fratello, rimetterai. [4] Non ci saranno fra di voi poveri perché ti benedirà il Signore nella terra che il Signore tuo Dio ti dà come possesso ereditario. [5] Tutto ciò però soltanto se tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio per osservare ed attuare tutti questi precetti che io ti comando oggi. [6] Poiché il Signore tuo Dio ti benedirà come ti promise, potrai far prestiti a molte nazioni, ma tu non avrai bisogno di prendere a prestito; dominerai su molte nazioni, ma nessuna dominerà su di te.

[7] Quando in mezzo a te si trovi un povero, uno dei tuoi fratelli in una delle città del tuo paese che il Signore ti concede, non dovrai indurire il tuo cuore né chiudere la tua mano al tuo fratello povero. [8] Dovrai invece aprire a lui la tua mano e prestargli quanto ha bisogno, ciò che gli mancherà. [9] Guardati bene dall'avere nel tuo cuore qualcosa di perverso che ti induca a dire: si avvicina il settimo anno, l'anno della remissione! e tu divenga avaro verso il tuo fratello povero e non gli dia nulla, tanto che egli gridi contro di te al Signore, il che verrebbe considerato per te un peccato. [10] Tu devi dargli ciò che ha bisogno e non deve dolersi il tuo cuore quando glielo darai perché proprio per questo atto ti benedirà il Signore tuo Dio in tutte le tue azioni ed in tutto ciò che tu intraprenderai.] ' Poiché il povero non mancherà mai nel paese, io ti ho comandato: apri la tua mano al tuo fratello povero ed al misero nel tuo paese.

[12] Quando ti sarà venduto come schiavo ') il tuo fratello, ebreo o ebrea, egli ti servirà sei anni, ma nel settimo anno lo dovrai lasciare andar via, libero da te.
[13] Quando lo licenzierai dal tuo servizio, non lo devi mandare via a mani vuote,
[14] gli darai una sovvenzione dal bestiame, dal raccolto [2]) e dal vino [3]) che il Si gnore, benedicendoti, ti ha concesso. [15] Ricorderai che fosti tu pure schiavo in terra d'Egitto ma il Signore tuo Dio ti riscattò; perciò io ti comando oggi tutto questo. [1B] Ma se avverrà che egli ti dica: « Non me ne voglio andare dalla tua casa » perché vuol bene a te ed alla tua casa, perché sta bene con te, [17] tu prenderai una lesina e la conficcherai nel suo orecchio nella porta di casa, ed egli sarà così per sempre [4]) al tuo servizio; la stessa cosa farai con la tua schiava [5]).
[18] Non ti dispiaccia quando lo debba mandar via libero da te perché un sala-

[1] Vedi Es. 21 e Lev. 25.
[5] II testo dice letteralmente : < dalla tua aia », intendendosi ciò che si stende sull'aia a seccare al sole.
[3] Letteralmente : « dal tuo tino ».
[4] « Per sempre » deve intendersi fino al Giubileo che aveva luogo nel cinquantesimo anno. Vedi Lev. 25, io.
[5] Questa frase si riferisce solo al licenziamento dopo il sesto anno e non alla possibilità di rimanere più a lungo con il padrone con la cerimonia della lesina perché essa riguarda solo lo schiavo maschio.

riato ti sarebbe costato il doppio; egli ti ha servito già per sei anni ed il Signore tuo Dio ti benedirà in tutto ciò che farai.

19 Ogni primogenito di sesso maschile che nascerà nel tuo bestiame grosso e minuto lo consacrerai al Signore tuo Dio: non farai lavorare il primogenito del tuo bue né toserai il primogenito del tuo gregge. 20 Di anno in anno lo mangerai *) davanti al Signore tuo Dio nel luogo che il Signore sceglierà, tu con la tua famiglia. 21 Ma quando egli abbia un difetto, che sia zoppo 0 cieco o altra grave imperfezione, non lo dovrai sacrificare al Signore tuo Dio. 22 Lo potrai mangiare nelle tue città, l'impuro insieme con il puro, come se fosse daino 0 cervo. 23 Solo non mangiare il suo sangue, versalo in terra come acqua.

16 1 Osserverai il mese della primavera e farai il sacrificio pasquale 2) al Signore tuo Dio perché nel mese della primavera, il Signore tuo Dio ti fece uscire nottetempo 3) dall'Egitto. 2 Offrirai il sacrificio pasquale al Signore tuo Dio con ovini e bovini4), nel luogo che il Signore sceglierà come residenza del Suo Santuario. 3 Non mangerai con questo sacrificio alcuna cosa lievitata; per sette giorni mangerai pane azzimo, il pane dell'afflizione, perché trepidando uscisti dall'Egitto, onde tu ricordi il giorno in cui uscisti dall'Egitto tutti i giorni della tua vita. 4 Non si vedrà presso di te, in tutto il tuo territorio, alcuna cosa lievitata per sette giorni né dovrà rimanere durante la notte fino al mattino la carne che avrai immolato nel pomeriggio del giorno che precede la festa. 5 Non potrai sacrificare l'agnello pasquale in una qualsiasi delle città che il Signore Dio tuo ti dà, 6 ma solo nel luogo che il Signore tuo Dio sceglierà per farne la sede del Suo Santuario, là immolerai l'agnello pasquale nel pomeriggio prima del tramonto, il tempo cioè nel quale uscisti dall'Egitto 5). 7 Cocerai e mangerai l'agnello nel luogo che sceglierà il Signore tuo Dio; il mattino seguente potrai tornartene alla tua dimora. 8 Per sei giorni mangerai pane azzimo e nel settimo vi sarà una riunione in onore del Signore tuo Dio, non dovrai lavorare.

9 Dovrai contarti sette settimane; comincerai il computo delle sette settimane da quando si comincia a mettere la falce nelle messi, 10 quindi farai la festa delle settimane in onore del Signore tuo Dio recando l'offerta che dovrai donare

1 Solo i sacerdoti potevano cibarsene.
2 Si riferisce alla legge riportata in Es. 12.
3 Secondo la tradizione gli Ebrei ricevettero di notte dal Faraone il permesso di abbandonare l'Egitto; la partenza avvenne però solo al mattino.
4 Sempre secondo la tradizione il sacrificio pasquale veniva prelevato dagli ovinij mentre quello festivo dai bovini.
6 Vedi la nota 3.

secondo il benessere col quale il Signore tuo ti avrà benedetto. [u] Ti rallegrerai davanti al Signore tuo Dio, tu e tuo figlio, la tua figliola, il tuo schiavo e la tua schiava, il Levita che è nella tua città e il forestiero, l'orfano e la vedova che saranno in mezzo a te, nel luogo che sceglierà il Signore tuo Dio come residenza del Suo Santuario. [12] Ricorderai che fosti schiavo in Egitto e osserverai ed attuerai questi statuti.

[13] Per sette giorni farai la festa delle capanne allorquando raccoglierai il prodotto che è sulla tua aia e nel tuo tino *) [14] e ti rallegrerai nella tua festa tu e tuo figlio e tua figlia, il tuo schiavo e la tua schiava, il Levita e il forestiero, l'orfano e la vedova che si trovano nella tua città. [15] Per sette giorni farai festa in onore del Signore tuo Dio, nel luogo che il Signore stesso sceglierà, perché ti benedirà il Signore nei tuoi prodotti dei campi ed in tutte le tue azioni; sarai dunque completamente lieto. [16] Tre volte all'anno ogni tuo maschio si presenterà davanti al Signore tuo Dio nel luogo che avrà scelto: nella festa delle azzime, in quella delle settimane ed in quella delle capanne, e non si presenterà davanti al Signore a mani vuote. [17] Ognuno secondo le proprie possibilità, secondo il benessere che il Signore tuo Dio ti avrà dato.

S C I O F E T I M

[18] Porrai dei giudici e dei funzionari in tutte le tue città, che il Signore tuo Dio ti concede, per ogni tua tribù, e giudicheranno il popolo con vera giustizia. [19] Non torcere il diritto, non aver riguardi di sorta e non farti corrompere perché il prezzo della corruzione accieca gli occhi dei saggi[2]) e rende tortuose le parole dei giusti. [20] La giustizia, la vera giustizia seguirai affinché tu viva ed erediti la terra che il Signore tuo Dio sta per darti.

[21] Non pianterai per te asceroth o qualsiasi albero presso l'altare del Signore tuo Dio che tu ti costruirai [22] e non ti erigerai alcuna di quelle stele che il Signore tuo Dio odia.

17 [1] Non sacrificherai al Signore tuo Dio alcun toro o alcun agnello che abbia un difetto, qualunque deformità, poiché questo sarebbe abbomi-nevole per il Signore Dio tuo.

[2] Qualora si trovasse in mezzo a te, in una delle tue città, che il Signore tuo

[1] Si riferisce ai cereali ed al vino.
[2] Letteralmente: «non accettare doni perché ogni dono accieca gli occhi dei saggi ».

Dio ti dà, un uomo o una donna che faccia ciò che è male agli occhi del Signore tuo Dio, trasgredendo al suo patto [3] e vada ad adorare altri dèi prostrandosi ad essi, al sole o alla luna o a qualsiasi schiera celeste, contrariamente a quanto io ho comandato [4] e ciò ti venga raccontato, tu starai a sentire e farai una accurata inchiesta. Se ciò è vero e la notizia è esatta, che è avvenuta questa cosa abbominevole in Israele, [5] tradurrai alle porte della città ') l'uomo 0 la donna che fecero questa cosa malvagia, sia che si tratti di un uomo quanto di una donna, li lapiderai e morranno. [6] Per la deposizione di due 0 tre testimoni potrà essere messo a morte il colpevole; non potrà essere condannato a morte per testimonianza di un solo testimonio. [7] La mano dei testimoni si scaglierà per prima contro il condannato per metterlo a morte e quella del popolo la seguirà; così tu toglierai il male di mezzo a te.

[8] Quando ti capiti una causa grave da giudicare, sia che si tratti di un fatto di sangue oppure di una questione di diritto oppure di un ferimento, questioni controverse nei tuoi tribunali, dovrai salire al luogo che il Signore avrà scelto [9] e ti presenterai ai sacerdoti della tribù di Levi ed al giudice che in quel tempo sarà in carica e li interrogherai; essi diranno la soluzione della questione. [10] Dovrai regolarti secondo la soluzione che ti diranno in quel luogo che il Signore avrà scelto e guarderai di fare secondo tutto ciò che ti avranno insegnato. [1X] Secondo l'insegnamento che ti daranno e secondo la decisione che ti riferiranno agirai; non ti allontanerai dalla decisione che ti avranno detto in alcun modo [2]). [12] Ma colui che si comporterà con malvagità, senza cioè ubbidire al sacerdote che sta là al servizio del Signore oppure ài giudice, quell'uomo morrà e toglierai il male da Israele [13] e tutto il popolo lo verrà a sapere e temerà e non si comporterà più con malvagità.

[14] Quando entrerai nel paese che il Signore Dio tuo sta per darti e ne entrerai in possesso e ti stanzierai in esso, qualora tu dica : « Io porrò su di me un re come fanno tutte le nazioni che mi stanno intorno », [15] metterai sopra di te un re che il Signore tuo Dio sceglierà. Da in mezzo ai tuoi fratelli porrai il

[1] Era la sede del Tribunale. Gli anziani, cui spettava il compito di amministrare la giustizia, se devano presso le porte della città.

[2] Letteralmente: » né a destra né a sinistra»,

re che regnerà su di te, non potrai porre sopra di te un uomo straniero che non è tuo fratello. [16] Solo egli non dovrà aumentare il numero dei suoi cavalli per non far tornare il popolo in Egitto [x]) per procacciarsene molti, mentre il Signore vi disse: «Non tornerete mai più per questa via! ». [17]Non dovrà neppure aumentare il numero delle sue donne in modo da non pervertire il suo cuore e non dovrà neppure ammassare troppo argento e oro. [18] Quando egli starà sul trono del suo regno dovrà scrivere per suo uso una copia di questa legge su di un libro copiandola da quella che posseggono i sacerdoti della tribù di Levi. [19] La terrà con sé e la leggerà per tutta la sua vita per apprendere a temere il Signore suo Dio, per osservare tutte le parole di questa legge e questi statuti onde eseguirli, [20] affinché il suo cuore non si insuperbisca verso i suoi fratelli e non si allontani in alcun modo dai precetti, onde prolunghi i giorni del suo regno, egli ed i suoi figli, in mezzo a Israele.

[1]1 sacerdoti della tribù di Levi, tutta la tribù di Levi, non avrà parte né possesso con Israele; essi mangeranno dei sacrifici arsi al Signore e di quanto è a Lui
18 offerto. [3] Levi non avrà possesso in mezzo ai suoi fratelli; il Signore è il suo possesso come Egli stesso gli disse.

[3] Questi saranno i diritti dei sacerdoti da esigere dal popolo, da coloro che offriranno sacrifici, sia che si tratti di un toro che di un agnello: daranno al sacerdote la spalla, le guance ed il ventricolo; [4] darete loro la prima parte del grano, del mosto e dell'olio, nonché la prima tosatura del gregge. [5] Perché il Signore ha scelto lui fra tutte le tue tribù perché sia pronto a servire il nome del Signore, lui ed i suoi figli per l'eternità.

[6] E quando verrà un Levita di una qualunque delle tue città di tutto il territorio di Israele dove egli abita e vorrà andare a suo piacimento al luogo che il Signore avrà scelto [7] e vorrà prestare servizio nel nome del Signore suo Dio come tutti i suoi fratelli leviti che stanno là, davanti al Signore, [8] potranno mangiare con loro dividendo in parti uguali ad eccezione del ricavato di ciò che essi hanno venduto dell'eredità degli avi[2]).

[9] Quando entrerai nel paese che il Signore sta per darti, non imparare a fare le abbominazioni che fanno quelle genti: [10] non si dovrà trovare in mezzo a te chi farà passare suo figlio o sua figlia attraverso il fuoco, né chi fa sortilegi o chi fa l'indovino, il mago 0 lo stregone, [u] l'incantatore, l'interrogatore di Ov e Idde'oni[3]) o il necromante, [12] perché è considerato abbominevole dal

[1] Qualcuno interpreta : « Il re per avere molti cavalli farà alleanza con l'Egitto e vi ricondurrà là dove fu vietato di ritornare » (Es. 14, 13). Altri invece: « Il re per procacciarsi molti cavalli vi ridurrà in schiavitù facendovi ritornare come foste in Egitto » (1 Sam. 8, 17).

[2] Verso di difficile interpretazione. Alcuni traducono: «Mangeranno in parti uguali e ciò che sarà venduto sarà diviso secondo il criterio dei capi ». Abbiamo preferito la prima versione perché è risaputo che i Leviti possedevano case e ville che di solito vendevano quando si trasferivano a Gerusalemme. È evidente che i proventi delle vendite rimanevano di loro proprietà e non erano divisi.

[3] Vedi Lev. 19, 31.

Signore chiunque faccia queste cose, e proprio per queste abbominazioni il Signore tuo Dio li scaccia da davanti a te.)3 Dovrai essere integro col Signore tuo Dio, '" perché quelle genti che tu stai per scacciare danno ascolto agli indovini e a coloro che fanno sortilegi, mentre a te il Signore tuo Dio non ha dato un simile destino. 15 II Signore tuo Dio potrà far sorgere un profeta dal tuo seno, fra i tuoi fratelli, come me; a lui dovrete prestare ascolto 16 conformemente a quanto domandasti al Signore tuo Dio in Chorev, nel giorno dell'assemblea, dicendo: «Non posso più continuare ad ascoltare la voce del Signore mio Dio né a vedere questo grande fuoco senza morirne ».] 7 Allora il Signore mi disse: «Sta bene quanto hanno detto! 18 Un profeta Io farò sorgere per loro da mezzo ai loro fratelli come te e metterò sulla sua bocca le Mie parole sì che egli possa dire tutto ciò che gli comanderò. 19 E a quell'uomo che non ubbidirà alle Mie parole che egli pronunzierà in Mio nome, Io gliene domanderò conto. w Ma quel profeta che oserà dire qualsiasi cosa in Mio nome, cosa che Io non gli ho comandato di dire 0 che la riferirà in nome di altri dèi, quel profeta morirà. 21 E se tu in cuor tuo dicessi: " Come potremo noi riconoscere la cosa che il Signore non ha detto? ". 22 Se ciò che dirà il profeta in nome del Signore non avverrà e non si verificherà, sarà considerato come non detto dal Signore; il profeta lo ha detto con presunzione, non lo dovrai temere ».

19 1 Quando il Signore tuo Dio avrà distrutto quelle nazioni di cui Egli è per darti la loro terra e tu l'avrai posseduta e ti sarai stanziato nelle loro città e nelle loro case, 2 dovrai separare per te tre città di mezzo al paese che il Signore tuo Dio ti dà in possesso. 3 Ti preparerai la strada che ad esse condurrà e dividerai in tre parti il territorio del tuo paese che il Signore ti farà ereditare : ogni omicida potrà fuggire in una di quelle tre città]). 4 Questo è il caso dell'omicida che potrà fuggire là e salvarsi: quando abbia colpito il suo prossimo involontariamente senza averlo mai odiato per il passato. 5 Colui, ad esempio, che sia entrato in un bosco col compagno per spaccare legna, e dà di piglio all'accetta per spaccare un legno ma il ferro sfugge dal manico 2) e colpisce il suo compagno che muore, egli potrà fuggire in una di queste città e

[1] Vedi Num. 35, 9-34.
[2] Si può anche tradurre : ed il ferro sfugge dal legno che vuole spaccare.

salvarsi la vita. [6] E ciò affinché il vindice del sangue non insegua l'omicida, mentre il suo cuore arde d'ira, e non lo raggiunga perché la strada da percorrere è lunga e non lo uccida mentre in effetto egli non è passibile di morte in quanto non aveva mai odiato per il passato l'ucciso. [7] Pertanto io ti comando questo : tre città dovrai separare per te, [8] e se il Signore tuo Dio ingrandirà il tuo territorio, come ha giurato ai tuoi padri e ti darà tutto il paese, come disse di dare ai tuoi padri, [9] se osserverai ed eseguirai tutti questi precetti che io ti comando oggi, di amare, cioè, il Signore tuo Dio e di andare nelle Sue vie per sempre, dovrai aggiungere altre tre città a queste tre prime. [10] E non verrà versato sangue innocente nel tuo paese che il Signore è per darti in possesso e se ciò avverrà tu ne avrai la responsabilità.

[11] Se vi sarà un uomo che odierà il suo prossimo, gli tenderà un agguato e gettandosi contro di lui lo percoterà a morte, quindi fuggirà in una di queste città, [12]gli anziani della sua città lo manderanno a prelevare di là, lo consegneranno al vindice del sangue ed egli morrà. [13] Non dovrai aver pietà di lui, cancellerai da Israele colui che ha versato il sangue innocente e avrai bene.

[14] Non sposterai il confine del campo del tuo prossimo, delimitato dagli antenati, a beneficio del tuo possesso che avrai ricevuto nel paese che il Signore tuo Dio ti dà in possesso.

[15] Non potrà un solo testimone deporre contro una persona per qualsiasi peccato 0 per qualsiasi reato commesso. Soltanto per la deposizione di due testimoni o di tre testimoni l'accusa potrà essere provata. [18] Quando contro un individuo si presenti un testimone malvagio per attestare contro di lui cosa falsa, [17] i due uomini fra i quali è sorta la controversia si presenteranno davanti al Signore, davanti ai sacerdoti ed ai giudici che vivranno in quel tempo. [18]1 giudici faranno una accurata inchiesta e se da essa risulterà che il testimone è un testimone falso, che ha falsamente accusato il suo fratello, [19] voi farete a lui ciò che aveva pensato di fare al suo fratello e toglierai di mezzo a te il male. [20] E tutti gli altri udranno la cosa e temeranno e non continueranno più a fare in mezzo a te simili cose nefande. [21] Non dovrai avere pietà; vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede [1]).

[1] Vedi Es. 21, 24.

20 [1] Quando uscirai in guerra contro un tuo nemico e vedrai cavalli, carri e moltitudine più numerosa di te; non dovrai temerli, perché il Signore tuo Dio è con te, Colui che ti trasse fuori dal paese di Egitto. [2] Allorquando vi sarete avvicinati al luogo della battaglia il sacerdote si presenterà e parlerà al popolo. [3] Egli così dirà loro : « Ascolta, o Israele, voi oggi vi accingete a far la guerra contro i vostri nemici, non si fiacchi il vostro cuore, non abbiate timore, non state in pensiero e non vi abbattete davanti a loro [4] perché il Signore vostro Dio cammina con voi per combattere per voi contro i vostri nemici per salvarvi ». [5] Quindi i comandanti così parleranno al popolo : « Chiunque abbia costruito una casa nuova e non l'abbia ancora inaugurata, vada, torni a casa sua affinché nel caso che egli muoia in guerra un'altra persona non abbia ad inaugurarla; [6] colui che abbia piantato una vigna e non ne abbia ancora mangiato il frutto, vada, torni alla sua casa affinché nel caso che egli muoia in guerra un'altra persona non lo mangi al suo posto; [7] colui che abbia vincolato per matrimonio una donna [1]) ed ancora non l'abbia sposata, vada, torni a casa sua affinché nel caso che egli muoia in guerra un altro uomo non la sposi in vece sua ». [8] Quindi i comandanti continueranno a parlare così al popolo : « Chiunque sia pavido e di poco coraggio vada, torni a casa sua in modo che non abbia a scoraggiare i suoi fratelli come lui ». [9] Quando i comandanti avranno finito di parlare al popolo porranno i capi dell'esercito alla testa del popolo. [10] Quando ti avvicinerai ad una città per combattere contro di essa dovrai offrirle la pace; [n] se essa ti risponderà pace e ti aprirà le sue porte, tutto il popolo che in essa si troverà sarà tuo tributario e a te soggetto. [12] Ma se non vorrà far pace con te e ti farà guerra, la stringerai d'assedio, [13]il Signore tuo Dio la darà in tua mano e tu passerai ogni suo figlio maschio a fil di spada. [14] Solo le donne e i bambini, gli animali e tutto ciò che si troverà in città, tutto il suo bottino porterai via per te e godrai del bottino del tuo nemico che il Signore tuo Dio ti avrà dato. [15] Così farai con tutte le città molto lontane da te che non sono comprese fra le città delle nazioni che stanno qua [2]). [16] Infatti delle città appartenenti a questi popoli che il Signore sta per darti in possesso, non dovrai lasciare in vita alcun essere vivente, "ma li dovrai distruggere: il Chitteo, l'Emoreo, il Cananeo, il Perizeo, il Chivveo e lo Jevuseo, come ti ha comandato il Signore tuo Dio. [18] Affinché non vi insegnino a fare tutte quelle loro abbo-

[1] È il caso di un individuo che si è impegnato a sposare una donna coi *kidduscin* (vedi nota a 22,23) ma ancora non ha cominciato a coabitare con lei.
[2] Si tratta dei popoli cananei che sono elencati al v. 17.

minazioni che fanno per i loro dèi e voi non commettiate peccati verso il Signore Dio vostro.

19 Quando assedierai una città per molto tempo, combattendo contro di essa per occuparla, non distruggere i suoi alberi colpendoli con la scure, perché solo i suoi frutti potrai mangiare, ma l'albero non lo dovrai tagliare. Infatti è forse l'albero del campo come un uomo che può a causa tua ritirarsi in luogo fortificato? '). 20 Soltanto l'albero che tu saprai non essere albero da frutto potrai tagliarlo e costruirci strumenti da assedio contro la città che ti fa guerra, finché non sarà caduta.

21 1 Quando venga trovato un uomo ucciso nella terra che il Signore Dio tuo è per darti in possesso, caduto morto in un campo e non si sappia chi lo abbia ucciso, 2 usciranno i tuoi anziani e i tuoi giudici e misureranno la distanza delle città situate nelle vicinanze del luogo dove si trova l'ucciso. 3 Quando sarà individuata la città più vicina all'ucciso, gli anziani di quella città prenderanno una giovenca che non abbia mai lavorato all'aratro e che non sia mai stata aggiogata a un carro 4 e la condurranno gli anziani di quella città nel letto sassoso di un torrente asciutto, che non può essere arato né seminato e là nel torrente asciutto accopperanno la giovenca. 6 Quindi i sacerdoti della tribù di Levi si avvicineranno, perché il Signore proprio loro scelse perché svolgano il Suo servizio e perché benedicano il popolo in nome del Signore e perché decidano su ogni controversia e su ogni caso di ferimento. 6 E tutti gli anziani di quella città, i più vicini all'ucciso, si laveranno le mani sulla giovenca accoppata nel letto del torrente 7 e diranno : « Le nostre mani non hanno versato questo sangue ed i nostri occhi non hanno veduto. 8 Perdona il Tuo popolo, Israele, che Tu hai redento, o Signore, e non dargli la responsabilità di questo sangue innocente versato in mezzo al Tuo popolo Israele, sì che possa essere loro perdonato il sangue versato ». 9 Tu in questo modo toglierai da te la responsabilità del sangue innocente versato, poiché farai ciò che è retto agli occhi del Signore.

KI THETSÈ

10 Quando moverai guerra contro il tuo nemico ed il Signore tuo Dio lo darà in tua mano ed avrai catturato dei prigionieri, [u] se vedrai fra i prigionieri una

[u] Verso di difficile interpretazione.

donna di bello aspetto e te ne innamorerai e vorrai prenderla in moglie, [12] dovrai condurla nella tua casa ed essa si raderà i capelli e si taglierà le unghie, [13] quindi si toglierà le vesti dei prigionieri e rimarrà in casa tua piangendo suo padre e sua madre per un intiero mese; dopo di che potrai unirti con lei e sarà per te una moglie. [14] Ma se poi non ti piacesse più la dovrai mandare libera dove essa vorrà e non la potrai vendere per danaro, non potrai più trattarla da schiava dopo che è stata tua moglie.

[15] Quando un individuo abbia due mogli, una amata e l'altra invisa, che gli hanno partorito dei figli, tanto l'amata quanto l'invisa, ed il primogenito fosse nato dalla moglie invisa, [16] nel giorno in cui questo individuo dividerà la sua eredità fra i figli che gli saranno nati, non potrà considerare primogenito il figlio nato dalla donna amata preferendolo al figlio della invisa che è il vero primogenito. [17] Dovrà invece riconoscere come primogenito il figlio della moglie invisa, attribuendogli il doppio di tutto quanto egli possederà, perché egli è il primo frutto del suo vigore ed a lui spetta il diritto di primogenitura.

[18] Quando un individuo avrà un figlio traviato e ribelle che non dà ascolto al padre ed alla madre e per quanto lo correggano egli non ubbidisce loro, [19] il padre e la madre lo prenderanno e lo porteranno agli anziani della loro città, al tribunale del luogo [20] e diranno agli anziani della loro città: «Questo nostro figlio è traviato e ribelle; non ci dà ascolto e mangia e beve eccessivamente ». [21] Tutti gli uomini della città lo lapideranno ed egli morrà e toglierai il male da mezzo a te e tutto Israele udrà ed avrà timore.

[22] Quando un individuo avrà commesso un delitto passibile della pena di morte e sarà stato giustiziato, lo appenderai ad un albero. [23] Ma il suo cadavere non lo dovrai far pernottare sull'albero, lo devi seppellire in quello stesso giorno perché il cadavere, appeso è causa di maledizione da parte di Dio [1]) e tu non renderai impuro il territorio che il Signore tuo Dio è per darti come retaggio.

22 [1] Quando vedrai il toro o l'agnello del tuo fratello smarriti non dovrai disinteressartene; li dovrai invece restituire al tuo fratello. [2] E se il tuo fratello non sta vicino a te o tu non lo conosci, li dovrai portare a casa tua e staranno presso di te fintanto che il tuo fratello ne faccia ricerca e allora glieli dovrai restituire. [3] Così farai anche del suo asino, del suo vestito e di tutto ciò che il tuo fratello potrà perdere e tu trovare: non potrai disinteressartene.

[1] Il corpo umano, creato a immagine di Dio, non deve essere oggetto di disprezzo né abbandonato agli uccelli o agli animali.

4 Non potrai star a guardare l'asino del tuo fratello o il suo toro che cadono
per la strada e disinteressartene, ma dovrai rialzarli con lui.
5 Non sia indumento maschile sulla donna e l'uomo non indossi veste fem
minile, perché è considerato abbominevole dal Signore tuo Dio chiunque fa
di queste cose *).
u Qualora per caso ti capitasse davanti, per strada, il nido di un uccello, su
qualsiasi albero oppure per terra e contenga pulcini o uova e la madre li stia
covando, non devi prendere la madre da sopra i figli, 7 dovrai mandar via la madre
e potrai prenderti allora i figli, ciò affinché tu possa aver bene e si prolunghi la
tua vita.
8 Quando costruirai una nuova casa dovrai fare un riparo al tuo tetto 2) e non
sarai causa di spargimento di sangue in casa tua se uno dovesse cadere di lassù. 9
Non dovrai seminare nella tua vigna semi di varie specie se non vorrai che il
prodotto dei semi che avrai seminato e il prodotto della vigna divengano proibiti
come se fossero cose consacrate.
10 Non arerai con un toro e un asino insieme aggiogati. n Non indosserai vestiti
di scia'atnez 3), lana e lino tessuti insieme.
12 Ti farai dei fili intrecciati ai quattro angoli del vestito con il quale ti coprirai *).
13 Quando un individuo sposi una donna e, dopo aver vissuto con lei, gli divenga
odiosa 14 per cui le muove false accuse e le procura una cattiva fama dicendo : «
Ho sposato questa donna, mi sono unito con lei ma non l'ho trovata vergine », 15 il
padre della ragazza e sua madre porteranno le prove della verginità della ragazza
agli anziani che siedono presso la porta della città. le Quindi il padre dirà agli
anziani : « Ho dato in moglie mia figlia a questo uomo ed egli l'ha presa in odio 17
ed ha fatto discorsi calunniosi affermando: "Non ho trovato vergine tua figlia "
mentre invece ecco qua le prove della verginità di mia figlia ». E così dicendo
stenderanno il lenzuolo davanti agli anziani della città5). 18 Allora gli anziani di
quella città prenderanno l'uomo, lo puniranno 19 e gli infliggeranno un'ammenda
di cento monete d'argento che verseranno al padre della ragazza, perché
quell'uomo ha diffamato una vergine d'Israele. E la ragazza sarà sua moglie ed egli
non potrà per tutta la vita ripudiarla. 20 Ma se quelle accuse erano vere, che la
ragazza non era stata trovata vergine, 21 gli anziani

1 Nell'antichità uomini e donne dissoluti si travestivano con abiti dell'altro sesso per i loro scopi immorali.
2 Si tratta del tetto fatto a terrazza e non di quello spiovente.
3 Nome di un tessuto formato di lana e lino, come è spiegato nel verso stesso.
4 Allude agli *tsitsijoth, 0* frange annodate, che si pongono agli angoli del vestito o del talleth. Vedi Num. 15, 37.
5 Secondo l'interpretazione tradizionale tutto questo significa che si dovranno dare prove manifeste della cosa.

porteranno la ragazza fino alla porta della casa paterna e gli uomini di quella città la lapideranno e morirà perché ha commesso una infamia in Israele, prostituendo la casa di suo padre, e toglierai così il male da mezzo a te.

22 Quando si troverà un uomo che coabita con una donna coniugata, saranno messi a morte entrambi, l'uomo che ha avuto rapporti con la donna coniugata e la donna stessa, e toglierai così il male da Israele.

23 Quando una vergine sia stata impegnata ') da un uomo con il quale ancora non si sia unita ed un altro uomo la incontra in città e si unisce con lei 24 do vrete condurre entrambi alla porta di quella città, li lapiderete e moriranno, la ragazza perché non ha gridato aiuto trovandosi in una città [2]) e l'uomo perché ha violentato la moglie del suo prossimo; toglierai così il male di mezzo a te.

25 Ma se l'uomo avrà incontrato la ragazza sposata in campagna e fattale violenza si sarà unito con lei, morrà solo l'uomo che si è unito con lei [2e] e alla ragazza non dovrai far nulla; essa non ha commesso un peccato passibile della pena di morte, perché il suo caso è simile a quello dell'uomo che si scaglia contro il suo prossimo e lo uccide 27 in quanto l'uomo la incontrò in campagna; la ragazza sposata gridò aiuto, ma non vi fu chi potesse salvarla.

28 Quando un uomo trovi una ragazza vergine che non ha vincoli matrimoniali, la afferri e si unisca con lei e vengano poi scoperti, 29 l'uomo dovrà dare al padre della ragazza cinquanta monete d'argento e la ragazza diverrà sua moglie perché le fece violenza, e non potrà ripudiarla per tutta la vita.

23 [1] Nessuno sposi colei che fu moglie di suo padre e non rechi in tal modo oltraggio al pudore di lui medesimo [3]).

2 Non faccia mai parte della radunanza del Signore ") chi abbia gli organi genitali rotti o tagliati. 3 Non faccia mai parte della radunanza del Signore il nato da un incesto o da adulterio; neppure la decima sua generazione potrà entrare a farne parte.

4 II Moabita e l'Ammonita non potranno mai entrare a far parte della radunanza del Signore; neppure la loro decima generazione potrà mai entrarvi, 5 perché non vi vennero incontro con pane e con acqua quando eravate in viaggio uscendo dall'Egitto e perché assoldarono contro di te Bil'am figlio di

[1] Si tratta degli *erusin* o *kidduscin,* che anticamente si facevano parecchio tempo prima del ma trimonio; essi vincolavano i due coniugi che però non potevano ancora coabitare.
[2] Gridando si sarebbe potuta salvare da chi voleva approfittare di lei.
[3] Moglie e marito sono considerati come una sola persona, il figlio che si unisca con la vedova o la divorziata del padre è come se oltraggiasse il suo pudore.
[4] Questa espressione vuole significare che queste persone non potranno contrarre matrimonio.

Be'or da Pethor in Mesopotamia per maledirti. [6] Ma il Signore tuo Dio non volle dare ascolto a Bil'am e tramutò per te la maledizione in benedizione perché il Signore tuo Dio ti amava *L).* [7] Non dovrai per tutta la tua vita preoccuparti per la loro tranquillità ed il loro benessere.

[8] Non aborrire l'Idumeo, perché è tuo fratello [2]), e ugualmente non aborrire l'Egiziano, perché fosti ospite nel suo paese. [9]1 loro figli che nasceranno da una donna ebrea alla terza generazione potranno entrare a far parte della radunanza del Signore.

[10] Quando in guerra ti accamperai contro i tuoi nemici dovrai guardarti dal fare ogni cosa cattiva. [u] Quando ci sarà in mezzo a te un uomo che non è puro a causa di un incidente notturno, uscirà fuori dell'accampamento e non vi rientrerà. [12] Verso sera però si laverà con dell'acqua ed al tramonto del sole potrà rientrare nel campo. [13] Avrai un posto fuori del campo dove tu uscirai [14] e un piolo avrai attaccato sulla tua armatura in modo che quanto ti siederai fuori[3]) scaverai con esso, e quindi ricoprirai le tue feci. [16] Poiché il Signore tuo Dio cammina in mezzo al tuo accampamento per salvarti e per consegnarti i tuoi nemici, il tuo campo dovrà essere come cosa sacra, Egli non dovrà vedere in te alcuna cosa sconcia perché si ritrarrebbe da te. [16] Non consegnare al padrone uno schiavo che si sia salvato presso di te [4]) fuggendo il proprio padrone. [17] Egli potrà risiedere in mezzo a te nel luogo che avrà scelto in una delle città che più gli piacerà; non dovrai perseguitarlo.

[18] Non ci sarà donna votata alla prostituzione fra le figlie d'Israele né uomo votato alla prostituzione fra i figli d'Israele [5]). [19] Non portare il compenso del meretricio o il prezzo del pederasta [6]) per un qualsiasi voto nella casa del Signore tuo Dio, perché entrambi sono abbominazioni per Lui.

[20] Non prestare ad interesse al tuo fratello, sia un interesse in denaro come un interesse in viveri o in qualsiasi altra cosa. [21] Allo straniero potrai prestare ad interesse, ma non al tuo fratello, affinché il Signore tuo Dio ti benedica in tutto ciò che farai nel paese nel quale tu entrerai per possederlo.

[22] Quando farai un voto al Signore tuo Dio, non dovrai tardare ad adempierlo perché il Signore tuo Dio te lo richiederebbe ed in te si troverebbe il peccato. [23] Se invece cesserai di far voti, non ci sarà in te peccato. [24] Ciò che prometterai dovrai mantenere, donando quanto hai fatto voto di offrire al Signore Dio tuo profferendolo con la tua bocca.

[1] Vedi Num. 22, 5 ss.

- Edom o Esaù era fratello di Giacobbe.

[u] Eufemismo che significa: fare i propri bisogni.

[4] Si tratta di uno schiavo che sia fuggito dal padrone.

[s] Si tratta di prostituzione e, per i maschi, di pederastia, cose che erano in uso nei santuari pagani.

[6] Letteralmente è detto : « il prezzo del cane » ma è evidente in questa parola l'allusione dispregiativa all'uomo che si prostituisce.

25 Quando entrerai nella vigna del tuo compagno, potrai mangiarne l'uva secondo il tuo desiderio a sazietà; non dovrai però metterne in alcun tuo recipiente [1]. 26 Quando entrerai in un campo di grano del tuo prossimo, potrai tagliare con la tua mano alcune spighe; non potrai però adoperare la falce nel grano del tuo prossimo.

24 1 Quando un uomo abbia sposato una donna ed abbia con lei convissuto, se essa non gli piacerà più perché ha trovato in lei qualche cosa di sconveniente, scriverà per lei un documento di ripudio, glielo consegnerà in sue mani e la manderà via dalla sua casa. 2 Essa uscirà quindi dalla sua casa, se ne andrà via e potrà unirsi con un altro uomo. 3 Ma se quest'ultimo la prende in odio e le scrive il documento di ripudio, glielo consegna in sue mani e la manda via dalla sua casa oppure nel caso che il secondo uomo che se la prese in moglie muoia, 4 non potrà il primo marito che già l'ha ripudiata tornare a prendersela in moglie dopo che essa è stata contaminata [2]), perché ciò è considerato cosa abbominevole davanti al Signore. Non renderai quindi peccatore il paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità.

5 Quando un individuo sposi una ragazza nubile non andrà a fare il servizio militare e non incomberà su di lui alcun obbligo; potrà starsene libero a casa sua per un anno e allieterà così la moglie che si è sposato. 6 Non potrà alcuno ricevere in pegno le due macine, né la sola macina superiore perché in tal modo egli prenderebbe in pegno l'esistenza stessa del debitore.

7 Qualora si trovasse un uomo che rubi una persona dei suoi fratelli, dei figli di Israele e trattandola come uno schiavo, la venda, quel ladro sarà messo a morte e toglierai il male di mezzo a te [3]).

8 Stai attento per quanto concerne la malattia della tsarà'ath [4]), di osservare molto bene e di eseguire tutto ciò che vi hanno insegnato i sacerdoti della tribù di Levi; osserverete di fare come io comandai loro. 9 Ricorda ciò che fece il Signore tuo Dio a Miriam [5]), quando eravate in viaggio uscendo dall'Egitto.

10 Se farai al tuo prossimo un qualunque prestito, non andrai dentro casa sua a prendergli un pegno, 11 ma dovrai rimanere fuori e l'uomo, del quale sei creditore, ti porterà fuori il pegno. 12 Ma se egli è un uomo povero, tu non dovrai andare a coricarti tenendoti il suo pegno. 13 Glielo dovrai restituire al tramonto del sole ed egli potrà coricarsi nella coperta che ti aveva dato in pegno e ti benedirà, e questo gesto ti sarà considerato meritorio dal Signore tuo Dio.

14 Non defraudare il salariato povero e misero, sia esso tuo fratello o fore-

[1] Ciò significa che non ne potrà portare via. Secondo l'interpretazione tradizionale, in questo verso e nel seguente, si tratta di chi lavora nel podere di altri.

- La donna che è divorziata dal secondo marito non può essere ripresa dal primo perché essa è stata *contaminata* dalla seconda unione.

[3] Vedi Es. 21, 16.

[4] Vedi Lev. 13, 2.

■' Vedi Num. 12, 14-15.

stiero che abita nel tuo paese, nella tua città. [15] Nel giorno stesso gli darai la sua mercede, prima che tramonti il sole, perché egli è povero ed in quella mercede egli ripone ogni sua speranza, in modo che egli non imprechi contro di te mentre vi è in te un peccato.

[16] I padri non periranno per le colpe dei figli e i figli non moriranno per i padri; ognuno perirà per la propria colpa.

[17] Non sovvertire il diritto del forestiero e dell'orfano e non prendere in pegno il vestito della vedova. [18] Ricordati che fosti schiavo in Egitto ed il Signore tuo Dio ti redense di là: perciò io ti comando di fare queste cose.

[19] Quando mieterai il tuo campo e avrai dimenticato un covone, non tornerai indietro a raccoglierlo, rimarrà per il forestiero, l'orfano e la vedova affinché ti benedica il Signore tuo Dio in ogni tua azione.

[20] Quando scuoterai il tuo olivo, non tornare indietro a raccogliere le olive rimaste sull'albero, esse saranno per il forestiero, per l'orfano e per la vedova. [21] Quando vendemmierai la tua vigna, non tornare a racimolare il rimanente, sarà per il forestiero, l'orfano e la vedova. [22] Ricorderai che fosti schiavo in terra d'Egitto e per questo io ti comando di fare questo.

25 [1] Quando ci sia una questione fra alcuni individui ed essi si presentino in giudizio ed i giudici abbiano giudicato facendo giustizia al giusto e condannando il colpevole, [2] se il colpevole sarà ritenuto passibile di fustigazione, il giudice lo farà distendere e lo fustigheranno in sua presenza con un numero di vergate secondo la sua colpa. [3] Quaranta colpi potrà infliggergli, non di più, affinché continuando a percuoterlo con un numero maggiore di colpi non appaia il tuo fratello spregevole ai tuoi occhi[x]). [4] Non mettere la museruola al bue mentre trebbia.

[5] Quando alcuni fratelli dimorino insieme [2]) ed uno di essi venga a morire senza aver avuto figli, la moglie del defunto non dovrà andar sposa fuori della famiglia ad un individuo estraneo; il cognato andrà da lei e la prenderà in moglie compiendo il rito detto jibbum [3]). [6] II primogenito che la donna partorirà perpetuerà il nome del fratello defunto ed il suo nome pertanto non si cancellerà da Israele. [7] Ma se quell'uomo non vorrà sposare la sua cognata, essa si presenterà dagli anziani presso la porta della città e dirà: «Mio cognato rifiuta di perpetuare il nome di suo fratello in Israele, non vuole compiere il rito dello jibbum con me ». [8] Allora gli anziani della sua città lo manderanno a chiamare e gli parleranno, ma se egli resterà del proprio avviso dicendo : « Non voglio sposarla », [9] la cognata si avvicinerà allora a lui in presenza degli an-

[1] Secondo la legge rabbinica per le colpe per le quali si infliggeva la pena della fustigazione non si dovevano dare al condannato più di 39 colpi per non correre il rischio di oltrepassare il limite della legge fissato in 40.

[2] Secondo l'interpretazione tradizionale ciò significa: che abbiano vissuto nello stesso tempo, per escludere il caso di chi nasca dopo la morte del fratello.

[3] Si tratta dell'adempimento da parte del cognato *{javam)* del dovere di sposare la vedova del fratello onde dare al morto la possibilità di avere dei figli che perpetuino il suo nome.

ziani, gli toglierà la scarpa dal piede e sputerà davanti a lui dicendogli: «Così sia fatto all'uomo che rifiuta di costruire la casa del proprio fratello ». [10] II suo nome sarà dunque in Israele: la famiglia dello scalzato.

[11] Quando due uomini contenderanno fra loro, l'uno contro l'altro, e si avvicini la moglie di uno per salvare il proprio marito dalle mani del suo perco-titore ed essa stenda la sua mano e lo afferri per le sue vergogne, [12] le taglierai la mano, non avrai pietà.

[13] Non avrai nella tua tasca due pesi diversi, uno grande e uno piccolo, [14] né terrai in casa tua due misure diverse, una grande e una piccola. [15] Avrai un peso regolare e giusto ed una misura regolare e giusta, onde si prolunghino i tuoi giorni sulla terra che il Signore ti concede. [16] È infatti abbominevole per il Signore tuo Dio chi fa queste cose, chiunque commette iniquità.

[17] Ricordati di ciò che ti fece 'Amalec [1]) quando eri in viaggio, allorché uscisti dall'Egitto, [18] che ti assalì sulla strada e golpi tutti coloro che affranti erano rimasti indietro mentre tu eri stanco e sfinito, e non temette Iddio. [19] E quando il Signore tuo Dio ti darà tregua da tutti i tuoi nemici all'intorno nella terra che sta per darti in eredità perché tu ne prenda possesso, cancellerai il ricordo di 'Amalec di sotto al cielo, non dimenticarlo!

KI THAVÒ

26 [1] Quando giungerai al paese che il Signore Dio tuo ti dà in possesso e lo conquisterai e ti insedierai là, [2] prenderai le primizie di tutti i frutti della terra che tu ricaverai dal paese che il Signore Dio tuo ti dà e li porrai in un cesto. Quindi te ne andrai nel luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto come sede del Suo Santuario. [3] Ti presenterai al sacerdote che ci sarà in quel tempo e gli dirai : « Io dichiaro oggi al Signore tuo Dio che sono giunto nel paese che Egli giurò ai nostri padri di darci ». [4] II sacerdote prenderà quindi il cesto dalle tue mani e lo collocherà davanti all'altare del Signore tuo Dio. [5] Tu poi riprenderai a dire davanti al Signore tuo Dio : « Un arameo nomade era mio

1 Vedi Es. 17,8-16,

padre '). Egli se andò in Egitto e vi abitò con pochi uomini; là divenne una grande nazione, potente e numerosa. [e] Ma gli Egiziani ci perseguitarono e ci afflissero e ci sottomisero ad una dura schiavitù. [7] Allora noi gridammo al Signore Dio dei nostri padri ed Egli ascoltò la nostra voce, vide la nostra afflizione, il nostro travaglio e la nostra oppressione. [8] II Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, con grande spavento, con prodigi e con miracoli [9] e ci condusse in questo luogo e ci dette questa terra stillante latte e miele. [10] Ecco io ho portato ora le primizie dei frutti della terra che Tu hai concesso a me, o Signore ». Lascerai quindi il cesto davanti al Signore tuo Dio e ti prostrerai davanti a Lui. [n] Godrai quindi di tutto il bene che il Signore tuo Dio avrà dato a te ed alla tua casa, tu stesso, il Levita ed il forestiero che sarà in mezzo a te.

[12] Quando avrai terminato di prelevare tutte le decime dei tuoi prodotti, nel terzo anno, anno della decima [2]), e le avrai date al Levita, al forestiero, all'orfano e alla vedova e le avranno mangiate nella tua città e si saranno saziati, [13] dichiarerai davanti al Signore tuo Dio : « Ho tolto le cose consacrate[3]) dalla mia casa e le ho date al Levita, al forestiero, all'orfano e alla vedova secondo tutte le prescrizioni che Tu mi hai comandato; non ho trasgredito ai Tuoi precetti e non li ho dimenticati. [14] Quando fui in lutto non ne mangiai né feci alcun prelevamento essendo impuro[4]) né detti parte di esse per qualche morto[5]); ho dato ascolto al Signore mio Dio, ho fatto secondo quanto mi hai comandato. [15] Dalla residenza della Tua santità, dal cielo, volgi a noi lo sguardo e benedici il Tuo popolo, Israele, e la terra che ci hai dato come giurasti ai nostri padri, una terra stillante latte e miele ».

[16] Oggi il Signore tuo Dio ti comanda di eseguire questi statuti e queste leggi, e tu li osserverai attuandoli con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima. [17] Oggi tu hai mostrato di onorare il Signore perché sia per te come Dio, per marciare nelle Sue vie, per osservare i Suoi statuti, i Suoi precetti e le Sue leggi e per ubbidirgli. [18] E il Signore ha onorato te oggi, ponendoti per Lui come popolo, Suo possesso particolare, come ti disse, se tu avessi osservato ogni Suo precetto [19] ponendoti alto su tutte le nazioni che Egli creò, a lode, a decoro

[1] Si riferisce ai patriarchi originari di Aram Naharàim o forse solo a Giacobbe. Il testo mette in risalto il loro stato nomade.

[2] Forse significa che è l'anno in cui si debbono togliere le decime che eventualmente non fossero state prelevate anno per anno.

[3] Allude alle decime a vantaggio dei Leviti e dei poveri che ha regolarmente prelevato.

[4] Si tratta della seconda decima che era riservata al padrone, che gli uomini in lutto non po tevano mangiare a causa dell'impurità del morto. Questa decima se non era riscattata, come verrà spiegato in seguito, doveva essere mangiata a Gerusalemme in staro di purità.

[5] La seconda decima poteva essere venduta, ma il denaro era consacrato e doveva servire solo durante le feste quando ogni Ebreo si presentava al Tempio di Gerusalemme. Come cosa sacra non poteva quindi servire per persone in lutto nella sede del Santuario.

ed a gloria, facendoti un popolo consacrato al Signore tuo Dio, come aveva promesso.

27 [1] Quindi Mosè e gli anziani d'Israele ordinarono al popolo : Osservate tutti i precetti che io vi comando oggi. [2] Nel giorno in cui passerete il Giordano per entrare nel paese che il Signore tuo Dio sta per darvi, erigerete per voi delle grandi pietre e le intonacherai con la calce. [3] Scriverai su di esse tutte le parole di questa legge [1]) quando passerete il Giordano per entrare nel paese che il Signore Dio tuo è per darti, terra stillante latte e miele, come il Signore Dio dei tuoi padri ti promise. [4] Quando dunque passerete il Giordano erigerete queste pietre, che io vi ho comandato oggi, sul monte 'Eval[2]), e le intonacherete con la calce. [5] Là costruirai un altare al Signore tuo Dio, un altare di pietra sul quale non poggerai scalpello. [e] Con pietre intere costruirai l'altare [3]) del Signore tuo Dio e presenterai su di esso olocausti al Signore tuo Dio. [7] Immolerai scelamim [4]) e ne mangerai là e ti rallegrerai davanti al Signore tuo Dio. [8] Scriverai quindi sulle pietre tutte le parole di questa legge con chiara scrittura.

[9] Poi Mosè e i sacerdoti della tribù di Levi parlarono a tutto Israele in questi termini: Fa' silenzio ed ascolta, 0 Israele, quest'oggi tu sei diventato un popolo consacrato al Signore Dio tuo. [10] Ascolterai la Sua voce ed attuerai i Suoi precetti ed i Suoi statuti che io ti comando oggi. " In quel giorno Mosè cosi ordinò al popolo : [12] Quando passerete il Giordano, queste tribù : Simeone, Giuda, Issachar, Giuseppe e Beniamino si fermeranno sul monte Gherizim quando si pronunceranno le benedizioni per il popolo, [13] mentre queste tribù: Ruben, Gad, Ascer, Zevulun, Dan e Naftalì si fermeranno sul monte 'Eval quando si pronunceranno le maledizioni. [14] Quindi i Leviti diranno a tutto il popolo d'Israele con voce alta:

[16] Sia maledetto colui che costruirà immagini scolpite o fuse, aborrite dal Signore, opera delle mani di un artigiano, e le tenga nascoste; tutto il popolo risponderà e dirà: Così sia!

[1] Allude alle parole di benedizione e di maledizione che sta per pronunciare.
[2] Le trasporterete di là dal Giordano. Vedi Deut. 11,29.
[3] Vedi Es. 20, 24.
[4] Vedi .Es. 24, 5.

16 Sia maledetto colui che disprezza il padre e la madre; e tutto il popolo
dirà: Così sia!
17 Sia maledetto colui che defrauda il suo prossimo; e tutto il popolo dirà:
Così sia!
18 Sia maledetto colui che fa sbagliare strada ad un cieco; e tutto il popolo
dirà: Così sia!
19 Sia maledetto colui che travisa il diritto del forestiero, dell'orfano e della
vedova; e tutto il popolo dirà: Così sia!
20 Sia maledetto colui che giace con la moglie di suo padre, perché egli ha
oltraggiato il suo pudore[1]); e tutto il popolo dirà: Così sia!
21 Sia maledetto colui che giace con qualsiasi animale; e tutto il popolo dirà:
Così sia!
22 Sia maledetto colui che giace con la propria sorella, figlia di suo padre o
figlia di sua madre; e tutto il popolo dirà: Così sia!
23 Sia maledetto colui che giace con la propria suocera; e tutto il popolo dirà:
Così sia!
24 Sia maledetto colui che percuote il proprio prossimo di nascosto; e tutto
il popolo dirà: Così sia!
25 Sia maledetto colui che prende doni di corruzione per condannare a morte
un innocente; e tutto il popolo dirà: Così sia!
26 Sia maledetto colui che non adempirà le parole di questa legge e non le
eseguirà; e dirà tutto il popolo: Così sia!

OO *l* Se ascolterai la voce del Signore tuo Dio, osservando ed eseguendo tutti i
Suoi precetti che io ti comando oggi, il Signore tuo Dio ti porrà al di sopra di tutte
le nazioni della terra. 2 Verrano su di te e ti raggiungeranno tutte queste
benedizioni, se avrai dato ascolto al Signore tuo Dio. 3 Sarai benedetto in città e
benedetto in campagna. 4 Sarà benedetto il frutto del tuo ventre, il prodotto della
tua terra e il frutto del tuo bestiame; il parto delle tue vacche e gli agnelli del tuo
gregge. 6 Sarà benedetto il tuo cesto e la tua madia [2]). 6 Sarai benedetto quando
entrerai in qualunque luogo e quando ne uscirai. 7 II Signore porrà in fuga davanti
a te i nemici che ti verranno contro; essi ti verranno contro per una via, ma
fuggiranno davanti a te per sette vie [3]). 8 II Signore decreterà per te la prosperità
nei tuoi granai ed in tutto ciò che farai e ti benedirà nel paese che il Signore tuo
Dio sta per darti. 9 II Signore ti stabilirà come Suo popolo consacrato, come ti ha
giurato, se tu osserverai i precetti del Signore tuo Dio e procederai nelle Sue vie.
10 Tutti i popoli della terra

[1] Vedi 23, 1.
[2] La benedizione del cesto riguarda i prodotti dei campi e quella della madia il pane.
[3] Saranno compatti all'attacco, ma saranno posti in fuga disordinata.

osserveranno che tu sei il popolo chiamato con il nome del Signore [1]) e ti temeranno. [u] II Signore ti darà abbondanza di bene, nei tuoi figli, nel frutto del tuo bestiame ed in quello della tua terra, nel paese che il Signore giurò ai tuoi padri di darti. [12] II Signore aprirà per te il Suo benefico tesoro, il cielo, dando a suo tempo la pioggia alla tua terra e benedicendo tutte le opere delle tue mani, in modo che tu potrai dar prestiti a molte nazioni mentre tu stesso non avrai bisogno di prenderne da altri. [13] II Signore ti porrà capo e non coda; tu starai sempre in alto e mai in basso se ascolterai i precetti del Signore tuo Dio, che io ti comando oggi, se tu li osservi mettendoli in pratica. [14] Non dovrai deviare da tutte quelle cose che io ti comando oggi né a destra né a sinistra, seguendo altri dèi per servirli.

[15] Ma se tu non ascolterai la voce del Signore tuo Dio, osservando tutti i Suoi precetti e i Suoi statuti che io ti comando oggi, verranno su di te e ti raggiungeranno tutte queste maledizioni. [16] Sarai maledetto in città e maledetto in campagna. [17] Sarà maledetto il tuo cesto e la tua madia. [18] Sarà maledetto il frutto del tuo ventre, il prodotto della tua terra, il parto delle tue vacche e gli agnelli del tuo gregge. [19] Sarai maledetto quando entrerai in qualunque luogo e quando ne uscirai. [20] II Signore manderà contro di te la maledizione, il panico e la disgrazia in qualunque iniziativa tu intraprenda, in modo da mandarti in rovina e in perdizione in fretta, a causa della malvagità delle tue azioni, avendomi tu abbandonato. [21] II Signore ti farà contrarre la peste finché non ti abbia sterminato di sulla terra nella quale stai per entrare a prenderne possesso. [22] II Signore ti colpirà con la tubercolosi, con la febbre, con arsura e con infiammazione, con la spada, con aria malsana e con la ruggine che ti perseguiteranno fino alla tua fine [2]). [23]1 cieli che sono sul tuo capo saranno di rame e la terra sotto di te sarà di ferro [3]). [24] II Signore trasformerà la pioggia per la tua terra in sabbia e polvere, e scenderà su di te dal cielo fino a che sarai rovinato. [25] II Signore ti farà fuggire davanti ai tuoi nemici; andrai contro di loro per una via e fuggirai per sette vie dinanzi a lui e sarai causa di orrore per tutti i regni della terra. [26] II tuo cadavere sarà pasto per tutti gli uccelli del

[1] Questa espressione significa che tutti riconosceranno che a ragione Israele è chiamato po polo del Signore.

[2] Sono tutti nomi di malattie che possono attribuirsi sia all'uomo che alle piante. Incerta è la traduzione di questi nomi e di quelli di altre malattie che verranno in seguito.

[3] II cielo non darà la pioggia né la terra j suoi frutti.

cielo e per gli animali della terra e non vi sarà chi li scaccerà. [27] II Signore colpirà con le ulcere egiziane, con le emorroidi, con la rogna e con la scabb dalle quali non potrai guarire. [28] II Signore ti colpirà con la pazzia, la cedi e con l'idiozia. [M] Brancolerai a mezzogiorno come brancola il cieco nell'oscu rità senza poter prosperare in nulla; sarai sempre oppresso e frodato e non < sarà chi ti salverà. [30] Vincolerai a te una donna con promessa di matrimonio ma un altro uomo la possederà per primo; costruirai una casa, ma non potn abitarvi; pianterai una vigna, ma non potrai mangiarne il frutto '). [31] II tu bue verrà macellato sotto i tuoi occhi, ma non potrai mangiarne; il tuo asini ti verrà rubato sotto gli occhi e non ti verrà restituito; le tue pecore saranni date ai tuoi nemici e non avrai chi ti salverà. [32]1 tuoi figli e le tue fighe saranni dati ad un altro popolo, sotto lo sguardo dei tuoi occhi che tutto il giorno s struggeranno per loro, ma tu sarai impotente. [83] II frutto della tua terra e d ogni tua fatica lo godrà un popolo che tu non conoscevi, ed in ogni tempo ti sarai solo perseguitato e angustiato. [34] Diventerai come pazzo di fronte agi spettacoli che vedrai. [35] II Signore ti colpirà con ulcere maligne alle ginocchiE ed alle gambe, in modo che tu non possa guarire, dalla pianta del piede fine alla testa. S? Il Signore condurrà te ed il re che tu avrai eletto sopra di te presso una nazione che non conoscesti né tu né i tuoi padri e là servirai altri dèi d legno e di pietra. [37] Sarai oggetto di stupore, sarai portato come esempio d: sventura e schernito da tutti quei popoli presso i quali il Signore ti condurrà. [38] Sementa in grande quantità getterai nei campi, ma raccoglierai ben poco perché le cavallette distruggeranno il prodotto. [30] Pianterai delle vigne e le lavorerai ma non ne berrai il vino né lo metterai in cantina, perché i vermi le divoreranno. [10] Avrai olivi in tutto il tuo territorio, ma non potrai ungerti con l'olio, perché le tue olive cadranno acerbe. [41] Genererai figli e figlie, ma non saranno tuoi, perché andranno in prigionia. [42] Ogni tua pianta e tutti i frutti della tua terra se li prenderanno le locuste. *[8] II forestiero che sarà in mezzo a te si innalzerà su di te sempre più alto e tu scenderai sempre più in basso. [44] Egli ti darà in prestito, ma tu non potrai prestare nulla a lui; egli sarà capo e tu sarai coda. [45] Tutte queste maledizioni ti saranno contro, ti inseguiranno e ti raggiungeranno fino a che tu non sarai rovinato perché non prestasti ascolto al Signore tuo Dio, osservando i Suoi precetti e i Suoi statuti che ti ha comandato. [ie] Esse saranno come segno e come esempio per te e per la tua discendenza in eterno. '" Come punizione per non aver servito il Signore Dio tuo

[1] Vedi Deut. 20,6.

con gioia e con letizia quando avevi tutto in abbondanza, [ia] servirai il nemico che il Signore manderà contro di te, nella fame e nella sete, nella mancanza di vestiti e nella penuria di tutto. Egli porrà un giogo di ferro sul tuo collo finché non ti avrà distrutto. [49] II Signore susciterà contro di te una nazione da lontano, dall'estremità della terra, che si getterà su di te come fa l'aquila, una nazione di cui non conosci la lingua. [50] Una nazione fiera che non porta rispetto al vecchio e che non sente pietà per il bambino. [51] Essa divorerà il frutto dei tuoi animali e il frutto della tua terra fino a rovinarti, perché non lascerà per te né grano né mosto né olio né vitelli né agnelli fino a farti morire. [52] Ti assedierà in ogni tua città fino a che non cadranno le tue mura alte e fortificate nelle quali tu riponevi tanta fiducia in tutto il tuo paese; ti porrà l'assedio in tutte le tue città, in tutta la tua terra che il Signore tuo Dio ti ha dato. [5:!] Mangerai il frutto del tuo ventre, la carne dei tuoi figli e delle tue figlie che il Signore tuo Dio ti avrà dato, a causa dell'assedio e dell'angustia con la quale ti opprimerà il tuo nemico. [54] L'uomo più tenero ed il più raffinato guarderà malevolmente il suo fratello, la sua moglie amata e gli altri figli che avrà lasciato in vita, [5S] negando a ciascuno di essi la carne dei propri figli dei quali si ciberà, perché per lui non gli era rimasto nulla, nell'assedio e nell'angustia con la quale ti opprimerà il tuo nemico in tutte le tue città. [56] La più tenera e la più raffinata donna che non ha mai provato a poggiare la pianta del suo piede sulla terra a causa della sua raffinatezza e delicatezza, guarderà con malevolenza l'amato suo marito, il suo proprio figlio e la sua figliola, " quando mangerà per mancanza di ogni cibo nascostamente la placenta che sarà uscita dal suo ventre ed i figli che avrà partorito, durante l'assedio e nell'angustia con la quale ti opprimerà il tuo nemico nelle tue città. [58] Se tu non osserverai attuandole tutte le parole di questa legge, scritte in questo libro, temendo il nome glorioso e temibile del Signore tuo Dio, [59] il Signore renderà eccezionali le tue piaghe e quelle della tua progenie; piaghe gravi e persistenti e malattie gravi e persistenti. [80] Egli farà tornare su di te le malattie dell'Egitto di cui avevi paura, e si attaccheranno a te. [61] Anche tutte quelle malattie e piaghe che non sono scritte su questo libro della legge, il Signore te le manderà addosso fino a rovinarti. [62] Rimarrete

ben pochi invece di rimanere, come foste, numerosi come le stelle del cielo, perché non avrai ascoltato la voce del Signore tuo Dio. 63 Come il Signore gioiva un tempo nel farvi del bene e nel moltiplicarvi, così gioirà ora nel rovinarvi e nel distruggervi, e sarete sradicati dalla terra nella quale tu entri per possederla. 64 Ti disperderà il Signore fra tutti i popoli da un'estremità all'altra della terra e là tu servirai altri dèi che non conoscesti né tu né i tuoi padri, idoli di legno e di pietra. 65 Fra quelle nazioni non avrai sollievo né avrà riposo la pianta del tuo piede; il Signore ti darà là un cuore timoroso, degli occhi languenti e uno spirito amareggiato. 66 La tua vita ti starà davanti agli occhi talmente incerta che giorno e notte avrai paura e non avrai più alcuna fiducia nella tua vita. 67 Al mattino dirai: «Volesse il cielo che fosse sera» e di sera dirai : « Volesse il cielo che fosse mattina » a causa della paura che sarà nel tuo cuore e a causa degli spettacoli che dovrai vedere. 68 II Signore ti farà tornare in Egitto su navi che trasportano gli schiavi, per quella via per la quale io ti dissi : « Non tornerai a vederla mai più » e là verrete posti in vendita ai vostri nemici come schiavi e schiave, ma non si troverà per voi un compratore [J]).

69 Queste sono le parole del patto che il Signore comandò a Mosè di stabilire con i figli d'Israele nella terra di Moav oltre al patto che aveva stabilito con loro presso Chorev [2])-

29 [1] Quindi Mosè chiamò tutto Israele e disse loro : Voi avete visto tutto ciò che il Signore fece davanti ai vostri occhi in terra d'Egitto al Faraone, a tutti i suoi servi e a tutto il suo paese, [2] le grandi prove che videro i tuoi occhi, quei segni e quei miracoli grandiosi, [3] ma voi vi siete comportati fino ad oggi come se il Signore non vi avesse dato una mente per capire, degli occhi per vedere e degli orecchi per udire. [4] Vi condussi quindi per quarantanni nel deserto; i vostri vestiti non vi si logorarono addosso né le vostre scarpe si consumarono sui vostri piedi. [5] Non mangiaste pane né beveste vino o liquori, affinché vi fosse possibile riconoscere che Io sono il Signore vostro Dio. [6] Arrivaste in questo posto e Sichon, re di Cheshbon, e 'Og, re del Bascian, vi ven-

[1] Gli schiavi sarebbero in tal numero che non si potrebbero trovare compratori; gli schiavi non venduti venivano uccisi. [J] Vedi Lev. 26, 3 e segg.

nero contro in guerra ma noi li battemmo '); 'prendemmo la loro terra e la demmo come possesso alle tribù di Ruben, di Gad ed alla metà di quella di Manasse. [8] Osservate dunque le parole di questo patto ed eseguitele in modo che possiate riuscire in tutto ciò che farete.

N I T S A V I M

[9] Voi siete oggi tutti quanti presenti davanti al Signore vostro Dio : i vostri capi tribù, i vostri anziani, i vostri ufficiali e tutti gli uomini di Israele, "» i vostri figli, le vostre donne e il forestiero che vive in mezzo al tuo accampamento, da quello che ti spacca la legna a quello che ti attinge l'acqua, [11] per accettare il patto del Signore tuo Dio e il Suq anatema che il Signore stabilisce con te oggi, '[12] affinché Egli ti costituisca oggi come Suo popolo ed Egli ti sia come Dio, come ti disse e come giurò ai tuoi padri Abramo, Isacco e Giacobbe. [13] Ma non soltanto con voi io stabilisco questo patto e questo anatema, '[14] ma con quelli che sono qui con noi oggi presenti davanti al Signore Dio nostro ed anche con quelli che non sono oggi qui con noi[2]). [15] Perché voi sapete come abbiamo abitato in Egitto e come passammo fra le nazioni in mezzo alle quali passaste. [16] Vedeste le loro abbominazioni e i loro idoli di legno, di pietra, di argento e d'oro che essi possedevano. [17] Se per caso ci fosse in mezzo a voi un uomo 0 una donna, una famiglia o una tribù il cui sentimento si distoglie oggi dal Signore Dio nostro, per andare ad adorare gli dèi di quelle nazioni; se per caso ci fosse in mezzo a voi una radice che produce veleno e assenzio, '[18] nel-l'ascoltare le parole di questo anatema si feliciterà in cuor suo dicendo : « Avrò pace anche se procederò secondo la perversione del mio cuore », facendo in modo che il campo irrigato vada ad aggiungersi a quello arido [3]), [19] il Signore non acconsentirà a perdonarlo, ma anzi l'ira del Signore divamperà e la Sua indignazione sarà contro quell'uomo e si poserà su di lui tutto l'anatema scritto su questo libro, ed il Signore cancellerà il suo nome di sotto il cielo. [20] II Signore lo separerà da tutte le tribù d'Israele per fargli del male secondo tutte le maledizioni scritte in questo libro della Legge. [21] Sì che la più lontana ge-

[1] Vedi Num. 21,21.

[2] II patto vale per quella generazione che è presente al patto e per tutte le altre che allora non erano presemi.

[3] Espressione di difficile interpretazione: forse significa che la malvagità (il campo arido) si estenderebbe su quello irrigato (la bontà, la fedeltà al Signore) danneggiando il paese (il popolo).

nerazione, i figli che nasceranno dopo di voi e lo straniero che verrà da una terra lontana al vedere le piaghe di quel paese ed i mah con i quali il Signore l'avrà colpito : [22] zolfo e sale, tutto il paese arso, che non potrà più essere seminato, né far germogliare, né erba alcuna crescerà su di esso; diranno : « È proprio come la distruzione di Sodoma e Gomorra, di Admà e Tsevoim, che il Signore operò nella Sua ira e nella Sua collera ') ». [23] Tutte le nazioni domanderanno : « Perché il Signore ha fatto così a questo paese? Qual è la ragione di questa grande ira? ». [24] Risponderanno loro : « Perché hanno abbandonato il patto del Signore, Dio dei loro padri, che stabili con loro quando li fece uscire dalla terra d'Egitto. [25] Essi si posero a servire altri dèi e si prostrarono loro, a dèi che non conoscevano e che il Signore non dette loro in eredità. [26] Pertanto l'ira del Signore divampò contro quel paese portando contro di lui tutte le maledizioni che sono scritte in questo libro. [27] II Signore li sradicò dalla loro terra con sdegno, ira e grande collera e li gettò in un altro paese com'è ancor oggi ». [28] Le cose occulte appartengono al Signore nostro Dio e quelle rivelate toccano a noi e ai nostri figli in eterno, onde possiamo attuare tutte le parole di questa legge [2]).

OA [1] Quando si saranno verificate su di te tutte queste cose, la benedizione e la maledizione che io posi davanti a te e tu vi rifletterai sopra, in mezzo alle nazioni presso le quali ti sospinse il Signore tuo Dio, [2] tornerai al Signore tuo Dio e ne ascolterai la voce secondo tutto ciò che io ti comando oggi, tu insieme con i tuoi figli, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima. [3] Allora il Signore ti farà tornare nello stato in cui eri prima e ti tratterà con benevolenza; tornerà a te e ti raccoglierà di mezzo a tutti i popoli, dove ti avrà disperso il Signore tuo Dio. [4] Quando anche fossero i tuoi dispersi all'estremità del cielo, di là li radunerà il Signore tuo Dio e di là li prenderà [5] e li porterà in quella terra che i tuoi padri possedettero e tu pure possederai, ti darà bene e ti moltiplicherà più di quanto fece con i tuoi padri. [6] II Signore tuo Dio circonciderà il tuo cuore [3]) ed il cuore della tua discendenza onde tu ami il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, affinché tu possa vivere lungamente. [7] Quindi il Signore tuo Dio porrà tutte queste maledizioni sui

[1] Vedi Gen. 19.

[2] Varie possono essere le interpretazioni di questo verso. Noi abbiamo preferito questa che at tribuisce al Signore la conoscenza delle cose occulte mentre dà agli uomini da intendere ed ese guire quelle rivelate.

[3] Vedi Lev. 26, 41 ; Deut. io, 16.

tuoi nemici, su coloro che ti odiano e che ti hanno perseguitato. [8] Tu dunque ti pentirai e darai ascolto alla voce del Signore ed attuerai tutti i Suoi precetti che io ti comando oggi. [9] II Signore tuo Dio ti farà prosperare in tutto ciò che farai, con il frutto del tuo ventre, con i figli dei tuoi animali e con il frutto della tua terra quando Egli tornerà a gioire per il tuo bene, come gioì per quello dei tuoi padri, [10] quando cioè avrai dato ascolto alla voce del Signore tuo Dio osservando i Suoi precetti ed i Suoi statuti scritti in questo libro della Legge; quando avrai fatto ritorno al Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima.

[1] ' Perché questi precetti che io ti comando oggi non sono una cosa straordinaria oltre le tue forze né sono cosa lontana da te; [12]non è nel cielo, sì che tu debba dire : « Chi salirà per noi fino al cielo per prendercela e ce la farà ascoltare sì che possiamo porla in atto? ». '•" E neppure è al di là del mare, sì che tu debba dire : « Chi passerà per noi al di là del mare per prendercela e ce la farà udire sì che noi possiamo metterla in atto? ». "" Questa cosa ti è invece molto vicina; è nella tua bocca; è nel tuo cuore perché tu possa eseguirla.

[18] Guarda, io ho posto davanti a te oggi la vita e il bene, la morte ed il male. [10] Ciò che io ti comando oggi è di amare il Signore tuo Dio e di percorrere le Sue vie e di osservare i Suoi precetti, i Suoi statuti e le Sue leggi. Così tu vìvrai e ti moltiplicherai e ti benedirà il Signore tuo Dio nel paese nel quale tu entri per possederlo. "Ma se tu volgerai il tuo cuore e non ascolterai, ma ti farai trascinare a prostrarti ad altri dèi prestando loro culto, [18] io vi dichiaro oggi che andrete in perdizione; non prolungherete la vostra permanenza sulla terra, per la quale tu passi il Giordano per andare a possederla. "' Io chiamo a testimoni per voi oggi il cielo e la terra: io ho posto davanti a voi la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli la vita, onde viviate tu e la tua discendenza '-" amando il Signore tuo Dio, ascoltando la Sua voce e rimanendo a Lui avvinti, perchè Egli è la tua vita e la lunghezza dei tuoi giorni, abitando nella terra che il Signore giurò di dare ai tuoi padri, ad Abramo, ad Isacco e a Giacobbe.

V A - J È L E C H

Ol [1] Quindi Mosè continuò *) a parlare tenendo questo discorso a tutto Israele. [2] Egli disse loro: « Io sono ormai giunto all'età di centoventi anni e non posso più andare e venire con facilità, ed il Signore mi ha detto: " Tu non passerai questo Giordano ". [3] II Signore tuo Dio, Egli stesso andrà davanti a te, Egli stesso distruggerà queste nazioni dinanzi a te e tu le conquisterai. Giosuè passerà davanti a te come già disse il Signore. [4] II Signore farà a quei popoli come fece già a Sichon [2]) e a 'Og il re dell'Emoreo e alle loro terre, che egli distrusse. [5] II Signore li porrà davanti a voi e voi vi comporterete con loro secondo tutti i precetti che io vi ho comandato. [6] Siate forti e coraggiosi, non abbiate timore e non vi scoraggiate davanti a loro, perché il Signore tuo Dio che viene insieme a te, non ti lascerà e non ti abbandonerà».

[7] Quindi Mosè chiamò Giosuè e gli disse dinanzi a tutto il popolo d'Israele: « Sii forte e coraggioso perché tu perverrai con questo popolo alla terra, che il Signore giurò di dare ai loro padri, e tu la darai loro in possesso. [8] Quanto al Signore, Egli sarà Colui che ti precederà, Egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà, non temere e non aver paura ». [9] Mosè scrisse questa legge e la consegnò ai sacerdoti discendenti di Levi che portavano l'Arca del patto del Signore ed a tutti gli anziani d'Israele. [10] Mosè dunque dette loro questo ordine : « Al termine dei sette anni, nel tempo della remissione, durante la festa delle capanne [3]), " quando tutto Israele verrà a presentarsi davanti al Signore tuo Dio nel luogo che avrà scelto, leggerai questa legge al cospetto di tutto Israele in modo che essi la odano. [12] Convoca il popolo, uomini, donne e bambini e il forestiero che abita nelle tue città, affinché ascoltino, imparino e temano il Signore vostro Dio e osservino, per attuarle, tutte le parole di questa legge. [13]1 loro figli poi, che non le avessero conosciute prima, udranno e impareranno

[1] **II** testo dice letteralmente : « Mosè andò » ma in ebraico quando questo verbo è posto prima di un altro vuole indicare un crescendo (vedi ad esempio Es. 19,19). Altri interpreta: «Mosè andò dalla tenda della radunanza all'accampamento ».

[2] Vedi Num. 21, 21.

[3] Secondo la tradizione, si tratta della festa di Succoth che è al principio dell'anno che segue quello della remissione (DeUt. 15, 1-6).

a temere il Signore vostro Dio per tutto il tempo in cui voi vivrete sulla terra, per possedere la quale, voi vi accingete a passare il Giordano ».

[14] E il Signore disse a Mosè: « I tuoi giorni si avvicinano al momento della morte, chiama Giosuè e avvicinatevi insieme alla tenda della radunanza ed Io gli darò le Mie disposizioni ». Mosè e Giosuè andarono e si avvicinarono alla tenda della radunanza. [15] II Signore si manifestò nella tenda in una colonna di nube che si fermò sulla porta della tenda. [16] II Signore quindi disse a Mosè: « Ecco, tu stai per andare a riposare presso i tuoi padri e questo popolo fornicherà dietro gli dèi stranieri del paese nel quale egli si stanzierà, Mi abbandonerà e violerà il patto che Io ho stabilito con lui. [17] Allora la Mia ira divamperà e nasconderò loro la Mia faccia, diventeranno cibo per i loro nemici e grandi disgrazie capiteranno loro. In quel tempo il popolo dirà: Certamente per il fatto che il Signore non è più in mezzo a me, mi sono capitati tutti questi mali. [18] Ed Io continuerò a nascondere la Mia faccia in quel giorno, per tutto il male che esso fece, perché si rivolse ad altri dèi. [19] E ora scrivetevi questo cantico ed insegnatelo ai figli d'Israele e ponetelo nelle loro bocche onde questo cantico sia per Me testimonianza contro i figli d'Israele. [20] Perché Io lo condurrò alla terra che ho giurato ai suoi padri, terra stillante latte e miele, ed egli mangerà, si sazierà e si impinguerà, ma poi si volgerà a altri dèi e li adorerà, Mi disprezzerà e violerà il Mio patto. [21] Ma quando gli capiteranno grandi mali e disgrazie, questo cantico deporrà come testimone contro di lui perché non verrà dimenticato neanche dalla sua progenie, perché Io conosco la sua indole e ciò che egli è per fare ancor prima che Io lo conduca alla terra che giurai di dargli ». [22] Mosè dunque scrisse questo cantico in quel giorno e lo insegnò ai figli di Israele. [23] Quindi ordinò a Giosuè figlio di Nun : « Sii forte e coraggioso, perché, dice il Signore, tu condurrai i figli d'Israele nella terra che Io giurai di dar loro ed Io sarò con te ». [24] Allorché Mosè terminò di scrivere su di un libro le parole di questa legge fino alla fine, [25] Mosè stesso ordinò ai Leviti che portavano l'Arca del patto del Signore: [26] « Prendete questo libro della legge e ponetelo da una

parte entro l'Arca del patto del Signore vostro Dio e resti là per testimonianza, [27] poiché io conosco il vostro istinto ribelle e la durezza della vostra cervice; se oggi mentre io sono ancora vivo in mezzo a voi, voi vi siete ribellati al Signore, tanto più lo sarete dopo la mia morte. [28] Radunate presso di me tutti gli anziani delle vostre tribù e i vostri capi ed io dirò loro queste cose chiamando a testimoni il cielo e la terra. [29] Perché io so che dopo la mia morte voi vi corromperete e vi allontanerete dalla via che io vi indicai. Disgrazia vi incoglierà in avvenire quando farete ciò che è male agli occhi del Signore, facendolo adirare con le vostre azioni ». [30] Quindi Mosè pronunziò di fronte a tutta la radunanza d'Israele le parole di questa cantica fino alla fine.

HAAZÌNU

32 [1] Porgete orecchio, o cieli, ed io parlerò e oda la terra i detti della mia bocca. [2] Si spanda come pioggia il mio insegnamento, stilli come rugiada il mio discorso, come pioggia tempestosa sul prato, come acquazzone sull'erba. [3] Quando io invocherò il nome del Signore, magnificate il nostro Dio. [4] Iddio [1]) è perfetto nel Suo operare, poiché tutte le Sue azioni sono giustissime; è un Dio fedele senza iniquità, giusto e retto Egli è. [5] È forse colpa del Signore se i suoi figli soffrono? No, la colpa è dei suoi figli, che sono una generazione storta e perversa [2]). [6] Così ricompensate il Signore? 0 popolo stolto ed insensato; non è forse Egli tuo padre, che ti fece Suo? Egli ti ha fatto libero e ti ha costituito in nazione [3]). [7] Ricorda i tempi antichi, cercate di comprendere gli anni dei secoli trascorsi, interroga tuo padre e ti racconterà, i tuoi vecchi e te lo diranno. [8] Quando l'Altissimo dette un possesso alle nazioni, quando Egli separò i figli di Adamo, fissò i confini dei popoli secondo il numero dei figli d'Israele [4]).

[1] Letteralmente : « la Rocca, la difesa », appellativo dato al Signore.
[2] La traduzione è a senso e non letterale; vari sono i modi di interpretazione che di esso sono state date attraverso i secoli.
[3] Allude alla liberazione dall'Egitto e alla conseguente costituzione in nazione.
[4] II Signore fissò i confini dei vari popoli secondo il numero dei figli di Israele, cioè a dire set tanta figli d'Israele entrarono in Egitto e settanta furono i territori che il Signore consegnò ad al trettanti popoli che parlavano altrettante diverse lingue. Cosi secondo l'interpretazione tradizionale.

9 Poiché possesso del Signore è il Suo popolo, Giacobbe è il Suo speciale retaggio.
10 Lo trovò in un paese deserto, in un territorio desolato dove urlavano gli animali selvaggi ed Egli lo circondò di cure, lo istruì e lo protesse come la pupilla del suo occhio, n come l'aquila veglia sul suo nido svolazzando sui suoi aquilotti, tende le sue ali, li prende, li solleva sulle sue penne. 12 II Signore lo pose isolato in modo che non fosse con lui Dio straniero. 13 Lo fece salire sui luoghi più eccelsi del paese, ed esso mangiò i frutti dei campi, gli fece succhiare il miele dalla roccia e l'olio dalla dura rupe. 14 Crema di latte di mucche e latte di pecore, con grassi di agnelli e di montoni del Bascian [1]) e di capri, insieme con la parte migliore del chicco di grano e, rosso succo di uva, il vino bevesti. 15 Divenne pingue Jesciurun [2]) e recalcitrò, divenisti grasso, pesante, pingue. Abbandonò il Signore che lo aveva creato e offese il Signore, rocca della sua salvezza. 16 Lo [3]) fecero ingelosire con dèi stranieri e lo fecero sdegnare con le loro abbominazioni. 17 Non riconobbero Dio, sacrificarono ai demoni che non erano Dio, a nuovi dèi venuti di recente, che i vostri padri non temettero.

18 II Signore che ti aveva creato dimenticasti, ed il Dio che ti procreò obliasti.

19 II Signore vide e si sdegnò per l'ira che gli provocavano i Suoi figli e le Sue figlie. 20 E disse : « Nasconderò loro la Mia faccia e vedrò come andranno a finire, perché essi sono una generazione perversa, figli senza fede. 21 Essi Mi fecero provar gelosia di chi non era Dio, mi fecero adirare con le loro vane di vinità, perciò Io li farò diventare gelosi di gente indegna di esser popolo; li farò irritare a causa di una nazione indegna. 22 Poiché un fuoco brucia nella Mia ira, e arde fino alle profondità dello Sceol[4]), divora il paese ed i suoi pro dotti e infiamma a pie dei monti. 23 Accumulerò contro di loro ogni male e fi-

[1] II Bascian era una contrada ricca di pascoli, dove i greggi si ingrassavano magnificamente. Le *mucche del Bascian* erano rinomate e proverbiali in tutto il paese di Israele.
[2] Appellativo poetico del popolo di Israele, che significa: retto, felice e pietoso.
[3] II pronome si riferisce a Dio.
[4] Per Sceol intendesi la residenza dei morti che si pensa situata nelle profondità della terra.

nirò contro di loro le Mie frecce. 24 Arsi saranno dalla fame, bruciati dalla febbre e
dalla mortale pestilenza; Io manderò contro di loro il morso delle belve ed il
veleno dei rettili che strisciano nella polvere. ib Di fuori porterà morte la spada e
all'interno il terrore: tanto il giovane quanto la vergine, tanto il poppante quanto
l'uomo canuto. 26 Io dissi: Li disperderò, farò cessare il loro ricordo dall'umanità,
*27 se Io non temessi gli insulti del nemico che traviserebbe la causa delle loro
disgrazie dicendo: La nostra mano ha vinto e non è stato il Signore che ha fatto
tutto questo ». 28 Infatti una nazione sconsiderata essi sono ed in essi non vi è
discernimento. 29 Se fossero saggi i figli d'Israele comprenderebbero questo,
penserebbero al loro futuro. 30 Come avrebbe potuto un nemico inseguire mille di
loro e due metterne in fuga diecimila, se il loro Dio non li avesse venduti e il
Signore non li avesse a loro consegnati?

31 Poiché la loro difesa non è come la nostra! e i nostri nemici ne sono giudici,

32 poiché dalla vite di Sodoma e dalle terre di Gomorra nasce la loro vite; le
loro uve sono uve velenose ed i loro grappoli amari. 33 Veleno di draghi è il
loro vino e crudele tossico di aspidi. 34 Ecco questo veleno è conservato presso
di me, è suggellato nei miei magazzini. 35 Quando però vacillerà il loro piede,
io mi vendicherò e li ripagherò poiché il giorno della loro fine è vicino e incombe
il loro destino. 3B Poiché il Signore giudicherà il Suo popolo e si commuoverà
per i Suoi servi, quando vedrà che è venuto meno il loro vigore e non vi è più
differenza tra schiavo e libero[1]). 37Allora Egli dirà: «Dove sono i loro dèi?
Dove la difesa in cui confidavano? 38 Gli dèi che mangiavano il grasso dei loro
sacrifici e bevevano il vino delle loro libazioni, sorgano a portarvi aiuto, siano
un rifugio per voi. 39 Or dunque guardate, soltanto Io sono il Signore e non

[1] Il testo è oscuro e quindi la traduzione è incerta.

vi è altro Dio con Me, Io faccio morire ma faccio rivivere, Io ho ferito ma Io guarirò e non esiste chi possa salvar dalla Mia mano. 40 Quando Io alzerò la Mia mano verso il cielo dicendo: Sulla Mia eternità Io giurerò, 41 che affilerò la lampeggiante Mia spada e prenderò in Mia mano la giustizia; Mi vendicherò dei Miei nemici e ripagherò coloro che Mi odiano. 42 Farò inebriare di sangue le Mie frecce, la Mia spada divorerà la carne e si inebrierà del sangue degli uccisi e dei prigionieri, delle teste scarmigliate dei nemici ». 43 Celebrate, o nazioni, il popolo del Signore, poiché Egli vendicherà il sangue dei Suoi servi, rivolgerà la Sua vendetta contro i Suoi nemici, ed il Suo popolo purificherà il paese.

44 Mosè venne e disse tutte le parole di questa cantica alla presenza del popolo insieme a Giosuè figlio di Nun. 45 Quando Mosè ebbe terminato di riferire tutte queste cose ai figli d'Israele disse loro: 46 « Ponete mente a tutte le cose che io affermo a voi oggi per tramandarle ai vostri figli affinché osservino ed eseguano tutte le parole di questa legge. 47 Infatti non è per voi cosa vuota di contenuto, ma è la vostra vita e per esse prolungherete i vostri giorni sulla terra, per conquistare la quale voi passerete il Giordano ».

48 In questo stesso giorno il Signore parlò a Mosè dicendo così: "[9] « Sali su questo monte 'Avarim ') detto anche monte Nevò [2]) che si trova in terra di Moav di fronte a Gerico e osserva la terra di Canaan che Io do in possesso ai figli d'Israele. 50 Morirai sul monte sul quale ti accingi a salire e ti congiungerai al tuo popolo, come morì Aron, tuo fratello in Or Ha-har e si congiunse al suo popolo. 51 Perché vi rendeste colpevoli nei Miei confronti in mezzo ai figli di Israele riguardo alle acque della disputa di Cadesh nel deserto di Tsin[3]), perché voi non Mi santificaste in mezzo ai figli d'Israele. 52 Tu dunque vedrai da lontano il paese, ma non entrerai nella terra che Io sto per dare ai figli di Israele ».

[1] Nome di una regione montagnosa al di là del Giordano.
[2] Città e montagna della catena degli 'Avarim in terra di Moav,
'• * Vedi Num. 20,2. 13. 24-29; 27, 12-14,

VEZOTH HA-BERACHÀ

33 [1] Questa è la benedizione con la quale Mosè benedisse i figli d'Israele avanti di morire. [2] Egli disse : Il Signore è venuto dal Sinai, dal monte Se'ir splendette per loro, si mostrò dal monte Paran e si mosse dalle miriadi delle sante creature mentre dalla sua destra sortiva il fuoco della legge [1]). [3] Egli ama le tribù d'Israele; tutti i Suoi santi sono in Tua mano, essi sono distesi ai Tuoi piedi per ascoltare le Tue parole : [4] La legge che ci ha comandato Mosè è eredità della radunanza di Giacobbe. [5] II Signore divenne re in Israele quando si radunarono i capi del popolo con le tribù d'Israele. [6] Viva Ruben e non perisca, e pochi siano i suoi uomini[2]).

[7] Queste parole disse per Giuda : Ascolta, o Signore, la voce di Giuda e con ducilo al suo popolo [3]) ; la sua mano contenderà per lui e gli sarà di aiuto nel l'avversa fortuna.

[8] Per Levi disse : I tuoi Urim e Tummim [4]) appartengono ad un uomo a te pio che tu mettesti alla prova in Massa e con il quale contendesti per le acque di Merivà[5]). [9] Quei Leviti che dissero di padre e madre : Non li abbiamo mai visti, che non portarono riguardo ai fratelli e non conobbero i figli perché osservarono i Tuoi detti e preservarono il Tuo patto [6]), [10] essi insegneranno i Tuoi statuti a Giacobbe e la Tua legge ad Israele; porranno il profumo dinanzi a Te e l'olo causto sul Tuo altare. [n] O Signore, benedici i loro averi e gradisci l'opera delle loro mani, ferisci i fianchi di coloro che sorgeranno contro di loro ed i nemici loro, si che non possano rialzarsi.

[12] Riguardo a Beniamino poi disse: Caro al Signore se ne sta tranquillo fi dando in Lui: Egli lo protegge continuamente ed Egli riposa fra le sue braccia.

[13] Per Giuseppe disse: La sua terra è benedetta dal Signore con il prezioso dono del cielo, la rugiada, e con l'acqua che scorre al di sotto della terra, [14] con il prezioso dono delle messi al sole e di quelle che ogni mese germogliano, [15] con il dono prezioso dei prodotti degli antichi monti e con quelli delle eterne colline, [16] con il prezioso dono della terra e di quanto essa contiene e con il gradi mento di Colui che stette nel roveto ardente. Venga questa benedizione sul capo di Giuseppe e sul collo di colui che eccelse sui suoi fratelli. [17] Egli ha lo splen dore di un toro primogenito e corna di Reem '); con esse [8]), che sono le diecine di migliaia di Efràim e le migliaia di Manasse, cozzerà insieme i popoli stanziati fino nelle parti più lontane del paese.

[18] A Zevulun disse: Rallegrati, o Zevulun, quando esci sui mari, e tu, o Issa-char, quando rimani nelle tue tende. [19] Essi chiameranno al monte di Sion molti

[1] Se'ir e Paran indicano l'Occidente e l'Oriente e tutto il mondo abitato al quale il Decalogo era destinato.

[1] Passo oscuro e difficile che può anche tradursi: «siano i suoi uomini numerosi». [3] Dopo la guerra riconducilo in pace, in mezzo al popolo.

[4] Vedi Es. 28, 30.

[5] Vedi Num. 20, 7-13.

[6] Si riferisce alla strage che i Leviti fecero di coloro che adorarono il vitello d'oro (Es. 32, 26-29).

[7] Vedi Num. 24, 8.

[8] Queste due corna simboleggiano forse le tribù di Efràim e di Manasse figli dr Giuseppe. Il toro è dunque Giuseppe da cui si dipartono le due corna, cioè i due figli che saranno i capostipiti delle tribù che da loro prendono nome.

popoli ') e là offriranno i sacrifici comandati perché succhieranno i tesori dei mari e le dovizie nascoste nella sabbia.

'-" Per Gad disse : Benedetto colui che allarga il territorio di Gad ! Egli se ne sta come leonessa accucciata e pronta a sbranare braccio e collo della sua preda. [21] Egli scelse per sé il meglio del paese, perché là è la parte destinata alla sepoltura del legislatore Mosè, camminò all'avanguardia del popolo [2]) facendo la volontà del Signore e cosa giusta verso Israele.

[22] Per Dan disse: Dan è come un leoncello che balza dal Bascian,

23 p$_{er}$ N$_{a}$ftalì disse : Naftali gode il favore ed è pieno della benedizione di Dio, possiedi i territori a occidente e a mezzogiorno.

[24] Per Ascer disse: Ascer è il più benedetto dei figli di Giacobbe; il più gra dito fra i suoi fratelli, tuffa il suo piede nell'olio [3]). [25] Le tue difese [4]), o Ascer, sono di ferro e di rame e il tuo vigore durerà quanto la tua vita. [26] Non c'è come Dio, o Jesciurun, che cavalca nel cielo, per venirti in aiuto e con la Sua maestà corre sulle nubi. [27] Eccelso tuo rifugio è l'Eterno Iddio, e in basso sono le Sue braccia eterne. Egli scacciò dinanzi a te il nemico e ti disse: Distruggilo. [28] Israele se ne starà tranquillo e appartato, la discendenza di Giacobbe starà in una terra di grano e di mosto ed i suoi cieli stilleranno rugiada. [29] Te beato, 0 Israele ! chi è come te, un popolo che viene salvato dal Signore, che è lo scudo della tua potenza e la spada che difende la tua nobiltà? I tuoi nemici ti menti ranno, ma tu calpesterai le loro alture.

34 [1] Mosè quindi salì dalle pianure di Moav sul monte Nevò in cima alla Pisgà di fronte a Gerico ed il Signore gli mostrò tutto il paese, il territorio di Ghil'ad fino a Dan; [2] tutto il territorio di Naftali, il territorio di Efràim e di Manasse, tutto il paese di Giuda fino al Mediterraneo [5]), [3] il Nèghev, la valle del Giordano, la collina di Gerico, città delle palme, fino a Tsò'ar [6]). [4] II Signore poi gli disse : « Questa è la terra che Io ho giurato ad Abramo, ad Isacco ed a Giacobbe dicendo: " Alla tua discendenza Io la darò ". Io dunque te l'ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non potrai entrarvi ». [5] Mosè, servo del Signore, morì là, nel paese di Moav, secondo il volere del Signore. [6] Lo seppellì nella valle, nel paese di Moav, davanti a Beth Pe'or ') e nessuno conobbe mai il luogo della sua sepoltura fino ad oggi. [7] Mosè aveva centoventi anni quando morì, ma il suo occhio non si era velato né la sua freschezza era venuta meno. [8]1 figli d'Israele piansero Mosè nelle pianure di Moav per trenta giorni, e terminarono i giorni del pianto per il lutto di Mosè. [9] Giosuè figlio di Nun era pieno di spi-

[1] Verranno là i commercianti delle varie nazioni.

[/] Secondo la disposizione di Mosè la tribù di Gad si stanziò in Transgiordania dove lasciò donne e bambini, ma gli uomini passarono all'avanguardia per la conquista della terra di Canaan.

[3] II territorio di Ascer comprendeva i monti della Galilea che erano ricchi di uliveti.

[4] II testo ha: « le tue chiusure » o « le tue scarpe ».

[s] Ghil'ad è la Transgiordania, Naftali è l'alta Galilea, che verrà da Giosuè assegnata **alla** tribù omonima; Efràim e Manasse è la zona centrale della terra di Canaan.

[6] Vedi Gen. 13, io.

[7] Vedi 3, 29.

rito di sapienza perché Mosè aveva imposto le sue mani su di lui, pertanto i figli
d'Israele gli ubbidirono e fecero quanto aveva loro comandato Mosè. 10 Ma non
sorse mai più profeta in Israele come Mosè, col quale il Signore aveva trattato
faccia a faccia, n per tutti i prodigi e miracoli che il Signore lo incaricò di fare in
Egitto al Faraone, a tutti i suoi servi e a tutto il suo paese, 12 e per tutte le
dimostrazioni di forza e per tutte le cose grandi e terribili che Mosè operò di
fronte a tutto Israele.